

ELEZIONI TEDESCHE

SE BERLINO CI CAMBIA LE TASSE

Carlo Bastasin

SCHROEDER o Merkel? O tutti e due? Ormai appaiono, destra e sinistra, accendendo il voto tedesco del 18 settembre come una svolta della Storia. Si parla di fine della socialdemocrazia, di resurrezione di Karl Marx, di riscatto del cancelliere Schroeder o di un suo sacrificio suicida. La sfidante Angela Merkel imperiosa, una novità non solo politica, ha una biografia fuori da ogni schema, ha cultura scientifica, figlia di un pastore evangelico trasferito a Est, è priva di apparato e non porta eredità del modello sociale della Germania del dopoguerra. In pochi casi, forse solo nel '69 e nell'82, è parso che la rottura col passato fosse altrettanto radicale. Come è possibile allora che in uno scontro politico dai toni esiziali si stia facendo strada l'ipotesi della Grande Coalizione, l'apoteosi del compromesso?

La lettura politica convenzionale - la gabbia destra-sinistra di cui siamo prigionieri volontari - ci fa perdere di vista qualcosa di fondamentale: il voto tedesco, i temi del dibattito e le scelte degli elettori riflettono soprattutto il disagio della politica nazionale a confronto con la realtà globale dei problemi. L'offerta di politica, legata ai confini nazionali, non coincide più con la domanda politica degli elettori e con i problemi della società, spesso regionali, quasi sempre globali. La vita politica ne viene trasformata silenziosamente giorno dopo giorno come il ruolo di governo e quello di opposizione fossero distribuiti non più all'interno dei confini, ma a cavallo di essi, mettendo in contrapposizione ciò che è globale con ciò che è nazionale.

Una delle sorgenti di crisi della politica tedesca è legata al fatto che l'esito del voto sarà deciso dalle preferenze degli elettori dei Länder orientali. Le loro scelte, così regionali e volubili, non si sovrappongono a quelle più stabili degli altri cinque Länder della popolazione; ma si impongono ad esse per la sola capacità di spostarsi in massa. Gli stessi temi di dibattito politico sono solo vagamente nazionali: gli effetti economici e sociali della globalizzazione, dell'immigrazione, o i problemi ambientali,

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

SINISCALCO SI SCHIERA CON IL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE. BRUNETTA ATTACCA CIAMPI E LETTA: BASTA MEDIAZIONI. SUBITO SCONFESSATO

Caso Fazio, lo scaricabarile

Berlusconi: il governo non ha poteri. Trichet: la responsabilità è vostra

Sul caso Fazio interviene nuovamente il premier Silvio Berlusconi e puntualizza: il governo non ha poteri, la Banca d'Italia è un'istituzione autonoma e indipendente e solo la Bce può intervenire. Ma da Manchester, il governatore della Banca centrale, Jean-Claude Trichet, replica: competenti in materia sono almeno altre cinque istituzioni, a partire dal governo e dal Parlamento italiano per giungere alla Banca d'Italia e alla Commissione Ue. E il ministro dell'Economia Siniscalco si dice d'accordo con lui. Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia e consigliere economico di Palazzo Chigi, attacca esplicitamente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Gianni Letta, non un fuoco amico: basta con la politica delle mediazioni e con Siniscalco. Bondi e Berlusconi prendono le distanze: «Condanna totale».

La Mattina, Legni
Magie P. Politi ALLE PAGINE 2 E 3



Il governatore della Bce Jean-Claude Trichet con il ministro Domenico Siniscalco

LA POLITICA DI PONZIO PILATO

Augusto Minzolini

ROMA

In queste giornate chi ha un amico affiliato all'Opus Dei si accorgerà che alle 19 di sera sparirà per un po'. Ma niente paura, sono assenze spiegabili anche se qualche laico miscredente, che non è avvezzo a queste liturgie, potrebbe rimanere di stucco conoscendo il motivo: l'amico in questione, infatti, andrà a pregare per il Governatore, Antonio Fazio.

Potrà sembrare assurdo, magari una boutade, ma nei giorni del suo calvario il Governatore che sogna Sant'Agosti-

no («Mi dice - sono parole di Fazio - che debbo guardare alla giustizia divina, non a quella terrena») si è guadagnato una novena: i cattolici ferventi che hanno preso ad esempio Josemaria Escrivà pregheranno nove giorni per lui.

Sono le cose della vita. Se nel Palazzo gli avversari del Governatore se ne inventano una al giorno per buttarlo fuori da Palazzo Chigi, i suoi amici veri, i devoti, quelli che incontrano tutte le domeniche a Messa, usano tutte le armi che hanno a disposizione per difenderlo.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

LA QUESTIONE CATTOLICA



Polemiche sull'alternanza al Quirinale. ALLE PAG. 6-7

D'ALEMA, IL CENTRO E I VECCHI STECCATI

Gian Enrico Rusconi

SERO che nessun cattolico si faccia prendere dalla «sindrome Fazio» di fronte all'affermazione di D'Alema che «il Quirinale non tocca ai cattolici».

Con queste parole «La Stampa» ha sintetizzato ieri la lunga, articolata intervista del presidente dei Ds. Ma non credo affatto che D'Alema ponga una sorta di «veto anticattolico». Contesta un meccanismo obsoleto. Non ha quindi motivo di essere la «sindrome Fazio» secondo cui molti cattolici italiani sono tentati oggi di interpretare come pre-giudizio anticattolico la dura critica verso persone, notoriamente e pubblicamente credenti, collocate in alte posizioni istituzionali. Pensando che ci siano in giro riserve anticattoliche.

Basterebbe la persona del cattolico praticante Ciampi per smentire ogni «sindrome Fazio» di questo genere. Ma nella confusa stagione politica in cui siamo entrati, tutto è possibile. Tutto sembra lecito per guadagnare consenso. Anche atteggiarsi a vittime.

CONTINUA A PAGINA 10 SETTIMA COLONNA

CIAMPI BLOCCA IL TENTATIVO DEL GOVERNO DI SCEGLIERE LA SCORCIATOIA DEL DECRETO LEGGE

Freno alle intercettazioni

Vietato «spiare» chi non è indagato. Giudici preoccupati

Via libera dal Consiglio dei ministri alle nuove norme sulle intercettazioni. E' un'ulteriore versione rispetto alla precedente: 14 articoli in tutto, rispetto ai 6-8 delle prime stesure.

AVVISO AI NON INDAGATI. A meno che non si tratti di reati gravissimi (mafia, terrorismo, pedofilia), il pm dovrà avvisare le persone che non risultino indagate di essere sotto controllo.

MOLTE AI GIORNALISTI. I giornalisti che pubblicano il contenuto di intercettazioni coperte da segreto rischiano non più il carcere come previsto in una prima bozza, ma solo ammenda più salate: da 500 a mille euro.

IL DDL. «Avremmo preferito fare un decreto legge ma il Quirinale ci ha indicato la via del disegno di legge e ci siamo attenuti a questo suggerimento», ha detto Berlusconi.

INCUBO. «Finisce un incubo per tutti gli italiani che ogni volta che telefonavano temevano di essere intercettati - ha commentato il premier - Era un provvedimento atteso: basti pensare che almeno un milione e mezzo di italiani sono stati intercettati nelle loro conversazioni».

News e Nuotolo A PAG. 5

CASO SME. AVERANO NEGATO A CASTELLI L'ACCESSO A UN FASCICO LO

Assolti Boccassini e Colombo



Il Csm ha assolto i pm milanesi Colombo e Boccassini sotto accusa per aver opposto agli ispettori del ministro Castelli il segreto investigativo sul fascicolo 9520, legato all'inchiesta Sme. SERVIZIO A PAG. 13

CACCIA AL BIGLIETTO PER IL DELLE ALPI. IL TAR DA' TORTO AI SINDACI: SI GIOCANO TUTTE LE PARTITE

Tutti in coda per l'esordio del Toro

L'esordio granata è un evento. Tutti in coda, per acquistare un biglietto di Torino-Albinoleffe. Ieri alle 20, alla chiusura della biglietteria, alcuni settori dello stadio erano già esauriti. Zeppa il curva Maratona: nel secondo anno i posti sono finiti a mezzogiorno.

DSAGI. Ieri, fin quasi a mezzogiorno, nessuna ricoverata è stata in grado di acquistare i biglietti. Tutto bloccato, mancava la connessione con il sistema di Lottomatica. In funzione solo l'unico sportello del Delle Alpi, subito preso d'assalto.

IL TAR DEL LAZIO. Intanto la Lega calcio ha sconfitto l'ostinismo dei sindacati: il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi presentati da Galliani contro le ordinanze che vietavano la disputa delle partite di B il sabato pomeriggio. Da oggi quindi si gioca regolarmente.

Garbarino, Ormezzano, Sarmati
E ALTRE STORIE NELLO SPORT E IN CRONACA

BUONGIORNO

Brunetta Berlusconi

UNA donna, finalmente. Brunetta Berlusconi è la parte femminile del premier: viscerale, rivoluzionaria, seduttiva. Brunetta è la Thatcher che gli elettori di Forza Italia s'illudono di votare da dieci anni. E' Evita senza Peron. Il suo estremismo populista esalta le folle di destra. Quelle di Gubbio le hanno tributato le medesime ovazioni che la Venezia del cinema ha dedicato alla sua amologa rossa, Sabina Guzzanti.

Brunetta ha una sorellastra azzimata, Gianniletta Berlusconi, con cui non si parla. L'utopia detesta il pragmatismo, che sa gestire il potere ma fa precipitare i sondaggi. Brunetta, invece, sembra disegnata apposta per sfilare alle elezioni. Come maschera usa i modi invasivi e la bocca ad alta salivazione di un economista veneto, ma sotto palpita il cuore di un Berlusconi. Contro il governo

e all'opposizione di se stesso, il suo ruolo preferito. Quando s'affaccia al balcone, come ieri, può scappargli una parola di troppo: Ciampi se lo poteva e doveva risparmiare. Ma le altre sono quelle che i borghesi ribelli del centrodestra desiderano ascoltare da una vita. Una spremuta purissima di liberismo immaginifico e forse immaginario. Basta con le mediazioni e la sudditanza psicologica. Basta coi ministri e i sottosegretari tecnici. Basta coi Siniscalco e i Gianniletta. E avanti coi Berlusconi.

Brunetta e Gianniletta Berlusconi convivono nello stesso schieramento, nello stesso palazzo (Chigi), nello stesso corpo. Il premier se li mette e toglie dalla faccia con una tale frequenza che ormai soffre di crisi d'identità. Teri ha spronato Brunetta e coccolato Gianniletta. Ma oggi, vedrete, non sarà già dimenticato.

ITALGEST
COSTA AZZURRA
Tra Nizza ed Antibes, a 300 metri dalla spiaggia, adiacente ad un meraviglioso parco, lussuosi appartamenti pronti da abitare, grandi terrazze soleggiate e piscina. Prezzi a partire da € 135.000!
848-842.842
www.italgestgroup.com

LA STAMPA
web

PRIMA CITTA' IN ITALIA

Torino prova la pillola dell'aborto

TORINO. Parte all'ospedale ginecologico Sant'Anna di Torino la sperimentazione della pillola abortiva Ru 486, che permette di eseguire l'aborto per via farmacologica anziché chirurgica, ma solo in ospedale. Lo studio, primo in Italia anche se il farmaco è usato in Francia dal 1988, in Gran Bretagna e Svezia dal 1991 e negli Usa dal 2000, coinvolgerà 400 donne. La sperimentazione della pillola abortiva al Sant'Anna era stata autorizzata dal Comitato etico regionale del Piemonte nel novembre del 2002. Anche a causa delle polemiche suscitate dal progetto, la direzione dell'ospedale aveva ritenuto prudente attendere fino al pronunciamento del Consiglio Superiore di Sanità, che è stato positivo. Lo studio avviato a Torino ha l'obiettivo di confermare l'efficacia e la sicurezza del farmaco. Nel 95-98% dei casi la pillola dovrebbe essere in grado di evitare l'intervento provocando un aborto. G. Longo DI CRONACA

DROGA E MISERIA

Il diavolo e i ragazzi che sniffano gas

Mina

COME al solito, la prima cosa che mi viene in mente è il dolore delle madri. Una madre non sopravvive alla morte di un figlio. Respira, cammina, parla, sorride persino, ma non vive. La più fortunata sono quelle che riescono a unire la rabbia allo sgomento dello strappo. Una rabbia cieca, totale. Un irrefrenabile desiderio di vendetta che le trattiene ancora sull'orlo del baratro nel quale vorrebbero buttarsi. Morire sì. Ogni donna sa che il figlio è mortale. Ma per una opportunità, la causa biologica o filosofica. Insomma, quando è ora. E non per lo schifo delle droghe dei ricchi o dei poveri. Essere stritolati dalle mascalzoni della droga fino a morire. Inammissibile. E magari a 14 anni. Quando hai ancora la bocca sporca di latte. Quando non hai ancora imparato a godere di un tramonto. Quando non ti sei ancora corazzato contro le belve che ti danno quella roba, che Dio non le perdoni. Quando hai visto solo la parte peggiore. Quella che ti ha tirato per i capelli fino a farti inalare del gas da accendino o chissà quale altro orrore. Per pochi, pochissimi soldi. Come si fa ad andare avanti così? Chi ci può aiutare? Chi può realmente fare qualcosa? Dove sono andate a finire le madri, i maestri, quelle persone, insomma, su cui è sempre possibile appoggiare la testa, il cuore, la mente per avere sicurezza e amore nell'affrontare la vita? Ci troviamo affondati in una cultura senza più centro, senza più bellezza. Una cultura che proprio nel momento del suo definitivo sfacelo ha in mano gli strumenti di diffusione più potenti e più capillari. Una cultura che rifiuta ed esorcizza la morte e il limite dell'uomo.

Ma la morte carciata dalla porta è rientrata dalla finestra, come una furia, esaltando l'apparenza e il profitto, mercificando l'uomo, destituendo ogni regola. Come al solito ci si rimbalza la palla. E colpa dei genitori, ma è colpa dei politici, no, è colpa della televisione, no, è colpa delle cattive compagnie. No, è colpa di questo mondo che non ha più niente di umano. Sembra quasi che non ce lo siamo meritato. Sembra che Qualcuno al piano di sopra si sia leggermente stufato. E, totalmente deluso da questo mondo che ha fatto a sua immagine e somiglianza, ci stia rovesciando addosso di tutto. Dalle incandescenze, alle guerre, allo scempio dell'odio, del dominio, degli ammassamenti. Mi viene da pensare che l'altro nome dell'uomo senza amore sia «divolo». Lui, il maligno, quello vero, deve essere una bravissima persona. Che fa assai bene il suo lavoro.

L'ECOFIN DI MANCHESTER IL TITOLARE DELL'ECONOMIA SI SCHIERA COL FRANCESE CHE DICE: MOLTE ISTITUZIONI HANNO VOCE IN CAPITOLO, ANCHE IL PARLAMENTO E LA STESSA BANKITALIA

Berlusconi-Trichet, scontro sul caso Fazio

Il premier: fatto il possibile, tocca alla Bce. Il banchiere: non è vero. E Siniscalco è d'accordo

Stefano Lepri

Inviato a MANCHESTER

Ma chi deve decidere su Antonio Fazio? Silvio Berlusconi dice che tocca alla Banca centrale europea, il presidente della Bce Jean-Claude Trichet dice che tocca innanzitutto alle autorità italiane; e il ministro Domenico Siniscalco è d'accordo con lui. Al vertice europeo di Manchester, dove il governatore della Banca d'Italia ha preferito non andare, non si è discusso di lui nelle riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, perché la si considera una questione interamente italiana; e invece se ne è parlato in pubblico, perché Trichet non poteva non rispondere al capo del governo italiano.

Aveva detto Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri di ieri mattina: «Il governo non ha poteri, perché la Banca d'Italia è una istituzione autonoma e indipendente e solo la Bce ha potere di intervenire. Abbiamo fatto la riforma della Banca d'Italia e l'abbiamo proposta al Parlamento. Da questo punto di vista il governo non deve fare altri atti. Ma no, quel potere di intervenire la Bce non lo sente proprio: perché il suo codice etico, che Fazio potrebbe aver violato favorendo alcune Opa bancarie rispetto ad alcune altre, e anche solo dando l'impressione di favorirle, non è una legge, ma una disciplina volontaria. Trichet ha dunque replicato a Berlusconi, poche



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

ore dopo, che si tratta di una questione complessa dove sono coinvolte molte istituzioni e ognuna di esse ha le sue responsabilità.

SOLIDARIETÀ ZERO

Nessuna espressione di solidarietà a Fazio, dunque, ma neppure nessun biasimo, almeno finché le accuse al suo comportamento non diverranno più precise; e nessun gesto che possa sembrare ingerenza nelle questioni interne di un Paese dell'Unione. Secondo il presi-

dente della Bce «il governo italiano ha le sue responsabilità, così come il Parlamento italiano; anche la Banca d'Italia ha le sue responsabilità e il suo consiglio superiore si riunirà alla fine di settembre; ma anche la Commissione europea ha le sue responsabilità nel monitorare l'applicazione delle leggi europee». All'apparenza oscure, come spesso accade per i banchieri centrali, queste frasi significano in sostanza che la nomina del Governatore della Banca d'Italia, così come delle altre

«È molto chiaro: il governo non ha poteri sulla Banca d'Italia. È un istituto autonomo, solo la Banca centrale europea può intervenire. Il nostro Esecutivo ha scritto la riforma che ha proposto al Parlamento. Credo che non debba fare altri atti».

Silvio Berlusconi
Roma, Palazzo Chigi

«Ogni istituzione ha le sue responsabilità. Il governo italiano ne ha, come pure la Banca d'Italia. Il suo Consiglio superiore si riunirà a fine mese. La Commissione Ue deve monitorare le leggi europee e i governi nazionali le leggi nazionali».

Jean-Claude Trichet
Manchester, riunione dell'Ecofin



Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet

banche centrali nazionali riunite attorno alla Bce, è di competenza delle autorità nazionali. I trattati europei, di cui la Bce controlla il rispetto, si limitano a tutelare l'autonomia delle banche dal potere politico. La Bce non può rimuovere i governatori nazionali; aveva invece avvertito il Parlamento italiano, l'anno scorso (prima delle ultime vicende sulle Opa bancarie), che per tutelare la sua autonomia dal potere politico il Governatore non poteva essere rimosso con legge italia-

na senza garantirgli un congruo periodo transitorio (più dei 9 mesi allora ipotizzati ma non specificati).

SINISCALCO STA CON TRICHET

Poco dopo, Siniscalco si è detto d'accordo con Trichet: vede dunque una responsabilità italiana nel decidere la sorte del governatore. Trichet ha indicato innanzitutto, come luogo di una possibile decisione, il consiglio superiore della Banca d'Italia; che però a quanto ne trapela resta in maggioranza schierato

dalla parte di Fazio, almeno in assenza di un atto forte del governo. Quanto invece possa essere ritenuto rispondente ai trattati europei un atto di sfiducia a Fazio votato dal Parlamento è questione che si sta attentamente valutando in via riservata. Ciò su cui la Bce non transige è invece l'apertura dei mercati finanziari europei. Come già la settimana scorsa a Francoforte, su questo punto Trichet ha pronunciato parole molto chiare: «La Bce è inflessibilmente

attaccata alla creazione di un mercato unico in Europa, il flessibilmente attaccata a che non si considerino gli interessi nazionali e a che venga creato un livello competitivo equo e uguale per tutti. Insomma, se si provasse che Fazio ha cercato di difendere l'italianità delle banche, il biasimo sarebbe certo. Ma per il momento il garante etico della Bce, che è l'ex presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer (cattolico fervente quanto Fazio) non è stato ancora chiamato a esprimersi.

VIA NAZIONALE «L'IPOTESI DI UNA MOZIONE È MALSANA E ILLEGITTIMA»

E l'Opus Dei dedica una novena al governatore «inamovibile»

DALLA PRIMA PAGINA

Augusto Minzolini

E queste ultime si stanno dimostrando più efficaci delle prime: l'ultima trovata escogitata dal trionfo di cervelli istituzionali il trio Letta-Giuffrè-Siniscalco (la testa d'ariete del partito anti-Fazio), cioè una mozione parlamentare di sfiducia bipartisan, è abortita ancora prima di nascere, con grande scorno del sottosegretario Maria Teresa Ammosino (una volta grande fan del Cavaliere e ora schiava di una passione impossibile per il ministro dell'Economia) che l'altra sera l'aveva recapitata a tutti i giornali italiani. Motivo? Semplice, se un documento del genere contenesse una esplicita richiesta di dimissioni del Governatore i due «tacon» che presiedono il Parlamento italiano, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, la riterranno irricevibile. Se, invece, il testo fosse all'acqua di rose, quell'atto risulterebbe del tutto inutile allo scopo e magari anche dannoso per i proponenti.

Di fronte a questo scaricabarile tra istituzioni su chi dovrebbe risolvere il problema Fazio, il Governatore gonfola e si rifugia nei suoi dialoghi con Sant'Agostino. «L'ipotesi di una mozione parlamentare - ha osservato ieri il personaggio indottrinando un amico - è un'idea malsana e illegittima. Sarebbe inutile e creerebbe un "vulnus" pericolosissimo per il futuro». Un giudizio netto con cui Fazio ha archiviato l'ultima invenzione di Siniscalco con disdoro. E più o meno la stessa fine, almeno secondo i ragionamenti del Governatore, dovrebbe fare pure quel richiamo di Silvio Berlusconi alla Bce, che secondo il premier avrebbe i titoli per intervenire sul caso. «L'ho già spiegato - ha rimarcato al suo interlocutore con il tono saggio di un "agostiniano" - non è la Bce che deve svolgere un'azione di vigilanza sulle banche centrali, semmai - basta informarsi - sono le banche centrali che hanno un ruolo di vigilanza sulla Banca Europea».

Insomma, sarà la testardaggine del personaggio, la politica del muro di gomma oppure le preghiere dell'Opus Dei, ma

il Governatore continua a resistere. Anzi, dopo ieri la prospettiva di un suo siluramento si allontana. E, dato ancor più sorprendente, il Governatore che da solo regge l'urto di giornali, magistratura e partiti comincia ad esercitare il suo fascino. Tant'è che ieri il consigliere economico del presidente del Consiglio, Renato Brunetta, davanti a buona parte del gruppo dirigente di Forza Italia, ha attaccato frontalmente i nemici di Fazio: «Ba-

Il numero uno di Palazzo Koch: «Francoforte non ha potere per giudicarmi»

sta - ha gridato salutato da una standing ovation della platea - con Gianni Letta, Ciampi e Giuffrè, basta con la politica delle mediazioni... basta con un ministro tecnico che non ha una legittimazione democratica come Siniscalco... Vogliono liquidare Fazio come liquidarono il presidente Leone».

E in fondo la crescente simpatia che riscuote in certi ambienti questo «bastian contrario» che preferisce la lettu-

Il caso

Il Btp trentennale e la credibilità

La telenovela Fazio apre un nuovo capitolo. La firma è dell'autorevole economista Francesco Giavazzi. Ieri sulle colonne del Corriere della Sera, sosteneva che il governatore sta facendo pagare un prezzo all'Italia anche in termini di debito pubblico. «Per acquistare queste azioni - ricorda - lo Stato userà il fondo di ammortamento del debito pubblico». Un fondo che contiene circa 11 miliardi a fronte di un valore delle azioni di Palazzo Koch pari a oltre 10 miliardi di euro. «Sarà quindi necessario - aggiunge l'editorialista - rivedere il programma di riduzione del debito pubblico che prevedeva l'utilizzo della liquidità del fondo». La tesi di Giavazzi è che a causa di Fazio e della successiva riduzione di credibilità sui mercati finanziari il Tesoro ha deciso di rinviare l'emissione di un Btp trentennale. Il ministro non ha voluto commentare: «Si tratta di opinioni raccolte sul mercato e per giunta sensibili».



Sedie vuote. Per qualche momento, all'Ecofin di Manchester, si è notata l'assenza della delegazione italiana

ra dei «Soliloqui» di Sant'Agostino a quella dei giornali, ha una sua ragione: «Vedete - spiegava ieri il ministro Rocco Buttiglione che ormai è diventato un suo preteriano - qui tutti vogliono far fuori Fazio ma ognuno vuole che lo faccia l'altro».

Appunto, siamo allo «scaricabarile». Ieri mattina il Cavaliere ha respinto l'ultimo assalto di Gianni Letta che gli proponeva ancora una «nota» del governo per spingere il

Governatore alle dimissioni. «Noi abbiamo proposto la riforma - è stata la risposta del premier - di più non faccio. È una cosa di cui mi lavo le mani. Si muova il Parlamento o la Bce». E a stretto giro di posta le agenzie hanno battuto le dichiarazioni di D'Alema o del presidente della Bce, Trichet, che ripassavano il cerino acceso al governo. «Ma il Cavaliere - spiega uno dei consiglieri più ascoltati dal premier - non può certo accet-

tare che l'Italia torni ad essere una democrazia popolare che pratica la giustizia di piazza. Per cui è inutile che Letta gli proponga di scegliere tra Fazio e Geronzi, tra Gesù e Barabba: Berlusconi non ha nulla da guadagnare nell'assumere una simile responsabilità. Non sarà lui il boia del Governatore. Al massimo si comporterà come Ponzio Pilato».

Un Ponzio Pilato «si genera» che con la sua «sua scel-

ta» finisce per favorire Fazio. Forza delle preghiere dell'Opus Dei.

«Vedete - racconta Guido Crosetto, responsabile del credito di Forza Italia - spesso il Presidente sceglie per simpatia. Fazio non è certo un tipo simpatico, ma la campagna che alcuni giornali gli hanno scatenato contro disturba non poco l'uomo Berlusconi. Eppoi il Presidente va matto per le barzellette che racconta Gianpiero Fiorani».

DIETRO LE QUINTE A MANCHESTER I COLLEGHI STRANIERI SI STRINGONO INTORNO A VIA XX SETTEMBRE

Solidarietà per il Tesoro che difende l'Italia

L'austriaco Grasser «Da Bankitalia scelte contrarie allo spirito dell'Ue»

dall'inviato a MANCHESTER

«Right or wrong, my country, abbia torto o ragione» Il mio Paese, è venuto in mente a Domenico Siniscalco che spesso pensa in inglese: vecchio detto britannico discutibile altrove, appropriato per un ministro in una riunione internazionale. Gli tocca difendere il prestigio dell'Italia,

messio in pericolo da altri, questa è la sua idea non si sa bene quanto condita di ironia. E che in pericolo lo sia, a causa del caso Banca d'Italia, questo vertice Ecofin di Manchester, con ministri economici e banchieri centrali dell'Unione europea lo ha confermato.

Dietro il silenzio diplomatico, la perplessità su Antonio Fazio (che come si sa ha trovato una «scusa» per non venire) sono diffuse. L'unico a parlare in pubblico, come altre volte, è stato il ministro delle Finanze austriaco Karl-Heinz Grasser, giovane leopoldo del centro-destra di Vienna, membro della cattolica Volkspartei (altro che «congiura massonica» come sostengono alcuni cat-

tolici italiani): Fazio, la cui difesa dell'italianità delle banche è stata «un'ipotesi» e «scontraria allo spirito dell'integrazione europea», ora «dovrebbe chiedersi se è ancora utile al suo Paese, ancora in condizioni di operare, ancora credibile. Se Fazio si pone questa domanda potrà darsi da solo una risposta chiara».

Siniscalco sa che i «suoi» pari grado europei sono solidali con lui, come Grasser ha anche detto, e comprendono perché domenica scorsa ha suggerito al governatore di dimettersi; ma sa anche che sono perplessi sull'incapacità a rimuoverlo finora dimostrata dal governo di cui fa parte. Una sua ipotesi su come procedere l'aveva, quella dell'atto forma-

le del governo, che non è passata. E la reazione del presidente della Bce Jean-Claude Trichet, ovviamente, se l'aspettava.

Se la aspettava perché sapeva, Siniscalco, che un simile rimpallò di responsabilità aveva già un precedente: quando il presidente della Bundesbank tedesca Ernst Welteke è stato rimosso a causa di una ricca vacanza spesa, in una prima fase il governo di Berlino aveva chiesto alla Bce di emettere un parere di biasimo per facilitargli il compito; ma la Bce aveva risposto che le responsabilità di decidere su un governatore di banca centrale nazionale spettavano tutte alle autorità nazionali che l'avevano nominato.

«Quando si viene all'estero si difende l'Italia al meglio» insiste il ministro dell'Economia. Compito difficile, si può intuire, se si hanno idee differenti dal proprio capo di governo su come si potrebbe agire con prontezza per togliersi da una situazione imbarazzante, con rischi di credibilità che possono pesare su questioni molto delicate (tuttavia il ministro oppone un «no comment» alle voci di mercato secondo cui «sta» asta di Buoni del Tesoro trentennali sarebbe stata rinviata per timore di ripercussioni sui tassi).

Per fortuna Grasser lo ha aiutato da buon amico: sul caso Fazio dichiara di «essersi contenuto» che il governo italiano abbia preso la giusta direzione, perché pensa che sia un bene che si arrivi ad una guida collegiale della Banca centrale; ed esclude anche che il «caso» sui banchieri centrali italiani possa intaccare la solidità dell'euro. [s.l.]

ALTROVE
di Guido Cerametti

... cominciò lentamente a spogliarsi, con la sensazione di chi si è reso conto soltanto adesso di essere pericolosamente malato e non sa quando mai tornerà a vestirsi. Appese l'abito a un attaccapanni. In lui tutto era calma e rassegnazione. Le aveva perse tutte: Leah, Esther e Anna. Come dice la Ghemarah: «Se hai preso molto, non hai preso niente». Andò in camera da letto, dove dominava ancora la notte.

ISAAC BASHEVIS SINGER:
«Shadows on the Hudson»
(«Ombre sull'Hudson») - 1998

COME ALLONTANARE IL GOVERNATORE? SI ARENA IL TENTATIVO DEL PREMIER DI PASSARE LA PALLA AL PARLAMENTO

Bankitalia, fallisce la mozione di sfiducia

Casini frena il governo: attenti a non violare le norme Ue. Debole la sponda dal centrosinistra

Ugo Magri

ROMA
Silvio Berlusconi non farà alcun passo per rimuovere il governatore di Bankitalia. Aveva pronta sul tavolo una bozza di dichiarazione per «sfiduciare» pubblicamente Antonio Fazio, ma alla fine ha preferito soprassedere e buttarla nel cestino. Ieri mattina, durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi, il premier s'è tirato fuori dalla vicenda. «Solo la Banca centrale europea ha potere d'intervento», ha sostenuto. Sennonché la Bce ha chiarito in tempo reale che loro non c'entrano affatto, rimuovere Fazio è prerogativa delle massime autorità italiane. Già. Ma quali? A questo punto diventa un mistero.

Il primo stop arriva da D'Alema
«Non credo sia possibile un'iniziativa parlamentare»

Del governo si è detto: «Non ha potere», insiste il Cavaliere, poiché «la Banca d'Italia è un'istituzione autonoma e indipendente». Nemmeno Carlo Azeglio Ciampi ritiene di avere titolo per scendere in campo, e appena Berlusconi mercoledì scorso aveva provato a passargli il corino, nell'intento di liberarsene, il Presidente s'era ben guardato dal prenderlo in consegna. Il Consiglio superiore di Bankitalia è un Ufo, e se mai si riunisce (ha avvertito il ministro della Lega Roberto Calderoli) dovrebbe farlo «per votare una mozione di fiducia a Fazio», l'opposto di un licenziamento.

A Berlusconi è dunque venuto in mente che, forse, la questione poteva essere delegata al Parlamento, espressione massima della volontà popolare. Il suo braccio destro, Gianni Letta, si è messo in moto per promuovere un'iniziativa bipartisan, sotto forma di ordine del giorno, per esortare il governatore a dimettersi. E ha fatto un giro di telefonate tra esponenti dell'opposizione.

Poche ore sono bastate a chiarire che l'ipotesi, annunciata in alcuni titoli di giornale, era nel migliore dei casi un astuto diversivo. I regolamenti di Camera e Senato ammettono gli ordini del giorno solo a certe condizioni. Se non soddisfano i requisiti, vengono dichiarati inammissibili. Nella fattispecie, la strada di un ordine del giorno su Bankitalia sarebbe particolarmente irta di ostacoli. Primo a rendersene conto è stato il presidente diessino, Massimo D'Alema: «Non credo sia possibile una sfiducia parlamentare a Fazio». Con il passare delle ore l'ipotesi bipartisan s'è rivelata sempre più inconsistente. In serata è sopraggiunta, come colpo di grazia, una nota ufficiale della Camera, diffusa direttamente da New York dove Pier Ferdinando Casini si trova in questo momento. Vi si ammonisce che ogni eventuale iniziativa parlamentare dovrà essere compatibile, com'è avvenuto in precedenti occasioni ai fini dell'ammissibilità, con i principi e le procedure stabiliti dal Trattato istitutivo dell'Ue e dai relativi protocolli. Andranno soppresse perfino le virgole, altro che grimaldello per cacciare il governatore.

L'unico ordine del giorno ammissibile, a norma di regolamento, consisterebbe in un invito del Parlamento al governo perché si occupi di Bankitalia. Ma è un serpente che si morde la coda: il

Cavaliere sostiene di aver già provveduto con l'emendamento alla legge sul risparmio, e di non avere più frecce al suo arco. Berlusconi vedrebbe bene il pronunciamento parlamentare su Fazio (potrebbe essere importante) a patto che non gli torni indietro come un boomerang. L'opposizione a sua volta sospetta che il premier stia provandole tutte, pur di sottrarsi alle proprie responsabilità e scaricarle su qualcun altro. L'appello bipartisan viene garbatamente rinviato al mittente. Piero Fassino dice sì all'ordine del giorno, purché contestuale alla riforma di Bankitalia. Se ne riparerà nel migliore dei casi tra alcuni mesi. Nel frattempo il governatore resterà lì, in via Nazionale. E non morirà.

Le massime autorità nazionali ammettono di non avere alcun potere E dall'Europa nessun soccorso

di paura. Ben altra storia sarebbe stata se Berlusconi avesse accettato di dar seguito alla proposta di Domenico Siniscalco, quale è stata svelata ieri mattina dal Foglio. In pratica, avrebbe dovuto rilasciare una nota congiunta con il ministro dell'Economia per dichiarare interrotto il vincolo di fiducia con il governatore. La nota avrebbe innescato un decreto di rimozione, a firma di Ciampi, e il caso si sarebbe finalmente chiuso. Berlusconi sbuffa, ammettono sconsolati al Tesoro, «non se la sente, non lo vuol fare perché Bossi ha messo il veto».



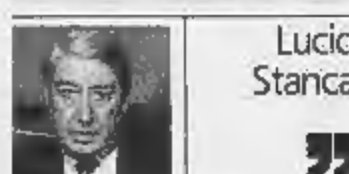
Il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio con il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco in una foto d'archivio



Hanno detto

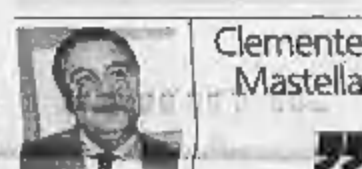
Rocco Buttiglione

«Il governo così come il Parlamento non possono fare proprio nulla»



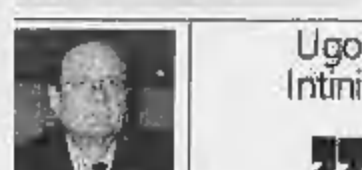
Lucio Stanca

«La situazione è ormai tale che le dimissioni eviterebbero all'Italia una brutta figura»



Clemente Mastella

«Il Governatore dovrebbe fare non un passo indietro ma di lato»



Ugo Intini

«Solo il Papa una volta eletto non deve rispondere a nessuno»

RETROSCENA L'OPPOSIZIONE VUOLE LA CONTESTUALITÀ CON LA RIFORMA

Prodi detta le sue condizioni «Intesa anche sul successore»

Prodi: ci dev'essere un nome di caratura internazionale

Amedeo La Mattina

ROMA
L'Unione non lancerà la ciambella di salvataggio a Silvio Berlusconi. A meno che il premier e la sua maggioranza accettino una serie di condizioni. Nella «tela del ragno» il centrosinistra non vuole finire impigliato. Spiega il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti: «Le castagne dal fuoco noi non glielie togliamo. La vicenda Fazio se la sbrighi da solo». Ma ufficialmente l'opposizione non può girare la testa dall'altra parte, non può tirarsi indietro di fronte ad un nodo istituzionale di prima grandezza. Una coalizione che vuole essere di governo deve farsi carico di un problema che grava sul Paese, anche votando un atto parlamentare che possa servire a rimuovere il Governatore della Banca d'Italia. Solo a precise condizioni, però. A cominciare dal nome del successore di Fazio. Un nome scelto in maniera bipartisan, di «caratura internazionale»: è questa una delle richieste che ieri sono venute direttamente da Romano Prodi.

Tutto inizia con una serie di telefonate del sottosegretario Gianni Letta ai leader dell'Unione. Il suo interlocutore principale è il segretario dei Ds Piero Fassino. In una telefonata dell'altro ieri sera, gli chiede di votare una mozione bipartisan di sfiducia a Fazio, alla quale dovrebbe seguire una presa di posizione del presidente del Consiglio. Il leader diessino racconta di avergli risposto a caldo: «Se si deve assumere un atto parlamentare, si deve fare in connessione al provvedimento

sulla riforma della Banca d'Italia».

Fassino ne parla con Prodi. Lo fa anche Rutelli. Si mette a punto una strategia di sganciamento. Intanto, però, si far capire come andrà a finire ci pensa D'Alema: «Trovo che il presidente del Consiglio - dice - si scarica delle sue responsabilità in modo francamente sconcertante». E ricorda che i Ds hanno presentato in Parlamento una proposta molto precisa che comprende il mandato temporaneo del Governatore e «una norma transitoria per la sua esecuzione». Ecco, siamo in attesa che il Parlamento approvi la riforma».

Tremonti

«Ho cambiato lavoro, non idea»



Sulla vicenda del Governatore di Bankitalia, l'ex superministro dell'Economia ed attuale vicepremier, Giulio Tremonti, non ha cambiato idea anche se, nel frattempo, ha cambiato lavoro: lo ha detto lo stesso Tremonti partecipando ieri sera, a Perugia, alla Festa comunale dell'Unità. Rispondendo ad una domanda sulla vicenda Fazio, Tremonti ha evitato di entrare nel merito limitandosi ad affermare: «Io ho cambiato lavoro ma non idea. E credo di avere titolo a parlare essendo stato il primo e da solo a farlo per tanto tempo. Le stesse cose che ho fatto allora le rifarei ancora».

Ma se D'Alema apertamente sbatte la porta in faccia al premier, la risposta di Fassino e Rutelli a Letta è più diplomatica. Ben sapendo che il risultato sarà lo stesso. In sostanza i due leader spiegano che sono pronti a votare in Parlamento non una mozione ma un ordine del giorno dopo l'approvazione del ddl sul risparmio. Un ordine del giorno bipartisan, di indirizzo che impegna il governo sulla vicenda Bankitalia. E perché si sia una convergenza bipartisan, però, il provvedimento sul risparmio non può rimanere quello varato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri e approvato al Senato in questi giorni per essere approvato. Per l'Unione il ddl deve essere integrato con alcuni emendamenti: passaggio all'Antitrust dei poteri di vigilanza sulla concorrenza bancaria; norma transitoria in base alla quale lo statuto di Bankitalia deve adeguarsi alle nuove norme entro tre mesi dall'approvazione della legge. Da quel momento - spiega il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius - consideriamo necessario l'avvicinamento del governatore.

Ma quale nuovo Governatore? Ed ecco l'affondo di Prodi: «Ci deve essere un accordo anche sul nome di caratura internazionale per recuperare credibilità». E con questa mossa la vicenda si complica ulteriormente. Sì, perché Romano Prodi sa che uno dei problemi che ha Berlusconi è quello di scegliere il nuovo inquilino di Palazzo Koch. Sa che tutti i papabili sono riconducibili ad un'area vicina al centrosinistra. E così le castagne bollenti sono tornate nelle mani di Berlusconi che ha una maggioranza divisa e una Lega ancora schierata con Fazio. «Il governo - è la stiletta di Francesco Rutelli - ogni giorno che passa si inguaia di più. Berlusconi è chiaramente ostaggio di Umberto Bossi».

ATTACCO AL COLLE E A LETTA IN SALA L'APPLAUSO DEGLI AZZURRI, POI ARRIVA LA CENSURA DEL PREMIER

«Basta con Ciampi», scoppia il caso-Brunetta

«Facciamo politica non mediazioni»
Rutelli: inadeguatezza istituzionale

Paolo Poletti

Chiaro e forte ha sempre parlato, il professore veneziano. Ma ieri Romano Brunetta, 54 anni, europarlamentare e responsabile Economia di Forza Italia, consigliere di Palazzo Chigi, quindi di Berlusconi, si è fatto prendere dalla foga e ha alzato troppo il tiro. Soprattutto l'ha alzato su un bersaglio «grosso»: il Quirinale.

«Basta con Gianni Letta, Ciampi e Giffuni, non è questa la politica. Forza Italia deve tornare a fare politica a viso aperto e non con le mediazioni. Abbiamo un presidente della Repubblica che non ha mai fatto politica. È stato presidente del Consiglio, ministro del Tesoro e poi presidente senza mai essere stato votato dal popolo. Non è colpa sua ma del sistema, che chia-

ma le persone da fuori. E basta anche con Siniscalco, che è un ministro tecnico che non ha una legittimazione democratica». Parole pesanti, applaudite a Gubbio dalla platea della scuola di formazione politica di Forza Italia, accolte nel gelo dai leader azzurri. Biondi è salito sul palco e si è dissociato, seguito da Cicchitto. E in serata anche Berlusconi ha dovuto ammettere: «Il tentativo di coinvolgere il capo dello Stato in un dibattito di partito incontra la mia assoluta e totale condanna. L'alto ruolo istituzionale e l'alta responsabilità del presidente della Repubblica non possono e non debbono essere mischiati in piccole polemiche politiche». È seguita una telefonata di cortesia di Biondi a Letta, il colloquio avrebbe «chiuso definitivamente» l'episodio.

Ma sarà così? A giudicare dagli applausi dei militanti in sala non sembrerebbe: il 2006 si avvicina e il clima diventa sempre più elettorale. E il che ha detto Brunetta pare corrispondere agli umori di buona parte della base azzurra. Il professore ha spiegato che il governo - di cui fa parte - ha sempre «mandato avanti» personalità del centrosinistra. Era inarrestabile:

«L'amico Giuliano Urbani nella mia Venezia ha nominato solo uomini lori, se non avevano le medaglie sovietiche non esistevano. Specie al centro non abbiamo governato a viso aperto, ma abbiamo accettato continue mediazioni, per esempio col Quirinale, per timore di non essere accettati. Palazzo Chigi ha fatto 700 nomine: quante di queste sono state funzionali alla nostra governance? Meno dell'1%. E con quelle logiche sono state fatte? Temo che la logica dei farci accettare, dei dare i vostri nomi così ci vorrete un po' più di bene. Ma questi ci prendono per il c...». Applausi. «Alla Banca europea - non si ferma più Brunetta - abbiamo nominato un funzionario di media qualità: al Parlamento europeo, e l'ho sentito, è intervenuto contro la politica fiscale del governo. E vogliamo parlare di Fazio? I nomi che si fanno per la successione - Monti, Fedoa Schioppa, Draghi - sono tutti nomi che stanno dall'altra parte. E allora vi chiedo: perché un povero cittadino dovrebbe votare Forza Italia?». Ancora applausi.

Il nome di Fazio porta alla «questione dei poteri forti». «Qualcuno sottolinea Brunetta - vuol fare fuori Fazio, non si sa perché, mentre la

riforma del risparmio sta lì in Parlamento da un anno. Sta avvenendo quello che accadde per Leone: i comunisti vollero far fuori un presidente senza colpa, come ora vogliono far fuori un governatore senza colpa. Questo è inaccettabile. Segue stoccata a Siniscalco. «E ci facciamo pure dare la linea da un ministro tecnico che non ha la legittimazione democratica e che, anziché lavorare alla Finanziaria, cerca di far fuori Fazio. A questo punto arridateci Tremonti... è pieno di Lega e di Bossi ma almeno è dei nostri. Perché prendiamo gente che tira nella nostra porta anziché tirare in quella avversaria?». Orazioni.

In prima fila Biondi, Cicchitto, Mantovani e Vizzini sono immobili, e lividi. Anche l'opposizione non gradisce: «Un episodio inqualificabile», dirà poco dopo Francesco Rutelli.

Silvio Berlusconi parlerà oggi pomeriggio a Gubbio, di fatto aprirà la campagna elettorale. Dopo il blitz di Brunetta, il discorso è ancora più teso. Intanto il vecchio Biondi coglie il lato buono delle esternazioni del professore: «Visto? È stata sfatata la leggenda secondo la quale in Forza Italia non si discute e non si critica».

www.euronics.it



FINO AL 24 SETTEMBRE GRANDE CAMPAGNA

Rottamazione**

Valutiamo il tuo usato fino a **400 Euro**...

...se acquisti subito un nuovo elettrodomestico scegliendo tra le lavatrici, le lavastoviglie, i frigoriferi, i congelatori e le cucine a gas che partecipano all'operazione**



Frigorifero Side by Side
Whirlpool
S20E RAA2V
Capacità lorda totale 546 litri
(161gr. 340 litri - freezer 206 litri)
System No Frost
ripiani in vitro temperato, colore alluminio
classe di efficienza energetica A

1699,00
-400,00

(-23,54%)
VALUTAZIONE USATO

1299,00



CLASSE A+

339,00
-40,00

(-11,82%)
VALUTAZIONE USATO

299,00

Congelatore
Zoppas
PO 191 M

Capacità netta 189 litri, maxisolato,
capacità di congelamento 23 kg/24h,
autonomia di conservazione
senza energia elettrica 46 h carica,
scomparto congelazione rapido,
classe di efficienza energetica A+

Lavatrice
Bosch WFD 1260

Capacità di carico 4,5 kg, centrifuga 600 giri,
riconoscimento automatico del carico, selezione
pioggia, ritardo di riapertura, lavaggio a 90°C, programma
"Soft Finish", programma "Speed Perfect", classe di efficienza energetica A



CLASSE A

299,00
-40,00

(-13,37%)
VALUTAZIONE USATO

259,00

in più

ZERO INTERESSI*
IN 2 ANNI
SU TUTTO*

TAN 0% TAEG 0%

CON CARTA
EURONICS



* L'Offerta è valida dal 10 al 24 Settembre 2005 salvo approvazione della finanziaria e prevede l'utilizzo o l'affiliazione di Carta Euronics. TAN e TAEG 0%.

Importo finanziabile da 240 a 3100 Euro. Durata del finanziamento fino a 24 mesi. Rata minima 10 Euro. Per tutte le condizioni contrattuali vedi fogli informativi nei punti vendita. Valgono acquisti cumulati.

Alessandria
Via Marengo, 64

NUOVO

Arma di Taggia
Parco Comm.le Taggia

NUOVO

Biella
Corso Europa, 7/C

Casale M.to
Viale C. d'Olivola, 6

Cuneo

Via C.na Colombaro, 26

Cuneo

Parco Comm.le Auchan

NUOVO

Genova

Centro Comm.le L'Aquilone

NUOVO

Novara

Via Gnifetti, 70

Torino

C.so R. Margherita, 270

Torino

Via Nizza, 30

Tortona

Città Comm.le Oasi

Verbania

Viale Azari, 94

Vercelli

Parco Commerciale
Carrefour

Villanova M.to

Parco Commerciale
Monferrato

INCHIESTE E PRIVACY IL PREMIER: VOLEVO UN DECRETO, MA IL QUIRINALE CI HA INDICATO LA STRADA DEL DIBATTITO ALLE CAMERE E NOI L'ABBIAMO SEGUITA

Vietato intercettare chi non è indagato

Il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge, ora la parola passa al Parlamento

ROMA

Il Consiglio dei ministri è appena terminato. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, cerca il Guardasigilli per scendere in sala stampa, ma Castelli lo ha anticipato. «Cribbio...», Berlusconi non ha apprezzato la fuga in avanti del ministro, perché il provvedimento sulle intercettazioni è stato un po' la sua bandiera di questi giorni: «Una vera piaga. Un milione e mezzo d'italiani sono stati intercettati. Basta con questa grave violazione della privacy». E quando incontra i giornalisti, Berlusconi annuncia: «Volevo il decreto legge, ci siamo consultati con il Quirinale che ci ha indicato come strada migliore il disegno di legge».

Il Guardasigilli Castelli precisa: «È ovvio che non poteva essere un decreto legge perché mancano i presupposti di straordinaria urgenza per quanto riguarda gli interventi sul codice penale e su quella di procedura penale». In realtà, raccontano gli stessi consiglieri del presidente del Consiglio, il decreto non si è fatto - come chiedevano Berlusconi e il Guardasigilli - perché per essere firmato dal Capo dello Stato avrebbe dovuto essere molto stringato, insomma «senza contenuti rilevanti». Il testo approvato non prevede più l'arresto per i giornalisti ma introduce pene stratosferiche per gli editori, limita fortemente la possibilità per i magistrati di

utilizzare le intercettazioni, le esclude per i non indagati, le fissa a soli tre mesi per gran parte dei reati, congela la pubblicazione degli atti di indagine alla fase dell'udienza preliminare. Insomma, un colpo al diritto di essere informati per l'opinione pubblica.

La nota di palazzo Chigi ricorda: «Il governo è intervenuto sul tema delle intercettazioni nell'ambito delle indagini preliminari, con l'obiettivo di un generale rafforzamento delle garanzie di imparzialità e trasparenza di tale strumento».

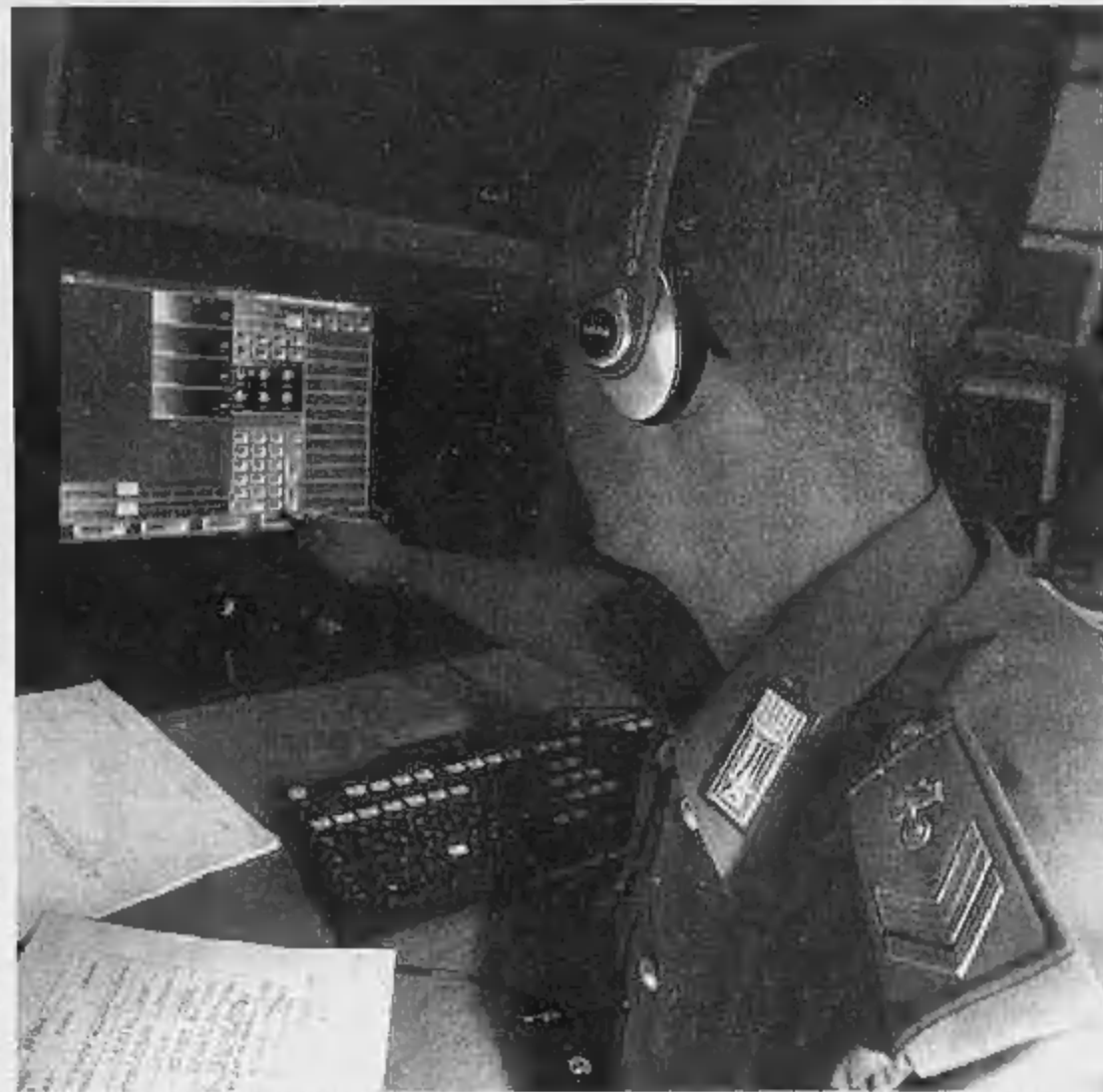
Il testo non prevede più l'arresto per i giornalisti ma introduce severe pene pecuniarie

investigativo, attuando i principi del giusto processo, sancito dall'articolo 111 della Costituzione, anche in questa fase della ricerca della prova penale. La filosofia del disegno di legge, spiegano a via Arenula è «un generale divieto di pubblicazione anche di atti non coperti da segreto, a maggior ragione se si tratta di intercettazioni telefoniche, sino alla fase dell'udienza preliminare».

Mentre le associazioni dei magistrati si schierano contro le nuove regole previste dal disegno di legge, l'opposizione

tira un sospiro di sollievo, soddisfatta che il governo non abbia proceduto con lo strumento del decreto. Massimo Brutti, disse, fissa alcuni paletti per un confronto «costruttivo» in Parlamento: «Non deve essere limitato né compreso il potere d'indagine dell'autorità giudiziaria. Le intercettazioni, ove necessario, possono essere disposte secondo le norme fin qui vigenti. Deve essere garantita meglio la segretezza durante tutta la fase delle indagini preliminari, le intercettazioni non rilevanti ai fini delle indagini e dell'accertamento di responsabilità penali devono essere distrutte».

Il testo del disegno di legge dovrebbe essere depositato in commissione Giustizia della Camera, dove il presidente, il forzista Gaetano Pecorella, aveva calendarizzato per martedì prossimo l'avvio dell'esame di tutte le proposte di legge di iniziativa parlamentare sul tema delle intercettazioni. Qualche segnale di presa di distanza dal testo governativo arriva dall'Udc: «Questa legge - sintetizza un suo autorevole rappresentante istituzionale - mai vedrà la luce dovrà essere profondamente cambiata rispetto al testo varso da palazzo Chigi. Alcune norme non convincono». Ricorda Giuseppe Fanfani, Margherita: «La disciplina delle intercettazioni non deve essere strumento per garantire l'impunità ai delinquenti, ma solo strumento di correttezza delle indagini».



Il disegno di legge è stato approvato ieri mattina: aggiunto in extremis il divieto di intercettare chi non è avvisato

Gli altri ddl

... Sono dieci i disegni di legge depositati in Parlamento in tema di intercettazioni. La maggior parte è stata depositata alla Camera: a presentarli Forza Italia, An e Margherita. Anche Francesco Cossiga ne ha presentato uno relativo all'informativa al Parlamento. Uno dei ddl, che riguarda le intercettazioni per la ricerca del latitante, presentato da Antonino Caruso di An, è stato già approvato dal Senato. Gli altri non sono stati ancora esaminati dalle Commissioni di merito. Tra i ddl, quello presentato da Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita, sulla utilizzabilità delle intercettazioni a carico di terzi, che coinvolgono parlamentari. Un onorevole di Forza Italia, Osvaldo Napoli, invece propone una commissione di inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, mentre sulla opportunità di informare il Parlamento sulle intercettazioni, oltre al presidente emerito Cossiga, è d'accordo anche Giorgio Jannone, parlamentare di Forza Italia, che ha presentato un ddl al riguardo.

Hanno detto

Silvio Berlusconi
«Come ci dicono i sondaggi, penso sia un provvedimento atteso da gran parte degli italiani»

Maurizio Gasparri
«Si deve coniugare un uso più cauto delle intercettazioni senza impedire l'opera investigativa»

Antonio Di Pietro
«Si condanna ancora lo strumento che ha permesso di scoprire il reato e non il reo»

Massimo Brutti
«Siamo pronti a discutere con spirito costruttivo, se non vi saranno norme che favoriscono illegalità»

Antonio Patrono
«Le indiscrezioni sul disegno di legge sembrano riferite a norme prive di ragionevolezza»

Giuliano Pisapia
«Solo l'approfondito esame parlamentare potrà evitare un peggioramento delle attuali regole»

IL PROCURATORE AGGIUNTO DI MILANO CRITICA IL PROVVEDIMENTO

Spataro: un freno al nostro lavoro

intervista GUIDO RUOTOLO

ROMA

Procuratore Spataro, il governo ha varato la proposta di una nuova disciplina sulle intercettazioni. Era un intervento necessario?

«Assolutamente no, salvo alcuni

aspetti marginali e tecnici. Mi viene il sospetto che si tratti di un'altra legge ad personam».

Converrà che qualche suo collega in questi anni ha abusato di questo strumento e che i processi attraverso i giornali non devono essere più consentiti?

«Certamente, ma questo avrebbe dovuto determinare interventi unicamente sulla gestione e sul regime della riservatezza dei risultati delle

intercettazioni. E invece...».

Salvo lettura del testo definitivo, cosa l'ha colpito di più del disegno di legge governativo?

«Che nasce dopo una vicenda, che ha fatto emergere gravi reati, irregolarità e condotte riprovevoli di un certo sottobosco politico ed economico».

Una vicenda, procuratore aggiunto di Milano, che riguarda il suo ufficio. Con le nuove norme, cosa accadrebbe all'in-

chiesta sulla scalata all'Antonveneta?

«Se fosse stata in vigore questa nuova disciplina, molte persone del processo milanese non sarebbero state intercettate, e dunque sarebbero rimaste fuori dalle indagini conversazioni comunque utili ai fini della individuazione di reati commessi dai soggetti indagati».

Il presidente Berlusconi ha detto che con la nuova legge finirà un incubo per tutti gli



Il procuratore Armando Spataro

italiani...
«Finirà l'incubo per i criminali, corruttori, manipolatori di ogni specie. A me sembra che l'impostazione complessiva delle modifiche rappresenti un vulnus, una limitazione alle investigazioni che vogliono ottenere buoni risultati».

Faccia qualche esempio concreto.
«Penso alla difficoltà di arrivare a una conclusione per le indagini che riguardano reati gravi come l'omicidio, le rapine, le estorsioni, i reati finanziari, la corruzione, i reati contro la pubblica amministrazione».

Per questi reati, le intercettazioni nei confronti degli indagati si potranno fare al massimo per tre mesi.

«È incomprensibile questa limita-

zione, quando la fase delle indagini preliminari può durare da un minimo di sei mesi al massimo di un anno, con possibilità di proroghe in alcuni casi. Quindi, per la polizia giudiziaria si tratterebbe di dover scegliere sulla base di criteri meramente occasionali. Su quale base si deciderà di sottoporre un indagato a intercettazioni da marzo a maggio e non da settembre a novembre?».

Non potranno più essere intercettate, salvo nei casi di reati gravi, persone non indagate. Forse si potrebbe essere d'accordo?

«Ricordo che abbiamo proceduto ad intercettare i pericolosi criminali e autori di gravi reati intercettando soggetti estranei alle indagini, spesso inconsapevoli dello spessore criminale di coloro che ospitavano».

IL MERCATO CONGEGNI SEMPRE PIU' SOFISTICATI E QUASI INVISIBILI

Tecnologie d'avanguardia nel piccolo mondo delle spie

Ma ad ogni novità segue presto la scoperta del metodo per neutralizzarla

Massimo Numa

Intercettare un Gsm o un Umts? Troppo facile. Quasi ridicolo. E se il telefono è semplicemente acceso, aggrappato alla cellula di zona, rivela ogni nostro spostamento. Da lì si traccia la mappa della giornata. Poi ci sono le leggende metropolitane: che serve da microfono, anche se è spento. Non è vero. I boss della mafia usano un cellulare e la Sim per un solo, unico, contatto; poi distruggono tutto. Già, perché anche l'apparecchio, attraverso il codice Imai, che è una

specie di Dna elettronico, può rivelare molto di chi lo ha utilizzato. Una ditta di Moncalieri, la Selavio, offre una novità: il Gsm Scra, che consente di criptare le conversazioni in entrata e in uscita. Costa poco più di mille euro. È un aggeggio che va agganciato ai due telefoni in comunicazione. Il povero maresciallo (o ispettore) in ascolto con le sue brave cuffie, avrà le orecchie trapanzate da un fastidioso gracchio. Un altro tipo serve per le linee fisse (anche le Isdn), le più massacrata dalle spie, quelle ufficiali o fai-da-te, mariti e mogli gelosi compresi. La cimice, dotata di radiofrequenza, si può mettere nella presa del telefono. Si sente tutto. Ma proprio tutto. Poi: vuoi essere sicuro che in un certo locale non ci siano Gsm o Umts? Procurati un «disturbatore cellulare tribanda». Esistono pure gli inibitori di microspie e di registratori

analogici. È una guerra quotidiana, senza quartiere, tra chi intercetta e chi tenta di impedirlo.

Le microvideocamere in libera vendita, utilizzate soprattutto dalle forze dell'ordine, sono delle meraviglie: altissima definizione, grandi come un'unghia. La più piccola del mondo, giurano i tecnici torinesi, è di 8 millimetri per 8 millimetri. Pesa 3 grammi. Nome, Tel Pic. Le sistemi dove vuoi, invisibile. Attenzione agli aerei: sul soffitto, alle zone vicino alle finestre. Un piccolo forellino potrebbe nascondere l'obiettivo. La microspia di ultima generazione, con batteria al litio, può essere nascosta nella tastiera di un pc o in un accendino. A rischio calcolatrici, radiosveglia, innocue lampade da tavolo. Le ormai innumerevoli polizie italiane possono dotarsi di strumentazioni raffinatissime: come il sistema di intercettazione a raggi laser che trasmette

Il trucco

Sembra una spina in realtà è la cimice



... La Txa 512, presa dal catalogo Selavio, sembra una normale presa tripla, che si acquista per pochi euro in un qualsiasi market. Invece è una sofisticata trasmittente ambientale autoalimentata dall'interno. Si inserisce in una qualsiasi presa e comincia a fare il suo lavoro. Serve soprattutto per gli uffici, per i luoghi collettivi, perché passa completamente inosservata. Le intercettazioni vengono poi ascoltate attraverso una radiofrequenza impostata su uno scanner, che si può trovare per pochi soldi da un qualsiasi rivenditore di elettronica.

Il kit

L'anonima valigetta con videocamera



... Nel prontuario di un aspirante 007, ufficiale o clandestino, non poteva mancare la valigetta 24 ore, che in realtà nasconde registratore e videocamera. All'interno, apparati per fissare immagini e suoni. Progettata a Torino, costituisce il punto di partenza per qualsiasi «spione». Viene soprattutto usata negli ambienti di lavoro, per lo spionaggio industriale o politico. Dunque, attenzione alle valigette posate con nonchalance sulle scrivanie o sulla poltrona dell'ufficio.

e decodifica su un ricevitore le vibrazioni della voce umana su un qualsiasi vetro, sino a cento metri di distanza. Interessanti le schede per catturare i fax in entrata e in uscita di una linea. Si inseriscono in un pc, digiti i dati necessari, e via. Oppure la «Valigetta del Perfetto Intercettatore», che permette di monitorare, e traslare le conversazioni in tempo reale, quattro linee contemporaneamente.

Come difendersi dalle intercettazioni, ufficiali o abusive? Difficile. Linee telefoniche sicure non ce ne sono più. C'era sì la vecchia, cara, cabina dei telefoni pubblici. Ma spesso, a spiarci e ad ascoltarci, specie vicino alle stazioni e agli obbiettivi «sensibili», ci sono videocamere e microspie. Attenzione anche alle schede. Usarle e cacciarle subito via, se vuoi proteggere il tuo incarico. Nella banda magnetica ci sono le tracce di ogni contatto. E' vero che vale il vecchio detto male non fare, paura non avere. Ma è meglio non fidarsi mai, in uno Stato dove gli abusi sono, e erano, all'ordine del giorno. L'esperienza insegna. Quelle frasi «intercettate» nei modi più tecnologicamente raffinati sono un terrificante boomerang, anche quando non costituiscono titolo di reato.

tagli

di Altiero Scicchitano

Vincé, l'm'uccido. No no: nun voglio pietà, nun voglio compassione. I'm'uccido. Meglio nu iuorn' 'a lion', Vincé, eh? Meglio c'ent' iuorn' 'a pecora? Meglio nu iuorn' 'a lion', no?

Toni, che ne sacc'io d' 'a pecora e d' 'o lion'... Fa' cinquante giorni da orsacchiotto, miez' e miez', e non fai 'a figur' e merda d' 'a pecora, e nemmeno d' 'o lion', ca perb...

Toni (Lello Arena), fammi il piacere, dai retta a Vincenzo (Massimo Troisi): meglio cinquante giorni da orsacchiotto in Scusate il ritardo (Massimo Troisi, 1982).

LE REAZIONI ALL'INTERVISTA DI D'ALEMA LA RICERCA DI UN CANDIDATO PER IL SETTENNATO DIVIDE GLI SCHIERAMENTI: CATTOLICO O LAICO?

Si accende la polemica sull'«alternanza» al Quirinale

Ma Franceschini, Margherita: «Sono d'accordo, quei tempi sono finiti»



DOMANI ADESIONI RECORD

Perugia-Assisi In marcia contro guerra e miseria

Giacomo Galeazzi

ROMA

In marcia contro la guerra e il terrorismo e per commemorare tutte le vittime, quelle dei Twin Towers e quelle del conflitto in Iraq senza distinzione fra civili, militari e resistenza irachena. Nella data più difficile e controversa del nuovo millennio, l'11 settembre, e alla vigilia del maxi-vertice dei capi di Stato delle Nazioni Unite, la marcia della pace si radicalizza e chiede anche ad associazioni, partiti e movimenti che vogliono sfidare domani da Perugia e Assisi di schierarsi nettamente contro il ricorso alla forza per risolvere controversie internazionali. Il premier Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini e parlamentari di ogni schieramento, sono stati invitati ai 24 chilometri di marcia e alle 450 iniziative ad essa collegate. Stavolta gli organizzatori mettono al bando le partecipazioni ad uso dei mass media in apertura e chiusura della manifestazione. A leader politici e protagonisti della galassia no profit è stato chiesto di evitare un'apparizione fugace e di rispondere ai giornalisti esclusivamente sui temi legati alla mobilitazione. «Passa anche di qui», spiega il coordinatore della Tavola della pace Flavio Lotti - la via per ridare nobiltà alla politica.

Malgrado il carattere radicale del corteo, che per la prima volta è intitolato anche alla giustizia oltreché alla pace, si registra il record di sigle che ne hanno sottoscritto la piattaforma, tra cui la Conferenza episcopale dell'Umbria. E' forte, infatti, la presenza delle religioni: cattolici, induisti, buddisti, ebrei, musulmani daranno vita a una veglia di preghiera. E l'11 settembre, prima della partenza del corteo, alla chiesa di San Domenico, si terrà una messa concelebrata dai sacerdoti simbolo del volontariato cattolico Luigi Ciotti, Alex Zanotelli, Kizito Sesana, Arturo Paoli. Tema portante dell'evento è la richiesta del ritiro del contingente italiano dall'Iraq già annunciato, in caso di «vittoria dell'Unione». Il leader dell'opposizione Romano Prodi. A rischio di fischii da parte dell'ala no-global dei manifestanti sono soprattutto i rutilanti della Margherita e la maggioranza Ds per i loro distinguo sul rifinanziamento della missione. Lo slogan della Perugia-Assisi, che ha ricevuto 1500 adesioni tra associazioni, enti locali comunali, organismi internazionali, è: «Insieme contro la miseria, la guerra, il terrorismo e l'unilateralismo», nella convinzione che «il terrorismo e la guerra si nutrono di informazione faziosa, falsa e parziale che semina odio, violenza e paura».

Di fronte a un mondo sempre più affamato e disperato, violento e violentato, l'Internazionale pacifista punta a «denunciare, creare consapevolezza e speranza e rilanciare proposte». Denunciare, per prima cosa, l'attacco in corso, senza precedenti, contro le Nazioni Unite, che proprio in queste settimane essi sono tentati a fare i conti con l'ennesimo problema: quello che ha per nome e cognome John Bolton, il neoambasciatore Usa presso l'Oau, che al testo della risoluzione finale, giunto alla quarta versione e già pronto per essere approvato, ha presentato nientemeno che 750 emendamenti, chiedendo di rinegoziare molti punti chiave del progetto di riforma delle Nazioni Unite. Ma c'è da denunciare, spiegano gli organizzatori, anche la lunga serie di errori compiuti a partire dall'11 settembre. «La guerra al terrorismo», sottolinea Lotti - è stata un fallimento, consegnandoci un mondo in condizioni ancora più drammatiche».

E nemmeno l'Italia sfugge alla critica della Tavola della Pace. «Il nostro governo è diventato un problema per il mondo - accusa Lotti - la sua credibilità internazionale è al minimo storico. E il governo più avaro tra quelli di tutti i Paesi occidentali, preoccupato unicamente di garantire al nostro Paese un angolino di potere nel Consiglio di sicurezza».

Gigi Padovani

Il conto oggi è in pareggio, se si calcola anche Enrico De Nicola (che fu Capo provvisorio) tra gli inquilini del Quirinale di questi 50 anni. Cinque «cattolici» - Gronchi, Segni, Leone, Cossiga e Scalfaro - e cinque «laici» - De Nicola, Einaudi, Saragat, Pertini, Ciampi -, sempre che l'attuale Presidente possa essere annoverato davvero come un «ghibellino», considerando i suoi rapporti con Giovanni Paolo II e l'abitudine alla preghiera. Eppure nel mondo politico italiano un tempo la regola di un'alternanza alla carica più importante della Repubblica era piuttosto considerata, tanto che quando fu eletto Scalfaro si disse appunto che era stata violata. Tempi lontani, come ha ricordato nella sua intervista a «La Stampa» di ieri il presidente del Ds Massimo D'Alema: «Parliamo di un'altra epoca», di «un altro sistema politico», ha detto rispondendo all'ultima domanda sul «cattolico» al Colle, nel 2005, proprio in nome di quel principio.

Se poi la frase possa essere interpretata come uno «stop» politico a un'area culturale, che ieri ha reagito molto vivacemente, è un'altra storia. A dimostrazione che, in fon-

do, quelle divisioni non sono poi così spinte. Se Gerardo Bianco, un ex Dc di lunga navigazione, nega l'esistenza di quel tacito accordo per negare un possibile veto alla candidatura di Ciriaco De Mita, da parte di quello schieramento trasversale, dei più attenti alle ragioni della fede, sono in molti a inalberarsi con l'ex premier d'assente, come l'Udc Rotondi, che detta orgoglioso alle agenzie: «Non ci faremo phetizzare». Sull'altro fronte, dalla Margherita Beppe Fiorini ragiona: «E' vero che lo schema laico-conservatore è superato, ma vorrei dire a D'Alema che ogni dogma o pregiudizio in politica va superato. Comprendo il suo, quando pensa che in Italia i cattolici debbano essere considerati nel blocco conservatore».

Se la cava con una delle sue battute uno dei padri della Prima Repubblica, Giulio Andreotti: «Tutti i battezzati sono cattolici...», dice il «maestro» a vita. E aggiunge che quelle «distinzioni» potevano valere quando c'era «l'unità difensiva dei cattolici nella Dc». Andreotti rivede anche la storia dei Presidenti italiani per ricordare che «Ciampi è un cattolico osservante» e che il liberale Luigi Einaudi, quando i giornali scrissero che con Gronchi andava al Quirinale il primo cattolico,

«Criterio del passato»

«Non sono avverso ad un cattolico quale candidato alla presidenza della Repubblica». Lo scrive il presidente del Ds Massimo D'Alema in una lettera di precisazione al nostro giornale, in riferimento al titolo dell'intervista pubblicata ieri. «Come correttamente riportato nell'intervista», spiega D'Alema - ad una domanda di Federico Geremica sull'alternanza tra un laico e un cattolico ho risposto che tale criterio appartiene ad un'epoca superata, in cui il sistema politico era caratterizzato dalla presenza della Democrazia cristiana. L'alternanza tra un esponente del mondo cattolico ed uno di quello laico socialista corrispondeva ad un equilibrio complessivo del sistema italiano». «Oggi nessun partito», prosegue D'Alema - ha più l'esclusiva della rappresentanza del mondo cattolico e quindi quel criterio non ha più senso. D'altra parte fu già abbandonato al tempo dell'elezione di Scalfaro».

co, protestò sottolineando di essere anch'egli un uomo di fede.

Un laico dichiarato e impenitente come l'ex presidente della Camera Alfredo Biondi, eletto in una pausa del seminario forzista di Gubbio, non si lascia scappare un commento salace: «Proprio da laico mi lasci dire che una carica importante come questa non può essere lottizzata tra guelfi e ghibellini...». Finisce per concordare di fatto con D'Alema quando rivendica un diritto di uguaglianza nella scelta e alla fine, butta lì: «Forse sarebbe un rappresentante della cultura liberale, il più indicato, considerati i tempi che viviamo». Tutti si sottraggono al Toto-Quirinale, un po' per non esporsi un po' perché ritengono sia troppo presto. Mastella per l'Udc rifiuta ogni «discriminazione» anti-cattolica per dire poi che il dibattito sul tema è prematuro, così come il capo della segreteria, Fabris.

Controcorrente è il commento che ci fa al telefono Dario Franceschini, coordinatore della Margherita: «Ha ragione D'Alema. Giovedì ero a un faccia-a-faccia con Follini e ho sostenuto lo stesso concetto. Del resto quel principio dell'alternanza fu derogato ampiamente, come nel caso di Scalfaro che aveva

dopo Cossiga. Sono concetti che fanno parte di una stagione ormai finita, quella in cui cattolico voleva dire democristiano. E in cui il Capo dello Stato era scelto nella maggioranza di governo, pur con l'appoggio di parte della opposizione. Franceschini fa un altro ragionamento: «Qualcuno oggi dice che se a Palazzo Chigi c'è un cattolico, al Quirinale dovrebbe andarci un laico. Non sta in piedi...». Tradotto per il centro-sinistra se Prodi vince, non è detto che sia Amato il candidato «automatico». E questo, naturalmente, non lo dice.

Ma l'intervista con D'Alema ha suscitato altre reazioni, per l'apertura sul proporzionale, sia pure da dilazionare nella prossima legislatura. E' una novità rilevante. Lo fa notare un editoriale del *Riformista*, e se ne sono accorti anche in via Due Macelli, la sede dell'Udc. In assenza di Follini, fuori Roma, dal suo staff il commento è positivo: «D'Alema è un avversario che, quando parla, va sempre ascoltato. Con attenzione e rispetto. Il fatto che poi, nella grandissima parte delle volte la pensiamo in modo diverso, non toglie nulla alla capacità di elaborazione politica del presidente Ds». Se son rose, fioriranno. In Parlamento.

UN LIBRO «HA UN SOGNO»

Bertinotti punta alla presidenza della Camera

Andrea di Robilant

ROMA

Una importante poltrona di ministro in un governo di centrosinistra? «Assolutamente no», chiarisce subito Fausto Bertinotti con una punta di fastidio. Ma a proposito della presidenza della Camera, il leader di Rifondazione comunista si schiera in maniera equivoca: «E' difficile... Molti pretendenti... La mia fisionomia troppo partigiana» - tanto da far sorgere il sospetto che il suo «sogno nel cassetto» sia proprio quello di occupare la poltrona che fu di Pietro Ingrao.

Questo piccolo squarcio sui segreti desideri di Bertinotti, grande sfidante di Romano Prodi nelle primarie di ottobre, viene alla fine del breve libro-intervista scritto da Cosimo Rossi, giornalista politico de *«Il Manifesto»*, che uscirà nelle edicole e nelle librerie il 22 settembre per i tipi di Manifestolibri con il titolo «Io ci provo».

Io ci provo a fare che? A sfidare Prodi nelle primarie, naturalmente, ma anche a ricomporre l'alleanza di centrosinistra, a elaborare un programma comune, a vivere una esperienza di governo di lungo respiro - senza illudersi che chi arriva al governo detenga il potere ma nella speranza, come diceva Pietro Nenni, di poter condizionare il potere «affinché sia meno peggio». Il libro - frutto di una serie di interviste condotte on the road - comincia con il tema caldo del momento, le primarie appunto, di cui Bertinotti è stato da subito partigiano accanito. Spiega che, se a Prodi servono «per rafforzare il ruolo di un leader tutto sommato riconosciuto, ma che per diverse ragioni si sente sotto schiaffo da parte delle forze politiche e non trova altre vie d'uscita», a lui servono soprattutto per raggiungere un obiettivo che potrà sembrare sorprendente: traghettare l'Italia verso un nuovo sistema proporzionale. «Il maggioritario è una prigione», spiega il leader della sinistra radicale. «Dobbiamo accompagnare uno sforzo di fuoruscita verso il proporzionale». Usando le primarie come «sprinkler».

Ma il ritorno al proporzionale è un obiettivo di fondo. Nell'immediato, con la sua sfida a Prodi, Bertinotti punta ovviamente a rafforzare la sua posizione nell'alleanza e ad acquistare più voce nella stesura del programma. Che non potrà essere imposto dal vincitore delle primarie, mette subito in guardia Bertinotti, ma dovrà essere discusso, concordato, e approvato da tutti. Come fanno Cgil, Cisl e Uil quando costruiscono una loro piattaforma negoziale comune.

Prodi diventa, forse inevitabilmente, l'attore non-protagonista del libro. Bertinotti rievoca la traumatica rottura tra i due che si consumò nel '98, determinando la caduta del governo del Professore. Ma coglie l'occasione per raccontare come e quando i due hanno ricucito i rapporti: «E' successo due anni fa a Bruxelles o a Strasburgo, in un corridoio. Prodi entrava in aula e io uscivo. C'è stato un saluto cordiale, un saluto alla mano ma cordiale. Che ha riaperto un circuito di comunicazione, da cui è scaturito un incontro. Ci siamo parlati a lungo».

Nel corso dell'intervista Bertinotti rievoca le sue origini anarcosindacali e i suoi pomeriggi al bar con gli operai a parlar di politica e a giocare a biliardo. Scoprimmo che da giovane era molto pavloviano e che oggi invece predilige il «noir». Che da milanista non si permette di criticare il Berlusconi presidente della squadra. Che per anni ha letto *«l'Osservatore Romano»* come primo giornale. Che fino a 50 anni non ha mai messo la cravatta e che da allora se la mette tutti i giorni. Ma alla fine rivale assai poco di sé, della sua vita intima: questo libro è soprattutto il suo manifesto politico alla vigilia di una competizione importante. Con l'aggiunta di un pensiero alla poltrona già occupata da un anziano leader della sinistra operista che proprio quest'anno ha lasciato i Ds per entrare nella fila di Rifondazione.



Il palazzo del Quirinale che ospita la presidenza della Repubblica: si è aperto il confronto sulla successione a Ciampi

L'APPROFONDIMENTO SULLA SECONDA RETE

Rai, due mesi di prova per «Godò» Tutti a casa se non sale l'ascolto

«All'ultima riunione i consiglieri d'amministrazione della Rai hanno deciso di concedere due mesi di «prova ascolti» alla trasmissione di approfondimento giornalistico del giovedì sera di Raidue, che quest'anno s'intitolerà «Godò» se non raggiungerà gli obiettivi di rete, che sono sopra ai 10 per

cento in media, verrà chiusa. Anche per via di questa ipotesi «Godò» fatica a ultimare la squadra con cui si presenterà al pubblico: come opinionisti da Raidue sarebbero stati contattati, al posto del duo Arturo Diaconale-Barbara Palombelli dello scorso anno, Vittorio Feltri e Rita Armani.



Vittorio Feltri, direttore di «Libero»

A livello istituzionale al massimo c'è un Galan che se la prende con il sindaco Veltroni per la mostra del Cinema e lo definisce «un talentuoso Nerone»



Walter Veltroni, sindaco di Roma



La scrittrice Oriana Fallaci

Ma è polemica a distanza anche sull'incontro semi-segreto tra Oriana Fallaci e papa Benedetto XVI

VERSO LE ELEZIONI LA POLITICA PER ORA SCEGLIE IL BASSO PROFILO

L'autunno dei media parte tra risse e insulti

Tiene banco lo scontro tra Feltri e Mentana e nel dibattito spunta perfino Platinette

Paolo Martini

Se ne deve essere fatti parecchi, stavolta, di segni di croce prima di cominciare. Gigi Moncalvo, il conduttore di «Confronto» del venerdì notte su Raidue, che i telespettatori vedono regolarmente in onda segnarli, «stianamente prima di intervistare gli ospiti, ieri ha osato ospitare insieme i due Vittorio a più alto tasso di rischio del mass-media italiani, Feltri e Sgarbi. E partire proprio dalla polemica più velenosa e pericolosa del momento, quella che vede il direttore di «Libero» all'assalto all'area bianca contro «Matrix» di

Enrico Mentana. Nonostante i pesantissimi riferimenti iniziali, Moncalvo ha evitato di fare lui direttamente il nome di Mentana, e ha girato bene alla larga, ovviamente, anche dal corno «sgarbesco» più caldo della psicopatologia dell'insulto pubblico, ovvero il caso privatissimo dell'ex ministro Urbani, che oggi siede nel consiglio Rai dove rappresenta al massimo livello il capo del governo.

Ma in questo momento perissano Sgarbi rischia di passar da marmotta, rispetto alla nuova vis polemica che Feltri sta esibendo sul suo giornale: con Mentana, in un batter d'occhio, lo scontro al fulmicotone è diventato multimediale, e ha travolto tv, giornali, network radiofonici. Si è ciondolato in un colpo solo anche il confine per così dire corporale del battibecco, e il maleficio della fase che Freud chiamerebbe anale dello scontro è stato un altro, incommensurabile protagonista di questa scena trivial-mediatrice, Platinette. L'intrattenitore «a tre» che si autodefinisce da Parrocchia del Niente, è riuscito, la prima mattina su Radio DeeJay, a far infuriare Mentana sul critico Feltri, al punto di suscitare la testuale contro-replica su «Libero»: «Il povero Chino pieno di boria e di volgarità ha rivelato a Platinette e al suo pubblico che io scrivo certe cose perché ho le emorroidi. Per scendere un attimo al suo livello di trivialità e stupidità, posso aggiungere», chiosa Vittorio Feltri, «che Mentana con ogni probabilità non soffre di emorroidi, altrimenti avrebbe le emicranie». Inutile aggiungere che Degospia, il sito di hard-trash-news più cliccato, ci sguaia.

Eppure, momentaneamente, sulla scena politica vera e propria i toni sembrano abbastanza bassi, al massimo c'è il presidente della Regione Veneto Ubaldo Allorà che spara «Veltroni è un talentuoso Nerone», appena il sindaco di Roma annuncia la sua mostra del Cinema.

Sulla scena mediatica, invece, nessuno bada più tanto alle forme: l'udienza concessa a Oriana Fallaci da Benedetto XVI, per esempio, ha scosso dall'aplania intellettuale persino Pietro Citati, che sulla «Repubblica» ha sfoderato un sorprendente «il papa non è una persona perbene» per Ratzinger, e due superlativi assoluti per la scrittrice stessa come «ignorantissima» e «bugiardissima».

La Fallaci per ora non ha replicato a quell'uno dei suoi difensori non ha badato a moderare il dibattito: Antonio Socci sul «Giornale» ha stemperato con modestissimo

punto di domanda il giudizio inquivocabile sulla competenza di Citati in materia religiosa («un crechiantone», non dilettante), e poi ha ricordato che Citati se l'era presa allo stesso modo pure con Umberto Eco (definito «il grande cialtrone» ai tempi de «Il nome della rosa») e perciò forse invidia il successo altrui. Feltri, poi, ha tradotto così lo stesso concetto: «Citati è rintonato dal lavoro nei confronti di una scrittrice davanti alla quale fa la figura di un nano fuggito da una villetta a schiera». Niente da giardinare, a un blasonato Citati, è pur sempre poco, comunque, rispetto ai vari milanesissimi «abnab» indirizzati ai pacifisti (ultima a beccarselo, l'altro ieri, Lilli Gruber per aver partecipato a «Matrix») e, soprattutto, all'enorme «Bel Pirla», in rosso a caratteri cubitali, che Feltri ha sfoggiato come titolo d'apertura di «Libero», per commentare l'occhio di «Prodi: con l'euro lo salvato l'Italia».

LA SCELTA DEL CAPO DELLO STATO IL CONFRONTO POLITICO SI RIANIMA CON INTERVENTI INASPETTATI DALL'«OSSERVATORE ROMANO» E DALL'ASSOCIAZIONISMO

Fabio Martini

ROMA

È il pomeriggio del 7 settembre, il più inclinato per il Governatore della Banca d'Italia sulle strade che portano al Quirinale è appena iniziato un via vai di capi della maggioranza e dell'opposizione, un pellegrinaggio che sembra preannunciare la giubilazione. Sono le ore più difficili per il cattolicesimo banchiere di Alvi- to e proprio nel cuore di quel pomeriggio le agenzie battono l'anticipazione di un articolo dell'«Osservatore romano», il giornale del Vaticano: è una difesa forte di Fazio, vittima di «attacchi pesanti e inopportuni». In quelle ore difficili, tra i poteri che contano, il Vaticano è l'unico che resta a difendere il Governatore. Ventiquattro ore più tardi il ciellino di Forza Italia Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo, ravviva l'arringa difensiva con un dato religioso: «Fazio è un uomo retto, basta con il linciaggio preventivo dei cattolici impegnati nella vita pubblica del Paese».

Dunque, Fazio sarebbe sotto tiro non per quel che ha fatto ma per quel che ha detto, ma in quanto cattolico. Tesi originale, ma rivelatrice, ultimo segnale di una risorgente diatriba laici-cattolici, l'eterna divisione italiana tra guelfi e ghibellini, che la Prima Repubblica - e anche l'alba della Seconda - sembrava non aver dissipato. Ma nelle parole di Mauro c'è qualcosa di più e di più interessante, c'è anche l'eco di una delle novità ideologiche portate dal nuovo Pontefice, quel sentirsi accerchiati, quel dire «siamo una minoranza» (parole di Camillo Ruini), quella riaffermazione dell'identità verso un nemico che si vuole far male. Certo, in Italia l'influenza della Chiesa resta forte. Come dice don Gianni Baget-Bozzo, «il fatto che il Governatore sia ancora al suo posto, significa che ha le spalle ben coperte» il suo rapporto col Vaticano è cosa nota.

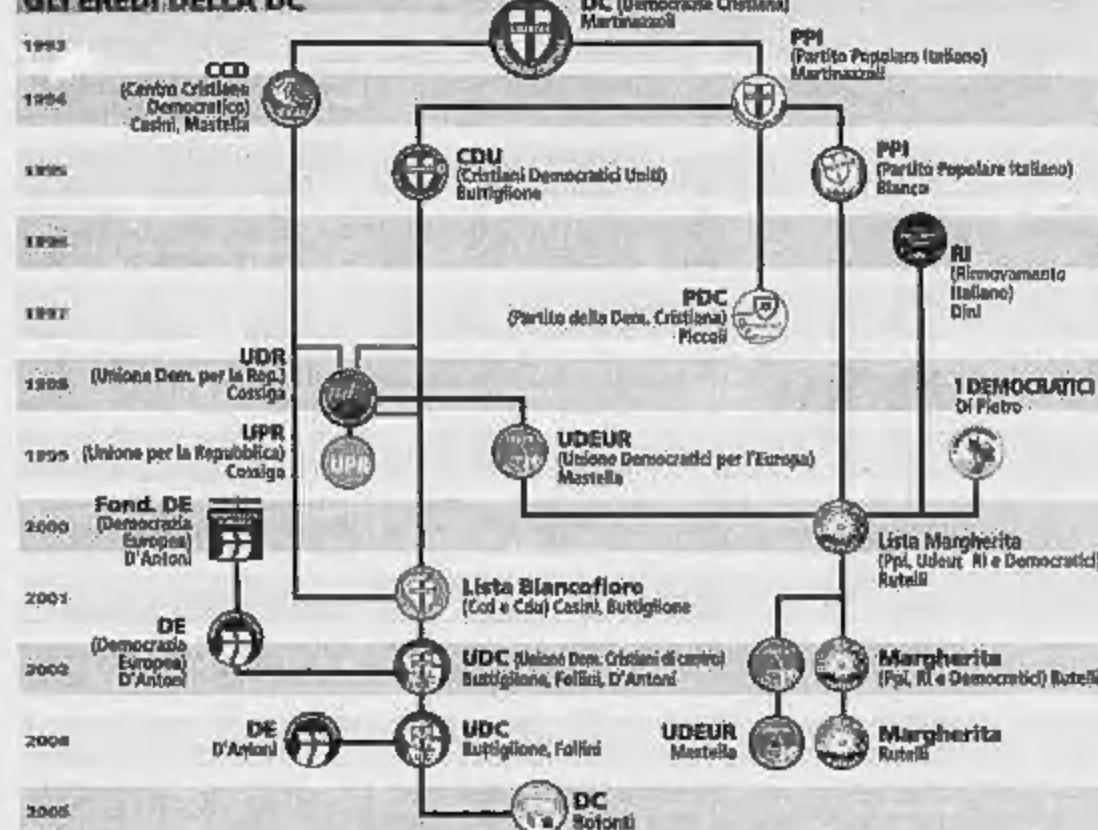
UN UNIVERSO COMPLESSO

La rinascita della contrapposizione tra laici e cattolici riproposta dal caso Vaticano-Fazio è soltanto l'ultimo di una serie di scontri recenti e molto seri: quello sul caso Buttiglione, quello durissimo sul referendum per la fecondazione assistita e ora riemerge persino la questione di un'alleanza laici-cattolici al Quirinale che sembrava appaiata al secolo scorso. Certo, la Chiesa nella Seconda Repubblica è molto diversa da quella della Prima, nella quale dominava il partito dei cattolici. Ora-

Dal referendum a Fazio ritorna a galla l'orgoglio dei cattolici

Risorge l'antica diatriba guelfi-ghibellini che pareva sepolta con la Prima Repubblica

GLI EREDI DELLA DC



mai, senza la forza della Dc, i voti cattolici si sparpiano e non si contano. Dice Giorgio Tonini, già presidente della Fuci, oggi senatore Ds: «Il mondo cattolico ormai è un universo molto complesso, ci sono Ruini e la Cisl, Ci e Assisi e pur non essendo organizzato in un unico polo, mantiene una sua utilità marginale, sapendo di poter spostare voti e di poter essere determinante». Il capolavoro politico del cardinale Ruini - lo ammettono anche i

suoi detrattori - è stato quello di aggregare come non capitava da decenni tutte le anime del mondo cattolico (dalla Acli all'Opus Dei) nella battaglia sul referendum per la fecondazione assistita.

L'IDEOLOGIA DI PAPA RATZINGER

È vero - dice il costituzionalista Stefano Ceccanti, uno dei capofila dei cattolici per il Sì - ma ora dobbiamo oggettivamente prendere atto che un referendum così dirimpente e una vittoria così netta non hanno prodotto un nuovo scenario politico, ma qualcuno sperava e come era possibile attendersi. Nel centrodestra il vuoto aperto da Berlusconi non ha prodotto una successione cattolica come si sperava. E Bobba, che potrebbe candidarsi alle prossime elezioni con il centrosinistra, fa una concessione: «Certo, non deve essere un dogma, ma del resto noi cattolici non siamo così marginali».

fronte, di rivendicare un'identità cattolica, nel solco della nuova ideologia di Papa Ratzinger, rispunta anche alla questione della presidenza della Repubblica, sulla quale pende da decenni la leggenda di un'alleanza laici-cattolici, in realtà mai così rigida e che si è invertita soltanto nel ventennio che va dal 1962 al 1985, con Segni-Saragat-Leone-Ferrini-Cossiga. È bastato che Massimo D'Alema dicesse, in un'intervista a «La Stampa» che «la regola dell'alleanza laici-cattolici appartiene al mondo che fu, quando c'era il partito dei cattolici e un altro sistema politico», è bastato suggerire un metodo meno ingessato per suscitare una reazione identitaria, persino nell'area più progressista del mondo cattolico. Dice Luigi Bobba, presidente delle Acli: «Non capisco la ragione per cui D'Alema sostenga di fermare l'alleanza tra cattolici e laici, ponendo fine ad un sistema che risale a De Gasperi e che ormai fa parte della Costituzione materiale del Paese». E Bobba, che potrebbe candidarsi alle prossime elezioni con il centrosinistra, fa una concessione: «Certo, non deve essere un dogma, ma del resto noi cattolici non siamo così marginali».



Un manifesto elettorale della Dc degli Anni Cinquanta

fronte, di rivendicare un'identità cattolica, nel solco della nuova ideologia di Papa Ratzinger, rispunta anche alla questione della presidenza della Repubblica, sulla quale pende da decenni la leggenda di un'alleanza laici-cattolici, in realtà mai così rigida e che si è invertita soltanto nel ventennio che va dal 1962 al 1985, con Segni-Saragat-Leone-Ferrini-Cossiga. È bastato che Massimo D'Alema dicesse, in un'intervista a «La Stampa» che «la regola dell'alleanza laici-cattolici appartiene al mondo che fu, quando c'era il partito dei cattolici e un altro sistema politico», è bastato suggerire un metodo meno ingessato per suscitare una reazione identitaria, persino nell'area più progressista del mondo cattolico. Dice Luigi Bobba, presidente delle Acli: «Non capisco la ragione per cui D'Alema sostenga di fermare l'alleanza tra cattolici e laici, ponendo fine ad un sistema che risale a De Gasperi e che ormai fa parte della Costituzione materiale del Paese». E Bobba, che potrebbe candidarsi alle prossime elezioni con il centrosinistra, fa una concessione: «Certo, non deve essere un dogma, ma del resto noi cattolici non siamo così marginali».

SONDAGGIO SU INTERNET

«Tir giallo, la radio di Prodi si chiamerà Prof o Mortadella?»

... Sul sito di Romano Prodi (www.romano-prodi.it) impazzano primarie davvero singolari: il sondaggio «Come vorresti che si chiamasse la radio a bordo del Tir di Romano Prodi?». Le risposte possibili sono pre-impostate su tre marchi: CB Mortadella, CB Prof, CB Presidente. Nell'arco di poche ore è andata scembiando la netta preferenza iniziale a favore di radio Mortadella che, partita da punta tra il 47-50%, è scivolata fino al 30-31%. Ora, per il battesimo che si dovrebbe tenere domenica nella seconda uscita del Tir giallo a Verona, è preferito il marchio Presidente. Come si legge nei dialoghi con i visitatori del sito, «la bonomia emiliana per abbassare i toni della campagna elettorale rispetto alle asprezze del berlusconismo» Prodi aveva deciso di metterla da parte già a marzo; non la mortadella, che qualche collaboratore ha rimesso in rete come marchio della radio di bordo.

RIFORMA «NO» DALL'UNIONE

Proporzionale La Cdl si crede e cerca l'intesa

ROMA

«Si è aperto un tavolo sulla riforma elettorale, è stata avanzata una proposta, ma siamo disponibili», annuncia Silvio Berlusconi. E in effetti gli sherpa del centrodestra stanno lavorando ad un testo comune sulla legge elettorale che verrà presentato entro il prossimo martedì in Commissione Affari costituzionali della Camera.

In questi ultimi giorni sono state fatte una serie di proposte e controproposte. L'ultima base di trattativa è un'ipotesi messa in campo dal ministro per le Riforme Roberto Calderoli che prevede la cancellazione dei collegi uninominali della maggioranza, l'elezione del 50% dei parlamentari con il sistema proporzionale e il voto di preferenza. Il restante 50% dei seggi verrebbe assegnato con l'attuale sistema sulla base di liste circoscrizionali bloccate. Rimane lo sbarramento al 4%, mentre viene introdotto il premio di maggioranza con un tetto del 53%. Se la coalizione vincente dovesse superare questa soglia, il premio di maggioranza non scatterebbe. L'impianto generale proposto da Calderoli insieme al forzista Mario Valducci, piace ai centristi. Ma in casa Udc si vorrebbe allargare il voto preferenziale ad oltre il 50%. «Ci lusinga il fatto che nella maggioranza ci sia uno sforzo per definire una proposta di riforma in senso proporzionale», spiega Luigi Marinetti, capogruppo in commissione Affari Costituzionali. «Ovviamente i tempi della discussione non sono lunghi ma consentiamo approfondimenti necessari».

Se a livello di ingegneria elettorale i partiti del centrodestra

Berlusconi: «il tavolo

si è aperto e noi

siamo disponibili»

Prodi: «Io sono

per il maggioritario»

sembrano voler procedere ad un'intesa da portare in commissione, rimangono non pochi problemi politici. Quello principale è la gestione in aula, con il voto segreto, di questa riforma. «Per i partiti - spiega Maurizio Gasparri - la legge elettorale è come la carta per i giornali. Per non parlare poi degli interessi dei singoli parlamentari uscenti dalla maggioranza che vogliono essere rieletti. Infine, è difficile condurre una battaglia del genere con tutta l'opposizione sulle barricate. Ma se sarà necessario - aggiunge l'esponente di An - lo faremo».

Gasparri è chiaramente scettico che una riforma su un terreno così delicato possa passare l'esame delle aule parlamentari. Per questo dal centrodestra sono partiti i primi segnali verso l'Unione. Stefano Graziano, che per l'Udc sta seguendo la trattativa nella Cdl, ieri ha chiamato i vari aspetti di materia elettorale dell'altro fronte per illustrare il senso delle proposte in fase di elaborazione.

«Restiamo fedeli alla convinzione - ha detto Graziano - che la regole del gioco elettorale vadano cambiate ricercando il consenso più largo possibile. Il nostro obiettivo è dare più potere e libertà di scelta ai cittadini e più forza ad un bipolarismo ancora sterile. Ma gli interlocutori del centrosinistra hanno già chiuso la porta. «Siamo disponibili - ha precisato Gianclaudio Bressa della Margherita - a valutare alcune e poche modifiche alla legge attuale. La legge elettorale si cambia con un confronto politico vero, e questo non si può fare a pochi mesi dal voto».

Insomma, come e se cambia le regole è tutta una questione che dovrà risolvere la Cdl. Intanto, come ha dichiarato Silvio Berlusconi, si è aperto un tavolo: «Si stanno confrontando le parti, i tempi sono stretti. Non abbiamo perso tempo. C'è stata una richiesta e siamo a disposizione. Un tavolo che non interessa gli avversari. Al massimo se ne può discutere dopo», ha replicato Romano Prodi. Per il quale non è democratico cambiare la legge elettorale a otto mesi dalle elezioni: «La legge elettorale è quella che abbiamo adesso. Gli elettori lo capiscono e punirebbero sonoramente chiunque voglia cambiare le regole del cammino mentre si sta camminando. Oggi io sono per il bipolarismo e l'alternanza, punto».

(r.r.)

VATICANO DELUSIONE MASCHERATA SULLA GESTIONE DEL PAESE E SEGNALE DI RIPOSIZIONAMENTO SULLE SCELTE POLITICHE

La Chiesa e le elezioni, prove di svolta

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

Anche la Chiesa italiana si prepara alle politiche di primavera; ma molti interrogativi e perplessità, che vanno al di là della simpatia personale dei vescovi - di cui vedremo qualche esempio - per l'uno o l'altro schieramento. Indiscrezioni di ottima fonte asseriscono che la Cei ha a disposizione sondaggi riservati che non offrono molte chances di successo al Presidente del Consiglio, e al suo schieramento. Ma già da tempo l'aria che si respira nel quartier generale dei vescovi, a Circonvallazione Aurelia, verso l'esecutivo, è di una delusione appena mascherata. Ci si aspettava di più, e non solo da settori come quello della scuola; in generale il giudizio sulla gestione del Paese non è positivo. Qualche segnale di questo clima nuovo c'è già. Quando due anni fa Polini presentò una sorta di «manifesto» al Presidente del Consiglio, la reazione della Cei fu molto severa, nel timore che mettesse in ginocchio il governo, in crisi la legislatura. Oggi, di fronte alla prese di posizione dello stesso Polini, la reazione è decisamente più morbida. E questo elemento, secondo alcuni, testimonia del fatto che Berlusconi non è più una garanzia, non rappresenta più un punto di riferimento come prima. «Fino a ieri la fine di un'era batte sempre la, ma con maggiore disillusione di un tempo - ci dice un esperto di cose di Curia - in genere sono più orientati verso centrodestra, ma danno anche segnali di riposizionamento».

E in effetti, se si azzarda, rozzamente, un termometro delle simpatie, in Vaticano e fuori, è chiaro che il centrodestra ha la prevalenza. A cominciare dal Segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, (si diceva anche di un rapporto molto buono con il Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio, forse adesso un po' incrinato dallo strappo di Fini al referendum); il Presidente

della Cei, Camillo Ruini, ha sposato molti anni fa Prodi, ma in tema di scelte politiche appaiono tutt'altro che all'unisono: il rettore dell'Università Lateranense, e vescovo ausiliario monsignor Rino Fisichella, molto stimato dal Papa, è certamente su posizioni di centrodestra; i cardinali di Genova, Torino e Palermo, anche se molto aperti sul versante laico, sono vicini a Ruini e Sodano. Mentre il patriarca di Venezia, Angelo Scola, e il futuro cardinale di Bologna, Carlo Caffarra, hanno una forte amicizia personale con Buttiglione e Formigoni.

D'altro canto se in Vaticano il cardinale Silvestrini è rimasto l'esponente più evidente di quella che, semplificando, si può chiama-

Molto tiepida sul «grande centro» la Curia preferisce fare un lavoro trasversale

re l'ala progressista, gli si possono affiancare, in campo italiano, oltre al vescovo di Lecce, Giancarlo Bregantini, il vescovo emerito di Foggia-Rovino, Giuseppe Casale, il cardinale di Napoli, Michele Giordano; e per certe sensibilità anche il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi. E il Presidente della Cei, verso chi ha simpatia? Si dice da sempre che guarda a destra, o piuttosto a centrodestra; ma da quando si dice che benedica Berlusconi, ce ne passa. Ha buoni rapporti con Casini, e negli ultimi mesi Rutelli, più di una volta, ha avuto contatti informali con lui. Merito anche del responsabile della segreteria particolare dell'ex sindaco di Roma, Donato Mosella, che è stato a capo del Centro Sportivo Italiano, e ha forgiato nel Club del 2000 un rapporto fortissimo con il Vaticano.

Ma la chiave per capire la strate-

gia della Chiesa di oggi è la trasversalità. Si poteva pensare che i vescovi nutrissero nostalgia per la Dc, e nutrissero simpatia, di conseguenza, per il grande centro; ma appaiono tiepidissimi, sull'argomento. Invece vedono con favore altre operazioni. Per esempio «Reti in opera», un'associazione di tutti i presidenti delle singole associazioni, dalle Acli all'Azione Cattolica, dai Focolari, al Forum delle Famiglie e ad altre ancora. Hanno un'agenda in cinque punti: immigrazione, pace, vita, lavoro e welfare. La relazione fondamentale l'hanno affidata a un personaggio importantissimo, in Vaticano: il cardinale Attilio Nicora, Presidente dell'Aspa che crede molto in questa iniziativa. Oppure sono interessati a «Intergruppo per la Sussidiarietà», un'iniziativa promossa dalla «Compagnia delle Opere», e che trova ovviamente molto

favorevoli i vescovi legati a Ci, ma non solo. Il timore dei vescovi è che sia «Reti» che «Intergruppo» si orientino troppo politicamente; in attesa che la situazione maturi, preferiscono fare un lavoro trasversale, mantenendo aperte tutte le opzioni, ma creando una base di operatività sociale. E in questo quadro rientra la disponibilità di alcuni personaggi di Curia (i cardinali Re e Martino, per esempio) a contatti con uomini politici delle più diverse tendenze (fra cui il Ministro Alemanno), che il sostanziale silenzio tenuto per settimane sul caso Fazio, e la difesa che è parsa piuttosto timida, e non certo estremamente sollecita. Un commento su «Avvenire», il secondo giorno della crisi, esortava il Governatore a spiegare come stavano le cose. Poi nulla per settimane, mentre su palazzo Koch infuriava la battaglia.



Camillo Ruini, presidente della Cei



Angelo Sodano, Segretario di Stato

Il premier non è più un punto di riferimento. Ma il termometro delle simpatie va ancora al centrodestra

Magri si vive più a lungo

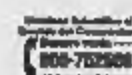
Ricerche condotte da un'équipe transoceanica dell'Università di Tokio e dell'Università del Texas hanno dimostrato che le persone più magre e con un'alimentazione più povera di calorie sviluppano un meccanismo di reazione allo stress che estende la durata media della vita del + 30%, come ha dichiarato David Sinclair, biologo molecolare dell'Università di Harvard, studioso di geni che allungano la vita e di fattori che regolano l'invecchiamento.



KALO RAPIDO Fibra Liquida e KALO RAPIDO Notte ti aiutano in modo efficace a ridurre le calorie e il tuo peso corporeo.

KALO RAPIDO FUNZIONA!

Da 10 anni, KALO ti aiuta a dimagrire, naturalmente.



Un'associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata attività fisica.



Un passante osserva i giganteschi manifesti elettorali di Gerhard Schröder (Spd) e Angela Merkel (Cdu), affissi ieri ad Amburgo nei pressi di un parco cittadino

A UNA SETTIMANA DALLE ELEZIONI I DUE SCHIERAMENTI SONO QUASI APPAIATI

Schröder: «Avete visto? Ora la Germania vuole me»

La Merkel perde punti: sotto accusa il suo guru economico

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

«Avrete visto anche voi che la presunta aria di cambiamento non c'è più. Non nego che l'altro schieramento sia in testa nei sondaggi, però le cose stanno cambiando. Se si chiede: chi volete come cancelliere? c'è una maggioranza netta per me. Anche la Spd sta recuperando. C'è molto movimento e tutto è possibile. Questi ultimi tre giorni devono bastare, e basteranno, per convincere la gente». Il cancelliere Schröder è euforizzato dai sondaggi che dopo il duello tv di domenica scorsa continuano a darlo in risalita: ancora ieri il barometro politico di «Zdf», seconda rete tv pubblica, confermava la rimonta al 34 per cento. Così, parlando con la «Sueddeutsche Zeitung», ribadisce che il suo obiettivo è «fare della Spd il partito più forte». Per quale coalizione di governo? Per quella con i Verdi, ovviamente («intendo continuare il mio lavoro con gli attuali alleati»), anche se «discutere sulla coalizione in questa situazione sarebbe completamente sbagliato». Quello che conta, è che il timone continui a essere nelle mie mani.

Non c'è dubbio, Schröder ha azzeccato la campagna elettorale. Ha personalizzato lo scontro, scegliendo la strategia del duel-

lo - lui capace, lei incapace - dove era sicuro di eccellere. Poi ha mirabilmente utilizzato quel «fattore X» - Kirchhof, il profeta dell'imposta unica al 25 per cento - che doveva essere l'arma vincente della Merkel e che invece le si sta ritorcendo contro. Un grande borghese cattolico, esperto di finanze, era proprio il nemico che serviva alla Spd. Kirchhof è diventato un punching ball in ogni comizio del cancelliere. Sulla competenza fiscale la Cdu ha perso sette

punti e la Spd ne ha acquisiti 12. Ora sono pari, nei sondaggi, al 35 per cento. E i sindacati, che finora si erano mantenuti equidistanti, hanno capito chi sta dalla loro parte, quando il confronto si fa duro, come ha detto Schröder ancora alla «Sf».

Otto giorni al voto, e le parti si sono rovesciate. Gli insoddisfatti del governo sono scesi dal 60 per cento all'agosto al 54 per cento. Metà dei tedeschi pensa che un governo Merkel non potrebbe comunque fare meglio

di quanto ha fatto il governo Schröder. Per il 53 per cento cancelliere deve restare lui, contro il 40 che vorrebbe lei. Ieri mattina, parlando ad Heidelberg, il ministro degli Esteri Fischer ha detto esultante: «Questa è più di una rimonta, adesso inizia il sorpasso». E Schröder, in una intervista alla rete Ndr: «L'umore è cambiato, e anche la disponibilità a lottare nel mio partito. E io scommetto su questo». Adesso è il segretario della Cdu, Volker Kauder, che ridi-

mensiona il valore dei sondaggi dicendo: «Grazie a Cdu esistono ancora le elezioni».

Per Angela Merkel ogni sondaggio, in questa settimana, è stata una cattiva notizia. Quelli di ieri hanno certificato la perdita di un punto anche per i liberali: Cdu e Fdp non hanno più la maggioranza, sono al 48 per cento, per governare occorre il 48,5. Spd e Verdi insieme hanno 41 punti, aggiungendo i voti della Nuova Sinistra arrivano al 49 per cento. Nessuno, dunque, in questo momento ha i voti per governare. La lotta si è fatta spietata, le facce cattive, gli insulti pesanti: «Tutte menzogne!», «Tutte truffe!». Negli ultimi metri della corsa, anche le future alleanze servono per disarcionare gli avversari.

Il grande fantasma, naturalmente, è la «Grande Coalizione» nero-rossa tra cristiano-democratici e socialdemocratici, l'unica che avrebbe i voti per governare, la preferita da un tedesco su tre. Guido Westerwelle, leader Fdp, insinua velenoso: «Credo che la Spd preferisca fare un'alleanza con l'estrema sinistra piuttosto che essere junior partner con la Cdu». Merkel tace, ma torna a circolare il suo lapsus del primo luglio, giorno della sfiducia al governo Schröder, quando disse: «Noi vogliamo governare con la Spd anziché con la Fdp». Per lei parla Kauder: «Quando siamo fidanzati con una donna e la voglio sposare, non mi metto certo a discutere se è il caso di prenderne un'altra».

La fidanzata, ovviamente, è la Fdp, che adesso teme per il suo matrimonio. E spera che abbia ragione il sindaco Cdu di Amburgo, Ole von Beust, che descrive così la situazione: «Nel desiderio degli elettori di una Grande Coalition parla la voglia di armonia. In questo caso, però, l'alleanza sarebbe l'espressione non di un progetto comune, ma della necessità di fare comunque un governo. E non funzionerebbe».

A DRESDA URNE POSTICIPATE PER LA MORTE DI UNA CANDIDATA

I risultati forse due settimane dopo il voto

...Sulle elezioni politiche tedesche, il cui esito appare già di per sé incerto, ora incombe anche il fattore Dresda. La città della Sassonia potrebbe essere, come è più del 2002, l'ago della bilancia fra i due poli. Nella prima circoscrizione di Dresda, infatti, si voterà più tardi: il 2 ottobre invece del 18 settembre, come nel resto della Germania, ha ipotizzato ieri un portavoce del governo federale. A decidere la data sarà la Commissione elettorale. Il rinvio delle operazioni di voto è dovuto al decesso di Kerstin Lorenz, candidata di «Npd» a Dresda, colpita lunedì da un ictus e morta mercoledì scorso. Il partito

nazionaldemocratico tedesco ha indicato in Franz Schoenhuber il sostituto. Ma il rinvio a Dresda, che assegna 3 seggi al Bundestag, sta innescando una selva di polemiche. Qui infatti, quando avranno luogo le operazioni di voto, si conosceranno già i risultati dello scrutinio nel resto della Germania. Fatto che condiziona gli elettori, spingendoli verso il voto a schierarsi per uno dei due principali partiti popolari (Spd e Cdu-Csu). A fare le spese sarebbe la Linkspartei (lista elettorale comune fra la Pds e la Wasp) di Oskar Lafontaine, che ha infatti preannunciato un ricorso: il partito vuole che anche a Dresda il

scrutinio si svolga il 18 settembre. Ma se invece il rinvio dovesse essere confermato, il voto di Dresda potrebbe risultare decisivo per l'esito delle elezioni tedesche. Tanto più se dovesse ripetersi lo scenario del 2002, quando la vittoria della Spd venne decisa da poche migliaia di voti. Allora la circoscrizione di Dresda fu teatro di un testa a testa fra socialdemocratici e cristiano-democratici, che si risolse con una vittoria di misura dei secondi. Anche per questo gli esperti di diritto si chiedono - su quotidiano «Die Welt» - non convenga tenere segreti i risultati dello scrutinio fino al termine del voto posticipato di Dresda. (E.s.)

DALLA PRIMA PAGINA

SE BERLINO CI CAMBIA LE TASSE

Carlo Bastasin

quelli di sicurezza e di politica estera sono difficilmente governabili da Berlino. Su temi che interessano gli elettori tedeschi, le risposte nazionali o non ci sono o sono controproducenti. Nel primo caso creano disillusione sulle possibilità della politica di risolvere i problemi (così la pensa il 63% dei tedeschi), nel secondo caso - per esempio con i tentativi di governare gli accordi salariali o i settori industriali in ragione di un'unicità del modello sociale tedesco - finiscono per frenare l'economia ed essere punite dagli elettori. Così succede a molti partiti di governo in Europa, rendendo la politica nazionale un supplizio del vincente, e così continuerà ad essere finché anche la politica, proprio come l'economia, non aprirà i propri confini, modificando il concetto stesso di sovranità.

In questo esempio più interessante è quello della riforma fiscale che ha polarizzato la campagna elettorale. La proposta di Paul Kirchhof, can-

didato ministro dell'Economia in caso di vittoria della Merkel, di una tassa uniforme del 25% su tutti i redditi, al di là del merito economico, rivoluziona il rapporto tra cittadini e Stato nazionale. Il cittadino non è più un soggetto speciale, tassato come individuo, genitore, pendolare, malato o immigrato, ma diventa un animus percettore di redditi su cui paga una specie di ticket. Sarà la spesa sociale a prendersi cura di lui, ma se è vero che tra tassazione e rappresentanza democratica c'è un reciproco legame, allora, insieme alla natura personale della tassazione, si metterà anche la natura personale della rappresentanza politica. E se la tassazione standard in Germania costringerà anche i Paesi vicini ad adeguarsi (come giustificano che francesi e italiani pagano il 40-50% se i tedeschi pagano solo il 25%) fino a uniformare teoricamente oltre alla tassazione anche la rappresentanza politica, quest'ultima si svincolerà dalla dimensione nazionale, portandosi di fatto a una dimensione europea.

Di fronte a questa fuga delle soluzioni politiche dai confini nazionali, i partiti sono tutti in difficoltà. In particolare quelli che tutelano interessi antichi e corporazioni nazionali o che vantano forti identità sociali.

Ma i tedeschi, per altri versi tanto provinciali, hanno fatto una silenziosa scelta globale già da anni: quattro giovani su dieci parlano almeno due lingue straniere e quasi il 60% ha vissuto almeno sei mesi all'estero, le imprese sono tutte rivolte al mondo, tanto che dei terzi del valore aggiunto dell'export tedesco vengono in realtà prodotti all'estero. I sociologi a Monaco, Brema e Friburgo sviluppano teorie per classificare il nuovo «individualismo cosmopolita».

Il tentativo dei partiti di sequestrare dentro i confini nazionali l'offerta politica è destinato dunque a scontrarsi con una realtà che li sopravanza e a suscitare solo impossibili tentativi, come quello di Lafontaine, di resuscitare il passato della politica. Non può sorprendere che quasi per inerzia la risposta politica tedesca stia indugiando verso una Grande Coalizione, una soluzione che ha molte analogie con il dibattito sulle «politiche di centro» che ha tenuto banco in Italia nell'estate. E' questa la lezione che sta venendo da Berlino e che non può essere letta con i nostri vecchi occhiali che vedono solo destra, sinistra, ma con quelli nuovi che sanno anche distinguere ciò che è nazionale da ciò che è europeo o globale.

Il Servizio di Anestesia e Rianimazione 6, diretto dalla dottoressa Elisabetta Ceutli, al Centro Trapianto di Fegato, diretto dal dottor Mauro Salizzoni, ospedale Molinette, con tutto il Personale Medico e Infermieristico sono vicini alla dottoressa Patrizia Andruetto nel dolore per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

Maria Maddalena Cavalletti

Torino, 9 settembre 2005.

Berlino Attilio, Bruno, Annamaria e famiglia partecipano al dolore di Mariella e Natale per la perdita della cara

Cristiana Bertolino

Vercelli, 9 settembre 2005.

Cristiana Bertolino

Amministratore Principale, ci mancherà Alessandra, Cinzia, Gianfranco. - Seveso, 10 settembre 2005.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ruo Rui

(Gino) anni 75

L'annuncio dei figli Gianluigi e Dario con rispettive famiglie, la sorella Antonietta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié, lunedì 12 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento

Cirié, 9 settembre 2005.

La sua mamma, il suo papà, Nando e Alessandra, a funerali avvenuti, annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Federica Quadri

Torino, 10 settembre 2005.

Il legame unico e magico che ci lega rimarrà sempre vivo nel mio cuore, sarai sempre la mia SORELLELLA, ti adoro.

Quando sei nata mi hai insegnato ad amare. Adesso aiutami a continuare a farlo. Ciao Bimba Bella. Zia Paola.

Ti riesco a ricordare solo bella, piccola e spensierata ed è molto difficile credere che non sei più qui. Ciao FEDERICA. Zia Marco con Mimi, Costanza e Nicolò.

Matteo e Bozzi ricorderanno per sempre la «CUGINA».

Nel cuore di mio Giorgio sempre con immenso affetto.

Con molto dolore vi siamo vicini e vi abbracciamo. Gabriella Dida e Luca, Miro e Lucrezia, Vittorio e Roberta, Guido e Fede.

Gli zii Carla e Giancarlo con Chiara e Cristiana si stringono con grande affetto a Piero, Andrea e Francesca nel ricordo commosso di

Federica Quadri

Torino, 6 settembre 2005.

Ora in poi il mondo mancherà di te, per sempre, e tutti noi saremo dolorosamente più poveri. Felice di averti avuto per AMICA, ti abbraccio forte. Erica, Daniela e vicino con affetto a Piero e a tutta la sua famiglia.

Torino, 10 settembre 2005.

Federica Quadri

Preferiamo, 9 settembre 2005.

Ciao FEDE, Vittorio, Luisa, Anna e Marco.

Ciao FEDERICA, Ti vogliamo bene. Bianca e Michele, Stefano e Lisa, Paola e Alessandro.

Anna, Giovanna, Lallo e Carlo sono vicini con affetto ad Andrea, Piero e Francesca.

Paola e Maria sono vicine ad Andrea e Francesca con affetto.

FEDE ti ricorderemo per quel tuo modo speciale e profondo di guardare la vita. Con affetto iglia con Paola Flavia e Clemente.

Ico e Mimi, Sandro e Donatella, Enrico e Lucia, Goghi e Nicoletta e figli, Giancarlo e Susanna e figli abbracciano con affetto Piero, Francesca e Paola.

Dado Minnie Marco Manuela ricordano con immenso affetto FEDERICA.

Vicini a Piero e Francesca, Carla Piccioni con Elisabetta e Bibi, Patty Satta, Susanna Turci.

Stringono Piero in un affettuoso abbraccio. Come, Cicca, Franca, Lella, Maddi, Nic, Sbrigo, Silvia, Susi.

GRANADA SESTO FORO DI DIALOGO ITALIA-SPAGNA

Ue, tandem Roma-Madrid contro la dittatura dell'asse Parigi-Berlino

Emanuele Novazio

inviato a JAEN

Le parole di riferimento, per Gianfranco Fini e il «collega» spagnolo Miguel Angel Moratinos, non sono «asse» e «super-«motore»: simboli datati di alleanze privilegiate in crisi di credibilità che Roma e Madrid - soprattutto - considerano contrari alle rispettive strategie. Per segnalare una ritrovata simpatia imposta da obiettivi convergenti - sulla politica mediterranea come sulle prospettive finanziarie comunitarie - e della realpolitik in un'Europa dilaniata da gelosie e interessi nazionali, Italia e Spagna parlano di «unità di intenti» e della necessità di «lavorare insieme su obiettivi concreti». Dichiarazioni rese durante un dibattito dedicato al futuro dell'Europa che si è svolto a Jaen, in Spagna, in occasione del sesto Foro di dialogo italo-spagnolo.

Un primo obiettivo della rinnovata alleanza fra i due Paesi europei far uscire l'Unione dalla crisi istituzionale che la vittoria del No al referendum francese e olandese sul Trattato costituzionale ha innescato. Impegnandosi dunque, fin dal prossimo Consiglio, in una battaglia comune per l'approvazione del bilancio

vorrebbe sacrificata a favore di maggiori investimenti per la ricerca e l'innovazione, secondo la filosofia liberal-liberista della presidenza britannica. E hanno un comune denominatore: il rifiuto politico e strategico delle alleanze privilegiate fra Paesi «forti» come la Francia e la Germania, che rischiano di mettere al traino Paesi simili per peso politico e dimensioni strategiche (come l'Italia, la Spagna copre lo spettro intermedio delle potenze troppo piccole per essere grandi e troppo grandi per essere piccole).

È proprio la crisi imminente dalla vittoria del No al referendum di primavera, a cementare l'alleanza pragmatica fra due capitali come Madrid e Roma: divise sulla guerra d'Iraq oltre che da politiche nazionali ispirate alla sinistra la prima, al centro-destra la seconda. L'alleanza nasce sul terreno europeo, e sul terreno europeo sarà messa da subito alla prova dei fatti. La crisi dell'Unione - è la diagnosi comune di Fini e Moratinos - impone di non rifugiarsi nelle riflessioni astratte o peggio ancora ideologiche sul destino dell'ideale comunitario, ma richiede azioni rapide e concrete. Di «fatti capaci di rispondere alle ansie e alle paure dei cittadini» avvelenati dall'euro-scetticismo, come sottolinea Fini. Con sfumature che confermano la sua distanza dalla diplomazia europea del presidente del Consiglio: «La sfiducia dall'Europa nasce anche dalla tendenza dei governi a dare la colpa dei propri problemi all'Europa», avverte il vice premier di un governo che non ha certo esitato a far ricadere su Bruxelles la responsabilità dei ritardi italiani.

I ministri Fini e Moratinos d'accordo sulla necessità di far uscire l'Unione dalla crisi istituzionale e dall'euroscetticismo

comunitario bloccato dai veti incrociati durante il semestre lussemburghese. Altro obiettivo impedire che l'ondata di euroscetticismo scatenata dal voto di Parigi e l'Aja si traduca in un pericolosissimo immobilismo politico in Europa: con conseguenze nefaste per gli stessi cittadini che hanno bocciato la «Costituzione».

L'incontro a Jaen, in questa cittadina a ridosso della Sierra Nevada, fra Fini e Moratinos - capi delle diplomazie di due Paesi «naturalmente legati» - non altro per la comune dimensione mediterranea che li spinge a guardare con identità di intenti la «sponda Sud» e il mondo arabo-musulmano - segna l'avvio di una nuova alleanza «trasversale» nell'Unione a 25. I «punti di contatto» fra Roma e Madrid, in questo momento, sono più numerosi delle differenze che pure rimangono (sulla politica agricola comune, per esempio, che Moratinos difende come fattore di stabilità e prosperità, mentre Fini

non è stato firmato nessun documento congiunto. E' stato lanciato un segnale ai partner: l'Europa non comincia a Parigi e non finisce a Berlino.

A Jaen, nell'incontro di ieri, non è stato firmato nessun documento congiunto. E' stato lanciato un segnale ai partner: l'Europa non comincia a Parigi e non finisce a Berlino.

L'Università di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Giuliano Bonfante

già Professore Ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filologia e ne ricorda la figura di studioso illustre.

Torino, 9 settembre 2005.

Il Dipartimento di Scienze del Linguaggio Letterario e Comparato e l'Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano piangono la scomparsa dell'insigne glottologo e Direttore dell'At

prof. Giuliano Bonfante

Torino, 9 settembre 2005.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del socio nazionale non residente

Giuliano Bonfante

Torino, 9 settembre 2005.

ANNIVERSARI

2004 2005

Paride Franccone

Sei sempre con noi! Ti vogliamo tanto bene.

1986 2005

Giuseppe Barilaris

Indimenticato.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK Via Roma, 80

(Salone La Stampa)

Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30

TEL. 011 5500208

Sportelli PK Via Marconi, 32

Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)

Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21

Domenica e festivi ore 18,30-21

TEL. 011 5500208

Accoglienza telefonica adolozoli (solo privati)

011.55.46.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.55.46.711 Sab/Lu/Ve ore 17-20

Domenica e festivi 18,30-20

IL DOPO-URAGANO SPINGE LA POPOLARITÀ DELLA CASA BIANCA AI SUOI MINIMI STORICI

Anche Powell contro Bush «Troppi errori nei soccorsi»

Il presidente, sotto tiro, silura il capo della protezione civile

dal corrispondente a NEW YORK

Assediato dal Congresso, bersagliato dai giornali, alle prese con sondaggi negativi e critiche, anche dall'ex Segretario di Stato Colin Powell per la gestione dei soccorsi nelle aree colpite dall'uragano Katrina, il presidente americano George W. Bush compie un passo indietro e rimuove dalla organizzazione degli aiuti il capo della protezione civile Michael Brown, che finora sembrava essere intoccabile.

Era stata l'opposizione democratica la prima ad invocare con forza la rimozione di Brown, facendo proprie le proteste dei rifugiati per i quattro

zo alla Casa Bianca.

Ma poi è entrato in campo l'ex Segretario di Stato Colin Powell che - in un'intervista a Barbara Walters sulla tv Abc - ha usato parole dure: «Durante i soccorsi vi sono stati molti errori a livello locale, statale e federale, non è stato fatto abbastanza sebbene gli allarmi sui rischi per New Orleans vi fossero stati da tempo. Da quando lascio il Dipartimento di Stato, alla fine del 2004, è la prima volta che Powell critica apertamente l'amministrazione Bush e nel farlo ha aggiunto anche un mea culpa sull'intervento che pronunciò al Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel 2003 per sostenere che Saddam Hus-

Democratici e media da giorni chiedevano la testa di Brown
«Un incompetente messo lì dal partito»

Critiche anche dalle file repubblicane
«Pure Nixon non riconosceva mai di avere sbagliato»

giorni di ritardo nei soccorsi. Il capo dei deputati Nancy Pelosi lo aveva definito «incompetente e responsabile dei ritardi» mentre «Time» aveva svelato che pur di ottenere la nomina alla «Fema» Brown manipolò il proprio curriculum, attestando di avere un'esperienza di gestione di emergenze civili che invece non possedeva e nascondendo che il suo incarico più recente era stato giudicare cavalli in concorsi ippici. Il «Washington Post» aveva invece ricostruito come Brown ed i suoi stretti collaboratori fossero stati designati da Bush in base ai legami con il partito repubblicano e tali indiscrezioni avevano già creato un crescente imbaraz-

za in possesso di armi di distruzione di massa che non sono poi state trovate. «E' una macchia che resterà sulla mia reputazione, aver detto quelle cose» ancora mi rattrista, fu l'intero sistema dell'intelligence che non funzionò come doveva».

La discesa in campo di Powell tradisce il forte scontento che serpeggia dentro lo stesso partito repubblicano, confermato dal fatto che il deputato del Connecticut Christopher Shays paragona Bush a Richard Nixon per «l'arroganza di ritenere che non ammetterebbe gli errori commessi più delle verità». Nel tentativo di rompere l'assedio Bush ha dato luce verde al ministro della Sicurezza Interna, Michael



Tony Miller, 58 anni, piange davanti alla sua casa a New Orleans mentre si prepara a lasciare la città dichiarata inabitabile dalla protezione civile

Chertoff, sulla decisione di richiamare a Washington Michael Brown togliendogli la gestione degli aiuti del dopo-uragano che vengono affidati all'ammiraglio Thad Allen, che già di fatto aveva assunto questi compiti. Saputa la notizia Brown ha tradito nervosismo: «Resto direttore della Fema, vado a Washington a correggere ciò che non ha funzionato, sono stato rimosso dalla gestione degli aiuti e trattato come un capro espiato-

rio non per volontà del presidente ma su pressione dei mezzi di comunicazione». Finora Bush aveva tentato di difendere Brown ma i sondaggi unanimità nel dire che 2 americani su 3 bocciarono l'amministrazione lo hanno obbligato a cambiare rotta. Se è vero che per Gallup solo il 43 per cento degli americani assegna al presidente la responsabilità diretta degli errori (il 18 indica le agenzie federali ed il 25 i poteri locali) secondo il

Pew Research Center ben il 67 per cento ritiene che «avrebbe dovuto fare di più» per soccorrere le vittime di Katrina e questo dato spiega il calo vertiginoso di popolarità, scesa quasi sotto la critica soglia del 40 per cento.

A fianco di George W. resta invece la moglie Laura, protagonista di una dura polemica nei confronti del presidente del partito democratico Howard Dean che aveva impu-

«Una macchia quel discorso all'Onu»
«E' una macchia che resterà sulla mia reputazione, aver detto quelle cose ancora mi rattrista, fu l'intero sistema dell'intelligence che non funzionò come doveva». Così ha detto Colin Powell ricordando il suo intervento del 2003 all'Onu in un'intervista ieri alla tv Abc. Nel febbraio di quell'anno, fece il suo celebre discorso per dimostrare l'esistenza delle armi di sterminio di massa di Saddam. Armi che, dopo la guerra, non furono mai trovate. La carriera di Powell ricorda per tanti versi quella di

Eisenhower: dai vertici dell'esercito ai vertici della politica. Di padre jamaicano, Colin è nato il 5 aprile 1937 nel Bronx. Due volte in Vietnam, cominciò a lavorare per il governo alla fine degli anni '70. Nel 1983 era assistente del segretario alla Difesa Weinberger e in seguito divenne consigliere per la sicurezza di Reagan. Nominato capo di stato maggiore diresse numerose crisi internazionali tra cui la prima guerra del Golfo. Nel 2001 diventò segretario di Stato nel primo governo di Bush figlio.

DALL'11/9 A KATRINA

Se George non parla più al cuore

Maurizio Molinari

Se l'11 settembre l'America si unì attorno al presidente George W. Bush nella risposta agli attacchi terroristici di Al Qaeda quattro anni dopo si divide nel giudicare la sua reazione all'uragano Katrina. Allora Bush riuscì a parlare al cuore della nazione abbracciando un megafono sulle macerie di Ground Zero mentre adesso è stato obbligato ad allontanare da New Orleans il capo della protezione civile, Mike Brown, nel tentativo di frenare il crollo di popolarità e mettere al sicuro la Casa Bianca dal sospetto di non aver saputo proteggere i propri cittadini dalle devastazioni preannunciate dai servizi meteo.

La difficoltà del presidente si spiega con il fatto che applicando il metodo con cui ha reagito all'11 settembre - individuare i colpevoli e punirli - si trova nella necessità di identificare i responsabili all'interno della propria amministrazione, dove in molti hanno sottovalutato prima i rischi che correva New Orleans e poi i danni causati da Katrina. Non è un caso che alcuni collaboratori della Casa Bianca ammettono di temere un collasso del governo: se Bush andrà fino in fondo, alla sua maniera, rischia di provocare un boomerang politico dalle imprevedibili conseguenze. Invece esiterà a finire in pasto all'opposizione democratica a poco più di un anno dalle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso di Washington.

Rilettolo solo dieci mesi fa con il voto di sessanta milioni di elettori sulla base della maggiore credibilità personale rispetto allo sfidante John F. Kerry, il presidente è chiamato all'ardua prova di dover dimostrare nei fatti di saper difendere la nazione dagli uragani quanto dai terroristi, dai pericoli del clima come da quelli di Osama bin Laden. Nella sterminata provincia americana, proprio la terra dove Bush ha mietuto più suffragi, la gente non fa sconti: i leader vengono apprezzati per la franchezza nel definire i problemi ed i risultati ottenuti nel risolverli. Solo riuscendo a gestire il dopo-Katrina con la stessa determinazione del dopo-11 settembre il presidente «made in Texas» riuscirà a tenere assieme la nuova coalizione conservatrice - repubblicani vecchio stile, neocon, destra cristiana e minoranze etniche - creata al fine di relegare i democratici all'opposizione per almeno una generazione.

Ma è un percorso ad alto rischio, anche perché si trova ad intraprenderlo con altri due fronti di crisi aperti: la transizione in Iraq e la battaglia sulla Corte Suprema.

NEW ORLEANS | SOCCORRITORI: LE VITTIME SONO FORSE MENO DEL PREVISTO

Diecimila irriducibili si barricano nelle case

Le autorità stimano per l'area colpita un bilancio dei danni di 125 miliardi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il bilancio delle vittime dell'uragano Katrina potrebbe risultare meno terribile del previsto, ma le polemiche hanno fatto comunque scivolare il presidente Bush nei sondaggi, spingendolo a cambiare il capo delle operazioni di soccorso sul terreno. L'evacuazione volontaria di New Orleans è

finita, però la polizia stima che in città siano rimasti circa diecimila abitanti determinati a restare, e alcuni sono armati. La prima opzione, quella preferita, è tornare nelle loro case e convincerli con la buona. Chi resisterà, magari perché vede il livello dell'acqua scendere, verrà portato via con la forza. Circa 14.000 uomini della Guardia Nazionale pattugliano ogni giorno New Orleans e ieri hanno dichiarato che la città è sicura.

Si è saputo che Bush aveva considerato di usare la legge «Insurrection Act» per assumere il controllo della Guardia e garantire l'ordine pubblico, ma poi ci aveva rinunciato per non scontrarsi col gover-

natore della Louisiana Blanco. I soccorritori hanno iniziato anche a raccogliere i cadaveri. In un ospizio hanno trovato trenta vittime rimaste intrappolate dall'inondazione. Al Superdome invece c'erano corpi mutilati e la polizia ha aperto inchieste per omicidio. Le autorità temevano circa diecimila morti, ma finora ne hanno trovati meno di quanti ne aspettavano e il bilancio potrebbe abbassarsi. Secondo il colonnello Terry Ebbert, direttore della Homeland Security a New Orleans, «ci sono notizie incoraggianti dalle prime ricerche. Il numero dei cadaveri è relativamente inferiore, rispetto alle terribili previsioni».

Il bilancio ufficiale per ora parla di 118 vittime in Louisia-



Un agente dell'antidroga controlla col fucile una casa di New Orleans

na e quasi 200 fra Mississippi, Alabama e Florida. I corpi recuperati a New Orleans vengono raccolti a St. Gabriel, un paese diventato un grande obitorio. L'ultima stima dei costi, fatta dalla Risk Management Solutions, prevede danni per 125 miliardi di dollari, compresa la distruzione degli allevamenti di alligatori da cui la Louisiana incassava milioni, rivendendoli

alle pelletterie di tutto il mondo. I rettili adesso nuotano nelle strade della città, e secondo alcuni soccorritori si nutrono di cadaveri. La distruzione ha depressi gli americani, infatti un sondaggio della Ap dice che il 54 per cento non vorrebbe più ricostruire New Orleans, o almeno non com'era prima dell'uragano. Fra le proposte che circolano c'è quella di salvare il

Quartiere Francese, spostando il resto della città.

Queste immagini di devastazione iniziano ad avere un impatto sulla popolarità di Bush. Secondo il primo sondaggio della Gallup dopo Katrina, il 38 per cento degli americani non dava la colpa a nessuno per il ritardo nei soccorsi, il 25 per cento le autorità locali, il 18 per cento le agenzie federali e il 13 per cento il presidente. Tirando le somme in base agli schieramenti politici che si erano creati, il 31 per cento puntava il dito contro Washington, il 23 per cento i leader regionali e il 38 per cento era agnostico. Ora, secondo un nuovo sondaggio del Pew Center, il 67 per cento crede che Bush poteva fare di più per accelerare gli aiuti.

La reputazione dei leader locali non è migliorata, ma per la prima volta dall'11 settembre la maggioranza degli americani, cioè il 56 per cento, pensa che il presidente dovrebbe concentrarsi di più sulle questioni domestiche che sulla guerra al terrorismo. Il nuovo fronte è quello interno, e il capo della Casa Bianca verrà giudicato soprattutto da come andrà la ricostruzione.

IL LIBRO DELLA VOLONTARIA RAPITA «OTTO ANNI E 21 GIORNI DI IMPEGNO E SOLIDARIETÀ IN IRAQ»

Simona Torretta: dovevamo partire prima

Il presagio, un razzo caduto nel giardino anticipò di qualche giorno il rapimento

Carla Reschia

L'inquietudine dei giorni precedenti al sequestro, gli amici iracheni sempre più preoccupati e quelli italiani davvero angosciati, i segnali di pericolo che si moltiplicano e il ricordo-presenza del giornalista Enzo Baldoni, con il suo destino tragico e incomprensibile.

Simona Torretta, la volontaria

di «Un ponte per...» rapita e poi rilasciata a Baghdad nell'estate 2004, consegna infine a un libro il suo Iraq. Che, passato poco più di un anno, è già lontanissimo da quello attuale, da cui giornalisti e volontari italiani si tengono ormai definitivamente alla larga e dove i rapimenti individuali hanno lasciato il posto agli omicidi di massa, in una vertigine di orrore che non fa nemmeno più tanto notizia perché ci si è fatta l'abitudine. Quelli erano i giorni degli ostaggi, dei video, dell'ansia e della speranza. Il commissario Scellì della Croce Rossa non era ancora in odore di scomunica, le elezioni e la Costituzione parevano un possibile punto d'arrivo per l'ex feudo di Saddam e in Italia giornali e ong ancora si inter-

rogavano: restare o lasciare? Le cose sarebbero infine migliorate?

Le due Simona (o forse le due Simone?) Il dibattito in redazione ricominciava ogni giorno: erano inscindibili fin dal nome e per molti lo restano nel ricordo. Il libro «Otto anni e 21 giorni. Il mio impegno di solidarietà in Iraq» (Rizzoli) è quindi forse innanzitutto un modo per tornare a essere «Simone», al singolare, e per dire al mondo che prima del rapimento e del ritorno in Italia sotto i riflettori e i commenti a volte impietosi dei media, c'è un'altra storia da raccontare, una testimonianza da rendere. Così il racconto va avanti e torna indietro, dal razzo nel giardino che in qualche modo annunciava il sequestro al lavoro svolto negli anni per l'asso-

ciazione, dai rapporti quotidiani con gli iracheni ai dialoghi pieni di cautela con i rapitori, dalla noia della prigionia all'emozione del primo viaggio in Iraq, nel 1994, appena diciannovenne.

Le vicende personali non sembrano aver scalfito l'opinione più volte espressa da Simona sulle ragioni e i torti della vicenda irachena: nemmeno una parola di scotto per i rapitori, molte di condanna per l'intervento americano e per il modo in cui un Paese tiranneggiato e ferito, ma ancora pieno di calore e di fiducia, è stato trasformato in un pericoloso calderone di odi e di invincibili opposizioni.

«E' però una constatazione. Forse abbiamo aspettato davvero troppo a lasciare Baghdad - che in



Simona Pari e Simona Torretta

La guerriglia
Nessuna parola di condanna per i sequestratori, molte critiche agli americani

qualche modo corregge la percezione, diffusa all'epoca dei fatti, che le due volontarie fossero state travolte dagli eventi. In realtà già tempo prima Simona e Simona, e con loro i vertici italiani dell'associazione «molti collaboratori iracheni», avevano chiaro il deteriorarsi della situazione. La vicenda di Baldoni era stato l'ultimo, sconvolgente segnale d'allarme: se una persona così solare ed evidentemente ansiosa di aiutare poteva essere maciata tanto brutalmente, tutto poteva accadere. E sarebbe accaduto. Simona Torretta racconta anche come, conclusa la sua vicenda, le sue ansie e il

suo dolore si siano rinnovati a ogni nuovo evento che colpiva persone conosciute in anni di lavoro in Iraq: Margaret Hassan, che ci viveva da trent'anni, decapitata, Maria Ruzicka, che stava stilando un elenco delle vittime civili del conflitto e dei suoi cascami, dilaniata da un'autobomba. E poi Giuliana Sgrena e Clementina Cantoni, libere dopo mesi di angoscia.

Ma il volume, per chi nonostante tutto ama l'Iraq, è anche, forse soprattutto, di questi tempi, l'occasione per tornare a una visione umana del Paese, per fare la conoscenza con iracheni che non tagliano teste e non si fanno esplodere ma cercano, tra immaginabili difficoltà, di ridare una speranza al loro Paese. «A Baghdad - scrive Simona - non c'erano solo le autobombe, le perquisizioni, i missili e i militari. Io ricordo soprattutto le persone con le quali lavoravamo, donne e uomini pronti a sacrificare il loro tempo per una causa ritenuta giusta».

ELEZIONI QUASI UN REFERENDUM SULLA TRASFORMAZIONE DELLE POSTE DA CENTRO DI MANOVRE (E CORRUZIONE) NELLA PIÙ GRANDE BANCA PRIVATA DEL MONDO

Koizumi, il kamikaze delle riforme

Giappone, il primo ministro sfida i vecchi poteri e si gioca tutto: o vinco o me ne vado

Alessandro Barbera

Invitato a TOKYO

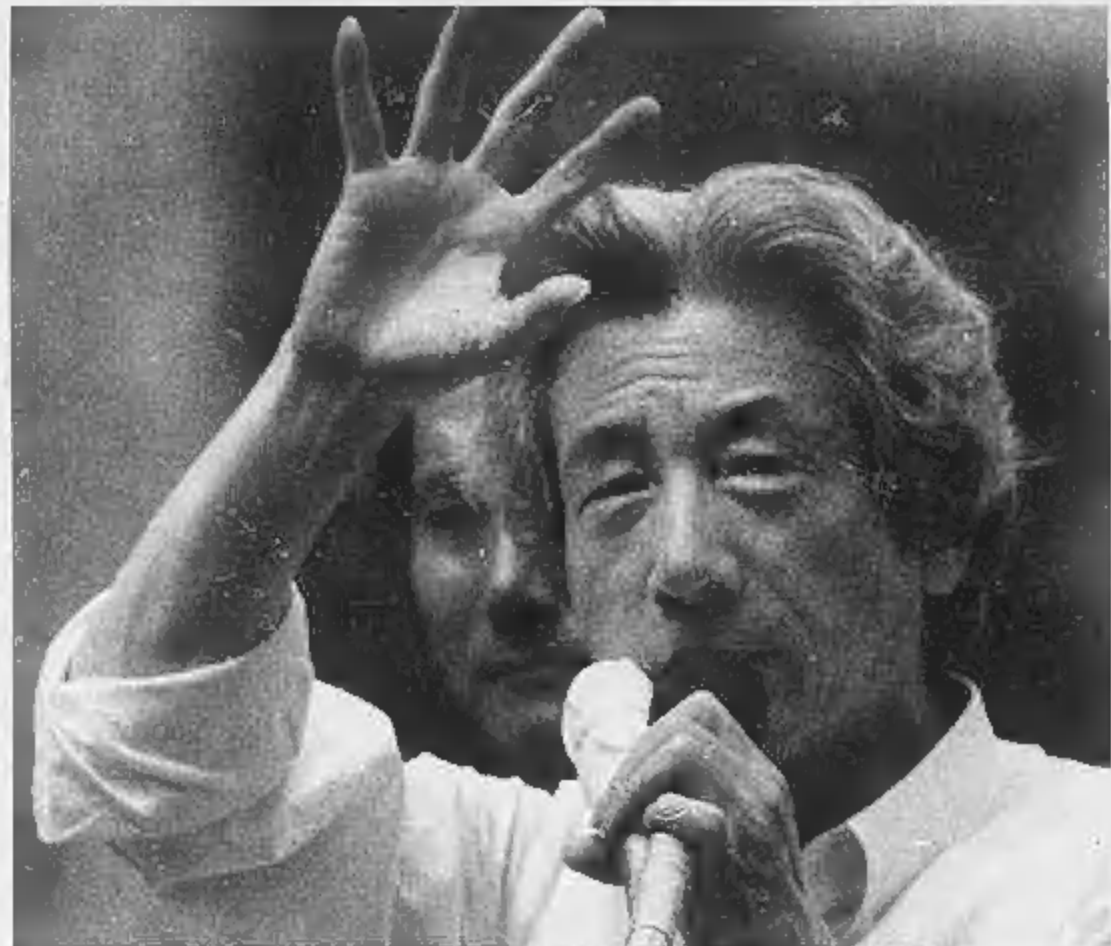
Immaginate un premier che di fronte al no del Parlamento alla riforma delle Poste scioglie le Camere, costringe i ribelli del partito ad andarsene e manda nei collegi truppe di scaltri newcomers. Un primo ministro che convince la Confindustria locale a sostenerlo dopo dieci anni di neutralità ma se ne infischia dei mal di pancia degli altri gruppi di potere. Un capo del governo che promette di dimettersi ma non avrà una maggioranza certa. Raccontate così, Junichiro Koizumi assomiglia al politico perfetto. Di certo sa fingere di esserlo. Lo hanno già ribattezzato Junichiro lo Shogun, il samurai che faceva da contraltare all'imperatore.

Domenica 103 milioni di giapponesi votano il referendum pro o contro Koizumi voluto da Koizumi stesso. E pro o contro la riforma che potrebbe cambiare definitivamente volto al Giappone. Po-

Secondo i sondaggi (che qualcuno contesta) ne uscirà trionfante grazie anche ai suoi neo candidati «vendicatori»

più di un mese fa la Camera Alta di Tokyo, una specie di Camera dei Lords di notabili nominati (e non eletti) per tre anni, gli ha negato il sì alla riforma del servizio postale. Koizumi non ci ha pensato due volte e ha subito sciolto la Camera Bassa. Ha alzato la posta per arrivare in fondo alla partita del potere. Il no della Camera Alta era superabile con una maggioranza dei due terzi alla Bassa che lui non aveva.

Il premier sessantatreenne propone di dividere i servizi postali da quelli bancari. Trasformare il più formidabile dei centri di potere dello Stato (spesso coinvolto in episodi di corruzione) nella più grande banca privata del mondo. Le Poste giapponesi contano 262.000 dipendenti, tremila miliardi di dollari di depositi, più di 25.000 uffici



Junichiro Koizumi, ribattezzato «Junichiro lo Shogun», il samurai che faceva da contraltare all'imperatore

postali (gestiti in concessione dai privati) che raccolgono risparmi destinati soprattutto ad acquistare buoni del Tesoro e obbligazioni pubbliche. Vale a dire destinati a tenere sotto controllo un debito pubblico di 5700 miliardi di euro - il 150 per cento del Pil - e a sostenere le grandi opere. Qualche giorno fa si è fatto montare un palchetto davanti ad una delle stazioni della metropolitana di Tokyo ed ha arringato la folla: «Se non possiamo approvare questa riforma, si può fare altro?».

Koizumi gioca pesante, e lo sa. Come erano una volta le chiese per la Democrazia Cristiana, gli uffici postali giapponesi sono da cinquant'anni il veicolo del consenso liberale-democratico in periferia. Alla riforma è contraria l'opposizione democratica (Dpj) di Katsuya Okada: «Parla delle Poste per non affrontare i suoi fallimenti».

Koizumi si è invece armato di realismo per dire apertamente che quel sistema di potere tanto non regge. Che le elezioni si vincono sempre meno in periferia, sempre più nelle città trasformate dalla lunghissima crisi economica. Dire sì alla riforma delle Poste significa voltare le spalle all'elettorato storico dell'Ldp: statali, professionisti, ma soprattutto i costruttori. L'edilizia era la storica cinghia di trasmissione del potere liberale-democratico, ora si professa neutrale. L'ultima riforma degli appalti pubblici, nata per sostenere le imprese più piccole, ha tagliato i profitti delle più grandi. In compenso il premier ha riguardato il consenso degli industriali: la Keidanren del presidente di Toyota Hiroshi Okada non dava indicazioni di voto da una decina d'anni.

Il premier giapponese si racconta come una via di mezzo fra Galileo Galilei e

Giulio Cesare. Il Koizumi rivoluzionario è quello che sbanda i gruppi di interesse di riferimento, il pugnato piano la decimazione degli avversari interni al partito. Come se, invece che dagli avvisi di garanzia, negli Anni Novanta i notabili Dc fossero stati spazzati via da uno leader di corrente e per salvarsi dalla morte politica avessero fondato altri partiti. Il notabile dei notabili, Shizuka Kamei, se n'è andato dall'Ldp per formare il Nuovo partito popolare. La risposta di Koizumi è stata spietata. Contro di lui nel collegio numero sei di Hiroshima ha spedito un giovane imprenditore diventato ricco con i free-blogs. Takafumi Horie, un 32enne che si era già fatto conoscere per aver tentato invano la scalata all'impero della Fuji. Una specie di giovane Riccio alla giapponese. Lui è il numero uno dei «killers», i vendicatori di

Alle urne 103 milioni

L'Ldp al potere da cinquant'anni



«... Domani saranno chiamati alle urne 103 milioni di elettori, su una popolazione di 128 milioni di giapponesi. Si tratta di elezioni anticipate, dopo che l'8 agosto scorso il premier uscente Junichiro Koizumi ha chiesto il voto popolare in seguito al suo insediamento in parlamento del suo progetto di riforma del sistema postale. Dalle urne emergerà una nuova Camera di 480 membri, di cui 300 eletti in collegi locali uninominali a sistema maggioritario, e 180 in 11 liste regionali a sistema proporzionale. Il vincitore preannunciato è il partito liberaldemocratico (Ldp) di Koizumi, forza conservatrice al governo ininterrottamente dal 1956 (salvo una breve parentesi dal 1993 al 1994). Nella Camera uscente aveva 249 seggi (di cui 33 occupati da deputati ribelli) alla privatizzazione delle poste che sono stati sostituiti dai «shikyaku», i «killers» del premier e dovrebbe migliorare il suo risultato, insieme al suo alleato di orientamento buddista Komei (34 seggi). In netta discesa invece il partito democratico (Dpj) di Katsuya Okada (nella foto sopra) che rischia di perdere parte dei suoi 175 seggi. La campagna elettorale è stata incentrata solo sulla privatizzazione del sistema postale, vista come la grande occasione di riforma: una delle potenze economiche mondiali, ma i democratici hanno preferito discutere di temi come l'invecchiamento dei giapponesi (che hanno il record dell'aspettativa di vita, 85 anni per le donne, 78 per gli uomini); gli over 65 sono ormai più numerosi dei giovani. Il 52enne Okada si è lamentato che Koizumi ha imposto una campagna elettorale tutta basata sull'immagine invece che su temi seri, ma i sondaggi premiano il 63enne premier.

Koizumi. Il premier ha voluto 33 fra giovani e donne in ciascuno dei collegi in cui si sono presentati i ribattezzati «ribelli postali». Nel collegio di Tokyo, uno di quelli decisivi, ha presentato la coriacea Yuriko Koike. In questo caso c'è da abbattere Koki Kobayashi, quattro volte deputato e reo di aver tentato di affondare la riforma del premier.

L'operazione più spietata l'ha fatta però contro l'opposizione. Il 30 agosto - primo dei dodici giorni di campagna elettorale - il leader Okada aveva fatto mettere su Internet un video. Ma nell'ipertecnologico Giappone vige ancora una legge del 1950 la quale prevede che i candidati possano distribuire solo 35.000 cartoline e 70.000 volantini. La Commissione elettorale ha avvertito il Dpj dell'irregolarità e ha fatto sparire il video dalla rete in 24 ore.

La strategia di Koizumi è tanto spietata quanto efficace. Gli ultimi sondaggi danno largamente in testa sia nei collegi maggioritari che proporzionali: 250 seggi per il suo partito, una quarantina per gli alleati del partito Komei di ispirazione buddista. Circa trecento seggi su 480, una maggioranza che non gli permetterebbe di superare i due terzi alla Camera Bassa (320) e varare senza affanno la riforma delle Poste. Ma si tratterebbe comunque della vittoria più netta degli ultimi quindici anni per l'Ldp e della sconfitta dei Democratici.

Nessuno si sbilancia troppo, anche perché non si fidano di sondaggi che anche qui sono fatti ancora solo con telefonate a caso. Tutti i grandi quotidiani ammettono che le loro rilevazioni non hanno tenuto conto di chi è raggiungibile prevalentemente al cellulare: giovani, studenti, la gente che vive per lo più nelle grandi città. In una parola l'elettore medio di Koizumi. Il premier ha fatto sapere che se non raggiungerà una solida maggioranza si dimetterà per «andarsene per un po' in Italia ad ascoltare l'opera». Ma per la prima volta dal 1956 i liberaldemocratici sono senza eredi. L'ultima trovata di Koizumi-Sansone.

DALLA PRIMA PAGINA

D'ALEMA, IL CENTRO E I VECCHI STECCATI

Gian Enrico Rusconi

In questa ottica l'elezione del Presidente della Repubblica avrà un ruolo decisivo. Da anni ormai il Quirinale agisce come attore politico influente, al di là della sua collocazione formale oltre le parti partitiche. La sua influenza va nel senso di promuovere la coesione civile nazionale quando la rissa dei partiti e delle culture politiche rischia di degenerare.

In questa ottica D'Alema vede l'elogio di Ciampi che è stato «il riferimento per la tenuta e l'ampliamento della fiducia dei cittadini». Questo comportamento e questo stile devono rimanere modello per il futuro e per la scelta del suo successore - precisa - non il criterio dell'alternanza tra un laico e un cattolico.

D'Alema non è un ingenuo. Sa benissimo che il principio super partes della presidenza della Repubblica è sottoscritto da tutti. Che cosa vuol dire allora che il futuro Presidente non dovrà essere «cattolico»? Significa che non deve essere espresso dalle formazioni politiche che si riconoscono in qualche modo nel cattolicesimo? Che non possano esserci candidati nel centro-sinistra (nella Margherita, per essere chiari) perché «cattolici»? Non lo credo. D'Alema si augura semplicemente che cadano i cosiddetti «vecchi steccati» tra cattolici e laici.

In realtà la questione cattolica oggi si sta sottilmente intersecando con quella del Centro. Non solo come superamento dell'attuale bipolarismo ma anche come rafforzamento di una nuova cultura centrista, che è neo-cattolica anche se non si proclama come tale.

D'Alema si muove con sicurezza nell'analisi politica ma non sembra cogliere - come del resto pochissimi a sinistra - le nuove irregolarità politiche e culturali dei cattolici.

Sul nesso laici-cattolici D'Alema ragiona con parametri tradizionali. Con tutta la sua sincera lealtà verso Prodi non si rende conto che il prodismo ha mancato totalmente uno dei suoi obiettivi originari - il superamento appunto delle differenze tra laici e cattolici. O meglio, detto in positivo, una nuova qualità del dialogo tra laici e cattolici su questioni etiche cruciali. Lo si è visto negli imbarazzi di fronte al referendum e soprattutto nell'incapacità di governare le profonde differenze che persistono nel centro-sinistra di fronte alla problematica etica, che era sottesa al referendum. E' in gioco l'etica pubblica e la pressione della Chiesa per offrire una supplenza. Non basta l'ovvia «libertà di coscienza».

D'Alema opportunamente distingue tra moderatismo cattolico e populismo berlusconiano di destra. Giustamente afferma che la questione del Centro, sollevata dall'Udc, è rilevante se renderà più civile il bipolarismo italiano, mentre si rivelerà disastrosa se punta a scardinarlo. Ma il presidente dei Ds non sospetta che potrebbe nascere nel mondo cattolico la tentazione di subordinare l'efficienza istituzionale all'affermazione di determinati valori. La tentazione di mettere «la verità» davanti alla funzionalità democratica.

Ma queste sono congetture. Certamente nella prossima tornata elettorale non ci saranno novità. Ma liquidare come «chiacchiericcio intollerabile» le voci di corridoio sul «dopo Prodi» è una tipica reazione di insoddisfazione dalemiana. E' la stessa che anni fa definiva sarcasticamente «cacicchi» i sindaci e i presidenti di Regione che stavano inventando nuovi spazi d'autonomia della politica locale. Fu un serio errore di prospettiva. Si sta profilando adesso un altro errore a proposito di Centro e di cattolici?

S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. INFORMATIVA AI DEBITORI CEDUTI EX ART. 13 D. LGS. 196/2003

Con avviso di cessazione del 5 ottobre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Seconda, n. 240 del 12 ottobre 2004, pag. 57, S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma) ha comunicato ai propri creditori, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, l'esistenza di un debito nei confronti della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) e per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a carico della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma) e per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a carico della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma) e per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a carico della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma).

La S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. ha comunicato ai propri creditori, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, l'esistenza di un debito nei confronti della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) e per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a carico della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma) e per la somma di Euro 1.000.000,00 (un milione di euro) a carico della S.I.F. SPORT INITIATIVES FINANCE S.R.L. (con sede in Via Vittorio Veneto, 10, 00187 Roma).

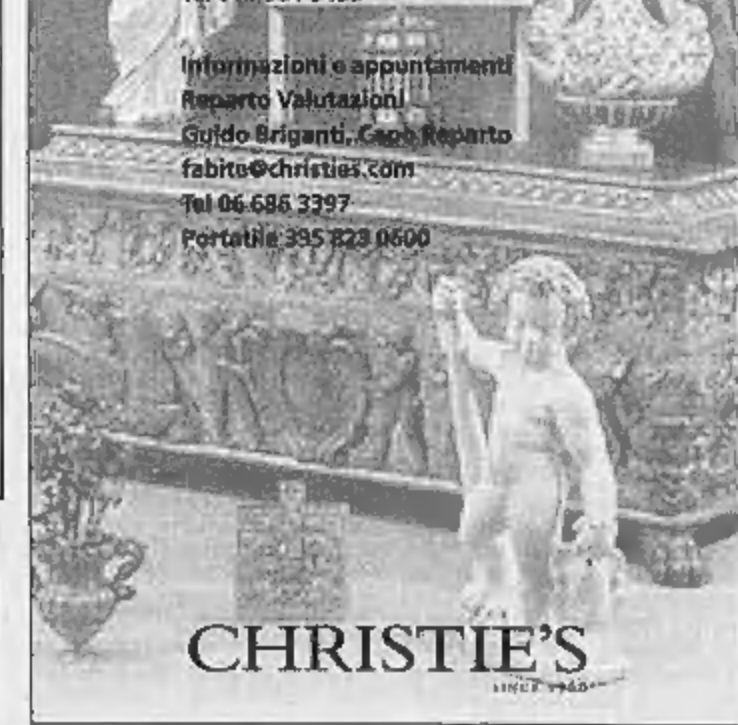
GIORNATE DI VALUTAZIONI A BIELLA E TORINO

I nostri esperti sono a vostra disposizione per offrire stime di oggetti d'arte, intero collezioni e contenuti di appartamenti, ville e palazzi

Biel-la - Mercoledì 14 Settembre
orario 10-13 / 14-18
Palazzo La Marmora - Corso del Palazzo 19

Torino - Venerdì 16 Settembre
orario 10-13 / 14-18
Ufficio Christie's - Via Maria Vittoria 4
Tel 011 561 9453

Informazioni e appuntamenti
Reporto Valutazioni
Guido Briganti, Capo Reporto
fabio@christies.com
Tel 06 686 3397
Portatile 395 823 0600



CHRISTIE'S

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito: www.lastampa.it/legal/

LE AVVENTURE DELLA PASIONARIA UCRAINA, DAI MEGA AFFARI CON IL GAS RUSSO ALL'INTERVISTA DA PRIMADONNA A PLAYBOY



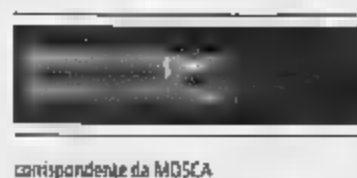
La vittima del regime. È l'aprile 2001 e l'indomabile Yulia Tymoshenko tiene una conferenza stampa nell'ospedale dove è stata trasferita dalla prigione di Kiev. Magra, pallida, con i lividi delle iniezioni endovenose sulle braccia, l'ex vicepremier passata all'opposizione al presidente Kuchma è accusata di corruzione, ma si è perseguitata dal regime. Malata di ulcera, la Tymoshenko non è più tornata dietro sbarre, anche perché Kiev si era riempita di manifestanti che brandivano cartelli: «la foto di Yulia dietro le sbarre e lo slogan «Io non mi sono arresa. E tu?»

L'eroina della piazza. Novembre 2004, la rivoluzione arancione è in piena esplosione nelle strade di Kiev. Yulia ne è l'animatrice principale. Il look da business lady è stato abbandonato, ora una treccia bionda le corona la testa come alle contadine di un tempo e i vestiti sono elaboratissimi e vagamente ottocenteschi. Ma la grinta è quella di sempre e la Tymoshenko è alla testa di ogni corteo e la star di ogni palco. In uno dei momenti più tesi del braccio di ferro con il presidente uscente Leonid Kuchma Yulia guida la folla dei suoi fan contro la residenza del presidente e affronta il possente schieramento di polizia con solo un fiore in mano. I poliziotti osano inferire sulla fragile donna e le fanno scavalcare lo sbarramento.



Yulia: la rivoluzione sono io

Timoshenko al contrattacco: stanno rovinando il sogno arancione



corrispondente da MOSCA

Un po' come quella volta che si è sciolta i capelli durante un dibattito parlamentare per rispondere alle insinuazioni di due deputati sull'autenticità della treccia, Yulia Tymoshenko si è presentata ieri sera davanti alle telecamere con una gran voglia di «a tutti di che pasta il fatto». «Andrò alle elezioni parlamentari da sola - ha detto dopo essersi fatta attendere per oltre tre ore - ma non passo all'opposizione. Ci dovrebbero andare quelli che hanno tradito lo spirito della rivoluzione arancione. Io vi sono rimasta fedele». Torturando di tanto in tanto con le dita una rosa di lane viola appuntata sulla scollatura di una giacca chiara, si è data una pausa. La destituzione del suo governo è stata programmata in anticipo dagli uomini vicini al presidente, non da lui personalmente, così facendo Yushenko «ha praticamente rovinato la nostra unità, il nostro futuro, il futuro del Paese». E ha concluso lapidario: «Non è stata una decisione giusta».

Sembravano molto lontani, ieri sera, i tempi in cui Yulia infiamma-va le piazze di Kiev avvolte nella paschina arancione gridando alla folla, dopo una sola notte di assenza dalla veglia rivoluzionaria: «Ieri sera non ero con voi, ed è stata una

giornata buttata». Ma c'è chi giura che tutto è già pronto per «Yulia numero tre». I tempi sono scanditi dalle acciacature: castana e liscia quando era a capo di uno dei maggiori gruppi energetici del Paese e alterava il tornante personale alle imprese ad affetto - si dice che una volta piombò con il suo jet personale in una sperduta regione per consegnare di persona gli stipendi ai lavoratori in sciopero. Poi bionda e con la treccia tradizionale forse per far dimenticare il passato rampante e riallacciarsi agli umori dell'Ucraina profonda. Da adesso è atteso un colpo di scena: «E se decidesse di tingersi i capelli color per riconquistare il primato della rivoluzione perduta?», si chiedono i blogger di Kiev.

Viktor Yushenko ha dichiarato che si occuperà personalmente delle inchieste sulla presunta corruzione dei suoi uomini per sgombrare il campo da qualsiasi ombra, ma l'ombra più pericolosa è proprio quella di Yulia, che ha portato nell'assetto politico di Kiev fascino e intemperanza, grinta e populismo, e che oggi scaldi i muscoli per le prossime elezioni parlamentari di primavera. Quando le chiesero che avrebbe dovuto fare il presidente spodestato Leonid Kuchma, rispose sorridendo: «Bisognerebbe colpire con tutte e due le mani». Ed è andata fino in fondo: tra le decisioni prese dal suo governo c'è l'abolizione di qualsiasi privilegio per l'ex reggente, che non perdesse più pensione, ha perso i dacia, gli elicotti, e la macchina

Viktor Yushenko
«Le nostre riforme continueranno»



«La rivoluzione arancione continua». Il presidente Viktor Yushenko ha tentato ieri di calmare le agitazioni delle acque della politica ucraina promettendo che il clamoroso licenziamento dell'eroina della barriera di Kiev Yulia Tymoshenko e del suo governo non significa affatto la fine dei cambiamenti iniziati nove mesi fa. «Le riforme non si fermeranno in nessun settore», ha sottolineato Yushenko incontrando a Kiev i capi delle amministrazioni regionali. Unica regola per la formazione del nuovo governo, l'esclusione degli uomini - e delle donne - d'affari, al fine di evitare collusioni tra politica e business.

Stato. «Non voglio fare nulla per portare il caos nel Paese - ha detto Tymoshenko ieri sera - ma a questo punto ognuno deve seguire la sua strada».

Vendicativa e femminile, come quando fece sobbalzare l'insfalsabile premier francese Dominique Villepin presentandosi a Palazzo Matignon strizzata in un tailleur a pois firmato Yves Saint-Laurent o quando dichiarò che «il sogno di ogni vera donna non può essere quello di apparire sulla copertina di Playboy». L'edizione polacca del mensile l'aveva scelta «donna del mese» nel giugno scorso, promettendo ai lettori un servizio fotografico interamente dedicato a lei. «Non c'è niente di male ad affermare la propria femminilità», disse in quell'occasione la Tymoshenko.

I siti Internet ucraini si passano parole, leggendo, aneddoti e fantasie a luci. «Sognando Yulia», s'intitola uno, «da quando è al governo faccio sogni migliori», risponde un altro. La fragile frontiera dell'eroticismo è stata spezzata da Alexei Mitrofanov, regista e deputato della Duma che - imbracciato probabilmente dal Cremlino - ha lanciato sul mercato un filmato pornografico su una presunta love story tra Yulia e il leader georgiano Mikhail Saakashvili, guadagnandosi tra l'altro un pasticcio notturno ad opera di anonimi georgiani.

Le donne però non amano: «Si comporta come un uomo - dice Natalia Karbovska, presidente della Women's Fund di

Kiev - Avevamo molte speranze quando è stata nominata premier, in genere le donne si comportano con maggiore sensibilità degli uomini. Ma Yulia no». Nei del maggiore rincaro dei prezzi del petrolio, ha messo in atto un duro blocco dei prezzi che ha rischiato di mettere in ginocchio la già fragile economia ucraina, costringendo il presidente Yushenko a revocarlo. Con la stessa determinazione aveva chiesto la revisione della nazionalizzazione di 3 mila imprese, avvenuta a suo avviso in modo irregolare, e aveva vinto la battaglia per la spartizione dello stabilimento Nikopol, mettendo all'angolo il suo principale avversario Petro Poroshenko. Nonostante l'aspetto Yulia ha le spalle larghe: prima di entrare a far parte delle magistrature ucraine e russe per aver rivenduto gas all'estero truffando dalla sua società circa 450 milioni di dollari, era già passata per il commercio di videocassette pirata e dell'abbigliamento a basso costo.

Nel frattempo ci sono stati due mariti e una figlia, Evgenia, 25 anni, che in questo momento è impegnata in una tempestosa relazione con il cantante inglese Sean Carr. «Se ne è andata al massimo della popolarità - ha detto uno dei consiglieri di Yushenko Boris Nemtsov - e per il momento la gente non è resa conto che lei ha portato il Paese alla crisi». Ma è proprio questo il punto: Yulia non è andata affatto, sta solo preparandosi al prossimo cambio di scena.



Yulia Tymoshenko esce dalla sede del governo giovedì scorso dopo il licenziamento

IL PRESIDENTE SERBO-MONTENEGRINO ANNUNCIA REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA IN PRIMAVERA

Marovic: il Montenegro se ne va

intervista

ROMA

Svetozar Marovic, avvocato di Budva, presidente dell'Unione fra Serbia e Montenegro ieri ha incontrato a Castelgandolfo il Papa Benedetto XVI per invitare nuovamente a compiere una visita che darebbe impulso decisivo al riavvicinamento fra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Il colloquio sembra essere stato promettente ma il viaggio romano di Marovic è stato occasione anche per un incontro con «La Stampa», per un aggiornamento sulle vicende balcaniche che contiene un annuncio di grande importanza: fra l'aprile e il maggio prossimo il Montenegro terrà un referendum d'indipendenza.

Presidente Marovic, com'è andato l'incontro col nuovo Pontefice?

«Per noi è stato un grande onore anche perché siamo fra le prime nazioni a incontrare Papa Ratzinger. Lui punta ad accelerare l'integrazione europea e il dialogo fra cristiani. Gli ho ripetuto il desiderio di una

sua visita in Serbia o Montenegro dicendogli che se crede potrebbe anche scegliere fra uno dei due Stati».

È una prospettiva realistica?

«La Santa Sede mantiene col Sinodo ortodosso un dialogo intenso e riservato, manifestando disponibilità. L'incontro però non ha fretta. Peraltro ho appena incontrato il Patriarca serbo il quale a sua volta dice che bisogna intensificare i contatti. Il momento non è ancora giunto. L'invito per un simile appuntamento può giungere dalla chiesa cattolica di Belgrado, dal Patriarcato serbo o dal governo dell'Unione fra Serbia e Montenegro. L'anno prossimo a Belgrado si celebra-

L'incontro col Papa

«Vogliamo molto che Benedetto XVI venga a farci visita. Lui punta ad accelerare l'integrazione europea e il dialogo tra cristiani»

ranno gli 800 anni del vescovato cattolico a farò tutto perché questa occasione non venga persa».

Senonché l'anno prossimo l'Unione fra Serbia e Montenegro potrebbe anche non esistere più, i negoziati fra governi paio-

no in fase di stallo e nel Montenegro continua a agitarsi lo spettro di un referendum per l'indipendenza.

«Da noi ormai il referendum è una realtà, avrà luogo nella prima metà del prossimo anno. Mi auguro che nel frattempo si raggiunga un accordo con la Serbia per trasformare l'Unione in accordo fra Stati riconosciuti dalla comunità in-

Ratko Mladic

«Si risolverà tra breve. Le informazioni che ho ricevuto e le segnalazioni di nuove fonti ci danno tanti dati che il cerchio si stringe»

ternazionale. Vedo tre possibili scenari: un prolungamento della situazione attuale (che in Montenegro susciterebbe scarso entusiasmo), un accordo fra Belgrado e Podgorica per la statualità montenegrina oppure un referendum tenuto sotto l'egida dell'Unione europea. Lo prevedono gli accordi di Belgrado, anche se prima il Montenegro dovrà adeguarsi agli standard elettorali europei e il dialogo fra maggioranza e opposizione dovrà riprendere perché i risultati siano accettati producendo soluzioni e non nuovi problemi».

Fra le tre possibilità qual è la più realistica?

«Mi piacerebbe molto la seconda ma temo prevarrà quest'ultima. Fissare la data e stabilire il quesito spetta al Parlamento di Podgorica così che la politica europea montenegrina non cambi e non siano intralciati i buoni rapporti con la Serbia».

Quando si terrà dunque questo referendum?

«Secondo me fra aprile e maggio prossimi. L'indipendenza può collegarsi con l'integrazione, nell'attuale assetto i due Stati svolgono in comune alcune funzioni, la politica estera,



Il presidente dell'Unione fra Serbia e Montenegro Svetozar Marovic

la difesa, la salvaguardia dei diritti umani, le relazioni economiche internazionali e il mercato interno: fra le proposte del Montenegro c'è quella di coordinare questa attività anche nel futuro in modo da soddisfare la volontà montenegrina d'indipendenza e quella serba di non creare nuova instabilità politica nell'area».

Però, presidente, senza voler fare gli uccelli del malaugurio l'esperienza dimostra che nei Balcani i refe-

rendum hanno sempre causato guerra.

«Anch'io ho paura di questo, perciò insisto così tanto sugli accordi e sul dialogo: accordo fra Belgrado e Podgorica e dialogo fra Belgrado e Pristina. Nessuno può opporsi al referendum, chiunque ha pieno diritto di dire se si trova nel proprio Stato o meno, però lei purtroppo ha ragione, nella nostra area i referendum sono sempre stati questione molto delicata».

A fine settembre il presi-

dente serbo Boris Tadic dovrebbe incontrare a sua volta il Papa per chiedergli aiuto circa i cristiani nel Kosovo. Non trova che la situazione ricami a far-si esplosiva?

«Le condizioni restano gravi, ai non albanesi non viene garantita alcuna sicurezza, centinaia di migliaia di persone sono ancora fuori dai confini della regione, il tasso di disoccupazione è enorme. Alcuni credono che le cose si possano risolvere con il ritorno dei profughi mentre Belgrado adesso pensa a qualcosa di più dell'autonomia e qualcosa meno dell'indipendenza. Occorre dunque che il dialogo riprenda al più presto. I rappresentanti europei dicono che entro l'anno prossimo si arriverà a una soluzione. Vorrei poter condividere il loro ottimismo. Tengo soltanto a ripetere che qualsiasi decisione unilaterale provocherebbe nuovi problemi nella regione».

A proposito di problemi, resta perennemente aperto quello della cattura di Ratko Mladic e Radovan Karadzic.

«Sarebbe bene risolvere anzitutto il caso Mladic, il più importante perché influisce direttamente sulla nostra partecipazione al partenariato per la pace. Le informazioni che ho ricevuto e le segnalazioni di nuove fonti ci forniscono tantissimi dati e dimostrano che il cerchio si stringe. Secondo questa storia si risolverà fra breve».

I concessionari **Toyota** presentano **Yaris** **Settembre** **Geniale.**



*Esempio: Yaris Expo 1.0 8v a 10.640 euro, chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Importo finanziato 11.145,52 euro in 60 rate da 185,72 euro, comprensivo di assicurazione. Prodotto Peugeot 303,52 euro e spese istruttoria 200 euro. TAN 0% e TAEG 1,28%. Salvo approvazione di Toyota Financial Services. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie. Offerta valida fino al 30/09/2005. Emissioni di CO₂: da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO: da 113 a 165 g/km.

Fino al **30 settembre** puoi avere

Prezzo Geniale

Tutto il lusso di Yaris Expo

a **9.500** euro

oppure

Finanziamento Geniale

60 rate

a tasso e anticipo

Zero*

Motore 1.0 16V (65 CV) 3 porte. Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

Di serie

- | | | |
|-------------------------|--|--|
| • 4 Airbag | • Chiusura centralizzata con radiocomando | • Sedile posteriore scorrevole |
| • ABS + ESP | • Servosterzo ad assorbimento progressivo | • Retrovisori elettrici |
| • Fari fendinebbia | • Strumentazione digitale fluorescente 10 | • Terminale di scarico cromato |
| • 5 poggiatesta | • Computer di bordo | • Volante in pelle con comandi audio |
| • Antifurto Immobilizer | • Impianto audio con lettore CD | • Pomello del cambio in pelle |
| | • Sedile guida regolabile in altezza | • 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km |

VIENI A PROVARE IL PICCOLO GENIO ANCHE IL SABATO.

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

NUMERO VERDE
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

MILANO ERANO ACCUSATI DI AVER OPPOSTO IL SEGRETO INVESTIGATIVO AGLI ISPETTORI DEL MINISTRO CASTELLI. IL GUARDASIGILLI: UNA SENTENZA GIÀ SCRITTA

Caso Sme, il Csm ha assolto i due pm

«Colombo e la Boccassini non hanno violato il dovere di correttezza e collaborazione»

ROMA

Ilda Boccassini e Gherardo Colombo non hanno violato i loro doveri di correttezza e leale collaborazione, opponendo il segreto investigativo agli ispettori del ministro Castelli sul fascicolo 9520, quello dal quale sono scaturiti i processi milanesi sulla corruzione dei magistrati, i processi Sme, Lodo Mondadori. In quel fascicolo, sarebbero state nascoste prove a favore di Cesare Previti.

A distanza di due anni dall'ispezione voluta dal Guardasigilli alla procura di Milano, la sezione disciplinare del Csm, presieduta dal vicepresidente di palazzo dei Marescialli, Virginio Rognoni, dopo tre mesi di discussione in camera di consiglio, ha messo la parola fine alla vicenda, assolvendo i due magistrati. La formula liberatoria più ampia cioè per «essere risultati esclusi gli addebiti». Una «sentenza» assolutoria che ha ribaltato le richieste del sostituto procuratore generale della Cassazione, Luigi Ciampoli, che aveva chiesto la condanna alla censura per i due imputati.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non ha apprezzato la decisione del Csm: «Ho testimoni che possono garantire - ha detto sibillino - che prima della sentenza avevo già detto che non ci sarebbe stata possibilità di una conclu-



I pm di Milano Boccassini e Gherardo Colombo sono stati assolti dalla sezione disciplinare del Csm

sione diversa da quella dell'assoluzione. Questo, per una serie di motivi, che chiarirò successivamente. Scantato il dissenso del ministro di Giustizia, essendo stato lui il pm della ispezione milanese, raccogliendo così la richiesta di Cesare Previti, che si era poi conclusa con la decisione dell'avvio dell'azione disciplinare e la contestazione dei due magistrati di aver opposto illegittimamente il segreto sul

fascicolo perché si trattava di reati prescritti o per i quali non era stata concessa dal gip l'autorizzazione a proseguire l'indagine.

Soddisfatto il difensore di Colombo e Boccassini, l'ex presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, per il quale il Csm ha «riaffermato la correttezza» dei magistrati di Milano. Nel dibattito, naturalmente, ha ribaltato la tesi dell'accusa: il segreto opposto è stato

far consultare il fascicolo 9520 agli ispettori ministeriali opponendo il segreto investigativo senza motivarlo: un comportamento che non ha permesso di verificare se esistessero o no i presupposti per poter legittimamente rifiutare la visione del fascicolo agli ispettori. Il difensore dei due imputati, Edmondo Bruti Liberati, naturalmente ha ribaltato la tesi dell'accusa: il segreto opposto è stato

fascicolo 9520

Da circa tre anni il fascicolo 9520/95 è al centro di aspre polemiche tra i difensori di Cesare Previti e Silvio Berlusconi da una parte e pm e giudici milanesi dall'altra. Si tratta del fascicolo che diede origine al processo sulle cosiddette «rotte sporche». Sme e Lodo Mondadori. Secondo gli avvocati degli imputati, nell'incartamento dell'inchiesta avviata formalmente contro ignoti pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo avrebbero nascosto prove a favore della difesa. Che cosa contenga esattamente il fascicolo i pm di Milano non lo rivelarono nemmeno agli ispettori ministeriali Arcangelo Miller e Ciro Mosurro mandati a Milano da Castelli dopo la presentazione di un esposto di parte di Previti. Ed è qui all'origine della richiesta di processo disciplinare per Boccassini e Colombo avanzata nel dicembre 2004 dal Procuratore generale della Cassazione. Nel frattempo c'è stata un'indagine penale a carico del pm milanese conclusa con la decisione di archiviare le accuse da parte del gip Elisabetta Pierazzi con conseguente trasmissione degli atti ai pm.

«adeguatamente motivato» da Boccassini e Colombo e dunque di dovere di leale collaborazione risulta pienamente adempiuto.

L'ex presidente dell'Anm nella sua arringa difensiva ha attaccato l'azione disciplinare promossa dal Guardasigilli: «Non solo è escluso che Ilda Boccassini e Gherardo Colombo abbiano compromesso il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario, ma risulta al contrario proprio dagli atti di questo improvvido procedimento disciplinare che i due colleghi hanno contribuito a tenere alti questi valori; infatti hanno adempiuto un eccezionale impegno, dedizione e professionalità al precepto dell'obbligatorio esercizio dell'azione penale, nel rispetto del principio fondamentale dell'ordinamento per il quale la legge è uguale per tutti, portando avanti la «delicatissima» indagine sulla corruzione dei giudici. «Questa - ha sottolineato - è solo questa la colpa di Boccassini e Colombo». Il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, ha detto che la condotta dei colleghi è corretta e che quindi tutte le illazioni che sono state fatte al riguardo erano infondate. La decisione del Csm mi sembra che rappresenti il naturale epilogo di una vicenda che, forse, non meritava tanto scalpore. (r.r.)

BOLOGNA BAYOUMI AVEVA GIUSTIFICATO I KAMIKAZE IN TV

Bufera al centro islamico Licenziato il direttore

Franco
corrispondente da BOLOGNA

Il Centro di cultura islamica di Bologna ha dato il benvenuto al direttore Nabil Bayoumi, dopo le polemiche sollevate dall'intervista andata in onda durante il programma di Enrico Mentana «Matrix». In quell'occasione Bayoumi, commerciante egiziano di 69 anni, Italia da 48, aveva difeso l'operato degli attentatori suicidi, giustificando anche Al Qaeda.

Le dichiarazioni del direttore del Centro hanno scatenato un putiferio politico: prima si sono mossi i rappresentanti locali di An, Forza Italia e Lega, poi anche il vicepresidente del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, Maurizio Gasparri, reclamando provvedimenti contro Bayoumi, mentre il verde Paolo Cento ha parlato di opinioni sbagliate che si combattono con la

La difesa: condanno chi si fa esplodere nelle metropolitane ma il terrorismo in Europa c'è da secoli

forza della regione.

Il consiglio direttivo del Centro ha quindi smentito il suo direttore e «in merito alla crisi d'immagine scaturita dall'uso strumentale di alcune dichiarazioni - come si legge nel comunicato della moschea bolognese - ha sospeso il direttore «per proteggere l'associazione e permettere al fratello di potersi meglio tutelare». Un provvedimento concordato con lo stesso ormai ex dirigente del centro, anche Bayoumi lo accetta fino a un certo punto, come ha fatto capire chiaramente ieri, seduto nel suo ufficio: «Sono qui al mio posto e intendo andare fino in fondo: le mie dichiarazioni in televisione, della durata di un'ora e sono state ridotte a un o due, sono manipolate e messe in maniera oscura. Ora io sono pronto a affrontare tutti, compresi quelli che chiedono la mia testa».

Battagliero e sicuro delle opinioni, Bayoumi torna sugli argomenti caldi affrontati e afferma: «C'è gente che difende la propria patria e la propria famiglia. In Iraq c'è resistenza e delinquenza, ma chi ha causato questo caso? Saddam era un locupla-

di degli americani, e gli americani con l'embargo hanno ammazzato un milione e mezzo di bambini». Alla domanda su che pensi degli attentatori suicidi lui fa dei distinguo: «Condanno chi si fa esplodere nelle metropolitane, d'altra parte il terrorismo in Europa c'è da secoli e ora hanno scoperto il terrorismo islamico. Se si vuole condannare la violenza, allora che si condannino tutta la violenza, di qualsiasi provenienza. Lo ripeto, di chi è la colpa del caos in Iraq?».

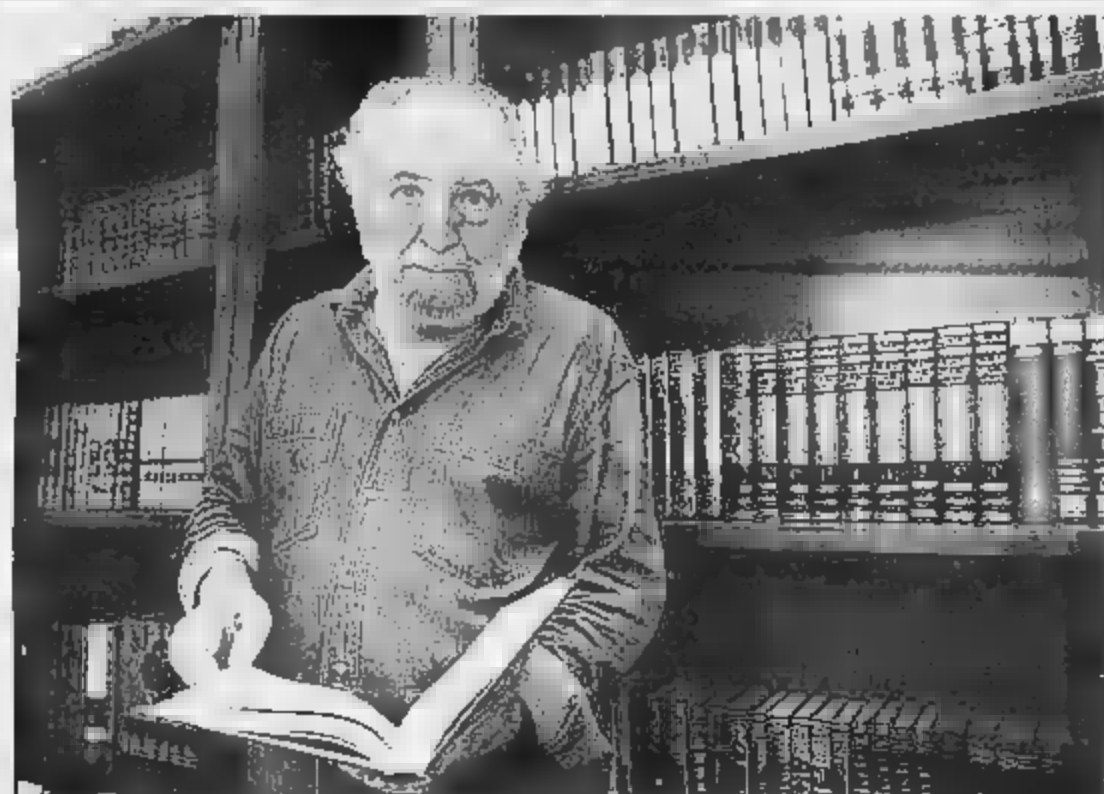
Quando gli si ricorda che proprio da questa moschea, lo scorso 31 luglio, è partito un durissimo documento di condanna contro il terrorismo islamico firmato da molte moschee italiane, Bayoumi ribatte: «La maggioranza dei centri islamici l'ha condannato perché l'Islam non dice di andare a mettere le bombe. A volte sono i media ad alimentare la confusione: Magdi Allam mi ha definito finanziere dei terroristi e io l'ho querelato. La Falla ha scritto che qui alla moschea di Bologna si sapeva dell'11 settembre il giorno prima, tutto falso».

L'ex direttore del centro islamico aggiunge di non aver paura

LA SCUOLA MILANO

«Ci hanno chiusi Ci vuole con le istituzioni»

La «scuola araba Fajr di via Quaranta che il Comune di Milano ha deciso di chiudere rimanda l'inizio delle lezioni e cerca contatti con tutte le istituzioni milanesi per trovare una soluzione. «Abbiamo deciso di convocare i genitori - ha scritto in una lettera il responsabile della scuola, Aly Sharif - per affrontare la questione dell'inizio del nuovo anno scolastico. Inutile dire che la lettera del Comune ha colto tutti di sorpresa, soprattutto perché l'intesa con il Comune per l'ottenimento di una sede idonea sembra ormai prossima alla conclusione». Sharif chiederà un incontro alle istituzioni milanesi, diocesane, provinciali, comunali, ufficio scolastico regionale e prefettoriale, per illustrare la situazione della scuola.



Nabil Bayoumi è stato sospeso dal centro di cultura islamica di Bologna

di essere espulso in conseguenza delle sue parole: «Non temo niente, mi spieghino per che cosa dovrei essere espulso, perché io non so vedere il motivo. Se questo avvenisse, saremmo in una dittatura, sarebbe un disastro». Bayoumi si accalora, ma nel frattempo la moschea di Bologna prende le distanze e, attese

che il consiglio direttivo del centro si riunisca in fine di settembre «ridefinire eventuali incarichi o competenze» del dirigente, si fa sentire tramite il nuovo portavoce, Andrea Merighi: «Bayoumi aveva alcun titolo per parlare a nome del centro islamico: la sua qualifica di direttore soprattutto un

titolo onorifico, perché è una persona che frequenta la moschea da moltissimo tempo. Le sue dichiarazioni hanno compromesso l'immagine del centro e noi ci dissociamo da quelle affermazioni. E' a titolo personale che questo fratello ha parlato. Sono anni che gli diciamo di limitare le sue dichiarazioni».

POLEMICA SI MOBILITANO ANCHE LE DONNE MUSULMANE CANADESI: NON TOLLERIAMO L'INTERFERENZA DELLA FEDE

L'Ontario dice sì alla sharia per divorzi e minori

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

E' polemica rovente in Canada a causa della decisione della provincia dell'Ontario di consentire l'applicazione della legge islamica (sharia) negli arbitrati su questioni familiari in caso di divorzi ed custodia dei minori.

Il governo della più popolosa provincia del Canada ha preso questa decisione sulla base di una «marea» esistente dal 1991 che già consente ai cattolici ed ebrei di risolvere questioni inerenti al diritto di famiglia sulla base delle rispettive norme religiose. In particolare è stata la questione dei divorzi a far sorgere la necessità di applicare la sharia al fine di consentire ai singoli interessati di vedere l'atto di scioglimento del matrimonio riconosciuto nei Paesi musulmani e quindi di potersi risposare.

Ma contro l'applicazione del-

la sharia in Canada si sono subito mobilitati gruppi di donne musulmane canadesi che, riunite in un'organizzazione ombrello, hanno denunciato con la portavoce Homa Ar-Jomand il rischio di una «discriminazione fra i sessi legittimata

dalla legge canadese». «Non tolleriamo l'interferenza delle religioni nella vita pubblica e crediamo fermamente che l'Islam moderato non sia mai esistito - ha dichiarato la portavoce - Dunque la sharia non deve avere alcuna rilevanza

nelle dispute familiari. I musulmani canadesi appaiono divisi sulla posizione da prendere, in quanto quelli più legati ai gruppi islamici lamentano l'impossibilità di affidare soltanto alla legge dello Stato la regolamentazione della propria

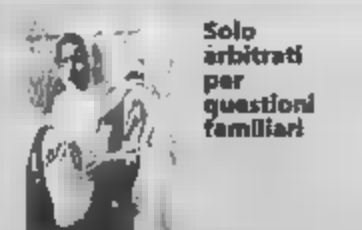
vita, le organizzazioni laiche lamentano la violazione dei diritti che il Canada garantisce a tutti i cittadini».

Il premier dell'Ontario, Dalton McGuinty, ha replicato che le donne non hanno nulla da temere, perché la legge canadese le protegge, ma, procedendo nell'iniziativa intrapresa, si trova di fronte ad un problema di facile soluzione: «esistendo nell'Islam procedure formali di designazione dei giudici che applicano la sharia, non è chiaro chi dovrebbe avere la responsabilità di interpretare la risoluzione delle dispute. Intanto proteste contro la decisione dell'Ontario si sono svolte in diverse città canadesi e anche a Dusseldorf, in Germania, dove un gruppo di donne musulmane ha manifestato di fronte al consolato di Ottawa, affermando che l'adozione della sharia in un Paese occidentale finirebbe per minacciare anche noi».

Quando la linea tra Stato e religione si confonde



Un centinaio di organizzazioni hanno manifestato in Canada e in 6 città europee (da Amsterdam a Parigi) per dire no alla sharia in Ontario.



La legge islamica, applicata nella provincia dell'Ontario, dovrebbe limitarsi agli arbitrati su questioni familiari come divorzi e custodia dei minori.



Anche l'Australia ha un partito musulmano. Il Best Party of Allah, fondato a Canberra, vuole rappresentare la fazione più militante dei musulmani.

Inbreve

Treni
Zecche sull'Intercity
Terni-Milano

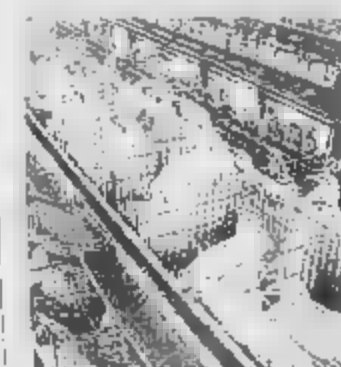
Nuovo episodio di zecche su un treno italiano. E' successo lunedì scorso, sull'Intercity tra Terni e Milano. Una passeggera fiorentina di 53 anni, appena scesa dal convoglio, si è fatta medicare morsicatura all'ambulatorio della stazione e ha sporto denuncia alla Polizia ferroviaria, che ha sequestrato la zecca morta.

Sanità
Storace incontra i medici per sciopero

Si apre uno spiraglio per la revoca della protesta dei sindacati medici, che hanno proclamato uno sciopero per il 17 ottobre. Il blocco del rinnovo del contratto. Per ora resta confermato, ma i sindacati sono possibilisti. Storace ha assicurato ai medici di avere posto la questione del rinnovo del contratto durante il Consiglio dei ministri di ieri mattina.

Bari
Esce dal carcere e scappa magistrato

Uscito dal carcere poche ore prima, ha scappato un pubblico ministero nella vicinanza del Palazzo di giustizia di Bari: lo ha rubato la borsa dell'automobile, ma dopo breve inseguimento i poliziotti l'hanno acchiappato. Vito De Felice, 29 anni, è ritornato in cella.



Cresce l'allarme per la pandemia

Influenza aviaria
Consiglio dei ministri rinvia il decreto-legge

Ieri il Consiglio dei ministri ha rinviato il decreto-legge in materia di prevenzione dell'influenza aviaria. La ragione: consentire al ministro della Salute Francesco Storace di consultare i capigruppo, anche dell'opposizione, e garantire un rapido iter parlamentare per la conversione in legge del decreto.

Napoli
Sequestrate 500 mini-moto cinesi

A 800 metri dai vicoli dei Quartieri spagnoli a cavallo di moto Honda e Suzuki in miniatura. Ma non sono giocattoli: lo fa in Cina la Xingye Group Co. Ltd. di Gushan (Zhejiang) si è venduto a Napoli. Ieri la polizia ne ha sequestrate 500 in un deposito ad Aversa, giunte probabilmente via mare in container che hanno eluso la dogana. Superano i 100 km l'ora.

Camorra
Ucciso il cugino del boss Galasso

Antonio Galasso, cugino del superboss della camorra vesuviana Pasquale Galasso, è crivellato ieri mattina da 28 proiettili, esplosi da un mitra. Un commando ha ucciso il pregiudicato ucciso dalla sua abitazione a Salerno. Galasso beneficiava degli sti domiciliari per motivi di salute: aveva diritto a un permesso di 3 ore al giorno per sottoporsi a cure mediche.

Trapani
Faida tra pastori un morto e 8 feriti

Nella notte si è avvicinato a un vecchio rudere e ha sparato all'impazzata verso la porta-finestra Ha ucciso Vincenzo Piazza, 37 anni, sposato e madre di sei figli, e ferito otto persone, due in modo grave. Dopo sparato il killer è sparito nella macchia mediterranea. Tra le ipotesi, un regolamento di conti tra pastori. Nella campagna tra Marsala e Selami sono frequentati da bestiame. L'ultima agguato è avvenuto 10 giorni fa, quando qualcuno ha fatto sparire 800 pecore.

ALLARME STANNO CAUSANDO MILIONI DI DANNI ALLE COLTURE E TROPPI INCIDENTI

Musica rock e pallettoni per mettere un freno all'invasione di cinghiali

A Vercelli hanno chiesto di ampliare le battute di caccia. Si teme che possano crescere gli allevamenti clandestini

Marco Neriotti

Li hanno trovati moribondi. Stavano passeggiando le griglia di canale irriguo, il Fibro, a Quarona, Alta Val Sesia. Sedici cinghiali, due adulti e quattordici cuccioli. Li hanno abbattuti e hanno disposto le autopsie: nello stomaco c'era del mais, il quale in tutta l'area non è coltivato. Dunque, erano stati nutriti dall'uomo. Che fa pensare ad allevamenti clandestini. E' l'ultimo campicello d'allarme del problema cinghiali in Italia.

Danni per milioni di euro alle colture, incidenti stradali uno dopo l'altro, alcuni anche vittime. Ora a Vercelli e Biella si sta studiando la prospettiva di ampliare le battute di caccia mirate. Nel Cuneese si prospettano misure alternative. Liberaci dal male e liberaci dai cinghiali. Una battaglia di carta leggera e cartucce pesanti che dura da oltre un anno e sta diventando esasperazione e disperazione, mettendo in gioco enti pubblici, associazioni dei coltivatori e dei cacciatori, ambientalisti.

La mappa stilata dalla Goldiratti in base alle segnalazioni copre tutto il territorio italiano: una forte presenza in Piemonte, parti ampie di Lombardia, poi Emilia Romagna, Toscana e giù fino alla Calabria. Imputati principali cinghiali, non scompare neppure caprioli, nutrie, mini lepri, lupi sulla fascia jonica reggina. Accanto al disastro per l'economia agricola, c'è di tutto: dall'incidente mortale al caso buffo, come un cucciolo che ha fatto bella mostra di sé sul Muretto di Alassio (quello delle firme e delle misse). Nella sola provincia di Cuneo, dal 15 settembre al 31 dicembre dell'anno scorso si sono contati 329 incidenti causati da cinghiali, 46 da caprioli. Colpisce l'incidenza, per anno. Parliamo con chi subisce le conseguenze: come riscattare uno scenario da Hitchcock.

Ecco un campicello. Laigueglia, giardino del villeggiante urbano in pensione Giobatta Aicardi: bestione vandalo torna con zago-

lerità, quasi fosse affezionato, abbatte il muro a secco, si appoggia agli alberi da frutto per scolarli, riesce a entrare in casa, mangia cibo per gatti, lo della cucina, un saponi da bucato. Il commento di Giobatta: «Lui l'inquilino, io l'intruso». Ancora in Liguria, tra Alassio e Albenga tre cinghiali da sessanta chili passeggiano sulla via Aurelia, uno la polizia deve sparare.

A Torino, sul corso Casale che lungo il porta fuori città, compare una famiglia di cinghiali. Sono gli stessi che hanno cinto d'assedio, cento metri più in alto, verso la collina, Villa d'Agliè, antica dimora parco, dove gli animali hanno già pasteggiato con 300 bulbi di tulipano appena sistemati lungo una siepe in fondo al giardino, con un disegno immutato. 700. Ma a

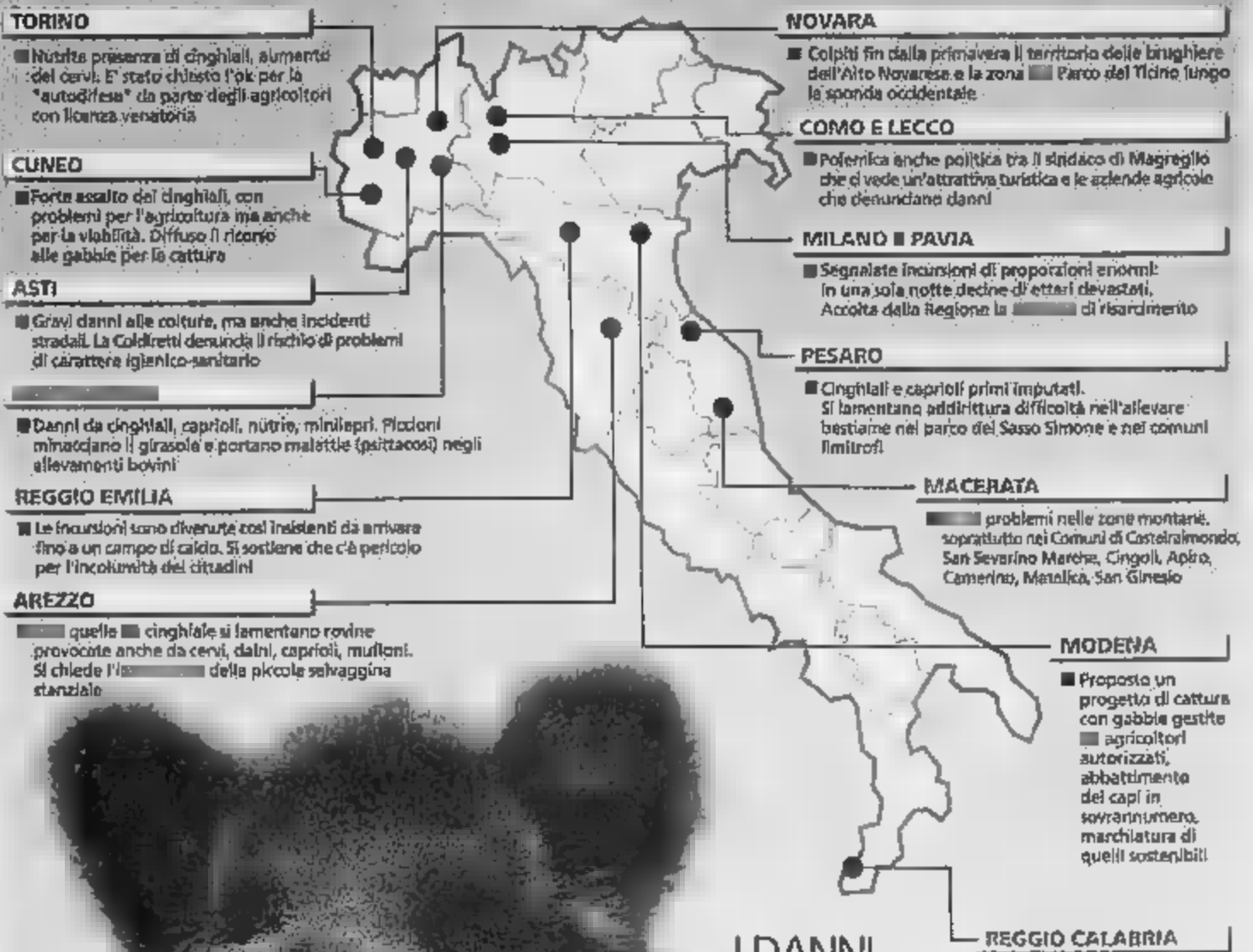
Un agricoltore protegge le sue vigne con un sistema di altoparlanti che diffonde canzoni ad alto volume

della storia non importa. A Villa d'Agliè hanno fatto irruzione anche durante un ricevimento, gli ospiti chiusi in casa ad aspettare che finalmente se ne andassero.

L'elenco fornito dall'archivio non risparmia nessuno: dal Parco di Portofino alla cintura torinese. A Drungo un cinghiale si è ritrovato con un cinghiale morto nella cantina, il centro città, a due passi dall'asilo nido: aveva sfondato una finestra ed era precipitato di sotto. A Ivrea, lungo l'autostrada Torino-Aosta 178 incidenti nel 2002, 263 per cento rispetto al 1999. Gli incidenti sono un problema drammatico. I cinghiali spaccano le recinzioni dell'autostrada lo scavano e ci passano sotto, tagliano le stadi, le provinciali. A parte i danni alle auto, e volte va di mezzo la vita. Proprio sull'autostrada per Aosta una donna di 65 è

quando l'auto della figlia ha traversato la carreggiata. Un'altra vittima sulla Torino-Piacenza, nel territorio astigiano. Nella zona di Mondovì e Ceva in una sola sera tre automobilisti hanno travolto cinghiali. Trans (To), sul lago di Avigliana, un furgoncino ne ha uccisi cinque in unico urto. Sono esempi presi a caso, qualcuno perfino divertente non fosse per il danno all'auto (è previsto un risarcimento), quelli tragici si ripetono: nei pressi di Ceva due amiche uccise in uno scontro frontale, perché chi era alla guida si è spostato per evitare grande macchia scura. Sono i carabinieri a ritrovare sulla fiancata le tracce di sangue e i peli del cinghiale. E' una strage anche di animali, che fa il paio con le notizie alla Walt Disney del cucciolo ferito preso, sfamato, curato, addirittura addomesticato quasi come un tenero maialino dei cartoni animati.

Perché così tanti? Dietro la grande riproduzione dei cinghiali non c'è soltanto la natura, si sospetta ci siano allevamenti clandestini, proprio per scatenare richieste supplementari di caccia. Secondo Edo Jussich, dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Vercelli, il fenomeno di un ripopolamento selvaggio e incontrollato è sfuggito di mano e chi lo ha organizzato. Sono delinquenti ambientali.



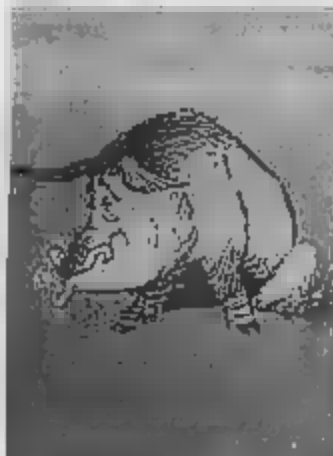
I DANNI CAUSATI IN ITALIA

La battuta di caccia sono uno dei sistemi più immediati - per arginare il fenomeno. Poi l'inventiva spazia dai cani dei cosiddetti spatori elettrici alla musica rock. Tra Acqui Terme e Ovada, in Piemonte, Alessio Dellerbe Frisone, agricoltore, ha proposto un sistema di tre altoparlanti montati su pali: a turno, da zone differenti, diffondono musica sempre diversa. «L'importante è una rete radiofonica che trasmetta variando molto», spiega Dellerbe. E insegna: «Non si deve cominciare troppo presto, altrimenti l'animale si abitua. Chi ha seguito il mio esempio me ha mandato in onda una rete monotona, cominciando in maggio, si è ritrovato i cinghiali tra i filari a far danni».

Il cinghiale è intelligente? Franco Fasola, medico veterinario ad Asti, esperto in comportamento, risponde: «Lo dimostra la soluzione del segno Dellerbe. Il cinghiale si trova di fronte musiche diverse, si sposta, ne riceve dell'altra. Ha due scelte: il panico e quindi una corsa furiosa e disperata anche su quel terreno, oppure un ragionamento sul pericolo. Opta per la sicurezza e si tiene a distanza».

Quanto può pesare

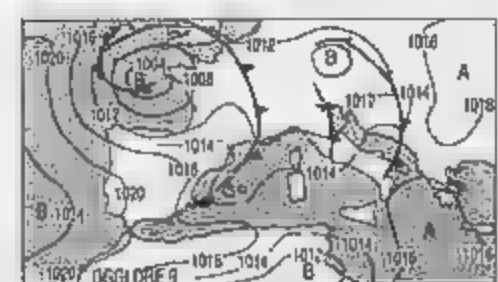
... Il cinghiale può raggiungere il peso di 1 kg e il metro e mezzo di lunghezza. I maschi usano i canini, sporgenti su entrambe le mascelle, per la difesa e l'offesa. E' un animale che vive in branco: i piccoli crescono rapidamente e dopo appena quindici giorni cominciano a nutrirsi. In media un cinghiale vive fino a vent'anni e, in Piemonte, è presente su tutto il territorio, ad eccezione della zona alto-alpina.



Preferito da Asterix

... Nei fumetti, grazie alle avventure di Asterix, i cinghiali hanno un posto di primo piano. Per Asterix e Obelix sono il passatempo e il cibo. I due personaggi, infatti, vanno quotidianamente nella foresta per andare a caccia di cinghiali, che poi cucinano allo spiedo, alla crema dei Normanni e al vino. «Mangiare carne è un piacere», dice Asterix, «non è cinghiale che piacere è?».

IL TEMPO (GRADINO) CILINDRICO



NUOVA PERTURBAZIONE. Il tempo non accenna a normalizzarsi. Passata l'ondata di maltempo, già da questa mattina una nuova perturbazione atlantica si porterà a ridosso delle Alpi occidentali.

Tendenza per dopodomani. In mattinata cielo da nuvoloso a coperto su tutte le regioni settentrionali con piovoschi sulle Alpi centro-occidentali, sull'alto Piemonte e sull'alta Lombardia. Poco nuvoloso sul Centro-Sud. Nel pomeriggio locali temporali sul Piemonte, sulla Lombardia e sul Veneto. Piogge locali sulla Liguria e sull'Appennino tosco-emiliano. Locali e parziali annuvolamenti sul Centro-Sud.



OGGI. Le schiarite del primo mattino sulle regioni di Nord-Ovest saranno presto sostituite da annuvolamenti con associati dei piovoschi sulle Alpi occidentali. Sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori ed al Sud nuvolosità intermittente e temporanee schiarite.



DOMANI. Al Nord sull'alta Toscana nuvolosità estesa locali piovoschi e temporali pomeridiani sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Lombardia e sul Veneto. Nuvolosità variabile sul resto del Centro, sulla Sardegna e sulla Campania con qualche breve piovosco sulle zone interne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	15	19	Bologna	19	25	Bari	16	23
Bolzano	14	22	Firenze	19	23	Napoli	15	22
Verona	20	23	Prato	20	23	Potenza	18	25
Treviso	21	26	Roma	20	23	S. Maria	22	26
Milano	21	24	Perugia	17	22	Reggio C.	22	30
Modena	19	22	Palermo	17	21	Reggio E.	24	34
Torino	17	22	L'Aquila	15	22	Catania	20	29
Cuneo	15	19	Roma Camp.	22	25	Messina	26	30
Genova	19	24	Poma Rm	20	27	Alghero	20	29
Istria	20	23	Campobasso	19	23	Cagliari	22	31

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 11 SETTEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	17	21	Lisbona	16	23
Atene	17	21	Londra	15	22
Bangkok	27	33	Los Angeles	16	22
Berlino	17	26	Madrid	11	24
Bruxelles	16	23	Montecarlo	22	24
Budapest	16	23	Montréal	23	10
Buenos Aires	15	14	Mosca	15	24
Copenaghen	17	21	New York	14	23
Dubino	12	19	Pechino	13	30
Frankfurt	17	25	Praga	14	24
Ginevra	16	21	San Pietro	20	31
Helsinki	14	22	Sofia	14	27
Il Cairo	23	33	Sydney	19	22
Istanbul	19	29	Tokyo	23	32
Johannesburg	8	27	Vantaa	14	29
			Vienna	16	23

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
(0125) Torino, via Marengo 32, tel. 011/558111, fax 011/558155; Roma, via Barberia 30, tel. 06/47651, fax 06/4803000; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/762131, fax 02/762048.
ABBONAMENTI
(0121) Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5637558, Italia 8 numeri (c.c.p. 890105) consegna dec. posta anon. e 199; Estero: €290; Annullato: €100; Costa il doppio dell'annuale prezzo di vendita. La Stampa (Upp. 684-936) pubblicata daily in Turin Italy, 5 days 144 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing office. Synd. address changes in La Stampa on speedimpe di Inc. 1302 186 Avenue - L.L.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale €100 (c.c.p. 890105) e giornale €199 (c.c.p. 890105). Per sottoscrivere l'abbonamento indicare le richieste tramite fax al numero 011/5637558; tramite Posta Indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito referenziale al n. verde 800-330002; presso gli sportelli del Salario La Stampa, via Roma 40, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381, fax 011/5637558. E-mail abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ SPA Direzione Milano 20123 via G. Castaldi 29, tel. 02/74624.611, fax 02/74624.490, Torino 10128 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/5665.211, fax 011/5665.300, Bari via Amendola 146/3, tel. 080/345111, Bologna via Pergolesi 8, tel. 051/541402, Padova via Venezia 4, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095/2306-11, Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055/561192, Palermo via Licola 49, tel. 091/6735100, Roma via Barberia 30, tel. 06/47651, fax 06/4803000, Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201411, Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spa: Genova piazza Principe 21, tel. 010/33641, fax 010/543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011/8177897
www.isit-italia.it
Partner Gruppo UNICA

MONTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, piscina, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 280.000

GOLFE JUAN
Magnifico monolocale in stile centralissimo, seconda fila. In piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista.
Euro 185.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzo d'epoca, a soli 100 metri dalla spiaggia e comodi e tutti i servizi.
bilocale da Euro 125.000

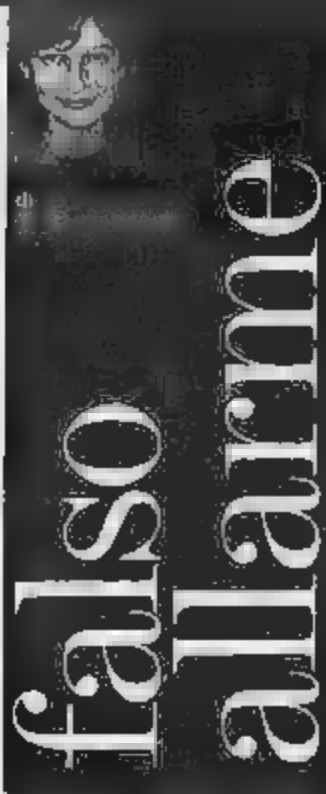
CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalla spiaggia, bilocale con terrazza vista mare, parking, ideale per uso vacanza.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

NIZZA
Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza albarata, prestigiosi appartamenti monolocali, ampie terrazze e parking, reddito 6,5%, da Euro 145.000

TALPA APERTA

Il ritorno di Jonis in tv dimostra due cose: la prima è che le intemperanze dell'ex teorico della «Società Aperta» Marcello Pera hanno contribuito a mettere in allarme la più di quanto non potrà fare la volenterosa Afef in caso d'elezione in Parlamento; la seconda è che per capire in anticipo dove sta andando il Paese la fiction sono più utili di tanti sondaggi d'opinione. Jonis Bascir era l'infermiere musulmano buono e un po' cazzaro - insomma, uno di noi - di «Un medico in famiglia». Personaggio molto amato dai bambini - sia quelli di casa Martini, sia i nostri - lo ritroveremo dal 20 settembre su Italia 1 protagonista de «La talpa 2», con buone chances di successo. Mettere insieme cast di reality show che abbia senso è cosa complicata, va tenuto presente lo schema di Propp sulla fiaba, bisogna arazzare tutti o quasi tutti i personaggi in commedia, cogliere lo spirito dei tempi giusto quell'attimo prima che le novità diventino patologica moda. Quest'anno accanito a



Jonis ci. Denny Mendez, prima miss Italia di colore (che non si dica che siamo mano sperti degli inglesi); Sylvie Lubamba, l'italo-afriana scoperta da Piero Chiambretti; l'ex letterina di origine russa Ludmila Radchenko; l'americana Demetra Hampton. Cinque stranieri - quattordici concorrenti, un record, a tutti più carini e rassicuranti di Kahir Badi, a pensarci. Quanto agli altri protagonisti della Talpa Aperta di Italia 1, il catalogo è questo: qualche uomo ancora smaccatamente metrosexual - forma di meticcio anche quella, in fondo -; un paio di rappresentanti del maschio nuovo, che avrebbe già smesso di depilarsi (trova di nicchia, quasi un test, per il momento); due soubrette di casa nostra, giuste due, in rappresentanza di una categoria in disaffezione; una coppia di sposi che certifichi la sopravvivenza della famiglia e che, avendo vincolato l'adesione alla possibilità di assistere alla domenica («siamo molto religiosi»), consentirà l'entrata in scena d'un sacerdote (per



A sinistra Gad Lerner nella nuova versione barbuta. In alto Jonis Bascir e Denny Mendez, protagonisti di «Talpa 2». A destra Jeremy Irons a Venezia.

il nulla i tempi non sono ancora maturi). Quale di questi personaggi sarà il misterioso sabotatore che rema contro le prove degli altri concorrenti? Urgo il sacrificio di una soubrette.

METICCIARE UN PO'

Per molti italiani, in teoria, non dovrebbe essere difficile. «La faccenda dalla famiglia, quando ci tutti quanti per

ricorrenza, non sono molto diversi da quelle di un consiglio degli Ulema», ama dire Massimo D'Alema. Meticciasci un po' è l'imperativo categorico del momento, la sfida autunno-inverno sarà riuscire a farlo con stile, inseguendo modelli alti: Omar Sharif, il Leone Massud, Totò maraja a Capri... Nel giornalismo si rischia un po' il confronto con l'inarrivabile Tiziana Terzani, ma c'è che ha

le carte in regola per farsi crescere una bella barba da Matusalemme, questi è Gad Lerner. Che sul meticcio starebbe scrivendo un libro.

MA CHE BEL SAMURAI

A Jeremy Irons avevamo perdonato molto cose, persino quella gran quantità di capocate inflitte a Juliette Binoche nelle scene più hard de «Il danzatore», che a ripensar-

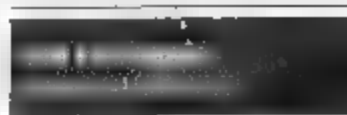
di oggi non dispiacevano granché a favore dell'ars del nostro idolo. Ma vederlo comparire alla Mostra del Cinema con una mossa da murti gandhiano (dai, Jeremy, non è neppure un ossimoro!) ha immalinconito molte fans. Quelle che detestano George Clooney e fino a ieri pensavano che un'alternativa al piacere è smoking fosse possibile.

INGRASSATE E COPRITEVI

Che fare della donna? In questi giorni è tutto un brulicare di idee: Rimandarla a fare le casalinghe disperate?

Convincerla ad ingrassare, anche per vedere di incrementare i consumi fiocchi di questo settembre? Imbutirla come la Monica Bellucci (sì, vabbè) al cinema? Rivelarla? Sì, rivelerla: saranno la Letterina di Passaparola a dare il buon esempio, l'ha deciso Gerry Scotti, che rivendica per loro posizione più naturale e umana. In mancanza di meglio, pur sempre una proposta.

L'EX STRIPTEASEUSE RIEVOCA GLI ANNI D'ORO DEL CRAZY HORSE



Che fine ha fatto Rosa Fumetto? Non partecipa a ospitate, non va sulle isole degli ex famosi, diserta la festa dei cafoni ancora famosi. Si può invece vederla nuotolare tra il traffico romano con il motorino. Anche se ha il muscolo in testa è facile riconoscerla, poggia sul sellino l'inconfondibile gloria delle terga con la stessa maestà di chi siede un trono. «Ho difficoltà a star dietro al mio sedere», lo rincarava sempre. Rosa sorride: ovviamente lui ha avuto molta fortuna, io molta di meno.

È superfluo chiederle cosa se la passando ora. «Vedi, se non sono venute a trovarmi con la Rolls Royce l'autista... E' perché evidentemente ho avuto delle difficoltà. Un po' contro tutti, ma Rosa sopravvive, anche se ricordo che il mondo ha di lei le cristalline in eterni trifolli callipigi. «Non rinnego le mie foto nude che girano in Internet, anche se non sono mai state concordate con me».

Oggi in giubbotto e pantaloni si confonde con le tante ragazzine che si preparano per la scuola. Senza un filo di trucco e un po' scarmigliata ricorda lo scugnizzo che nel fare impazzire Alain Bernardin che la volle al Crazy Horse a fare la monella italiana che esce dal Vesuvio. «Era una specie di clown e mi battezzò come "Rosa la bolognese"». In realtà Rosa è torinese di nascita, per tutte le scuole elementari ha abitato a un passo dalla Mole Antonelliana. Poi a Milano per continuare gli studi, un po' dalle Piccole Suore del Santo Natale, un po' dalle Carmelitane, infine dalle Preziosine. «In quel tempo non mi piacevo molto, era l'epoca di Veruska che era alta, metro e ottanta, mi sentivo lontana da quel modello, solo dopo che arrivai al Crazy Horse imparai a sentirmi bella».

Dal primo numero quasi comico si incarna nel mito della nudità femminile estremizzata al rango d'opera d'arte.

«Il mio progetto? Vorrei insegnare alle donne a mettersi in scena in casa propria per combattere il calo di desiderio».

assoluta: «Avevamo la consapevolezza che un momento fugace ci rendeva perfette». All'inizio semplice strip tease, poi il nudo integrale vero e proprio. Una rivoluzione assoluta in quegli anni: «Accade nel 1973, ci era stato commissionato un gala privato per lanciare la nuova collezione gioielli di Van Cleef. Fu allora che Bernardin ci fece togliere quel pezzettino di stoffa che portavamo attaccato al pube con lo scotch biadesivo, finalmente libere con addosso solo le nostre mutandine naturali».

E' gioco facile coinvolgere la Fumetto? «Confronto sulla moda odierna del nudo di massa; pance scoperte, chippie al vento senza limite di tempo. Per strada come al mare dagli



La spogliarellista nei giorni del grande

Rosa Fumetto e il nudo d'oggi

«Le giovani si spogliano per vendersi»

otto agli ottanta anni: «Sembrano tutte puttane, soprattutto nel sottobosco della televisione. Non parlo solo di donne, anche di uomini, pronti a vendermi a pochissimo prezzo. Guarda che le ragazze che si spogliavano nude al Crazy Horse poi erano altrettanto disinvoltate in spiaggia. Su quel palcoscenico noi sapevamo di essere ridotte a perfezione assoluta, il nudo ci dava un grande senso di libertà».

Nel '79 Rosa si dimette dal Crazy Horse e lascia Parigi. Nel 1983 la Rai la chiama per fare il «Il Cappello sulle 23», varietà notturno sulla seconda rete: «Avevano pochi soldi e pensavano che io con un numero di strip tease avrei risolto tutto, ma non osò scrivere sul contratto che mi dovessero spogliare. Le regole che li nudo concordato da precise clausole. «Fu alla quarta puntata, la mia colle-

ga Trucula Bon Bon aveva vestito un po' largo che ogni tanto le scendeva su, lei lo tirava su e si ricopriva. Dietro il regista Mario Landi però imponeva perché pretendeva di poter rubacchiare quel po' di nudo. Allora chiesi la camera in primo piano e gli urlai davanti a tutti che un porco, se voleva il nudo non aveva bisogno di trasformare il pubblico in un gruppo di guardoni, il nudo glielo



Una recente immagine di Rosa Fumetto

Il sogno di Bernardin

Il nome di Rosa Fumetto è strettamente legato al periodo glorioso del Crazy Horse di cui fu una delle vedettes più note: si è spogliata su quel palcoscenico dal 1968 al 1979, il tempio del nudo d'arte fu inaugurato nel 1951 in Avenue George V, nel cuore del celebre «triangolo d'oro» della notte parigina. A inventarlo fu Alain Bernardin, morto suicida nel 1997, quando aveva 81 anni. Nell'idea del fondatore si doveva realizzare la perfezione artistica del nudo femminile, spogliarellista dal corpo statuario che si muoveva nude, ma vestita di luce e di... Le ragazze che venivano scritturate da Bernardin dovevano rispondere a rigorosissimi canoni di bellezza, ma soprattutto essere assolutamente irraggiungibili dai clienti. Famosi creatori di moda, come Paco Rabanne, Pierre Cardin e Courmèges hanno da sempre contribuito a dare un marchio tipicamente parigino al locale. Da meno di due mesi però i tre eredi di Bernardin hanno venduto il Crazy Horse. I nuovi proprietari sono il belga Polona, e Yannick Kalantarian, produttore di spettacoli, hanno comunque espresso l'intenzione di continuare a rispettare la tradizione.

davo io, anche integrale! E così mi tolsi tutto, anche non ero pagata per farlo. Era la mia maniera per salvare il pudore di noi artiste che quella gente aveva offeso».

Dopo aver respirato per dieci anni l'aria delle dese dell'olimpico parigino, tornare tra la gente comune è

«Ho difficoltà a star dietro al mio sedere lo rincorro sempre ma lui ha avuto una gran fortuna io molta di meno».

sicuramente stato facile per lei: «A più il denaro, so come usarlo, per questo non sono diventata ricca. Frequento poco lo star system italiano, trovo che ci molto provincialismo, preferisco vedermi con persone intelligenti. Racconta quindi della sua collaborazione con un illustre professore della Berkeley University: «Si chiama Nanty Meyer, l'ho aiutato per un corso di studi universitari sulla strategia dell'innovazione centrata sul modello di Bernardin. Dal nostro lavoro uscirà un libro, avrà per titolo «Conversazioni tra un accademico e una stripteaseuse».

Invece non ha incontrato entusiasmo la proposta di pubblicare un manuale di spogliarellismo per casalinghe: «Il mio progetto era un prodotto multimediale che insegnasse alle donne come mettersi in scena in casa propria. Già in Germania, per combattere il calo di desiderio generalizzato, si fanno campagne per riappropriarsi dell'arte della seduzione. Mi sarebbe piaciuto fare un corso molto educativo per far capire come tutte possono essere belle. Basta una musica, una luce, un'atmosfera. A me hanno detto di no, ma tanto qualcun altro, prima o poi, lo farà».



Alexandra col principe Joachim

ALEXANDRA, NUORA DELLA REGINA, RIPRESA MANO NELLA MANO COL GIOVANE AMICO

La principessa e il fotografo di corte

Maria Corti

Lo chiamano ormai tutti l'effetto «Diana», quel vento che scompiglia di qualche tempo i rigidi protocolli delle case reali d'Europa e soprattutto i comportamenti delle giovani principesse. L'ultima arriva in Danimarca, Paese di aperte vedute, ma non così tanto da accettare che la principessa Alexandra, 41 anni, moglie del figlio della regina Margarethe, venga sorpresa mano nella mano con un giovanissimo fotografo (27 anni). Fotografo di corte per di più: Martin Jorgensen. Passi la separazione dal principe, avvenuta qualche mese fa, dichiarazioni formali e molto civili, passi che i figli (Nikolai, nel 1999, e Valdemar Christian, nel 2002) stiano la madre fuori dalle mura del castello di Schackenborg, nello Jutland. Ma questo scandalo è troppo. Così adesso i filosofi del «te lo ha detto io» ripescano i loro cupi presagi della vigilia delle nozze. Quando erano

rimasti interdetti di fronte alla scelta di Joachim, che aveva scovato una manager nata ad Hong Kong, dalla bellezza euroasiatica, senza un briciolo di sangue blu, con qualche anno in più dello sposo e molta voglia di lavorare. Ma a quel tempo l'amore le faceva brillare gli occhi neri tra le braccia suo principe, vestita in un abito da sposa ricamato con 8900 perle. E la carriera poteva aspettare. Era il 18 novembre del 1995 e le teste coronate d'Europa assistevano al trionfo di questa ragazza: Cenerentola a cui sarebbero seguite molte altre, tutte assolutamente inadatte al ruolo di Regina. Ma i principi sembravano farsi forza uno con l'altro in una gara di destrezza nello scegliere la fidanzata più sgradita ai genitori.

Adesso anche la Danimarca paga il prezzo di questa svolta democratica nei sentimenti ereditata e dopo 200 anni di incensurata condotta fa i conti con una matrimoniale e successivo scandalo. «Speriamo comprendiamo la decisio-

ne», hanno detto i due giovani principi al loro popolo. I danesi hanno compreso. Fino ad oggi in cui la bella Alexandra si riprende mano nella mano con il giovanissimo fotografo di corte, e i giornali si scatenano sottolineando la preferenza ex principessa per gli uomini molto più giovani di lei. «Sudore Demi Moore», titolano i giornali.

Che qualcosa non andasse in questa favola si era capito già da tempo, basta andare a rileggere le interviste di sua altezza Alexandra in cui rimpiangeva i tempi frenetici del lavoro. Al giornalista del magazine danese «Costume» che le chiedeva cosa le mancasse di più, lei rispondeva senza esitazioni: «La spontaneità e l'anonimato». Insomma a quel punto Cenerentola di Hong Kong aveva capito i tormenti della sua collega Diana. Una vita sempre sotto i riflettori, sempre a stringere mani, a ricevere pezzi di fiori, abbracciare gente sconosciuta, fare inchini alla regina. Che noia.



A black and white advertisement for Scotti Rapid Basmati rice. The background is dark with a subtle pattern of rice stalks. In the lower-left foreground, a smiling man in a suit and tie is partially visible. The main focus is a large bag of Scotti Rapid Basmati rice, which is tilted diagonally. The bag features the brand name 'Scotti' in a serif font, 'RAPID' in a large, stylized serif font, and 'BASMATI' in a large, bold serif font. Above 'RAPID' is a small crest with a crown and the word 'REG'. Below 'BASMATI' is a bowl of rice. The bag also has a '2' in a circle and the word 'RISO' above it. To the right of the bag, there is text about recipes. The overall tone is elegant and sophisticated.

Scotti RAPID BASMATI

2
RISO
Scotti
RAPID
BASMATI
RISO GIÀ COTTO

RICETTE
ESOTICHE
PRONTE IN 2 MESUT

RICETTE
ESOTICHE
PRONTE IN 2 MESUT

Il Tuo Nuovo Centro dell' Usato

Corso Giulio Cesare, 360 - Torino

Oltre 800 veicoli usati selezionati e garantiti • pagamento del tuo usato in contanti



FIAT TEMpra 1.3 16V - 2004

FULL OPTIONAL

Euro 6.900,00

Con Acquist
facile
da 151,00 Euro al mese



ALFA 166 2.4 190 - 2002

FULL OPTIONAL

Euro 19.900,00

Con Acquist
facile
da 436,00 Euro al mese



FIAT TEMpra 2.0 110V - 2003

FULL OPTIONAL

Euro 18.900,00

Con Acquist
facile
da 414,00 Euro al mese



LANCIA LYBRA 1.3 170 - 2004

FULL OPTIONAL

Euro 15.900,00

Con Acquist
facile
da 348,00 Euro al mese



MERCEDES CLASSE A 1.7 170 Classic - 2004

FULL OPTIONAL

Euro 14.900,00

Con Acquist
facile
da 322,00 Euro al mese



VW GOLF 5 serie 5p 130cv - 19/04

FULL OPTIONAL - colori vari - 5 marce - max 8.500 km

Euro 18.900,00

Con Acquist
facile
da 414,00 Euro al mese

**Acquist
facile**

- Anticipo ZERO
- Garanzia e assistenza stradale
- 5 anni di assicurazione incendio / furto totale e parziale
- Protezione ~~maxi~~ **maxi**
- ZERO maxirata finale

È un'offerta esclusiva di Fiat Center Torino

Fiat Center Torino

10134 Torino
C.so Bramante, 21
Tel. 011 004 22 54
Fax 011 004 24 50

- Esposizione e vendita nuovo usato, veicoli commerciali
- Assistenza e ricambi

10154 Torino
C.so Giulio Cesare, 360
Tel. 011 222 16 01
Fax 011 222 16 26

- Esposizione e vendita nuovo usato, veicoli commerciali
- Centro dell'usato
- Centro veicoli commerciali

- Tutti i modelli Fiat in esposizione ■ prova su strada
- Oltre 600 veicoli usati, selezionati ■ garantiti
- Centro veicoli commerciali nuovi, usati ■ allestiti
- Consulenza finanziaria e assicurativa
- Notaio e pratiche auto in sede
- Assistenza qualificata con 40 postazioni di lavoro
- Carrozzeria specializzata con 3 forni di verniciatura
- Vendita ricambi e accessori con 35.000 articoli disponibili
- Ampia disponibilità, vetture sostitutive



Fiat Center Italia
Gruppo S.p.A.

- Milano
- Napoli
- Palermo
- Rimini
- Roma
- Torino

Mai rifiutare
un buon affare.

www.bci-business

19
SABATO 10 SETTEMBRE 2005

Economia e Finanza

PowerFull 3

www.bci-business

vende Adr a per 220 milioni

Il consiglio di amministrazione di Gemina ha deliberato di accettare la proposta ricevuta da Finstahl, società del gruppo Falck, in merito alla vendita dell'intera partecipazione del 31% di Leonardo, società che detiene a volta il 51,08% di Aeroporti di Roma. Il prezzo complessivo è di 220 milioni di euro, che verranno corrisposti contestualmente al trasferimento della partecipazione. L'esecuzione dell'operazione - affermano i fonti della società - è prevista per la settimana prossima. La copertura finanziaria dell'operazione è garantita da un finanziamento bancario a breve termine: sarà sottoscritto il 12 settembre.

Finmeccanica guardacoste Usa

Gli aerei da pattugliamento della guardia costiera degli Stati Uniti utilizzeranno radar da ricerca della Selex Sensors and Airborne Systems, società Finmeccanica leader nell'elettronica per la difesa. La Us Coast Guard ha infatti selezionato il radar «seaspray» 7500e della Selex per il suo programma di aggiornamento dei 27 quadrimotori da pattugliamento Hc 130h in servizio. Il contratto - spiega una nota - ha un valore di 57 milioni di dollari. La fase di valutazione e dei primi radar inizierà ad ottobre prossimo. L'installazione di tutti i velivoli sarà completata entro il 2012.

Il GIOCO DELL'OPA MANCA ANCORA L'OFFERTA FORMALE DI AMSTERDAM PER L'EX LODI ED UN VIA LIBERA DALLA BANCA D'ITALIA CHE SCONFESSEREBBE LE MOSSE PRECEDENTI DI FAZIO

La Bpi rimanda la resa all'Abn Amro

Il cda chiede un altro approfondimento, ma la vendita dell'Antonveneta è ormai decisa

Francesco Spini
MILANO

Avanti verso la cessione di Antonveneta. Banca popolare italiana è decisa, malgrado. A dimostrarlo è il protrarsi fino a sera tarda del consiglio di amministrazione che, alla fine di un lungo dibattito tra i consiglieri, ha deciso di «approfondire i contatti con Abn Amro e di riconvocarsi a brevissimo termine», prima di vendere agli olandesi il 29,4% di Antonveneta oggi nelle mani, ma non nelle disponibilità in quanto sequestrato, di Bpi. L'ex Bipelle, insomma, frana leggermente sui tempi, anche se è ormai l'unica via a quella della resa a Groenink. «Ogni informazione relativa all'ipotesi di accordo - si legge nella nota messa al termine della riunione - è da ritenersi prematura e sarà data al cda solo a seguito della delibera del consiglio».

Il prezzo sarà 26,5 euro e la plusvalenza ballerà fra i 100 e i 150 milioni. Slitta anche il via libera ai conti del semestre

Prima di fare un passo formale tra Bpi e Abn andranno infatti risolti i grandi nodi che ruotano attorno alla vendita a che Olmo, reduce dagli incontri informali dei giorni scorsi in Banca d'Italia e in Consob, ha illustrato i consiglieri. Dopodiché non è un caso se, ancora ieri e prima dell'esito del cda, presso ambienti vicini all'operazione si gongolavano fra i sibili. «Non ci risulta alcun accordo», raccontava un avvocato, mentre un manager di primo piano di uno dei due istituti rassicurava sulla buona intenzione delle trattative ma confessava: «Accordo è una parola grossa, diciamo che sul punto c'è più nulla da dire». Nello stesso tempo gli advisor (punti d'arrivo da Lodi) da giorni sul punto danno per chiusa la questione.

Il vincitore



RIJKMAN GROENINK, numero uno di Abn Amro, tra le sue maggiori doti ha la perseveranza. Ha creduto nell'operazione Antonveneta fin dall'inizio. Fin dal novembre dello scorso anno quando fece saltare il patto di sindacato e sfidò le resistenze di alcuni dei suoi azionisti che non volevano impalmarsi nella battaglia dell'italiana.

Lo sconfitto



GIANPIERO FIORANI è stato travolto dalle intercettazioni, dalle inchieste giudiziarie, dai rilievi delle autorità di vigilanza. All'inizio dell'estate a Lodi era quasi un imperatore. Di ritorno dalla conquista di Antonveneta era stato accolto dai sodi della Popolare con boati e cori da stadio. Poi è finito nel giro dei «furbetti del quartierino».

COMANDERA' A GLI AZIONISTI DELL'ANTONVENETA



Il nodo da sciogliere, prima di riconvocare il consiglio la settimana prossima, è altrove. Certo, a Lodi attendono che un Cda di Abn Amro deliri un'offerta formale. Ma il punto è che i titoli in mano a Bpi sono tuttora sotto sequestro - deciso il 25 luglio dai pm milanesi che indagano sulla vicenda - e né la Procura né il

custode giudiziale delle azioni, l'avvocato Emanuele Kimini, potranno muovere un dito finché cadrà il complesso castello costruito da Consob e Bankitalia. Di mezzo ci sono le due offerte di Bpi su Antonveneta (l'opa obbligatoria e l'opa volontaria) prima autorizzate, quindi congelate e che ora navigano nel limbo

dell'indisposizione. Ora la matassa andrà sciolta. Ci lavorano soprattutto gli avvocati di Abn, tra cui quel Guido Rossi che nei cavilli ci sguaia. Consob ne conosce, lui che ne è presidente. Il punto centrale, a quanto risulta, è una volta la Banca d'Italia e il suo governatore, Antonio Fazio che, volente o nolente,

dovrà sua firma sul pezzo di carta che un certo senso sconsiglierebbe tutto quanto deciso in precedenza, anche in aperto contrasto con i tecnici di via Nazionale. La soluzione indicata dagli advisor però punterebbe alla revoca da parte di entrambe le autorità in seguito alla mancata risposta da parte di Bpi e concertisti in merito alla risoluzione - richiesta da alcune clausole - in via libera - dei contratti di opzione in essere tra la banca lodigiana e gli alleati.

La Procura, entrerà in campo per ultima. Da un lato può considerarsi l'acceleratore di tutto il processo, conscia che di mezzo c'è un ricorso al Tribunale del riesame per lo sblocco dei titoli che verrà esaminato a partire dal 15. Dall'altro ha adottato una linea di estrema cautela. I titoli, secondo indiscrezioni, non sono sbloccati a favore di Olmo. Vuole evitare ogni colpo di coda dell'ultimora. Piuttosto sarà lo custode giudiziale a vendere il pacchetto in possesso, che include anche l'11% dei concertisti.

Sono invece venute tutte le resistenze che all'interno della Bpi fino a pochi giorni fa ruotavano contro una bozza d'accordo che alla fine escluderà qualsiasi data aggiuntiva (250 e passa sportelli), ma assicurerà a Olmo - con i 28,50 euro per azione - un incasso da 2 miliardi e passa, ottimi per rinfrescare lo stato patrimoniale di fine anno. Quanto alla plusvalenza, invece, non sarà da capogiro. Ballerà tra i 100 e i 150 milioni di euro, meno insomma da quanto Ricucci ha guadagnato sulla del suo 4,9% in Bpi vendendola a banche e coop amiche della Unipol di Giovanni Consorte. Senza contare che dalla plusvalenza andranno dedotte le parcelle (ingenti) che i mille advisor legali e finanziari di Bpi sono pronti a spedire a Bipelle City. Intanto alita a fine il consiglio di amministrazione di Bpi sui conti semestrali, inizialmente previsto per lunedì. La scelta è stata motivata con la volontà di adeguare il bilancio con i nuovi principi internazionali fas/ifa.

LA CITTA' «BENE LO STRANIERO, MA SALVATE L'ANIMA LOCALE»

Grande frenata a Padova Dopo il lungo conflitto porte aperte agli olandesi

Amando Zeni

PADOVA

Sopire e quietare, altro che il vecchio cliché della Padova patteggiata, pronta a ogni «riciccolo» tutto a tutti. Mesi e mesi di titoli sui giornali con la banca più padovana di tutte, quella che persino nel nome richiama il santo della città, l'Antonveneta, al centro di una contesa all'ultimo sangue, da una parte gli olandesi dell'Abn Amro, dall'altra i padani della Popolare Italiana. Lodi, mesi di contrasti, anche di paura da parte dei 10 mila dipendenti su cosa ne sarà di noi e poi il luglio-agosto di fuoco, le intercettazioni, gli scandali, l'intervento della magistratura, il governatore della Banca d'Italia coinvolto. E adesso che tutto sta per finire, che cala il sipario con la presa di possesso da parte degli olandesi, ci credete? A Padova è tutto un far finta di niente, quasi che le spaccature del passato fossero «esagerazioni giornalistiche», quasi che i contrasti politici tra un Polo tutto schierato sull'asse Lodi e un centro sinistra apparentemente neutrale in realtà favorevole all'Abn Amro fossero «onesti», quasi che diverse opinioni tra imprenditori, tra un big Mario Carraro pro olandesi e Mario Martini Polagato, il patron della Gaox, o Paolo Sinigaglia di Alpi Regis, entrambi favorevoli all'ex Lodi, fossero anche queste invenzioni. «Attenti, ci sono voluti cento anni per dare alla banca una buonissima

Luca Bonaiti: «Siamo arrivati al colmo. Ora dobbiamo pensare al futuro. Le nostre aziende hanno bisogno di supporto all'estero»

chiorino, a lungo presidente della Banca Antoniana dalla cui fusione con la Popolare è poi nata l'Antonveneta, di fatto è che qui a Padova, a troppi piace fare i furbi o gli ipocriti. Per lui i furbi sono tanti, a cominciare dai piccoli azionisti che quando il titolo della banca è schizzato «alto per la contesa tra Amro e Lodi» sono «vendere», e ipocriti i leghisti che auspicavano l'unione Lodi-Antonveneta per dar vita alla gran banca padovana: stupidità, bella Marchiorello che ha sempre tifato Abn e chiuder: «Era ora che finisse questa brutta storia, non resta che rimboccare le maniche e recuperare il tempo perso».

Flavio Zanonato (Ds) esprime soddisfazione come la forzista Destro che lo ha preceduto «Nessun problema Accettiamo la realtà»

reputazione ma basta un giorno per rovinarsela, figurarsi mesi e mesi di muro contro muro.

Tocca a Luca Bonaiti, presidente dell'Unione industriali, classico piccolo imprenditore del nord, tentare una mediazione dopo l'empasse: «Si era arrivati al colmo - rimette - ma adesso pensiamo al futuro, è un bene che una banca tanto radicata nel nostro territorio sia in un gruppo internazionale. Le nostre aziende hanno bisogno di un supporto di una banca forte all'estero ma è indispensabile che Antonveneta non perda il suo radicamento nel territorio».

Frenano tutti, adesso. Il sindaco, il diestino Flavio Zanonato, che qualche settimana fa era pronto a chiedere all'Unipol di cedere il 5% di Antonveneta agli olandesi. Si supera di essere soddisfatti della conclusione: ma più che una dichiarazione politica, la sua, assomiglia a un sospiro di sollievo. Mentre l'ex sindaco, la forzista Giustina Destro, che aveva accettato di far parte del consiglio della banca targata Fiorani, ricorda ai di essere battuta per la salvaguardia dell'anima locale della banca contro la colonizzazione straniera ma nega con decisione di essere preoccupata per l'insediamento degli imperialisti olandesi: «Sono un imprenditrice - dice - accetto la realtà delle cose. Perciò l'università che a Padova vale quasi quanto l'intero terziario, per numero di persone coinvolte e anche per la quantità di denaro che

Già, recuperare il tempo perso. «Speriamo», è l'auspicio del segretario della Uilca, uno dei tre sindacati confederali dei bancari, Umberto Baldo, che va fiero, dice, della compattezza del sindacato e dell'«strepand» maggioranza dei dipendenti di Antonveneta nell'opposizione al progetto della Lodi: «Non c'era futuro».

Il problema è che l'incertezza è durata mesi e in questi mesi la concorrenza non è rimasta ferma: c'è chi ha sofferto all'Antonveneta promotori e funzionari, chi ha ammaliato convenisti e piccoli imprenditori facendo capire che «gli schei era

L'ex presidente
Dino Marchiorello
«Il fatto è che qui a troppi piace fare i furbi o gli ipocriti. Si deve recuperare il tempo perduto»

meglio metterli al sicuro da loro». Insomma, anche se i numeri della semestrale che tra un paio di giorni presenterà l'amministratore delegato Pier Luigi Montani dovrebbero buoni, la brutta storia ha lasciato troppi feriti. Non è preoccupato, il sindacalista Baldo, non teme cessioni di asset da parte degli olandesi, non teme asprezze: «L'importante è un messaggio chiaro: c'è urgente che l'azienda riacquiesce con il sindacato - fare il futuro ripristinando confronti e regole».

LA STRATEGIA L'EUROPA POTREBBE PESARE SUI NUOVI ASSETTI DEL CREDITO CON UN INTERVENTO CHE TRASFORMI IL SISTEMA IN SPA

Il risiko può ripartire dalle Popolari

Francesco Manacorda
MILANO

La vera battaglia non è tra le banche straniere e quelle italiane, ma tra le Popolari e le Spa. Ed è una partita che non ha nulla a che vedere con la presunta difesa dell'italianità di cui si è tanto parlato in questi mesi. Il giudizio netto di uno dei maggiori banchieri italiani, uno di quelli che seguono tutte le grandi partite del credito nel nostro Paese, rovescia anche uno scenario che sta assumendo in qualche caso i caratteri del luogo comune. Dopo la conquista - ogni giorno più vicina - dell'Antonveneta da parte dell'Abn Amro e la sconfitta per l'appoggio di una Popolare come la lodigiana Bpi, non è insomma sfinito detto che si scateni la tanto evocata - e in molti casi tanto temuta - caduta delle banche estere in Italia favorita anche dal prevedibile crollo della «diga» eretta dal governatore Fazio in questi anni. Uno scenario difficile anche per una questione di prezzi: nella comunità finanziaria è impossibile trovare oggi qualcuno che fidi gli olandesi la conquista di Padova a 26,5 euro per azione. E' invece possibile che la partita crediziale Italia-Resto del Mondo, che finirà con un pareggio, anche se in modo diametralmente opposto ri-

spetto alle previsioni - segnano gli olandesi, perdono gli spagnoli - abbia come effetto quello di aprire una nuova fase di consolidamento interno, mettendo in discussione la prerogative delle Popolari, sia il loro ruolo - assai evidente in questi mesi - di strumento di conquista a sua volta inespugnabile.

L'Europa potrebbe dunque pesare sui nuovi assetti del credito non attraverso uno sprint delle operazioni transfrontaliere ma le pressioni di Bruxelles per il cambiamento delle norme che regolano lo statuto delle Popolari italiane. Se queste spinte portassero a eliminare salvaguardie come il voto capitolario e il gradimento per l'iscrizione al libro soci, si eliminerebbe l'asimmetria che oggi regna nei confronti delle Spa, le banche cooperative diverrebbero effettivamente contendibili e in sostanza potrà partire una fase di consolidamento dal basso che vedrebbe coinvolto con ogni probabilità proprio le stesse Popolari. Tra le grandi banche italiane, infatti, al momento poco sembra destinato a muoversi sullo scenario nazionale. Unicredit, come l'ovvio, è tutta impegnata sull'operazione Ryb e non pensa certo al momento a impegnare risorse in Italia. Corrado Passera e Matteo Arpe, rispettivamente alla guida di Banca Intesa



La sede della Banca Antonveneta

e di Capitalia, hanno ribadito anche negli ultimi due giorni - pur non escludendo a priori eventuali e limitati tentativi di fusione con la franco-belga Dexia (un tentativo reso anche a raggiungere dimensioni tali da essere meno digeribile per un eventuale scalatore) guarda ancora all'estero e ha aperto dossier importanti in Italia se si eccettua trattative per aumentare di

Il nuovo Welfare Il governo: vicini sul Tfr I sindacati: lo vedremo

Si fa forse più vicina l'intesa tra governo e Confindustria per il decreto di attuazione sulla previdenza integrativa. Ieri al ministero del Welfare si sono susseguiti incontri sulla questione dell'accesso al credito per le imprese che rinunciano al Tfr come fonte di autofinanziamento (il ministro Maroni ha visto separatamente i rappresentanti di Abi, Confindustria e Concommercio) e il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla ha detto: «Siamo vicini all'accordo». Il sottosegretario ha annunciato la consegna del documento alle parti sociali direttamente nel corso dell'incontro di lunedì 12 e i sindacati hanno replicato che ritireranno il testo del provvedimento ma non daranno un giudizio prima di averlo esaminato. Dalla Confindustria emerge però che non c'è ancora nulla di definitivo.

peso nella Cassa di risparmio di Firenze.

Il quadro di una nuova ondata di consolidamento dal basso ai banchieri che oggi guidano le banche cooperative italiane non piace, anche perché ciascuno di loro coltiva la segreta ambizione di fungere da fattore aggregante, di essere cacciato piuttosto che preda. Così Roberto Mazzotta, un banchiere che certo non ha condiviso in questi anni il bulimico attivismo del suo vicino lodigiano Gianpiero Fiorani e che spesso ha proposto forme di aggregazione tra le Popolari, chiede - lo ha fatto giovedì sera parlando alla Festa dell'Unità di Milano - di non ostacolare il processo d'integrazione finanziaria in Europa, ma avverte anche che le banche cooperative devono mantenere il loro legame con il territorio. «Possano crescere, partnership, non devono mai perdere la loro funzione professionale». E lo stesso palco Carlo Fratta Pasini, che presiede l'associazione di settore delle Popolari e che proprio da presidente del Banco di Verona e Novara ha evitato per un soffio il ruolo di acquirente della quota dei contropartiti vicinisti Bnl, difende le Popolari. Sono, dice, un fenomeno di successo e non un movimento da curare.



La convenienza Spazio non fa vacanze.

A settembre proseguono le eccezionali offerte estive
con rate a partire da **24 euro** al mese.

E in più compresi nella rata:

5 anni di assicurazione furto e incendio

5 anni di "Protezione patente"

5 anni di garanzia ufficiale

5 anni di polizza infortunio conducente



Leasing specializzato **SPAZIO**

Savarent

Bar
Ristorante

Spazio. Convieni per la scelta, convieni per il prezzo.

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

Via Ala di Stura, 84 Torino - tel. 011.225.171-1 - aperti tutte le domeniche
La concessionaria Spazio Autrova a 500 metri dall'uscita di Corso Grosseto della tangenziale nord

www.spazioitalia.it



ECOFIN LA CONGIUNTURA VA BENE, MA L'ORO NERO TAGLIA LO SVILUPPO DELLO 0,25%

L'Ue: non toccate le accise per frenare il caro benzina

Parigi ai petrolieri: prezzi giù o tasseremo i profitti

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

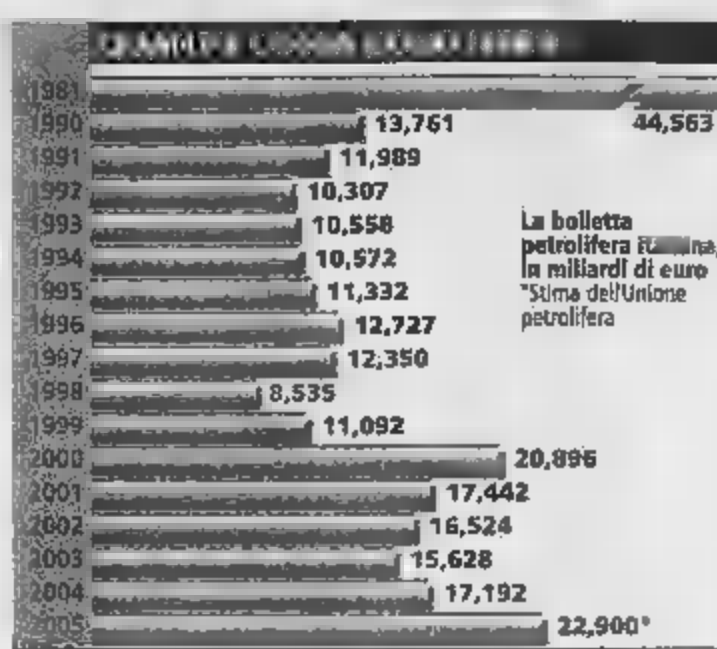
La già debole ripresa dell'economia europea ha un nuovo nemico. E' il caro-petrolio che brucia, quest'anno, almeno un quarto di punto del previsto aumento del Pil e che non si annuncia come un fenomeno passeggero. Non sono gli effetti della guerra in Iraq né l'emergenza dall'uragano Katrina a spingere il greggio a 64 dollari al barile (chiusura di ieri a New York). E' la domanda che cresce in Cina e in India e che è destinata ad aumentare ancora. L'allarme parte da Manchester, dove sono riuniti i ministri delle Finanze dell'Unione, «i prezzi sono alti per tutti, ma l'economia europea è la più fragile e sarà la più danneggiata», dice il britannico Gordon Brown. E al lussemburghese Jean-Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo, il compito di fare i conti. La crescita nei dodici Paesi dell'euro, alla fine di quest'anno, non

supererà l'1,2 o l'1,3%. Le precedenti stime parlavano dell'1,8. E ora ormai non tengono più, ammette Juncker. Per contrastare la petrolio non ci si può nemmeno illudere che siano sufficienti sulle tasse nazionali sui carburanti. Il ministro Siniscalco lo dice chiaramente: «La strada non è quella di abbassare i prezzi con il taglio delle accise, ma di trovare dei meccanismi compensativi che aiutino la famiglia che ha una maggiore necessità». E' una posizione condivisa. Juncker spiega che la scelta di non reagire a riduzioni di accise o del livello dell'Iva è «un punto di vista generale dell'Eurogruppo. In sostanza, al sostegno delle famiglie a reddito più basso, si dà sostegno ai settori economici più colpiti ma con misure coordinate a livello europeo. Qualcuno non si sa. Ma la preoccupazione di tutti è far saltare il mercato unico con iniziative in ordine sparso. La sola manovra sulle accise che la

In calo la domanda

«Rallenta la crescita della domanda mondiale di petrolio. Secondo il Rapporto mensile pubblicato dall'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), le stime per il 2005 indicano una crescita della domanda di 1,35 milioni di barili al giorno (n. 83,48 milioni di b/g) in calo di 250 mila barili/giorno rispetto a quanto fatto lo scorso mese. La flessione, spiega l'Iea, è dovuta alla domanda inferiore alle attese dei Paesi Ocse a luglio all'apparente debolezza della domanda cinese.

ammette è quella che non intacchi la soglia minima concordata a livello comunitario. E dei margini, comunque, ci sono. Il livello minimo delle accise sulla benzina è di 359 euro per 1000 litri. Il Paese europeo



l'accolto più alta è la Gran Bretagna (726 euro, mentre l'Italia è a quota 564 euro. Lo stesso discorso vale per l'Iva il cui livello minimo europeo è al 15%. E, nonostante gli appelli a non prendere iniziative nazionali, proprio ieri il Belgio ha deciso di diminuire l'Iva sul gasolio da riscaldamento acquistato nel secondo semestre quest'anno. Una misura che resterà in vigore fino a quando il prezzo del combustibile sarà sceso al di sotto di 0,5 euro al litro. In Francia il ministro dell'Economia, Thierry Breton, ha convocato le compagnie petrolifere per la prossima settimana e ha minacciato una tassa eccezionale sui loro profitti se non si comporteranno in

modo «socialmente responsabile». Un effetto si è visto subito: la Total e la Bp hanno annunciato la riduzione del prezzo della benzina di 3 centesimi al litro in tutta la Francia, dove nei giorni scorsi è stata sfondata la soglia di 1,5 euro e, secondo i calcoli del giornale Le Monde, le compagnie guadagneranno nel 2005 100 miliardi di dollari, cioè molto di più del record di 83 miliardi dell'anno scorso. E da Bruxelles gli esperti del comitato tecnico che segue il mercato petrolifero suggeriscono una maggiore trasparenza attraverso controlli anche sugli operatori finanziari come gli hedge funds che investono sempre più nel greggio e possono contribuire alla volatilità dei prezzi.

L'UP «EPPURE IL COSTO DEL PIENO OGGI NON È RECORD»

La bolletta energetica massimi da vent'anni

Sai miliardi di rincaro

ROMA

La fattura italiana per il greggio nel 2005 dovrebbe toccare i 22,9 miliardi di euro, il valore più alto degli ultimi 20 anni tenuto conto dell'effetto dell'inflazione. Lo stima l'Unione petrolifera nella nota sulla congiuntura. La fattura di quest'anno, dice l'Up, «segnerà un incremento di ben 6 miliardi di rispetto alla spesa dello scorso anno». La sua incidenza sul Pil si fermerà tuttavia all'1,7%, molto al di sotto del 5,5% toccato nel 1981, grazie alla crescita (+61%) del Pil stesso negli ultimi 24 anni. L'Unione petrolifera segnala inoltre che i prezzi del greggio hanno superato anche in termini reali, e solo monetari, i massimi storici toccati durante la cosiddetta «austerità» seguita alla prima crisi petrolifera (1973-74) e quelli della seconda crisi all'inizio degli Anni '80: secondo i suoi calcoli, il picco raggiunto dalla media delle quotazioni internazionali dei greggi è circa 63 dollari al barile (i valori attorno ai 70 dollari si riferiscono soltanto ai greggi più pregiati e va raffrontato alle punte medie

a prezzi correnti di 36 dollari al barile del 1981, che costituiva il precedente record ed equivalgono a 47,4 dollari odierni al barile. I dati, spiega l'Up in termini piuttosto tecnici, si ricavano applicando il metodo di deflazione più corretto, ossia quello che misura il grado di inflazione subita nel tempo dalle merci esportate dai Paesi industrializzati che, in ragione del guadagno di produttività, hanno solitamente (anche se non tutti gli anni) evidenziato dinamiche più contenute rispetto all'inflazione registrata dai prezzi al consumo negli stessi Paesi. Tuttavia, sempre secondo i calcoli dell'Up, per quanto riguarda la benzina l'attuale prezzo medio al consumo di 1,325 euro/litro risulta in termini reali ancora molto inferiore al prezzo record (1,599 euro/litro) attualizzato nel 1981. L'Unione petrolifera dice che il balzo della quotazione internazionale della benzina è stato vistoso negli ultimi due mesi, avendo segnato un incremento del 37%: da 536 a 739 dollari/tonnellata, pari a centesimi di euro/litro. (r.e.s.)



ISTAT LA SPESA DELLE FAMIGLIE SOSTIENE L'ECONOMIA

Si risvegliano i consumi

Il Pil cresce dello 0,7%

Conta l'impennata del settore energia il cui fatturato ha segnato +22,5%

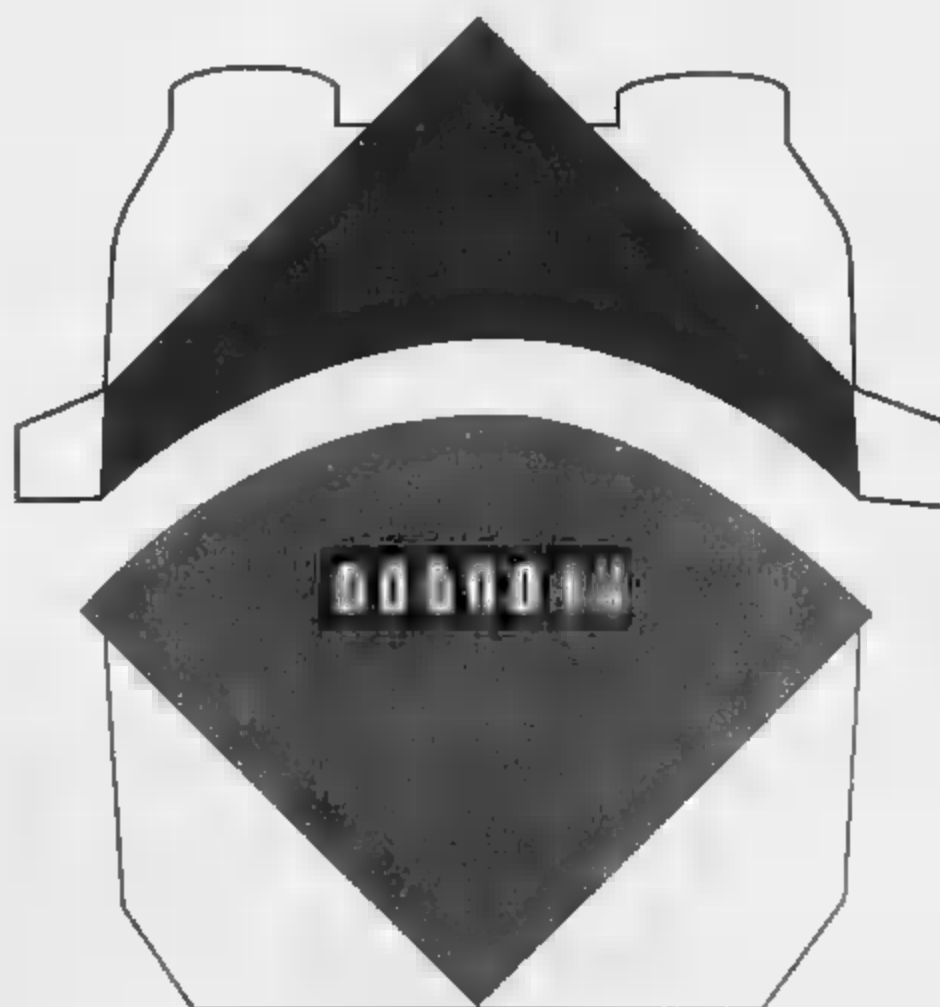
ROMA

Le famiglie italiane, nel secondo trimestre 2005, tornate a spendere e spingono la crescita dell'economia. I consumi, sono cresciuti dello 0,6%, alle famiglie la parte del leone: cinque decimi sono dovuti alla loro spesa, uno alla pubblica amministrazione. E il prodotto interno lordo del Paese ha segnato +0,7%. Così dice l'Istat, che ha pubblicato i dati definitivi sul periodo aprile-maggio-giugno di quest'anno, confermando nella sostanza le previsioni fornite all'inizio di agosto. Un segnale di netta ripresa rispetto al primo trimestre, quando famiglie e pubblica amministrazione dato un contributo nullo. La domanda nazionale (al netto delle scorte comprendeva di consumi e investimenti) complessivamente ha portato al Pil un contributo di 0,8 punti. La crescita, avverte Istat, non è avvenuta sulla base delle scorte, che hanno invece dato un contributo negativo di 0,3 punti percentuali. Positivo anche l'impatto della domanda (con un contributo di 0,2 punti). A livello congiunturale, le esportazioni sono cresciute più delle importazioni (+5,5% contro 4,8%). Bene anche gli ordinativi: a giugno l'indice Istat ha registrato un aumento del 3,3% (congiunturale 2%). Complessivamente, nei primi sei mesi del 2005, il fatturato è cresciuto dello 0,8% rispetto al 2004. Significativo l'andamento del fatturato nel secondo trimestre: +1,9%, a fronte

te una contrazione dell'1,4% registrata nei primi 3 mesi dell'anno. Sul fatturato di giugno, però, ha pesato l'aumento del comparto energetico (+22,5% su base annual). Anche gli ordini hanno segnato un aumento congiunturale dell'1,4% nel secondo trimestre, contro il -2,1% del primo. A giugno quelli nazionali sono diminuiti dello 0,8% tendenziale e aumentati dello 0,7% rispetto a maggio, quelli esteri sono aumentati del 12% su base annua (4,5% congiunturale). Il fatturato nazionale ha registrato un incremento dello 0,5% (annuo, 0,2% mensile), quello estero del 3% annuo, 1% mensile. S'è impennata l'energia: +22,5% su base annua, +8,1% rispetto a maggio. Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno sono scesi i beni di consumo (-2,4%) e quelli strumentali (-2,1%). Incrementi per beni intermedi (+2,3%) ed energia (+17,5%). L'analisi per attività economiche: aumenti significativi del fatturato per raffinerie di petrolio (+28,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+3,2%) e alimentari, bevande e tabacco (+3,1%). Contrazioni marcate per tessile (-5,5%), apparecchi elettrici (-3,4%) e mezzi di trasporto (-2,5%). Gli ordini: aumenti rilevanti per apparecchi elettrici (+30,6%), apparecchi meccanici e macchine (+13,9%) e pelli e calzature (+6,6%). Scendono mezzi di trasporto (-26,1%) e mobili (-3,8%). Il Pil acquisito per il 2005 è pari a -0,1%. Il contributo delle domanda nazionale al netto delle scorte è stato di 0,8 punti percentuali. L'export sale del 5,5% congiunturale, le importazioni del 4,8%, gli ordini fissi lordi dell'1,5%, i consumi finali nazionali dello 0,6%. Variazione nulla per le scorte. Il valore aggiunto per l'industria è aumentato dell'1,2% sul trimestre. Per agricoltura e pesca dello 0,1%, servizi 0,7%. (ma.sou.)

Liquigas è l'azienda leader in Italia per la distribuzione di GPL per uso domestico e industriale. Con il servizio a contatore non pagherete il rifornimento subito, ma dopo il consumo con agevoli bollette ripartite nell'anno e calcolate sulla base delle quantità effettivamente consumate. Con il GPL a contatore avete inoltre la certezza di non restare mai senza gas: Liquigas provvede al rifornimento prima che entriate in riserva. Un servizio comodo e pratico, che vi raggiunge ovunque voi siate.

GPL Liquigas a contatore. Vantaggi che contano.



LIQUIGAS
SEMPRE OVUNQUE.

Per ulteriori informazioni: www.liquigas.com - 02.2309481

AUTO LE DUE CASE PRODURRANNO LA NUOVA «500» E LA «KA» SUL PIANALE DELLA PANDA. PIAZZA AFFARI PREMIA IL GRUPPO TORINESE

Fiat e Ford, nozze sull'utilitaria

Firmata la lettera d'intenti: «Forti risparmi e prodotti competitivi a partire dal 2007»

TORINO

Sarà Ford Europe, controllata europea della casa di Detroit, il partner industriale di Fiat Auto. Dopo le indiscrezioni di giovedì, ieri è stato il giorno dell'ufficialità. Le due società hanno firmato una lettera d'intenti per lo sviluppo della nuova 500 e della Ka sulla piattaforma della Panda nello stabilimento polacco di Tichy.

La prima conferma l'ha data, ai microfoni di Radio24, Lago Elkann, responsabile della Brand Promotion della Fiat. «L'accordo», ha detto Elkann che si aspetta senza troppi giri di parole il ritorno di una macchina «figa per tornare su strada» - è stato fatto dall'amministratore delegato Sergio Marchionne e dal presidente della Fiat Luca di Montezemolo. Faremo utilitarie insieme sulla piattaforma della Panda: noi in nuova Cinquecento, loro la Ka. L'accordo è su una linea di prodotto, non so se poi sarà allargata. Subito dopo è arrivata la conferma del Lingotto: «Sono in corso da tempo colloqui tra rappresentanti della Fiat e della Ford con lo scopo di verificare la possibilità per entrambe le Società di collaborare allo sviluppo di una nuova automobile nel segmento delle piccole vetture. I colloqui, che stan-



Il vertice del Lingotto. L'ad Sergio Marchionne e il presidente Luca Montezemolo

no proseguendo in modo positivo ed efficace hanno portato alla firma di un Memorandum of Understanding. Le sinergie derivanti dai progetti in fase di studio sono relative alla riduzione dei costi di sviluppo, di attrezzamento degli impianti e dei materiali. Migliorerà quindi la capacità delle due case di offrire prodotti a prezzi competitivi al cliente finale».

L'inizio della produzione della nuova «500», secondo il piano industriale presentato dall'amministratore delegato Sergio Marchionne al governo italiano il 2 agosto scorso, è previsto per il 2007. La nuova Ka dovrebbe arrivare in un secondo momento, forse a inizio 2008.

Ieri è stata anche la giornata dell'ennesimo incontro tra le

anche del prestito convertendo. Riunione tecnica, è trapelata dalla sede di Unicredit, dove si è svolto l'incontro. Gli istituti di credito comunque non hanno una posizione su come approcciare la conversione del debito in azioni. Se, ormai è scontato, che il Sanpaolo resterà azionista stabile, ancora da verificare faranno gli altri. Quello

Plusvalenza da feb

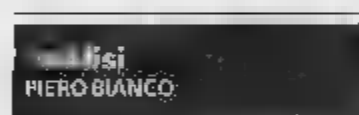
«Fiat ha chiuso definitivamente il capitolo Edison cedendo ai francesi di Edf la quota del 24,6% di Italenergia in suo possesso per 1,147 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta di 850 milioni. Il Lingotto ha contestualmente rimborsato il finanziamento per pari importo ottenuto da Citigroup nel settembre 2002. Gli istituti di credito che nel 2002 avevano acquistato da Fiat un ulteriore 14% di Italeb hanno a loro volta ceduto la quota a un'altra controllata di Edf. È così venuta qualsiasi possibilità di riacquisto da parte della Fiat di tale quota. Tale possibilità, nel bilancio redatto secondo i principi contabili Ifrs, aveva comportato l'iscrizione di un debito verso le banche di circa 600 milioni di euro. Per effetto delle operazioni nel conto economico consolidato di Fiat (redatto sulla base dei principi contabili Ifrs) sarà registrata una plusvalenza netta di 850 milioni di euro, mentre l'indebitamento netto del gruppo si ridurrà di circa 1,8 miliardi di euro.

che pare ormai quasi definito è il prezzo di conversione: 10,24 euro per azione. Dal fronte delle banche ieri si è fatto sentire l'ad di Capitalia Matteo Arpe: «La banca non ha intrapreso il convertendo per diventare azionista ma per sostenere l'azienda, abbiamo piena fiducia nel presidente e nel ceo della Fiat. Capitalia non conserverà le proprie quote, ma abbiamo fretta di venderle».

Piazza Affari, dove già l'altro ieri l'intesa aveva avuto il benedetto del mercato, si è salito ancora dello 0,41% a 7,551 euro. Le reazioni all'ennesimo importante passo verso l'uscita dalla crisi ha suscitato una lunga serie di reazioni. «Tutto quello che potrà aiutare la Fiat ad uscire in attivo può essere valutato positivamente», ha sottolineato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Giudizio positivo anche dai sindacati. Secondo la Cgil «è stato importante uscire dall'isolamento». «Sembra che la Fiat - è la valutazione di Luigi Angeletti, leader della Uil - si sia finalmente messa sulla buona strada». Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino intravede «controcipi positivi» tutto il settore Auto, se la Fiat avrà successo annovererà la forza del gruppo. [f. mon.]

FRONTIERE GLI ITALIANI ARRIVARONO PRIMI CON LA BALILLA

E ora tutti investono nell'Eldorado dell'Est



TORINO

La disperata rincorsa al profitto ha spinto tutti i grandi costruttori a investire nell'area emergente dell'Est europeo. Il Lingotto si chiama Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Ungheria, e allora che anche Lettonia ed Estonia diano sufficienti garanzie di affidabilità industriale. L'esempio più recente coinvolge due colossi come Toyota e Psa (Peugeot-Citroën): fine maggio hanno inaugurato il loro gioiello comune, lo stabilimento realizzato in joint-venture a Kolín, 80 km da Praga, dove nascono la city car gamelle 107, C1 e Aygo. Un impianto modello che ha richiesto un investimento di 1,3 miliardi di euro, ha 3 mila dipendenti e sforna, a regime, 300 mila vetture l'anno ripartite fra i tre marchi.

Nel 2010 la nuova frontiera dell'auto dominerà la scena internazionale: in un raggio di 500 km nel cuore dell'Europa centrale, dove il mercato assorbe 1,5 milioni di vet-

tura, saranno operativi 13 siti produttivi e per la realizzazione di motori. E' il bacino ideale per le sfide vincenti, a suo favore giocano il lento ma crescente sviluppo del parco automobilistico, la favorevole collocazione geografica per la spedizione delle vetture nell'intero continente, e soprattutto i costi ridotti. Costruire all'Est costa molto meno: c'è fame di lavoro ancor più che da noi, gli operai sono diligenti, i scioperi quasi inesistenti, l'assenteismo irrilevante.

Il Lingotto è in vantaggio può contare su impianti collaudati e collaborazioni avviate negli Anni Trenta

te, i sindacati tolleranti. Governi nazionali e municipalità locali fanno ponti d'oro (cioè rimborsano generosi contributi e favoriscono agevolazioni fiscali) non volendo perdere l'affaire che porta benessere.

Per questo si rivolge all'Ungheria Audi (per la Tt), Volkswagen (motori), Renault (che ha da poco inaugurato il centro di Győr), Nissan e Dacia e Suzuki (a Esztergom verrà assemblata pure il SUV olimpico Fiat Sedici in partnership

LE NUOVE ALLEANZE



con i giapponesi), mentre in Romania sempre Renault ha sistemato il polo centrale del modello low-cost Logan e la Ford Focus. Da tempo anche in Russia, in Slovacchia Psa dispone inoltre di un impianto a Trnava, e Zilina sta parlando di fabbrica Kia-Hyundai. Volkswagen produce anche a Bratislava. Ci sono quasi tutti e non è certo un caso.

La Fiat è stata la prima azienda globale a intuire le potenzialità di quest'area oggi affollatissima. Risale agli anni Trenta (prima ancora

dell'esperienza in Urss) la presenza in Polonia per l'assemblaggio della Balilla e poi della Topolino. Vi sono state costruite tante fortunate utilitarie, dalla 126 alla Cinquecento, dalla world car Palio alla Seicento. Fino alla Panda, gioiello aziendale sotto il profilo della qualità che ha raggiunto invidiati vertici giapponesi.

Nello stesso stabilimento di Tychy nascerà, al posto della attuale riorganizzata 500, il frutto della alleanza.

sceita fisiologica legata a collaborazioni e fruttuose, non è stata, produrre la futura city car in Polonia, dove i impianti verranno presumibilmente potenziati (senza nulla togliere alle prospettive di quelli italiani per coprire grandi volumi. Rispetto a Toyota e Psa, i nuovi gemelli hanno il vantaggio di partire da strutture già esistenti e particolarmente efficienti, oltre che dalla collaudata piattaforma Panda. Saranno richiesti minori investimenti iniziali, dunque i benefici

prospettano attraenti. Giapponesi e francesi si sono saggiamente ripartiti i ruoli (Renault cura i fornitori e garantisce i motori Diesel, Toyota si occupa dei propulsori a benzina) attingendo a un doppio know-how tecnologico, visto che il 92% dei componenti sono comuni. Altrettanto saranno Fiat e Ford per l'eredità Ka e la nuova 500. Che non sarà la «Trepiùna vista a Ginevra nel marzo 2004, ma di quell'intrigante concept avrà molto, a cominciare dall'appellativo stile esterno.

BANCHE L'AD ARPE: NON ABBIAMO IN PROGRAMMA ACQUISIZIONI NÉ FUSIONI

Semestre d'oro per Capitalia

L'indice di redditività sale a quota 12,8%. Abbonanti ritorni anche da Parmalat

ROMA

«Soddisfatto». Non può dirsi altrimenti Matteo Arpe, ad di Capitalia commentando in conferenza call i risultati della semestrale. Nella prima metà dell'anno il gruppo bancario capitolino ha conseguito un utile netto di 1,1 milioni di euro, contro una perdita di 103 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. La raccolta diretta da clientela ha raggiunto gli 84,760 milioni di euro (+15,2% rispetto al 30 giugno 2004); il ros, l'indice di redditività, ha fatto segnare una crescita del 12,8%. Il banchiere milanese, commentando le strategie del piano industriale di sviluppo per il 2005-2007, ha poi escluso la crescita con

operazioni di acquisizioni né fusioni - afferma -. Ci sono state molte volte ma non vi sono opportunità e riteniamo che a questi prezzi l'investimento migliore sia Capitalia stessa». Il quesito prelude alla seconda sentenza sulle voci che la volevano detentrica di quote Antonveneta. «Non abbiamo partecipazioni neppure in altre banche. Ci terremo lontano da queste attività. Così come sulla eventualità di cedere le quote in Rcs e Mediobanca. «Siamo soddisfatti, non abbiamo alcuna fretta».

C'è invece una conferma che i progetti dell'istituto guidato da Cesare Geronzi vertono sull'accentramento del patrimonio immobiliare «gestito da Capitalia Solutions» e sul lancio dei nuovi servizi «Delta 2». Da ottobre, in anticipo rispetto alle previsioni, col supporto di una massiccia campagna di comunicazione informiamo i nostri clienti la possibilità di avvalersi, in stretta collaborazione con la pubblica amministrazione, dei nostri servizi fiscali e previdenziali. Tutto ciò grazie anche a sporte-

telli esperti e orario continuato e anche il sabato. Arpe ha quindi illustrato l'operazione approvata il 10 luglio dal cda che porterà alla fusione di Capitalia e la scissione parziale di Mcc, portafoglio titoli e partecipazioni e crediti verso banche italiane, nello stesso gruppo. In base al combinato stabilito dagli advisor gli azionisti di Capitalia riceveranno 5 titoli di Mcc per la stessa quantità di titoli di Capitalia. Impossibile per il manager dell'istituto di credito romano sottrarsi ad una battuta su Bankitalia. Sulla prevista riforma che comporterà l'uscita delle attività private dall'istituto centrale Arpe ha confermato che «la partecipazione di Capitalia è molto importante e valida» sostenendosi però da fare alcun commento su «qualcosa che dovrebbe essere deciso a livello istituzionale». Infine una buona notizia per Parmalat. «Ci sono 100 milioni di plusvalenze. E' stato fatto un ultimo lavoro e non abbiamo fretta di cedere la partecipazione». [f. mon.]

Fonsai batte le stime

Fonsai batte le stime

«I risultati del semestre sicuramente confermano il buon andamento della società. Avremo a fine anno risultati migliori di quanto avevamo pianificato, stiamo andando meglio di quanto pensavamo». Lo ha detto l'amministratore delegato di Fondiaria-Sai, Fausto Marchionni, nel corso di una conferenza call per la presentazione dei dati approvati dal cda. Le plusvalenze latenti (orde da partecipazioni alla fine del semestre, si è appreso nel corso della conferenza call, grano pari a 1,5 miliardi di euro. «Siamo fiduciosi di poter chiudere alcune operazioni per linee esterne» ha tra l'altro aggiunto Marchionni -. Una di queste come sapete è quella con Bpm Vita: stiamo lavorando con spirito di cooperazione non credo ci debbano essere dubbi sulla positiva conclusione di questa operazione». Nei primi mesi dell'anno Fondiaria-Sai ha registrato un utile netto di gruppo di 202,4 milioni di euro, in crescita del 40,5% dello stesso periodo del 2004. La raccolta premi complessiva lorda è stata di 5.204,7 milioni, in crescita del 2,5% rispetto al 2004.

«LE AZIONI DESTINATE DIPENDENTI NON ENTRERANNO NELL'OPA»

Unipol blocca il premio di Bnl

L'utile vola a +82%. Abete: «L'offerta di Consorte? Per ora è sulla carta»

ROMA

Unipol blocca il premio aziendale del 2004 ai dipendenti Bnl: il consiglio di amministrazione di via Veneto ha deciso, con forte rammarico, di sospendere l'aumento di capitale gratuito riservato ai dipendenti (il premio), spiegando che Unipol ha comunicato che non ritiene di dover includere le azioni tra quelle oggetto dell'offerta annunciata sul capitale di Bnl. Così i consiglieri, dice una nota di Bnl, si sono trovati «per non esporre i dipendenti assegnatari delle predette azioni ad alcuna ragione di incertezza costretti a sopprimere delibere». A volta, Unipol, presenta che l'aumento di capitale non era

previsto al momento del lancio dell'Opa, e definisce una «strumentalizzazione» la sospensione del premio. E a proposito di Opa, il presidente Luigi Abete ha precisato che «pur il momento è solo annunciata», e sarà valutata quando avrà incassato tutte le autorizzazioni necessarie. Sperando che l'Asap si pronunci prima del via all'operazione e che le autorità competenti si coordinino vista l'importanza dell'operazione». Abete s'è detto «soddisfatto» dei conti.

I CONTI. Il primo semestre 2005 Bnl ha registrato un utile netto pari a 277 milioni di euro, in aumento del 82,2% rispetto a giugno 2004 (40,1% su base omogenea). Il margine di interesse si è attestato a 855 milioni, in aumento del 13,7% rispetto ai primi sei mesi 2005, il margine di intermediazione è sceso dell'1,8%, attestandosi a 1,474 miliardi. Risultati approvati dal cda. Scesi i costi operativi, 893 milioni (-1,4%) e il costo del rischio (per retifi-

che ed accantonamenti netti) si attesta a 134 milioni: meno 40,3%. Per il secondo semestre è prevista una crescita annua positiva del margine di intermediazione, anche se si resterà sotto gli obiettivi. Compenseranno, secondo Bnl, i contenimenti del costo del rischio e di quelli operativi: gli obiettivi di redditività complessiva saranno rispettati. I costi operativi risultano pari a 893 milioni, -1,4% sul 2004, confermando il trend di razionalizzazione della struttura di costo. Il consigliere espresso dal Banco di Bilbao Manuel Gonzalez Cid: «I conti vanno bene».

DALL'ARGENTINA. «La maggior parte delle offerte preliminari ricevute da Ubs risulta essere significativamente migliorativa rispetto alle condizioni comunicate precedentemente. In coda alla lista del cda, Bnl ha aggiornato la situazione sulla vendita della controllata Argentina e sull'accordo raggiunto nei mesi scorsi con il Banco Hipotecario. [r.e.s.]

Inbreve

Immobiliare

Cresce del 25%

l'utile di Pirelli

Pirelli Real Estate ha chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato in crescita del 25% a 59,8 milioni di euro. I ricavi sono saliti del 44% a 1,74 miliardi, mentre il patrimonio gestito a valore di mercato è cresciuto del 13% a 12,1 miliardi.

Assicurazioni

L'Axa vuol fare

hopping in Germania

La compagnia assicurativa francese Axa non esclude una campagna acquisti in Germania. «Se ci sono buone opportunità - spiega l'amministratore delegato de Castries - Financial Times Deutschland - le sfrutteremo. C'è un gruppo di società che può interessarci».

Guide telefoniche

Semestre negativo

per Seat Pagine Gialle

Il risultato netto di Seat Pagine Gialle nel primo semestre dell'anno è negativo per 46,5 milioni mentre era stato positivo per 10,3 milioni nel primo semestre 2004. Tuttavia la società conferma per l'intero anno il risultato netto positivo sia consolidato che civile. Il margine operativo lordo segna un +4,5% e il risultato operativo +14,5%.

Credito

Profitti +35%

per Banca Italease

Banca Italease ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 34,2 milioni di euro in crescita del 35,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il margine di intermediazione è ammontato a 157,9 milioni di euro in crescita del 30,6%.

Prima industriale

Anche dal sod Fidia uno stop a fusione

All'indomani dell'assemblea straordinaria «Prima industriale» che ha ratificato la decisione di interrompere l'operazione di fusione con Fidia, anche la società torinese ha deliberato di non procedere alla fusione, almeno nei termini e alle condizioni annunciate lo scorso giugno con il preaccordo.

Dimissioni

Corradini non sarà più l'ad di Banca Imi

Carlo Corradini lascerà la carica di amministratore delegato di Banca Imi. «Tale decisione, motivata dal desiderio di perseguire un proprio importante progetto professionale - spiega in nota la banca torinese - avrà decorrenza 30 settembre 2005. Corradini resterà comunque consigliere di amministrazione di Banca Imi e assumerà l'incarico di Senior Advisor del gruppo».

BENNET

ALCUNI ESEMPI

latte
candia

Latte
Parzialmente scremato
UHT a lunga conservazione



**SOTTO
COSTO** € 0,48

Lire 929

TV COLOR 20"
20P2
MIVAR

**SOTTO
COSTO** € 99,00

Lire 191.691



**SOTTO
COSTO**

95 OFFER
RISPARMI

FORZA ATTIVA
AVA
efficace su

CONFEZIONE
95
MISURINI

**SOTTO
COSTO** € 8,95

Lire 17.330

con Ossigeno Attivo e Saponi di Sapone

95

DETERGENTE
IN POLVERE
PER LAVATRICE
AVA

95 misurini

NIKE

FELPA
NIKE

**SOTTO
COSTO** € 25,00

Lire 48.407

DALL'8 AL 17 SETTEMBRE

DOMENICA 11 SETTEMBRE APERTI A:



Centro Commerciale Pavone
Pavone Canavese (TO)

dalle 9.00 alle 20.00



Monferrato Shopping Center
Villanova Monferrato (AL)

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CORSO DELL'EVENTO. I PREZZI TRASPARATI SONO IN BASE AI PREZZI DI VENDITA. I PREZZI DI VENDITA SONO VALORI INDICATIVI. I PREZZI DI VENDITA SONO VALORI INDICATIVI. I PREZZI DI VENDITA SONO VALORI INDICATIVI.

proposte:

Dal 10 settembre partecipa al nuovo Concorso La Stampa



Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Montepremi 2005 con estrazioni mensili.

				
n° 2 Fiat Croma Multijet 1.9 Must	n° 2 Alfa Romeo GT JRM 1.9 Distinctive	n° 2 Lancia Musa 1.3 Multijet Platino	n° 16 Tv lcd Sharp 20"	n° 8 Tv lcd Sharp 32"
				
n° 2 Fiat Idea 1.3 Multijet Emotion	n° 2 Fiat Panda Multijet 1.3 Emotion	n° 2 Fiat Cimbino	n° 12 Registratori Sharp	SHARP
				
			n° 20 Hi-Fi Sharp Micro	n° 12 Home Theatre + DVD Sharp

Il montepremi è pari a Euro 249.509

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso "Caccia alla Faccia". Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini per vincere 20 fantastici premi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp. E' sufficiente incollare le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato, sul coupon raccogli-punti pubblicato sul quotidiano. Da martedì 13 settembre scopri su La Stampa com'è facile vincere ogni mese 3 auto, 2 Tv lcd 32", 4 Tv lcd 20", 3 registratori DVD, 5 Hi-Fi Micro e 3 Home Theatre + DVD.

Per informazioni, dal 16 settembre: numero verde 800 011 959, dal lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 18.00.



LA STAMPA

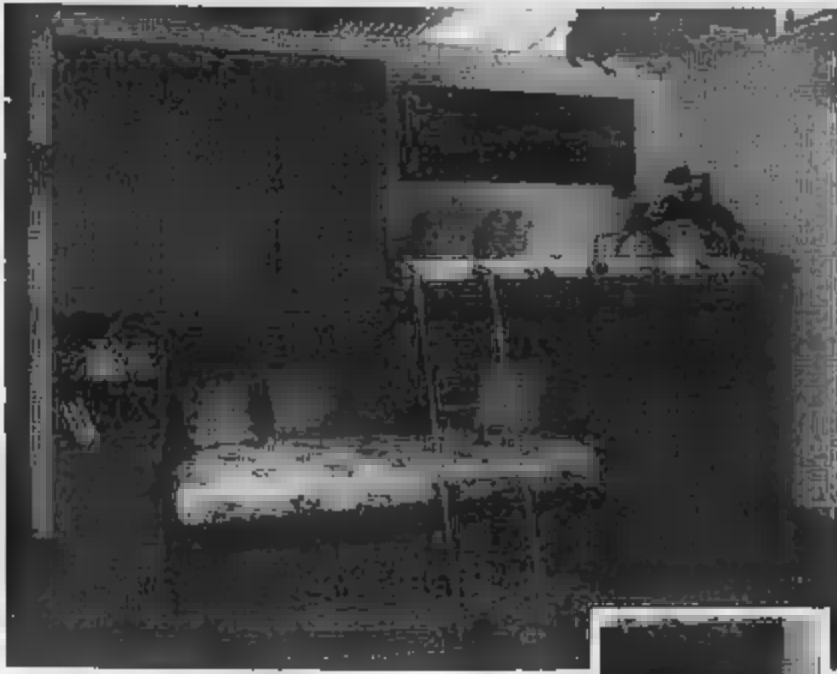
Ai massimi con l'energia e i tecnologici

●●● Piazza Affari chiude in rialzo frazionale, ma il Mibtel basta un +0,23 per stabilire il nuovo massimo dell'anno a 26.246 punti. Il petrolio a 65 dollari ridà spinta a tutto il comparto energia. Particolarmente vivace Salpini (+2,69% a 13.788), si mette in luce anche Eni (+0,37% a 24,19) ed Enel (+0,71% a 7,267). Fiat sale dello 0,41% a 7,551 nel giorno della conferma ufficiale della partnership con Ford per lo sviluppo della nuova 500.

Riflettori puntati su Antonveneta (+0,70% a 25,99), con l'attesa di una decisione sul passaggio della quota di Bpl (-0,01% a 8,491) ad Abn nel giorno del cda della Lodi. Intanto Bnl avanza dello 0,11% a 2,663. Debiti gli assicurativi, con Fondiaria-Sai maglia nera dell'S&P/Mib (-1,5% a 24,36). Arretra anche la Milano Assicurazioni (-1,09 a 5,62). Generali cede lo 0,49% a 26,45. Nel comparto finanziario, intanto, Capitalia termina in rialzo (+0,65% a 4,633) dopo i dati, mentre è ferma Fineco (+0,51% a 7,77). Ripiega Mediobanca (-0,68% a 16,732) dai massimi dei giorni scorsi. Corre Fastweb (+3,93% a 36,47), bene Str (+1,37% a 14,17). Balza la Gemina (+2,21% a 1,991), dopo l'annuncio di un accordo da 220 milioni per rilevare il 31% di Leonardo. Invariata Impregilo (a 3,48), nella quale Igl ha rafforzato la presa al 15,5%. Corre invece nel comparto Astaldi (+9,41% a 5,978). Riprende spinta Merzotto, in progresso del 3,3%.

Cambi Valute

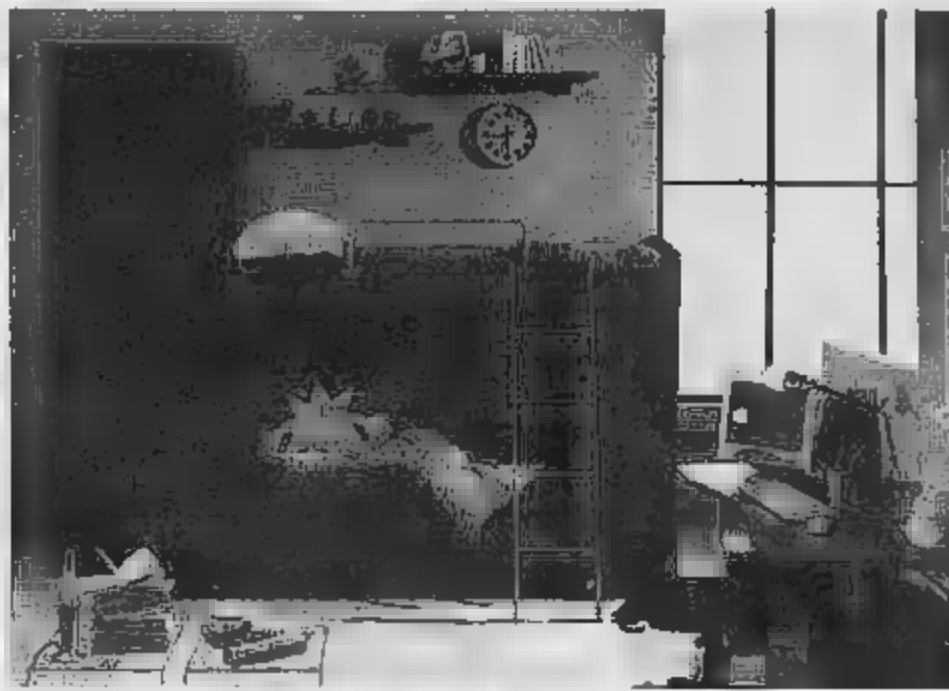
	Coin	Quot.	Var. %
Dollaro Usa	1,2415	+0,0055	0,02
Yen Giappone	116,6300	+0,0010	0,00
Sterlina (Inglese)	0,6754	+0,0007	0,13
Corona Svedese	1,0405	+0,0005	0,00
Corona Danese	2,1170	+0,0010	0,00
Corona Islandese	13,667	+0,0010	0,00
Corona Norvegese	100	+0,0010	0,00
Corona Olandese	7,798	+0,0010	0,00
Corona Svizzera	38,140	+0,0010	0,00
Corona Tedesca	1,9337	+0,0010	0,18
Corona Francese	1,667	+0,0010	0,00
Corona Italiana	1,940	+0,0010	0,00
Dollaro Hong Kong	8,041	+0,0010	0,03
Dollaro Taiwan	1,250	+0,0010	0,00
Dollaro Singapore	2,081	+0,0010	0,00
Corona Ceca	24,252	+0,0010	0,01
Corona Ungherese	1,006	+0,0010	0,01
Corona Polacca	3	+0,0010	0,00
Corona Slovena	1,955	+0,0010	0,00
Corona Croata	0,575	+0,0010	0,00
Corona Serba	0,475	+0,0010	0,00
Corona Romena	1,974	+0,0010	0,00
Corona Bulgaria	1,953	+0,0010	0,00
Corona Moldava	1,953	+0,0010	0,00
Corona Ucraina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Kazaka	1,953	+0,0010	0,00
Corona Kirghisa	1,953	+0,0010	0,00
Corona Tajica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Turkmene	1,953	+0,0010	0,00
Corona Uzbeka	1,953	+0,0010	0,00
Corona Afgana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Pakistanese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Indonesiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Filippina	1,953	+0,0010	0,00
Corona Vietnamica	1,953	+0,0010	0,00
Corona Laosiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Cambogiana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Myanmar	1,953	+0,0010	0,00
Corona Birmana	1,953	+0,0010	0,00
Corona Nepalese	1,953	+0,0010	0,00
Corona Bhutane	1,953	+0,0010	0,00
Corona Malesiana	1,953	+0,0010	0,00



Cameretta a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si noti il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto con ante a profilo + scaletta a protezione, misure cm L.349

€ 890

IN PRONTA CONSEGNA



Cameretta a ponte con 3 letti, disponibile nei colori avorio, ciliegio e blu con ante lisce. Come foto misure cm L. 299 P.57,5 H.247 escluso mensola

PREZZO

€ 672

Disponibile anche nella versione con ante a profilo.



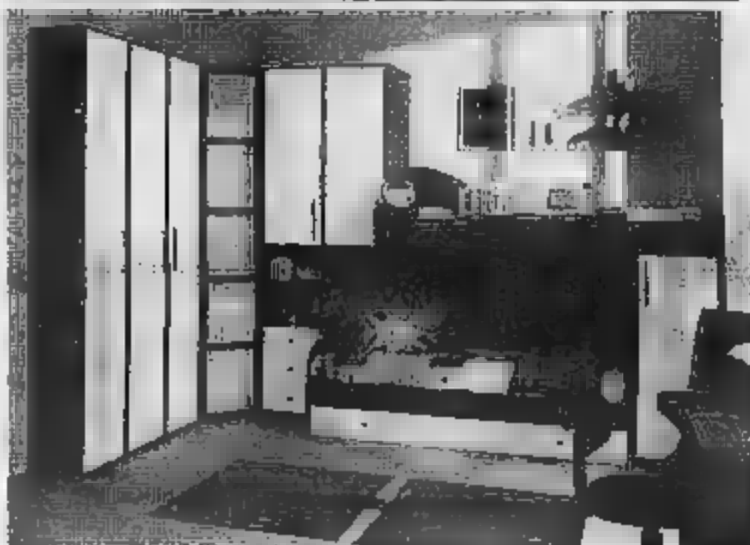
Cameretta a ponte bicolor, si notino le particolari antine curve, come foto misure cm L.290 P.60/90 H.255.

IN PRONTA CONSEGNA

TUTTO

in 18 rate a TASSO ZERO.

LA MASSIMA COMFORTABILITÀ
TUTTA A PREZZO MOLTO BASSO
SINE MENSOLE



Cameretta a 3 letti completa con cabina armadio, composizione come foto, misure cm L.410 P.255 H.247, escluso mensola. Disponibile in diversi colori.

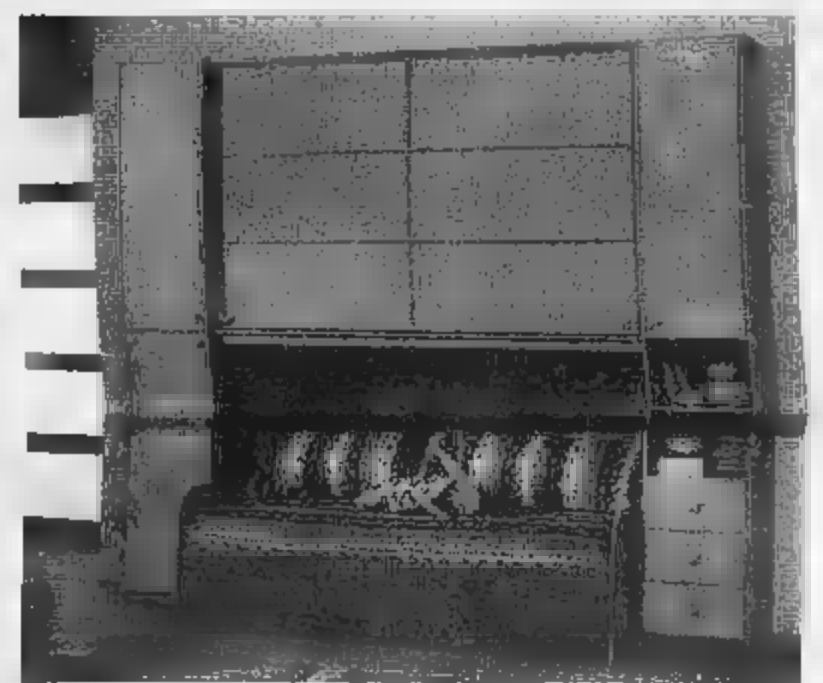
€ 1.299



Cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, composizione come foto comprensiva di 3 letti, misure cm L.345

€ 1.146

Optional scala L.47 a 4 gradini € 260



Cameretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 letti. Come foto

€ 659
IVA COMPRESA

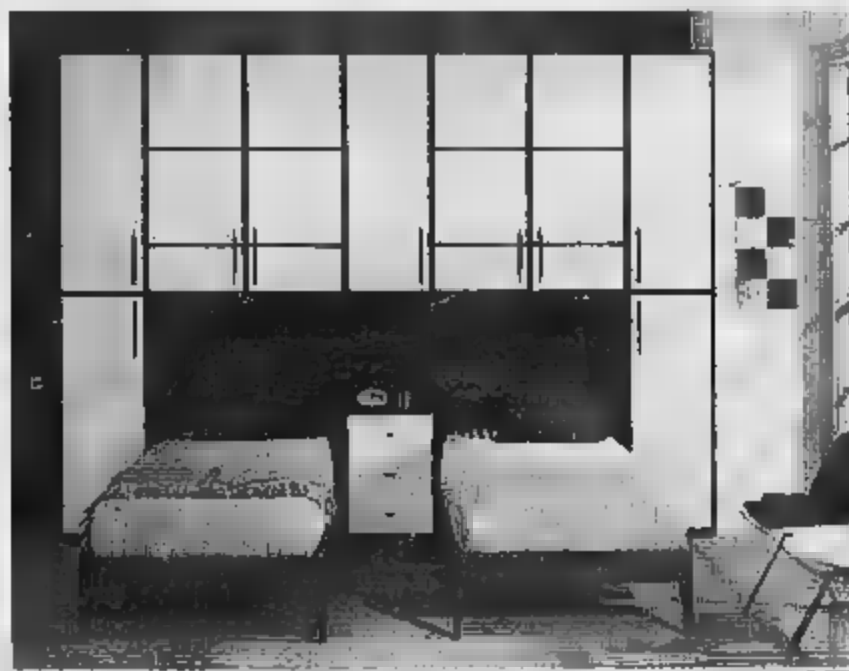
Disponibile anche nei colori arancio, verde melo, blu e ciliegio.



Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio con ante a profilo

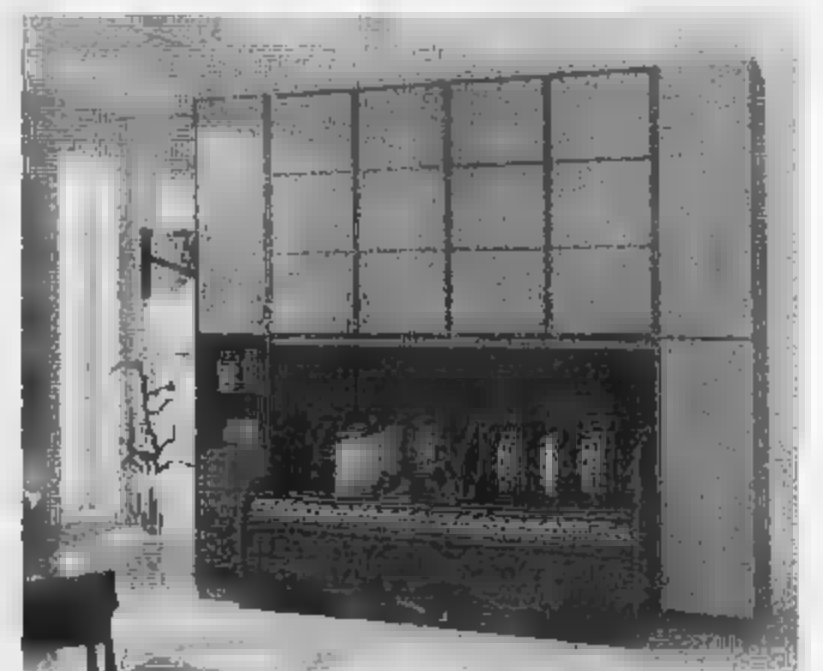
€ 550
IVA COMPRESA

PREZZO
IRRAGGIUNGIBILE



Cameretta doppia ponte, disponibile nei colori avorio, ciliegio, blu, misure cm L.337 P.57,5 H.247

€ 990



Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde melo. Come foto, comprensiva di 2 letti

€ 58
IVA COMPRESA

TORINO
C.so Grasseo 22
APERTO
TUTTE le
DOMENICHE
del MESE
con orario 15.00 - 19.30

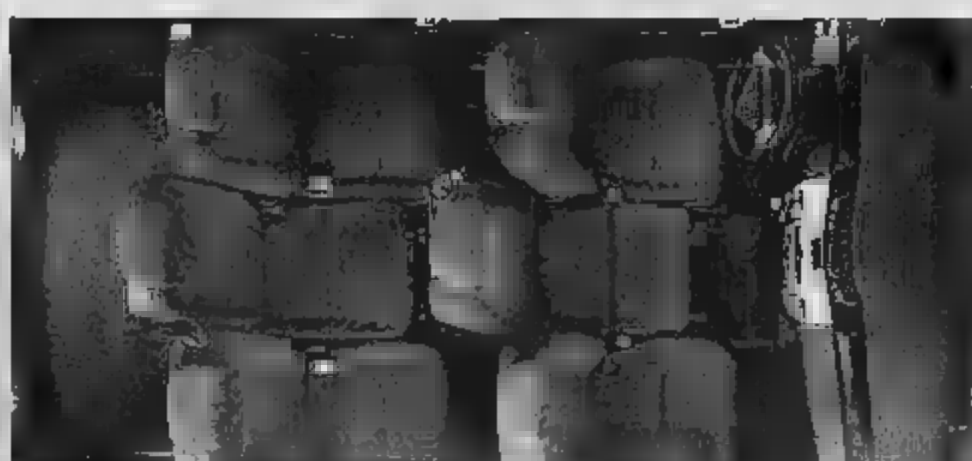
MOBILANDIA
* PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.
GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA
Via Giaveno 44
APERTO
DOMENICA
11
SETTEMBRE
con orario 15.00 - 19.30



HONDA
The Power of Dreams

NASCE HONDA FR-V DIESEL i-CTDi. DA 1 A 6 IN LIBERTÀ.



SCOPRI LA SABATO 10 E DOMENICA 11 SETTEMBRE

...la vera sportività della vettura della mia...
...all'efficienza, alla silenziosità e al confort grazie ai 6 posti effettivi e indipendenti che all'occorrenza
...la libertà e sicurezza: 6 airbag...
...la categoria da 2-2.5 litri.

Prezzo a partire da € 19.900 (I.P.T. esclusa)

FR-V
i-CTDi

Concessionaria Ufficiale

ENERGY s.r.l.

Torino - Corso Giulio Cesare, 320/322 - Tel. 011 24 67 456

NUOVO PUNTO VENDITA FILIA DI MONCALCATE (PA) - Via Moncenisio, 8 - Tel. 011 605 84 09 /41



ifas
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO
10126 TORINOletter@lastampa.it
FAX:

Cultura

Ughi
contro la Moratti

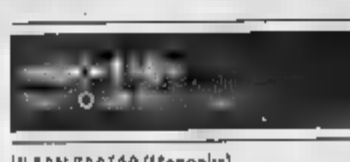
Nel presentare la sua rassegna «Uto Ughi per Roma», da lui ideata per i giovani, in programma dal 12 settembre al 1° novembre, il violinista Uto Ughi ha attaccato Letizia Moratti per lo scarso interesse del ministero dell'Istruzione nell'incentivare l'educazione musicale nelle scuole. «Nonostante le sue promesse, non ha preso nessuna iniziativa. Siamo ancora all'anno zero».

il linguista
Giuliano Bonfante

Il linguista Giuliano Bonfante, decano dei glottologi italiani, è morto a Roma all'età di 101 anni. Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, professore emerito di glottologia dell'Università di Torino, è stato autore di fondamentali ricerche sulle lingue indoeuropee e sulla formazione dell'italiano.

tradotto
a Baghdad

«Chi lascia la via vecchia per la nuova lascia povertà e trova povertà» diceva il protagonista di un racconto di Un viaggio a Parigi di Ignazio Silone, che la facoltà di Lingue dell'Università di Baghdad ha tradotto per la prima volta in arabo. Una dolente ironia, quella di Silone, che i docenti iracheni hanno scelto come parafrasi della complessa situazione seguita alla caduta di Saddam.



ULAAN BAATAR (Mongolia)

KHALUYNAA ha consultato lo sciamano e porta buone notizie: si può partire, gli auspici per il viaggio nel deserto del Gobi sono propizi.

Questo, però, deve trarre in inganno. La guida Khaluynas crede negli sciamani perché così vuole la tradizione della Mongolia in cui è cresciuta. Ha imparato l'inglese in Malesia, ha fatto il liceo nella Corea del Sud, e adesso studia economia internazionale a Ulaan Baatar. I professori stranieri, sostenendo gli esami nella lingua di Harvard e Oxford, il telefonino è la sua arma preferita, invece delle frecce di Gengis Khan, e passa le serate con gli amici nel pub, dove le band locali fanno le cover dei Coldplay e dei Maroon 5. La globalizzazione, in poche parole, ha raggiunto pure il cuore dell'Asia, e il «soft power» occidentale ha conquistato l'anima dei ragazzi. Anche se a maggio l'ex comunista Nambaryn Enkhbayar è stato rieletto presidente nelle liste del Mongolian People's Revolutionary Party (MPRP), il partito che aveva dominato il Paese durante gli anni sovietici, dal 1921 al 1990.

Tutto cambia a tutto resta uguale, nella Mongolia custode di misteri millenari. Già varcan-

Dopo la lunga parentesi filosofica, la faccia del condottiero è ormai ovunque, dalle banconote all'etichetta della vodka

do la frontiera dal lato sopra il treno che arriva da Irkutsk, la «Parigi della Siberia», si capisce di entrare dentro un viaggio nel tempo: il tempo perso nei controlli doganali, prima di tutto, che bruciano una mezza giornata. Poi, però, i vagoni riprendono a scorrere lungo i collini verdi nel Nord del Paese, dove i milioni di mongoli che vivono ancora da nomadi portano al pascolo gli yak e montano i ger, le tende rotonde buone per l'estate, quando il termometro sale tranquillamente sopra i quaranta gradi, o per l'inverno, quando invece scende agli stessi livelli sotto zero.

A Est di queste singolari montagne levigate dal vento dovrebbe stare la soluzione del primo mistero, secondo gli archeologi che ci impazziscono dietro da ottocento anni: la tomba di Gengis Khan. La sepoltura dell'imperatore di tutti gli uomini, che distrusse le ambizioni dei califfi e costruì un regno dalla Corea fino all'Ungheria, non è mai stata trovata. Si racconta che quando morì, nel

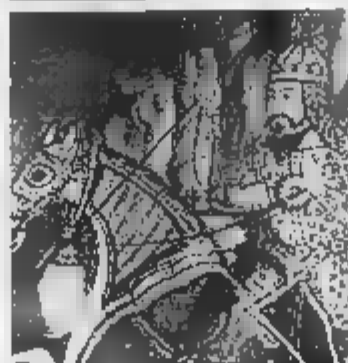
Mongolia
è tornato
Gengis Khan

Il Signore universale
«Solo io devo regnare sulla Terra»

In 1227, cinquanta soldati lo deposero sotto terra con ricchezze che oggi potrebbero valere diversi miliardi di dollari. Al loro ritorno i beochini furono mazzati da altri cinquanta soldati, che poi si tolsero la vita per suggellare il segreto. Da secoli gli archeologi cercano la tomba del leggendario condottiero, e nell'agosto del 2001 una spedizione americana aveva annunciato di esserci vicina. Il professor John Woods della University of Chicago pensava di averla individuata fuori della città di Batshireet, circa 200 miglia a Nord-Est di Ulaan Baatar. Quello era il posto dove Gengis Khan era nato e dove lo avevano incoronato imperatore. Dunque aveva senso che fosse anche sepolto lì, in quel quadrato di mura possenti scoperte dal professor Woods.

Ma i mongoli sono gente orgogliosa, e non capivano perché avrebbero dovuto lasciare che qualche straniero infilasse le mani nella tomba del loro eroe nazionale. Sì, perché da quando la parentesi filosofica è finita, Gengis Khan è tornato a occupare il posto che si merita nella storia locale. Per noi occidentali il suo nome è sinonimo di barbarie, ma per i mongoli è il loro Giulio Cesare, solo un po' più bravo. La faccia dell'imperatore ormai sta dappertutto, dalle banconote di ogni taglio alla vodka più bevuta, e la gente non ha alcuna fretta di violare il segreto, anche se sarebbe marna per attirare i turisti.

«Voi occidentali - spiega Khaluynas - capite mai. Pensate che dall'altra parte del territorio di conquista, vivano i barbari e che tutto il territorio di conquista, la vostra storia, il nobile, quello degli altri è terra. Ma Gengis Khan ha fondato la nostra civiltà, davanti alla quale si inchinano anche Marco Polo. Uno scienziato inglese sostiene che nel mondo un uomo ogni duecento discende da lui. A noi



*** Gengis Khan (Gengis Khan, «signore universale») è l'appellativo con cui è passato alla storia Temujin, figlio del potente capo dei mongoli Kiyat, Yesugei Khan. Nato nel 1155 (o 1167), riuscì a estendere il suo dominio su tutte le tribù mongole, fino a farsi riconoscere nel 1206 capo supremo. Con la sua irresistibile «orda mongola», rigidamente gerarchizzata, conquistò dapprima il Gansu, quindi raggiunse la Mandchuria, dopo un lungo assedio nel 1215 espugnò Pechino. Si rivolse quindi a Ovest, sottomettendo il Turkestan (1219) e nel 1220-21 l'impero turco-irano di Carasmia (Uzbekistan, Turkmenistan, Afghanistan e parte dell'Iran). Diceva di sé: «Come vi è un unico sole nel firmamento, e un'unica potenza nel cielo, così io solo devo regnare sulla Terra». Morì nel 1227 per una caduta da cavallo, mentre stava per completare la conquista della Cina. Dopo la sua morte l'impero mongolo, esteso dal Caspio al Mar Cinese, dal Golfo Persico al Sud della Siberia, si disgregò rapidamente.

insegnano di andarne orgogliosi. Seguendo questa logica, l'ex premier Dashin Byambasuren aveva alzato la voce contro il professor Woods: «Se io andassi privato cittadino in Gran Bretagna, non permetterebbero mica di scavare la tomba di Riccardo». Così la spedizione a Chicago era finita e il mistero è rimasto intatto.

Fra sciamani e cellulari, questo non è l'unico segreto che resiste in Mongolia. Per cercare il secondo bisogna viaggiare cinquecento chilometri in jeep a Sud di Ulaan Baatar, oppure prendere l'aereo che atterra a Dalanzadgad. Il verde Nord scompare, lasciando spazio soltanto all'arsura del Gobi. All'atterraggio Khaluynas stringe la mano a Enkh Tsivny, che sarà il nostro autista. Il suo nome significa spaccare, Enkh avverte subito che ha passato cinque anni a esercitare mongolo e non sopporta chi si lamenta per gli sbalzi del fuoristrada. Guida una jeep militare sovietica del 1968, con il vetro anteriore destro che si solleva per consentire al passeggero di spiarare. Ogni tanto deve fermarsi

Per noi occidentali
il suo nome è sinonimo
di barbarie, qui invece
è l'eroe nazionale:
il loro Giulio Cesare

in direzione del vento per far raffreddare il motore, ma per il resto il fuoristrada fila come un cammello. Enkh è nato e cresciuto da questi parti, e nonostante abbia solo quarant'anni, il vento gliene ha scolpiti in faccia venti di più. Lo pista per lui è un relitto, perché qualche punto di riferimento a noi del tutto incomprensibile gli permette di uscire scoperti di averlo trovato solo



Una bambina accanto a un avvoltoio imbalsamato, a Ulaan Baatar

stessa al centro di Torino o New York.

La prima tappa si chiama Yelny Am, che significa «gola dell'avvoltoio». Non c'è nulla di teatrale nella scelta del termine: è davvero una gola scavata dall'erosione, che si snoda per quaranta chilometri nel ventre di una montagna. In alto, sopra i picchi assolati, si possono vedere a occhio nudo le aquile che volteggiano, chiedendosi se valga la pena di calare in picchiata per il pranzo. Certe cose noi le vedevamo solo nei fumetti di Cocco Bill, ma qui si incontrano sul serio gli scheletri di animali sfiancati dalla fatica e spolpati dagli uccelli rapaci. Da qualche parte si nasconde anche il leopardo delle nevi, con quel mantello così uguale alle rocce che scopri di averlo trovato solo

quando ti ha infilato i denti nella carne. Per fortuna è assai raro, garantisce la guida.

All'altra uscita della gola c'è il campo con i ger dove bisogna passare la notte. Il menu della «prevede buzz», i tipici ravioli alla carne di montone, da sciogliere in latte fermentato. Lo stomaco di Enkh non fa una piega, mentre Khaluynas sogna i Coldplay e i pub di Ulaan Baatar.

Il programma del giorno dopo, sopportata la sveglia all'alba, è semplice: centocinquanta chilometri di sbalzi nel deserto per arrivare a Khongoryn Els, ossia la duna che cantano. È la cartolina del Gobi che tutti hanno in mente. La sabbia si alza all'improvviso dalla pinnola stepposa, sullo sfondo delle

VALLA COMUNITÀ DI BOSE UN DIALOGO TRA ORTODOSSE E CATTOLICI

Se ci sono le icone
esiste anche Dio

Silvia Ronchey

«E

STE la Trinità di Rublev, cinque Discepoli, è il celebre sillogismo di Pavel Florenskij nelle sue «Porte regali». Il più celebre saggio sull'icona. Perché, spiegava Florenskij, di visibile e invisibile sono in contatto, ma la differenza fra loro è così grande che «può non nascere il problema del confine». La linea di confine è la nostra psiche, in cui da vita nel visibile si alterna alla vita nell'invisibile in serie di stati. Il più comune è il sogno, il più raro l'estasi mistica, quando l'anima si inebria del visibile e, perdendolo di vista, si estasia. Secondo le parole dei teologi bizantini, le icone sono rappresentazioni visibili di spettacoli misteriosi e soprannaturali. Il più grande di questi teologi è Giovanni Damasceno, che operò nell'VIII secolo in quella fertile area culturale che faceva capo al monastero di San Saba, in Palestina, e al tollerante monacismo dei califfi fatimidi di Damasco. Giovanni Damasceno è diventato da allora in poi il padre della teologia dell'icona e bizanzio e in tutto il mondo cristiano.

Non è un caso che Damasceno o Rublev - il più grande difensore filosofico delle icone, il pittore di icone più grande della storia dell'arte -

accostati nel XIII Convegno Ecumenico-Interconfessionale di Spiritualità Ortodossa che si apre domani a Bose: «Giovanni di Damasco: il padre al sorgere dell'Islam» la sessione bizantina, dall'11 al 15 settembre, a Andrej Rublev e l'icona russa la seconda sessione, dal 16 al 17.

L'instancabile comunità guidata da Damasceno riunirà l'ereticismo intellettuale delle due chiese: studiosi e prelati ortodossi e cattolici, da rapporti tanto difficili, dialogheranno all'altezza spirituale e culturale dell'ultima alchimia ecumenica che Bose persegue da decenni con arduo lavoro

interconfessionale: un profondo studio filologico.

Fin dal pensiero greco, da Platone, l'immagine era, nel mondo sensibile che le dava supporto, la manifestazione dell'intelligenza pura. Protratta lungo il millennio di Bisanzio, l'astrazione del platonismo aveva instillato all'arte figurativa cristiana un linguaggio logico. Ma nel pensiero platonico rimaneva anche una deriva di condanna dell'icona, come di qualsiasi rappresentazione, immagine di un'immagine, essendo già per Platone il mondo reale immagine del mondo delle idee. La condanna dell'immagine,

profondo studio filologico.

Fin dal pensiero greco, da Platone, l'immagine era, nel mondo sensibile che le dava supporto, la manifestazione dell'intelligenza pura. Protratta lungo il millennio di Bisanzio, l'astrazione del platonismo aveva instillato all'arte figurativa cristiana un linguaggio logico. Ma nel pensiero platonico rimaneva anche una deriva di condanna dell'icona, come di qualsiasi rappresentazione, immagine di un'immagine, essendo già per Platone il mondo reale immagine del mondo delle idee. La condanna dell'immagine,

profondo studio filologico.

Fin dal pensiero greco, da Platone, l'immagine era, nel mondo sensibile che le dava supporto, la manifestazione dell'intelligenza pura. Protratta lungo il millennio di Bisanzio, l'astrazione del platonismo aveva instillato all'arte figurativa cristiana un linguaggio logico. Ma nel pensiero platonico rimaneva anche una deriva di condanna dell'icona, come di qualsiasi rappresentazione, immagine di un'immagine, essendo già per Platone il mondo reale immagine del mondo delle idee. La condanna dell'immagine,

influenzata dall'Islam che vedeva nell'animismo ebraico, nei secoli successivi alla conquista araba penetrò il pensiero cristiano orientale e diede vita all'iconomachia, la «lotta contro l'immagine», e al complesso fenomeno storico dell'iconoclasmo.

I bizantinisti definiscono in genere questi secoli di scontro e di iconoclasmo «secoli oscuri». La definizione è corretta se si intende «oscura» nel senso di sconosciuto, giacché l'età iconoclasta rimane tuttora per più motivi una zona d'ombra nella storia del Medio Oriente. Ma se si intende «oscura» nel senso di «oscurantista», questi valutazioni ormai superate della fertilità della lotta sulle icone dipende da un pregiudizio della storiografia latina, e prima ancora greca orientale, contro l'Unione delle chiese.

58° vero che per il popolo dei fedeli le icone erano uno strumento di salvezza, e tutta la disputa dell'iconomachia può leggersi, nella storia del cristianesimo, come disputa sul problema della salvezza, più in generale, dal punto di vista della storia della filosofia, la sconfitta dell'iconoclasmo rappresenta la sconfitta, anche se non certo la scomparsa, del platonismo nelle sue implicazioni e applicazioni orientali, giudicate prima ancora che islamiche, e l'affermarsi dell'aristotelismo come filosofia ufficiale del cristianesimo medievale, nella sistemazione che fornì per primo alla cultura orientale, con largo anticipo rispetto a quella occidentale, proprio Giovanni Damasceno. Non solo, nella sua «Orazione sulle immagini», il campione dell'iconoclasmo difende la potenzialità salvifica dell'arte, accomunando fra l'altro nella definizione di «icone» pittura e scrittura. Ma nella «figura» si incarna anche la posizione polemica di un'ampia fazione della Chiesa nei confronti dell'impero, e alla discussione teologica si intrecciano problematiche politiche di grande portata per la storia dell'Occidente e della sua identità culturale.



La Madonna in un'icona di Andrej Rublev



Aquile che volteggiano in cielo, lo spauracchio del leopardo delle nevi e le ossa dei dinosauri: le ricerche sono riprese

montagne che dividono la Mongolia dalla Cina, e raggiungono anche gli ottocento metri di altezza per quasi duecento chilometri di lunghezza. Qui anche la jeep sovietica. Enkh è costretto a arrampicarsi per fare strada al cammello. Quello vero, a due gobbe.

La nave desertica procede docile, mettendoci a direzione della tappa del prossimo mistero: Beyanag. Gli americani lo

hanno soprannominato il Dingo Infuocato, forse perché ricorda il Grand Canyon. In un tempo remoto qui c'era un placido mare interno, che si è ritirato per fare posto al deserto. Lasciato un enorme crepaccio che si apre, è presagito sulla pianura arida, e per qualche ragione piaceva molto ai dinosauri. Infatti proprio qui, nel 1922, il paleontologo americano Roy Chapman Andrews aveva scoperto ossa, fossili e le prime mai ritrovate dei grandi estinti. La Mongolia, dopo gli Stati Uniti, è il Paese dove sono stati scoperti più dinosauri. Gli scheletri di due più grandi, il Tarbosaurus e un Saurolophus, sono a disposizione dei turisti nel Museo di Storia Naturale a Ulaan Baatar, per chi sogna Indiana Jones

c'è ancora parecchio da fare. Le ricerche scientifiche, infatti, sono state sospese per sessant'anni dal governo comunista, e secondo la gente del posto resta molto da trovare.

Adesso - annuncia Enkh - facciamo un fuoriprogramma. Due tipi in moto da cross si piazzano davanti alla jeep e ci guidano sopra una scarpata. Raynag. Scendono, cominciano a scavare con le mani, e giurano che quella è l'anca di un dinosauro ancora sepolto. Ti passano frammenti d'osso, che sarebbe illegale esportare, e per duecento dollari offrono due uccelli. Enkh sorride e sfida: «Se non ci credi, metti in tasca i frammenti». Si fa esaminare il Dna quando torni a New York. Altrimenti, puoi sempre chiedere la verità allo sciamano».

VINTI DAL PASSANTO DAL MOTORE DI RICERCA

E Google creò il capo-evangelista di Internet

Il laico mondo digitale «consacra» il papà del Web che lavorerà alla Rete del futuro

Anna

GOOGLE ha annunciato un'assunzione eccezionale dal creativo crogiolo digitale e per l'occasione ha un nuovo, sorprendente incarico nel staff: quello di «Chief Internet Evangelist», ovvero «capo-evangelista di Internet». Si tratta di Vint Cerf, uno dei pochi sessantenni al mondo che può vantarsi di saperla più lunga dei ragazzini sul Web: negli anni 70 sviluppò con Robert E. Kahn all'Università di Stanford il protocollo di connessione Tcp/Ip che sta alla base della Grande Rete planetaria di computer.

Sul biglietto da visita di questo ingegnere informatico gli occhi azzurri e il pizzetto bianco finora c'era scritto «dr. Vinton G. Cerf, vicepresidente senior di Mci per la strategia tecnologica (www.mci.com/cerf)».

Per convincere il papà di Internet a lasciare la compagnia telefonica Mci e a far parte dell'organico di Google, ci voleva un incarico strabiliante. Dopo «chief software architect» (Bill Gates alla Microsoft) e «chief scientist» (Bill Joy alla Sun Microsystems), mancava un capo-evangelista: così gli artefici del laico mondo digitale consacrarono un termine religioso, o consacrarono quello che finora era rimasto confinato nel laico mondo della scienza.

L'appellativo è suggestivo e fa onore alla creatività e al senso dell'umorismo di Cerf: «Avevo chiesto la carica di «arcidiacono», ma non funzionava». Sessantadue anni, sposato con due figli, elegante e impeccabile, lo stato motore di ricerca più famoso al mondo per sviluppare stra-

te e realizzare prodotti per la prossima generazione di Internet. Google è il luogo ideale per trasformare in realtà anche le più scatenate visioni di Internet, dichiara. Secondo l'amministratore delegato di Google, Eric Schmidt, Cerf è una delle persone più importanti del momento, ha messo il cuore e l'anima nella nascita di Internet. So che arriverà qui e a produrre idee per Google, portando la sua esperienza di «visionario che ha aiutato a creare intere nuove industrie che hanno cambiato la nostra vita». Non si sposterà in California, ma lavorerà da un ufficio della Virginia per restare a

Continuerà inoltre a collaborare con il Jet Propulsion Laboratory della Nasa, per il quale sta sviluppando un'interplanetary Network, un sistema di connessione Internet nello spazio per permettere l'utilizzo del protocollo Tcp-Ip nella comunicazione con sonde, astronavi e fra pianeti. E resterà amministratore delegato dell'Iann Internet Corporation for Assigned Names and Numbers, l'organismo che si occupa di supervisionare i nomi dei domini Internet nel mondo.

Sul Web c'è già il tam-tam sul suo possibile campo d'azione: sicuramente la telefonia Voip (voice via protocollo Internet, settore a cui Google si è avvicinato di recente) e il Wi-Fi (che dovrebbe essere la tecnologia al centro di una delle prossime iniziative dell'azienda). Certo è che Google procede senza sosta la sua opera di selezione delle migliori intelligenze disponibili sul mercato informatico: a presiedere dall'età, dalla provenienza e dalle idee. BusinessWeek, che ha tenuto il conto, cita tre assunzioni: ingegneri al giorno nell'ultimo quadrimestre, a cui si aggiungono gli acquisti eccellenti: oltre a Cerf, un super-ricercatore di eBay, due ingegneri di Microsoft e diversi sviluppatori Mozilla Firefox.

Google? È il lavoro del mio sogno», commenta. Una battuta che fa sognare molti sessantenni. Anche quelli che non si sognano mai di fare il capo-evangelista. parlo, ovviamente, all'epoca, per dimenticarlo presto. Il regista lo ha proiettato ora in una dimensione più ampia, ne ha fatto un tema del presente attraverso la figura, inventata, del suo protagonista: un bambino che ebreo non è, ma morendo di fame come gli altri. La madre, per salvarlo, compie il sacrificio più grande, mettendolo tra le braccia di una donna falasha in partenza, anche lei stremata, anche lei con un figlio in grembo, moribondo: una vita salvata per una vita perduta. Il piccolo diventa il ragazzo Shlomo, che cresce da ebreo e da israeliano, temendo però di venire smascherato. Il personaggio è inventato - ci dice Mihailanu - esistono davvero degli «pseudo-falasha» che conducono a Gerusalemme, dove la polizia è troppo occupata per curarsi di loro, un'esistenza semiclandestina.



Radu Mihailanu, regista di Train de vie

L'incontro con il regista rumeno, premiato a Berlino per la miglior sceneggiatura - è fra i più attesi di oggi, vista anche la partecipazione di Momi Ovadia, nel mosaico di Mantova si collega a quello, domani pomeriggio, con Abraham Yehoshua. Il Festival è ormai maestro nel far coesistere le voci (si pensi al parallelo film palestinese, con Samir Amiry o il poeta Mahmoud Darwish) anche se infine restano separate. Ma per quanto riguarda l'ebraismo, non va dimenticato Alessandro Piperno, caso letterario dell'anno per il suo Con le peggiori intenzioni (Mondadori). Ieri qualche provocazione l'ha pure lanciata. Per esempio prendendosi, «da ebreo», con «l'utilità dei mausolei della memoria» e la tradizione «epidattica» della letteratura ebraica. Sono i temi del suo romanzo, oggetto di appassionato dibattito da quando è uscito. E a pensarci, non sarà proprio Piperno il rovesciamento totale di La vita è bella?

Lettere al giornale

Al test tutti copiavano

Sono delusa, arrabbiata, triste. Sono demotivata, e questo non è certamente un buon inizio di capitolo nuovo per la mia vita, per la vita di tanti studenti che hanno il coraggio di parlare. Io parlo, perché le cose così come sono non mi stanno bene, e non accetto un clima di silenzio e di apatia. Questa mattina, al test di ingresso per medicina a chirurgia, sulla 48 a Palazzo Nuovo si copiava di sana pianta. Un test collettivo. Questo è il nostro futuro. E i docenti? «Potete parlare più a bassa voce», per cortesia, altrimenti la prendono noi? Come dire, copiate pure, purché noi non sappiamo? mazzo. Questa è l'Università di Torino. Mi vergogno.

Elisabetta Cesaratto

Schroeder-Putin passato non c'entra

L'incontro tra Putin e il cancelliere tedesco Schroeder, sfociato in un accordo per lo sviluppo del gasdotto del Baltico, darà avvio al trasporto del gas naturale dai giacimenti siberiani in Germania. L'intera storia, come è stata presentata da La Stampa (9 settembre, p. 11), ha suscitato la reazione del presidente polacco Kwasniewski, che oltre a lamentare l'alleanza industriale fra Mosca e Berlino l'ha paragonata al patto Ribbentrop-Molotov. La «volontaria alleanza» a quel patto «esclamatore», stipulato il 23 agosto 1939 tra Hitler e Stalin, non è pendera sul piano storico per la diversità del contesto politico e degli stessi personaggi coinvolti in questo business miliardario. La decisione di Stalin fu un atto dettato da calcoli di egemonia territoriale, che mirava all'annessione dei Paesi baltici, della Polonia orientale e della Bessarabia senza ostacoli da parte della Germania. Non sembra questo l'intento di Putin.

Nunzio Dell'Erba, Candiolo

Il cittadino e Fazio

Da cittadino qualunque ritengo che il comportamento del governatore Fazio sia di una scorrettezza incredibile. Cosa aspetta ad andarsene?

Roberto Ricci
Forte dei Marmi (LU)

Il nucleare in America

Leggo sulla Stampa giovedì un'intervista all'onorevole Rutelli, il quale, richiesto di un parere sul nucleare, fa notare come negli Usa si costruisce una nuova centrale da 20 anni. Lo sa l'on. Rutelli che a oggi 35 (trentacinque) centrali, che avrebbero dovuto chiudere per aver raggiunto i 40 anni di vita per i quali erano state progettate e costruite, hanno chiesto e ottenuto la licenza di esercizio per altri 20

anni? E comunque, notizia di ieri, si prevede la costruzione di nuove centrali a partire dal 2007. Piero Neuhold, Genova
Ansaldo nucleare

Anche la medicina può fare danni

Medicina ufficiale oppure omeopatia? E di questi giorni l'accusa all'omeopatia di produrre solo effetti «placebo» cioè inganni mentali. Ed è questi mesi un'inchiesta del «Nutrition Institute of America» da cui emerge l'inquietante quadro di un sistema medico farmaceutico che è la principale causa di morte e lesioni negli Stati Uniti: 2,2 milioni di ospedalizzati con reazioni avverse ai farmaci, 6,9 milioni di ricoveri non necessari, 7,6 milioni di interventi chirurgici e medici non necessari e, udite udite, 783.935 decessi iatrogenici, cioè per trattamenti medici sbagliati, più dei morti nel 2001 per malattie cardiache (699.697) e per cancro (553.251). Tuttavia gli eventi iatrogenici vengono riportati solo nella misura del 20%: il nostro rapporto - affermano i quattro autori dell'inchiesta - dimostra che il numero dei morti iatrogenici equivale a quello dei morti per diabete. Proiettata sui dieci anni, la nostra statistica è di 7,8 milioni di decessi iatrogenici superati il numero delle vittime di tutte le guerre combattute dagli Usa in tutta la loro storia. Va ancora peggio alle donne che si affidano alle cure mediche, cui vengono prescritti più farmaci che agli uomini, migliaia di mastectomie profilattiche, potenti farmaci di prevenzione che provocano malattie sostitutive, tagli cesarei e monitoraggi fetali non necessari, menopausa e parto pesantemente medicalizzati. Tutto ciò accade nella lontana America. E in Italia, dove non esistono inchieste complessive sul sistema sanitario, possiamo affidarci alle cure mediche e ospedaliere senza timori? Permettetemi di non rispondere.

Laura Bergagna

Scienza italiana grandi potenzialità

Il dipartimento di microbiologia dell'Università di Bari è stato insignito del prestigioso «Global Scientific Awards» dall'Accademia della Scienza Americana di Boston per la scoperta della proteina YR-H10 che avrà un ruolo fondamentale per ridurre i rischi derivanti dall'eccesso di colesterolo e trigliceridi nelle arterie senza dover ricorrere a farmaci particolari. È un grande successo che dimostra come i nostri cervelli possano dare il meglio anche nel loro paese senza la necessità di dover fuggire all'estero per esprimere i loro grandi potenzialità.

Giuseppe Diotto, Torino

MANTOVA, MIHAILEANU E LA SUA STORIA DEDICATA AL FALASHA

La vita non è bella per gli ebrei di pelle nera

Mario Sautino

Inviato a

NEL film che nel '98 gli dato fama internazionale, *Train de vie*, c'erano già i presupposti di *La vita è bella*, tanto che non mancarono le polemiche. Ma Radu Mihailanu, il regista rumeno trapiantato a Parigi, non sembra tentato di rinfocarle. Oggi al Festivalletteratura per parlare di *Vai e vivi* (Feltrinelli), romanzo scritto con Alain Dugrand, parallelo al nuovo film. «Per quanto riguarda Benigni - ci dice - è assolutamente vero che gli ho dato la mia sceneggiatura nel febbraio '95, e che lui ha riconosciuto di averla letta con attenzione. Ma rinuncia a giudicare quanto il film si assomigliano: «Sta a Roberto decidere».

Il nuovo lavoro, di cui a Mantova si è vista un'anteprima, ha anch'esso una carica che potrebbe diventare contagiosa. Sembra una scelta, quella di Mihailanu, talmente raffinata da sfiorare la «trouvaillie». Si tratta invece della grande, dolcissima saga di un piccolo popolo che non ha avuto finora risonanza. È quella dei Falasha, gli ebrei di pelle nera trasferiti vent'anni fa, migliaia, in Israele dai loro sperduti villaggi etiopi su cui si era abbattuta la carestia. Erano custo-

di di tradizioni antichissime, della «Torah primordiale», ma cacciati fuori per più di due millenni dal resto dell'ebraismo - racconta Mihailanu - credevano «essere i soli al mondo». Portarli in salvo fu

un'impresa eccezionale, perché l'esodo avvenne clandestinamente, attraverso il Sudan, beffando il regime filsovietico di Menghistu che governava l'Etiopia. Costò un alto prezzo in vite umane. Se ne

La denuncia di John Grisham

«Libertà di stampa a rischio negli Usa»

«Temo per la libertà di parola negli Stati Uniti, ho paura che la libertà si restringa, dunque è mio dovere combattere per difendere questo diritto». Ieri John Grisham ha fatto tappa a Bologna per presentare il suo ultimo romanzo *Il Broker* (Mondadori), ambientato sotto le Due Torri, e davanti a centinaia di fan riuniti nell'aula di Santa Lucia si è associato alla campagna promossa da altri scrittori americani come Stephen King per la raccolta di fondi a difesa della libertà di stampa: «Noi autori abbiamo dei valori morali in base ai quali

esploriamo e giudichiamo gli aspetti più ambigui e oscuri dei nostri personaggi. Condivido lo spirito dell'iniziativa per difendere la libertà di parola negli Usa». Grisham, che oggi è al Festival di Mantova, si è poi soffermato sulla catastrofe che ha colpito New Orleans e il vicino Stato del Mississippi, ai cui è originario e dove ha molti amici che hanno subito danni gravissimi in seguito al passaggio di Katrina: «Ci vorranno settimane per conoscere il numero delle vittime e ci sono danni per 100 miliardi di dollari. Ci sono persone che hanno perso i loro averi e che, non avendo assicurazione, non potranno ricostruirsi la casa: la ricchezza spesso non è distribuita in modo equo. In Mississippi ho molti amici che hanno perso la

casa, quindi il minimo che possa fare è contribuire ad aiutare i miei connazionali a rievolvere un posto dove vivere». Un applauso commosso ha salutato le parole di autore che, coi suoi romanzi, ha venduto finora 200 milioni di copie in tutto il mondo. «Nello show business vale il principio per cui il pubblico deve chiederli sempre di più, ecco perché ho lasciato il finale di *The Broker* aperto a un possibile seguito». Al termine dell'incontro il sindaco Cofferati ha consegnato a Grisham la Targa d'argento, omaggio riservato ai non bolognesi che illustrano la città nelle loro opere. Poi lo scrittore è filato via in tutta fretta, direzione Mantova, lasciando a bocca asciutta i cacciatori d'autografo. [f. g.]

Turchia, facciamoci male

CÈ una singolare corsa a farsi del male, tra la Turchia e l'Unione europea. Quest'ultima continua ad appesantire il clima, e in qualche misura anche le condizioni, negoziato di adesione, fino a rimettere in discussione la data del suo inizio ufficiale, che il Consiglio europeo di dicembre aveva fissato per il 3 ottobre prossimo. E di questo approfittano i settori turchi nazionalisti (militari, frange radicali dei partiti politici) per mettere in difficoltà il governo filo-europeo e modernizzatore di Erdogan e Gul. Ma così fa male anche l'Ue, perché resta ancora da dimostrare che siano svaniti i vantaggi geopolitici di una Turchia europea, sottratta a un destino asiatico e islamista.

C'è un problema specifico ed è quello eterno di Cipro. Ora si vorrebbe che Ankara desse subito il riconoscimento ufficiale della Repubblica greco-cipriota, già membro dell'Ue. Si supponeva che farlo in tempi assai brevi. Su Cipro, la Turchia ha molto da farsi perdonare, ma anche la Grecia e i greci ciprioti, perché fu colpo di Stato guidato dai colonnelli di Atene, nel 1974, a indurre l'esercito turco a invadere la parte nord-orientale dell'isola, sede della minoranza musulmana. Trent'anni dopo, nella primavera del 2004, si svolse ad Atene il tentativo dell'Onu di riunificare Cipro fu approvato dalla comunità internazionale e respinto da quella greca. Ciononostante, la Repubblica greco-cipriota fu ammessa all'Ue. Dietro Cipro, c'è un problema più generale ed è la tendenza di alcuni, almeno, governi europei a



Aldo Rizzo

ripensare a Turchia, al di là degli impegni presi, e dimenticando che dal 1963 che Ankara bussa alla porta comunitaria. La tendenza è cresciuta con il fallimento, a tutt'oggi, della Costituzione europea, e con i sondaggi d'opinione che vedono, sommarariamente e superficialmente, l'allargamento dell'Ue come una colpa dei membri «storici». I governi dovrebbero chiarire le idee sulla posta in gioco (come il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, in interventi e articoli dei giornali scorsi), ma spino concorrente a confonderle ulteriormente.

Intanto c'è un «backlash», un contraccolpo negativo, in Turchia. Si moltiplicano processi a scrittori liberali, si riacendono scontri anche armati tra nazionalisti turchi e curdi, o invano Erdogan ammoniti all'interno e all'esterno che il negoziato sarà lungo e che l'Ue avrà tutto il tempo di monitorare i progressi turchi, anche su Cipro. Se dovesse andare avanti così, addio Turchia in Europa e benvenuti a un'altra grave crisi ai nostri confini con l'islamismo. Come se ce ne fosse bisogno.

Spettacoli

Sandrelli: io ultima strega

«Non mi offrono più film allora mi invento regista»



Michela Tamburrino

inviata a VENEZIA

Carlo Lucarelli

Nel nuovo ciclo del suo «Bau notte», 5 puntate la domenica da domani in prima serata su RaiTre, si occuperà degli Anni 70, della violenza politica e della cosiddetta «strategia della tensione». Il programma ricomincia con una puntata dedicata a Piazza Fontana.



www.Ligabue

Il concerto di Ligabue, oggi al Campovolo di Reggio Emilia sarà trasmesso in diretta su Internet da Rosso Alice (www.rossoalice.it). Alle ore 12 omaggio a Lucio Battisti con una versione chitarra e voce della «Canzone del sole».

Miyazaki

Tre standing ovation e venti minuti di applausi al Lido per «Nausicaä of the Valley of the Wind» di Hayao Miyazaki, Leone d'oro alla carriera, «un riconoscimento alla magia e alla poesia», come dice il presidente Croff. «Chiedete a chiunque faccia animazione, vi dirà «Miyazaki è un Dio»», ha detto il direttore Müller. Ringraziando «chi ha focalizzato l'animazione, un mondo ai margini della galestra cinema», il 54enne papà di Heidi dice che «anche se i computer possono mettere in pericolo il nostro lavoro, la nostra strada è solida. Voglio continuare a creare bellissime opere e lo farò davanti a fogli bianchi da disegno».

per avviare a questi problemi contingenti, Stefania Sandrelli ha deciso di farselo lei il film, buttandosi nella regia. «Il progetto è ancora allo stadio primordiale, coinvolgerà anche mia figlia Amanda. Tutto inizia guardando la copertina di un libro, in una vetrina, che aveva attratto. Poi sono passata alla lettura: una folgorazione. Il testo è ambientato alla corte di Carlo V e parla di una donna, Cristina Da Pizzano, che diventa scrittrice importante sovvertendo le regole di allora anche nella storia d'amore con un uomo di Chiesa. Lo chiamerò «L'ultima strega». E poi farò teatro con Maccarinelli».

Perché è alternativa per Sandrelli che è un'istituzione cine-

matografica. Gli esordi a quindici anni con Germi e Mastroianni, poi i registi migliori del mondo. Peccato solo che Pupi Avati ha detto che «la scrittrice sarebbe Sandrelli» solo applaudita, «appartiene alla serie fenomeni e miracoli». «Peccato, ho gran del ritmo, avremmo potuto fare un musical insieme» ribatte lei. Altri due rimpianti appartengono al passato: «Avrei voluto fare «La ragazza di Bube» e «Il giardino dei Finzi Contini», per il resto non mi mente». Certo, oltre a Mastroianni non si è fatta mancare Robert De Niro, Tontogian, Depardieu, Koffman, Montand, Noiret.

«Sono felice che il premio mi venga dalle mani di Amanda, ho coronato il sogno. Il cinema ha coinciso con le diverse stagioni della mia vita, è cresciuto con me, ho cominciato giovanissima, non saprei ricordare me senza il set. Ma l'ho sempre vissuto con distacco. Comincio in pieno star system, negli Anni Sessanta la gabbia l'ho sempre rifiutata. Tra il passare in un albergo con Raoli a divertirmi o andare a un ricevimento «utile» non ho mai avuto dubbi a scegliere la prima. Mi sono fatta teggiare dal cinema, l'ho attraversato armonicamente, ho rincorso quello che mi piaceva. Il mio posto al sole l'ho conquistato lo stesso. E se alla premiazione mi tremeranno le gambe, perché mi tremeranno, vorrà dire che al cinema non ci si abilita mai».



Stefania Sandrelli, un Leone d'oro alla sua bella carriera

NUOVO FESTIVAL

Che brutta l'idea di Veltroni

VENEZIA

MA perché? Il sindaco di Roma Walter Veltroni ha annunciato al Lido la creazione della capitale, a partire dall'ottobre dell'anno prossimo, di una Festa del cinema internazionale. Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari lo ha contestato, ma il contrasto tra i due uomini di centrosinistra è rimasto limitato. Magari ragione, chissà in quale situazione ci ritroveremo nell'autunno 2006, quale esito avranno avuto le elezioni politiche, quali guai presenterà la condizione

mica: nella precarietà del momento attuale, gli annunci feste e festival sono una vera leggerezza anche a parte di un amante del comico Veltroni. E poi, perché? Dal primo al diciannovesimo settembre circa vanno date della Mostra del cinema di Venezia, classica e ultrasessantenne. Tra fine ottobre e novembre circa si svolge il Festival di Torino, pure quello internazionale e consolidato da oltre vent'anni di attività. Che senso ha affastellare cloni magari in omaggio all'ottobre romana, creare difficoltà rivali a queste due serie e ammirate manifestazioni? La Mostra del cinema ha necessità di nuove strutture, nuovi spazi, nuovo personale, e i fondi mancano: perché rafforzare la notorietà storica e mondiale, anziché sprecare soldi eterni doppiati? Grazie soprattutto al sindaco Veltroni, a Roma hanno già luogo anteprime, proiezioni di massa in luoghi meravigliosi, commemorazioni di divi, premi cinematografici consegnati in Campidoglio: basta? Si deve cercare di danneggiare Venezia e Torino soltanto per riempire quell'Auditorium spesso vuoto? È triste una mancanza logica e di sentimento degli interessi nazionali che sembra prefigurare il peggio del federalismo. (L. T.)



Walter Veltroni

Applausi interminabili per Sabina Guzzanti irresistibile «buffona»

«Viva Zapatero!»: destra o sinistra i politici non tollerano la satira

Alessandra Levantesi
VENEZIA

Battuto dal e dalla pioggia scrosciante, il Lido sembrava già svuotato, come se il festival si fosse concluso con un giorno di anticipo. Invece alla spicciolata la grande sala Palagallo, che ospitava l'unica proiezione di «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti, si riempiva e alla fine il film-sorpresa delle «Giornate degli» (la Mostra ha preso le distanze, anche se il direttore Marco Müller ci ha tenuto a sostenerlo) è stato accolto da un applauso interminabile, mai visto, con la gente in piedi assiepati intorno alla regista che gridava «Brava» e «Grazie». Un'emozione ed emozionante che dovrebbe far rabbrivire i politici, non solo destra, messi in causa; e anche far riflettere e poi vergognare nei rappresentanti del Quarto Potere. Testimoniando attraverso il racconto della propria esperienza personale, ovvero la chiusura della trasmissione «Rai» dopo la prima puntata, che pure aveva avuto un ottimo share, la perdita di libertà d'espressione nel nuovo paese, l'irresistibile «buffona» (come Sabina si autodefinisce) inscenando in antica tradizione comica da Aristofane a Dario Fo) non esita infatti a mettere il dito nella piaga di una sinistra incapace o svogliata e di una stampa troppo timida se non codarda (è una critica che nel documen-



Anche Dario Fo in «Viva Zapatero!»



Sabina Guzzanti ha avuto grandissimo successo ieri con il suo film fuori programma

Un'operazione analoga a quella di «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore

chiesta giornalistica condotta in modo serio ed esilarante al contemporaneo un tema che dovrebbe stare a cuore a tutti: quello dei progressi, del degrado della democrazia in Italia. Per esempio: perché la sinistra quando è stata al governo non ha fatto una legge sul conflitto di interessi? Montale è spirito, le spiegazioni dei rappresentanti dell'opposizione appaiono tanto divertenti quanto sconcertanti. Altro perché in Francia o in Inghilterra, si può tranquillamente il diritto di satira e da noi si è deciso che il comico deve

occuparsi di far ridere senza ficcare il naso nella politica? E qui vediamo una sfilza di politici e dirigenti tv (pure di sinistra), intervistati al volo sulle «Le Jone» dall'agguerrita mattatrice, che rispondono menando il can per l'ain. Alla conferenza stampa, oltre a Michele Santoro e Travaglio, era presente Bruno Gaccio che impersonando Chirac fa ridere anni ogni sera la Francia senza che nessuno si sogni di fermargli la mano. Mentre in «Viva Zapatero!» sfilano serie di vittime illustri della censura, Biagi, Santoro, da Paolo Rossi a Beppe Grillo, dall'ex direttore del «Corriere della Sera» Ferruccio de Bortoli all'ex direttore di «Unità» Furio Colombo. Morale? Né a destra né a sinistra, assicura Sabina, i politici tollerano un professionista («buffone» o giornalista che sia) che con la sua critica lo solleciti a fare quello per cui è stato votato.

Sposarsi in una bella chiesa o nella cappella di Presley?

Tra i «Corti cortissimi» «Vado a Messa» di Ginevra Elkann e alcuni lavori arabi

VENEZIA

«Corti cortissimi» si chiama alla Mostra la rassegna di film brevi, dai 10 minuti di «Vado a Messa» di Ginevra Elkann ai 30 minuti di «Un posto libero» di Eros Achilli: tempo diploma scolastico o palestra di addestramento di regia, questi film vanno ora ben oltre, diventando un mezzo d'espressione rapido ed efficace, molto contemporaneo. «Vado a Messa» è il titolo ironico di uno scorcio di generazione e di cultura. Un ragazzo italiano e una ragazza americana che devono sposarsi, a colazione dal genitore di lui sono assaliti dalla programmazione dei doveri nuziali: occorre prenotare la chiesa, prevedere le musiche, organizzare il ricevimento... La ragazza propone invece la cappella di Elvis Presley a Las Vegas con palme, pappagalli e altri esotismi, è posto molto allegro, anche sua mamma è entusiasta dell'idea... Il futuro sposo si alza da tavola, esce in giardino: «Dove vai?», «Vado a Messa». Ginevra Elkann, 24 anni, viene dalla London Film School: il breve film con Tara, Roberto Zibetti, Anna Ghisardi, è tecnicamente impeccabile, è felicemente divertente. Di altra natura i film di giovani autori arabi prodotti dalla Fondazione Evans. Nussim Amouché ha girato «Qualche briciola per gli uccelli» in un villaggio-fantasma



Ginevra Elkann ha presentato ieri il suo «cortio», «Vado a Messa»

sul confine Iraq e Giordania. Pietre, polvere, camion, oggetti abbandonati, gasolio in vendita in taniche sul ciglio della strada, case deserte: «De quando cadde Saddam Hussein, qui viene più nessuno». Prima i giornalisti con le loro auto erano più di quattrocento. Tra i film prodotti dalla Scuola cinema italiana, spesso nell'ambito del Laboratorio diretto da Paolo Sorrentino, «Un posto libero» di Eros Achilli, con Pamela Villaresi, racconta molto bene l'incontro fra una donna non più giovane e un ragazzo e «Nature». Al buio, diretto da Fabio Nello con Giuseppe Forlì e Daniele Grassetti racconta l'amore rinegato ma inevitabile tra due ragazzi. Certe scelte tipiche non mancano: isobornio cieco, molle, lunghie solitarie, muti, enigmatici: ma in genere i brevi film risultano maturi, fluidi, niente affetto dilettantesco. (L. T.)

CERIMONIA SU RAISAT

Inès Sastre madrina d'inizio e di fine mostra

La cerimonia di chiusura del Festival sarà trasmessa oggi a partire dalle 18 su RaiSat Cinema World. La cerimonia si aprirà con il filmato dei momenti più significativi di questa edizione della Mostra. Poi i giurati, chiamati da Inès Sastre e Massimo Sebastiani, assegneranno i premi. Nel corso della serata, il Presidente della Biennale, Davide Croff e il direttore della Mostra Marco Müller, insieme al Vicepresidente della Biennale Massimo Cacciari, consacreranno il Leone d'Oro alla carriera a Stefania Sandrelli.

Gli attori

Albanese è un perfetto innamorato maturo. Marcorè non è forse abbastanza giovane per il ruolo, ma recita benissimo la istintiva amoralità malandrina del suo personaggio.

Il soprano

Ricciarelli al debutto cinematografico è più che brava: ha molta grazia e naturalezza smarrita nella parte della vedova impoverita dalla guerra.



Antonio Albanese e Katia Ricciarelli nella «Seconda notte di nozze»

Avati, si ama solo due volte

Avventuroso e malinconico ribalta le idee convenzionali

Lietta Tornabuoni

VENEZIA

Terzo e ultimo film italiano in concorso, «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati, tratto dal breve romanzo del regista pubblicato da Mondadori, è un film avventuroso, elegiaco e bello che con delicatezza malinconica rovescia le idee convenzionali e dice cose dure anche se nuove: che l'essere umano può diventare abietto, quando è affamato o alimentato da pregiudizi.

Nella povertà del tempo seguito alla Seconda Guerra Mondiale, a Bologna si può stare anche malissimo: niente cibo né tetto né soldi né benzina, gente che per strada ruba bottoni altrui, pezzi di automobile, figlio disposto a vendere la madre per uno spinterogeno, strade scassate e polverose, giocigli in chiese o nei vagoni ferroviari. Si vive assai meglio nelle campagne del Sud, in Puglia, dove almeno c'è da mangiare. Proprietario di terre e di una masseria, ex ricoverato in manicomio ancora malato di nervi, abitante con due vecchie zie (sono Angela

Luce e Maria Merlini), amministratore del territorio infestato dalla malaria, Antonio Albanese è da sempre innamorato della moglie ora vedova di suo fratello, Katia Ricciarelli, madre di Neri Marcorè. Quando, dopo lunghissimo silenzio, riceve una lettera dalla donna, la invita a casa con il figlio: un'iniziativa che rende furiosa le parenti.

L'accoglienza degli ospiti è infatti pessima: ma Albanese mosso dall'antico amore non cede, vince le ostilità, sposa la donna e apre desiderata mentre il figlio di lei cintrona e ladro se ne va inseguendo nuove di grandezza. Il lavoro di Avati come narratore e direttore di attori è ammirevole: Katia Ricciarelli al suo debutto di attrice cinematografica è più che brava, ha molta grazia e naturalezza smarrita; Antonio Albanese è perfetto; Neri Marcorè non è forse abbastanza giovane per il ruolo, recita benissimo la istintiva amoralità malandrina del personaggio.

«The Constant Gardener» di Fernando Meirelles, «Ralph Fiennes e Rachel Weisz, del

romanzo di John Le Carré «Il giardiniere tenace» pubblicato da Mondadori, in concorso, è uno di quei film anglosassoni che vedono un drammatico problema sociale attraverso una tragedia personale. Il tema sociale è qui quello delle grandi industrie farmaceutiche che fanno test dei propri nuovi farmaci sugli africani e ne occultano le conseguenze di morte o di orribili effetti collaterali, spesso sostenuti da corrotti governi locali e da diplomazie disoneste. La tragedia personale è quella della giovane moglie di un diplomatico inglese che denuncia questi comportamenti e perciò uccide; di suo marito, appassionato di giardinaggio, che la giudicava un poco esaltata e fanatica, ma che dopo la morte di lei segue il percorso e il lavoro, alla fine lasciandosi pure lui uccidere. Il film non è nulla di speciale, ma rimangono molto interessanti l'intervento di tipo documentaristico compiuto dal direttore della fotografia César Charlone sul paesaggio e sulla popolazione africana, e l'effetto sociale della vicenda.



Neri Marcorè, Katia Ricciarelli e Antonio Albanese al Lido

Succede al Lido



Charlotte Rampling, protagonista del film di Cantel

«... Già assegnati ieri il Premio Leoncino d'oro Agiscuola a «Sympathy for Lady Vengeance» di Park Chan-Wook. Segnalazione Cinema for Unicef a «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini. Premi CinemaVeneto a «Sympathy for Lady Vengeance» e a «Versi le Sud» di Laurent Cantel, con la Rampling.



Omar Sharif è un gentiluomo napoletano nel film «Fuoco su di me»

«... È un film che celebra la mia grande storia d'amore con l'Italia». Così Omar Sharif parla di «Fuoco su di me», il film ambientato nel quale Gil Napoli di inizio Ottocento, di Lamberto Lombertini vincitore del Premio della Regione Veneto «VenetoFilmFestival».



Gil Rossellini ha raccontato la sua esperienza del coma

«... Un grande applauso ha salutato l'anteprima mondiale di «Kil Gil (vol.1)» evento speciale della sezione Orizzonti. Il video di Roberto Rossellini, figlio di Roberto, racconta il suo ritorno alla vita dopo il coma in cui è caduto improvvisamente nell'autunno 2004 per tre settimane.

Oggi in programma

«... La cerimonia di chiusura del Festival è prevista alle 19 in Sala Grande. Questi film di oggi, ultimo giorno.

Fuori concorso: «Tu quoque» (Forse amore) di Peter Ho-Sun Chan (Cina/Hong Kong) con Jacky Cheung, Takashi Kaneshiro, Jin-hee Ji, Zhou Xun; «The Descent» di Neil Marshall (Gran Bretagna) con Shauna Macdonald, Natalie Mendoza, Alex Reid.

Orizzonti: «Veruschka» di Paul Morrissey, Bernd Boehm (Germania), documentario storia segreta del cinema italiano: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» (1975, versione restaurata) di Pier Paolo Pasolini; «Infanzia, vocazioni, prime esperienze» di Giacomo Casanova, veneziano (1969, versione restaurata) di Luigi Comencini.



Fifti Cents

Caviale a manate: è la festa dei Gheddafi

dall'invito a VENEZIA

Trecentocinquanta ospiti immersi in un mare di abbondanza al sapore esotico arabeggiante. Benvenuti alla festa libica che segna il trionfo del traid e dell'opulenza perfettamente fuse. Era in festa dei figli di Gheddafi che alla bisogna hanno mostrato di che panni veste l'accoglienza di casa loro. Fiumi di champagne millenari, ostriche a volontà, sette buffet riciclati d'ogni ben di dio, plateau enormi dai quali fuoriusciva caviale Beluga. Per i convitati nei saloni dell'Hotel Excelsior, uno sfarzo e idee che si sarebbe mangiato, quella notte o mai più. Ecco l'assalto terzomondista che nulla ha da spartire con un signorile rinfresco: fino a venti o trenta ostriche in un solo piatto spazzolate in

un attimo, tutto quel caviale polizzato in dieci minuti da chi per rapidità, si è servito immergendolo le mani nei recipienti, tirandole fuori grondanti del costosissimo cibo. E mentre ci si strappava a forchettate nella schiena i tagliolini al tartufo, chi aveva fatto già il pieno dava di stomaco a terra o, per meglio dire, su tappeti, alzatine, cuscini e tavolini dall'aria marocchina invece profumati dall'artigianato libico a profumare i saloni in raffinato stile veneziano. Per chi gradisce vengano distribuiti i libri «Welcome to the Desert» alcuni ospiti fraintendono il titolo e pensano a «Welcome to the desert» e protestano perché i dolci li vogliono mangiare e non leggerli sul libro. Basta guardare in avanti per capire che si tratta di confusione, il buffet di cioccolata e simili

tocca quasi il cielo. Gli invitati, di non alto cabotaggio. Nonostante ciò i migliori sono stati messi in gabbia. Transennati al fondo del salone. Yangono guardati a vista dai buttafuori pronti a strappare chiunque, credendosi ospiti alla pari, s'avventurati a passare di lì. I figli di Gheddafi sembrano i Blues Brothers, il calciatore non toglie mai il cappello dalla testa neanche quando le sue invitate lo fotografano con il telefono. Nel recinto dorato dove le ostriche arrivano a domicilio c'è il principe Edoardo Filiberto in compagnia di una giovane tutta pallidista che non somiglia affatto a sua moglie Clotilde, c'è la giocatrice di Tennis Kournikova che i maligni giurano sia stata profumatamente pagata per essere lì e non si capirebbe perché altrimenti, c'è Celoprest-

che va via quasi subito come altrimenti fa l'incorridito Roman Polanski. Si trova a suo agio l'ex allenatore del Perugia Serse Cosmi e pure Vania Traxler e il sindaco di Catania Scapagnini. A notte fonda si balla e danza dal ventre mentre i Gipsy Kings suonano sempre le stesse canzoni che negli anni Ottanta li hanno resi famosi e oggi li rendono antichi. A fianco ecco il rapper Fifti Cents in un minestrone spurco di oriente e occidente. Sembra che la festa sia costata duecentomila euro, consola solo sapere che l'identica cifra andrà ai bambini del Niger. Ma questa è la festa che domani sera schiera in platea per la cerimonia finale da Monirelli e Oriella Dorella, due sottosegretari e Patrizia Pellegrino, Pontecorvo e Massimo Lopez. (m. tam.)

Katia

«Mi manca Pippo»

dall'invito a VENEZIA

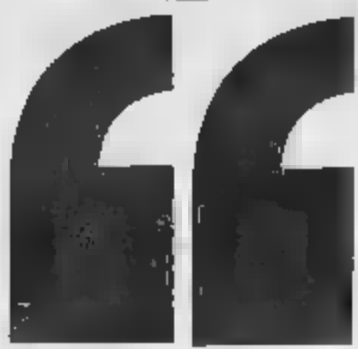
Katia Ricciarelli ha un solo rimpianto che le rende meno gioiosa la festa. Non poterla condividere con Pippo Baudo. Alla Mostra come attrice protagonista, per il soprano è un'esaltante novità. Grazie a Pupi Avati che l'ha fortemente voluta nel suo film «La seconda notte di nozze» sottolineando, non lusinghiera motivazione per chi la subisce, che lui si diverte ad inventare i fenomeni più che a scegliere attori. «Neri Marcorè era un comico e anche in questo film è perfetto. Mariella Marini e Angela Luce chi se le ricordava più. In passato Dorelli era sparito e gli ho recuperato la carriera, Diego Abatantuono quando lo cercai per «Regalo di Natale» lo feci mettendomi contro tutti, mi davano del pazzo. Questi sono i grandi scandali che per me sono state della scommesse vinte».

E tra i miracoli di Pupi ora c'è anche Katia Ricciarelli, bella schietta, il personaggio che interpreta, buona di re, si definisce lei, solare e di una semplicità disarmante.

Tanto darsi il pasto alle curiosità altrui, riserve: «Avrei tanto voluto che il marito fosse qui con me, un sogno impossibile perché ci parliamo. Sarò troppo buona oppure troppo stupida ma l'avrei voluto accanto, da accarezzare l'idea fare il primo passo, ma come potevo, dopo diciotto anni e dopo tutto quello che è successo! Troppo difficile, fatto che la proposta di Pupi arrivò quando con Pippo stavamo ancora insieme. Io ero molto indecisa, non sapevo se accettare, ero spaventata. Pippo mi disse: «Con Pupi Avati non devi avere perplessità, ti puoi fidare». E così ho fatto, ce l'avevo sempre vicino durante le riprese. Praticamente posso dire di non aver recitato, mi sono calata nel personaggio, che per certi versi mi assomiglia, semplice, diretto. E poi è sempre meglio avere a che fare con un regista esigente che non vedersela con un direttore d'orchestra arrogante e presuntuoso come il 80 per dei direttori. Non parliamo poi dei miei colleghi cantanti, chiusi nel loro mondo, curiosità. Io sono innamorata della vita e dell'amore, al tempo stesso posso benissimo vivere da sola, basto a me stessa».

Praticamente chiudono il Festival Katia e Pupi Marcorè e Antonio Albanese al quale è andata in dotazione la parte del disabile psichico, subito dopo la guerra in Puglia, dove smonta le bombe perché tanto se muore lui poco importa. Poi ritorna l'amore dell'infanzia, quella mine lui non ha più il coraggio di guardarle, ora la vita la ama: «È un personaggio estremo, trasgressivo, surreale, conosco il genere perché ho lavorato volontario come educatore in un centro di psicopatologia. Mi piace scavare nella follia, è un'alterazione dei gesti, degli sguardi che è come guardare un cartone. Purtroppo morfologicamente noi stiamo diventando tutti uguali, un borghese come un operaio. Io auguro a tutti leggero esaurimento nervoso, rifletti in modo diverso, riscopri la famiglia, gli amici. Pupi mi ha dato questa possibilità perché è bravo, modesto, ironico. Persino quando mi ha chiesto di ingrassare l'ho fatto. Gli ho risposto «Dannati 48 ore» perché adoro mangiare. Cinquidici chili ho preso, poi li ho persi in due mesi decimando le razioni».

Avati? Lui è contento anche se gli applausi a fine proiezione riservati alla stampa sono stati tiepidi e un'una manciata di «Bravo» più due fischi hanno seguito i titoli di coda. «La nostra fortuna è di non aver fatto mai grande successo, questo mi ha permesso di scommettere sempre e di rimettermi in gioco. La mia sopravvivenza è nei numeri piccoli che hanno crociato me e il pubblico che mi segue un rapporto di affettuosa riconoscenza. E io sono felice anche di poter dire che oggi è nata un'attrice, Katia Ricciarelli e questo ci rende orgogliosi». (m. tam.)



intervista

Sandro Cappelletto

ERFURT

NON voglio pensare ai barbari, la vita è troppo breve per pensarla a preoccuparsi del futuro... «Penso: Qualcosa mi ha guardato dritto in faccia e io ancora non la vedo». Aspettando i barbari, il romanzo breve di John M. Coetzee, lo scrittore sudafricano premio Nobel per la letteratura nel 2003, diventa opera lirica, rispettando il titolo originale inglese del libro: «Waiting for the Barbarians». Debutto in Germania, al Teatro di Erfurt, il 10 settembre, poi rappresentazioni negli Stati Uniti ad Austin e Cincinnati; il libretto è di Christopher Hampton, la regia di Guy Montavon, la direzione d'orchestra di Dennis Russell Davies, la musica di Philip Glass. Dopo la prima a Erfurt Philip Glass sarà a Torino dove il 12, 13, 14 settembre all'Auditorium del Lingotto (ore 21) Settembre Musica programma la trilogia «Koyaanisqatsi», «Powaqqatsi», «Naqoyqatsi», i film di Godfrey Reggio con la sua colonna sonora. L'impegno di una vita, se il primo progetto risale al 1975 e la realizzazione dell'ultimo è il 2002. Il compositore statunitense - che nel 2007 compirà settant'anni - mantiene una fenomenale capacità produttiva: una forte vivacità intellettuale. Lavori vecchi e nuovi programmati ovunque, numerosi progetti, una persistente voglia di fare e di dire. La sua tecnica e la sua coscienza sono sveglie, vigili.

Oppressi e oppressori: protagonista del romanzo di Coetzee - senza luogo, senza tempo, perfettamente contemporaneo - è un magistrato i cui codici morali vanno in crisi quando due di quei barbari vengono catturati, torturati; lui cercherà di difendere i principi del diritto, pagandone atrocemente le conseguenze, diventando, da giudice, imputato...

«Sento il dovere di essere artista

Glass: i miei barbari

«Il futuro non mi preoccupa più ora preferisco pensare alla natura»

del mio tempo, di guardare i problemi, di dire che rischiamo di perdere la libertà. È il mio modo, attraverso la musica, di essere un artista civile. Il 1 settembre del 2001 ha cambiato tutto. Quali sono oggi i margini della democrazia?»

Che cosa ha amato raccontare di Coetzee? «La volontà di voler pensare, oltre la propaganda e la disinformazione. Anche loro sono esseri umani», dice il giudice in favore dei prigionieri, e viene deriso.

Quando il libro uscì, nel 1980, apparve come un'allergia sulla vicenda e la morte di Steve Biko, il militante per i diritti civili della popolazione morta per le torture nei carceri sudafricani nel 1977. Oggi?

«Si guardi intanto nel mondo. Quante prigioni, quante torture, ovunque. Quanti prigionieri senza voce». «Un dramma contemporaneo, un teatro musicale concreto e incalzante, diverso dai lavori precedenti, più attenti a suggestioni arcaiche, alla presenza di scena della multimedialità. Un'opera che toglie il respiro. Siamo felici di ospitare la prima ed è significativo che questo avvenga in una città dell'ex Germania Orientale», ha detto il regista Guy Montavon.

«Perfettamente d'accordo. C'è un'evoluzione nella mia musica, e anche nella linea del canto. In scena non ci sarà un narratore, una voce recitante, tutto è affidato alla teatralità del racconto, alla capacità della musica e delle voci di esprimersi».

Veniamo alla trilogia «Qatsi», parola della lingua Hopi: «compensazione della vita»,

«vita senza equilibrio». Per gli autori significa, oggi, distanza tra civilizzazione e tecnologia da lato e l'invulnerabilità, offesa, della natura dall'altro. «Questo mondo è un essere vivente con una propria anima e intelligenza», si dice nel «Time» di Platone: una frase diventata il delirio di «Qatsi». E così? «I tre film sono uno specchio. Immagini dure per un mondo duro, il nostro: un mondo senza confini: siamo partiti dalla nostra terra, gli Stati Uniti, ma con «Naqoyqatsi» il nostro sguardo - il nostro specchio del mondo - si è spinto in Sud America, in Africa, in India. Inseguire la natura, il suo fascino senza tempo, e il tempo di oggi, così mutevole e

drammatico. Le grandi montagne e il piccolo computer, una calma eterna e il primato ossessivo della velocità in un mondo iperaccelerato».

Reggio è di narrazione impaginando con totale libertà il materiale: un immenso repertorio del blob interculturale e nostrani anni, alterato da interventi d'autore. «Amo la tecnica di Godfrey, qual è alternare il rumore e il silenzio, la luce e gli spazi incontaminati. Richiede alla musica di finire veloce o di sostare, di essere incalzante o di concedersi respiri più ampi: una successione di contrasti che stimola la mia scrittura».



Courtney Love madre contestata

Frances Cobain

«Non "figlia di"»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

una persona differente, voglio essere etichettata come la figlia di Courtney Love e Kurt Cobain. Voglio che si pensi a me solo come Frances Cobain. Probabilmente nella vita di un genitore c'è un altro in cui si è costretti a fare i conti con la realtà, come quando i propri figli cominciano a ragionare, analizzare, criticare e parlare. Questo momento è arrivato per la coppia più famosa del grunge, almeno a giudicare dalla prima intervista mai rilasciata da Frances Cobain, 13 anni, figlia del defunto leader dei Nirvana e della bionda attrice e cantante, sempre alla pressa con problemi di droga e instabilità varie.

Frances aveva un paio d'anni quando il padre decise di togliersi la vita, e quindi per forza di cose non può ricordare troppo di lui. Però è cresciuta con la madre, famosa per i suoi eccessi, l'abbigliamento eccentrico, e i continui ricoveri in cliniche di disintossicazione, come quella dove si trova in questi giorni a Los Angeles per ordine di un giudice.

Tutto questo non piace troppo a Frances, che si confessa sul prossimo numero di Teen Vogue, in edicola il 13 settembre. «A me - spiega la figlia di Cobain - non piace essere scatta. Sono una ragazza molto femminile. Quindi non amo i look esagerati della madre, e probabilmente neanche lo stile grunge che aveva etichettato il

padre a Seattle. - racconta Frances - preferisco una mamma quando si veste in maniera classica, una stella del cinema. Davvero mi piace la sua roba hard-metal, e nemicata quando non si pettina i capelli. La ragazzina ha appena 13 anni, ma già mostra di avere una personalità forte: «Mia madre mi ha insegnato a vivere in libertà e di essere libera, ma anche di ascoltare i consigli degli altri. Io li ascolto, ma non sempre li seguo». A cominciare dagli esempi di Courtney Love.

Crescere, nelle condizioni di Frances, non deve essere stato molto facile. Il padre ormai è un'icona culturale, santificato dal fans, ma aveva deciso di lasciare questa Terra proprio quando la figlia avrebbe avuto più bisogno di lui. La madre vive un po' di luce riflessa, un po' grazie al proprio talento, molto in virtù delle sue stranezze, che la portano a pagine dei pettegolezzi dei giornali molto più spesso di quando non finisca su quelle delle recensioni artistiche.

Frances, almeno per ora, sembra aver trovato il suo equilibrio. Critica gli eccessi di Courtney, ma senza darsi nei toni, e rivendica il diritto di essere trattata come un essere umano normale: «Sono una persona differente, non deturpata dal mio stile di figlia di Cobain e Love». Chissà se un'intervista a Teen Vogue è la mossa migliore per ottenere il rispetto e l'indipendenza vuole. Potrebbe rappresentare il suo monologo dalla celebrità, oppure l'inizio di una nuova carriera.



Jovanotti tra i bambini a Cortona

BOLOGNA. Lorenzo Jovanotti Chubbini tiene a battesimo il Festival Internazionale di Teatro Musicale per Ragazzi. Alle 21 in scena «Fratello».

CREMA. Al Teatro San Domenico, ore 21, per «Apriti cielo» la compagnia di danza De Tullio in «Hopples games».

ROVERETO. In piazza del Polo Modale ore 18, la compagnia Bal Modale in «Codice - Maria - Moonlight shadow». All'Auditorium Faustino, ore 21, «Deba di Teresa De Keersmaeker».

VICENZA. Teatro Olimpico, ore 21, l'Orchestra di Musica Affetti in «Caci Galateo e Polifonia» con Lia Serpelli, Walter Testolin e Gabriella Martellacci. Sul podio Fabio Missaglia.

LONGIANO. Al via il 7° Festival Internazionale L'Antico Organetto.

MILANO. Alla Scala, ore 20, il Barbiere di Siviglia di Rossini, dirige Enrico Mazzola, regia di Jean Pierre Ponnelle ripresa da «L'Espresso». Con Lawrence Brownlee, Ella Fakhian, Natalia Gavrilina.

BENEVENTO. Al Teatro Comunale, 20.45, l'Ente Teatro Cronaca in «La donna vendicativa» di Goldoni e con la regia di Roberto De Simone. Protagonista Maria Magdalena Crippa e insieme a lei recitano Claudio Desideri, Luciano Raiman, Renata Pisco, Leonardo Petrillo.

MILITELLO. Nella Chiesa Santa Maria della Stella, ore 21, «Eroine del Barocco musicale» con Mariella Pennicchi, Gloria Banditelli e Claudio Gallico.

RAVELLO. A Villa Rufolo, 21.15, «Est-Ovest», con Francesco D'Orzio al violino e Giampaolo Nuti al pianoforte.

Al Teatro Studio San Floriano, ore 21, «Venezia, corte d'assise» con Elisabetta Scuto e Sonia Orini. L'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone, regia di Henning Brockhaus.

TORINO. L'Orchestra di Roma e del Lazio sotto la direzione di Francesco Lanzetta a S.Maria in Novum.

ROMA. Per il Festival di Confine «Metafora» all'Auditorium - Parco della Musica. Alla Cavea, ore 21, «Argonauta» con la Compagnia Fattore K. Nello spazio Cabaret, 20.30, Kili et al. «L'Espresso».

IN ALPE. Ultimo atto dell'Emilia Romagna Festival. Nell'Abbazia di San Benedetto, ore 17, Massimo Marcelli al flauto e Patrizia Tassinari all'arpa.

POMPEI. Nel Teatro Greco, 21.30, lo scrittore Tahar Ben Jelloun in «Mediater» con l'Orchestra Ando Andohusa di Tanager per il ciclo «Classico Pompeiano».

PORDENONE. Per l'Archicentro Ermetico nel Palazzo della Provincia, ore 21, «Espresso», spettacolo di magia comica di e con Sergio Bini «Bustica». A San Francesco, 22.30, «Pasajero de las sombras» di e con Eielvino Vázquez.

PONTE S. MARCO (Brescia). «Finde e leggenda» in viaggio con Pasina è il titolo dello spettacolo alla cascina Papa, ore 17, per «Acque e Terre Festival». Con Claudio Zanotto Continio e Geraldino la Scimmia.

JAZZ & LIVE. Lignee a Reggio Emilia. McCoy Tyner a Milano. Mariene Kuntze a Pordenone. Antonella Ruggiero a Bari. Giampaolo Ascarelli a Salsomaggiore. Giovanni Allevi a Cesena (Cosenza). Vocal Sisters a Grosseto. Stefano Bollani (chitarrista) a Mantova. Subsonica a Firenze. Super Elastic Bubble Plastic a Montichiari (Brescia). The Taraninos ad Acquafredda (Siena). a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

I SUOI CONCERTI A SETTEMBRE MUSICA

Dutilleux, il suono come una carezza

Dopo «L'albero dei sogni», «Timbre Espace Mouvement» e «Correspondances»



Paolo Gallarati TORINO

Si precisa e poco a poco l'immagine di Dutilleux cui Settembre Musica dedica la settimana di musica contemporanea.

L'altra sera, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la direzione di Arturo Tamayo, ha radunato un pubblico abbastanza folto nella chiesa di San Filippo per fare ascoltare «L'albero dei sogni», il concerto per violino e orchestra dedicato a Stern e molto ben eseguito da Olivier Charlier. La composizione è sottile, e colpisce innanzitutto per la raffinatezza del trattamento orchestrale. Dutilleux, da buon francese, mira alla iridescenza del suono sinfonico: il violino si sparge nella massa con il suo canto triste e solitario, mentre l'orchestra gli dispone intorno l'orchestra sonora dai colori molto variati, ora scuri, se non addirittura cupi, ora schiarenti nel tintinnio delle percussioni.

«L'albero dei sogni» è un'opera di improvvisazione di luce. Questa musica è fatta di ondate carezzevoli, raffiche, ebbollizioni frenetiche, arresti in cui tutto si ferma e lascia espandere la luce e spettrali aureole sonore. C'è dell'altro dietro questo indubbio



Henri Dutilleux

magistaro di superficie? Non pare. Ma l'effetto generale giustifica l'interesse che per Dutilleux hanno sempre le grandi istituzioni sinfoniche, desiderose di assolvere i propri doveri di musica contemporanea, far fare bella figura alle orchestre e presentare al pubblico musiche immediatamente godibili.

Più compatte e unitarie del Concerto per violino sono pare le «Correspondances» per voce e orchestra che mostrano gli interessi letterari di Henri Dutilleux: il poeta indiano francofono Prithwindra Mukherjee, Solzhenitsyn, con una stupenda lettera di ringraziamento a Rostropovic per l'aiuto morale datogli durante l'esilio, alcune lettere di Van Gogh al fratello, una poesia di Rilke. Questa composizione respira un'aura di mistero che si rivela in «Timbre Espace Mouvement» ispirato alla «Notte stellata» di Van Gogh di Dutilleux riproduce con successo le astrali vertigini cromatiche: una conclusione che gli ha attirato alla fine del concerto vivissimi applausi.

SALVIAMO I BAMBINI DEL NIGER

Il tuo aiuto all'UNICEF contro la carestia

In Niger, uno dei paesi con più alta mortalità infantile al mondo, è in corso una grave carestia minaccia la vita di centinaia di migliaia di bambini.

L'UNICEF è in azione: alimenti terapeutici e altri aiuti di emergenza, per proteggere i bambini Niger dalla malnutrizione. abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Fai una donazione che salva una vita.

Scegli come donare:

intestato a UNICEF Italia

o/ba

ABI 05018 - CAB 12160 - CIN M

causale

Niger

Pastorelli

CARTE DI CREDITO:

060-745000

www.unicef.it

UNICEF



Vuelta: Petacchi in fuga tappa a Samuel Sanchez

Il colombiano André Cano alza le braccia in anticipo sulla salita finale della 13ª tappa della Vuelta ed è belfino dello spagnolo Samuel Sanchez (foto). Caduto in gruppo dopo pochi km, il belga Steels in ospedale. Petacchi va in fuga con Bettini e altri 30 corridori. Sempre leader il russo Mendyev.

OGGI IN TV

12.50 Pti Lame	RaiDue
12.55 Formula 1. Gp del Belgio: qualifica	RaiDue
13.30 Atletica. Finale Grand Prix laz	Eurosport
14.00 Rugby. Carera-Ghiat	Sky Sport 2
14.10 Pti Lame	RaiDue
15.30 Ciclismo. Vuelta di Spagna	Eurosport
15.40 Vela e vela	RaiDue
15.50 Atletica. Finale Grand Prix laz	RaiDue

16.00 Calcio. Serie B: Torino-AlbinoLeffe	Rai Sport Sat
17.00 Moto. Superbike: Gp di Germania, superpole 1a	Eurosport
17.30 Tennis. Us Open	Natv
18.00 90° Minuto	Natv
19.00 Monster Jam	Italia 1
20.30 Rai Sport Netball	RaiDue
20.30 Calcio. Serie A: Milan-Siena	Sky Sport 1
21.00 Pallavolo. Europa: Italia-Serbia	RaiDue
22.45 Sabato Sprint	RaiDue
22.55 Calcio al computer	Italia 1
1.20 Studio Sport	Italia 1

DALLA NAZIONALE AL CAMPIONATO CAPELLO FA LA CONTA DI SANI E FERITI: IBRAHIMOVIC VERSO IL RECUPERO, IERI ECOGRAFIA PER IL FANTASISTA

Guido TORINO

C'è mal di pancia e mal di pancia. Zlatan Ibrahimovic ha smaltito il suo, anche ieri si è risparmiato il campo appesantito dalla pioggia, sostenendo la palestra con Emerson, Thuram e Del Piero. Capello, al quale i crampi vengono procurati dalla lettura dei referti post-nazionali, valuterà le condizioni dello svedese nella rifinitura odierna. ■ saranno accettabili, lo spedisce nel mischione ■ Empoli, altrimenti spazio a Mutu. Dalle due probabile la prima, perché l'ira è il turnover ■ poco d'accordo.

Il mal di pancia di Del Piero è di natura diversa. E' il riflesso figurato di ■ guai muscolari, ■ lieve contrattura all'adduttore destro, confermata ieri mattina dall'esame ecografico ■ il giocatore ■ è sottoposto ■ Centro di medicina dello

Il barese rinnova con la Roma per riavvicinarsi a Lippi. Ma in Germania vanno solo sei attaccanti. Nedved: niente Nazionale per vincere la Champions

sport. Chi ha seguito le fasi dell'infortunio, martedì scorso nello stadio poco civettuolo di Motherwell, ■ è subito accorto ■ l'espressione di Ale non esprimeva dolore ma rabbia. Del Piero non è capace di invadere, ma la prova scintillante degli azzurri contro la Bielorussia deve aver acuito quella ■ E, ventiquattr'ore dopo, la notizia che Cassano stava risalendo la gerarchia di Lippi, semplicemente rinnovando il contratto con la Roma, ha chiuso il cerchio di una settimana ■ bestiale, inusitata dalla battuta di Montezemolo («Chi preferisce come testimonial della Grande Punto? Cassano, è più sbarazzino»).

Anche per questo, in trasparenza al comunicato della Juventus, che esclude l'impiego del fantasista a Empoli ma lascia aperto più ■ uno spiraglio per Bruges, sembra di intravedere l'ansia ■ giocatore, la fretta di riaprire la pratica, lasciandosi alle spalle un infortunio di grande impaccio.

La spina di Del Piero

Salta l'Empoli ma vuole esserci a Bruges Sullo sfondo la sfida azzurra con Cassano



Cassano e Lippi prima di un match della Nazionale. Una scena che si ripeterà



Del Piero salterà la trasferta di Empoli a causa di un infortunio muscolare

Inizialmente la Champions non era contemplata nella tabella di marcia. Del Piero brucia i tempi perché di tempo ■ n'è poco, ■ attaccanti e in questo momento ■ cresce uno, perché Totti, Gilardino ■ Toni sono certezze, Vieri un monumento ■ stesso, perché ■ recupero di Cassano ■ sarà provvisorio. E alla fine rischiano di ballare lui e Iaquinta.

Lieve la contrattura, pesante le conseguenze. A ottobre è prevista l'ultima infortunio di

Partite e arbitri della 2ª giornata di ■ A

Dattilo per Empoli
Messina all'Olimpico

Questi gli arbitri designati per la seconda giornata del campionato di serie A, in programma domani con inizio alle 15. Cagliari-Lazio (ore 20,30):

Bertini: Chievo-Parma; Girardi: Empoli-Juventus; Dattilo: Lecce-Ascoli; Romeo: Messina-Fiorentina; Rodomonti: Milan-Siena (stasera ore 20,30); Farina: Palermo-Inter (oggi ore 18); Paparista: Roma-Udinese; Messina: Sampdoria-Reggina; Palanca: Treviso-Livorno; Sacconi.

convocazioni in vista ■ Slovacchia e Moldova. Del Piero ■ vuole perdere il treno, rischiando di restare a terra per sempre. Fa parte del progetto, ribadisce Lippi, che sinora si è dimostrato ■ alto comprensivo nei suoi confronti, accettando l'impiego intermittente, sorvegliando sulle tensioni con Capello. Ma se a tutto questo si aggiungesse la precarietà fisica, allora la Germania si allontanerebbe definitivamente.

Quanto pesi l'ombra di Cassano è evidente. All'inizio della

prossima ■ talento di Barvecchia apporrà la propria firma su un contratto quinquennale. Ormai vicinissimo l'accordo economico, anche se la Roma offre 16 milioni ■ lui ne chiede 18. Nessuno crede che sarà un matrimonio per la vita, semmai un'unione di comodo, destinata a sciogliersi a giugno quando Cassano si sistemerà in una grande squadra italiana (Juventus, Inter ■ Milan) né a parametro zero né ad una cifra capestro. Galotti furono Lippi e la paura di perdere il Mondiale, anche se la firma di Cassano verrà venduta come un segno di attaccamento del ragazzo alla maglia e alla piazza.

Pradè, direttore generale della Roma, spande sorrisi a destra e manca: «Il rinnovo? Sta andando tutto bene. ■ credo che in futuro vedremo Cassano ■ Juve». ■ anche fosse, la precisazione non scioglie i nodi di Del Piero, tutti appuntati su

A ottobre ci sarà l'ultima convocazione azzurra

Pradè, dg giallorosso:

«Non credo che venderemo mai Antonio alla Juventus»

Coverciano. Gli echi del mercato giungono rarefatti, comprese alcune interpretazioni ardite della visita di Luciano Moggi a Palazzo Grazioli. Era il per trattare Alex ■ il Milan? «Mazché, ho parlato con Berlusconi e mi ha detto che Moggi ha voluto incontrarlo per ringraziarlo del prestito di Abbiati, taglia corto Galliani.

D'altra parte, Del Piero non ha alcuna intenzione di seguire l'esempio di Nedved, che ha ribadito ai microfoni ■ Sky la scelta di abbandonare in propria Nazionale: «Il cuore mi diceva di andare avanti, le gambe di fermarmi. Alla fine ho dato ascolto alle gambe. Ho ancora un paio ■ anni per vincere la Champions League, ormai non penso ad altro. Gli scudetti danno una grande soddisfazione, ma rinuncerei a quelli che ho vinto in cambio della Coppa. Capello o Lippi? Capello è un duro, ma anche un tecnico molto bravo, per questo mi piace. Lippi era più amico. Del Piero sottoscrive.

al ■ GIGI GARANZINI

Berlusconi e i cambi: delle mogli

U o taxi per mister Eriksson, titolava il Guardian dopo la sconfitta dell'Inghilterra a Belfast. Licenziate l'idiota, tagliava corto il Mirror, sempre a caratteri di scatola, sfoggiando quell'intramontabile humour britannico cui Libero si sforza indevolmente di ispirarsi.

PRESSIONE. Lunga vita a Lippi sulla panchina azzurra, si capisce. Con l'intesa che il giorno ■ cui proprio non dovesse più reggere la pressione, la cattiveria, la gratuita ferocia della stampa italiana capace persino, dopo Glasgow, di osservare che una volta fatto fuori Gilardino tra l'acquisto ■ Toni sarebbe stato forse meglio il secondo, una buona soluzione sarebbe rappresentata dalla dolcezza, dalla comprensione, dalla capacità di sdrammatizzare di quella britannica. Che la metamorfosi di Minsk l'avrebbe chiosata grosso modo così: hai notato, testa d.c. (appellativo affettuoso usato dallo stesso Lippi per apostrofare ■ cameraman Rai colpevole di riprenderlo ■ autorizzazione) che ■ quel palo della luce di Vieri, l'Italia è ancora capace di far gol?

CUSCINETTO. Non ancora avvezza ai parametri inglesi ■ convivenza tra stampa e ct, in nostra federazione sta seriamente pensando di inserire nell'organigramma azzurro ■ figura capace di far da cuscinetto. Come accadde, regnante quell'altro caratteraccio di Bearzot, con l'indimenticabile calabro-londinese Pernace prima, e ■ il placido De Gaudio poi. Qualcuno ha interpretato proprio in questa chiave l'indiana di Moggi a Palazzo Grazioli: ■ una visita di cortesia nell'ambito dei rapporti tra Milan e Juventus ma, da parte del premier, una richiesta di disponibilità a don Luciano ■ scoddiarsi tra Juve e Nazionale, un po' ministro calcistico degli Esteri e un po' tutor. L'ipotesi è ardita. Ma è indubbio che la presenza di Moggi nel club-Italia rilancerebbe, dopo i disastri di immagini ■ Corea ■ Portogallo, quella che ■ già stata ribattezzata operazione-simpatia.

TAHITI. Il premier. ■ un vero peccato che soltanto i quotidiani sportivi abbiano dato risalto al capitolo calcistico dell'ormai celebre discorso ■ Tahiti. Destinataria, nell'ambito delle giornate di Cernobbio, erano i giovani del progetto «Leader del futuro». Mi sacrifico per altri cinque anni, e sta bene, mi dà dieci e lode, ■ sta anche meglio, un vero capo s'interessa della vita di tutti i suoi uomini ■ collaboratori che non deve mai considerare dipendenti, ■ l'apoteosi. Poi ha aggiunto, tanto per fare ■ pio: «Per il bene ■ giocatori del Milan a qualcuno ho anche fatto cambiare la moglie: aveva influenzato negativamente».

GARANZIA. Sarà vero, ■ sarà vero? ■ di che genere ■ influenze nefaste ■ sarà trattato? Roba seria, se l'unico rimedio possibile ■ cambiarla, la moglie: ma anche se era uscita di garanzia? Non ■ che abbia finito, a Milanello e dintorni, né un giocatore di oggi né uno di ieri, né una moglie tuttora in formazione né una respinta ■ tribuna. O rimassa sul mercato. Forse non hanno letto. O forse gli sta bene così, perché il presidente ha sempre ragione. E da gran signore qual è ha teorizzato il peccato, senza indicare il peccatore. Resta soltanto una curiosità, dopo aver letto certe, tristissime, cronache giudiziarie dell'estate. Perché non ordinare il cambio anche a Franchi ■ Baresi?

■ ■ ■ Stasera al vernissage di una discoteca dell'Astigiano partecipa in qualità di ospite d'onore Stefano Beltrami. Una tappa del lungo ritorno precampionato per presentarsi al massimo della forma al reality di Italia 1, il 21 settembre. Poco più di ■ ■ fa, Trapaltoni lo aveva lanciato in nazionale. Dove starà l'errore?

DOPIO ANTICIPO PER LE MILANESI IMPEGNATE MARTEDÌ IN CHAMPIONS: NERAZZURRI A PALERMO, ROSSONERI IN CASA CONTRO IL SIENA

L'Inter protegge i gol di Adriano

PALERMO

La seconda di campionato ■ ancora Palermo, come l'anno scorso. Stavolta a campi invertiti: tocca all'Inter sfidare gli isolani a casa loro e i nerazzurri sperano di ripetere il successo per 2-0 ottenuto l'anno scorso. Mancini chiede: «Voglio una grande Inter come lo siamo stati l'anno scorso. ■ successo arrivò al termine di ■ gara dura e di una nostra ottima prestazione. Rispetto alla volta precedente ■ nostro sforzo dovrà ■ superiore perché l'avversario è cresciuto».

A complicare la trasferta nerazzurra il fatto che martedì prossimo c'è l'esordio in Champions League in trasferta a Braciava e ■ la squadra arriva da una settimana particolare con l'assenza di molti nazionali e siamo anche all'inizio di un periodo difficile durante il quale dovremo dimostrare continuità. Per ottenere un'altra vittoria a Palermo, che nella passata stagione segnò la svolta positiva della squadra nerazzurra, il tecnico ■ affida ad Adriano tornato a disposizione dopo l'ennesima tripla, stavolta in Nazionale: «Il brasiliano è in ripresa e finalmente ha potuto lavorare col gruppo. Speriamo che vinca la classifica dei cannonieri sia in campionato che in Champions. Tutte le squadre hanno un ■ di riferimento e ■ siamo ben contenti di avere Adriano, pur sapendo ■ avere dimostrato anche nella passata stagione



Adriano appena rientrato in Italia

Mancini irritato con il ct Parreira: «Poteva risparmiarlo almeno nell'amichevole di mercoledì a Siviglia»

19 giocatori: non ci sono Solari alle prese tutta la ■ influenza, gli infortunati Javier Zanetti e Mihajlovic e Samuel cui la Caf ha confermato i 3 turni ■ squalifica: «La sospensione ■ ingiusta, ■ ormai è andata così. Samuel giocherà martedì in coppa». Torna disponibile Kily Gonzalez.

Il tecnico palermitano Del Neri ■ pronto ■ raccogliere la sfida, anche ■ gli manca il portiere titolare Guardalben: «Nel calcio non esiste l'imprevedibile. L'Inter ■ forte, ha tanti campioni, ma il Palermo può benissimo batterla. Partiamo alla pari e l'unica cosa che promettiamo ■ ■ massimo impegno».

Il Milan scherza sull'arrivo di Alex

SORMANI

MILANO Il Milan lancia l'inseguimento a Juve e Inter ■ vantano due punti in più in classifica ■ vuole rifarsi già stasera, ■ San Siro, nell'anticipo con ■ Siena, che ha vinto i due precedenti incontri disputati ■ Milano, entrambi per 2-1. Ancelotti non sembra preoccupato, anzi dispensa serenità ■ scherza sulla visita del dg juventino Moggi a Silvio Berlusconi: «Quell'incontro non mi ha fatto dormire. Spero che abbiano parlato di Del Piero, che lui vorrebbe in rossoneria. Anche ■ la realtà ■ diversa, almeno stando ■ precisazioni ■ Galliani: «Moggi ha voluto incontrare Berlusconi per ringraziarlo personalmente ■ prestito di Abbiati».

Il tecnico poi torna serio. Più che temere ■ altro campo allagato come ad Ascoli («San Siro ■ un terreno diverso, ■ stato rissolto, e ha un ottimo drenaggio»), Ancelotti è preoccupato dalla stanchezza ■ suoi nazionali, rientrati solo giovedì. «Non abbiamo avuto il tempo per preparare questa partita, anche se ormai siamo abituati. Sicuramente il Siena giocherà ■ contropiede, come hanno fatto ■ altre squadre. Chiesa ad esempio ha ritrovato verve e gol per cui dobbiamo stare molto attenti: può essere proprio lui a sviluppare il contrattacco».

Ancelotti conferma ■ rientro in difesa di Paolo Maldini

SKY SPORT 1 ore 20,30

Milan	Siena
[4-3-1-2]	[3-4-1-2]
1 BIDA MIRANTE	83
2 CARU NEGRO	2
31 STAM EGROTTAGLIA	66
3 MALDINI	75
4 KALAZBE	75
VERGASSOLA	6
21 PIROLI D'AVERSA	23
20 SEEDORH TUDOR	7
22 KAKA LOCATELLI	29
7 SHEKCHENKO BOGDANI	81
11 GILARDINO CHESA	10
Arbitro: FARINA	
16 KALAC FORTIN	14
19 NESTA GASTALDELLI	46
5 COSTACURTA MIGNANI	4
27 SERGINHO FOGGIO	31
8 GATTUSO MOLINARO	33
10 RUI COSTA PARO	19
14 VOGEL MARAZZINA	21
AUL: ANCELOTTI AUL: DE CANIO	

che può così eguagliare il record di Zuffi di 570 presenze in campionato: «E' recuperato. Il suo ■ ■ malessere passeggero. E molto tranquillo ■ sono convinto che farà un'altra grande stagione. Gettuso ■ è lamentato? E stata una valutazione assolutamente personale. La carriera ci sono dei momenti in cui uno non si trova a proprio agio. A fianco di Shevchenko non avendo Vieri squalificato e Inzaghi che si



Paolo Maldini verso le 570 partite

Ancelotti: «Moggi dal premier? Non ci ho dormito, speriamo abbia parlato ■ Del Piero»

Maldini torna in campo

ancora preparando ad Anversa, ci sarà Gilardino: «Sta migliorando la sua condizione. Su di lui c'è stata ■ po' di pressione. Il fatto che abbia giocato mercoledì non gli ■ ■ problema».

A ■ ■ in crisi non vuole credere il sanese De Canio: «La storia della crisi ■ una favola che non ci deve ingannare, le tensioni dei giorni scorsi caricheranno i rossoneri più del solito. Avrei preferito che non ci fossero. Speriamo che oggi diluvi come ad Ascoli, così avremmo qualche possibilità in più ■ fare risultato. Per ■ ■ correre troppi rischi giocheremo con la difesa a 4 e con Tudor a centrocampista».

FINALMENTE ■ GRANATA INIZIANO IL TORNEO DI ■ AFFRONTANDO AL «DELLE ALPI» L'ALBINOLEFFE. VENDUTI VENTIMILA BIGLIETTI, BOTTEGHINI APERTI DALLE 9

Muzzi è l'ultimo squillo di tromba del Toro

Per il laziale contratto biennale, oggi va in panchina. Il presidente: «Sarà il nostro Altafini»

Silvia Garbarino

Inviata ad ASTI

Muzzi, gira e rigira, è diventato granata. A portarlo al Toro ci è riuscito all'ultimo minuto dell'ultima ora disponibile il patron Cairo e non il ciociaro Giovannone che all'attaccante biancazzurro ha lanciato «omunque la volata venti giorni fa, quando lo psicologo di Ceccano ambiva ancora a diventare il presidente del club. Con l'acquisto definitivo del «torello romano», che ha ottenuto un contratto biennale, e dell'esperto centrocampista Raffaele Longo (ex Salernitana, 28 anni appena compiuti, 70 presenze e 5 reti con i campani negli ultimi due anni), ora De Biasi ha tutti gli ingredienti a disposizione per il campionato di serie

Stellone in campo dal primo minuto
De Biasi: «Pragmatismo innanzitutto, l'entusiasmo lasciamolo ai tifosi»

B. L'amalgama della squadra ■ da verificare, anche se nessuno nega la difficoltà di assemblare in una settimana una rosa rifatta da testa a piedi: dal portiere al bomber, dieci elementi in totale, prelevati alla spicciolata per dare anche del contenuto ad un'idea.

«Muzzi sarà il nostro Altafini - dice un gasettissimo Cairo - Ha 34 anni, è vero, ma è in ottima condizione atletica e il giocatore si è detto fin subito entusiasta di finire la carriera in una città importante come Torino. Mi ha convinto la sua voglia di dimostrare di essere un grande attaccante».

Roberto Muzzi ha segnato con ■ catocaccia alla Lazio nelle ultime due stagioni (39 presenze e 4 gol), però è un

attaccante ■ lusso per la cadetteria. Partito immediatamente dopo la firma sul contratto alla volta della Mola, Muzzi dovrebbe sedere oggi pomeriggio in panchina, pronto a subentrare a Stellone, unica punta pura sino a ieri sera, se la partita con l'Albinoleffe non dovesse sbloccarsi. Già perché alle ore 16 di oggi il Toro ritorna a calpestare l'erba di uno stadio per una partita vera, con dei punti in palio. Stop con le amichevoli da magone collettivo.

Non sarà facile per i tifosi lenire le bruciature di un'estate di massacro psicologico ■ di gogna mediatica per il fallimento della società legata a Ciminelli e le successive vicissitudini (Iodisti-Giovannone-Cairo) ■ la vita - per fortuna - procede. E così il popolo granata si accinge a riempire il Delle Alpi con il suo ardore: esauriti secondo e terzo anello della Maratona e del settore distinti, 20 mila tagliandi complessivamente venduti e ben 40 casse aperte allo stadio da stamattina alle ore 9. «Dobbiamo essere in 50 mila - si augura il presidente - Mi piacerebbe fosse uno stadio tutto colorato di granata, il segnale più forte che il Toro e la sua storia non ■ morti nell'animo della gente».

Più cauto nelle frasi l'allenatore De Biasi che esordisce con una brutta bestia, i lombardi dell'Albinoleffe che hanno rinunciato all'esterno destro Gori e all'attaccante Joelson, entrambi alle prese con problemi muscolari, e per la cui sostituzione c'è un balletto tra Belingheri e Colombo per il centrocampista mentre in avanti dovrebbe spuntarla Beretta su Araboni. «Voglio pragmatismo in campo - sottolinea l'allenatore granata - L'entusiasmo lasciamolo al pubblico sugli spalti. Non dobbiamo farci trascinare ■ cori ma fare risultato. I lombardi sono gente tosta ■ sarà un match durissimo. Non cerco neppure albi, le difficoltà ci sono perché ci si conosce

Roberto Muzzi, 34 anni, esperto attaccante reduce dalla Lazio

RAISPORT	
Torino	Albinoleffe
(4-2-3-1)	(4-4-1-1)
70 YABU COSER	99
21 NICOLA TEAMI	6
4 GREVI SONZOGNI	5
6 LINGARI MINELLI	20
3 BALESTRO REGONESI	3
16 EDUSEI BELINGHERI	4
23 ARDITO DEL PRATO	8
7 FANTINI POLONI	23
20 ROSINA TESTINI	11
11 MUSIC	10
22 STELLONE BERETTA	7
ALL. DE BIASI	ALL. ESPOSITO
ARBITRO: PANTANA	
A DISPOSIZIONE: Torino: 1 Pagotto; 5 Orfei; 27 Doudou; 28 Valtini; 8 Varini; 9 Muzzi; 44 De Sosa. Albinoleffe: 79 Ginepro; 14 Garlini; ■ Colombo; ■ Gorgonzola; 25 Previtali; ■ Diamanti; ■ Araboni.	

appena e non so davvero che prodotto finale mi ritroverò fra le mani fra poche ore. Però chiedo a tutti i ragazzi lucidità e tanta organizzazione».

Difesa a quattro (con Brevi in vantaggio su Orfei) poi tre mezzepunte, Fantini, Rosina e Music, protetti da due mediani come Edusei e Ardito e Stellone punta pura. In panchina Muzzi, caldo il giusto a scaltellare.



Con i soldi spesi per Franco Cairo comprava l'Uruguay

La festa per il ritorno del Toro sulla Terra si chiude un cerchio idealmente tracciato il 4 maggio 2003, quando nell'ora della retrocessione più umiliante della loro storia, cinquantamila bambini granata di tutte le età marciarono per le strade di Torino invocando un presidente che venisse a riscattarli. Si pensava, quel giorno, che nulla di peggio potesse ancora accadere. Invece era solo il primo tempo e dopo il Bistratore dei poveri (Giovanni), il flegello del Filadelfia (Calleri), i Prendiamo Subito Paghiamo Poi (Vidulich & Co.), Sua Incompetenza (Cimmi) e Sua Inconsistenza (Tilli), ci è toccato passare attraverso le forche caudine di un'estate da horror. Non ve la starò a riassumere, perché ■ solo pensiero provoca nei nostri nervi sposati un rigurgito di nausea. La svolta, per me, fu la sera d'agosto in cui le agenzie batterono la notizia che un'altra squadra subalpina aveva ingaggiato l'ultimo simbolo del vivaio, Balzarotti.

Questa ■ la fine, pensai. Ed era vero, ma in un senso diverso. Perché in quel preciso istante il telefonino squillò, svuotandomi addosso la voce entusiasta di un fratello di virus: «Urbano Cairo ha detto ■ sindaco che ■ disposto a prendere il Toro! Ricordo di aver lanciato un urlo che mi ballava in gola almeno dai tempi di Amsterdam. A riprova che la vecchia militanza granata non mi aveva insegnato proprio niente. Prima di liberare sul serio la tensione è stato infatti necessario affrontare altre prove mitologiche, districandosi fra ■ ghi, lotiti e giovanconi vari. Ora però ci siamo. E siamo vivi, come non capitava da una vita».

Lo so, ad alcuni di noi Urbano Cairo non piace. È il clone di Berlusconi, dicono, ma un clone più turchio. Un altro Borsano senza le banche di Croci e il vivaio di Vatta alle spalle. L'omino di burro che ci spingerà nel Paese dei Balocchi, finché una brutta mattina ci risveglieremo tutti esini. Nessuno più dei tifosi granata che ancora ■ mese fa non ricordava dove si ■ il giorno dello scudetto di Pulici, dopo i bagni di folla davanti al Municipio ci ha preso gusto. E ha trovato nel Toro l'ambiente ideale per coltivare un ego tutt'altro che rattrappito, ■ è ■ quanto raccontano i ■ amici, e cioè che per le nozze di Berlusconi regalò allo sposo un suo autoritratto. Suo di Cairo, intendo...

si del Toro ha diritto alla diffidenza: ce ne hanno fatte troppe. Ma in certi atteggiamenti prevari si legge il rifiuto di ciò che Cairo rappresenta: il mondo dell' ■ pubblicità. E allora è forse il momento di essere coerenti fino alla spietatezza. Il calcio moderno ■ quello che vediamo. Il calcio della tv, del marketing, della ricerca spasmodica di nuove entrate attraverso la conquista del pubblico familiare e femminile. Se ci sembra indegno che il Toro ne faccia parte, è giusto attivare l'azionariato diffuso per fondare una piccola società che si dedichi al culto del «Filadelfia» e alla gestione delle formazioni giovanili, rinunciando a iscriversi ai campionati professionistici in attesa di tempi migliori. Ma se vogliamo tornare a vivere i derby e le altre partite che contano, occorre sporcarsi le mani ■ la realtà e rendersi conto che per il Toro non può esserci nulla di meglio di un esperto di comunicazione.

Non avremo mai la potenza economica e la massa tifosa dei cosiddetti squadroni. Ma possediamo qualcosa che a loro manca, ■ punto che hanno cercato in tutti i modi di rubarcelo: un'identità. Fatta di tremendismo, cuore e storia unica al mondo. Cairo lo sa. E ha capito che, affinché possa dare buoni frutti anche in termini economici, questo patrimonio va preservato ed esaltato proprio attraverso la comunicazione. Forse non ha ancora ■ l'idea ■ possiede Ciminelli quando acquistò il Toro. Ma è cento volte più abile e adatto al pianeta del pallone. Potete star certi che ■ l'assegno staccato da Ciminelli per José Franco lui ■ portava a casa tutto l'Uruguay. ■ può fellire né fregarsene del Toro come i suoi predecessori, perché gli insuccessi nel calcio si ripercuoterebbero sulla sua immagine e, a cascata, sul destino ■ del gruppo da lui fondato.

Senza contare che il figlio di tifosi granata che ancora ■ mese fa non ricordava dove si ■ il giorno dello scudetto di Pulici, dopo i bagni di folla davanti al Municipio ci ha preso gusto. E ha trovato nel Toro l'ambiente ideale per coltivare un ego tutt'altro che rattrappito, ■ è ■ quanto raccontano i ■ amici, e cioè che per le nozze di Berlusconi regalò allo sposo un suo autoritratto. Suo di Cairo, intendo...

IL CASO DEL FANTASISTA TESSERATO DUE VOLTE: IN ARGENTINA E POI DAI LODISTI

Marinelli-ter, niente ■ fare fino ■ gennaio

■ ■ ■ ASTI. Marinelli e il Toro, una storia di attrazione-repulsione. Neppure la terza chance sarà quella buona per il fantasista argentino, adorato dai tifosi, di esprimere fino a fondo il proprio talento. Ieri in ritiro il suo caso ■ deflagrante: Carlos ■ compariva nell'elenco numerato ■ giocatori del Toro. «Un problema burocratico di cui il ragazzo è stato vittima incosapevole e che per noi si è rivelato un danno

tecnico ed economico pazzesco», raccontava De Biasi. In sintesi: Marinelli ai primi di agosto è stato fatto tesserare dal procuratore-padrone Simaniani, dall'Atletico Peñarol, un club argentino paragonabile ■ una nostra società di dilettanti. Il ■ agosto i lodisti, ignari della situazione, hanno depositato in Lega il suo contratto. A nulla è servito che il 26 agosto il Peñarol abbia poi rescisso il contratto con

lui. «La Fgci ci ha comunicato il 5 settembre che la situazione di Marinelli non era in regola - spiega Cairo - ma ormai per noi i tempi per acquistare sul mercato estero erano scaduti». Il ■ italiano di Marinelli, Viglizzo, assicura che «si farà di tutto perché la Federazione argentina parli con quella italiana e la situazione si sbrogli». Altrimenti ■ sino a gennaio Marinelli resterà a spasso. (s. gar.)

LA LEGA ■ ■ ■ SOSPENSE LE ORDINANZE CHE CHIUDEVANO GLI STADI, SI GIOCA ALLE 16 (TRANNE MANTOVA-CESENA CHE INIZIA ALLE 15)

Sindaci ko, il Tar lancia la B al sabato

Nino Sormani

MILANO

La Lega calcio accufinge l'ostruzionismo dei sindaci. Il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi presentati da Galliani contro le ordinanze con le quali i primi cittadini di Cesena, Bergamo, Modena, Vicenza, Bologna, Cremona, Catania, Piacenza e Brescia avevano vietato la disputa

Galliani: «Una vittoria della nostra autonomia»
Duro Coferati: «Il ricorso segno di arroganza»
Alla cadetteria andranno 110 milioni in tre anni per separarsi dalla serie A

della partita ■ campionato di serie B al sabato pomeriggio alle 16. Da oggi quindi si gioca regolarmente all'ora scelta dai presidenti, salvo gli anticipi e i posticipi, nel rispetto dell'accordo firmato a suo tempo con la Rai che può così mandare in onda «90 minuti». Unica ■ zione Mantova-Cesena, che è stata anticipata addirittura alle ore 15 perché lo stadio ospita

non dispone dell'impianto di illuminazione.

Il provvedimento emanato nella prima ore del pomeriggio è stato adottato in attesa della decisione del collegio dei giudici amministrativi che riesamineranno la situazione nella camera di consiglio già fissata per il 29 settembre. Presa in contropiede la ■ Lega che in mattinata aveva prima ufficializzato e poi revocato il rinvio a data da ■ di cinque gare della 4ª giornata del campionato. Il nuovo comunicato invita le società interessate ad adottare senza indugio le determinazioni necessarie per dare esecuzione al provvedimento giurisdizionale. Dunque, le squadre che oggi non si presenteranno rischiano di avere partita persa con il 3-0 o tavolino.

In Lega, dove è stata sancita la separazione tra serie A e B, si festeggia e si lanciano accuse ai sindaci. Il più duro è il vicepresidente Zamparini che da ieri prende il posto di Gozzoni Frascara come consigliere federale: «La situazione stava degenerando in una rissa politica e siamo stati costretti a intervenire». L'Italia è un paese in cui la politica vorrebbe stabilire anche l'ora delle pulizie nelle strade e tante altre cose. Noi abbiamo cercato un accordo con i sindaci che però si sono limitati

LA 4ª GIORNATA DI SERIE B		
PARTITA	ARBITRO	GIORNO
Atalanta-Triestina	Brighi	ore 16
Avellino-Brescia	Giacata ieri	2-5
Bologna-Modena	De Santis	ore 16
Catania-Arezzo	Preschern	ore 16
Cremonese-Verona	Stefanini	ore 16
Crotone-Bari	De Marco	ore 16
Mantova-Cesena	Gava	ore 15
Rimini-Catanzaro	Rizzoli	ore 16
Torino-Albinoleffe	Pantana	ore 16
Ternana-Pescara	Mazzoleni	lunedì ore 20,45
Vicenza-Piacenza	Rocchi	ore 16

CLASSIFICA
Atalanta 6; Bologna, Vicenza e Triestina 4; Bari, Brescia, Cremonese, Crotone, Arezzo, Catania, Mantova e Ternana 3; Modena, Rimini, Avellino, Verona e Catanzaro 1; Pescara, Torino, Albinoleffe, Cesena e Piacenza 0.

a fare ■ lotta politica ad oltranza. La politica deve restare fuori dal calcio. Il presidente Galliani preferisce non infierire e si limita a precisare che «questa sentenza ■ un grande successo, ■ che il Tar ha riconosciuto che c'è qualcuno che stabilisce gli orari del calcio e questo qualcuno è la

Lega calcio». Adesso la Lega è in attesa di qualche possibile colpo di coda dai sindaci che tramite prefetti e questori potrebbero chiedere la sospensione delle gare per questioni di ordine pubblico, anche se Galliani si dice fiducioso perché le autorità di pubblica sicurezza sono sempre state

L'ARBITRO RITIRATO

I presidenti votano mozione pro-Collina «Torni ad arbitrare»

■ ■ ■ MILANO. I presidenti della serie A rivolgono Collina come arbitro. Durante l'assemblea di categoria, su proposta del patron della Fiorentina Diego Della Valle, è stata votata una mozione da trasmettere alla federazione e all'associazione arbitri per chiedere il ritorno del viareggino: «Quello dello sponsor non è un problema nostro, ■ essere ancora arbitrati da lui». Secondo Zamparini i veri detrattori di Collina «sono nella sua stessa associazione, dove mi sembra che non abbia molti amici». Chiaro il riferimento a Lanese, presidente dell'Aia. «Non ritengo di essere nemico di Collina», replica quest'ultimo. «Il nostro regolamento proibisce la sponsorizzazione individuale». Galliani, parte in causa perché Collina e il suo Milan hanno lo stesso sponsor, ribadisce: «La sponsorizzazione non modifica la sua onestà». Freddo Moggi: «Se si applicano le norme poi non bisogna trasgredire». (n. sor.)



Finalmente il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, può tornare a sorridere

favorevoli allo svolgimento delle gare al pomeriggio. Dal fronte dei perdenti, vinti che il ricorso al Tar sarebbe stato presentato solo la prossima settimana al termine dell'assemblea della serie B fissata per lunedì, arrivano nuove accuse. Sergio Coferati, primo cittadino di Bologna, denuncia l'arroganza e la mancanza di rispetto ■ nostri interlocutori. Il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, constata che «in questo paese comanda il calcio ■ si ritiene legittimo scavalcare gli interessi della città». Il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli, aggiunge: «Sarebbe bene che Galliani riacquistasse autorità rispetto

ai padroni». Da Catania, Umberto Scapagnini fa sapere di ■ pronto ad emettere una nuova ordinanza «se la riunione di lunedì non reciperà ■ nostre motivazioni». Nel frattempo le società di ■ A hanno ufficializzato la separazione dalla B: una separazione consensuale, senza possibilità di tornare assieme e con tanto di versamento degli alimonti pari a 90 milioni di euro a stagione per i prossimi ■ ■, cui vanno sommati altri ■ milioni per i proventi tv. Poi ciascuno per la propria strada anche se le due leghe manteranno i servizi amministrativi e legali in comune.

SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte **VALIDE** dal 03/09 al 24/09/2005.

Chi lavora ci guadagna.



899⁰⁰

acer TM4152LMI
NOTEBOOK
Intel Core 2 Duo
15.5" LCD
Intel GMA 950
1GB RAM
160GB HDD

FINANZIAMENTO
INTERESSI ZERO

MASTERIZZATORE
DVD±R/RW

849⁰⁰



hp
PERSONAL COMPUTER
Intel Core 2 Duo
15.5" LCD
Intel GMA 950
1GB RAM
160GB HDD

FINANZIAMENTO
INTERESSI ZERO



+ SONY
MONITOR (CD 11)
16.1"

FINANZIAMENTO
INTERESSI ZERO



299⁰⁰

SAMSUNG
LASER
164-Mio
Cassetto carta 250

FINANZIAMENTO
INTERESSI ZERO



499⁰⁰

EPSON
STYLUS C40
164-Mio
Cassetto carta 250

FINANZIAMENTO
INTERESSI ZERO

FORMATO 16:9

Saturn for You

800 992300

www.saturn.it

Torino - Lingotto.

Aperture domenicali: Torino 11, 26/09.



intervista

Illo Pirati

Lotito, i tifosi le hanno tirato uno scherzo malinconico e di pessimo gusto. Nauseato?

«Per lo sterco davanti a casa? Sì che c'è?». Io li prendo sul serio e riciclo. Guardi che nel giardino che ho, le piante impazziscono.

Non si butta nulla.

«Non lo sterco di cavallo».

Quelli che contestano sono gli stessi che lo scorso 24 marzo la portarono in trionfo davanti all'Erario.

«Nemo propheta in patria», dipenderà da questo. Un anno fa alla Lazio bisognava solo staccare la spina, uno zombie, 770 miliardi di debiti.

Come irriverente, come dice lei.

«Eravamo alle esequie. Ora siamo reversibili, anzi convalescenti. Fascia A, equilibrio stabile. Dai diritti televisivi ho ottenuto enormi. Sky mi ha fatto contratto ad personam. Dura lex sed lex, ma sono mediatore».

Che c'entra la lex?

«Per dire».

Murdoch e Bida solo di Lotito?

«È di qualche altro. Il contratto è legato alla mia permanenza. Ho un trattamento riservato alle famiglie Agnelli, Berlusconi e Moratti. Resa l'idea?».

Resa. 25 milioni l'anno da Sky, 10 milioni da due anni dal digitale. Che ci fa con questi soldi?

«Che ci faccio? Ci pago la gestione? Che due squadre, la rosa attuale e quella che gioca che ne so dove: Conceicao, Castroman, Mendiccia, Stam, Claudio Lopez eccetera. Ci pago stipendi e tasse ordinarie, fisco, affitto dell'Olimpico, piano Baraldi, roba da collasari».

Illo cosa vuole che impari?

«E che pretendono. Adriano e Ronaldinho? Io ho fatto investimenti tecnici, preso ragazzi dal futuro certo. Era giusto far fallire la società per ripartire da zero? Ai posteri l'ardua sentenza. Resto al posto, questi ultras non fanno paura a uno tosto come me».

Al poster. La scorsa stagione 28 mila abbonati, quest'anno 17 mila, qualcosa non quadra.

«Siamo alla canna del gas. Cellino, lo dice lui, è passato da 16 mila a duemila abbonati. La gente non c'ha più una lira, per entrare allo stadio tra un po' ti chiedono le impronte digitali».

DAI TIFOSI AI COLLEGHI, DAI POLITICI AI GIOCATORI: IL PRESIDENTE DELLA LAZIO NE HA PER TUTTI: «GIOVANNONE? UN MITOMANE»



Claudio Lotito, 48 anni, ha un alter ego su Rai 2. Il comico Max Giusti ha iniziato a imitarlo l'anno scorso a «Quelli che il calcio». All'inizio il presidente non gradiva ora dice di divertirsi

Lotito

«Ultras, non vi temo e riciclo in giardino il vostro sterco. Il calcio mi adora, con Giraud c'è un'affinità elettiva»

«Siamo alla canna del gas e questi pretendono Adriano e Ronaldinho. Ma io le manganelle in passato le ho date...»

«Per entrare allo stadio tra un po' chiederanno pure le impronte digitali. Gli impianti di oggi sono arnesi per carbonari»

gli impianti sono arnesi vecchi, cose per carbonari. E lo stadio, si sa, consente un rapporto didascalico con i cittadini. Didascalico in che senso?

«Allo stadio si respira l'aria del club».

Dopo un anno di calcio giro sempre con il rosario in tasca o l'ha sostituito con una mazzafionda?

«Il rosario, eccolo. Qualcuno un giorno mi ha consegnato un talento. Io prego, ho fede, una formazione classica, il concetto della polis, il cittadino parte integrante della comunità».

Nella polis quanti nemici ha fatto in un anno?

«Ho avuto il Lega. La Lega è un mistero ma io non sono uno che si lascia smontare a pezzi. Dicono che vado in giro

a fare sermoni solo perché ho mollato qualche manganelle a destra e a manca. La verità è un'altra. Il nostro calcio è in attesa del colpo di grazia, l'ha capito persino Della Valle. Ho dato l'esempio partendo da cose minime».

Tipo?

«Ho sequestrato i telefoni aziendali, una sciocchezza, era per rendere l'idea. D'altra parte il calcio è un elemento catartico, il tifoso miliardario è uguale a quello che ha una lira».

Chi è Luca Giovannone?

«Un ciociaro che s'è spacciato per amico mio, che andava a Torino a dire "ah, mi ricorda Lotito", ma 'sto Gio-

lino chi lo conosce. Ricorda cosa si diceva nel Ventennio? Lei non sa chi sono io, io

amico di piccopalla. Hanno linciato costruendo un assunto indimostrabile, l'asse Giovannone-Lotito-Mazzarone. Asse da che? Eppoi esiste una norma federale, la sedici, che vieta questo genere di operazioni».

Conosce Urbano Cairo?

«Contatti telefonici, con lui ho interessi di mercato».

Se arriva Delfino Piccolo va al Toro?

«Abbiamo quattro difensori centrali, ci serve un elemento di esperienza, a quota cinque diventa una milizia, bisogna stabilire se Piccolo va via».

I rapporti con la Juve?

«Normali. Moggi è un amico, Giraud, che squisitezza. Ad Antonio mi lega un'affinità elettiva».

Rilettiva in che senso? C'entra qualcosa Galliani?

«Zero, con Antonio condivido molte cose, il nostro è un rapporto privilegiato».

Le piace Cassano?

«Il miel tesserati devono avere forza interiore e moralità indiscussa».

Quanti errori ha commesso in dodici mesi?

«Pensavo di trovare un manageriale, ho scoperto un manicomico, varianti grottesche e una clamorosa approssimazione».

La rateizzazione fiscale che ha salvato il suo club è una variante grottesca?

«È una legge dello Stato».

Il suo peggior difetto?

«Sgobbo come un somaro, venti ore al giorno».

Religiosissimo, anni

Il «moralizzatore» che cita i classici

«Imprenditore nel settore dei servizi, Claudio Lotito è nato a Roma, 48 anni, laureato in pedagogia. È sposato con una delle figlie di Gianni Mezzaroma, dalla quale ha avuto un figlio. Svolge la sua attività nel ramo dei servizi, in particolare imprese di pulizia e sanificazione, ma anche vigilanza. La principale società del suo impero è la Snam Lazio Sud. Ma a lui fanno capo, sempre nel campo delle pulizie, anche la Bona Dea e la Linda. In tutto ha alle sue dipendenze circa seimila persone. È inoltre socio di due società immobiliari. L'attaccamento ai colori della Lazio è tale da averli trasferiti sulle divise della sua impresa di vigilanza (la Roma Union Security, che tra l'altro si occupa della sicurezza nella sede della Regione), mentre sul berretto spicca un'aquila. Possiede alcuni terreni alla periferia di Roma, sulla Tiberina, e tra i suoi progetti c'è quello di farvi sorgere la città dello sport. Diventa presidente della Lazio il 19 luglio 2004, quando la società ha 600 miliardi di lire di debiti, con una perdita annua di 150 miliardi. Si presenta come «il moralizzatore», cita i classici greci e latini».



La Curva Nord della Lazio l'anno scorso ha applaudito Lotito. Ora lo insulta

Inbreve

Torino 2006
S. Sicario, l'ok della Fis per la libera femminile

Gli esperti non hanno più dubbi: dopo le modifiche effettuate in estate, quella che ospiterà le gare di velocità femminili delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 è diventata una straordinaria pista

sci. Niente più polemiche, dunque, sul grado di difficoltà del pendio, giudicato troppo facile dalle discese austriache e tedesche. Il parere positivo sulla pista Olimpica «Fraiteve» di Sicario è arrivato dopo due sopralluoghi effettuati nel mese di agosto. Il responsabile del settore femminile Fis, Tschauer, e il direttore delle gare, donna Arte-Skaardal hanno dato l'ok per la libera e per il superG femminile.

Ciclismo
Uci: sanzione contro Armstrong

«Non è possibile applicare sanzioni nei confronti di Lance Armstrong», ha detto Verbruggen, presidente dell'Uci (Federazione internazionale di ciclismo), risponde così a chi chiede un segnale per «ripulire credibilità» nell'ambiente dopo lo scandalo sollevato dall'«Equipo». Verbruggen ha accusato l'Agosia antidoping di aver reso pubbliche le analisi



Lance Armstrong, campione contestato

Short track
Si Bradbury l'eroe di Salt Lake

Steven Bradbury, oro nella finale dei 1000 metri di short track, a Torino 2006 come commentatore della tv australiana: ha infatti lasciato l'agonismo. Bradbury diventò famoso nel 2002 ai Giochi di Salt Lake City perché tagliò il traguardo per primo in finale approfittando di una caduta dei rivali.

Calcio
Beckenbauer, un galà per i suoi 60 anni

Ricevimenti ufficiali, inserti, messaggi di auguri da semplici cittadini e uomini di governo, compreso il cancelliere Gerhard Schröder, appassionato di calcio: la Germania si prepara a festeggiare, domani, i 60 di Franz Beckenbauer, leggenda vivente del calcio. Al gala ci saranno anche Pöhl, Becker, Voeller, Matthäus e la Schiffer.

Gossip
L'ex fiamma di Eriksson perde la causa con la

Faria Almaz, ex segretaria della Football Association e in passato fiamma di Sven Goran Eriksson, perde la causa intentata con la FA per discriminazione sessuale e inadempimento contrattuale. «La Football Association si legge in una nota diramata ieri ha accolto con grande piacere il verdetto del tribunale del lavoro».

ATLETICA, MEETING DI MONTECARLO IL RE DELLO SPRINT, DOPPIO ORO AI MONDIALI DI HELSINKI, BATTUTO DA TYSON GAY

Gatlin si ferma sui 200 e arriva quarto: «Sono stanco»

Gibilisco soltanto terzo: chiude il 2005 senza risultati importanti
Ottava Zahra Bani

Giorgio Barberis
inviato a MONTECARLO

L'appuntamento monegasco che chiude il 2005 atletico è l'ultima occasione per chi ha rivincita da prendersi. La più clamorosa tocca a Tyson Gay, l'uomo che più di tutti impressionò nelle fasi eliminatorie dei 200 ai Mondiali di Helsinki, e che poi in finale rimase ai piedi del podio, battuto

dai connazionali Gatlin, Spearman e Capel. La sua curva non è impeccabile, ma il rotellino si distacca magnificamente: Spearman e Gatlin, all'interno, cercano di resistergli. Poi a 20 metri dal traguardo Gatlin si rende conto che non c'è più nulla da fare e si ferma. Con il quarto posto mentre Williams in rimonta infila anche Spearman. Per Gay 19'96 di assoluto rispetto.

«Non credo di aver sbagliato ad Helsinki - dice - ho perso e basta. Mi è servito per capire che ancora devo perfezionare alcune cose, per esempio migliorare la velocità pura e per questo il prossimo anno correrò spesso i 100. Gatlin è un campione, ma

nessuno è imbattibile».

Lo sconfitto si consola pensando a quanto ha ottenuto: vinto 100 e 200 ai campionati americani e poi ai Mondiali. Per lui è stata una grande stagione. Adesso sono stanco e ho bisogno di riposarmi. Il prossimo anno sono intenzionato a riprendere a vincere.

La rivincita riesce a prendersela anche Maseret Defar, l'etiope battuto dalle connazionali Tirunesh Dibaba nei 5000 iridati: classifica invertita. Nell'asta, la meteora olandese Blom scompare subito, come sarebbe accaduto in Finlandia se quel giorno non fosse stato per lui particolarmente fortunato. Vince Walker, lo statunitense vicecampione mondiale mentre Gibilisco

finisce terzo, lasciando l'amara bocca. Già perché veder saltare l'azzurro di questi tempi fa quasi rabbia. Sta bene, sprigiona energia, è evidente che ha nelle braccia e nelle gambe il record italiano di 5,90. Ma, gara dopo gara, l'occasione sfuma. Ieri sembrava il giorno giusto: finalmente il clima giusto, otto atleti in gara quindi attese troppe lunghe tra un salto e l'altro e lui, il campione del mondo di Parigi 2003, motivato. Il primo tentativo, altissimo e fluido, a 5,60, confortava le speranze. Niente da fare, invece: per due volte, 5,78 Gibilisco saliva altissimo ma poi sfiorava l'asticella in fase di riondata, facendola cadere. E al terzo tentativo, rabbioso, sbagliava più nettamente.

Peccato. Potrebbe essere la serata giusta di una stagione che, ormai, proporrà soltanto più gli spiccioli, ovvero appuntamenti nei quali si può anche ottenere il risultato ma senza il conforto di una platea, e soprattutto di avversari adeguati. Il siciliano il 2005 scivola così via. Il piacere di un risultato che rispecchi adeguatamente una stagione vissuta senza problemi fisici.

Poca gloria per l'altra azzurra in gara, Zahra Bani ottava nel giavellotto (oggi tocca alla Martinez nel triplo) e Carabelli nel 400 h, mentre si è chiusa malissimo la stagione di Woringer, vittima di uno sfilamento a pochi metri dal traguardo dei 400.



Justin Gatlin arranca sui 200

100: Campbell regina

••• Maschili, 200 (vento -1,5): Gay (Usa) 19'96; Williams (Jam) 20'19; Spearman (Usa) 20'21; Gatlin (Usa) 20'25. 400: Washington (Usa) 44'51. 3000: Lagat (Usa) 7'38'00. 3000 sleep: Koeh (Ken) 8'07'91. Arca: Walker (Usa) 5'86; Lobinger (Ger) 5'70; Gibilisco (Ita) e Pavlov (Rus) 5'60. Triplo: Betanzos (Cub) 17'46. Femminili. 100 (-0,2): Campbell (Jam) 10'92; Arron (Fra) 10'93. 1500: Jamal (Bm) 3'59'35. 5000: Defar (Eti) 14'45'87. T. Dibaba (Eti) 14'46'84. 400 h: Demus (Usa) 53'37. 3000 sleep: Inziku (Uga) 9'21'80. Alto: Bergqvist (Sve) 2'00. Lungo: Kotova (Rus) 6'83. Giavellotto: Menendez (Cub) 67'24; Bani (Ita) 55'82.

COSTO SOTTO

E' PIU' DI UN SOTTO COSTO

30°
ANNIVERSARIO
"OPERAZIONE
PREZZI
DI FABBRICA"



~~399,00~~
€ 289,00

LAVASTOVIGLIE ARISTON L&Z
Led luminosi avanzamento programmi, capacità 12 coperti, 5 programmi di lavaggio, programmi speciali: intensivo, eco, rapido 25', visualizzazione marcapila esca, visualizzazione avanzamento ciclo. Dimensioni in cm: 845 x 160 x 960



~~1.189,00~~
€ 239,00

~~199,00~~
€ 164,00

REX PXL 64 Y PIANO COTTURA INDUX 60 cm
Elettrica inox, 4 fuochi gas, bruciatore a gas a purga, griglie speciali in estetica nera e copri sportellina smaltati neri, sicurezza Sicurgas

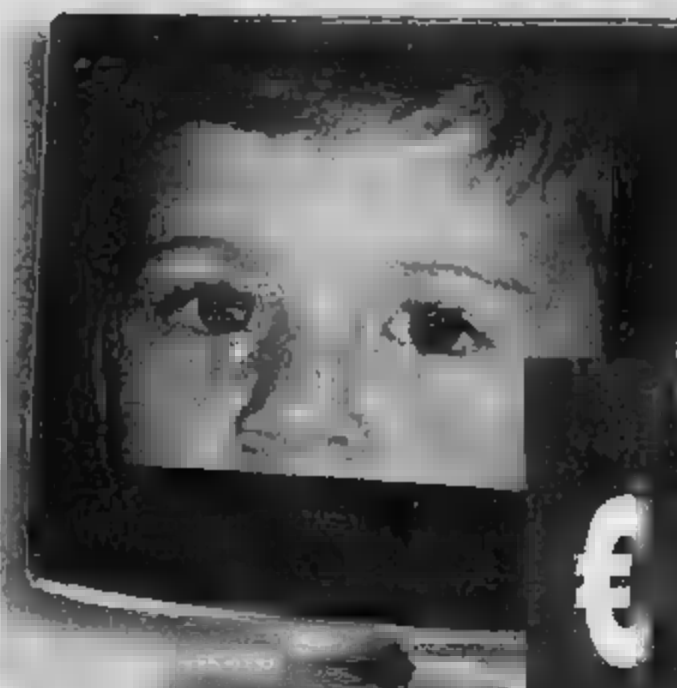
~~299,00~~
€ 199,00

FRIGO CLASSE A
Dimensioni 142 x 154 x 54 cm, maniglie integrate, porta reversibile, ampio angolo di apertura della porta



SONY DSC-840
Fotocamera digitale Cyber-shot 4.1 megapixel.
Risoluzione max foto 2304 x 1728 pixel.
Memoria interna 32 MB. Supporto:
Memory Stick / Memory Stick Duo / Memory Stick PRO Duo. Obiettivo: Carl Zeiss Vario

~~249,00~~
€ 219,00



SONY KLV-206R3
Pannello LCD (display cristalli liquidi), sistema colore PAL/SECAM, risoluzione schermo 640 pixel (orizzontale) x 480 linee (verticali), ingresso S-Video, ingresso video, ingresso audio telecomando, telekick, Fastest, Toplast, fermaimmagine, Smartlink, autoriparazione

~~799,00~~
€ 679,00

**FINANZIAMENTI
TASSO**

Via CANELLI (AT)
011/271710
www.mazzinialciati.it

M A G A Z Z I N I

ALCIATI

PREZZI STRACCIATI

Audiello & Varallo

Concessionaria  TOYOTA

vi invita a scoprire

Yaris Settembre Geniale

Prezzo Geniale

Tutto il lusso di Yaris Expo

a **9.500** euro

oppure

Finanziamento Geniale

60 rate
a tasso **■** anticipo
Zero*

Motore 1,0 16V (65 CV) ■ porte. Chiavi ■ mano, I.P.T. esclusa.

Di serie

- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer

- Chiusura centralizzata con radiocomando
- Servosterzo ■ effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer ■ bordo
- Impianto audio ■ lettore CD
- Sedile guida regolabile in ■

- Sedile posteriore scorrevole
- Retrovisori elettrici
- Terminale di scarico cromato
- Volante in pelle ■ ■ ■ ■ ■ audio
- Pomello del cambio in pelle
- 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km



il Monovolume secondo TOYOTA



YARIS VERSO: € 14.550

Motore: benzina 1.3 VVT-i (83 CV)
diesel 1.4 D-4D (75 CV)

Solo fino **■** 30 settembre da noi:

con **1.000 €** di sconto
e finanziamento con rate
da **€ 109,00***

COROLLA VERSO: da € 19.500

Motore: benzina 1.8 (110 CV) e 1.8 (125 CV) VVT-i
diesel 2.0 D-4D (116 CV)

Solo fino al **30 settembre**
il diesel al prezzo del benzina
da noi con
NAVIGATORE SATELLITARE
compreso nel prezzo



AUDIELLO & VARALLO S.p.A.

C.SO SAVONA, 23 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.645066

info@audielloevarallo.toyota.it

www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO) - Tel. 0121.342498

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.



*Esempio: Yaris Expo 1.0 3p a 10.540 euro, chiavi in mano 1271, esclusa. Importo finanziato 11.143,52 euro in 60 rate da 189,72 euro, comprensivo di assicurazione. Produzione Peugeot 305, 32 euro e spese istruttoria 200 euro. TAN 0,4% e TAEG 1,25%. Salvo approvazione di Toyota Financial Services. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria. Offerta valida fino al 30/9/2005. Confronta il tuo consumo da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂: da 115 a 155 g/km.

Esempio: prezzo di acquisto € 12.550,00 - Accordo Effettivo € 12.770,00 - Nuova immatricolazione - € 125,00 - TAXI 1,34% - Buoni 0,77% - Consumi ciclo combinato da 4,9 a 8,9 l/100 km - Emissioni di CO₂ da 134 a 165 g/km

ciclo combinato da 8,21 a 7,68 l/100km - Emissioni CO₂ da 165 a 194 g/km.

il caso GUGLIELMO BUCCHIERI

ROMA

Della giostra del tennis azzurro di fine estate scendono più vinti. Vincitori, Perde Filippo Volandri, escluso dallo spareggio Italia-Spagna di Coppa Davis (da venerdì 23 a domenica 25, il palio la sorte Al perché colpevole di aver chiesto 100 mila euro alla Federazione per indossare la maglia azzurra. Pardon: Fotito Starace, Giorgio Galimberti e Andreas Seppi perché, sebbene convocati infine da Corrado Barazzutti per la proibitiva sfida contro gli iberici a Torre del Greco (Na), in un primo tempo erano loro pure allineati sulle posizioni «amarissime» di Volandri. E perde il tennis italiano, perché senza Volandri, a 37 anni, il match contro un team che non subisce lo sulla terra rossa da 15 anni è praticamente senza speranza.

A mettere sottosopra il mondo delle racchette era stato una lettera arrivata sul tavolo della nostra Federazione il 26 agosto scorso: i quattro moschettieri azzurri Volandri, Starace, Galimberti e Seppi chiedevano, con tanto di in calce al comunicato, una cifra (100 mila euro) per vestire i colori dell'Italia contro la Spagna e altrettanti per un altro confronto nei prossimi 4 anni. «Un autogol», ha commentato Petrucci, presidente del Coni. Volandri, Galimberti, Seppi e Starace aspettavano proprio oggi una risposta ufficiale dai dirigenti federali, ma già ieri è arrivato il verdetto categorico: «La maglia azzurra non si tratta e non si tratterà mai», ha tuonato Angelo Binaghi, presidente della Fip.

Il suo è stato un contrattacco su tutti i fronti. Dapprima ha scagionato i compagni di avventura di Volandri perché di loro è stato un fulmineo e sereno, subito rianzato, poi ha parlato del nostro numero 1 come di una vittima del sistema, che lascia al manager la gestione dei ragazzi e al mercato la colpa di contrapporsi alla Federazione. Ma su un argomento è stato categorico: «Sulla partecipazione agli incontri della Nazionale non si tratta». Binaghi ha inoltre difeso quasi un paradosso: l'episodio del marzo del 2001, allora l'attuale presidenza respinse il mittente la rivendicazione di 25 tennisti (i più forti), coespagnoli, e Andrea Gaudenzi, perché i soldi più che sventatamente entrano nelle casse

ITALIA SENZA IL SUO NUMERO 1 CONTRO LA SPAGNA NELLO SPAREGGIO PER SALIRE IN A



Cacciato

Niente Davis per il ribelle Volandri
«Anche Barazzutti mi ha tradito»

della Federazione vanno investiti sulla crescita dei giovani. E infatti in quell'occasione favorimmo la crescita della generazione del Volandri, che stava emergendo e che ora però avanza richieste simili.

L'Italia che si avvicina alla sfida-spareggio contro la Spagna si affida quindi ai tre ammutinati e poi a Seppi, Galimberti, Seppi e Starace.

con l'aggiunta di Daniele Bracciali. E Volandri? Se ne rimarrà in disparte fino a quando resteranno i attuali vertici federali, perché si sente tradito e spinto al centro di una guerra mediatica casuale. A questo punto della vicenda ha spiegato Volandri - esprimendo la sua personale e più totale sfiducia nei confronti dell'attuale dirigenza

e del capitano non giocatore Barazzutti: finché queste persone continueranno a pensarla così, io mi tirerò fuori. Benché deluso dalla Federazione e generale, ancora ieri (giovedì, ndr) avevo ribadito la mia disponibilità in una telefonata con il signor Sergio Palmieri che parlava per conto della Federazione. Ma ho scoperto che tale disponibilità a

DOPPIO: PENNETTA IN FINALE

Us Open: Pierce-Clijsters per il titolo donne

NEW YORK. Agli Us Open, Havia Penetta si è qualificata per la finale del doppio femminile, in coppia con la turca Elena Dementieva. L'unica italiana a conquistare il titolo nello Slam è fino a oggi Raffaella Reggi: a New York nel 1936 in doppio misto con Sergio Casal, battendo la Navratilova e Peter Fleming. Raffi non avrebbe mai immaginato che ancora la Navratilova, quasi 50enne, sarebbe stata quasi 20 anni più tardi anche il penultimo ostacolo della «Penna». Havia e la Dementieva domani in finale se la vedranno con Raymond-Stratton. La Dementieva di finali avrebbe potuto sfruttare un set di vantaggio nella semifinale del singolare contro Mary Pierce. La composita francese - nata in Canada, cresciuta e residente negli Usa - contro Elena ha inizialmente stentato: perso il primo set, ha fatto ricorso alla fisioterapia, si è fatta massaggiare e incrociare per 12 minuti rompendo con perfidia il ritmo della fragile avversaria. Un truccetto ormai diligente, quello fisio-tattico. E così la Dementieva non è riuscita a ripetere la finale 2004. Le russe, che l'anno scorso vinsero il Slam su 4, quest'anno dimagriscono: la Pierce stanotte troverà infatti Kim Clijsters, che nella semifinale alta ha eliminato in 3 set la diva Sharapova. E se oggi si ripeterà, per una serie di bonus accumulati incasserà 2,2 milioni di dollari, cifra record per una tennista. Gli uomini daranno vita invece alle semifinali: una tutta yankee tra Peter Dinkovics e il canadese Robby Ginepro, poi - dopo la finale donna - toccherà a Federer e Hewitt, finale dello scorso anno. Risultati. Semifinali donne: Pierce-Dementieva 3-6-6-2-6-2. Clijsters-Sharapova 6-2-6-7-6-2. Quarti maschili: Federer-Nalbandian 6-2-6-4-6-1. Finale doppio maschile: Bryl/Bryan-Bjorkman/Wimby 6-1-6-4.

me era stata chiesta unicamente in forma verbale, mentre agli altri giocatori il stesso richiesta era stata fatta in forma scritta. Volandri si sente tradito, anche perché ritiene di aver sempre onorato la maglia azzurra. Il aggiunge: «Continuo a ritenere appropriate le mie richieste affinché si crei un giusto rapporto tra giocatori professionisti e la Federazione». A Torre del Greco, club che si è aggiudicato l'Italia del 2004 per 10 mila euro, il pronostico segnato. Tuttavia gli azzurri del dopo-Volandri, se riusciranno nel miracolo di superare la Spagna, incasseranno 75 mila euro. «Sarebbe il regalo per il ritorno nella serie A - ha concluso Binaghi - anche se adesso sembra quasi una beffa aver scelto la rossa come favorito per esaltare le qualità di Volandri che invece non ci sarà».

F1 A SPA OGGI LE PROVE UFFICIALI DEL GP DEL BELGIO

Piove troppo, tutti ai box e il GP rischia di saltare Schumi: ci voleva la barca

Stefano Mancini

AVVERTITO A FRANCOCHAMPS

Tanto pregò che piovesse. Michael Schumacher ha esagerato con le suppliche al cielo. «Con quest'acqua non si gareggia», dice con tono pentito, quasi debba scusarsi anche del male. Sul circuito di Spa-Francorchamps ieri si è abbattuto un acquazzone che ha indotto i piloti della Formula 1 a restare al calduccio nei box per tutta la seconda sessione di prove libere. Fernando Alonso ha azzardato un giro, poi è rientrato in garage con la coda tra le gambe. Tonio Liuzzi, che è collaudatore, ha avuto più coraggio, ma è tornato alla base con un'auto di servizio, mentre la sua Rul è stata recuperata dal team di curia Radillon (a occhio, il conto del danno si preannuncia salato).

Per quei che valgono le prestazioni di ieri, nella prima sessione (con asfalto umido) non è successo nulla di nuovo: il più veloce è stato Ralf Schumacher davanti a Wurz (due McLaren), poi la Renault di Fisichella che doveva verificare il buon funzionamento del motore, uscito acciaccato dal fine settimana di Monza. Schumacher ha segnato l'ottavo tempo, Barrichello il dodicesimo. «Ho avuto appena il tempo di farmi un'idea - spiega l'ormai ex campione del mondo - e non è un'idea positiva: sull'asciutto non abbiamo alcuna chance di vincere. Sul bagnato però...».

La frase resta in sospeso. Secondo le previsioni, il tempo peggiorerà. Allegra: «Ci vorrebbe una barca per correre tranquilli - scherza il pilota tedesco - i nostri tifosi hanno esagerato con la danza della pioggia. Per favore, smettetela». Il Gran premio del Belgio, 16° appuntamento del Mondiale, ancora una volta decisivo (qui nel 2004 fu assegnato matematicamente il titolo a Schumi), quest'anno Alonso potrebbe diventare campione conquistando 4 punti in più di Ralf Schumacher. La gara è stata disputata. Oppure di diventare una lotteria. E probabilmente una postuma usata alla safety car in attesa di un paraggio di visibilità che consenta di perorare qualche giro vero. In una situazione del genere diventa decisiva la qualifica, perché i sorpassi sono vietati quando la vettura di sicurezza è in pista.

Gli organizzatori sono disperati. Ieri sono riusciti a portare 40 mila persone in autodromo regalando 40 mila biglietti. Ospitare l'evento costa 14 milioni: per coprire le spese servono 67 mila spettatori svariati, cioè disposti ad aprire il portafoglio. Le stime sono pessime. I tedeschi

Previsioni pessime, organizzatori disperati: il 16° appuntamento del Mondiale rischia di diventare una lotteria

hanno intenzione di confinare per assistere a una malinconica esibizione dell'ex Super Michael, mentre agli occhi dei belgi, in di campioni indigeni, la Formula 1 è uno sport minore.

Al contrario, per la Ferrari la pioggia è l'occasione per competere: in passato la gommista Bridgestone con battistrada scolpita sono dimostrate superiori alle Michelin. Non è detto che il vantaggio sia rimasto immutato nel tempo, ma un risultato peggio che schiacciato è difficile da ipotizzare. L'ultimo GP sotto il diluvio si disputò in Brasile nel 2003. Vinse Fisichella su Jordan (gomme Bridgestone), che negli ultimi giri validi la gara fu chiusa in anticipo causa incidenti: sorpassò addirittura Ralf Schumacher, mentre le russe si erano ritirate.

Torna alla mente anche il Gran premio del Belgio del '98, quando uno scatenato Schumi, lanciato verso una comoda vittoria, andò a tamponare la McLaren di Coulthard in fase di doppiaggio e poi si box tentò di aggredire il rivale, a dolo di aver rallentato di proposito. Alonso incrocia le dita. L'unica cosa che vuole evitare è il ritiro. La corsa la faccia pure Ralf Schumacher, che ha 27 punti da rimontare. Temporali permettendo.

Qualificazioni dalle 13

FRANCOCHAMPS. Tende a rompersi ulteriormente il fronte dei costruttori contro la Federazione. A giorni la Williams dovrebbe firmare l'accordo con la Fia sino al 2012, come hanno già fatto Ferrari, Jordan, Minardi, Spyker e i contrari McLaren-Mercedes, Renault, Toyota, BAR-Honda e Minardi, ma si profila un consenso generale di tutte le squadre. La Williams inoltre dovrebbe comunicare a brevissimo termine il passaggio dalle gomme Michelin alle Bridgestone. Programma: oggi prove libere 9-9.45 e 10, 15-11, qualificazioni dalle 13; domani GP del Belgio alle 14.

EUROPEI DI VOLLEY INCONTRO OSTICO PER GLI AZZURRI: ULTIMAMENTE CONTRO GLI SLAVI DI BELGRADO C'È ANDATA SEMPRE MALE

Italia, battere la Serbia per ritrovare la Russia

Roberto Condi

È dal 1989, inizio dell'era Velasco, che a settembre, in ogni anno, si disputa l'Italvolley, una semifinale europea. La vince 7 su 8 (l'unico ko nel 1997, a Eindhoven, l'Olanda) e oggi è il giorno della nona, la più difficile, la più carica di responsabilità perché è la prima da vivere in casa. Con il vantaggio del fattore-campo, ma anche pressione addosso che, avvicinandosi al traguardo, continua a crescere. Dicono molto gli 11.300 spettatori che giovedì hanno visto Italia-Russia dal vivo al Palalottomatica e i 2.378.000 alla stessa ora seduti davanti alla tv per un 10,83% di share, miglior risultato di giornata per Rai2: puneri che stasera con ogni probabilità saranno battuti, ma che intanto indicano il grande interesse per la nuova Azzurra che ha perso per strada i suoi fanonemi diventando squadra operaia, da battaglia.

L'Italia lotta, non molla mai. Qualche volta non basta. Com'è successo contro i russi, più pesanti al servizio e in attacco. Questione di potenza, di fisico: fattori che possono fare la differenza quando tecnica e organizzazione più o meno si equivalgono. In quei 4 set abbiamo dato fondo a ogni risorsa - garantendo il ct Montali - la verità è che la nostra coperta è un po' corta e soprattutto che se la Russia gioca così, batterla diventa un'impresa. Ai russi e ai loro muscoli, ben che vada, torneranno a pensare domani sera, in finale. Adesso urge concentrarsi sulla Serbia, su rivali che - World League a parte - ultimamente ci hanno sempre castigato: 3-0 nella semifinale olimpica del 2000, 3-0 nella finale europea del 2001, 3-1 nella Coppa del Mondo 2003. Li conosciamo benissimo, ma loro ci

PALALOTTOMATICA, 19-21

ITALIA 1

libero: 12 Corsano (32).
A disposizione:
3 Sintini (p, 26),
16 Lasko (o, 24),
7 Paparoni (s, 24),
9 Savani (s, 23),
17 Cozzi (c, 25).

Allenatore: Montali

IL PALMARE DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Olimpiadi
Italia: 2 argenti,
1 bronzo;
Serbia: 1 oro,
1 bronzo
Mondiali
Italia: 1 oro;
Serbia: 1 argento
Europei
Italia: 3 ori,
1 argento,
1 bronzo;
Serbia:
1 oro,
1 argento,
2 bronzi

conoscono ancora meglio perché 8 su 12 giocatori o hanno giocato nella nostra A1 o il loro ct, il ct Travica, ha allenato da noi in delle ultime 14 stagioni.

Hanno vinto a punteggio pieno il girone di Belgrado. A studiarli, per Montali, c'era Roberto Serniotti, tecnico torinese del Tours francese campione d'Europa. Un lusso d'assistenza, insomma. I serbi hanno

cambiato poco - rivela - il telaio lo compongono sempre Nikola Grbic, Miljkovic, Vujovic e Gerac. Per sostituire Vladi Grbic, poi, hanno richiamato dopo un anno di assenza Boskan, mio giocatore al Tours: con lui perdono qualcosa in attacco ma guadagnano equilibrio in ricezione. Le uniche novità sono il centrale Stankovic e il libero Samardzic. Stanno tutti bene, giocano a memo-

ria: sono come al solito un ostacolo terribile, insomma. Ma per le nostre caratteristiche sono più abbordabili dei russi: hanno più tecnica, ma meno potenza. Tornato giovedì dalla Serbia, Serniotti completa a Roma uno squadrone senza uguali di tecnici (tre) e di scoutmen (due) a disposizione di Montali. Oltre a un campione d'Europa in carica, c'è anche un

es scudettato quale il marchigiano Angelo Lorenzetti, tricolore con Modena nel 2002 e da quest'anno guida dell'Italia B.

È un team che lavora molto e dorme poco (4-5 ore non di più, gli scout Piroli, Vecchi e Storti che devono preparare video e dossier sui rivali per il ct) ma che sta alla base dei successi azzurri, fondati sull'organizzazione e sulle cure del

Italia: il punto forte...

La regia di Vermiglio



L'organizzazione di gioco «teleguidata» da Montali e diretta in campo dal regista Vermiglio (foto): se la correlazione muro-difesa funziona, sono guai per tutti.

Serbia: il punto forte...

Miljkovic il terribile



Ivan «il terribile» Miljkovic (foto), 206 cm e 102 punti nelle prime 5 partite, opposto dal dopo-Sydney a Macerata. Cerca ancora il suo 1° scudetto e intanto fa volare i «plavici».

... e il punto debole

Stenta la ricezione



La ricezione (terzultimo posto fra le dodici dell'Europeo), frapata contro i russi. E duro il dopo-Papi: Cislotta cresce, ma al suo fianco Cernic (foto) fa quel che può. Ed è leggero in attacco.

... e il punto debole

La panchina corta



La panchina corta. Le riserve molto meno forti dei titolari. E un ct giramondo Travica (nella foto), bravo ma con la scomoda fama dell'«upplazatov», non certo del vincente.



Authos S.p.A.

FIESTA: LA VETTURA ESTERA PIU' VENDUTA IN ITALIA



Prezzo chiavi in mano con imposte di registro di € 2.110, IPT esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 litri/100km (ciclo combinato), emissioni CO₂ 148 g/km. La versione con insonorizzazione Ford Comfort è di € 204. Spese pratica e di consegna TAN 0,1%, TAEG 0,85%. Salvo approvazione Carifin Italia. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie. Offerta valida fino al 30 settembre 2005.

Ford Fiesta 3p 1.2 16V

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Radio CD
- Specchietti elettrici
- Paraurti e rifiniture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look
- Motori Euro 4 (tutta la gamma)

€ 9.950

+ € 1.000 per **TDCI**

OPPURE
solo da Authos
60 rate
a tasso e anticipo
ZERO

In collaborazione con



AGENZIA 13

Fate **ATTENZIONE**

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 8505535

Via Nizza, 46/g
Chivasso
Tel. 011 8773071

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

VILLARDORA
Via Cumiale, 37
S.S. 24

ifas
Dal 1951, servizi

Tramitata la perturbazione atlantica tornano temporanee schiarite sull'Europa centrale in attesa di una nuova area depressiva con fenomeni marginali.



Massima 22.5
Minima 17.7



-153

Laurée International

- Scienze Politiche
- Studi Internazionali
- Sviluppo e Cooperazione
- Scienze Statistiche
- Amministrazione e Consulenza del Lavoro
- Sociologia e Ricerca Sociale
- Servizio Sociale

www.scipol.univa.it

Scienze Politiche

LA FACOLTÀ DI CAPIRE IL MONDO

Università degli Studi di Torino

Torino

ATTUALITÀ PUBBLICA INCONTRO TRA IL SINDACO, IL PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE, I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE DELL'ORDINE E 500 CITTADINI

Sicurezza, più telecamere a San Salvario

Pronto un pacchetto di interventi. Voto agli immigrati: il Tar respinge il ricorso di An

Maurizio Tropeano

Piazza Medama Cristina, ore 11. Ieri davanti a 500 abitanti di San Salvario, tutti italiani, tranne un cittadino di colore, il presidente della circoscrizione, Cesare Formisano, e il sindaco, Sergio Chiamparino, varano - i dettagli tecnici saranno definiti nei prossimi giorni - quello che si può considerare un mini pacchetto sicurezza per San Salvario: installazioni di telecamere contro lo spaccio soprattutto in via Ormea e in via Bidone, nuove frontiere della microcriminalità; potenziamento del nucleo interventi mirati dei vigili urbani da destinare all'azione interdittiva; controllo degli esercizi commerciali; creazione di un comitato per l'ordine e la sicurezza democratica sotto la guida del presidente di quartiere e con la partecipazione dei comitati spontanei per monitorare gli interventi delle forze dell'ordine e indirizzare la lotta alla criminalità.

Altre risposte alla «crisi» e alla «stanchezza» espressa dalle decine di interventi dei residenti - le uniche tensioni sono nate quan-

dopo le venti della sezione di zona dei civici. A questo si aggiunge la proposta che Chiamparino e Formisano faranno al prefetto di far nascere a livello di quartiere il comitato per la sicurezza dove accanto le forze dell'ordine possano sedere i rappresentanti dei cittadini.

Bastare questo a rendere meno difficile la vita dei residenti? Difficile dirlo. Rabbia, stanchezza, frustrazioni si sono accumulate nel corso degli anni. Ieri sera qualcuno ha sfogato zittando alcuni politici (una consigliere di circoscrizione) e inneggiando ad altri (quelli di An). Altri sparano a zero: «Siamo stanchi di vedere che ad ogni tornata elettorale si parli di interventi sulla sicurezza. Vogliamo fatti concreti. Arriveranno telecamere anche se è la loro una funzione di dissuasione», precisano Formisano e Chiamparino. Alla fine il sindaco si dice pronto a sostenere le proposte che verranno comitate per la sicurezza locale per migliorare la sicurezza compresa l'illuminazione ed eventuali modifiche della viabilità. Si vedrà.

Sicurezza e immigrazione, comunque, saranno al centro della prossima campagna elettorale. Lo

sarà duro come dimostrano le reazioni delle forze politiche alla sentenza del Tribunale Amministrativo regionale che ha respinto la richiesta di sospensione della delibera del Consiglio comunale che dava il via libera alla partecipazione dei cittadini extracomunitari alle elezioni per i consigli di circoscrizione. Il Tar era stato presentato dall'Alleanza nazionale, il sindaco che esprime la sua soddisfazione con un semplice «andiamo avanti» replica Ghiglia: «Chiedeva Chiamparino e i sinistri intendessero proseguire nell'approvazione del regolamento, nonostante i pareri del Consiglio di Stato dello scorso agosto, sappiamo che An li impugnerà». Aggiunge il segretario della Lega Nord del Piemonte: «Il governo non aspetterà le lungaggini della giustizia amministrativa ed annullerà la delibera torinese. La procedura è già stata avviata dal ministro Calderoli». Per Forza Italia (Chiavaro e Coppola) la maggioranza non può ignorare il decreto del presidente della Repubblica che annulla la norma varata dal Consiglio comunale di Genova con il quale si estendeva il diritto elettorale attivo e passivo ai residenti extracomunitari.



L'incontro di ieri sera organizzato dalla Circoscrizione di San Salvario

L'INCHIESTA INDISCREZIONI SULLA PERIZIA SMENTISCONO LA VERSIONE FORNITA DALLA DONNA: LEI NON PUO' ESSERE CADUTA SU LUI

Giallo del medico, spunta un testimone

Stefano Sales interrogato per 2 ore: ricorda già molto. E martedì col pm torna sul Lungodora Firenze

Alberto Gains

Il primo interrogatorio di Stefano Sales coincide con il 10° di interesse per il «giallo dell'estate»: un medico che cade a piena notte da una staccata in riva al fiume. Dura, volta più si schianta di schiena contro il selciato di piazza di Luserna che fiancheggiava il letto del fiume. Il solo sei ore dopo la donna che è stata al momento della rovinosa caduta chiama il 118. Nel frattempo il medico e la studentessa sono risolti sino all'auto in cui erano arrivati sul posto. E là, sul ciglio della strada, si fanno trovare due ambulanze accorse in Lungodora Firenze. Mancano pochi minuti alle 8 del mattino. Sono trascorsi quasi



Il pm Andrea Padalino

sei ore dalla schianto sulla pista del neurologo. La suspense è appesa ai ricordi dell'uomo.

Il pm Andrea Padalino ha trovato Sales in condizioni molto migliori di quanto non sperasse: «Ricorda già parecchio e sono sicuro che ci aiuterà a chiarire questa storia». Di più non dice, è significativo che il magistrato definisca questo primo atto un «incontro».

Nelle oltre due ore in cui Sales ha raccontato la sua versione di degenza del medico, alla casa di cura Maria Ausiliatrice, il pm ha preso degli sforzi di Sales di mettere a fuoco la memoria sui suoi rapporti con Isabella Badaracchi, la fidanzata di un suo caro amico. Chi si trovava nella stanza parla di flash che accendono brevi ricordi dell'uomo su singoli fotogrammi della sua vita in riva al fiume. L'avvocato Claudio Papetti, legale di famiglia, ne approfitta per dire: «Abbiamo ragione di ritenere che si potrà far giustizia di malignità e pettegolezzi sulla relazione extracongiugale del do-

to, la notte fra il 4 e il 5 agosto scorso: «Sono caduta su di lui». Il suo legale, Flavio Campagna, puntualizza: «La mia cliente sostiene che si trovava a cavalcioni dalla staccata, mentre il medico vi si era appoggiato, quando lui ha perso l'equilibrio, si è aggrappato a lei e l'ha trascinato giù dal muretto che fa argine al fiume».

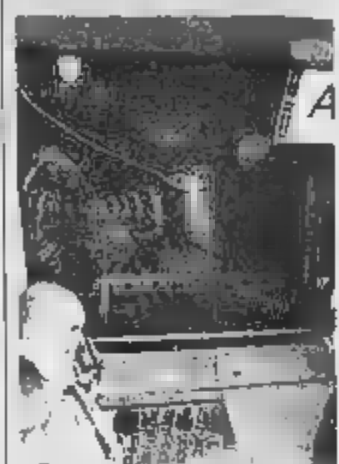
Fosse andata così - sembra l'orientamento della consulenza - Sales avrebbe riportato la schiacciata del torace. Isabella è una ragazza di 1,70 per 65 chili, dal fisico di nuotatrice: il suo peso avrebbe aggiunto danno al danno della gran botta di schiena (frattura del bacino) e alla torpida destra (frattura temporale) subita dal neurologo rimasto per settimane in coma farmacologico.

Ma in grado, in teoria, di rialzarsi dopo il volo e di risalire seguendo un percorso di trecento metri sino all'auto, se si fosse appoggiato con tutto il peso del corpo a una persona robusta. Isabella lo è. Sul punto la versione della studentessa è compatibile con una possibile

ricostruzione tecnica. Restano le bugie raccontate inizialmente da lei («Abbiamo avuto un incidente d'auto») e sulla lunga attesa prima di decidersi a cercare aiuto.

«Una volta risaliti sull'auto, sono stata sopraffatta dallo sforzo e dalla stanchezza, e mi sono addormentata. Poco dopo, ma che i due, dopo le 7,15-7,30, si trovasse insieme sull'automobile senza far nulla in apparenza, da ieri possono confermarlo almeno due testimoni: il gestore del vicino distributore di benzina e un suo cliente. La moglie del primo ci ha riferito: «Quel giorno, quando è rientrato per pranzo, il marito ha raccontato della due ambulanze fermatesi vicino a quell'auto e di averci visto salire un uomo e una ragazza che stavano sulla macchina parcheggiata abbastanza vicino al nostro impianto. Prima li aveva appena notati: gli erano sembrati tranquilli, come chi non fa niente per attirare l'attenzione. Dopo, siamo partiti per le ferie e ci sono accorti che questo can can solo al rientro, leggendo i giornali».

Prima viaggio sulla nuova metropolitana



Sei chilometri sotto terra da Porta Susa a piazza Massaua

Alessandro L...

FAMIGLIE
Arriva il ticket «sociale»



Buoni per libri quaderni e zaini per chi è più in difficoltà

Servizio APAGINA 49

ottico **toroni**

www.toroni.it info@toroni.it

VARILUX FLIPSE

ESSILOR

© sc. toroni 3 - grafico continuato

Torna il Toro, tutti allo stadio

Si parte con qualche handicap: con l'Albinoleffe affidiamoci alla fortuna

Gian Paolo Ormezzano

Il Toro oggi ritorna negli occhi e nei cuori anche di quelli che nei tempi ultimi se lo erano lasciato andare via e adesso si ritrovano una squadra degna per una serie B in fondo abbandonata soltanto per cinque giorni, dallo sparaggio. Il Perugia alle notizie sul dissesto societario. Nessuna colpa di chi ha avuto poca fede: le attutanti, le spiegazioni, le giustificazioni sono innumerevoli e valide. Però tanto merito da Romero a Marengo, da Rodda a Giovannone, da Cimminelli a Cairo, è rimasto profondamente, totalmente granata, civilmente manifestando e febbrilmente sperando.

Oggi allo stadio ci sarà osmosi, fusione, solo fra tifoseria tiepida e tifoseria calda, fra tifoseria recriminante e tifoseria lungimirante: quest'ultima crede in Urbano Cairo, che dopo le apparizioni aeree forse premature, al balcone, minimizzando il Giovannone imminente, si è calato in terra ed ha lavorato bene, ti sembra con generosità intelligente.

Si potrebbero scrivere righe facili, di prosa sicura, forte senso, immortalità felicemente spalmato, seguito alle ultime vicende, sulla tifoseria granata e sull'idea grande e forte di Toro. Ma chi non aveva fatto tragedie per un fallimento e declinamento, considerando che stare in un certo calcio grosso, si sa se più ricco o più marcio, non è assolutamente il massimo per chi ama

lo sport e esso crede, adesso si sente normale tifoso di un Toro che comincia un campionato: con certi handicap passati di disagio sono sostituiti da handicap attuali di preparazione, di affiatamento, di intesa, ed anche di previsione dura di recuperi infrasettimanali con dosi massicci di calcio progressivo non giocato, una sorta di debito muscolare e polmonare il posto di altri debiti.

Normale sarebbe anche, per questo normale tifoso, che oggi vivesse l'Albinoleffe preparato e rodato assai meglio. Ma siccome Dostoevskij, che in era pure lui un giocatore, ha detto che il fatto due più due faccia quattro è una realtà, ma che se due più due facesse cinque sarebbe cosa divina, mi può anche sperare che gli dei della sfortuna, quelli troppo spesso appiccicati al Toro, siano oggi distratti e lascino posto ad altri dei: della fortuna, se quelli della normalità non bastano. Magari convocati dalla folla, che dovrebbe essere grande, e non solo per i biglietti a basso prezzo. Una folla legata ancora bene al Toro di Zac e capace di chiederli serenamente, caldamente e drasticamente: allora, dove eravamo rimasti?

Dunque tutti allo stadio, a far finta che davvero i nuovi calciatori Toro altro non abbiano sognato nelle vite che di indossare questa maglia: è vero, ma forse per la nostra squadra è meno falso che per ogni altra.

Servizi HELLO SPORT e A PAGINA 47

920

solo in

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

i Divani.it
E' E SUMO CASA
aperto anche domenica pomeriggio

VIA VERDI LA PRESIDENTE CHIAMA IN CAUSA PETRUCCIOLI ■ ANGELA BUTTIGLIONE

Bresso e il caso Rai Esplode la polemica

Il Polo: giù le mani dai tg. La replica: nodo da risolvere

Luciano Berghesani

«Quando il giorno del responso dell'urna sulla tv comparve il titolo "Il Piemonte vota Ghigo ma vince la Bresso", la non presidente della Regione credeva di vedere "Scherzi e paria", invece era il Tgr Piemonte Rai, raccontano i collaboratori del professor Bresso. Gli spettatori avranno capito, auspico, ed è quello che Mercedes Bresso va ripetendo dopo la polemica sulle sue critiche alle "valutazioni politiche" con cui viene confezionata l'informazione della tv pubblica.

Rispetto agli argomenti sostenuti durante un dibattito alla Festa dell'Unità, ieri, Bresso ha precisato che con la riflessione «voce alla non si riferiva ai lavoratori, giornalisti e non solo, della Rai, ma alla «mananza di mezzi, strutture, e alle impostazioni,

Opposizione scatenata
«Vuole il telegiornale sovietico Intervenga la Vigilanza»
I Ds: informazione di parte in campagna elettorale

alle direttive di chi ha compiti di responsabilità. Nell'indicare perché sul passato, cita il presente: «In quattro mesi di governo, noi non abbiamo mai tentato di intervenire sull'attività dei giornalisti della sede Rai di Torino».

Capitava in passato? Si vanno a rivedere le rilevazioni fatte dagli organi di controllo, mentre i rappresentanti della redazione, i sindacati difendono la professionalità dei colleghi, tra l'altro in attesa di un cambio alla guida della testata regionale visto che il caporedattore Bruno Geraci è a conclusione della sua carriera lavorativa. La Bresso guarda avanti: «Ho chiesto in contro al più presto con la direttrice testata giornalistica Tgr, Angela Buttiglione, e il presidente Petruccioli. Il loro parlarà del caso Rai Piemonte in termini più

complessivi, come aveva fatto con i precedenti vertici: «Quello della Rai è uno dei problemi principali da risolvere per il futuro della nostra regione, dalla copertura del territorio con il segnale, alle attività per i centri di produzione, di ricarica, per le sedi amministrative e finanziarie, per l'Orchestra».

L'attacco annunciato alla manifestazione dei Ds viene ricambiato dai partiti della Casa della Libertà. Il primo a replicare è l'ex governatore Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale: «Sono solidale con il responsabile e tutti i redattori della Rai di Torino, ingiustamente accusati dalla presidente Bresso. È un attacco inaudito alla libertà d'informazione e all'indipendenza di una testata televisiva, che, pur tra mille difficoltà organizzative, ha saputo in questi anni seguire il cambiamento della realtà piemontese».

Così parlano i parlamentari azzurri Guido Crosetto, Osvando Napoli, il primo chiede l'intervento della Commissione di vigilanza: «Vuole un'informazione di tipo sovietico ante crollo del muro di Berlino», mentre il secondo intravede «nell'intimidazione... l'inizio della campagna per la sostituzione del responsabile della redazione giornalistica di Torino, che Bresso vorrebbe prono ai suoi desideri. L'Udc Deodato Scanderbecq si vede anche una gara a chi conta di più col sindaco Chiamparino. Intervengono gli esponenti: An: Agostino Ghiglia deduce che «alle sinistre dà fastidio che programmi tv e tg possano anche essere pluralisti, Gian Luca Vignale esorta da politica a non interessarsi al lavoro dei giornalisti».

Da sinistra? Per il presidente della Provincia Antonio Saitta (Margherita) bisogna battersi tutti uniti per la Rai del Piemonte. Il Pcdi Luca Robatti invita a «porre i problemi attraverso il confronto anziché l'esternazione giornalistica». Il segretario regionale del Ds, Pietro Marcenaro, rilancia la gestione di parte del Tg Piemonte durante la lunga campagna elettorale per le regionali, e dice che è un «problema italiano». Da affrontare.

I dati del Corecom

Ghigo presidente superstar in tv

«... Il presidente del Corecom, Pierluigi Ferrero, il vice Giulio Cesare Rattazzi e gli altri membri avevano incaricato il professor Carlo Marietti di coordinare il rapporto sulla presenza dei leader politici delle cariche istituzionali nei tg locali del Piemonte. Che cosa risultò? «Bresso ha ragione», risponde Marietti - «a dire che Ghigo è stato favorito (vedere grafico a lato - ndr), ma è anche vero che essendo presidente del Piemonte ha goduto di molti secondi di presenza per l'attività che imponeva il suo ruolo. Anche rispetto a Chiamparino, il presidente di Regione è stato più presente».

DUE MESI PRIMA DELLE ELEZIONI
Dal 27 dicembre, al 30 gennaio (S) E' VOTATO IL 3-4 APRILE

Bresso 11 notizie

Bresso 186"

Ghigo 39 notizie

DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE
Dal 4 al 17

Casa della Libertà 51,7%

Unione 40,5%

Altri 5,7%

Fonte: CORECOM PIEMONTE

COME E PERCHÉ SI E' PARLATO DI LORO

Dal 24 al 30 gennaio
Ghigo compare per 183 secondi di cui per 139 è il soggetto «centrale attivo» (per 138 con intervista)
Bresso in 19 secondi di cui in 10 è il soggetto «centrale attivo» (per 8 con intervista)

Argomenti trattati
Ghigo: cultura 17 secondi, 55 elezioni regionali, 9 politiche sociali, 61 sanità e malasanità, 41 sport
Bresso: congressi, iniziative di partito e dei leader 8 secondi

PRONTA UNA MAXIAGENZIA, CON NUOVE ASSUNZIONI ■ GRANDI PROGETTI OLIMPICI

La Regione lancia «Piemonte Press»

retroscena

Archiviata la Pan, la televisione satellitare voluta dalla giunta Ghigo con tanto di telegiornali orari e informazioni su viabilità e meteo, Mercedes Bresso e il suo staff di collaboratori puntano sulla nascita di Piemonte Press, un'agenzia di informazione con una trentina di addetti inquadrati secondo il contratto giornalistico. Il primo banco di prove dell'informazione regionale targata Bresso potrebbe la pubblicazione di un

quotidiano durante il periodo olimpico: ventimila copie, otto pagine a colori, formato ridotto e distribuito gratuitamente nei villaggi che ospitano atleti, giornalisti e famiglia olimpica. Testi in italiano e inglese. Un progetto che punta a coinvolgere il Torco, il comune e la provincia di Torino. Costo ipotizzato: 200 mila euro. Si vedrà.

Viaggia, invece, a velocità spedita Piemonte Press. Il responsabile dell'operazione è Giovanni Bressano, uno degli ideatori della Media Agency voluta dalla Bresso quando era alla guida della Provincia. Il supervisore è il capogabinetto, Roberto Moiso. I primi

passi sono stati compiuti nelle scorse settimane e sono serviti a potenziare l'ufficio stampa che vedrà lavorare fianco a fianco gli 11 dipendenti regionali, i quattordici ex comunicatori degli assessori e cinque dipendenti assunti con contratti a progetto. Ghigo li aveva trasferiti in via Pietro Micca, Bresso li ha riportati in piazza Castello.

L'agenzia sarà dotata di un editoriale centralizzato (costo minimo 200 mila euro) in grado di trattare tutto il materiale digitale che produce la regione, di una segreteria di redazione che lavorerà anche per conto del parlamento della Regione Piemonte.

Press continuerà a svolgere i compiti tradizionali dell'ufficio stampa, dal comunicato al servizio video chiavi in mano, curerà il portale olimpico e si occuperà anche di creare un archivio di testi e fotografie centralizzato.

Scartata, invece, la possibilità di creare un telegiornale. La decisione di abbandonare la Pan è stata presa subito dopo le elezioni e dunque prima dell'ordinanza del Governo nazionale che impedì agli enti locali di avere una propria tv. Bresso e i suoi assessori hanno ritenuto di non dare seguito ai risultati della commissione che lo aveva scelto il vincitore del bando di gara, un consorzio con capofila Rete 7 che adesso potrebbe anche decidere di appallarsi l'appello valeva 600 mila euro l'anno contro questa scelta politica o, quanto meno, ottenere un risarcimento per il lavoro svolto. (m. tr.)

LUNEDÌ

I giornalisti «Attacchi impropri»

In via Verdi la scadenza di cui si parla di più, e da tempo, è per fine anno: il capo della redazione del Piemonte, Bruno Geraci, raggiunge l'età per la pensione. Per lui si parla di un incarico a progetto nell'azienda pubblica, o di qualche altro compito nell'ambito di un Comitato regionale di controllo sull'informazione (il Corecom, ad esempio).

Geraci imposta il Tgr in linea con il direttore Angela Buttiglione (che ha sede a Roma) 2001. Dal mondo politico e dell'informazione la sua successione a Mario Berardi, attuale presidente dell'Ordine dei giornalisti e vicino al centrosinistra, venne letta come la conseguenza della vittoria di Silvio Berlusconi e della Casa della Libertà. Così va la Rai, in quasi tutte le sedi, un'edità della Prima Repubblica, che il bipolarismo elettorale ha evidenziato il fenomeno.

Geraci non vuole entrare in polemiche: «rispetto le istituzioni», pensa il mio direttore, risponde, «lo ritorna».

Il comitato di redazione (il sindacato di base dei giornalisti del Piemonte, una quarantina) profetizza che la questione Rai Piemonte venga affrontata nelle sedi preposte, con i dirigenti ai massimi livelli: «Ne parleremo con i colleghi lunedì prossimo, in assemblea». In un comunicato il cdr ha già contestato alla Bresso il luogo (Festa dell'Unità) dove ha criticato l'informazione regionale della tv pubblica e i toni usati: no all'attacco generico, «della professionalità», spiega Nino Battaglia. C'è anche chi riconosce un fondo di verità alle affermazioni di Bresso: «D'accordo sull'esigenza di dare più mezzi, risorse per assicurare servizi e attività su tutto il territorio», aggiunge Luigi Ferrero. Fuori tacquino, qualcuno dice che l'imparzialità non c'è stata nella recente campagna elettorale, ma è il passato: «Guardiamo il futuro, ci attendiamo vertici professionalmente capaci e stimati». I nomi che circolano? L'interista Gianbattista Gardinetti, Paolo Girola, Gianmario Ricciardi, Beppe Rovera, esuli di ritorno come Daniela Sodano (responsabile del Tgr Marche), Carlo Cerrato (Tgr Liguria), Claudio Donat Cattin, vicedirettore di Raiuno, e... altri. (l. bor.)

23.999 euro al mese A vostra scelta!!!

Da 23.490,00 euro



Alfa Romeo 156 Exclusive
150cv 1.9 M.jet
• Int. Pelle • Clima Bizona
• Abs • Cerchi in Lega

Da 24.990,00 euro



Alfa Romeo GT 1.9
150cv M.jet Distinctive
• Radio CD • Croma
• Abs • Cerchi in Lega

Da 5.490,00 euro



Fiat Seicento
Active/Actual
• Abs • Airbag
• Servosterzo

Da 9.490,00 euro



Fiat Panda
Emotion bz/M.jet
• Abs • 2 Airbag
• Cerchi in Lega

VETTURE KM ZERO
Immatricolate nel 2005

BLU TEAM

Torino - Corso Marche, 36 - Tel. 011.717.14.00
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306 - Tel. 011.958.72.57

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it - www.dinamica.fiat.com

QUASI UNA FESTA IL PRIMO TEST DELL'OPERA

Metropolitana La prima volta sotto la città per 6 chilometri

Da Porta Susa a piazza Massaua
A dicembre la linea sarà operativa
Polemica di An: governo ignorato

Alessandro

Fuori, il traffico di un qualsiasi giorno settimanale, congestionato dalla pioggia battente. Vent'anni più sotto, nella pancia di Torino, il treno fila veloce, trasportando il carico di personalità che hanno fatto i saliti mortali per non perdere il primo appuntamento con la metropolitana cittadina: per decenni, anticipata da cantieri precedenti; pronta a debuttare davanti al pubblico entro fine anno.

Ieri la prima corsa sulla linea: sei chilometri bruciati in sette minuti, dalla stazione XVIII Dicembre (Porta Susa) a piazza Massaua, anche se il tragitto è già fattibile fino a Collegno (Fermi). Non un'inaugurazione vera e propria. Piuttosto un test, vissuto con molta curiosità e entusiasmo, record nel record, in un incidente diplomatico. Il primo a dar fuoco alle polveri è Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «E' vergo-

La prova avrebbe dovuto finire a Collegno ma la pioggia sui cantieri ancora aperti ha imposto uno stop anticipato

gnoso che il governo non sia stato invitato, dato che lo Stato è il principale finanziatore dell'opera». Accusa rilanciata dal viceministro alle Infrastrutture, «Forse incalza Ugo Martinat - Regione e Comune sono distratti, oppure hanno deciso di continuare a finanziare la metropolitana facendo a meno delle risorse del governo». Pacata la risposta del sindaco: «Non pare il caso di drammatizzare. Questa voleva essere la visita ad un cantiere, dei tanti che interessano Torino. Il momento dell'inaugurazione tutti quelli che hanno contribuito al successo dell'opera saranno presenti».

Il fatto che ieri il primo carico di metrò era a pieno regime. C'erano Chiamparino, l'assessore Maria Grazia Sestero (Viabilità) e il resto della giunta comunale. Imbarcati gli assessori regionali Bortoli (Trasporti) e De Ruggiero (Ambiente). La Provincia era rappresentata dall'assessore Sanlorenzo (Pianificazione territoriale) e

I numeri

7,5 chilometri
la distanza da Porta Susa a piazza Massaua

11 stazioni

550 metri
la distanza media

2 minuti
la frequenza dei passaggi

11 minuti
la durata del percorso

32 chilometri/h
la velocità commerciale

80 chilometri/h
la velocità massima

440 persone
la capacità del treno

30 mila
i passeggeri trasportati nelle ore di punta

50 centesimi
il costo del biglietto

70 minuti
la validità del biglietto

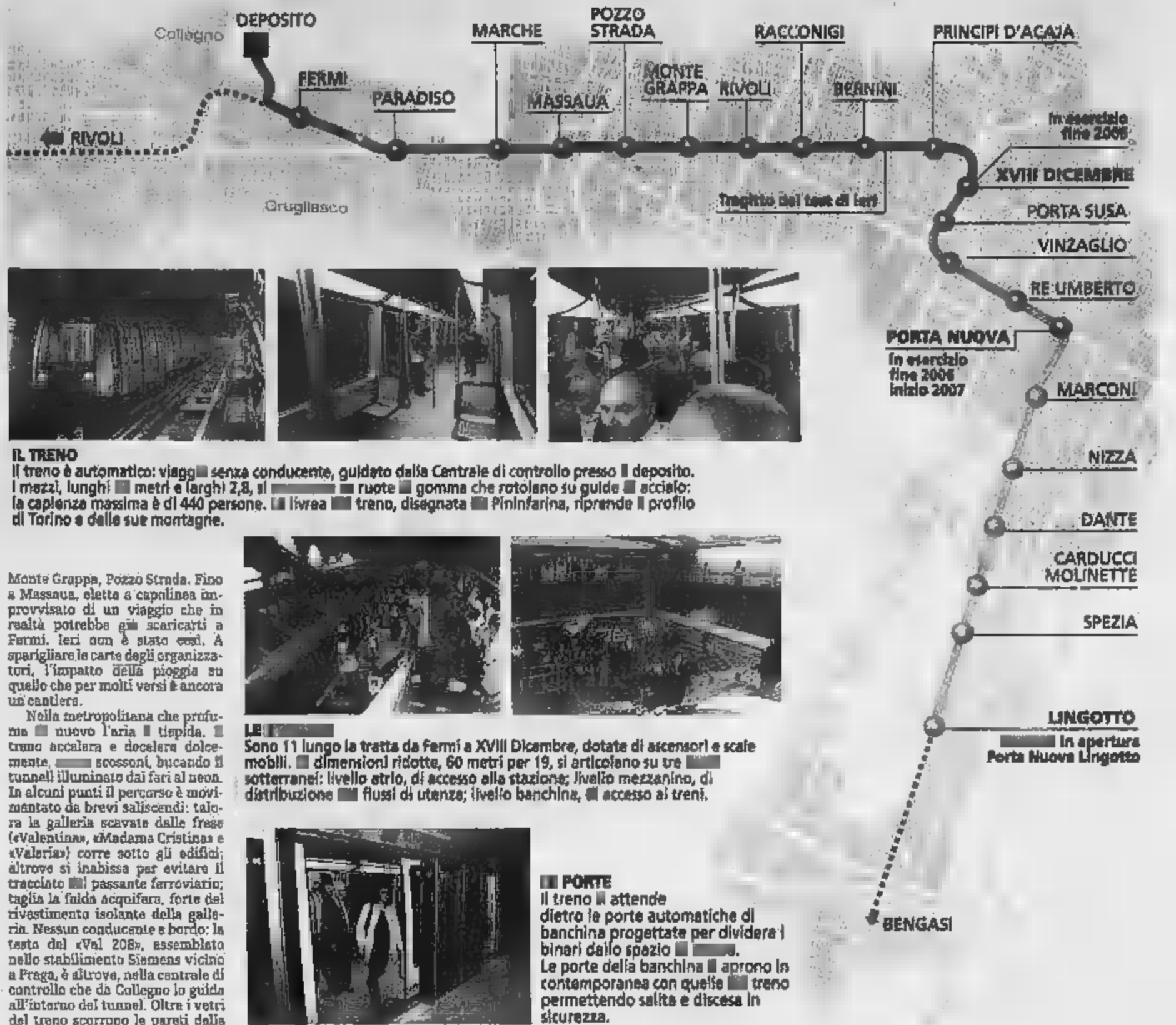
dal capogruppo del Ds Esposito. Poco più in là, ecco il viceprefetto Forlani. Accanto a loro, stretti nel treno che fila silenzioso sulle ruote gommate, il resto degli ospiti: una moltitudine armata di ombrelli improvvisamente inutili dopo l'ingresso in questa inedita dimensione sotterranea.

Una bella giornata, come esordito il sindaco, a dispetto della pioggia o forse proprio per quella. In fondo ci voleva un robusto temporale per assaporare la breve corsa nelle profondità di Torino, guidati dalla «ce» metallica che dagli altoparlanti annuncia l'avvicinarsi delle stazioni: «Prossima stazione, Principi d'Acaja». E Bernini, Racconigi, Rivoli,

Monte Grappa, Pozzo Strada. Fino a Massaua, eletta a capolinea improvvisata di un viaggio che in realtà potrebbe già scaricarsi a Fermi. Ieri non è stato così. A spargere le carte degli organizzatori, l'impatto della pioggia su quello che per molti versi è ancora un cantiere.

Nella metropolitana che profuma di nuovo l'aria tiepida, il treno accalora e decelerà dolcemente, scossoni, buccando il tunnel illuminato dai fari al neon. In alcuni punti il percorso è movimentato da brevi saliscendi: talora la galleria scavata dalle fresche «Valentin», «Madama Cristina» e «Valeria» corre sotto gli edifici; altrove si inabissa per evitare il tracciato del passato ferroviario; taglia la falda acquifera, forte del rivestimento isolante della galleria. Nessun conducente a bordo: la testa del «Val 208», assemblato nello stabilimento Siemens vicino a Praga, è altrove, nella centrale di controllo che da Collegno lo guida all'interno del tunnel. Oltre i vetri del treno scorrono le pareti della galleria, rivestite da oltre 38 mila «conci» in cemento armato, e i cantieri delle stazioni. A Massaua, ci fanno scendere, stanno già posando il rivestimento in marmo grigio, le scale mobili e gli ascensori. Presto arriveranno le «ce» per obbligarci il biglietto da 90 centesimi che garantirà l'accesso sulla metrò come sui mezzi pubblici: 70 minuti di validità, al solito, per usufruire di un'opportunità in più sul fronte della mobilità sostenibile. Per gli abbonamenti annuali si pensa ad una tessera dotata di microchip. Gli invitati salgono e scendono le scale osservando con il «ce» all'interno le controstutture della stazione. «E' solo un primo tratto ma rende l'idea di un'opera rivoluzionaria», commenta il sindaco. Gli affetti del metrò sulla viabilità si vedranno quando sarà pronta la stazione Porta Nuova. Mentre Sestero ha ricordato che entro fine anno il Comune terminerà lo studio dei percorsi e dei carichi della seconda linea del metrò.

Resta la soddisfazione per il traguardo ormai raggiunto. Adesso che in superficie i cantieri cominciano a smobilitare viene da sorridere pensando all'avvio di lavori e al dibattito ultra-trentennale che li ha preceduti. Sembra trascorso un secolo: passati poco più di due anni.



IL TRENO

Il treno è automatico: viaggia senza conducente, guidato dalla Centrale di controllo presso il deposito. I mezzi, lunghi 110 metri e larghi 2,8, si muovono su rotaie in gomma che rotolano su guide in acciaio: la capacità massima è di 440 persone. Il treno, disegnato da Pininfarina, riprende il profilo di Torino e delle sue montagne.



LE STAZIONI

Sono 11 lungo la tratta da Porta Susa a Lingotto, dotate di ascensori e scale mobili. Le dimensioni ridotte, 60 metri per 19, si articolano su tre livelli: livello strato, di accesso alla stazione; livello mezzanino, di distribuzione; livello banchina, di accesso ai treni.



LE PORTE

Il treno attende dietro le porte automatiche di banchina progettate per dividere i binari dallo spazio. Le porte della banchina aprono in contemporanea con quelle del treno permettendo salita e discesa in sicurezza.

LA STORIA LA PRIMA VOLTA CHE SI PARLÒ DI METRO ERA IL 1936 QUANDO REALIZZATA VIA

«Così si realizza il sogno di un bambino»

Claudio Gorfier

NEL remoto 1936, un vivace «bambino» apprese dai suoi che la ricostruzione di via Roma doveva comprendere una ferrovia metropolitana. Il bambino - che era io - capì soltanto per sommi capi di che cosa si trattava, ma la sua curiosità divampò, accanto al desiderio imperioso di viaggiare su questa meraviglia. Il sogno, purtroppo, non si realizzò, perché tutto si limitò a trecento metri di galleria, che egli visitò per constatare, deluso, che si trattava di un parcheggio sotterraneo: una novità, ma non particolarmente eccitante.

Undici anni dopo, il bambino, ormai studente universitario, belle speranze, compì il suo primo viaggio a Parigi, in compagnia dell'amico Carlo Fruttero. I due si tuffarono, estasiati e partecipi, nel Métro,

anche non gli dispiacevano gli autobus con il terrazzino posteriore aperto e un campanello azionato con un arnese che sembrava quello per tirare l'acqua in bagno. Comunque, il Métro che si materializzò ai suoi occhi, con le sue vetture, le sue varipinte fermate con i cancelli liberty, la varietà anche etnica dei passeggeri, gli aprì davanti agli occhi - scuotendo la banalità - un mondo: la quintessenza di Parigi.

Naturalmente, questa prima esperienza alimentò ulteriormente il sogno sempre inappagato di una metropolitana torinese, modellata su quella parigina. Invano passò altro tempo, e l'ex bambino si premì, dopo la laurea, con un viaggio in Inghilterra, abbastanza improvvisato perché disponeva di pochi soldi, si spostava in autostop e dormiva agli ostelli della gioventù. Scopri, allora, la celebra-

te Tube, la metropolitana londinese, che lo conquistò e, al tempo stesso, lo intimidì. Francamente, continuava ad alimentare il sogno non riteneva che il modello «Londra» si adattasse a Torino. Con il tempo la utilizzò ancora, la conobbe e la studiò a fondo, ma rimase dell'idea che, anche culturalmente, sentimentalmente, privilegiava Parigi.

Altri dieci anni, e toccò a New York, dove la metropolitana si estende dovunque non senza la necessità di imparare bene le varianti spesso imprevedibili. Umana, anche in modo diverso da Parigi, ma a Parigi, con tratti brevi da fermata a fermata; molto più frenetica anche nei passeggeri che, notai, stavano seduti senza guardare in faccia e parlare con quelli che sedevano di fronte. Insomma, il sogno si arricchiva, nasceva un effetto che

mai meno, il Paese che in amo, nonostante Bush. Poi, Boston, città un poco torinese, con una piccola metropolitana che risale alla fine Ottocento e a un certo punto balza fuori per superare il fiume Charles e raggiungere la piazzetta di Harvard. Infine, la metropolitana più nuova, quella di San Francisco, dove, invece, la gente guarda e si parla cordialmente.

Valeva la pena di aspettare, perché ora il sogno si realizza. Ieri, l'ex bambino ha viaggiato da Porta Susa a piazza Massaua sulla neonata metropolitana di Torino. Richiesto, ho suggerito di chiamarla «La Metrò», inutili esortazioni. E' nostra, seducente mentre procede silenziosa, le stazioni sono vicine. Ve innamorerete. In quanto a me, sono felice di non dover più sognare, questo è il risveglio.

299°

Anniversario della Liberazione di Torino dall'assedio francese

Domenica 11 settembre 2005

ore 10.00	Palazzo Civico - piazza Palazzo Città Collocazione della Guardia del Gruppo Storico Pietro Micca	a seguire	Sfilata del Gruppo Storico per corso Saccardi, via della Consolata (con omaggio al Santuario della B.V. Consolata), Garibaldi
ore 11.00	Basilica del Corpus Domini - piazzetta Corpus Domini Santa Messa a ricordo dell'assedio del 1706	ore 18.00	Piazza Castello Esibizione militare del Gruppo Storico Pietro Micca alla presenza delle Autorità cittadine
ore 17.00	Cittadella - via Cernaia ang. corso Galileo Ferraris Onori al monumento a Pietro Micca e deposizione corone di alloro	ore 18.30	Piazza Palazzo di Città Onori al Principe Eugenio di Savoia Cambio della Guardia

Opel Astra. Vi sorprende in tutte le versioni.



Astra GTC



Astra Station Wagon

Una gamma straordinaria, tutta con motori Euro 4.

- benzina e turbo benzina, fino a 200 CV
- turbo diesel common rail di ultima generazione, fino a 150 CV
- SportSwitch, per passare da Comfort a Sport al tocco di un pulsante, modificando le caratteristiche di sterzo, acceleratore e sospensioni
- Telaio IDS^{Plus}, con sospensioni attive

OPEL
EURO4
NON
STOP

Gamma Astra a partire da € 13.250*
+ finanziamento 2,99% senza anticipo.

Offerta valida fino al 30 settembre 2005.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it

GMAC
A General Motors Company

*Esempio finanziamento: Astra 1.4 Sp Club, € 13.250. Importo massimo finanziato € 13.250. 36 rate mensili da € 368,06. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 4,13%. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione, fino al 30 settembre e non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo scontato a finanziamento non sono cumulabili solo in caso di acquisto Astra GTC. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra: consumi da 4,8 a 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 233 g/km.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Padriano 48
Tel. 011/6723133

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Felice 71
Tel. 011/902480

IVREA
BUIROLO D'IVREA (To)
r.s. Lago di Viverone 26
Tel. 011/676002

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Podana 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

Ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Via Veneto 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
Via Torino 58
Tel. 011/9367168

SVIRIA

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9537811

Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare 229)
Via Nizza 186 - Tel. 011/6961753
Cao Straccone 33 - Tel. 011/552531
Cao Canale 158 - Tel. 011/6196056

Ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.gencl.it

SANITÀ QUATTROCENTO DONNE COINVOLTE NEI PROSSIMI DUE ANNI

Una pillola per abortire Via alla sperimentazione

Al Sant'Anna i primi test in Italia sulla Ru486

Grazia Longo

È fatta. Dopo quattro anni di attesa la pillola abortiva è realtà anche nel nostro Paese. All'ospedale Sant'Anna - primo caso in Italia - è iniziata la sperimentazione della Ru486. Niente più anestesia e intervento chirurgico, per abortire basta ingerire un farmaco. Una prassi consolidata da 17 anni nella vicina Francia è ora a disposizione, anche se a livello sperimentale, delle donne italiane.

Quattrocento le donne coinvolte nella sperimentazione nell'arco dei prossimi due anni, anche se il loro numero potrebbe essere destinato a salire. L'adesione è volontaria su espressa richiesta della paziente, diversi gli aborti farmacologici già avvenuti in questi giorni al Sant'Anna.

Un successo per l'ospedale di corso Spezia: il progetto, sponsorizzato da cento ginecologi era stato consegnato nel 2001 al Comitato etico regionale. A sostenerlo in prima linea il medico (e presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta) Silvio Viale, ginecologo del reparto del dottor Mario Campogrande (anche lui fra gli autori del protocollo), il professor

Così all'estero

Francia
Operativa da 17 anni

In Francia la pillola abortiva è realtà già dal 1988.

Gran Bretagna
Esiste dal 1990

In Gran Bretagna le donne possono usare la pillola abortiva da 15 anni.

Svizzera
Utilizzata da 6 anni

La pillola Del primo novembre 1999 la pillola abortiva è autorizzata in Svizzera dal primo novembre.

Usa
Cinque anni

Negli Stati Uniti d'America la Ru486 è ottenuta dall'approvazione della Food and Drug Administration nel 2000.

Marco Massobrio, responsabile del dipartimento universitario di Ostetricia e Ginecologia al Sant'Anna, e il dottor Francesco Mascherpa, medico ricercatore. «Un traguardo importante punto di vista scientifico e umano - sottolinea Silvio Viale - era stato raggiunto alla pillola abortiva mentre in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti è una realtà da parecchi anni. Ne beneficia la scienza, perché è un importante passo avanti, ma ne beneficiano soprattutto le donne che non saranno più costrette a ricorrere all'operazione. La Ru486 è assolutamente meno invasiva, sia dal punto di vista fisico che psicologico, dell'aborto tradizionale».

Come funziona? Con una somministrazione di mifepristone (o Ru 486) e misoprostolo, sarà possibile interrompere la gravidanza entro la settimana settima di gestazione, evitando l'aborto chirurgico. Ci sono due fasi. Il primo farmaco interrompe la gestazione, anziché essere portata in sala operatoria per il raschiamento, la donna riceverà, a distanza di due giorni, la pillola che provoca l'espulsione del feto. Quest'ultimo momento, rispetto alla proposta torinese



Il farmaco venduto in Francia contenente il principio della pillola abortiva

iniziale, si svolgerà in ospedale, mentre nel resto del mondo avviene a casa delle pazienti. Altre aziende ospedaliere ginecologiche ripeteranno la sperimentazione? «C'è da augurarselo - prosegue il dottor Viale - per rafforzare l'importanza del traguardo raggiunto».

Cuanto al futuro, all'estensione della Ru486 all'intero panorama ospedaliero nazionale,

occorre che si verifichi una delle due condizioni ricordate da Viale: «Basterebbe che la ditta produttrice della pillola abortiva decidesse di registrarla in Italia. Oppure che qualche ospedale o associazione di medici ne chiedesse l'importazione dalle nazioni dove è commercializzata. Il Sant'Anna sicuramente agirà in questo modo».

FAVOREVOLE

Mellino difesa della salute con il minor dolore possibile

intervista

Contento? Di più, entusiasta. Il radicale Bruno Mellino, segretario dell'associazione Adelaide Aglietta parla di giorno importante e felice, giusta ricompensa di un iter lungo e farraginoso.

Perché questo è così rilevante? «È una risposta alle esigenze delle donne. Nel totale rispetto della legge 194/78 sull'aborto, si difende il loro diritto alla salute in condizioni di minor dolore possibile. Un'assoluta credenza che per abusare dell'aborto lo si debba rendere il più sofferto e complicato possibile».

In gran parte degli altri Paesi occidentali la Ru486 è infatti utilizzata da molto tempo. «Proprio così. La verità è che siamo di fronte ad un paradosso scientifico: mezzo mondo ricorre alla pillola abortiva e noi italiani la dobbiamo ancora sperimentare. Ribadisco, un paradosso. Comunque vuole

che le dica, meglio così che di meno. Anche perché è probabile che il modello torinese venga preso da esempio nel resto d'Italia».

«Speriamo, confidiamo in un'azione a cascata. Gli altri ospedali imiteranno la scelta del Sant'Anna sarà un bene per tutte le donne che devono abortire. La Ru486 è una conquista scientifica che le può aiutare a vivere meglio. Certo molto si deve fare ancora sul fronte dell'informazione, perché i tanti confondono ancora la pillola abortiva con quella del giorno dopo».

Sono cose completamente diverse. «Certo, la pillola del giorno dopo è usata per scongiurare la fecondazione dell'ovulo, mentre la Ru486 interviene sull'embrione già fecondato e provoca un aborto vero e proprio. Lo lasci dire: era ora che potesse essere usata anche nel nostro Paese».

Si ancora di una sperimentazione. «Non ci sono dubbi: ormai non si può più invertire la marcia».

«La giusta ricompensa dopo un lungo iter. Una cosa è certa: indietro non si torna»

Bruno Mellino
partito radicale



«E' una follia, nessuna può permettersi un gesto così grave con tanta semplicità»

Agostino Ghiglia
Alleanza nazionale

CONTRARIO

Ghiglia: nessun progresso è solo uno scacciapensieri

intervista

Nessun dietrofront. Oggi come un anno fa la definisce «pillola scaccia pensieri, peggio pillola della morte». Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An bocca categorica: la sperimentazione della Ru486.

Cosa la spinge a essere così critico?

«La totale convinzione che si tratti del modo migliore per incrinare gli aborti. L'aborto è previsto dalla legge italiana. Se io non lo metto sicuramente in discussione, ci delo in cui è necessario, ma favorirlo in condizioni più facili rispetto all'intervento chirurgico non mi pare corretto».

Perché?

«Le donne devono avere la consapevolezza che quando scelgono di abortire stanno per commettere un atto di una certa gravità. La pillola, sinceramente, non mi sembra tenere conto di questa dimensione».

La donna deve dunque riflettere il più possibile?

«Non voglio dire questo, anche noi abbiamo a cuore la salute e non la sofferenza della donna, ma da qui alla promozione di un mese facile per abortire come la Ru486 ce ne passa».

Ormai i test della Ru486 una realtà, presto potrebbero trasformarsi in una prassi anche nel nostro Paese come accade in altre nazioni europee. Come reagisce a questa notizia?

«Sia chiaro sin d'ora che noi ci arrendiamo. La opposizione, la nostra battaglia alla pillola abortiva non finisce solo perché è partita la sperimentazione. Noi avevamo chiesto al ministro alla Salute Sirchia, in quanto nato dal centro destra di non autorizzarla. È andata diversamente, ma per noi cambia nulla».

Non tutti nel centro destra la pensano così.

«Legalizzare la pillola scaccia pensieri è una follia, nessuna donna può permettersi il lusso di abortire con tanta semplicità».

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la pagina su La Stampa di ieri dedicata a un pedrone al suo cagnolino. Sono degli animali, ho due cani, presi al canile, e li adoro. Fosso dunque capire il dolore di chi perde un grande amico. «Tuttavia credo che il modo migliore per dimostrare l'amore per gli animali sia quello di darsi concretamente da fare per loro, contro gli abbandoni, i maltrattamenti, i combattimenti clandestini, le vivisezioni».

modi molti: si può essere volontari in un canile, si può aderire a un'associazione animalista e sostenerne le battaglie, soprattutto si può andare a prendere un amico, sfortunato o solo, magari il più trascurato e sperare in tante gabbie di un qualsiasi canile della nostra regione, e davvero tante».

Giulia Cavalletto

Una lettrice ci scrive: «Il giorno 19 agosto io, mio marito e i miei due bambini di sei e due anni a mezzo ci rechiamo alla stazione di Lamazia Terme da dove saremmo dovuti partire sul treno diretto a Torino alle ore 21,25 con l'auto al seguito. ore

Specchio dei tempi

«Tanti modi per ricordare un amico» - «Un viaggio su un carro bestiame» - «Lamezia» - «Torino» - «Dopo» - «Precariato, beffati anche nella pensione» - «Necessarie barriere antirumore per salvare Beaulard»

«Senza la minima indicazione stradale ci posizioniamo, intorno alle 19,30, in coda alle altre auto in attesa, aspettando con pazienza il nostro turno. Le operazioni di imbarco terminano alle 24 grazie ai passeggeri stessi che provvedono a caricarsi autonomamente l'auto sulle piazzole».

«Nel frattempo la famiglia, soprattutto quelle con bambini, cercano di sistemarsi sul treno fermo da in stazione, all'interno di qualche posto, presenta una situazione disumana: le cuccette non sono pronte, nel senso che non sono state distribuite a tutti le lenzuola (in realtà trattasi di strisci di carta valina), e molti di noi hanno bambini che esultano per la lunga attesa a mezzanotte desiderano dormire; all'interno degli scompartimenti ci sono ancora le lenzuola

la utilizzate nel viaggio precedente; l'illuminazione non funziona e tutto è buio. La direzione: il capotreno, al quale chiediamo se per caso si sarebbe azionata una volta in viaggio, ci risponde che l'aria condizionata «non esiste».

«Indescrivibile poi la sporcizia in tutto il treno: polvere nera fuoriesce da ogni angolo dei sedili, per parlare di ciò che vi è in terra e sul finestrino dove non lascio avvicinare i miei bambini talmente evidente è lo strato di sudiciume che li ricopre. Dulcis in fundo i gabinetti inaccessibili per la sporcizia, la puzza di urina che arriva fin nei corridoi; e tale situazione è rimasta la stessa per tutto il viaggio».

«Grado di interpretare il pensiero di tutti i viaggiatori nel dire che dalle Ferrovie italiane

siamo stati trattati come degli animali: sembravano carri bestiame. Il costo dei biglietti con l'auto al seguito è di 333 euro (sola tratta Lamezia-Torino)».

Carolina Mauro

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego a sfogo Gianfranco Pignatelli riguardo al fenomeno del precariato nelle scuole (abbinato) sempre più diffuso, negli ultimi anni, anche nel mondo del lavoro. Aggiungo che una volta raggiunto l'obiettivo (dopo la «via crucis» che solo chi la può capire) della cattedra fissa, l'insegnante deve sperare di non capitare (dovendo andare in quiescenza anticipata, per motivi vari) nella «giungla» cosiddetta «pensioni d'annata». Perché in questo caso, a parità di lavoro prestato e di

contributi versati, c'è chi percepisce 100 e chi 80 soltanto per essere andato in pensione poco prima o un poco dopo una data, senza ovviamente aver avuto alcuna possibilità di scelta o di trovare un rimedio».

Eduardo Raneri

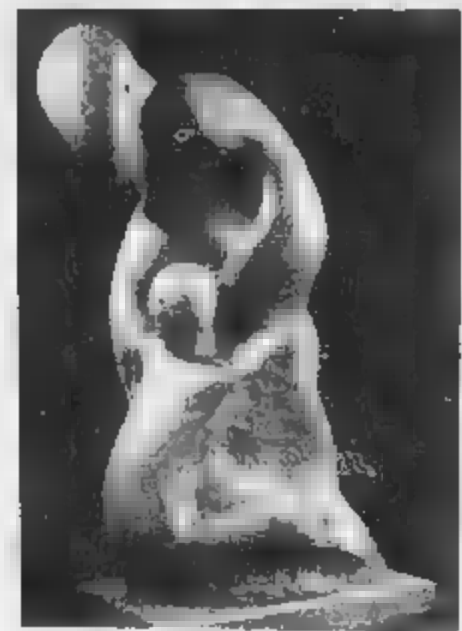
Un lettore ci scrive: «Beaulard sarebbe un tranquillo paesino nelle Montagne Olimpiche se non dovesse subire la tangenza e della ferrovia (col passaggio di oltre 130 treni sferraglianti quotidianamente, oltre ai vari Tgv) e dell'Autostrada Fréjus, settecento Tir destinati progressivamente ad aumentare. «Attualmente nell'autostrada in lavori per ricavare una quarta corsia, aprendo nel contempo un'altra ferita nel fianco della montagna con notevole impatto ambientale».

«Chiederei anche a nome dei beaulardesi se nel complesso tali lavori non fosse possibile ottenerne almeno la posa in opera di una barriera antirumore così da ottenere almeno l'inquinamento acustico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FÒGOLA
GALLERIA DANTESCA



Pezzi: gesso per bronzo, con 65 x 53 x 8

VINCENZO CHIAZZA

INAUGURAZIONE
LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2005, ORE 18



Stabilimento e uffici
Via G. Massari,
240/32 Torino
Tel. 011.2269850
Fax 011.2269851

s.n.s. di Pavese & C.

BAGNI ANARDI
(TUTTO MISURA)

VI ATTENDIAMO
NELLA NOSTRA RIFORNITURA

PROMOSPORT
surf shop

Vendita
abbigliamento sportivo
uomo donna tecnico
per tutti i giorni

Vendita, riparazione

snowboard
skateboard, e surf

SCONTI
SU MATERIE E ABBIGLIAMENTO
STAGIONE ESTIVA 2005

A, BURTON, DRAGON,
2nd SKY, VANS, BILLABONG, SPY,
CIRCA, BONFIRE, VOLCOM
RIP CURL, e tanti
altri marchi ancora

SAN MAURO T.S.E. - via Torino 112
Tel. 011.2269851

Partenza da Torino con bus riservato e trasferimento con prghetti Grandi Navi
Veloci da Genova a Porto Torres - euro 730 (persone complete incluse le bevande)

Suggestivo tour in questa bellissima
e unica isola del Mediterraneo
che ancora di più in questo periodo
è turistica di massa, ricca
di fascino e di colore,
luogo di silenzio
e di spazi selvaggi
ancora incontaminati.

Informazioni e programmi dettagliati
MGM VIAGGI - via Giolitti 45 - 10123 Torino - tel. 011.8177629
o nelle migliori Agenzie di Viaggio



MOUNT SNOW
BARDONECCHIA
9-11 Settembre 2005

150 giorni all'evento olimpico!
Ingresso ed attività gratuite!
tutto su www.mountsnow.it

Mila Sponsor

SANPAOLO
Cementubi

Medio Partner
TIPICO
Special Dealer
Sport Os
Ligabue



Oggi la kermesse voluta da Regione e Museomontagna, curata dal Folkclub Exilles, grande festa di fine estate

Al Forte notte di musica e danze dal mondo

Exilles, oggi termina un'altra estate di spettacoli che hanno animato di colori l'antica rocca. Come ogni anno, ormai da lustro, l'appuntamento di Piazza Profana, con ingresso gratuito, chiude la stagione estiva. L'iniziativa voluta dalla Regione Piemonte e Museomontagna, ideata e curata dal Folkclub Centro Regionale Etnografico Linguistico, con la collaborazione della Provincia di Torino e il Comune di Exilles - si svolge in una ideale piazza di un paese del mondo che potrebbe essere la rappresentazione profana disegnata nel cortile del Forte di Exilles, ambientata fuori dal tempo, più frutto del sogno e dell'immaginazione che della realtà.

Le antiche mura della fortezza si popolano di una comunità che pulsa, che vibra tra unfrutti e vichici in crescendo che sfocia in una grande piazza dove tutti sono attori e protagonisti. Come un sogno infantile, nel quale convergono inconsuetamente e libere gioia e contentezza, la piazza diventa una sorta di gioco dell'oca vivente, dove i dipinti scenografici di Maria Giulia Alemanno e Dövlit Brov vengono scoperti, nell'attesa che la processione immaginaria entri nel cortile.

La festa al suo culmine è resa ricca e imprevedibile dai suoi attori, cittadini del mondo, che mettono in vetrina e offrono alla partecipazione le loro culture, le loro tradizioni. E

come ingredienti un generoso quanto sconosciuto piatto contadino, sapori e aromi si amalgamano nella più lenta cottura e in gioiosa sorpresa si leverà il coperchio, si affonderà il mestolo e si consumerà il rito della condivisione.

La fortezza, monumento severo, che incute soggezione, luogo destinato alla difesa militare del territorio quindi luogo di severità e di chiusura diventa improvvisamente porto di mare aperto alla comunicazione e alla scoperta dei diversi mondi esterni, concedendosi perciò alla gioia, alla festa, alla condivisione.

Il fitto programma artistico, ideato e diretto da Franco Lucà, prevede alle 19,00 nel Comune di Exilles presso la piazza del Municipio l'asibizione del Coro polifonico di Tirana, una tra le più antiche polifonie d'Europa, e nella Piazza della Chiesa il Coro delle Mondine di Novi. I canti tradizionali delle donne mondinarie. Alla stessa ora dal piazzale sottostante il Forte parte la sfilata, che passando dal paese raggiunge la fortezza, alla quale partecipano: la City of Rome Pipe Band, band inglese di cornamuse; le percussioni e la colonna sonora della vita di Tammamo; le tarantelle, pizziche e tammorre del Sud di Addo Va e Trio Misuraca; la Piedmont Instable Folk Orchestra con un'armata di ghironda, organetti e piva.

Disseminati all'interno delle mura del Forte, lungo percorsi magici e coinvolgenti, dalle 20 alle 21, si esibiscono: The World Quintet, che interpreta la musica klezmer ai massimi livelli; Bandamenano, i suoni della nuova Sicilia tra folk e tendenza; Andhira con una proposta tra folk sardo e nuova canzone d'autore; Hosco & Transmongolia con le suggestioni sonore del popolo nomade asiatico; Joan Isaac interpreta la migliore canzone d'autore catalana; la City of Rome Pipe Band; il Trio Contempo e infine un trio al femminile propone il tango di Piazzolla.

Con il passare delle ore la serata si anima. A partire dalle ore 22 fino a notte inoltrata, sul palco centrale, nella magnifica del Cortile del Cavaliere, si alternano numerosi artisti in una staffetta musicale che di intensità. Protagonisti sono: Joan Isaac; il Coro di Tirana con Nico Zela; Le Mondine di Novi; la City of Rome Pipe Band; il Trio Contempo; Quilapayun, dal Cile il ritorno di un mitico oppositore di Pinochet; Rabih Abou Khalil, suik di etnia, di oud, tra jazz e folk libanese; The World Quintet; Andhira Hosco & Transmongolia; Magnifico & Turbolentia con il nuovo e scatenato pop balcanico della Slovenia.

L'interminabile notte di festa musica e canti sarà suggellata con il segno scaramantico del rito finale - durante il quale sarà liberato un esemplare dalla fauna locale salvato e recuperato - che all'antica tradizione di valle e che dovrà anticipare se l'inverno prossimo sarà o impietoso.



Volge al termine anche quest'ultima estate del Forte di Exilles, una stagione caratterizzata da eventi spettacolari e proposte cinematografiche. Oggi e domani si conclude con la pellicola The Climb di Donald Shebib, la terza edizione della rassegna Cinema al Forte che ha presentato quest'anno otto nuovi titoli, appartenenti alla Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna. Il 24 luglio si è esibita la celebre cantante sudafricana Miriam Makeba. La sera del 25 agosto è stato presentato Nefandum un suggestivo spettacolo teatrale incentrato sulla figura di Caravaggio. Stasera, l'appuntamento di Piazza Profana chiude la stagione.

Le austere mura del forte hanno risuonato per tutta l'estate di voci allegre e spensierate di migliaia di visitatori, ma l'arrivo del primo soffio fresco autunnale anche la fortezza si prepara ai rigori invernali durante i quali continuerà ad offrire ai visitatori più agili la possibilità di una visita nuova, più intima e ricca di fascino diverso: la neve, il ghiaccio, il silenzio, i sussurri del vento tra gli antichi bastioni, un'atmosfera raccolta più adatta a cogliere le voci dei tempi passati. L'apertura invernale del monumento, oltre a rappresentare un forte segno di continuità nell'impegno di recupero e restituzione al pubblico dello



spazio, offre quindi un'importante alternativa culturale al turismo della neve particolarmente sviluppato in alta valle. Una coraggiosa scommessa in linea con la scelta del Museo e della Regione che, in accordo con l'amministrazione comunale vuole rendere il Forte un importante punto di riferimento turistico per l'intera vallata in tutte le stagioni dell'anno. Il fascino del Forte dopo una estate è inoltre un'emozione da non perdere che riporta il visitatore alla dimensione magica e severa propria di tempi lontani. L'atmosfera

ovattata dalla neve, il cielo terso di certe giornate d'inverno, le cascate di ghiaccio sui muraglioni, talvolta trasformate in cascate d'acqua, il Forte in un castello fatato ricco di fascino e di mistero. Per chi non si lascia scoraggiare dalla rigidità dell'inverno, quando la natura si riappropria di queste spazi, c'è allora una possibilità di visita nuova, diversa, lontana dai clamori e dall'allegria estiva, in un certo senso più in sintonia con il sentimento austero che questo luogo per la sua storia ispira.

Informazioni

Raggiungere e visitare la fortezza

Il Forte di Exilles, gestito congiuntamente dalla Regione Piemonte e Museo Nazionale della Montagna - CAI-Torino, è aperto tutto l'anno con il seguente orario: dal 15 aprile al 30 settembre: 10 - 19 chiuso il lunedì; dal 1 ottobre al 14 aprile: 10 - 14 chiuso il lunedì.

Il biglietto d'ingresso (5 euro intero, 3,50 ridotto) consente il libero accesso alle due aree museali; la possibilità di effettuare i due percorsi guidati nel Sottotetto e nel Bassoforte; la partecipazione alle proiezioni cinematografiche della rassegna Cinema al Forte. Per i gruppi è necessaria la prenotazione.

Il Forte dista da Torino circa 70 Km ed è raggiungibile percorrendo l'autostrada A32 del Frejus fino all'uscita di Susa poi si prosegue sulla S.S. 24 del Monginevro. Dopo una quindicina di chilometri il Forte appare straordinariamente imponente al centro della vallata. È la destinazione un ampio piazzale ai suoi piedi consente un comodo parcheggio.

Per informazioni: tel./fax 0122 58270; posta@museomontagna.org

Percorsi tra memoria ed emozioni in un esempio di architettura imponente e di grande fascino

Storia, cultura, arte e l'epopea delle truppe alpine

Alla scoperta del gigante di pietra attraverso due aree museali

Storia, cultura, architettura, arte, montagna: tutto questo è il Forte di Exilles, un monumento che, grazie all'impegno del Museo Nazionale della Montagna e della Regione Piemonte è tornato da alcuni anni a vivere.

Un capolavoro di ingegneria e architettura militare, la fortezza di Exilles è un grande spazio ricco nello stesso tempo di memoria ed emozione, storia e cultura. L'attenta cura riservata agli allestimenti delle aree museali e dei percorsi di visita, offre al visitatore l'opportunità di un'esperienza di visita fuori dal comune.

Il Forte di Exilles offre al pubblico numerose possibilità di visita che prevedono due aree museali e due percorsi alla scoperta del monumento resi suggestivi da frammenti di storia ormai lontani nel tempo. Negli spazi delle Cannoniere è situata l'Arena Museale delle Truppe Alpine: grandi vetrine, come giganteschi acquari, contengono quarantatré uniformi e indumenti da soldato di pietra, ricavati dalla roccia montana con cui è stata edificata la fortezza. Figura



lungo il percorso espositivo, come un conduttore. Ogni uniforme è indossata da un soldato di pietra, ricavato dalla roccia montana con cui è stata edificata la fortezza. Figura

inquietante ed affascinante al tempo stesso.

Un frammento di una lettera scritta da un soldato, introduce il visitatore nel secondo spazio della memoria. Al centro del percorso, sei modelli in

memoria dell'emozione. La roccia, il ferro, il ghiaccio, la neve, la luce: sei elementi materici, fortemente legati alla montagna, caratterizzano le installazioni dove scenografia, gruppi scultorei e immagini proiettate a sfondamento enormi quadri. L'insieme scultoreo, a tratti lacerato dalle immagini proiettate sugli elementi scenici, restituisce frammenti della dura vita del soldato di montagna: azioni di guerra e ricordi di cose e case lontane, volti di madri, attese.

In questa parte l'allestimento è riuscito a superare i limiti spaziali e temporali per proporre il dramma dell'uomo e della guerra. Dagli spessi muri del Forte fuoriescono così memorie, suoni e luci lontani. Il Forte racconta, stesso. E continua a farlo, nella manica detta del Diamante, dedicata alle antichissime del Forte. Dietro il vetro grandi e pesanti cornici di ferro, che ricoprono a nastro del percorso espositivo, la storia del Forte si dipana come un filo della memoria. Al centro del percorso, sei modelli in

scala sospesa illustrano l'evoluzione del Forte. Un flusso di immagini in movimento evoca nel visitatore suggestioni architettoniche "altre".

Dal Cortile Cavaliere: il nucleo centrale della struttura si scende verso le Souderie, e si raggiunge il Basso Forte, percorrendo il Grande Fossato sul quale incombe l'imponente Bateria Reale, si risale quindi per la ripidissima scala detta "del Paradiso" sbucando nel Cortile delle Galere. Lungo anello all'interno della fortezza conduce alla scoperta dei vari livelli della costruzione.

Nella straordinaria area del sottotetto sono protagonisti coloro che in passato hanno vissuto nel forte. I ricordi degli anziani abitanti di Exilles, prendono vita attraverso eteree presenze sui muri. Sugli enormi pilastri al centro del sottotetto, prendono vita le immagini di una coppia: un alpino e una giovane di paese ballano, sulla colonna centrale appare il volto serio e pensante del capitano. Ecco quindi l'altra faccia della vita nel Forte: lassù talvolta si andava a ballare.



Forte di
EXILLES

0122.58270

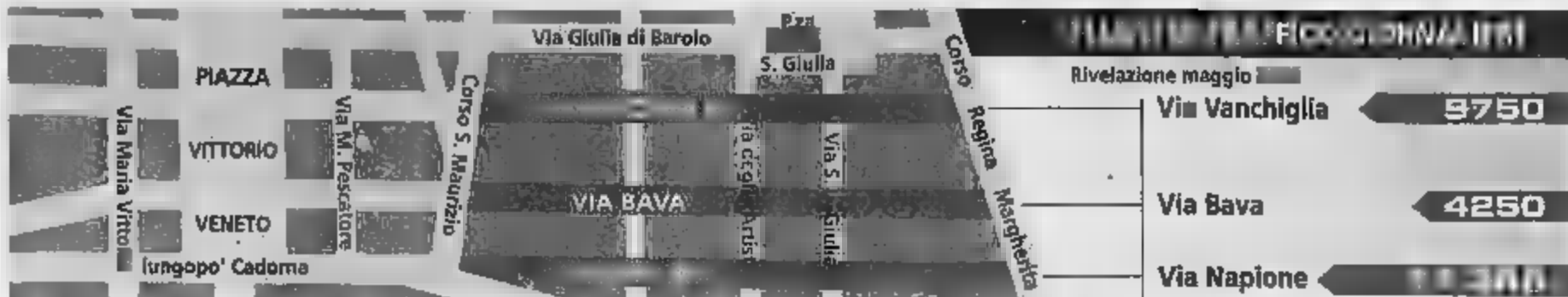
IL CASO UNA VICENDA CHE SI TRASCINA DAL 1989 E CHE FINORA NON HA TROVATO SOLUZIONE NONOSTANTE LE PROTESTE DEGLI ABITANTI

I conservatori



Alberto Truffelli, titolare della farmacia Nazionale di via Vanchiglia, non è d'accordo con l'inversione del senso di marcia:

«Non sono d'accordo con l'inversione del senso di marcia per i veicoli privati, perché credo che poi sarà impossibile attraversare il centro. E poi così più pericoloso anche scendere dal tram. Penso soprattutto agli anziani che, abituati a scendere dai mezzi pubblici e ad attraversare la strada, dovranno invece guardare anche dal lato opposto da dove arriverebbero le auto. Credo che un cambiamento così radicale farebbe aumentare anche il rischio di incidenti. Secondo me bisognerebbe rivedere la pianta organica della città, perché ci sono troppe poche vie di accesso al centro, quasi tutte chiuse. Andrebbe rivisto il piano a monte. Non vogliamo neppure la Ztl allargata, che creerebbe soltanto più traffico invece di diminuirlo».



Da sinistra: via Napione, la strada che porta le auto verso l'esterno città, e via Vanchiglia, intensissima da quando il Comune ha chiuso via Rossini



I rivoluzionari



Cesare Barbini, il primo firmatario della petizione per la modifica della circolazione privata in via Vanchiglia e in via Napione

«Il problema per chi frequenta questa zona è sentito da molti, soltanto i residenti. A firmare la petizione non sono stati soltanto quelli che abitano qui. Chi usa come mezzi pubblici quasi tutti i giorni ci impiega moltissimo tempo a raggiungere la destinazione, anche se deve fare poche fermate. E questo a causa delle lunghissime code che si formano, provocate dalle auto in doppia fila. Praticamente la strada si stringe della metà e il pullman è obbligato a invadere tutta la carreggiata. Inoltre si creano disagi agli incroci con i corsi e c'è molto più inquinamento. Capisco le ragioni dei commercianti, ma l'interesse pubblico deve prevalere. Soprattutto non si deve legittimare l'atteggiamento di chi parcheggia dove è vietato».



Giuliana Corazza, responsabile del negozio Contigo di via Vanchiglia: anche lei è contraria alla modifica della viabilità

«Da molti anni si parla del problema del traffico e dello scudo. Che si concentrano soprattutto a causa delle auto in doppia fila. Per noi commercianti, però, cambiare il senso di marcia sarebbe rischioso. Potremmo perdere clienti, addirittura di chiudere. La gente adesso passa in macchina, vede il negozio e si ferma. Magari lascia l'auto un attimo in doppia fila, perché è più comodo, ma anche perché non si trovano parcheggi e i mezzi pubblici non sono sufficienti per offrire un servizio che consenta di utilizzarli al posto della macchina. Io non credo che cambiando il senso di marcia si risolveranno i problemi di traffico, credo che si uccideranno soltanto i commercianti, che pagano tasse per poter esercitare la loro attività e che verrebbero penalizzati troppo e più di tutti».

Emanuela Minucci

«Via Napione e via Vanchiglia sono una camera a gas. Bisogna rivoltarle, calzare e far viaggiare il tram contromano».

«Volete uccidere via Napione e via Vanchiglia? Cambiate il senso di marcia. Tanto il Comune ha già fatto strage di negozi in via Lagrange, che gli costa imporre una bella multa anche a ridosso del Po».

Eccoli i due volti dei residenti di Vanchiglia. Spaccati in due dal destino motorizzato delle sue spine dorsali: via Vanchiglia e via Napione. Da mesi, infatti, gli abitanti del quadrilatero incastonato fra il fiume, piazza Vittorio e corso Regina, si dividono, a suon di firme, sul traffico. Da una parte 1091 abitanti che chiedono al Comune di invertire il senso di marcia delle auto in via Napione e via Vanchiglia mantenendo il tram contromano «per eliminare così la piaga della doppia fila». Dall'altra, altrettanti firmatari (ad alto tasso di commercianti) convinti che l'operazione del mezzo pubblico che procede in senso contrario rispetto alle auto azzerebbe i loro affari. E a lungo andare disorienterebbe la non solo commerciale delle due vie.

Ieri, a Palazzo civico, è approdata la raccolta di firme presentata da chi reclama di rivoltare la viabilità: oggi. Ospiti del presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura, i ricorrenti si sono presentati con tanto di scudi e documentazioni fotografiche all'appuntamento del «Diritto di Tribuna». A nome di tutti ha parlato un residente storico di Vanchiglia, il primo firmatario Cesare Barbini, personaggio noto agli uffici del-

Napione e Vanchiglia La guerra dei residenti sul tram contromano

Raccolta di firme di favorevoli e contrari «Aiuta il traffico». «Danneggia i negozi»

INTERVENTI SOFT IN ATTESA CHE SI TROVI UN ACCORDO

E il Comune non sa da che parte stare

«Che dire? Il piano urbano del traffico contiene un sacco di indicazioni, ma non significa che dobbiamo realizzare tutte. Si tratta di scenari, linee guida. Poi la città cambia, succede magari che costruiscano un parcheggio in piazza Vittorio che prima pensavi di fare davanti a Palazzo Nuovo, e l'assetto di via Napione e via Vanchiglia impone una battuta di arresto...».

L'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero respinge con forza l'accusa di «incompetenza» e di non aver mantenuto le promesse sull'«accoppiata» via Napione e via Vanchiglia. Spiega: «Intanto non è detto che una volta concluso il parcheggio sotterraneo di piazza

Vittorio non si metta mano anche al senso di marcia di queste vie. Farlo ora non avrebbe senso. Ma ai firmatari della petizione che vorrebbe a tutti i costi il tram contromano chiedono almeno di mettersi d'accordo con chi ha promesso una raccolta di firme di segno opposto. Per quanto riguarda abbiamo provato a conciliare le loro posizioni e non ci siamo riusciti. L'ultima riunione l'abbiamo organizzata lo scorso aprile. Risultato? Si sono presi per le capelle».

Se la città si divide, però, almeno chi governa dovrebbe avere le idee chiare. O no? «E infatti abbiamo già pronta una serie di provvedimenti».

ribatte Sestero - arriveranno i cordoli in via Napione, allargheremo la sezione dei marciapiedi di via Vanchiglia all'incrocio con corso Regina Margherita, modificheremo la banchina alberata Nord di corso Regina per favorire la svolta e l'immersione sulla carreggiata laterale Sud del corso per le auto dirette verso il centro, quindi istituirò il diritto di precedenza per i veicoli che percorrono via Bava nel tratto tra corso Regina e corso San Maurizio». E conclude: «Poi, magari, invertiremo il senso di marcia in via Napione e via Vanchiglia».

la Viabilità perché da tempo di «fare qualcosa per migliorare la vivibilità del quartiere». Con la petizione illustrata ieri in Comune, i firmatari chiedono non solo di cambiare il senso di marcia di via Napione e via Vanchiglia, ma anche di veder spostare il capolinea dell'autobus 55 corso Farini a corso Cadore: «In questo modo il pullman potrà servire tutti i residenti di Vanchiglia (20 mila persone) che potranno raggiungere senza cambiare mezzo Porta Susa e la zona Ovest».

I ricorrenti hanno ricordato al presidente Altamura che «già nel 1989 a Palazzo Civico si parlava di invertire il senso di marcia di tram e bus in via Napione e in via Vanchiglia». Poi l'assessore Sestero e i suoi tecnici - ha ricordato Cesare Barbini - hanno anche inserito questa possibilità nel piano urbano del traffico. Senza che anche l'Atm suggerì il contromano. Infine ci avevano promesso l'arrivo dei cordoli a proteggere la via riservata del tram, ma «li abbiamo mai visti, anche perché via Napione e via Vanchiglia sono zeppe di passi carrai».

Sul fronte opposto di chi abita in queste due vie o le percorre tutte le mattine in auto o bus, i negozianti appaiono, che da mesi insistono sulla tesi opposta: «Ovunque il Comune sia intervenuto per fare viaggiare il tram contromano ha ucciso il commercio. In un momento di crisi come questo ci pare proprio il caso di aggiungere elementi a favore dell'esodo verso gli ipermercati della cintura». Ora spetta al Comune intervenire. Mercoledì 28 settembre, si occuperà del problema la commissione Viabilità.



Pina Squillac, una delle socie di «Philly Stilisti», un parrucchiere che si trova in via Napione, l'altra via interessata dal progetto

«Per noi se modificano il senso di marcia al traffico privato cambia poco. Qui in via Napione, a differenza che in via Vanchiglia, non esiste la passeggiata. E' raro vedere persone che camminano sul marciapiede per fare semplicemente shopping, come invece accade di là. I nostri clienti vengono qui quasi tutti in macchina perché ci conoscono e non perché ci hanno visti. Quindi che procedano in un senso piuttosto che nell'altro poco cambia per la nostra attività. Il problema vero per noi è invece quello del parcheggio. Non si trovano posti per le auto e certamente ci viene a pettinarsi non può lasciare l'automobile in doppia fila, perché rischierebbe multe salate. Noi che lavoriamo qui non abbiamo nessuna agevolazione sul parcheggio, perché non abbiamo un'auto commerciale e non siamo residenti, quindi spendiamo moltissimo per lavorare qui».

NELLA NOTTE MISTERIOSA FINE ■ UN UOMO SORPRESO A RUBARE IN CANTIERE OLIMPICO

Si lancia nella Dora e scompare

Il giovane potrebbe avere raggiunto una sponda ma si teme anche che sia morto

Lo hanno cercato per un paio d'ore nel fiume dove si era nascosto nel tentativo di sfuggire agli agenti. Due ore, nel cuore della notte, e alla fine, sfiniti, i soccorritori si sono arresi. Lui non c'era traccia: forse le acque della Dora, gonfiata dalla pioggia della notte precedente, lo hanno trascinato via e restituiranno il suo povero corpo tra qualche settimana. Forse, invece, è riuscito a salvarsi, nuotando con tutte le forze che aveva in corpo e sfidando il corrente impetuosa nel fiume dentro il quale, però, neanche i vigili del fuoco, con un canotto attrezzato per i corsi d'acqua particolarmente rabbiosi, sono riusciti a calarsi.

Questa è la storia di ragazzo, probabilmente di origini slave, che l'altra notte, con un complice era andato a rubare all'interno di un cantiere olimpico, tra lungo Dora Siena e via Ricasoli. Fuggendo - rubato anch'esso - posteggiato all'esterno dell'area e «lavoro» di mezz'ora per caricare attrezzatura e materiali sul pulmino.

Qualcuno, però, nonostante l'ora, le 4,30, ha scorto due ombre muoversi nell'area del cantiere. E' corso il telefono ed ha dato l'allarme alla questura. Qualche istante è arrivata una prima volante, e subito dopo una seconda, poi una terza. I poliziotti sono intervenuti con circospezione: li hanno scortati che ancora trafficavano attorno ad un container per i materiali, e gli hanno intimato di fermarsi. Per nulla spaventati due sono fuggiti, a piedi, verso il fiume, abbandonando ciò che erano già riusciti a raccogliere. Uno approfittando del buio, è corso via dileguandosi nelle strade vicine al cantiere; l'altro ha cercato



Senza esito le ricerche dei soccorritori dei vigili del fuoco

centinaia di metri più avanti, e mettendosi in salvo. E', infatti, già accaduto decine di volte che ladri e spacciatori, inseguiti dalle forze dell'ordine, cerchino la salvezza nuotando. E' accaduto nei pressi del parco del Valentino, ma anche nella zona di Murazzi del Po, ed in molte altre parti della città. Ed anche

del complice c'è più traccia: è riuscito a far perdere le sue orme mentre i poliziotti tentavano di salvare il complice caduto nel fiume. Di questi due ragazzi non si conosce nulla. «Probabilmente di origine slava suggeriscono gli agenti che li hanno visti per qualche istante. Di più, però, non si sa».

LICEO ■

Succursale contestata

Manifestazione dei genitori degli iscritti alle classi IV dello scientifico «Gobetti», stamane alle 10, in via Giulia 33. A quell'indirizzo si trova la succursale del liceo «Giulio» dove quest'anno, decisione improvvisa, è stato dell'alto numero di iscrizioni alle classi prime accettate, i ragazzi del penultimo anno del liceo «Gobetti» sono stati trasferiti. Ragazzi e genitori non sono d'accordo perché - spiegano - in IV gli studenti devono frequentare numerosi laboratori che si trovano nella sede centrale di via Maria Vittoria. Le famiglie chiedono al preside (appena nominato), alla direzione regionale del Miur, al dirigente del Csa Antonio Catania, all'assessore provinciale all'Istruzione Umberto D'Ottavio di trovare una soluzione alternativa. «Non ci pare giusto che i nostri figli vengano mandati in una scuola molto lontana da quella alla quale sono nati in origine».

ARRESTATI

Tentano furto al Pam

Sono entrate nel supermercato e, per eludere la sorveglianza delle telecamere, hanno fatto scudo ad una bambina di 10 anni che era con loro, cercando di farla fuggire con una borsa colma di confezioni di carne. E' accaduto alle 17 nel supermercato Pam di corso Cosenza 46. Tre donne, tutte nomadi del campo di corso Unione Sovietica, sono state bloccate dalla sorveglianza dell'esercizio commerciale e arrestate poi dai carabinieri del nucleo Radiomobile. Si tratta di Graziella Olivieri, di 20 anni, Paola Derossi, di 31 anni, e Piera Lofori, di 40 anni. Stavano scappando con 15 confezioni sottratte dal reparto macelleria, dopo aver fatto passare la bambina sotto le casse, all'uscita del supermercato. I giorni scorsi, avevano già tentato un furto nello stesso supermercato, ma grazie alla telecamere erano state scoperte in tempo e avevano desistito.

Risposte intelligenti per riporre abiti e oggetti in modo razionale

Soluzioni per una casa in ordine

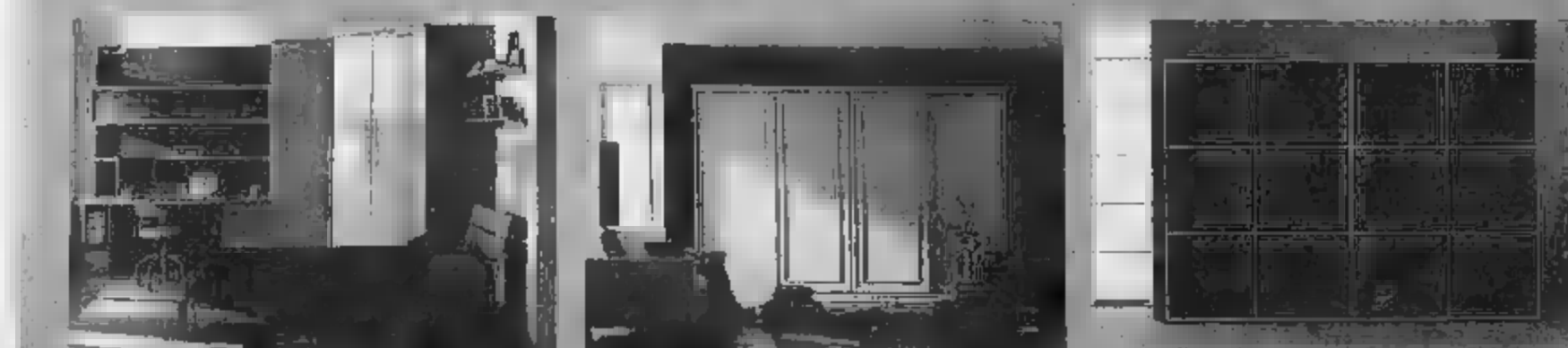
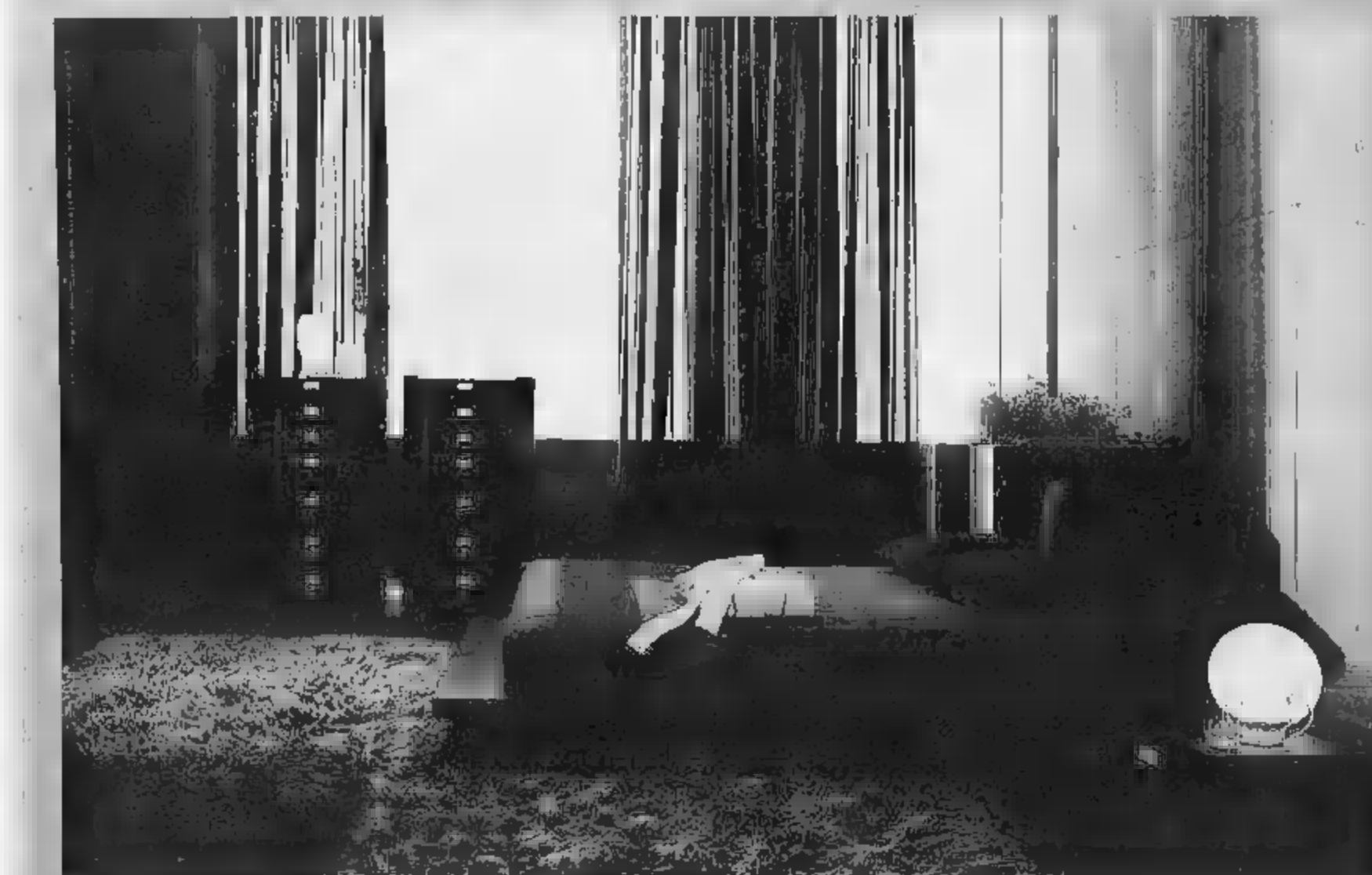
Armadi & Armadi, cabine, contenitori e idee

Armadi & Armadi è il marchio che racchiude una vasta serie di arredi per la casa. Non solo l'armadio, dunque, come contenitore e come elemento portante della camera da letto. Il marchio sviluppa infatti il «contenitore» che trova nella casa varie collocazioni, funzionali alle esigenze del riporre. Partendo dall'analisi delle singole necessità, Armadi & Armadi offre concrete indicazioni e risposte puntuali alla clientela. È significativo, poi, il modello espositivo basato sulla «su strada», un metodo che permette di verificare l'usabilità e la funzionalità delle numerose proposte. Il cliente prende confidenza diretta con gli accessori più adatti alle pro-

prie esigenze, testandone le potenziali fruibilità. Le riviste specializzate affrontano in esauritiva gli aspetti tecnici della componentistica e i livelli di prezzo rapportabili alle qualità dichiarate dalle produttrici. Pochi, tuttavia, hanno di mestiere la conoscenza e l'esperienza da poter percepire il rapporto in modo preciso. Senza, appunto, una sorta di «saggio». È questa la prerogativa con cui sono allestiti gli Store Point di Armadi & Armadi. Sia a Genova che a Torino la clientela può liberamente confrontare tutti gli elementi, le qualità attese o le qualità dichiarate. Nei negozi sono esposte, infatti, varie soluzioni: dall'armadio con ante battenti e gli scorrevoli, dalle

cabine armadio all'angolo spogliatoio. Un'intera parete attrezzata è poi dedicata all'accessoristica. Così, il cliente viene guidato attraverso un grande catalogo «vivente», composto dai prodotti e dalle soluzioni presentate. La cabina a pali è l'espressione più attuale del contenitore a tutto tondo. L'armadio a cabina è letteralmente una stanza creata con porte scorrevoli che dal soffitto arrivano sino al pavimento. I ripiani, che nell'armadio struttura sono vincolati alle misure di profondità e larghezza, qui si possono collocare all'altezza desiderata con misure di larghezza diverse. Di conseguenza, abiti lunghi, camicie, cappotti e qualsiasi capo

trovano la «giusta». E il cliente, metro alla mano, può decidere ogni singolo pezzo del suo armadio. La struttura è sostituita da pali che, fissati a pavimento e a soffitto, sono telescopici che evitano, rappresentano l'ossatura portante che sorregge cassettiere, secche per maglioni, reggimensole regolabili in altezza, tubi appendiabiti con neon per illuminare a zone differenziate l'intera cabina. Un'altra soluzione interessante è il contenitore-service: un armadio ricavato in un piccolo ripostiglio per riporre l'attrezzatura sportiva e tutte quelle cose che si usano solo saltuariamente, l'angolo di casa dove lasciamo i panni sporchi, abbiamo la lavatrice, stendiamo. La lavanderia, si potrebbe dire, se avessimo una stanza più, ma la soluzione «Service», grazie alle porte scorrevoli e ai comodi ripiani, tutto è contenuto in un angolo. Ancora un'idea: il «misura-funzionale». Le moderne tecniche costruttive permettono di realizzare l'armadio al centimetro, sempre questa soluzione ha un buon rapporto costo-beneficio. L'estetica è importante. I centri Armadi & Armadi, si valuta anche la funzionalità. Così, risulta comoda l'anta in battuta di ridotte dimensioni che completa la parete-armadio e nel contempo contiene la scaletta di servizio per accedere ai vani più alti. Per l'organizzazione dell'armadio vengono proposte varie altezze (fino a centimetri). La perfetta conoscenza delle dimensioni degli oggetti che entrano in un armadio permette di progettare in modo coerente le soluzioni necessarie. «A ciascuno il suo», recita lo slogan sul catalogo: fusione, metropolitano, contemporaneo e tradizione. Le di gusto, gli stili di vita proposti con preventivi gratuiti per il «su misura». Area ragazzi, complementi e oggettistica, lenzuola, piumoni, coperte, cuscini, materassi, reti ortopediche e servizi alla clientela rappresentano il ricco contorno ad una completa gamma di armadiature per la clientela.



l'armadio, il letto, la cameretta, il complemento, gli accessori, da...

armadi & armadi

franchising

tuoi senza **acconto**
in **36** **rate** **a tasso zero**
senza costi aggiunti*

omaggio*
più di **40** **accessori**
al momento dell'ordine

a Torino in:

v. spotorno, 1 ang v. biglieri tel. 011 32 72 808

corso tassoni, 77/g tel. 011 74 91 368

*aperti la prima domenica di ogni mese

NOVARA - CINGELLO BUNO - BRESCIA - GENOVA - SAVONA - TREVISO - GARDOLLO DI TRENTO - TRIESTE

IL CASO L'ALLARME LANCIATO ALLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MASTER SULLA DEVIANZA E IL DISAGIO MINORILE: SONO UNA MINACCIA PERCHÉ LA LORO IDENTITÀ È IN CRISI

Stranieri minorenni, è allarme criminalità

Il procuratore Pazè: i reati compiuti dai giovani extracomunitari subiranno una forte impennata

Giovanna Favro

«Per i prossimi anni dobbiamo purtroppo aspettarci una forte impennata di episodi di criminalità minorile da parte di ragazzi stranieri. Lo prevede Piercarlo Pazè, fino alla primavera capo della procura per i minorenni (ufficio alla cui guida sarà presto nominato il giudice Enrico Tomaselli). Pazè ha lanciato l'allarme ieri mattina, quando ha delineato alcune nuove tendenze del disagio e della delinquenza minorile: se diminuiscono e si modificano i reati commessi dagli adolescenti italiani - sempre più di frequente appartenenti per altro alle classi medio-basse - quelli dei giovani extracomunitari sono in crescita, ma non hanno ancora raggiunto secondo il magistrato il picco massimo, atteso per i prossimi anni.

Di disagio e devianza minorile s'è parlato ieri in occasione della presentazione del nuovo master universitario che formerà supereperti in questa materia, e le cui lezioni si svolgeranno all'interno del carcere minorile Ferrante Aporti. Un percorso formativo post-laurea che nasce anche a fronte di nuove e complesse emergenze cui sono chiamati a rispondere gli operatori. Vi collaboreranno la facoltà di Scienze della Formazione, l'Università di Scienze Politiche, con il ministero della Giustizia e la Regione.

Delineando le tendenze degli ultimi anni in tema di delinquenza minorile, Pazè ha spiegato che «Un'impennata di reati presto riguarderà purtroppo parte dei giovani nati in Italia e figli di immigrati stranieri». E' questa la fascia di minori più a



Se aumentano i piccoli criminali stranieri, quelli italiani diventano più violenti

rischio. Un fenomeno che attiene all'identità, e che si registra quasi sempre in presenza di massicci movimenti migratori, quando lo stacco tra culture e il divario tra classi sociali è forte. «I ragazzi di seconda generazione, nati qui, usciranno dal controllo sociale e culturale delle famiglie d'origine, senza ancora introiettare appieno i valori della società in cui vivranno». Una dicotomia forte, che rischia di spingere i giovani verso il

disagio e la devianza. «E' probabile che succederà, pur con importanti distinzioni, ciò che accadde a molti adolescenti figli di immigrati dal Mezzogiorno d'Italia». Negli anni Settanta, al Ferrante Aporti c'erano 700 ragazzi. «Negli ultimi tempi ne entrano circa 250 l'anno, 130-150 dei quali restano detenuti per un certo periodo. La criminalità da parte di giovani stranieri è in costante aumento, ma non si tratta ancora di un fenomeno

I numeri

4.552 i denunciati

si tratta dei minorenni denunciati nel 2003, 1.216 fino all'ottobre 2004

2.342 gli stranieri

diventati 1.111 nei primi 10 mesi del 2004

1.591 i furti

Si registra un calo di quelli di auto, e una diminuzione complessiva dei reati commessi da piccoli zingari, pur non meno numerosi in termini di comunità presenti sul territorio. 1216 sono stati i furti commessi da minori nei primi 10 mesi del 2004. In aumento (700 l'anno) le denunce di giovani stranieri privi di documenti.

455 le lesioni

sempre nel 2003; 359 le denunce per questo reato fino a ottobre 2004. Insieme ad estorsioni, rapine, spaccio, è uno dei reati più diffusi tra i giovani. Il grosso dei reati è commesso dai danni di vittime anche esse minorenni.

199 casi di spaccio

le denunce sono salite nei primi mesi del 2004 a 254, 185 sono state nel 2003 le rapine (168 nel 2004), 60 le estorsioni (33), 46 i reati sessuali (52); due le denunce per omicidio colposo nel 2003 (7 nei primi 10 mesi del 2004), una sola segnalazione per omicidio (due lo scorso anno).

grave ed imponente, perché il controllo sociale delle famiglie straniere è forte, anche per i minori non accompagnati, in Italia da soli. I quali maggiori riguarderanno la seconda generazione, di ragazzi nati qui.

Se questo è il pericolo per il futuro, nel presente si registrano circa 3500-3600 fascicoli trattati ogni anno dalla Procura per i minori, dei quali corrisponde a una segnalazione di reato commesso da uno o più minori.

Il mezzo, queste pratiche sfocia in un rinvio a giudizio e in un processo: le altre sono archiviate perché infondate, o perché riguardano minori di 14 anni e non in grado di stare in giudizio. Gran parte della criminalità giovanile è occasionale, e il numero complessivo di reati è negli ultimi anni in calo. Rispetto a quanti vivono al limite della devianza, e che hanno subito condanne, centrali sono i casi di recupero e di educazione.

«con i ragazzi» ha spiegato Tomaselli - la partita è apertissima: se si riesce ad investire su di loro nel modo giusto, si ottengono risultati sorprendenti. Di qui, la necessità di maggior specializzazione, e di creare «una cultura ancora più omogenea tra magistrati, avvocati ed operatori. Del resto, di cui ha parlato ieri la presidente di Scienze della Formazione Anna Foglietta, responsabile della docente Lorenza Milani. I contenuti formativi riguardano la tutela dei minori, la cultura dell'adolescenza e dell'infanzia, la legislazione minorile, la promozione del mutamento e dello sviluppo dei giovani. Le lezioni sono aperte fino al 17 di questo mese, informazioni all'e-mail lorenza.milani@unito.it.

PROPOSTA «NON DOBBIAMO OMOLOGARLI A NOI»

Il sociologo «li salviamo se ne rispettiamo la cultura»

intervista

Giuseppe Cantamano, il sociologo che dirige il Centro di giustizia minorile da cui dipendono Ferrante Aporti, servizio sociale e centro di prima accoglienza dei minori, conferma la previsione di Pazè sul rischio di impennata di reati da parte dei ragazzi stranieri nei prossimi anni.

Come la si può evitare? «Con l'educazione. Anziché tentare di omologare alla nostra cultura i giovani stranieri, di farli a cancellare le loro origini, occorre integrare e ibridare le culture, con una politica di incontro tra diversi modelli che abbia per fine la mediazione, l'ibridazione e la costruzione di una cultura nuova. A Torino molto si è lavorato in questa direzione, ma a nulla servono gli sforzi degli uffici pubblici se poi la società guarda a questi giovani come a diversi da cui diffidare. Non guasterebbero poi più mezzi da dedicare agli

uffici impegnati a contrastare fenomeni di disagio e devianza: Ferrante Aporti abbiamo ad esempio la metà degli educatori di cui avremmo bisogno.

Quali interventi, invece, per i ragazzi italiani che che incappano nella giustizia?

«Anche qui, l'educazione ha un ruolo cruciale. Rispetto al passato, gli italiani che approdano ai nostri uffici sono molto mutati. Non più per forza i figli delle classi medio-basse: spesso si tratta di classi medie. Inoltre, i reati dei minori italiani sono in calo, ma aumenta, tra quanti ne commettono, la quota di violenza, di aggressività. Usano più facilmente la forza, o il coltello, perché è calata la percezione etica riguardo alla violenza. Molto spesso, inoltre, sono consumatori di fatto abituali di stupefacenti, ma non percepiscono come tali. Usano diverse sostanze, spesso solo quando vanno in discoteca, e non si rendono conto di essere di fatto tossicomani che avrebbero necessità di sostegno». (g.fav.)

LA STORIA SONO ORIGINARI DI KHOURIBGA CIRCA 1 MILA IMMIGRATI REGOLARI SOTTO LA MOLE E ALTRETTANTI IRREGOLARI

Nella città dell'imam Torino è un sogno

reportage di FRANCESCA PACI

Inviata a KHOURIBGA

«I primi nostri emigranti partirono alla volta di Torino alla fine degli anni '50 e gli altri seguirono a valanga. Ci sono delle bellissime foto del '58 in cui le strade, adesso così eleganti, sembrano quelle marocchine di oggi». A Mohamed Mazoui l'hanno raccontato genitori e nonni. Lui arrivò molto tempo dopo, nel 1987, quando il 75 per cento delle famiglie rurali della sua regione era ridotto allo stato di povertà. Allora Khouribga era già nel pieno dello spopolamento e del ristagno economico iniziati un decennio prima e le famiglie cercavano una via di fuga negli zii pionieri stabiliti da tempo nei condomini con il ballatoio dei vicoli intorno a Porta Palazzo.

Il rapporto tra Torino e questa cittadina mineraria dell'entroterra marocchino,

il miraggio della grande metropoli industriale è sempre vivo, presto verrà inaugurata una scuola dove s'imparerà l'italiano

dove il ministro dell'Interno Deiana ha appena risposto l'imam di via Cottolengo Bouchta, è lungo quanto la distanza che li separa: cinquant'anni e duemila chilometri di sogni, speranza, disinganni. A Torino vivono ora circa seimila khouribghesi regolari e almeno altrettanti clandestini.

Mazoui è uno di quelli che ce l'ha fatta. Alle spalle lascia un centro da duecento persone, tradito dalla penuria d'acqua, costretto a rinunciare alle promettenti risorse agricole a favore delle meno bucoliche miniere di fosfati, dove lavorano ancora oggi circa centomila operai. Per aria ed acqua pregne di fosfati che i ragazzi originari di Khouribga che vendono fazzoletti sotto i portici di via Po o merli ben meno innocue in piazza Vittorio Emanuele hanno i denti davanti rovinati. Potete scommettere che alla domanda da dove viene?, quat-



Una manifestazione della comunità marocchina all'interno del mercato coperto di Porta Palazzo

tro su cinque risponderanno Khouribga. Veniva da laggiù Mazoui, e Torino ha trovato prima un posto in fabbrica, poi un negozio in corso Giulio Cesare, infine il riscatto dell'asilo. Quattro giorni ha inaugurato a Khouribga una

scuola privata dove una parte dei mille studenti potrà usufruire di un breve corso di italiano. L'ha chiamata Chourak, aurora, come la macelleria che gestisce a Torino. La prossima settimana

riceverà un'insegnante genovese sposata ad un marocchino per il contratto di docenza numero uno. Altre trenta nostre connazionali hanno già fatto richiesta. E la lista delle domande d'iscrizione è ancora più lunga: «Tutti i genitori

CENTRO «FEDERICO PEIRONE»

Islam e cristianesimo due seminari per confrontarsi

«Il Centro Torinese di Documentazione per le Religioni Federico Peirone», l'organismo diocesano che si occupa di studi e relazioni con l'Islam, da ottobre sarà retto dal vescovo ausiliare monsignor Milno Lanzetta in assenza del direttore, don Augusto Tino Negri, impegnato in un periodo di studio all'estero. Il Centro organizza, a partire dal 3 ottobre, due cicli di seminari tenuti da esperti italiani stranieri nella sala Santi Martiri di via Barbieroux 30. Il primo è sul confronto tra Islam e Cristianesimo. Gli incontri si terranno il lunedì alle 17,15. I temi: L'Islam e la religione; Il Cristianesimo e la religione; Profetia e rivelazione nell'Islam e nel Cristianesimo; Dio nell'Islam e nel Cristianesimo; L'uomo e i diritti umani nelle due religioni. Il secondo ciclo è dedicato alla conoscenza dei paesi islamici e partirà l'8 novembre (martedì alle 21). Info: 011/5612261, fax: 011/5635015, info@centro-peirone.it



vogliono preparare i figli al futuro. Il nostro futuro è l'Italia ed è ovvio che si guardi là. In particolare a Torino. Per questo, ad esperimento avviato, Mazoui inviterà gli assessori torinesi alla cultura all'istruzione: l'obiettivo è gemellare le città sorelle che perdono una nell'altra in un continuo andirivieni di pullman carichi come solo i treni marci. Da corso Giulio Cesare alla stazione di Khouribga e ritorno. Il miraggio della grande e promettente città industriale del nord resiste alla crisi dell'automobile e alle polemiche sulle moschee dell'odio che dopo l'11 settembre hanno portato la numerosa comunità musulmana torinese al centro del dibattito italiano sulla sicurezza. Te ne ac-

corgi già entrando a Khouribga, sulle cui strade polverose corrono vetture Fiat e non solo, in buona parte targate To. La parte nuova della città, palazzi abbaglianti e bassi edifici quadrati, è stata costruita quasi interamente con le rimesse degli abitanti emigrati a Torino. Già fino al 1998 i soldi mandati a casa dai khouribghesi della diaspora raggiungevano quota due miliardi dollari: negli ultimi cinque anni la crescita è stata costante. Al caffè Farah, in pieno centro di Khouribga, nominare Torino equivale ad entrare in famiglia: «Sei di Torino? Allora conosci Abdellah, oppure Mustafà...». Come se ci fossero in mezzo duemila chilometri e un canyon di scarto tra immaginazione e realtà.

LA COMUNITÀ DIFENDE L'IDENTITÀ CON GLI ISTITUTI DI LINGUA E CULTURA ARABA

«Inutili le scuole per musulmani la nostra gente vuole integrarsi»

Maria Teresa Martinengo

«Torino non ha scuole per musulmani» come quella di Milano, messe all'indice dal ministro Pisaru. Questa è la città all'avanguardia nell'integrazione degli immigrati e la scuola in questo svolge un ruolo di primo piano. Possiamo essere fieri del livello raggiunto e di come le istituzioni hanno sempre collaborato tra loro per raggiungerlo. A dirlo è il dottor Paolo Iannaco, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. E la conferma che Torino sia libera anche solo dalla tentazione di scuole-ghetto viene dal presidente dell'Istituto Islamico di corso Giulio Cesare, Abdelaziz Khounati. Il fatto che a Milano ci siano centinaia di famiglie che non voglio-

no le scuole italiane? Dipende dalla linea delle moschee. Qui la maggioranza segue una linea moderata con il risultato che la gente vuole dare e ricevere da questa società, vuole conoscerla i bambini, spiega Khounati, non vanno protetti con l'isolamento, ma con principi che insegnano loro ad allontanarsi dal male. A Torino si è mai concepita una scuola isolata dalla società. Ma l'integrazione, osserva Khounati, si ottiene a patto di avere un'identità forte, che permetta di evitare certi sbagli, di cadere nella delinquenza. Per contribuire a costruire questa identità, per coltivare le radici, per il quinto anno l'Istituto Islamico sta per inaugurare i suoi corsi domenicali di lingua e cultura all'«Iris Casale» di via Rovigo. Tra bambini e ragazzi

della scuola dell'obbligo - che trovano posto nelle aule dell'istituto chinico - e i piccoli della materna accolti negli spazi della moschea, gli iscritti sono 300. Ad insegnare, per lo più donne con il diploma di maestra o con titoli equivalenti. Quest'anno, a seguito di contatti con il nostro consolato, il ministero dell'Istruzione marocchino dovrebbe mandare qui alcuni insegnanti. Oltre che con noi, potrebbero collaborare con le scuole italiane dove ci sono molti bambini arabi.

Ogni anno l'Istituto deve rifiutare un gran numero di adesioni. «I mandati sono genitori che vogliono che il figlio accenti all'italiano impari anche l'arabo, che perda i contatti con la cultura d'origine della famiglia». In realtà, Khounati

Il fallimento

Un tentativo di aprire una scuola per ragazzi musulmani era stato fatto anche a Torino nell'autunno 2001. Il carcere di alleanza una scuola che consentisse lo studio delle materie in linea con le direttive della scuola italiana, ma con un'impronta islamica forte era stato Boukri Bouchta nel periodo successivo all'attacco terroristico alle Torri Gemelle e alla manifestazione durante la quale, l'autoproclamato imam di Torino aveva pronunciato le frasi suonate a difesa di Osama Bin Laden. Bouchta, che a quel tempo collaborava con un'insegnante convertita all'Islam, aveva sostenuto il progetto di una scuola privata islamica. Nei fatti, però, le adesioni furono in numero minimo e l'esperimento - in una periferia torinese - fallì in breve tempo.

va ripetuto da tempo che della scuola dell'Istituto Islamico si poteva fare a meno. «Il nostro è un progetto positivo, basato sui programmi ufficiali della scuola marocchina. Ma per i bambini è una grande fatica alzarsi presto anche la domenica per stare tre ore e nella scuola italiana potessero imparare anche la lingua araba, e attraverso la lingua, la religione. Nei programmi è prevista anche la lettura del Corano».

L'esponente musulmano sottolinea un aspetto centrale: «La religione non può essere abbandonata. Quando si crea un vuoto di conoscenza, il quello momento in cui può essere manipolata. L'insegnamento dovrebbe essere affidato dallo stato italiano a docenti selezionati in collaborazione con enti riconosciuti in grado di garantire l'orientamento integralista». Ancora: «Lo stato italiano dovrebbe risolvere il problema rappresentativo della comunità islamica, per aiutarla ad integrarsi davvero».

Un'altra scuola di lingua e cultura araba che quest'anno celebra addirittura il decimo anniversario è

all'Nilos, da tempo attiva dal venerdì pomeriggio alla domenica presso il Convitto Umberto I. «Ogni anno - spiega Amir Youssef, l'organizzatore - 150-180 nostri ragazzi danno l'esame presso il consolato di Milano per ottenere il titolo valido in Egitto. La pagella egiziana che viene consegnata dalle autorità diplomatiche, festa partecipa sempre l'assessore

«A Milano tanti rifiutano l'istruzione italiana. Qui no, perché le moschee seguono una linea moderata»

all'Istruzione comune di Torino. Se torinese in patria gli allievi di Nilos potranno inserirsi nei problemi nelle classi egiziane. In questo modo riescono a mantenere due culture. Alla scuola si iscrivono anche ragazzi cristiani. E' prevista marzo la settimana di religione e ognuno segue la propria».

AIAZZONE®

IL NEGOZIO PIÙ GRANDE D'ITALIA

***Migliaia di articoli
a prezzi mai visti!***

compri a

settembre 2005

e paghi la prima rata ad

ottobre 2006

e senza interessi!

Numero Verde
800-506070

TORINO

**Strada Settimo, 380
Corso Rosselli, 181**

APERTI TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità

Dalle 20.30 da strada Bertola all'Abbadia di Stura processione Parrocchia San Grato. Dalle 12 al Murazzi del «Rowing regata» Politecnico. In «Bernardino Telesio, viale alberato tra Valgiole e via Pacchiotti, festa provinciale Area Semafori in manutenzione: in Tazzoli. San Remo e porta Fiat Mirafiori 2 e in Duca degli Abruzzi ang. via Caboto e corso De Gasperi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo
Giovedì 8.09.2005	2
Mercoledì 7/09/2005	2
Martedì 6/09/2005	2
Venerdì 5/09/2005	3
Domenica 4/09/2005	3
Sabato 3/09/2005	3
Venerdì 2/09/2005	3

Previsione per oggi

Sabato 10.09.05

Il tempo si presenta parzialmente sereno con misurati annuvolamenti in aree pedemontane accompagnati da possibili isolati piovoschi. Cielo termico con foschie in pianura. Poco nuvoloso ieri a Torino. Parametri rilevati in piazza d'Armi alle ore 18. 22.5 di massima, 17.7 di minima, 70% di umidità e 42.5 mm di pioggia. Parzialmente sereno l'anno scorso con 26.8 di massima, 16.6 di minima e 57% di umidità.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabri 107; corso Dante 78; Corsica piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; Duca Abruzzi piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; Orbassano via Sacchi 4; Palestina 49; corso Brianza 22.
Dinotte (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; via Sacchi 4; piazza Massaua 1.
Sara (19,30-22,30): Foligno 69; via Sompione 172; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
Aperta ore: Venana, via Leonardo da Vinci.
Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

I GRANATA DI IN CAMPO GIÀ IERI SERA MOLTI SETTORI ERANO ESAURITI. OGGI GLI ULTRAS ALLO STADIO, MA A TITOLO PERSONALE E SENZA STRISCIONI

Caccia ai biglietti del Toro I tifosi in fila sotto l'acqua

Difficoltà con le ricevitorie Lottomatica, tutti al Delle Alpi

Si sono messi in fila alle 11 del mattino e hanno infinita pazienza. Hanno scelto in lungo e in largo la città, alla ricerca di una ricevitoria funzionante, per finire in massa al Delle Alpi, unico luogo in cui le operazioni si sono svolte senza inconvenienti. Sapevano già che buona parte della giornata sarebbe trascorsa così. In coda, per acquistare un biglietto di Torino-Albinoleffe. Oggi saranno tanti. Quanti? Difficile dirlo, ma alle 20, quando le biglietterie chiuderanno, alcuni settori dello stadio sono già esauriti. Zeppa la curva Maratona: secondo anello i posti finiti a mezzogiorno; pieni anche i distinti. Nonostante i disagi, innumerevoli.

giorno, prossima ricevitoria è stata in grado di emettere i biglietti. Tutto bloccato, mancava la connessione con il sistema Lottomatica. In funzione solo l'unico sportello del Delle Alpi, subito preso d'assalto. Puntuale il tam dei tifosi. Sul via, tramite sms: «Tutti allo stadio, la biglietteria della Maratona funziona» precipitano a centinaia. mettono in coda. Ci vogliono almeno un paio d'ore, la procedura è lunga, e c'è anche il famoso modulo da compilare. Chissà per il biglietto nominale, in virtù delle nuove norme la violenza negli stadi. «Ci mancava solo il decreto Pisanu», abotta Domenico Zippo, in fila con il figlio Gianni. Lavoro in proprio, per non perdere la prima del Toro

sta cancellando tutti gli appuntamenti della mattinata. Verso l'ora di pranzo la situazione migliora: i tabaccai torinesi autorizzati riescono a emettere i biglietti. Peccato che ne abbiano solo un centinaio ciascuno; un'ora più tardi li hanno già finiti. L'odissea dei granata prosegue. ricerca del biglietto che c'è, ma pochi sanno dove. Allo stadio sono sempre di più. Nel pomeriggio, le ricevitorie riescono a stampare i ticket sui tagliandi dello scorso anno. Riancono, e in breve sono prese d'assalto. Alcune chiuderanno ben oltre il normale orario.

Saranno in tanti oggi pomeriggio allo stadio. Senza gli ultras, i gruppi organizzati, per ora, non esportano i loro striscioni, né guideranno i tifo. Ci saranno, ma a titolo personale. Oggi però bisogna scacciare i brutti pensieri di un'estate da incubo. È l'ora di Cairo e della nuova squadra: in una settimana hanno fatto un miracolo, la dimostrazione che finalmente siamo nelle mani di presidente serio. È il «Granata day», la festa organizzata dal coordinamento dei club granata: si troveranno stamattina al Filadelfia, poi tutti allo stadio. Grigliata nel parcheggio e subito dentro a tifare, ai vecchi tempi, quando si giocava al Comunale. Alla fine, l'ovazione per la nuova società è giocata, con gli Statuti e Gianluca Domini. Comunque vada. [a.r.]

SULLE PIAZZE E NELLE STRADE DOCUMENTI ALL'ESAME DEL CONSULENTE TECNICO DELLA PROCURA

La Finanza torna da Cimminelli

Sotto sequestro contratti dei calciatori e libri contabili dal 1999 in avanti

La Guardia Finanza è tornata nella sede del Torino Calcio, versione in liquidazione e patrimonio azzerato. Ieri mattina alcuni investigatori si sono presentati nel palazzo di via del Carmine, di fronte al cinema Ideal, dove è rimasto soltanto due impiegata dal destino ancora più incerto di quello segnato dagli sviluppi della falsa fiduciaria assicurativa presentata all'Agenzia delle Entrate a metà giugno: il nuovo club granata di Urbano Cairo non le ha

riassunto e la prospettiva per loro è quella di restare senza lavoro. Il tempo di far arrivare un legale di Cimminelli, l'avvocato Carlo Musca, perché potesse prender atto del contenuto del decreto di sequestro firmato dal procuratore aggiunto Bruno Tinti, e al di cominciare a raccogliere le carte per portarle via. Libri contabili dal 1999 in poi, con particolare riferimento ai contratti dei calciatori e alle plusvalenze realizzate e riportate in bilancio, anno dopo anno. E ancora, risalendo alle ultime settimane, gestione del club: quali entrate vi sono state e quali le uscite. L'attenzione sembra concentrarsi sulla gestione dei fondi erogati al Torino dal Credito Sportivo con la prima tranche del mutuo accordato per la ristrutturazione dello stadio «Comunale»:

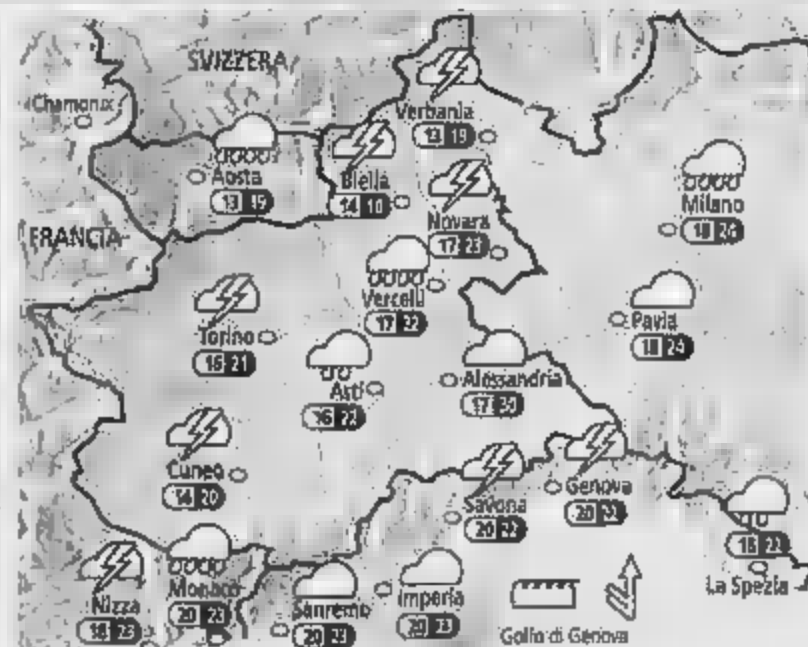
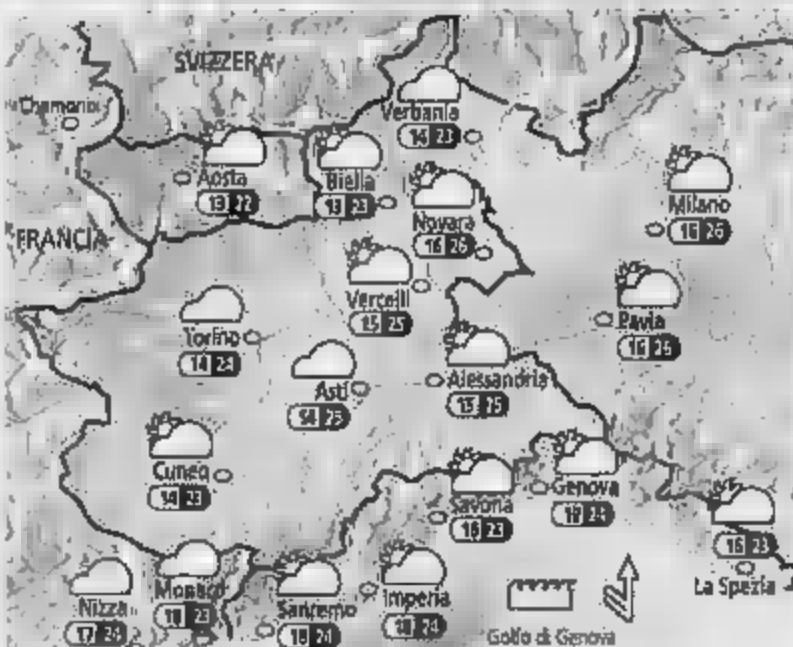
13 milioni di euro. Gli uffici del Patrimonio e dell'Avvocatura del Comune hanno rilevato che una parte del finanziamento non è stato girato alla «Fratelli Mozzie» che esegue i lavori. E anche la procura vuol capire come siano stati spesi quei 3 milioni di euro che mancano all'appello; per tamponare un'emergenza o che altro? Non c'è dubbio che l'inchiesta sul club ormai scomparso si ampliano, a prescindere dagli sviluppi di indagine sulla falsa fiduciaria delle Generali che sembrano stare particolarmente a cuore al procuratore capo Marcello Maddalena. In attesa di saperne di più su quest'ultimo fronte di indagine, dopo la concessione degli arresti domiciliari all'ex presidente del Venezia Calcio, Luigi Gallo,

va da sé che la mole di documenti registrati debba essere attentamente esaminata. Dopo il sequestro, gli investigatori hanno immediatamente trasferito la documentazione nello studio professionale di Patrizia Volante. Che è il consulente tecnico della procura per questo caso (e quello parallelo sull'amministrazione della Juventus, anch'esso ereditato dall'inchiesta madre aperta dalla procura romana). Gli ex calciatori granata, noti e meno noti, sono già sfilati in abbondanza in procura persone informate sui fatti. I contratti a plusvalenze l'aggiunto Tinti e il pm Alberto Benso hanno cercato di interrogare anche Cimminelli, Romero e l'ex direttore amministrativo Paluzzo: sull'argomento i tre si sono per ora evasati dalla facoltà di non rispondere. [a.r.]

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 2 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 19 e 50 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 17 minuti; cala alle ore 22 e 42 minuti.



OGGI Al mattino un po' di nubi basse su pianure piemontesi ed Est Liguria, in rapido dissolvimento; soleggiato altrove. Nel pomeriggio attività cumuliforme nella fascia alpina con possibili rovesci in estensione alle zone pedemontane. Qualche acquazzone in serata anche su Genova e Spezia, parziali annuvolamenti ma asciutto altrove. Temperature in aumento. Venti moderati meridionali lungo i litorali.

DOMANI In tutte le regioni addensamenti irregolari con possibili rovesci e qualche schiarita. Tendenza a peggioramento col passare delle ore, con fenomeni più uniformemente distribuiti più probabili sul Piemonte. Attenuazione delle piogge nella notte a partire da Ovest. Temperature in leggera diminuzione. Venti moderati da Sud sulle coste, deboli di direzione variabile sui rimanenti settori.

Biglietterie aperte dalle 9 alle 14 Su Stampaweb l'elenco delle rivendite

Dalle 9 di ieri mattina centinaia di tifosi granata hanno affollato l'unica biglietteria in funzione allo stadio Delle Alpi, dietro la curva Maratona, e le circa 50 ricevitorie di Torino e Provincia. I tagliandi per Torino-Albinoleffe potranno essere acquistati anche dalle 9 alle 14, presso tutte le biglietterie dello stadio. Per quanto riguarda le ricevitorie, i biglietti sono pochi, e saranno venduti fino a esaurimento scorte. L'elenco dei punti Lottomatica è visibile all'interno del Forum granata nella sezione. Qui il sito web della Stampa (www.lastampa.it).

Inbrevé

**Primarie Ulivo
Raccolta firme
per Prodi**

Il Comitato piemontese per Prodi premier prosegue, tramite le associazioni aderenti, i comitati locali e i comitatuzzi, la raccolta di firme per la presentazione di Romano Prodi alle primarie dell'Ulivo. A Torino saranno allestiti banchetti, orario 15-18, oggi in piazza Carlo Felice angolo piazzetta Lagrange; domani e lunedì in via Po angolo via Montebello.

**Replica di Ortoiano
In piazza Castello
nessun «ingorgo»**

«Le celebrazioni dell'Anima e le manifestazioni in programma per la domenica ecologica - ha replicato l'assessore Ortoiano - in piazza Castello erano da tempo in calendario e che hanno trovato una equilibrata formula di convivenza e di collaborazione. Non si può più lamentare, quindi, che la città sia noiosa e neppure se le manifestazioni si accavallano senza pastarsi i loro i piedi in perfetto accordo su tempi, luoghi e orari di svolgimento, alcun presunto «ingorgo».

**Torino yes
I tassisti
a scuola d'inglese**

Al via lunedì ad Atrium l'ultimo ciclo di appuntamenti nel 2005 «Torino Yes - Torinesi con lode». Il progetto promosso da Provincia, Comune e Camera di commercio con Torino Internazionale e la associazioni di categoria: corsi gratuiti di inglese per l'accoglienza turistica rivolta ai tassisti, negozianti e operatori a contatto con il pubblico durante i Giochi Olimpici.

**Precisazione
Manifestazione
alla Gfi-Ois**

Si precisa che la manifestazione in via Cernaia per la massa in mobilità di 200 dipendenti è stata dei lavoratori della Gfi-Ois (servizi informatici).

**1500 €
DI RICOMPENSA**



A CHI RITROVA

IL CANE ■ FOTOGRAFIA, SMARRITO MARTEDÌ 6/9 IN ZONA SAN GIACOMO (strada San Vincenzo) PRECOLLINA DI TORINO
RAZZA BEAGLE, FEMMINA, 4 ANNI, TRICOLORE FULVO/BIANCO/NERO, CON TRE MACCHIE BIANCHE SUL DORSO E GICATRICE VISIBILE SUL VENTRE

TELEFONARE AL NUMERO
333 84 15 734

expotorre.it RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ
idraulica riscaldamento coperture edilposa

800-577385 nuova energia, nuovi materiali, nuove tecniche, nuovi profitti il 18-09-05 ore 10/18 a torre san giorgio al km 30 della provinciale torino-saluzzo

CHIUSI AL TRAFFICO IL PONTE VERSO LA MANDRIA, UNA STRADA DI CAFASSE E TRE GUADI NEL PINEROLESE. ALLERTA ANCORA PER OGGI

Straripa la Ceronda, Venaria allagata

Due ore di paura, poi il torrente si ritira

Gianni Giacomino

Ieri nel Torinese è ritornato l'incubo dell'alluvione. Quarantotto ore di piogge abbondanti hanno fatto scattare l'allarme in diverse zone. La situazione si è normalizzata solo nel pomeriggio quando un tipico sole ha scacciato i nuvoloni neri. Ma lo stato di allerta continua perché per oggi è prevista un'altra perturbazione.

Il maltempo ha provocato danni un po' dappertutto. A Venaria la Ceronda è tornata a fare paura. Sono state due ore di panico per gli abitanti della zona nord della città che hanno rischiato di dover lasciare le abitazioni che si affacciano su viale Carlo Emanuele. Il livello del fiume si è improvvisamente alzato di quasi tre metri: l'acqua marrone ha allagato Scendeglio, la nuova pista ciclabile e i prati che costeggiano la direttrice della «Mandria». Dal mattino fino alle 17 gli agenti della polizia municipale hanno presidiato il ponte Castellamonte (quello che consente l'ingresso al Parco regionale de La Mandria) e la passerella di via Mazzini che sono stati chiusi al traffico. Le decine di curiosi che si sono ammassati lungo le sponde hanno visto passare di tutto sotto le arcate del Ponte Castellamonte, anche grossi alberi che per fortuna hanno fatto da tappo. «Lo ammetto che non eravamo preparati ad un'emergenza del genere anche perché nel comunicato che ci ha inviato la Prefettura non siamo stati classificati come una delle aree a rischio», spiega abbastanza perplesso il sindaco di Venaria Nicola Pollari. Nonostante tutto siamo riusciti a coordinarci bene. Ieri pomeriggio nel municipio di Venaria si è svolto un lungo incontro tra gli amministratori dei comuni della zona, Silvana Santoro, l'assessore provinciale alla Protezione Civile, il dirigente di settore Furio Dutto, i responsabili della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e Carabinieri. «È stato organizzato un servizio di monitoraggio che durerà fino alla mezzanotte di oggi», spiega Pollari. Con

questo sistema dovremmo essere pronti per gestire al meglio un'altra emergenza. In caso di rovesci l'obiettivo è quello di tenere sotto controllo i canali e i torrenti che dalla Val Ceronda e Castorone e dalle Valli di Lanzo confluiscono nella Ceronda e nella Stura. Rivali che ieri sono esondati allagando diverse cantine ed abitazioni a San Giliò, La Cossa, Givoletto, Lanzo (dove è aperto il cantiere di costruzione delle difese spondali), Fiano, Druento, Val della Torre, Vallo e Verisella dove nelle ultime dodici ore - secondo i dati raccolti dalla rete meteo dell'Arpa - sono caduti 108 millimetri di pioggia, il record per il Torinese.

A Cafasse è stato necessario chiudere per alcune ore la strada principale che attraversa il comune per lo straripamento della balera, mentre a Castiglione il Po ha toccato i quattro metri e novanta superando di dieci centimetri la soglia di attenzione. La

piena della Stura ha anche colaudato in maniera definitiva le opere di arginatura che sono state realizzate nella Borgata Francia di Caselle. «Anche se - hanno evidenziato i residenti - occorre effettuare un dislivello mirato del torrente o l'acqua continuerà ad incontrare troppi ostacoli». Anche nel Pinerolese sono stati chiusi al traffico tre guadi a causa dell'ingrossamento dei fiumi d'acqua. Due sul torrente Pellice, a Garzigliana e a Cavour e uno sul Chisone, a Inverso Pinesca. Il maltempo ha anche costretto gli organizzatori ad annullare le quattro prove in programma valevoli per il ventunesimo campionato internazionale ippico di Pinerolo.

Non si sono invece registrati danni nel Canavese dove i torrenti Orco, Soana e Malone sono tornati a gonfiarsi dopo una secca che si registrava da parecchi anni.



Alcuni abitanti di Venaria osservano preoccupati il torrente Ceronda che lambisce il ponte

ALLARME SPAZZATI DUE ACCAMPAMENTI ABUSIVI DIETRO IL PONTE DI CORSO GIULIO CESARE ■ IN LUNGO STURA LAZIO

Sgomberati trecento nomadi

Laura De Bortoli

Sono stati quasi trecento nomadi che sono stati costretti a lasciare le baracche e le roulotte nelle quali vivevano sulle sponde della Stura. Il fiume ha esondato in lungo Stura Lazio e dietro il ponte di corso Giulio Cesare, dove c'erano due accampamenti abusivi di nomadi provenienti dall'est. Già in passato sono stati fatti allontanare da quelle zone piene di sterpaglie e a ridosso del corso d'acqua. Ma erano tornati. Costruendo baracche fatiscenti, portando automobili, roulotte, tavoli, sedie, divani, generatori di corrente. Tutto ciò che serve per vivere. Quarantotto ore di pioggia hanno spazzato via tutto.

Li sono rimasti detriti, rovine e fango. Tantissimo. La protezione civile della sezione comunale, la polizia municipale, la Croce Rossa e i carabinieri hanno impiegato quasi due giorni per far allontanare tutti da quei luoghi, ormai ridotti a palude. L'ultimo rimasto, dal lato di Lungo Stura Lazio, era un anziano, che non voleva lasciare quella che chiamava «la mia».

Quattro pareti pericolanti, circondate da immondizia, sporcizia e completamente allagate. Alle sue spalle soltanto un fiume in piena che correva, portandosi via tutto ciò che toccava. Si sono allontanati e sistemati su un grande prato di fronte al Novotel gli abitanti dell'altro accampamento. Quello che si trovava sulla sponda opposta. Tra loro molte donne e bambini. Piccoli soccorritori sono intervenuti anche per trovare loro un



Un anziano nomade accanto alla baracca invasa dall'acqua

posto dove trascorrere la notte. Da quel lato del fiume, se è possibile, la situazione era ancora peggiore. Le automobili sono state scaraventate contro gli alberi dalla violenza della corrente e i nomadi hanno potuto salvare soltanto qualche vestito. Hanno tentato di recuperare sedie, tavoli e qualche oggetto, ma le previsioni del tempo per i prossimi giorni non sono buone e il livello del fiume potrebbe salire ancora. Stare lì potrebbe essere pericoloso.

Soltanto nel tardo pomeriggio il sole si è fatto vedere, ma la protezione civile è in allerta. Sgombero del campo, deciso dalla polizia municipale e dalla protezione civile, è stato necessario quando il fiume ha raggiunto il livello massimo, 2,44 (contro i 2,50 del livello di pericolo).

Inbreve

Terremoto

Scossa

In Alta Val di Susa

Dopo la scossa sismica dell'altro ieri alle 13,27 che è avvertita in particolare in Bassa Val di Susa ieri la terra ha nuovamente tremato verso il confine con la Francia. La scossa di terremoto non è stata sentita in Bassa Val di Susa mentre il movimento sussultorio, durato alcuni secondi, è stato avvertito nei comuni dell'alta valle. L'hanno infatti sentito i carabinieri che si trovavano all'interno della caserma di Cesana: «Per alcuni secondi abbiamo visto tremare la libreria». «C'era molta gente nel locale e lavorando non ci siamo accorti del terremoto - affermano invece al Café Torino - Clavier - alcuni clienti però ci hanno detto che è sentita da molti verso le 14,45».

Chivasso

Sequestrati 15 mila giocattoli contraffatti

Altre della Guardia di Finanza di Chivasso presso il mercato locale e quello di Settimo Torinese. Nei due controlli le Fiamme Gialle guidate dal comandante, tenente Roberto Avona, hanno sequestrato sulle bancarelle complessivamente 15 mila giocattoli vari di produzione cinese, 100 CD musicali e DVD con film in prima visione e 5 orologi di marca, tutto materiale contraffatto che è stato sequestrato. Sei ambulanti chiusi residenti tutti a Torino sono stati denunciati a piede libero.

Leini

Assemblea speciale dei Testimoni di Geova

Speciale assemblea dei Testimoni di Geova oggi nella sala regionale di Via De Gasperi 28 a Leini. All'ordine del giorno l'esortazione evangelica «Mantenete l'occhio semplice». A riguardo, saranno offerti consigli pratici attraverso opportuni discorsi. «Come ad ogni assemblea dei Testimoni di Geova», spiega il ministro del culto, Alberto Bartone - per i quali la famiglia rappresenta un valore speciale, non mancheranno le esortazioni rivolte a genitori e figli, finalizzate a porre dinanzi agli interessati obiettivi di mete spirituali.

INCIDENTI A BORGONE, PRALORMO E POIRINO



La scena dell'incidente stradale a San Didero, in Val di Susa

Sei feriti (tre gravi) sulle strade bagnate

Incidenti stradali, a causa del maltempo in Val di Susa e nel Chierese. Il bilancio è di sei feriti, di cui tre gravi.

Due i feriti nell'incidente accaduto ieri alle 13 in località Baraccone di San Didero sulla statale 25 del Moncenisio. In particolare Rosaria Mancini, 39 anni, operaia, residente a Bussoleno in via Martiri del Lager è stata ricoverata al Cio di Torino in gravi condizioni per trauma cranico e toracico. La dinamica dell'incidente è in corso accertamento da parte dei carabinieri di Susa. La donna stava viaggiando verso Susa alla guida di una Renault Scenic. Improvvisamente ne sono vista di fronte sulla corsia avrebbe poi affermato i carabinieri Daniele Garavelli, 35 anni, residente a Mattio che alla guida di un Land Rover Freelander stava viaggiando in senso opposto verso Torino. L'urto è stato violentissimo. L'utilitaria, tamponata, è finita sul piazzale del distributore di benzina. Rosaria Mancini è poi stata estratta dalle lamiere dell'auto dai vigili del fuoco. Borgone e poi trasportata con l'elicottero al Cio dove è stata ricoverata in prognosi riservata. Daniele Garavelli è stato giudicato guaribile per lievi lesioni

in 15 giorni all'ospedale di Susa.

È stato invece molto probabilmente il fondo stradale bagnato la causa dei due incidenti verificatisi ieri mattina a distanza di poche ore, a Pralormo e Poirino. Sono ancora in prognosi riservata Nicola Mammona, 20 anni, e Williams Cuitale, appena maggiorenne, entrambi di Pralormo. Sono ricoverati rispettivamente all'ospedale Maggiore di Chieri e alla Molinetta. Verso le 2,30 la Ford Focus sulla quale viaggiavano è sbandata e percorreva via Morbelli, schiantandosi contro il muro che costeggia la strada. Sul posto sono subito accorse le ambulanze del 118 e una squadra dei vigili del fuoco.

Meno gravi le condizioni degli occupanti della due vetture, che attorno alle 11 si sono scontrate frontalmente mentre percorrevano la provinciale che attraversa frazione Masio, a Poirino. Roberto Caporaso, 35 anni di Riva, a bordo di un Fiat Scudo procedeva verso Chieri quando ha urtato la Fiat Seicento di Luciano Ranco, quarantatreenne di Poirino. Trasportati al pronto soccorso di Chieri, non hanno riportato ferite gravi. Sulla dinamica indagano i carabinieri.

CENA E IL MUSEO

In Provincia

CENA MEDIEVALE
Stasera alle 21, al giardino delle orse del Castello Reale di Moncalieri, si terrà la Cena Medievale organizzata dalla Pro Loco cittadina. Cavalieri, quelli nobili e ottimi cucina piemontese tutto immerso in un'atmosfera del XII secolo. Prezzo a persona 37 euro. Prenotazioni fino a sera, anche in loco. Oppure allo 011/6407428.

Questa sera alle 21 alla Suoneria di Settimo Torinese, in via dei Partigiani 4, verrà presentato il libro «La storia a l'è bela, fa piasa contela...», storie di vita quotidiana del XX secolo a cura di Paolo Silvestri e Piero Arago del Gruppo Ricerche Etnografiche Settimanesi. Durante la serata Mario Brusca interpreterà alcuni racconti a poesia tratta dal libro ed il pianista Leonardo Niccasso suonerà alcune vecchie canzoni. Anni 30 e 40.

INFANZIA FANTASIA
Oggi a domani al castello di Osasco, si svolge la 2ª edizione della manifestazione «Infanzia Fantasia» dedicata al mondo dei bambini, con spazi anche per gli adulti. È organizzata dall'associazione «Mondomonte onlus» in collaborazione con «La Quattro Torri» e il patrocinio della Regione Piemonte.

AMICI DEL BORGO
Per salutare l'estate, l'Associazione Amici del Borgo Po di Chivasso organizza una cena sotto le stelle. L'appuntamento è per le 20 in via Martini, davanti alle scuole.

CARRIOLE
Tradizionale corsa in carriola fra i rioni e le frazioni di Verolengo stasera nell'ambito dei festeggiamenti patronali della Madonna. Il via alla competizione alle 18 dal cortile interno del Municipio.

FIERA A RIVAROSSA
Fiera comunale a Rivarossa,

Oggi dalle 18 alle 22 seconda edizione del mercatino dell'antiquariato. Domani dalle 10 alle 17 «Festa del boscaiolo» con prove di abilità e destrezza nel taglio del legno.

ITALIA
Al via gli «Incontri autunnali» della Pro loco Boscconero: alle 21, in piazza Martiri, raduno di appassionati di pattini a rotelle, che affrontano un percorso tracciato lungo le strade del paese.

A MONTALTO DORA è in svolgimento la prima rassegna «Teatro e Scienza»: oggi alle 21, domani alle 17, al Mulino San, va in scena «Il Mulino» di Maria Rosa Menzies, regia di Oreste Valente. Si tratta di una storia poetica e visionaria, imperniata sul fenomeno naturale della precessione degli equinozi.

BUON GUSTO
Mercato Buon Gusto con i prodotti della Provincia oggi a Chieri in via San Giorgio, 10-19, mentre nel Cortile Filippo, ore 17, sono di scena i canti e i balli della tradizione romagna. In serata in piazza Dante la compagnia del Tambarello mette in scena «Sior Todor Brontolano».

PIEMONTESE
Riva presso Chieri dedica una giornata alla fiera della razza bovina piemontese. Oggi, dalle 10 alle 17, nei giardini inferiori di Palazzo Grosso sono di scena i capi di bestiame. Nell'atrio di Palazzo Grosso, ore 10-12, convegno «Il sapere migliora il sapore» dedicato alla carne piemontese.

NUOVA STATUA
Oggi verrà benedetta la nuova statua della Madonna del Soccorso che verrà collocata al pilone «Rocasso» in memoria di Carlo Bardotti, morto in gioventù cadendo sulla montagna dell'orrido Foresto e come omaggio a tutti i caduti della frazione. La manifestazione inizierà alle 9,30.

riduci le spese aumenta il profitto

expotorre.it

settembre 05 a torre san giorgio la festa delle opportunità

il riscaldamento è una tassa fissa

oggi mettere un po' di soldi

nuovi materiali naturali

salvo a brevità delle forme e delle dimensioni delle macchine

presto bene nell'edilizia

non solo bellezza dei materiali ma anche la velocità e la sicurezza dei lavori

energia naturale

in ogni caso la scelta è sempre con una buona opportunità



il 18 settembre dalle 10 alle 21 a torre san giorgio al km 30 della provinciale torino-savignone

nuova energia, nuovi materiali, nuove tecniche, nuove opportunità, nuovo p

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

Musica dove

LA FIERA Secondo appuntamento musicale per la nuova stagione «diva» dell'Hiroshima Mon Amour, protagonista sabato sera in via Bossoli 83 la Paranza. Le sue musiche e danze tipiche dell'Italia meridionale. S'inizia alle 21, l'ingresso è libero.

SUD Musica dal vivo questa sera a Chieri: il «Baron» Summer Poinb, ospite del sportivo San Silvestro (via San Silvestro 29), propone alle 21,30 il con-

certo del Sud Sound System, affiancato per la serata dalla Bag e Riddim Band. Assistere allo spettacolo costa 6 euro. Dopo il concerto comincia la «Notte Bianca Chierese».

IL SACRO Prosegue questa sera all'ex cimitero San Pietro in Vincoli (via San Pietro in Vincoli 28) la rassegna «Il sacro attraverso l'ordinario»: alle 21,30 s'inizia il concerto «world music» di Baba Sissoko & Taman Kan. I biglietti d'ingresso costano 1 euro.

CITTA' Le canzoni portate al successo dal Pink Floyd caratterizzano il sabato sera musicale del Corner House Pub, corso Sebastopoli 230: le proponiamo, a partire dalle 22,30, l'«Era L'Acca».

Il punk Fucktorn è di scena a Manhattan, via Giachino 46, S'inizia alle 22.

Cover di rock al Didgeridoo, via Masari 240/36, suonano, dalle 22, i Canoni Inversi.

Sabato sera all'insegna della musica dal vivo anche in un altro locale torinese, il Kariba Pub di strada Settimo 138: alle 21,30 Friends in Singing.



Musica dance con i Divina stasera a Sisa

TORINO Il rock spagnolo proposto da Diego Deza y su Banda caratterizza la serata Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62). S'inizia alle 22.

Le canzoni dei Litfiba compongono il repertorio del Colpo di Coda, formazione in concerto questa sera alla Vineria Re Artù di Settimo Torinese (via Astegiano). Si alle 22.

Penultima sera a Sisa per il «Bierfestival», in programma nella zona dell'Atoporto: alle 22,30 appuntamento con la dance proposta dai Divina. La festa comincia alle 18,30 e termina alle 2,30.

«DELTA DI VENERE» PRESENTATA LA FIERA CHE SI TERRA' AL MAZDA PALACE IL 23-24 E 25 SETTEMBRE

Sex shop e lap dance tre giorni a luci rosse

Grazia Longo

Vogliamo una Torino a luci rosse per tre giorni ma guai a parlare di pornografia, anzi siamo artisti dell'erotismo. Sarebbe meglio prendersi meno sul serio e giocare sull'ironia. Invece no, insistono a sdoganarsi dall'immagine che, basta vederli e sentirli chiacchiare, attira proprio il pubblico appassionato del sesso hard.

La presentazione di «Torino sex 2005, Fiera Delta di Venere», (patron Giuseppe Sbarra), in programma il 23, 24 e 25 settembre, è un'anticipazione delle glorie che saranno a disposizione al Mazda Palace. L'incontenibile Maurizio Paradiso

(transessuale ex diva di Colpo Grosso, del libro «Maurizia i travestiti vanno in paradiso» in commercio dopo Natale) è qui in veste di direttore artistico. Si offre generosamente ai fotografi e assicura che «durante la Fiera regaleremo sorrisi e carezze, graditi anche al pubblico».

Settanta gli stand con tutte le ultime novità del porno shop, quaranta le porno star internazionali (la più famosa è l'americana Audrey Hollander) e trenta sexy ragazze. I visitatori potranno ammirare foto, poster e assistere a spettacoli di strip tease, lap dance e giochi erotici. «Verrà coinvolto anche il pubblico» dice l'altro direttore artistico, il porno attore Roberto «Bob» Malone (che si muoveva al ricordo dei film girati con Moana Pozzi). Alle donne è destinato il tunnel dell'amore, dove potranno vedere tutto quello che non hanno mai osato chiedere. Non mancherà neppure l'angolo dei dibattiti: l'occhio del porno Michele Capozzi, esperto del ramo da 25 anni, autore del cult movie Pornology New York.

Per entrare alla seconda edizione della Fiera (l'anno scorso si era svolta a Milano) si pagherà 5 euro, 15 donne e militari. Domenica 25 settembre si concluderà con la premiazione dei migliori attori e delle copertine più belle.



Maurizio Paradiso con Roberto «Bob» Malone

I suoni etnici di «Piazza Profana» sul palcoscenico del Forte di Exilles

Il Forte di Exilles si presta questa volta al bruciare di suoni e culture: anima Piazza Profana, 5ª edizione, manifestazione che dalle 19 alle 21 del mattino propone concerti e sfilate, con ingresso sempre gratuito, a del torinese Club.

Musici provenienti da tutto il mondo, alle 19 compongono il corteo dal paese alle mura, alle 20 si sparpaglia tra vicoli e piazzette interne e 21 converge sul palco dalla splendida piazza d'armi centrale.

L'elenco dei partecipanti è un mappamondo: emozioni: dall'Asia giungono Hosco & Transmongolia, dalla Catalogna il cantautore Joan Isaac, dall'Inghilterra le della City Of Rome Pipe

Band, dal Cile i Quilapayun, dal Libano Rahib Abou Khalil, dalla Slovenia l'elettronica Magnifico & Turbolenza, dall'Albania il Coro Polifonico di Tirana, dalla Svizzera il jazz klezmer del World Quintet, dall'Argentina il tango del Trio Contempo.

Folk e rappresentanza popolare italiana, che spazia dal Sud di Adda va, Tria Misuraca e Bandamenano alla Sardegna degli Andhira, dal profondo Nord della Piedmont Instable Folk Orchestra e delle Mondine di Novi si richiama d'Africa dei Tamtando. La magia è di Franco Lusi, i dipinti scenografici sono di Maria Giulia Alemanno e Dovilio Brero. Sostengono l'iniziativa Regione Piemonte e Museo Nazionale della Montagna. [p. f.]



Luigi Tempera sul palco il 24 settembre

Jazz e blues a Beinasco Camarca apre il festival

Ad aprire il Beinasco Jazz & Blues festival, questa sera (sabato) Pub, in Beinasco via Pio La Torre 3, ore 21,15) il chitarrista jazz torinese per eccellenza, Giulio Camarca, musicista eclettico, autore di diversi metodi, dalle brillanti collaborazioni internazionali: con lui il figlio Massimo, prestigioso bassista, e Maurizio Plancher alla

testa. La conclusione del festival sarà sabato 17 ottobre nell'ex Chiesa di S. Croce a Beinasco, storica band guidata dal noto armonista. Tutti gli ingressi sono gratuiti. [m. b.]

SPETTACOLI

Si apre oggi, a Venaria Reale, la quarta edizione del «Festival di Teatro Strada», quest'anno dedicato al tema «Ridere per vivere». Oggi, a partire dalle 10 (fino alle 12,30), svolgerà parata di clown per vie del. Dalle 16 alle 19, sempre a Venaria, in piazza Vittorio Veneto, laboratori di avvicinamento al teatro strada. 21. In piazza dell'Annunziata, «Opening Act» del duo Full House. Informazioni al numero: 011 7668.80.08 oppure sul sito www.justforjoy.it

Musica & Spazi

S'inaugura «Musica & Spazi» rassegna dedicata a «Quattro giornate di studio tra architettura e musica». L'iniziativa prosegue per tutti i sabati di settembre, sino al 24. Oggi, incontro-conferenza con l'architetto Luciano Rei: «Identità e uso dell'architettura». Segue, alle 16,30, una visita guidata all'abbazia. Alle 19,30 il docente Paolo Repetto conduce «Spazi mentali: guida all'ascolto del concerto» e, alle 20,30, «Spazi musicali: concerto del pianista Rinaldo Bellucci. Informazioni al numero: 347/053.57.37. Abbazia di Novalesa - spazi architettonici, dalle 15,30



Oggi dj set di Enrico «F» Estrin all'Hannibal Store

Destra Sociale

S'inaugura oggi (ore 16) 3ª «Festa della Destra Sociale», il primo appuntamento in agenda (alle 17,30), è il convegno «Incontro con l'autorità politica. Valori, unità, tema e nella Cda». Relatori: Roberto Salerno della Commissione Finanze Senato, Alberto Arrighi della Commissione Cultura Camera, Marco Zaccaria della Commissione Esteri Camera. Moderato: Aldo Rovito, componente Assemblea Nazionale AN. Seguono la «Cena tricolore» e un intrattenimento musicale. La festa è organizzata dall'Associazione Area. Giardini di corso Telesio

Consumo

«Consumo critico: quali alternative società del consumo?». Ne parla Antonella De Paola, autrice della «Guida ai prodotti non testati» (Edizioni Cosmopolis). Organizza a Rifondazione Comunista. Info: 011/460.471. Festa di Liberazione, parco Sempione, spazio retrostante le piscine, via Cigna, ore 18,50

DANZE

Serata Il complesso musicale del Maestro Ernesto Macario. Organizza la Circonscrizione 2 Bocciaffe «Omico», via 213/16 ore 21

TANGO ARGENTINO HIP-HOP
Danza tradizionale
Bachata Street dance
Lezioni private
Via Annunziata 103
Tel. 011 7668.80.08

Un mare di sapere, goccia a goccia.
Scopri, impara, divertiti.
Tutto quello che c'è da sapere e quello che gli altri non sanno.
Tutto quello che c'è da imparare e quello che gli altri non imparano.
Tutto quello che c'è da divertirsi e quello che gli altri non divertono.
Tutto quello che c'è da vivere e quello che gli altri non vivono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c'è da dire e quello che gli altri non dicono.
Tutto quello che c'è da pensare e quello che gli altri non pensano.
Tutto quello che c'è da sentire e quello che gli altri non sentono.
Tutto quello che c'è da essere e quello che gli altri non sono.
Tutto quello che c'è da fare e quello che gli altri non fanno.
Tutto quello che c

TIRO CON L'ARCO AD ALPIGNANO ASSEGNATI I TITOLI DELLE CATEGORIE GIOVANILI

Greco pigliatutto: pokerissimo tricolore

Festa anche per l'argento di Luca Melotto

Enrico Zambruno

Più forti della pioggia. Più forti del fango accumulatosi senza pietà. I giovani arcieri in gara ad Alpiignano hanno combattuto contro il tempo, ma alla fine l'hanno spuntata. Nonostante le mille difficoltà riscontrate in mattinata, le gare della prima giornata dei Campionati Italia - Assoluti di tiro alla targa sono andate in archivio in maniera regolare.

Encomiabile il comportamento degli atleti. Nessun lamento, neanche la minima imprecazione. Fronti a tutto, hanno dato vita a gare emozionanti che sono state premiate a metà pomeriggio con un notevole miglioramento delle condizioni climatiche.

Un topaco sole ha baciato la vittoria di Pietro Greco (1338 punti) nella divisione arco compound (categoria Allievi), sedicenne di Venaria (tesserato per il "Sentiero Selvaggio" presieduto da papà Francesco. Sfida mai in discussione: dopo una piccola incertezza iniziale, Greco ha conquistato il suo quinto titolo tricolore (terzo outdoor dopo le vittorie di Barletta 2003 e Firenze 2004) e una sicurezza disarmante. «Volevo confermarci - spiega con il sorriso tra le labbra - e ci sono riuscito. Tiro ispirandomi all'americano Dave Cousins, un fenomeno in possesso di una tecnica sopraffina. All'inizio ho partito un po' in sordina, la pioggia ha rovinato i piani e la prima parte. Poi per fortuna la mia tecnica ha prevalso».

L'arciero subalpino durante l'anno ha dimostrato la bontà del suo braccio anche a livello internazionale: è l'argento ai Campionati Europei Juniores tenutisi in Danimarca. Nella compagnia del "Sentiero Selvaggio" ieri sera si è fatta una gran baldoria. Alla vittoria di Greco è aggiunto

l'argento di Luca Melotto (1380, compound cat. Ragazzi), secondo alla spalle del super friulano Loris Baselli (1412 punti); quinta piazza per l'allievo Serena Pasquali (1170) nell'arco olimpico, competizione assai più numerosa e quindi più competitiva.

«Meno male che il tempo è migliorato nel pomeriggio, senno sarebbe stato difficile proseguire - ammette Salvatore Antonio, presidente dell'ARC A Arcieri Alpiignano, società organizzatrice della manifestazione - Gli ingranaggi hanno comunque funzionato bene, l'importante era arrivare a fine giornata con tutte le gare portate a termine. Dopo l'antipasto dedicato ai giovani sta salendo la febbre per i big in gara. Oggi, se la pioggia darà una tregua potremo anche assistere a prestazioni di primissimo livello. Traduzione: c'è profumo di record».

Da segnalare intanto il primato italiano di Angelica Zamboni: fantastico punteggio strappa-applausi (1341) nella categoria ragazzi (compound).

Questa mattina (ore 9) al Parco della Pace scendono in campo gli adulti nella divisione compound; domani sarà la volta degli "olimpici" con la super-sfida tra Galasso, Frangilli e Di Buò. Ad Alpiignano aspettano solo il tridente delle frecce di fuoco.

Risultati 1ª giornata. I vincitori individuali. Maschile. Arco Olimpico. Allievi: 1. T. Moccia (Vecchio Castello) 1259. Ragazzi: 1. L. Giori (Rovereto) 1343. Arco Compound. Allievi: 1. P. Greco (Venaria) 1338. Ragazzi: 1. L. Baselli (Maniago) 1412. Femminile. Arco Olimpico. Allievi: 1. S. Pericoli (Basso Reno) 1262. Ragazzi: 1. C. Mirin (Fresco di Fuoco) 1327. Arco Compound. Allievi: 1. S. Marino (Vecchio Castello) 1254. Ragazzi: 1. A. Zamboni (Chizzoli) 1341 (record italiano).



Michele Frangilli, azzurro, oggi in gara

STASERA L'«8° TROFEO CITTÀ DI CHIVASSO»

Chiesa contro il «sultano» Zhaman Per le donne è lotta Viola-Barsosio

CHIVASSO

Fine settimana invaso dai podisti. Oggi e domani è in programma l'8° trofeo Città di Chivasso, corsa nazionale su strada che vedrà la partecipazione di atleti internazionali. Tra questi figurano Sultan Zhaman, giunto decimo nei 10 mila ai mondiali che si sono svolti a Helsinki, grande favorito nella gara Top Runner. Poi Sergio Chiesa, campione italiano di maratona, Marco Bona, il marocchino Aziz Driouch e il keniano Poul Kandie. In campo femminile troviamo Simona Viola, campionessa italiana di 10 mila, e la keniana Florence Barsosio, che ha tagliato per primo nella maratona nell'edizione 2001. In un primo momento aveva assicurato la sua partecipazione Vincenzo Modica, vice campione mondiale di maratona che all'ultimo momento ha rinunciato.

In questi due giorni saranno

complessivamente oltre mille atleti, delle più svariate età, impegnati in diverse categorie. Patron della manifestazione, con il patrocinio del Comune, è Antonio Po. La partenza è l'arrivo di tutte le gare da piazza della Repubblica, davanti al Duomo. Si inizia oggi alle 15 con in gara gli alunni delle scuole elementari e alle 16,30 toccherà a quelli delle medie. Alle 15,40 inizierà la maratona spinning e alle 18 la presentazione del Top Runner. Alle 19,30 via alle gare: amatori; ore 20,30, giovani; ore 21,45 Top Runner femminile e alle 22,45 Top Runner maschile.

Domani alle 10,30 verrà data il via alla corsa non competitiva «Corridivo», gara benefica libera a tutti attraverso un percorso cittadino di 4 chilometri, che si potrà fare di corsa o camminando. L'intero incasso sarà devoluto in beneficenza all'Emergenza Radio Volontari di Chivasso. (d. and.)

UNA PARATA DI STELLE



Tanta Juve: Zambrotta, Camoranesi, Pessotto, Abbiati Canè fa la «Talpa» con l'olimpionico Montano e la Rocca

Belle donne e tanti campioni, del calcio e di altre discipline. Una parata di stelle ieri sera si è data appuntamento in uno dei locali più trendy di Torino (il «192» di corso Moncalieri, che ha festeggiato un anno di attività). Con l'affascinante Silvia Rocca c'erano parecchi juventini, da Zambrotta a Camoranesi a Biasi, Pessotto, Abbiati. Nella tarda serata è arrivato anche il numero uno della scherma italiana, Aldo Montano, olimpionico ad Atene, che ha stuzzicato l'ex tennista azzurro Paolo Canè per la sua imminente partecipazione al reality di Italia 1 «La Talpa». (Nella foto Pessotto, Rocca, Zambrotta e Canè).

REGATA AI MURAZZI (ORE 22) LA TRADIZIONALE SFIDA

Fior di campioni nel team di Politecnico e Università

Università contro Politecnico. Solle le acque del Po, questa sera 22. Come in Inghilterra Oxford e Cambridge: meno tradizione, ma sicuramente la voglia di colmare il gap, di far conoscere il Po a chi lo guarda con sospetto.

La manifestazione, organizzata dal Cus Torino in collaborazione con la Federazione italiana canottaggio e l'Asc, è giunta alla sua nona edizione e gli umanisti sono in 5-3. Il livello tecnico di quanto andrà in scena stasera (tre le prove sulla distanza di 400 metri da piazza Vittorio a corso Vittorio), si preannuncia come il più alto sempre, dal momento che in acqua ci saranno dieci tra campioni e vicecampioni mondiali U23 e Juniores. Per il secondo anno consecutivo il terzo incomodo nella lotta tra Atenei sarà Oxford: un otto competitivo che vuole vendicare l'ultimo posto del 2004. Gli italiani non staranno a guardare, ovvio. L'Università presente-

rà Giorgio Tuccinardi e Giuseppe D'Emilio (oro ai Mondiali Under 23 di Amsterdam), Andrea Messina (oro mondiale Junior nel 2005), Riccardo Ragone (quarto ai Mondiali Under 23 2004), Marco Vezio Boggio (campione italiano per società nel 2002), Marco Vitale (argento ai Mondiali Under 23 2001), Walter Curtetti (vicecampione d'Italia 1989), e gli emergenti Amedeo Maffucci e Matteo Tontodonati.

Non da meno il Politecnico, con Matteo Motta e Marco Messina (argento ai Mondiali Under 23), Jacopo Palma (campione junior), David Nestola (tricolore junior di fondo), Duccio Davoli, Stefano Basso (argento ai Nazionali), Dario Bocca e Alessandro Rubagotti (vicecampioni del Mondo 2003) e Cristina Anselmi.

Dalle 15 alle 24, lungo i Murazzi, si svolgerà anche la prima edizione del Villaggio Ecogastronomico: una decina di stand di prodotti tipici. (d. l.a.)

In breve

BASEBALL

Oggi il derby salvezza per rimanere in A2

In serie A2 (terza ultima giornata), derby-salvezza oggi tra Avigliana e Grizzles Torino (via Suppo, 15,30 e 20,30).

CONVEGNO

A Bardonecchia l'arrampicata si svela

In occasione del ventennale della prima competizione internazionale di arrampicata sulla Pirella Militi in Valle Stretta, oggi alle 17 presso il Palazzo delle Feste si terrà il convegno «1985-2005, Sportroccia vent'anni dopo, il futuro dell'arrampicata sportiva» che vedrà riuniti, oltre ai «padri fondatori» Emanuele Cassarà ed Andrea Mellano, istituzioni, federazioni ed atleti.

CALCIO

Le squalifiche di Coppa Piemonte

Squalifiche del giudice sportivo dei dilettanti in merito alla Coppa Piemonte di Prima Categoria: una giornata a Mazzarola (Gleisscar Trofarello), Dossano (Poirinense), Bechis (S. Giorgio), Biancardi (Leini).

CALCIO

Lucento alla fase finale del Supercup

Il Lucento e la Sanmauropienese sono le ultime due società qualificate per la fase finale del Supercup di calcio giovanile che oggi completa la sua prima giornata di gare (ore 15) sui campi di Venchiaglia, Lucento, Barcasalus, Madonna di Campagna, Ivrea, San Mauro, Collegno ed Eureka.

PODISMO

Ricomincia in tv «Nonsolocorsa»

Dal lunedì riprende, dopo la pausa estiva, ogni inizio settimana alle ore 21, su Videogruppo la trasmissione «Nonsolocorsa», condotta da Eugenio Bechis. Ospiti della prima puntata i master medagliati del Mondiale in Spagna e lo staff della Half Turin Marathon.

Mi sa di Sì.

Oppure no.

120 o 150 CV?

Cerchi in lega da 16 o da 17"?

Ma i motori sono tutti Euro 4?

Sì, ma meglio il diesel o il benzina?

O magari gli interni in pelle.

Oppure i fendinebbia.

Meglio l'autoradio con il CD.

Pensare troppo fa male. Nuova Alfa 147 Operazione Zero Pensieri.

Qualunque sia l'allestimento che più ti piace, Nuova Alfa 147 continua a toglierti ogni pensiero: ■ anticipo, zero maxirata finale, 3 anni a tasso zero, ■ anni ■ garanzia, 3 anni di assicurazione furto e incendio inclusi. E poi: cerchi in lega da 16", sistema di controllo della stabilità VDC, radio con CD, fendinebbia, volante e pannello del cambio in pelle, motori Euro 4. Tutto di serie.

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800 20 20 20 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

ZERO PENSIERI



Arcar

TORINO - Corso Sebastopoli, 68
Tel. 011/5100100
www.arcar-alfaromeo.com

Sam

CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 161
Tel. 011/9100810
www.sam-alfaromeo.com

Emblema

PIEMONTE (TO) - Via della Pace, 1 - Tel. 011/2302549
AVALIATA: PIEMONTE (TO) - Via della Pace, 1
Tel. 011/2302543 www.emblema-alfaromeo.com

Longo

VEZUGLIA (TO) - Via Cavour, 99 - Tel. 011/450123
DIRETTORE: VZUGLIA (TO) - Via della Pace, 1
Tel. 011/9210107
www.longo-alfaromeo.com

Mi.To.

BORGARO TORRESE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011/4709150
TORINO - Corso Principe Amedeo, 170 - Tel. 011/8500311
www.mi.to-alfaromeo.com

Sogea

TORINO - Corso Principe Amedeo, 1 - Tel. 011/5211453
TORINO - Via Ala di S. S. - Tel. 011/2251711
www.sogea-alfaromeo.com

Buoni spesa e premi al Parco Commerciale di via Livorno sino al 18 settembre

La fortuna bacia chi fa shopping

Partecipa al grande concorso «Dora e vinci»

Fortunati non si nasce, si diventa! La buona sorte non è scritta nei geni né nel libro del destino, dipende da noi, dalla capacità di individuare e cogliere le opportunità più favorevoli, come quella di saper coniugare lo shopping con la possibilità di vincere offerte sino al 18 settembre dal Parco Commerciale Dora di via Livorno angolo via Treviso, il concorso, indetto dal grande centro commerciale per festeggiare il suo secondo anniversario, prosegue a gonfie vele e sta ottenendo un notevole successo, anche grazie al suo semplice meccanismo: che si basa sul «gratta e vinci».

Partecipare è davvero facile: basta fare acquisti nei negozi del Parco Commerciale Dora e si ricevono una o più cartoline in base all'importo della spesa. Ad esempio, spendendo da 5 a 24,99 euro si riceve un «gratta e vinci»; per acquisti da 24 a 49,99 euro se

ne avranno due; da 50 a 99,99 euro se ne riceveranno tre e per spese superiori a 100 euro si potrà giocare ben cinque tagliandi. Basta cancellare e scoprire se si ha vinto. In palio, ogni giorno ci sono tanti buoni spesa da 10 euro, che si possono utilizzare presso tutti i punti vendita del Parco Commerciale Dora (compreso l'Ipercoop) entro e non oltre il 31 marzo 2006. E, al termine del concorso, proprio domenica 18 settembre, ci sarà una grande estrazione finale che vede come primo premio una Opel Corsa Enjoy, come secondo premio uno scooter Yamaha BW's e come terzo premio un Bimby Vorwerk. Manca poco più di una settimana quindi al termine del «gratta e vinci» e non c'è molto tempo da perdere: affrettatevi a ritirare più cartoline che potete, uno dei fortunati vincitori dei premi finali potrete proprio

assaporare voi.

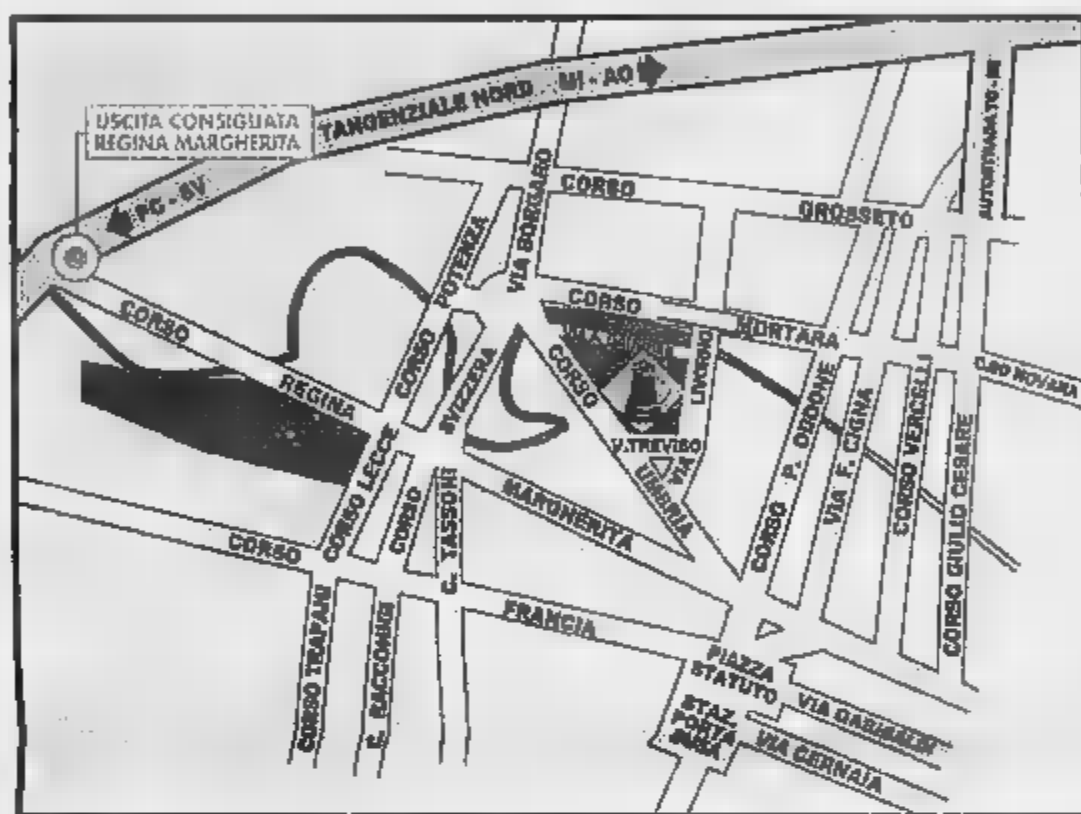
Con l'arrivo dell'autunno, il Parco Commerciale Dora ci arricchisce di tutte le proposte più allettanti che riguardano l'abbigliamento, la scuola, la casa, gli accessori, la cultura e al fornitissimo ipermercato Ipercoop, da Tecnica specializzata in informatica, elettronica, elettrodomestici, informazioni, telefonia e musica, e in ognuno dei ben 40 negozi con i più noti marchi dell'abbigliamento e degli accessori (da Benetton a Uipin, da Conbipal a Scarpe & Scarpe, da Piazza Italia a Melablu). Da non dimenticare Salmoraghi & Viganò, con il suo assortimento di occhiali di ogni tipo, la Libreria del Centro (aperta sempre anche la domenica) e le tante soluzioni per lo shopping. Nella galleria, ad esempio, si segnalano, tra le altre, le proposte di Conte of Florence, nel campo dell'abbigliamento, di Bassetti,

per la biancheria di casa, di Limoni, nella profumeria e infine per l'abbigliamento intimo.

Dunque, non resta che venire al Parco Dora per assaporare i vantaggi di un grande concorso, per accostarsi alla novità e per godere di un luogo privilegiato di aggregazione e incontro. Sono tante le incombenze di cui ci si deve occupare al rientro dalle vacanze, ci sono i ragazzi da equipaggiare per la scuola, occorre prepararsi ad affrontare l'inverno facendo i conti con quello che c'è nel guardaroba, e poi si pensa a rendere più accogliente la casa. Insomma si torna al quotidiano con una rinnovata carica di energia, e al Parco Commerciale Dora, tra una visita nei negozi e un'occhiata all'Ipercoop, ci si può concedere una pausa golosa per scambiare quattro chiacchiere in tranquillità, ma anche pensare ad un pranzo o alla cena (dopo una giornata di divertimento e compere ci vuole proprio!) in uno dei tanti bar, gelaterie, pizzerie e ristoranti (Punch, Bar E') aperti fino alle 22. Inoltre, c'è «Laservideo 24h», una video noleggio che in funzione senza interruzione per 24 ore. E se poi si vuole finire la giornata in bellezza non c'è che l'imbarazzo della scelta tra uno dei film di prima visione proposti dal modernissimo Medusa Multinima dotato di 8 ampie sale e tre sale giochi dotati di tutti i comfort possibili.

Il Parco Dora è situato in pieno centro, in uno dei cuori pulsanti di Torino, tra gli assi di corso Regina Margherita, corso Svizzera, corso Novara e, allo stesso tempo, a pochi minuti dalla tangenziale. Al Parco Dora, grazie ai 3100 posti auto gratuiti (di cui 2700 coperti), il parcheggio si trova sempre, una straordinaria opportunità per non avere pensieri stressanti. Per chi vuole utilizzare i mezzi pubblici, tre linee di autobus (80, 72 e 72b) transitano proprio di fronte all'ingresso del Parco collegandolo con il centro cittadino.

Fate un salto in via Livorno e giocate subito a «Dora e vinci». Avete tempo sino al 18 settembre per tentare la sorte. Che cosa aspettate?

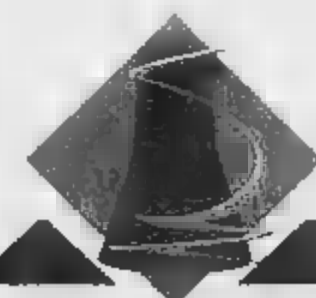


Dora e... ...vinci!

Partecipa al concorso

puoi vincere tutti i giorni buoni spesa, e in più, partecipare alla grande estrazione finale con in palio un Bimby Vorwerk, uno scooter Yamaha BW'S ed infine, in collaborazione con Opel Gencar di Torino, una bellissima Opel Corsa Enjoy.

ipercoop



DORA

Parco Commerciale

Via Livorno angolo Via Treviso - Torino

LIBRERIE | CENTRO

W BANCA DI ROMA

upim

Melablu

salmoraghi & viganò

conbipal

Punch

LASERVIDIO 24h

opel

RITROVI

CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 9, 011.669.550. Ore 15.30-18.30 e 21.00-01.30. **by Puma Band.**
DANCING MITHO - ore 21.00. Orchestra "Claudio Bonelli". Poesie. Tonnese tel. 338.854.5148.
DIAGONAL VINZAGLIO 3 Tel. 562.1736 vi ospiterà **g.i.** **grandi novità** **g.i.** **Dirattamento da Ibiza.**
DU PARC giardiniere La Tarrazza Tel. 011.5216275. **ALMA.IT** domani h 15.15 e 21.15 lunedì ricomincia alle 15.15.
GARDEN - h 15-21 piatto omag. **R&B.**
LA LUCIOLA 15.
LE ROI ESTIVO 21 il giardino in città. Tel. 011.651.989.
NIGHT CLUB - via A. Doria 3 - **Ande Band** - Tel. 011.562.0958



Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90



AVVISO al gentile pubblico
TEATRI
ALFIERI ERBA GIOIELLO
12 settembre 2005:
scadenza prelazione "vecchi abbonati"
dal 13 settembre: vendita nuovi abbonamenti
www.torinospettacoli.it

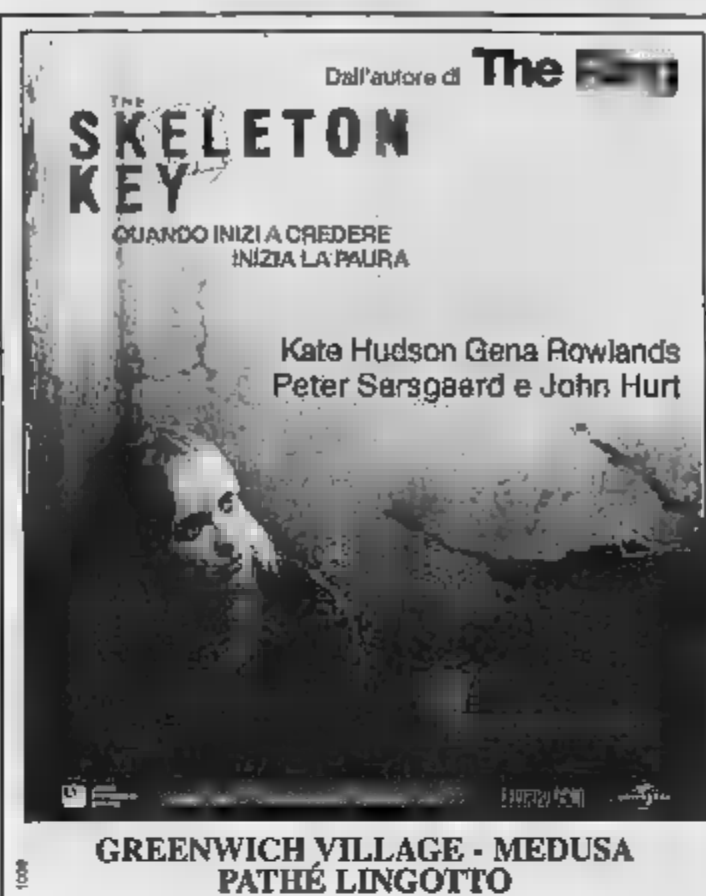
ERBA



ADUA - ELISEO - GREENWICH VILLAGE
IDEAL CITYPLEX - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO



GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

ROMANO IN ESCLUSIVA
«Raffinatissimo: ■ ■ ■ straordinaria Isabelle Huppert.»
(La Repubblica)
«Una casa, ■ ■ ■ coppia, un segreto. Isabelle Huppert è magnifica.»
(Il Messaggero)
«Isabelle Huppert: sullo schermo nessuna è ■ ■ ■ seducente e luminosa.»
(Il Giornale)



PROPOSTE

TELESTAR
 15.30 Medical Centre TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario;
TELECOMUNICAZIONI
 12.30 Saluto Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.40 **Il tempo presente** di Lutto; 21.00 Film; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy;
TELECITY
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 **Il** **stadio**; 20.00 Superboy TF; **30 Film**.
VIDEOGRUPPO
 20.10 **Il** **giorno della settimana**; 21.00 **Video** **notte**; 21.00 **Super** **80**; 22.15 **Video** **notte**; 22.45 **Editoriale**.
PRIMANTENNA
 20.15 **A** **gentile** **richiesta**; 21.45 **Mosato**; 22.00 **Il** **meglio** **di** **autob**; 22.45 **Passavite**; 23.15 **Autocollanti**; 23.30 **Giochi**.
QUARTA RETE TV
 20.00 **Tuning**; 20.30 **Ballo** **in** **piazza**; 22.45 **Volpe** **rossa**; 23.30 **Perthouse**; 24.00 **Le** **giornate** **della** **settimana**.
TELETIME
 9.00 **Film**; 14.30 **Film**; 21.00 **Film**.
QUINTA RETE
 20.00 **Disco** **Italia**; 20.05 **La** **sera** **italiana**; 21.00 **Serata** **con** **...**; 22.30 **La** **sera** **italiana**.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
 19.15 **Amici** **animali**; 20.15 **Look** **tv**; 21.00 **Eventi** **eventi**; 22.00 **Applausi**; 23.00 **Corte** **osé**.
TELE CANAVESE
 20.00 **Telenovela**; 20.30 **Telofilm**; 21.00 **Fun** **tv**; 22.30 **Telegiornale**; 23.00 **Le** **giornate** **della** **settimana**.
SESTA RETE
 19.35 **La** **chiarifica** **italiana**; 20.00 **Disco** **Italia**; 21.00 **Serata** **con** **...**; 22.30 **Disco** **Italia**.
G.R.P.
 19.45 **Monitor** - **Vivere** **Torino**; 20.00 **Com** **ing** **soon** **TV** **&** **Web**; 20.30 **Notiziario**; 22.45 **Look** **tv**; 23.00 **Volley** **time**.
RETE 7
 19.30 **Qui** **studio** **e** **voi** **stadio**; 23.15 **Infoma** **sette**; 24.00 **Sexy** **bar**.
IRTV
 15.00 **Programmi** **Telescopio**; 19.00 **Tg**; 20.15 **Com** **ing** **soon**; 20.30 **Programmi** **Telescopio**; 22.45 **Public** **d'auto**.
TELESUBALPINA - TORINO
 19.15 **Il** **regionale**; 19.40 **Tg** **2000**; 20.00 **Torino**; 20.15 **Cartoni**; 21.00 **Sandokan**; **Film** **tv**; 22.15 **Aspettando** **il** **palea**; 23.00 **Notiziario** **il** **regionale**.
TELESUBALPINA - ASTI
 18.00 **Tg** **Asti**; 20.30 **Tg** **Asti**; 23.00 **Tg** **Asti**.
TELESTUDIO
 19.15 **Una** **città** **per** **cantare**; 19.30 **Il** **vango** **ba** **la** **genti**; 20.00 **Cartoni** **animati**; 21.10 **giorno** **sulla** **tv**; 22.30 **Enjoy** **television**.
VIDEONORD
 20.00 **Meteo** - **Tutto** **in** **salotto** - **Film** **tv** **&** **6** **...** **con** **Di** **...**; 22.30 **Shopping** - **Red** **action** **tv**.
 17.30 **Cartoni**; 18.30 **Video** **notte**; 19.00 **Ca** **vallo** **man**; 20.30 **Prima** **liba**; 22.30 **Autostop**; 00.00 **Autocollanti**; 23.30 **Tutto** **spori**.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** **PK** **publikompass**
 Corso Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO
 Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
 Via Carducci, 29 20123 MILANO
 Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90



DI COMMOSI
"Film magnifico, sorprendente, applausi ■ ■ ■ applausi, poi ovazioni, lacrime."
La Repubblica
"Un'accoglienza trionfale, una storia corale in equilibrio fra dramma e ironia."
Corriere della Sera
"Finalmente in Mostra ■ ■ ■ gli applausi!"
Il Messaggero



MASSIMO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO -
WARNER VILLAGE ■ ■ ■ FORNACI (Belnasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

UN CAPOLAVORO VISIONARIO E GENIALE.
EVENTO DI APERTURA ALLA
MOSTRA DI VENEZIA 2005.

"Molto divertente, realizzato con vera maestria cinematografica"
Lietta Tornabuoni (La Stampa)
"Spade e poesia come nessun altro" **Fabio Ferzetti (Il Messaggero)**
"Tsuji Hark è il più grande regista del mondo"
Roberto Silvestri (Il Manifesto)



GREENWICH VILLAGE - IDEAL CITYPLEX
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



LEONE D'ORO ALLA CARRIERA
VENEZIA 2005
OSCAR
IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL
UN FILM DI
MIYAZAKI
LUCKY ■ ■ ■ RED
NEI CINEMA
NAZIONALE - PATHE

SCEGLI IL
CINEMA



Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

film

INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED
DATE 08-11-2010 BY 60322 UCBAW

IL CONCERTO DI PROSEDA • SETTEMBRE MUSICA

Giangiorgio Satraggi

Sembra strano, ma dev'esser veritiero: per il *Sextet* di Musica Roberto Prosseda ha eseguito in prima moderna una sonata per pianoforte che Felix Mendelssohn scrisse all'età di dodici anni, e un'altra coverta ha offerto in prima europea dopo averla già presentata negli Stati Uniti. I manoscritti, si sa, appaiono e scompaiono in base alle leggi del caso, che ha riportato alla luce quattro sonate composte tra il 1820 e il '21, durante il periodo di studio berlinese. Zoller, da parte del musicista considerato il nuovo Mozart all'inizio dell'Ottocento. È chiaro che questa musica può essere stata eseguita all'epoca, i suoi per non in modo pubblico; ma è altrettanto chiaro che

Così Mendelssohn scriveva musica
quando aveva soltanto dodici anni

Cosa aggiungono o confermano queste pagine? Al Teatro Gobetti la primizia assoluta della «Sonata in fa minore» (la quarta del gruppo) ci rivela un Alagna dall'inquietudine impariata con Schubert e poi un Adagio con vago stile da «Romanza senza parole», dimenticata e ancora oggi mai edita, appare ora una primizia come quella già incisa da Prosseda.

che tuttora nelle figure d'accompagnamento rimanda ancora a Bach. E' questo l'autore da Mendelssohn assimilato a fondo in quegli anni, ma stupisce comunque, nella sfontata ■ la minore, l'iprismo della serie, il calco perfetto del Minuetto e gli abbellimenti barocchi del Presto conclusivo, specie dopo che l'opera si era aperta con un Allegro molto beethoveniano.

TORINO PRIME VISIONI

■ ADDA ■ *Il corsivo* ■ Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: E 6,50 intero; E 4,30 Alz. 40.
 ce. Militari, Under 18, Università; E 2,50 Anziani
 20 centimetri V.M. 18 Adria 100 花 16.00-18.10-20.20-22.30
 Herbie, il supermuggolino Adria 200 花 16.15-18.28
 Nella mente del serial killer 200 花 20.25-22.30
 Madagascar Adria 400 花 16.00-17.35-19.10-20.50-22.30
■ ALFREY ■ Il piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: E 7,00 intero; E 4,50 ridotto.
 La conseguenza dell'amore Solferino 1 花 花 20.10-22.30
 Quo vadis baby? Solferino 2 花 花 20.00-22.30
■ ANTEROZZI ■ Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: E 6,75 intero; E 3,00 Alz. 40.
 dotto Anziani
 Chiusura estiva Sala 1 花 花
 Chiusura estiva Sala 2 花 花
 Chiusura estiva Sala 3 花 花
■ ANLECCHIO ■ Il corso Sommeiller 27, tel. 011581.7190. Prezzi: E 6,70 intero; E 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agia, Alzate; E 3,00 Anziani
 Cinderella Man Sala 1 花 花 15.30-18.30-21.30
 2 single a nozze Sala 2 花 花 15.30-17-20-19.30-22.30
■ CENTRALE ■ Via Carlo Attolico 27, tel. 011540.110. Prezzi: E 6,50 intero; E 4,50 Alz. 40.
 Alzate, universitari; E 3,00 Anziani
 L'orizzonte degli eventi 花 16.15-18.20-20.20-22.30
■ CINQUEPE MASSARA ■ Il ... ■ Sala 9, tel. 01179950200 (grat. ser.)
 99.191.991 (grat. presol.). Prezzi: E 7,00 intero; E 4,50 ridotto, militari e ragazzi; E 3,50 anziani; Film V.O. E 3,50. Spettacoli con mano mezzanotte E 4,30
 Nella mente del serial killer 花 20.10-22.30-00.45
 Madagascar 花 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30-00.30
 2 single a nozze 花 15.00-17.30-20.00-22.30-01.00
 The island 花 15.30-18.30-22.30-01.15
 Herbie, il supermuggolino 花 15.30-17.50
 Cinderella Man 花 15.00-19.00-22.15-01.15
■ DUE GUARDINI ■ Via Montalone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: E 7,00 intero; E 4,50 universitari, militari, Alzate; E 3,50 ogni under 18
 Tu chiamami Peter Nirvaga 花 花 16.30-20.00-22.30
 36 - Quel des Offertes Ombrone 花 花 16.00-18.30-20.20-22.30
■ E ■ Il piazza Sabotini, tel. 011447.5241. Prezzi: E 6,50 intero; E 4,50 Alz. 40.
 Under 18, Università; E 2,50 Anziani
 Madagascar Cinego Grande 花 花 15.30-17.20-18.50-20.40-22.30
 Cinderella Man Eliseo Blu 花 花 15.45-19.50-22.30
 Neve viva da donna Eliseo Rosso 花 花 15.30-17.50-20.10-22.30
■ EMPIRE ■ Il piazza Vittoria Veneto 5, tel. 011813.8437. Prezzi: E 6,70 intero; E 4,50 Alz. 40.
 Cose da fare prima dei 30 花 花 16.30-18.30-20.30-22.30
■ ERICA ■ Il corso Marconi 241, tel. 011661.5447. Prezzi: E 6,00 intero; E 4,50 Alz. 40.
 Salvador Allende Erba 1 花 花 20.00-22.30
 La diva Julia Erba 2 花 花 20.10-22.30

MARX in corso Belgio 53, tel. 011/812.1410. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 un-

Il castello errante di Hovul	Castello 連城物語	15.30-17.50-20.10-22.30
La sposa turca	トルコ娘	15.45-18.00-20.10-22.30
La sciamanica	ハルモ 巫女	16.00-17.45-19.30-21.15
GREENWICH VILLAGE	ワグチ 村	16.11.83.01.23. Prezzi: 7, 7, 00 introito seiassi
Il 5,00 introito pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agli, Aisce, Aci		
Madagascar	Sala 1 連城物語	15.10-17.50-19.50-20.40-22.30
The Skeleton Key	Sala 2 連城物語	15.30-17.40-20.20-22.40
Seven Swords	Sala 3 連城物語	15.30-18.30-21.15
IDEAL - CITYPLEX Il corso Beccaria 4, tel. 0115.21.4316. Prezzi: 7, 00 introito veniale; 7, 00 introito pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agli, Aisce, Aci, in P.le, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal		
Madagascar	Sala 1 連城物語	15.10-17.50-18.56-20.40-22.30
2 single a nozze	Sala 2 連城物語	15.00-17.30-20.20-22.30
Seven Swords	Sala 3 連城物語	15.30-18.30-21.30
The Island	Sala 4 連城物語	15.00-17.30-20.00-22.30
Murbo, il supermaggiolino	Sala 5 連城物語	15.15-21.30
Niente mente del serial killer	Sala 6 連城物語	20.10-22.30
LUX nel gallery 5, Federico, tel. 01541.243. Prezzi: 7, 00 introito; € 4,50 ridotta, Agli, Aisce, ragazzi, militari; € 3,50 anziani		
Chiusura estivi		
MASSIMO Via Verdi 18, tel. 011.56.006. Prezzi Massimo 1 e 2: € 5,00 intro; € 4,50 ridotta, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 2,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 intro; € 3,50 ridotta, Aisce, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serial); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. comm).		
La bestia nel cuore	Massimo 1 連城物語	15.30-17.50-20.10-22.30
I tempi che cambiano	Massimo 2 連城物語	16.30-18.30-20.30-22.30
Les Mistons VO [Sott.it.]	Massimo 3 連城物語	16.00
Segue 1.400 colpi VO [Sott.it.]	Massimo 3 連城物語	
La sposa (in nero) VO [Sott.it.]	Massimo 3 連城物語	18.15
Une histoire d'eau VO [Sott.it.]	Massimo 3 連城物語	20.15
Yves Huls e Jim	Massimo 3 連城物語	22.30
Il ragazzo selvaggio	Massimo 3 連城物語	20.15
NEBUOSA MULTICINEMA TORO	Riviera Università 54, tel. 011.781.1221. Prezzi: 7, 00 introito; € 5,00 militari e ragazzi fino a 18 anni; € 11,00 cinecard	
Madagascar	Sala 1 連城物語	16.15-18.20-20.25-22.30-20.30
Madagascar	Sala 2 連城物語	16.15-18.20-19.25-21.30-20.30
Herbin, il supermaggiolino	Sala 3 連城物語	15.05-17.05
Seven Swords	Sala 4 連城物語	19.10-22.15
The Skeleton Key	Sala 5 連城物語	15.45-18.05-20.25-22.45-01.00
Cinderella Man	Sala 6 連城物語	16.25-19.25-22.25
2 single a nozze	Sala 6 連城物語	17.10-19.45-22.00-22.40
La bestia nel cuore	Sala 7 連城物語	17.30-20.05-20.50
The Island	Sala 8 連城物語	15.20-20.10
Niente mente del serial killer	Sala 8 連城物語	17.50-22.30
NAZIONALE 2 Via Tomba 7, tel. 011.81.21.133. Prezzi: € 6,50 introito; € 4,50 under 18, Agli, Aisce, ragazzi, militari; € 2,50 anziani		
La passione di Giuseppe l'ebraico	Nazionale 1 連城物語	15.45-18.00-20.15-22.30
Il castello errante di Hovul	Nazionale 2 連城物語	15.30-17.50-20.10-22.30
NUOVO d'Angelo 17, tel. 011.650.0200. Prezzi: 7, 00 introito; € 4,50 militare, ragazzi, Aisce; € 2,50 anziani		
Vedi Teatro	Sala Valentino 1 連城物語	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2 連城物語	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3 連城物語	

OLIMPIA Via Arsenale 31, tel. 011573.448. Prezzo: € 7,00 int. scabro: € 4,50 int.

Port. 75,00 abb. 6 ingressi									
Cinderella Man				Orchestra 1	◆ ◆ ◆ ◆	16.00-19.00-22.00			
Hazzard				Orchestra 2	◆ ◆ ◆ ◆	15.45-18.00-20.15-22.30			
■ PATHE' LONGOTTO Il via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero: € 6,00									
studenti: € 5,70 bambini: € 4,50 anziani: € 5,00 notturno									
Seven Swords				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.45-18.00			
Seven Swords				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	22.00			
Hazzard				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.00-17.15-20.55-22.30-22.55			
Il castello errante di Howl				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	14.50-17.25-20.00-22.35			
2 single e nozze				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	14.50-15.15-17.30-18.00-20.10-20.50-22.50-23.40			
Madagascar				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.25-17.40-20.00-22.20-00.30			
Cinderella Man				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.00-18.10-21.20-22.30			
La bestia nel cuore				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	14.50-17.20-19.55-22.30-00.55			
The Island				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.30-18.30-21.30-22.00			
The Skeleton Key				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	14.50-17.20-19.55-22.30-00.55			
Herbie, il supermaggiolino				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	15.15-17.35			
Herbie, il supermaggiolino				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	20.05-22.35-00.50			
Herbie, il supermaggiolino				◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆	7.00-22.35-00.50			
■ REPOSA Il via Settembre, tel. 011511.400. Prezzi: € 7,00 int. levate: € 4,00									
int. pcor. under 18, universitari, militari, Agis, Allice									
◆ ◆ ◆ ◆ seledard. CFC, € 3,50 anziani: € 25,00 abb. 6 ingressi									
Seven Swords				Reposi 1	◆ ◆ ◆ ◆	16.00-19.00-22.00			
La bestia nel cuore				Reposi 2	◆ ◆ ◆ ◆	15.00-17.20-20.00-22.00			
Madagascar				Reposi 3	◆ ◆ ◆ ◆	◆ ◆ ◆ ◆			
Herbie, il supermaggiolino				Reposi 4	◆ ◆ ◆ ◆	15.30-17.50-20.10-22.30			
The Island				Reposi 5	◆ ◆ ◆ ◆	14.50-17.25-20.00-22.25			
■ ROBARD Il galateria Subalpina, tel. 011562.0115. Prezzi: € 6,50 intero: € 4,50 under 18, universitari, militari: € 2,50 anziani									
Nove vite da donna				Sala 1	◆ ◆ ◆ ◆	16.00-18.10-20.20-22.30			
Gabriele				Sala 2	◆ ◆ ◆ ◆	15.15-18.15-20.30-22.00			
Buena Vida - Delivery				Sala 3	◆ ◆ ◆ ◆	18.15-18.15-20.30-22.30			
■ STUDIO Il via Acqui 2, tel. 011819.0159. Prezzi: € 6,50 intero: seledard: € 4,50									
Intero pomeriggio, under 18, universitari, militari, Agis, Allice									
◆ ◆ ◆ ◆ 30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-31									

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

- **AGNELLO** via P. Sardi 171/18, tel. 011316.1429 Chiusura estiva
- **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
- **CUORE** via Motta 58, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
- **ESEBRA** via Baretti 30, tel. 011433.7474. Baitmas Begins 21.00
- **■** via Brambado 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
- **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011523.4279 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCIO Il Bartolomeo ■ DT1349.0230 La guerra dei mondi 21.00	
Mariner Village Cinema Le Formiche ■ via G. Falcone, tel. 011361.11	
2 single a nozze	Sala 1 14.30-17.00-19.00-20.20-22.00-00.45
Madagascar	Sala 2 14.20-16.20-18.20-20.20-22.20-00.20
Cinderella Man	Sala 3 13.00-15.00-17.00-19.00-21.00-00.55
La Bestia nel cuore	Sala 4 14.50-17.20-19.00-21.20-01.00
The Island	Sala 5 13.45-16.30-18.10-21.50-00.30
Madagascar	Sala Marche 11.30-13.30-15.30-17.30-19.30-21.30-23.30-01.30
The Skeleton Key	Sala 7 13.30-15.50-18.10-20.30-22.45-01.15
Stealth - Arma suprema	Sala 8 13.40-19.15-00.00
Seven Swords	Sala 8 16.15-21.40
Herbie, il supermaggiolino	Sala 9 13.35-15.45-18.00
Nella mente del serial killer	Sala 9 20.15-22.40-01.05
■ BORGARO TORINESE di Milla - Digital ■ DT11470.3576	
2 single a nozze	20.30-22.30
■ CASCINA VICE di RIVOLI ■ Don Bosco Dig DT11950.8908	
■ guerra dei mondi	21.15

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** In Corso, tel. 011
931.3403; **Madagascar** 20.15-22.30
■ **CDMA** In Soderina, tel.
0122.996.33; **Cinderella Man** 17.30-
21.15
■ **Narciso**, tel. 0122
492.49 The Island 20.22-23
■ **CARMAGNOLA** In Marfiliere-Qu-

TEATRI ■ TORINO[illegible]

Chiusura estiva
 ■ **CUORE** di Margherita, tel. 0125
 657.523.2 Single a mezza 21
 ■ **CONDOVE** di Candeloro, tel. 33
 839.1871 Riposo
 ■ **GLI AVERI** di San Lorenzo, tel. 01
 937.5973 Batman Begins 21,00
 ■ **INTRA** di ABC Cinema D'Esca
 0125.425.084 La bestia nel cesp
 20.15-22.30
Barre - Gualti, tel. 0125.641.480 Th
 Milano 20.00-22.30

Polinoma, tel. 0125/641571 Cinderella
19.30-72.15
■ **LEINI** ■ **Auditorium**, tel. 0125/641571
958.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 0125/641571
992.5070 La guerra dei mondi 25.00
■ **PIANZZA** ■ **Lumiere**, tel. 0125/641571
968.2088 Madagascar C 15.40-17.40
19.30-21.10-22.40 Herbie, il super
maggiolino C 15.30 Cinderella Ma
C 15.30-19.30-22.40 2 single a maz
za C 16.00-18.10-20.20-22.30 The
Skeleton Key C 17.30-19.30-22.40

PINEROLO | Hollywood, tel. 0121-703142 Cinderella Man, 22.00
Milano Italia 200, tel. 0121-869696
 2 single a notte 18.00-22.30
 Italia | Madagascar 20.30-22.30
 Ilta Le basta nel 20.00-22.30
SALIZ O'ULX | Saponara, ■
 0122-850978 Perennuto
 ■■■ Frattura, tel. ■■■
 76338 C Chiusura estiva
SUSA | ■■■, tel. 0123-621648
 Nella del serial killer 21.00

■ **VALPERGA II** *Amber* 1991, 98 6124
612,132 C Madagascar 20 39 22 32
Duc C Cinderella Man 21 32
■ **TORRE PELLICE II** *Trento* 1991 1122
933 096 *Chiusura estiva*
■ **VILLAR PEROSA II** *test*
0121 933.096 *Chiusura estiva*
■ **VILLASTELONE II** *Joby* 1991 0121
967 6034 *Chiusura estiva*
■ **VINOVO II** *Auditorium digital* 1991
011 965 181 *Baltman Begins* 21.00

7 GIORNI SU 7, 8GALLERY
Anche la domenica tutti i negozi aperti.

100

RIVAROLO IL CONSORZIO ■ POLIZIA MUNICIPALE: LE PROROGHE ALLA SOSPENSIONE DOVRANNO ESSERE GIUSTIFICATE

Vigili impegnati per i cantieri Salta il pattugliamento serale

Lo stop durerà fino al termine della prossima settimana

Alessandro Ballesio

Servono tutti i vigili urbani, durante il giorno, per combattere l'emergenza viabilità in questo periodo contrassegnato dai disagi dei cantieri in centro. E allora ne fa le spese il servizio di pattugliamento serale. Stop al dalle 19.30 all'una per gli agenti del consorzio polizia municipale di Rivarolo che coprono anche il territorio dei paesi confinanti, ovvero Salas, Ozegna, Oglianico, Ciconio e Lusigliè.

Stop obbligato, giura il Comune, almeno fino alla fine della prossima settimana. La più calda: i lampioni tornano sui banchi di scuola, di lunedì l'invasione delle auto in centro sarà completa. E i dodici civili che dovranno impiegare la maggior parte del loro tempo agli incroci, a dipanare ingorghi improvvisi e a fornire tutte le informazioni del caso agli automobilisti che già in questi giorni,

in arrivo da Cuorgnè, Torino e Castellamonte, alle prese con la nuova segnaletica dei lavori in corso.

Ma la sorveglianza pre-notturna? A chi sfiora il naso, ricordando le recenti ondate di furti e atti vandalici, l'assessore che gestisce sia la sicurezza che la viabilità, Aldo Raimondo, spiega: «Il turno serale non è in discussione, tornerà. E dimentichiamo che si potrà contare sulla presenza dei carabinieri, che hanno poteri di controllo». Chiarisce: «È stata sospesa momentaneamente soltanto l'attività di pattugliamento, non quella di perquisizione degli agenti, che in caso di emergenza saranno disponibili».

Questo aspetto aveva già generato in città un po' di confusione: va detto che per le chiamate urgenti, anche dopo le 19.30, rimane attivo il numero verde telefonico del consorzio di polizia municipale, ovvero



Vigilanza intensificata a regolare il traffico nel centro di Rivarolo

800 985331.

Un secondo aspetto. In qualche modo a pagare il prezzo dei cantieri di Rivarolo sono, in questi giorni, i paesi confinanti che hanno aderito al consorzio. «Capiamo l'emergenza e siamo disposti, senza alcun problema, a venire in-

contro alla giunta Bertot. Ma il pattugliamento notturno è fondamentale nei nostri piccoli centri, eventuali proroghe sulla sospensione dovranno essere ampiamente giustificate», concordano i sindaci di Salas e Ozegna, Giuseppe Anselmo e Claudio Nepote Fus.



L'assessore Aldo Raimondo

La reazione dell'opposizione di Rivarolo, invece, non si è fatta attendere: «La nostra maggioranza non sta facendo una politica territoriale, non si è occupata delle esigenze degli altri Comuni», sbotta Carmen Minniti, del gruppo d'elaborazione insieme.

Intanto la giunta conferma l'imminente apertura di corso Indipendenza, a senso unico (in direzione di Cuorgnè). Un passo fondamentale per decongestionare il traffico in centro, preaduto da alcuni accorgimenti: come il doppio di marcia in Carisio, un esperimento in vista dell'entrata in vigore della zona a traffico limitato che sarà inaugurata al termine dei lavori per le nuove rotatorie. «Quella che regolamenterà i corsi d'Indipendenza ed Italia sarà pronta nel giro di un mese», dice Raimondo - e come già annunciato, tutto il cantiere verrà ultimato a dicembre, prima delle feste di Natale.

Inbreve

Andrate
Finita l'emergenza
per l'acqua inquinata

Ancora pochi giorni e gli abitanti di Andrate potranno finalmente utilizzare l'acqua potabile senza la necessità di farla bollire prima degli usi alimentari. Il 12 agosto scorso erano state trovate tracce di inquinamento da muffe. Le ultime analisi effettuate dalla Smat invece hanno dato esito positivo, e soltanto il nulla dell'Arpa, che arriverà quanto prima, dice il sindaco Giulio Ruffino.

Agliè
Torna la musica
tra fiaba e leggenda

A causa del maltempo, il secondo appuntamento della rassegna internazionale del Canavese la musica... Tra mito, fiaba e leggenda questa sera verrà ospitato nel salotto comunale di Agliè a non nel parco del castello Malgrà di Rivarolo. Si inizia alle 21.15: l'orchestra filarmonica veneta diretta da Romano Gessi presenta «Il favoloso mondo del musicale». La rassegna è curata in prima persona dal coro polifonico di Rivarolo.

Rivarolo
Il liceo musicale
trova una nuova sede

Dopo sedici anni finalmente il liceo musicale di Rivarolo ha trovato una sede fissa: un locale all'interno della scuola media «Gozzano». Oggi, alle 18, l'inaugurazione. Tra le novità dell'anno scolastico 2005/2006, corsi di arte scenica e teatro e due nuove classi di tromba e di trombone. Per informazioni: 347/1032511 e 0124/615569.

Vidracco
L'Art di Chy
Damianhur Crea

Il festival di «Art di Chy» prosegue questa sera alle 21 nel palcoscenico di Damianhur Crea (ex stabilimento Olivetti) a Vidracco. Si chiama «Art di Chy» e la Compagnia Kikidieri e Jimmy Gelli con danza e sperimentazione. L'ingresso costa 7 euro.

BANCHETTE

Due agenti di polizia
e una automobilista
feriti nello scontro
sulla Pedemontana

Due agenti della polizia di Ivrea, nel primo pomeriggio di ieri sono rimasti feriti in un incidente stradale sulla Pedemontana, a poche centinaia di metri dallo svincolo per il casello autostradale. A bordo di una volante stavano raggiungendo un'auto sospettata per un controllo, quando all'improvviso la Renault Clio ha urtato con violenza una Renault Clio che procedeva in direzione opposta.

I due agenti sono stati ricoverati in ospedale dopo che a fatica i vigili del fuoco li hanno liberati dalle lamiere della vettura. Il sovrintendente F.P., 46 anni, ha riportato diversi traumi, guarirà in una settimana. Il suo assistente, D.G., 34 anni, che era alla guida, se l'è cavata con un leggero trauma cranico. Anche la donna a bordo della Clio, Paola Dallan, 41 anni, di Ivrea, è stata trasportata in ospedale per accertamenti. Il tratto della ex statale 565 tra Colliero Giosca e Banchette è rimasto chiuso per un paio d'ore.

SOLIDARIETÀ

Ospedale in Argentina
grazie alle offerte
degli studenti

Il centro di assistenza sanitaria, salda città di Strembo l'ospedale che l'amministrazione comunale di Villa del Rosario, in Argentina, ha potuto dare a termine grazie al contributo del Comune canavese. L'ultimo atto è un gemellaggio che, da anni, l'assegno di 6.100 dollari consegnato al sindaco di Villa del Rosario è il risultato di una serie di donazioni raccolte presso scuole, negozi e verso lotterie e offerte spontanee.

Il centro di assistenza sanitaria sorge su una superficie di metri quadrati ed ospiterà, tra gli altri, laboratori, infermeria, consultori di pediatria, fisioterapia, odontoiatria, ginecologia e servizi sociali, come una farmacia a disposizione di chi necessita di medicinali ma non può permettersi. Intanto, i promotori del gemellaggio stanno lavorando all'organizzazione di uno scambio culturale e alla creazione di una delegazione di giovani da inviare in Argentina nei prossimi mesi. Per informazioni: 0125/636617.

10 settembre

MAURO SAROGLIA

MUSICA E CABARET
«Cantinapazza 2005», organizzata a Tavagnasco dal coro Rio Fontano, si apre alle 21, nella palestra comunale, con l'esibizione dei Canavini e del cabaretista Pino Milner.

TEATRO
Alle 21.15, in piazza Bovetti a Vialfrè, il Teatro delle Forme presenta lo spettacolo «Delle masche e delle magie», per la regia di Antonio Damasco, nell'ambito della rassegna itinerante «Incontri 2005», promossa dalla Provincia.

IN FRAZIONE
La cooperativa Andirivieni propone una serie di incontri, destinati a bambini e ragazzi, nella borgata di Rivarolo. «Un salto in frazione» fa tappa, dalle 15.30 alle 17.30,

alla scuola materna di Vesignano, dove è in programma una «Festa paesana».

OPERE
La quinta edizione della rassegna teatrale «Tra Po e la Dora» si avvia alle 21, nel cortile di Ca' Bertoldi a Montanaro, con «Operetta, Amore mio!», della compagnia Agiesse dell'Alfa Teatro di Torino. Ingresso libero.

MUSICA
La chiesa di Santo Stefano a Chivernano ospita, alle 17, un concerto Festival della Via Francigena Canavese: l'Accademia di Musica Sabaudin presenta «Il giro del mondo in 80 minuti», brani di Mozart, Verdi, Brahms e altri.



Lucio Bertini

FILM
L'associazione Natura e Paese presenta alle 21, al salone di Vische, il film «Una lettera spedita. Nome di battaglia Lino», ultima fatica come regista del presidente dell'associazione, Roberto Gilione.

BANDABATTISTI
Le bande musicali di Chivernano e di Favria partecipano all'iniziativa nazionale «Bandabattisti»: a giorno, come in almeno 200 città e paesi d'Italia, i gruppi musicali eseguiranno, nelle piazze dei paesi, «La canzone del sole» di Lucio Bertini.

FESTE E SAGRE
A Pavone, alle 15 in piazza, gare, giochi e merenda per i bambini dalle 21.30 si con l'orchestra di M. Riboni. A Piancastello di Pont Canavese è in programma una gara di bocce (inizio alle 14.30), una base di bolito misto, fagioli e

cottiche, e il ballo. Il complesso Franco e la Nuova Idea. A Orio, nella sede consiliare, aprono i battenti a una mostra collettiva d'arte e una rassegna mineralogica: alle 19.30, al padiglione, serata a tutto pesce, i Silver Men; alle 20.30, nella scuola elementare, altra mostra, questa dedicata a comici, incisioni, stampe, dipinti e oggetti d'arte.

ROSMA
Nell'area di Santo Stefano e Chivernano, nell'ambito delle Giornate del Rosmarino, alle 9.30 si inaugura la mostra «Il Talojo come strumento di comunicazione», che presenta immagini e tessuti di Maria Maddalena Savarolo, dalle 10.30, con i ragazzi, e passeggiata guidata nei vigneti, alle 12, pranzo con «Il fagotto del rosmarino», specialità allo erbe. Alle 19 la merenda sinora, con musica degli Amici di Praja.

engine of the year 2005

HONDA
The Power of Dreams

NASCE HONDA FR-V DIESEL i-CTDi. DA 1 A 6 IN LIBERTÀ.

5 SETTEMBRE SABATO 10 E DOMENICA 11 SETTEMBRE

Lasciatevi sorprendere dalla versatilità della nuova Honda FR-V Diesel i-CTDi con motore da 140 cavalli. Massima abilità grazie ai 6 posti effettivi e indipendenti che all'occorrenza scompaiono. Massima libertà in 6 in tutta libertà e sicurezza: sistema di controllo stabilità e trazione VSA, conforme alle normative Euro 4. Ed in più, motore dell'anno nella categoria.

Concessionarie Ufficiali

ALLIANCE
Aosta - Via G. Carrel, 43
Tel. 0165 36 2947 - Fax 0165 35 752

V. AUTO
Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 0161 56 980
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/B - Tel. 015 54 29 51

VIA MAHENDI 32
10126 TORINO
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
011 5568439

Giorno e Notte

Settembre Musica

Al Piccolo Regio alle 17 il primo appuntamento odierno con Settembre Musica. In scena un allestimento del Teatro Regio di Torino, «Il piccolo spazzacamino», opera da camera su libretto di Eric Crozier, musica di Benjamin Britten. Posto unico numerato a 5 euro. Sempre alle 17 alla Chiesa di San Filippo, il Choir of King's College di Cambridge diretto da Stephen Cleobury esegue la «Liturgia» di San Giovanni Crisostomo op. 31 di Rachmaninov (ingresso gratuito). Alle 21, all'Auditorium del Lingotto, l'Academy of St. Martin in the Fields diretta da Murray Perahia esegue brani di Mozart e Haydn (25-35 euro).

Al cinema con l'Aiace

E' aperta la «campagna tesseramento provvisorio Aiace» che prevede, con la vendita della tessera Aiace 2005, l'emissione di buoni per ritirare gratuitamente, a dicembre, la tessera 2006. Il costo è di 11,50 euro per 16 mesi di riduzione al cinema anziché 12. Iscrizioni all'Aiace, Galleria Subalpina 30; dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 18,30. Informazioni al numero: 011/5338.962; www.aiacetorino.it; aiacetorino@iol.it

Mettarsi alla prova a quant'anni anni una bella sfida, soprattutto se quella pro- chiede di esporsi al massimo offrendo tutte le forze, fisiche e intellettuali.

Succede a molti di coloro che si iscrivono alla Scuola Libera del Nudo dell'Accademia Albertina. Libera perché c'è obbligo di frequenza né di si lavora copiando una modella o su altri soggetti. Due materie di approfondimento: Storia dell'Arte con Paolo Thea e Tecniche dell'Incisione con Ermanno Barovero.

Fra gli allievi le donne sono



le più solerti, impegnate e motivate tanto che il gruppo più agguerrito ha affrontato un'altra esperienza impegnativa il corso di Grafica con Franco Panelli: cinque anni intensi con una miriade di esami, fra cui materie che apparentemente hanno poca attinenza: la grafica e il disegno: chimica, inglese, economia.

La prossima settimana (giovedì alle 18), a San Mauro, un bel gruppo della scuola libera del Nudo e di Grafica allestisce una mostra nel salone espositivo del Comune.

«Esporterò l'esame più diffi-

le - sostiene Barovero - E' un confronto con gli altri artisti e con il pubblico. Per questo da 18 anni imposto il programma di studio finalizzato alla mostra. Ciascuno sceglie tecnica e soggetto, libero esprimere la propria poetica.

Insegnare agli adulti, dice il maestro, è un'esperienza speciale, un confronto talvolta non facile ma comunque interessante anche perché allievi ed allieve arrivano da vite vissute in altri ambiti professionali come la fabbrica, l'ospedale, lo studio di architettura o le ferrovie.

In prevalenza donne, mi pre-

suntano agguerritissime con una gran voglia di imparare. «Riscopri con loro la curiosità che si ha da ragazzi e che si dissolve l'adolescenza».

L'appetito creativo si risveglia dopo aver costruito famiglie e carriere ad essersi molto di sé: qui riscoprono la capacità di ricostruirsi e la voglia di vivere una nuova dimensione. «La loro volontà è un esempio per i giovani - fa nota il maestro -. Certo, ci sono anche i problemi: talvolta mi sembra di essere assistente sociale ma devo ammettere che il loro spirito critico stimola

anche il mio lavoro artistico». Barovero ha in corso un importante personale a Palermo ed espone con altri docenti dell'Accademia alla Fortezza del Pensiero sull'isola di Palmaria.

Eppoi ha in testa un progetto complicato: «Vorrei che le stelle dei miei allievi - allieve fosse ospitata in Accademia. E' sempre stata allestita fuori sede forse perché la Scuola Libera del Nudo non è mai stata presa sul serio. Ma ora è diverso, si farà, e per l'occasione inviterò anche tutti gli allievi degli ultimi 15 anni».

AL REGIO LA PRIMA IN ITALIA DI «KÖRPER»

I corpi di Sasha carni martoriate sotto vetro

Sergio Trombetta

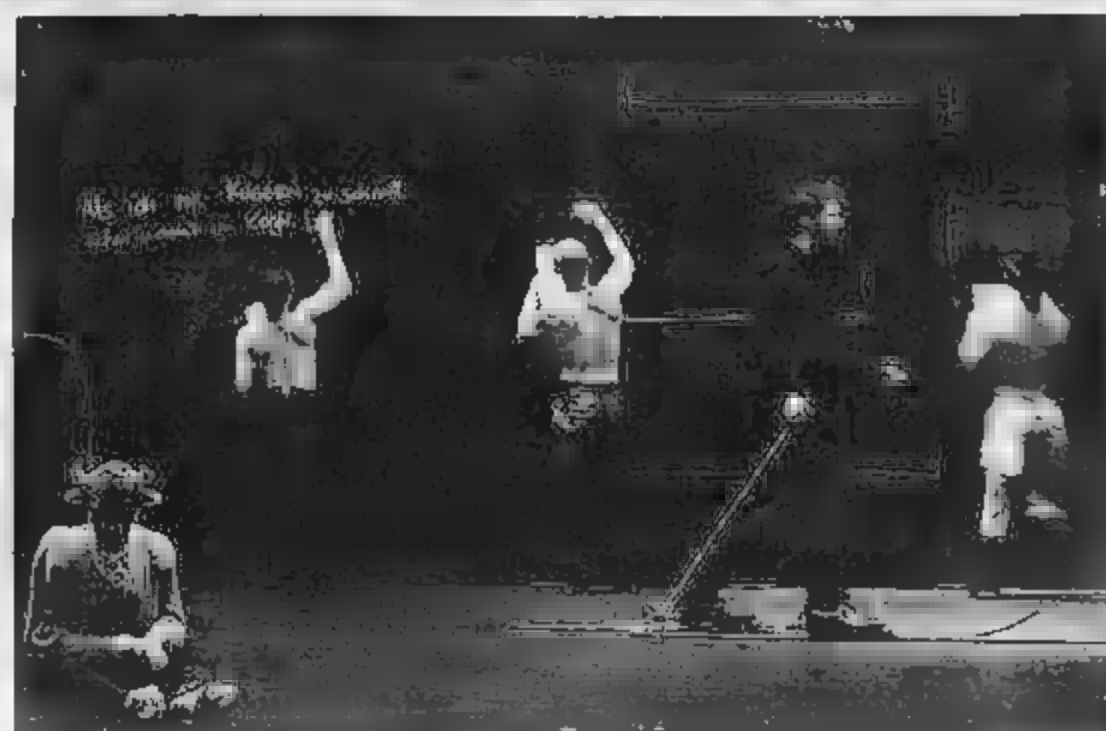
Una delle prime scene, che è anche diventata l'immagine simbolo dello spettacolo, ci presenta corpi che si infilano in una stretta intersezione dove una parete di vetro permette al pubblico di osservare tutto quanto vi accade. I danzatori, con addosso soltanto uno slip, vi si introducono poco per volta; a fatica, urtandosi, schiacciandosi. Volti, braccia, gambe vengono così straziati e stralciati dalla parete vitrea che ce ne rimanda un'immagine simile ai corpi violentati dei quadri di Francis Bacon. E non è un caso se si intitola «Körper» (corpi) uno degli spettacoli più acciampati della scena europea, applaudito in tutte le capitali e che questa sera approda al Teatro Regio in prima ed esclusiva italiana per il Focus 9 di Torinodanza. Lo porta la tedesca Sasha Waltz che con la sua compagnia «Sasha Waltz & guests» ha dato vita a un complesso affresco di vita contemporanea candidandosi ad alcune giovani coreografie, a raccogliere l'eredità del teatrodanza di Pina Bausch.

Lo spettacolo è stato realizzato nel 2000 in collaborazione con la prestigiosa Schaubühne di Berlino. La regia di Sasha Waltz è stata per alcuni anni co-diretta, e coprodotta dal Théâtre de la Ville di Parigi.

«Körper» è la prima tappa di un tritico (in seguito sono venuti S e noBody) dedicato a questo involucro carnale; materia sezionata in tutte le parti, mercanzia che l'artista esamina, soppesa, violenta - come un oggetto senz'anima - per esporla poi tutte le manipola-

zioni: sistema organico, operazione genetica, chirurgia estetica, traffico d'organi, genocidio... tante immagini simboliche maneggiate con implacabile lucidità per svelare il processo di rimozione e il lavoro sotterraneo della memoria dell'Olocausto.

Dopo Torino saranno Reggio Emilia e Ferrara la prossima estate a ospitare Sasha Waltz. A Reggio porterà il suo nuovo spettacolo. Ferrara ospiterà la sua versione danzata del «Didone e Enea» di Purcell.



Un momento dello spettacolo della tedesca Sasha Waltz, arrivato in Italia per il Focus 9 di Torinodanza

Azeglio, la seconda vita dell'organo «Serassi»



Questa sera si terrà il primo di quattro concerti con il restaurato organo «Serassi»

È un gioiello che è tornato al suo antico splendore, l'organo costruito nel 1821 il della chiesa parrocchiale di Martino Vescovo ad Azeglio. Dopo l'attento restauro durato un anno intero e promossa dall'associazione Artev, è pronto per essere inaugurato con un programma di concerti di appuntamenti culturali.

Si inizia questa sera alle 21, con l'esibizione dell'organista Daniele Sajeva, che eseguirà musiche di Haendel, Martini, Vivaldi, Mozart e ancora Pelazza, Callarini, Fumagalli, Padre Davide da Bergamo, Ruratti e Bodro.

Ad ottobre, sono previste altre tre serate. Venerdì 23, ore, sempre alle ore 21, un incontro tenuto da Adriano Giacometto per ripercorrere quasi due secoli

«arte organaria» ad Azeglio, l'aiuto di note storiche, immagini ed esempi musicali e, a conclusione, una speciale visita guidata alla scoperta dei segreti del prezioso e la presentazione di un dvd sul restauro, a cura di Roberto Ricco. Altri due concerti nei sabati 1 e 8 ottobre, con gli organisti Massimo Gabba e Walter Savant. Il protagonista sarà sempre il «Serassi», che ora, grazie al lavoro certosino di Italo Marzi figlio di Poggio rivive i fasti del XIX secolo. La nuova veste d'antico grazie alla completa ricostruzione della consolle, il recupero dei registri mancanti e di alcune canne originali (in tutto sono 1049, 72 delle quali in legno). Il restauro della cassa, con ripristino dei colori originali, è stato eseguito dallo studio Malacchi di Orio Canavese. (a. bal.)

Teatro e territorio

Nell'ambito della rassegna «More...», in occasione «Sagra del Rosmarino», l'associazione Senso unico incontra il pubblico per preparare «Il cantiere». Per due settimane il territorio verrà infatti trasformato in spazio sperimentazione e in laboratorio, guidato da un gruppo di artisti e aperto a tutti. Informazioni al numero: 348/730.04.88. Chiesa di S. Stefano, Chiavero, 10-12 e 14-19.

Visite all'Orto

Oggi mini esposizione mercato di peperoncini piccanti dal Centro a Sud America. Visite guidate a cadenza oraria, a cura di Biosphere. Informazioni al numero: 339/144.49.92. Orto Botanico, viale Mattioli 25, 15-19.

Telefono Azzurro

Il Comitato per il Telefono Azzurro Torino presenta una selezione di allenatori torinesi ed ex giocatori del Torino. L'evento è organizzato per promuovere la raccol-

ta di fondi in favore del comitato. Informazioni presso il Comitato per il Telefono Azzurro, corso Regina Margherita 190. Tel: 011/521.35.53; latorino@libero.it

Stadio società «Pro Settimo», via Cascina Nuova 59, ore 20,45.

Pittori in giardino

Giardini Alessandro La Marmora, intanto con la pittura: gli artisti presentano le loro opere e effettuano dimostrazioni di pittura. La manifestazione è aperta a tutti gli artisti e a ingresso libero per il pubblico. Informazioni al numero: 320/092.18.76; www.spnart.it. Giardino La Marmora, via Cernale, ore 10-19.

Via dei Lavandai

Cerimonia d'intitolazione di via dei Lavandai nel quartiere Bertolla. Al termine sarà possibile visitare l'Ecomuseo dei Lavandai. Scuola elementare «Pietro Micca», Strada Bertolla, ore 10,30.

Hannibal Store

Enrico Silvestrin, storico conduttore di Mtv ed attore per Gabriele Muccino, proporrà un suo dj set al party d'apertura del negozio Hannibal Store. Dj set anche di Federico Graziottin. Hannibal Store, Via Accademica, Scienze I, dalle 15,30.

Bryn Walters

Festa d'inaugurazione della nuova stagione di «Gypsy Musical Academy». Ospite d'onore, l'artista Bryn Walters, interprete di musical internazionali. Con lui, l'attrice Margherita Fumagalli. Ingresso gratuito. Gypsy Musical Academy, via Stellone 5, ore 17.

Sogni nel

L'associazione culturale «sogni nel cassetto» inaugura la sua attività: illustrati laboratori teatrali, corsi per adulti e bambini, incontri letterari e di spettacolo, attività culturali varie. Informazioni: 320/794.39.25. Via Boucheron 14, ore 17-20.

INCONTRI

Accesso al futuro

Presentazione della proposta di legge iniziativa popolare: «Accesso al futuro». Ne parlano: Mauro Chiapale, deputato, Rocchino Muliere, capogruppo DS in Regione, Gianni Oliva, alla Cultura. Presiede: Enrico Manfredi, seg. reg. Sinistra Giovanile. Ingr. libero Festa dell'Unità, parco Ruffini, ore 18.

Al sindaco

«Intervista al sindaco di Torino». Con Sergio Chiamparino dialogano Paolo Baroni, capocronista de «Stampa» e Bruno Getari, caporedattore TGR Piemonte. Ingresso libero. Festa dell'Unità, parco Ruffini, ore 21.

IL FILM CAMPIONE D'INCASSI DELL'ESTATE USA.

C'È UNA FESTAI ALLORA IMBUCATI

2 SINGLE A NOZZE

OWEN WILSON VINCE VAUGHAN

Wedding Crashe

ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHE LINGOTTO
WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

10 MINUTI DI APPLAUSI
AL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA

«Il miglior film del Festival»
(Vincenzo Mollica - TG1)

«Un film memorabile»
(TG3)

Russell Crowe

Cinderella Man

Una ragione per lottare

ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHE LINGOTTO

ELISEO & ROMANO

«9 vite da donna»: una pattuglia di attrici formidabili»
(IL MESSAGGERO)

«Commovente e romantico, un piccolo diamante di grande impatto emotivo e cinematografico»
(LIBERAZIONE)

IL FILM PIÙ AL

9 vite da donna

di RODRIGO GARCIA

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MILANO ERANO ACCUSATI DI AVER OPPOSTO IL SEGRETO INVESTIGATIVO AGLI ISPETTORI DEL MINISTRO CASTELLI. IL GUARDASIGILLI: UNA SENTENZA GIÀ SCRITTA

Caso Sme, il Csm ha assolto i due pm

«Colombo e la Boccassini non hanno violato il dovere di correttezza e collaborazione»

ROMA

Ilda Boccassini e Gherardo Colombo non hanno violato i loro doveri di correttezza e leale collaborazione, opponendo il segreto investigativo agli ispettori del ministro Castelli. Il Guardasigilli, in quel fascicolo 9520, quello dal quale sono scaturiti i processi milanesi sulla Sme, dei magistrati, i processi Sme, Lodo Mondadori. In quel fascicolo, sarebbero state nascoste prove a favore di Cesare Previti.

La distanza di due anni dall'ispezione voluta dal Guardasigilli, la procura di Milano, la sezione disciplinare del Csm, presieduta dal vicepresidente di palazzo dei Marscialli, Virginio Rognoni, dopo tre ore di discussione in camera di consiglio, ha messo la parola fine alla vicenda, assolvendo i due magistrati con la formula liberatoria più ampia cioè per essere «stati esclusi gli addebiti». Una «sentenza» assolutoria che ha ribaltato le richieste del sostituto procuratore generale della Cassazione, Luigi Ciampoli, che aveva chiesto la condanna alla censura per i due imputati.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non ha apprezzato la decisione del Csm: «Ho testimoni che possono garantire - ha detto stizzito - che prima delle sentenze avevo già detto che non ci sarebbe stata possibilità di conclusione diversa da quella dell'assoluzione. Questo, per una serie di motivi, che chiarirò successivamente». Scontato il dissenso del ministro di Giustizia, essendo stato lui il presidente della ispezione milanese, raccogliendo così la richiesta di Cesare Previti, che si era poi conclusa con la decisione dell'avvio dell'azione disciplinare e la contestazione dei due magistrati di aver opposto illegittimamente il segreto sul



I pm di Milano Boccassini e Gherardo Colombo sono stati assolti dalla sezione disciplinare del Csm

fascicolo perché si trattava di reati prescritti e per i quali era stata concessa dal gip l'autorizzazione a proseguire le indagini. Soddisfatto il difensore di Colombo e Boccassini, l'ex presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, per il quale il Csm ha «rifermato la correttezza» dei magistrati di Milano. Nel dibattimento, l'accusa aveva sostenuto che i due pm milanesi non avevano voluto

far consultare il fascicolo 9520 agli ispettori ministeriali opponendo il segreto investigativo senza motivarlo: «compimento che non ha permesso di verificare se esistessero o no i presupposti per poter legittimamente rifiutare la visione del fascicolo agli ispettori. Il difensore dei due imputati, Edmondo Bruti Liberati, naturalmente ha ribaltato le tesi dell'accusa: il segreto opposto è stato

il fascicolo 9520. De circa tre anni il fascicolo 9520/95 è al centro di aspre polemiche tra i difensori di Cesare Previti e Silvio Berlusconi da una parte e pm giudici milanesi dall'altra. Si tratta del fascicolo che diede origine ai processi sulle cosiddette «toghe sporche». Sme e Imi Sir-Lodo Mondadori. Secondo gli avvocati degli imputati, nell'incartamento dell'inchiesta avviata formalmente contro ignoti i pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo avrebbero nascosto prove a favore della difesa. Che cosa contenga esattamente il fascicolo i pm di Milano non lo rivelarono nemmeno agli ispettori ministeriali Arcibaldo Miller e Ciro Mosurro mandati a Milano da Castelli dopo la presentazione di un esposto da parte di Previti. Ed è quel no all'origine della richiesta di processo disciplinare per Boccassini e Colombo avanzata nel dicembre 2004 dal Procuratore generale della Cassazione. Nel frattempo c'è stata un'indagine penale a Brescia per abuso d'ufficio a carico dei pm milanesi conclusa con la decisione di archiviare le accuse da parte del gip Elisabetta Pierazzi con conseguente trasmissione degli atti ai pm.

Il fascicolo 9520

«adeguatamente motivato» da Boccassini e Colombo e dunque il dovere di leale collaborazione risulta pienamente «adempito». L'ex presidente dell'Anm nella sua arringa difensiva ha attaccato l'azione disciplinare promossa dal Guardasigilli: «Non solo è escluso che Ilda Boccassini e Gherardo Colombo abbiano compromesso il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario, ma risulta al contrario proprio dagli atti di questo improvvido procedimento disciplinare che i due colleghi hanno contribuito a tenere alti questi valori: infatti hanno adempiuto con eccezionale impegno, dedizione e professionalità al precetto dell'obbligatorio esercizio dell'azione penale, nel rispetto del principio fondamentale dell'ordinamento per il quale la legge è uguale per tutti, portando avanti la «delicatissima» indagine sulla corruzione dei giudici. «Questa - ha sottolineato - è solo questa è la colpa». Boccassini e Colombo. Il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, ha detto che al solito «è provato che la condotta dei colleghi era corretta o che quindi che tutte le dilazioni che sono state fatte al riguardo erano infondate. La decisione del Csm mi sembra che rappresenti il naturale epilogo di una vicenda che, forse, meritava tanto scalpore».

Inbreve

Treni
Zecche sull'Intercity
Terni-Milano

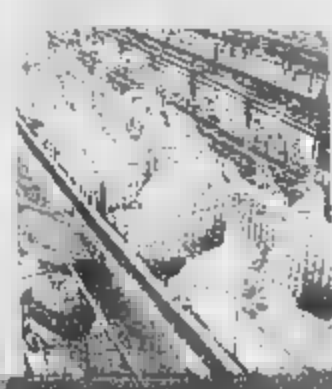
Nuovo episodio di zecche su un treno italiano. È successo lunedì scorso, sull'Intercity 680 tra Terni e Milano. Una passeggera fiorentina di 63 anni, appena scesa dal convoglio, si è fatta medicare una morsicatura all'ambulatorio della stazione e ha sporto denuncia alla Polizia ferroviaria, che ha sequestrato la zecca morta.

Reggio Calabria
Operai di 20 anni
muore in cantiere

Si chiamava Salvatore Mascali, 20 anni, di Randazzo (Catania), l'operaio morto ieri mattina a Lazzaro di Molis San Giovanni, in una dei cantieri edili che stanno realizzando il raddoppio della tratta ferroviaria Reggio Calabria-Milano Porto Salvo. L'incidente si è verificato presso di una rampa di caricamento. Soccorso dai colleghi, Mascali è morto durante il tragitto in ospedale.

Bari
Esce dal carcere
e sippa magistrato

Uscito dal carcere poche ore prima, ha scappato un pubblico ministero nella vicinanza del Palazzo di giustizia di Bari: le ha rubato la borsa dell'automezzo, dopo un breve inseguimento i poliziotti l'hanno acchiappato. Vito De Felice, 29 anni, è ritornato in cella.



Influenza aviaria
Consiglio dei ministri
rinvia il decreto-legge

Ieri il Consiglio dei ministri ha rinviato il decreto-legge in materia di prevenzione dell'influenza aviaria. La ragione: consentire al ministro della Salute Francesco Storace di consultare i capigruppo, anche dell'opposizione, e garantire un rapido iter parlamentare per la conversione in legge del decreto.

Napoli
Sequestrate 500
mini-moto cinesi

A 8 anni sfrecciano nei vicoli dei Quartieri spagnoli a cavallo di moto Honda e Suzuki in miniatura. Ma non sono giocattoli: fa in Cina la Kingsee Group Co. Ltd. di Gushan (Zhejiang) e si vendono a Napoli. Ieri la polizia ne ha sequestrate 500 in un deposito ad Acerra, giunte probabilmente via mare in container che hanno eluso la dogana. Superano i 50 km l'ora.

Camorra
Ucciso il cugino
del boss Galasso

Antonio Galasso, cugino del superboss della camorra vesuviana Pasquale Galasso, è stato crivellato ieri mattina da 28 proiettili, esplosi da un mitra. Un commando ha atteso che il pregiudicato uscisse dalla sua abitazione a Salerno. Galasso beneficiava degli arresti domiciliari per motivi di salute: aveva diritto a un permesso di 3 ore al giorno per sottoporsi a cure mediche.

Trapani
Falda tra pastori
un morto e 8 feriti

Nella notte si è avvicinato a un vecchio rudere e ha sparato all'impazzata verso la porta-finestra Ha ucciso Vincenzo Piarra, 37 anni, sposato e padre di sei figli, e ferito otto persone, due in modo grave. Dopo avere sparato il killer è sparito nella macchia mediterranea. Tra le ipotesi, un regolamento di conti tra pastori. Nelle campagne tra Marsala e Salemi sono frequenti i furti di bestiame: l'ultimo abbigo è avvenuto 10 giorni fa, quando qualcuno ha fatto sparire 800 pecore.

BOLOGNA BAYOUMI AVEVA GIUSTIFICATO I KAMIKAZE IN TV

Buferà al centro islamico Licenziato il direttore

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Il Centro di cultura islamica di Bologna ha dato il benvenuto al suo direttore Nabil Bayoumi, dopo le polemiche sollevate dall'intervista andata in onda durante il programma di Enrico Mentana «Matrix». In quell'occasione Bayoumi, commerciante egiziano di 45 anni, in Italia da 45, aveva difeso l'operato degli attentatori suicidi, giustificando anche Al Qaeda.

Le dichiarazioni del direttore del Centro hanno scatenato un putiferio politico: prima si sono mossi i rappresentanti locali di An, Forza Italia e Lega, poi anche il vicepresidente del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, Maurizio Gasparri, ha reclamato provvedimenti contro Bayoumi, mentre il verde Paolo Cento ha parlato di opinioni sbagliate che combattono la

La difesa: condanno chi si fa esplodere nelle metropolitane in Europa c'è da secoli

forza della ragione.

Il consiglio direttivo del Centro ha quindi scaricato il suo direttore e da martedì alla crisi d'immagine scaturita dall'uso strumentale di alcune dichiarazioni - come si legge nel comunicato - moschea bolognese - ha sospeso il direttore per proteggere l'associazione e permettere al centro di potersi meglio tutelare. Un provvedimento concordato con lo stesso ormai ex dirigente del centro, anche se Bayoumi accetta fino a un certo punto, come ha fatto capire chiaramente ieri, seduto nel suo ufficio: «Sono qui al mio posto e intendo andare fino in fondo: le mie dichiarazioni in televisione, della durata di un'ora e mezza, sono state ridotte a un minuto o due, sono state manipolate e messe in maniera oscura. Ora io sono pronto ad affrontare tutti, compresi quelli che hanno chiesto la mia testa».

Bastigliano e scontro delle sue opinioni, Bayoumi torna sugli argomenti caldi affrontati a «Matrix»: «C'è gente che difende la propria patria e la propria famiglia. In Iraq c'è resistenza e delinquenza, ma chi ha causato questo caos? Saddam era un loceppio-

di degli americani, e gli americani con l'embargo hanno ucciso un milione e mezzo di bambini. Alla domanda su che cosa pensasse degli attentatori suicidi lui fa del distinguo: «Condanno chi si fa esplodere nelle metropolitane, ma d'altra parte il terrorismo in Europa c'è da secoli e ora hanno scoperto il terrorismo islamico. Se si vuole condannare la violenza, allora che si condannino tutte la violenza, qualsiasi provenienza. Lo ripeto, di chi è la colpa del caos in Iraq?».

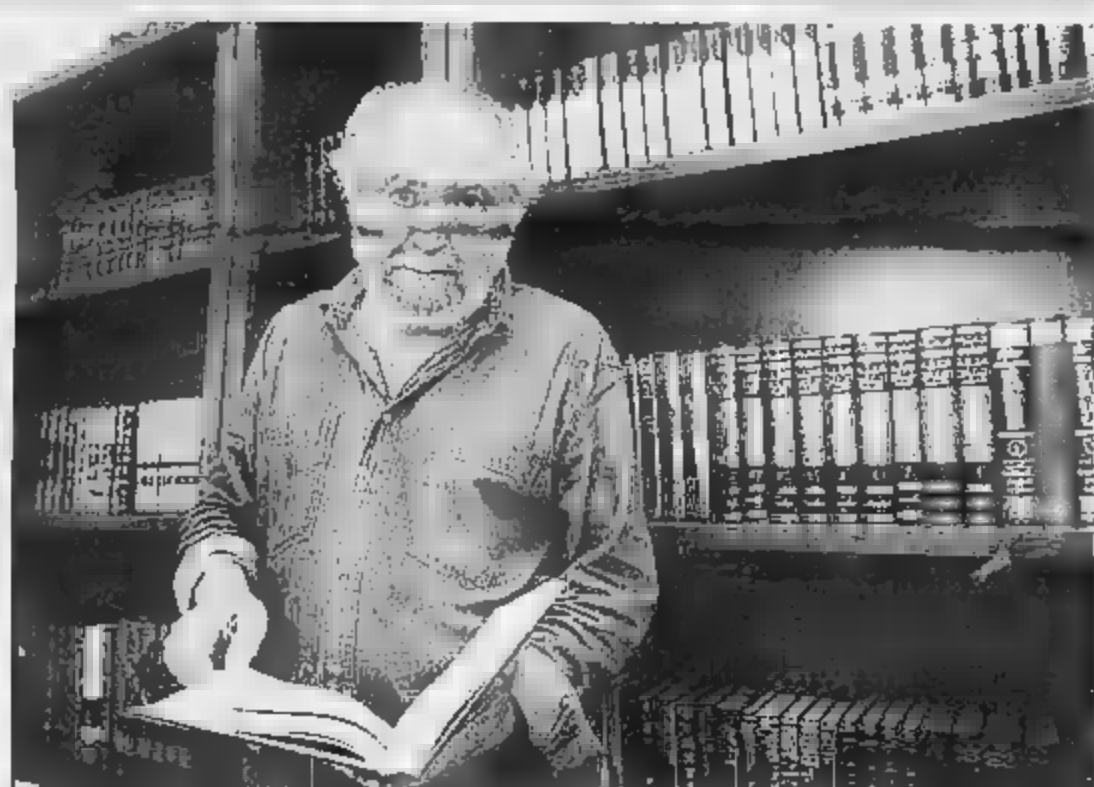
Quando gli si ricorda che proprio da questa moschea, lo scorso 31 luglio, è partito un durissimo documento di condanna contro il terrorismo islamico firmato da molte moschee italiane, Bayoumi ribatte: «La maggioranza dei centri islamici l'ha condannato perché l'Islam non dice di andare a mettere le bombe. A volte sono i media ad alimentare la confusione: Magdi Allam mi ha definito finanziatore dei terroristi e io l'ho querelato. La Fallaci ha scritto che qui alla moschea di Bologna si «aveva dell'11 settembre il giorno prima, tutto falso».

L'ex direttore del centro islamico aggiunge di non aver paura

LA SCUOLA DI MILANO

«Ci hanno chiusi
Ci vuole
con le istituzioni»

La «scuola araba Fajr» di via Quaranta che il Comune di Milano ha deciso di chiudere rimanda l'inizio delle lezioni e cerca contatti con tutte le istituzioni milanesi per trovare una soluzione. «Abbiamo deciso di convocare i genitori - ha scritto in una lettera il responsabile della scuola, Aly Sharif - per affrontare la questione dell'inizio del nuovo anno scolastico. Inutile dire che la lettera del Comune ha colto tutti di sorpresa, soprattutto perché l'intesa con il Comune per l'ottenimento di una sede idonea sembrava ormai prossima alla conclusione». Sharif chiederà un incontro alle istituzioni milanesi, diocesi, provincia, Comune, ufficio scolastico regionale e prefettura, per illustrare la situazione della scuola.



Nabil Bayoumi è stato sospeso dal centro di cultura islamica di Bologna

di essere espulso in conseguenza delle sue parole: «Non temo niente, mi spieghino per che cosa dovrei essere espulso, perché io non so vedere il motivo. Se questo avvenisse, saremmo in dittatura, sarebbe disastro». Bayoumi si accalora, ma nel frattempo la moschea di Bologna prende le distanze e, in attesa

che il consiglio direttivo del centro si riunisca entro la fine di settembre per ridefinire eventuali incarichi o competenze del dirigente, si fa sentire tramite il nuovo portavoce, Andrea Merighi: «Bayoumi non aveva alcun titolo per parlare a nome del centro islamico: la qualifica di direttore era soprattutto

titolo onorifico, perché è una persona che frequenta la moschea da moltissimo tempo. Le sue dichiarazioni hanno compromesso l'immagine del centro e noi ci dissociamo da quelle affermazioni. È a titolo personale che questo fratello ha parlato. Sono anni che gli diciamo di limitare le sue dichiarazioni».

POLEMICA SI MOBILITANO ANCHE LE DONNE MUSULMANE CANADESI: NON TOLLERIAMO L'INTERFERENZA DELLA FEDE

L'Ontario dice sì alla sharia per divorzi e minori

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

È polemica rovente in Canada a causa della decisione della provincia dell'Ontario di consentire l'applicazione della legge islamica (sharia) negli arbitrati su questioni familiari in casi come divorzi e custodia dei minori.

Il governo della più popolosa provincia del Canada ha preso questa decisione sulla base di una normativa esistente dal 1991 che già consente a cattolici ed ebrei di risolvere questioni inerenti al diritto di famiglia sulla base delle rispettive norme religiose. In particolare è stata la questione dei divorzi a far sorgere la necessità di applicare la sharia ai fini di consentire ai singoli interessati di vedere l'atto di scioglimento del matrimonio riconosciuto nei Paesi musulmani e quindi di potersi risposare. Ma contro l'applicazione del-

la sharia in Canada si sono subito mobilitati gruppi di donne musulmane canadesi che, riunite in un'organizzazione ombrello, hanno denunciato con la portavoce Homa Ar-Jomand il rischio di una discriminazione fra i legittimati

dalla legge canadese. «Non tolleriamo l'interferenza della religione nella vita pubblica e crediamo fermamente che l'Islam moderato non sia mai esistito - ha dichiarato la portavoce - Dunque la sharia non deve avere alcuna rilevanza nelle dispute familiari».

I musulmani canadesi appaiono divisi sulla posizione da prendere, in quanto quelli più legati ai gruppi islamici lamentano l'impossibilità di affidare soltanto alla legge dello Stato la regolamentazione della propria

vita, mentre le organizzazioni laiche lamentano una violazione dei diritti che il Canada garantisce a tutti i cittadini.

Il premier dell'Ontario, Dalton McGuinty, ha replicato che le donne non hanno nulla da temere, perché la legge canadese le protegge, ma, procedendo nell'iniziativa intrapresa, si trova di fronte ad un problema di non facile soluzione: non esistendo nell'Islam procedure formali di designazione dei giudici che applicano la sharia, non è chiaro chi dovrebbe avere la responsabilità di interpretarla nella risoluzione delle dispute. Intanto proteste contro la decisione dell'Ontario si sono svolte in diverse città canadesi e anche a Düsseldorf, in Germania, dove un gruppo di donne musulmane ha manifestato di fronte al consolato di Ottawa, affermando che l'adozione della sharia in un Paese occidentale finirebbe per minacciare anche noi».

Quando linea tra Stato e religione confonde



Cortei di protesta anche in sei città europee



Solo arbitrati per questioni familiari



In Australia nasce il best party of Allah

Un centinaio di organizzatori hanno manifestato in Canada e in 6 città europee (da Amsterdam a Parigi) per dire no alla sharia in Ontario.

La legge islamica, applicata nella provincia dell'Ontario, dovrebbe limitarsi agli arbitrati su questioni familiari come divorzi e custodia dei minori.

Anche l'Australia ha un partito musulmano, il Best Party of Allah, fondato a Canberra, vuole rappresentare la fazione più militante dei musulmani.

NAPOLI HA 47 ANNI, DUE ■ SI FA SI ERA SOTTOPOSTA A UN ALTRO INTERVENTO

In coma dopo il lifting Aperta un'inchiesta

I familiari: «Ci hanno nascosto che cosa stava accadendo»

Fulvio Milione

NAPOLI

Le avevano promesso un intervento facile, di routine. Eppure Gelsomina Vitale, che a 47 anni soggiaceva in un letto d'ospedale, si è affinata al bisturi di un medico che opera in un centro privato, l'Esthetique di Nola, in provincia di Napoli, per cancellare le rughe del viso e del collo, dopo che due mesi fa si era fatta rimodellare il seno. Questa volta, però, qualcosa non è andato per il verso giusto. Che cosa? Una dose sbagliata di anestetico, un'allergia ai farmaci? Sarà la polizia a stabilirlo. Per ora, l'unica è che quella donna è in condizioni disperate, priva di conoscenza da mercoledì sera, quando è stata eseguita l'operazione. I tre figli masticano rabbia, oltre che disperazione: «Al centro estetico hanno tentato in ogni modo di nasconderci quanto era accaduto a nostra madre: l'hanno portata in ospedale senza neanche avvertirci».

Il calvario per Gelsomina Vitale è cominciato mercoledì nella tarda mattinata, quando la donna ha varcato la soglia dell'Esthetique. La struttura

è diretta da un chirurgo, Silvio Smeraglia, che attraverso un sito Internet vanta una vasta esperienza nel campo e un lungo elenco di attestati. Gelsomina conosce bene lo specialista: infermiera professionale, in passato aveva indirizzato diverse amiche al centro. Lei stessa, a luglio, si era sottoposta ad un intervento al seno. Gli anni, però, le avevano lasciato anche sul viso e sul collo, rughe che la donna voleva cancellare.

Il lifting, in anestesia locale, è cominciato nel primo pomeriggio ma non si è mai concluso, perché la paziente ha perso conoscenza mentre il chirurgo stava operando. Le sue condizioni sono subito apparse gravi, al punto che i medici del centro l'hanno portata in ospedale. Ed è lì che i familiari l'hanno trovata il giorno dopo. Il marito, i figli e i fratelli di Gelsomina sono disperati: si chiedono perché mai la donna abbia voluto rivolgersi ad ogni costo a quel centro, e che cosa l'abbia fatta sprofondare nel buio di un coma profondo da cui difficilmente risorgerà. Ma provano anche rabbia, perché dicono di essere stati ingannati.

Ad ■ il dottor Smeraglia

LA DIFESA DEL CHIRURGO

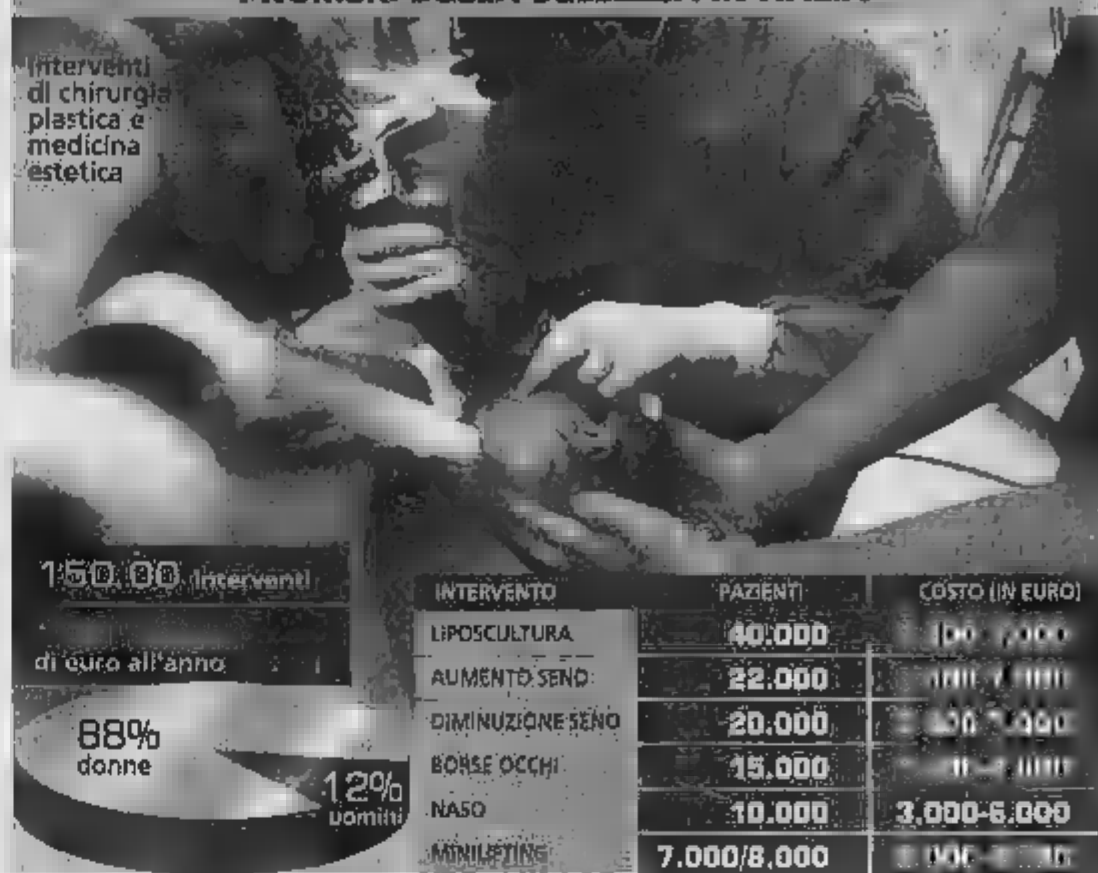
«Sto vivendo lo stesso dramma i parenti e quella donna»

«Sono vicino alla famiglia Vitale. Viviamo lo stesso dramma, anche se su fronti diversi. 43 anni, laurea in medicina e specializzazione in chirurgia plastica ed estetica all'università Federico II di Napoli, il dottor Silvio Smeraglia dice che si medici soffrono sempre i pazienti e i loro cari. Eppure il marito e i figli della donna scivolata a un'operazione mentre proprio la stava operando lo accusano di aver tentato in ogni modo di nascondere le condizioni della paziente. Smeraglia, però, nega: «Ho parlato con loro subito dopo l'intervento e sono pronto ad incontrarli quando vorranno farlo di nuovo. Per ora ■ vedo costretto a non commentare i fatti proprio perché sono in corso delle indagini».

Il medico ■ programmato altri interventi con la paziente: un vero e proprio percorso che

avrebbe dovuto restituire la giovinezza a una donna che, invece, rischia la vita. «Conosco Gelsomina da tempo - ha spiegato - accompagnavo delle amiche nel centro per piccoli interventi di chirurgia plastica. Poi ha deciso di tornare per se stessa. Alcuni mesi fa si era già sottoposta a una prima operazione. Ma com'è potuto accadere che un intervento tutto sommato semplice si sia concluso in modo così tragico? Secondo le statistiche, su milioni di interventi eseguiti ogni anno, una piccola percentuale che peraltro tende allo zero non va a buon fine: è minima, ma purtroppo esiste. Ero convinto che sarei restato fuori da questa percentuale, che non potesse capitare anche a me, ma noi medici conosciamo i rischi che si corrono. Ne sono consapevole anche i pazienti che non a caso devono firmare il consenso».

I NUMERI DELLA BELLEZZA IN ITALIA



glia c'è pure un'amica e collega della donna in fin di vita, Olimpia Magarini: aveva un appuntamento con Gelsomina subito dopo il lifting, nel centro estetico, per accompagnarla a casa. «Sono arrivata alle due del pomeriggio, ho chiesto sue notizie ■ mi hanno detto che stava bene e dormiva. Alle quattro e mezza ho visto l'anestesista che parlava in modo concitato al cellulare. Mi sono preoccupata, ho detto che volevo vedere Gelsomina ma ■ hanno risposto che ■ era possibile perché non ero una parente. A questo punto ho avvertito ■

marito». Ma il marito, Ottavio Guerino, è caduto dalle nuvole: «Mi ha rassicurato, gli aveva spiegato al telefono che la moglie dormiva e avrebbe trascorso la notte nel centro», dice ancora Olimpia Magarini. «Ma madre è stata portata in ospedale ■ senza che nessuno di noi potesse starle vicino - spiega Rosa Vitale, figlia di Gelsomina -. I medici della rianimazione non sapevano nemmeno quale farmaco le fosse stato somministrato per l'intervento, perché non c'era la cartella clinica».

Per il segretario della Società italiana di chirurgia plastica,

Francesco D'Andrea, quanto è accaduto a Gelsomina Vitale è la tragica conseguenza «della spettacolarizzazione degli interventi di chirurgia estetica che fornisce al pubblico un messaggio spesso pericoloso». «Queste operazioni - aggiunge D'Andrea - presentano rischi generici e specifici legati alla tecnica operatoria, alla procedura anestesica e alle ■ caratteristiche della struttura presso la quale si interviene. Ma troppo spesso il paziente viene attratto da messaggi commerciali su Internet, riviste e cartelloni pubblicitari».

TROVATO UN DIARIO: CERCAVA ■ LIBRI DI ESOTERISMO LA RISPOSTA ALLE VOCI CHE LA STAVANO TORMENTANDO

La magia, incubo per la madre assassina

Paolo Colaninno

INVIATO A MERANO

rimasto ■ piedi ■ guardarla per dieci minuti. Gli occhi asciutti, le labbra serrate. Nessun gesto, nessun muscolo in movimento. Fiorenzo Delladio, così alto, massiccio, sembrava un gigante pietrificato nella sala della rianimazione dell'ospedale di Bolzano. Dopo una giornata di disperazione, passata ■ casa di un fratello (e ■ tragedia di cui ancora non riesco a capacitarmi), alle cinque di sera ha deciso che voleva vedere di nuovo sua moglie, la madre dei suoi due figli sopravvissuti, l'assassina impazzita del piccolo Julian. Christine, che dopo ■ raccontò la sua follia, l'altro pomeriggio si ■ gettata dalla finestra del commissariato, fraccassandosi braccia, gambe ■ spina dorsale ■ adesso sta tra la vita e la morte in coma farmacologico nel reparto di terapia intensiva e rischia di rimanere paralizzato.

Fiorenzo ■ ha pensato su a

Ha la spina dorsale fratturata e rischia di rimanere paralizzato ieri il marito le ha fatto visita in ospedale

lungo. Poi ha chiesto ■ permesso al pm Giancarlo Bramante, e alle 18 si è presentato ■ secondo piano dell'ospedale assieme al magistrato. Lui, gli occhi chiusi, i tubi in gola, sollevava il petto con quel ritmo regolare che danno le macchine per la respirazione artificiale. Nessun contatto tra i coniugi, nessun dito sfiorato, nessun fremito: ■ Fiorenzo almeno è stata l'unica persona che ha avuto il coraggio di andarci a trovare. Per il resto Christine è rimasta sola tutta il giorno, perduta nel mirino chimico dei farmaci, dal quale chissà quando si risveglierà.

Mentre le indagini fanno il loro corso ■ la procura ha ■ anche un'inchiesta per accertare ■ sia stato possibile ■ la donna sia riuscita a lanciarsi da una stanza del commissariato di Merano dopo che, ■ sembra, avesse già ■ stato l'intenzione ■ farla finita.

Ma le ■ verità Christine l'ha affidata a una serie di manoscritti, un diario su fogli sparsi che ieri pomeriggio gli inquirenti hanno ritrovato fru-



L'appartamento di Merano dove la madre ha ucciso il figlio di 4 anni

gando tra le pareti della piccola casa di via Wolkestein. E' il racconto del suo calvario, della follia dalla quale pare che negli ultimi tempi avesse cercato scampo rifugiandosi nell'esoterismo, nella magia: i libri che con sempre più frequenza la donna si era messa a leggere. Perché voleva scoprire da dove venivano quelle voci che ormai non la facevano più dormire

e che giovedì mattina, dopo che Julian, in tedesco, le aveva risposto bruscamente, le aveva ordinato di ucciderlo. Manoscritti e libri che adesso i magistrati vaglieranno attentamente ma che ■ prima vista sembrano completare la cornice di un quadro purtroppo ormai ■ e che aveva fatto scivolare Christine dalla depressione alla schizofrenia.

Segnali che nessuno evidente- mente aveva colto? «Davanti al suo medico curante - spiegano gli inquirenti - la donna si presentava sempre in ordine, perfettamente lucida. Impossibile, forse, scoprire il mostro che la stava divorando. O forse sì. Difficile capire come stanno le cose da queste parti, dove la

La procura ha aperto un'inchiesta per capire come abbia potuto lanciarsi dalla finestra

discrezione, il rispetto della privacy sono regole sacre e infrangibili.

Così un piccolo mazzo di fiori appoggiato al cancello della ■ popolare di via Wolkestein, lasciato a scolorire sotto la pioggia triste di Merano, ■ tutto ciò che rimane della tragedia del piccolo Julian ■ di sua mamma Christine. Tragedia greca nell'anfiteatro dei monti altoatesini. Un paradosso se ■ fosse che la sofferenza in questa famiglia adesso si tocca con mano e ha

distruito ben più di una piccola vita. D. ■ fratello di 6 anni che ha assistito alla parte finale del delitto, ■ seguito da una psicologa ■ non si vuole allontanare dal papà. R., il piccolino di un anno, è rimasto dalla ■ ovviamente ■ sa nulla e si spera che capisca il più tardi possibile.

Ma lo sgomento è totale. Sorelle e fratelli, amici e parenti, si chiudono in un mutismo assoluto. A Sinigo, a Lana, frazioni di Merano dove l'Italia svanisce nelle atmosfere austriache e dove vivono i fratelli di Christine, nessuno ricorda più nulla.

Solo un maresciallo dei carabinieri ■ pensione ha bene in mente il viso dolce ■ quella donna che incontrava sempre sull'autobus con i suoi tre bambini: «Gentile, educata, sempre così silenziosa. Un po' troppo».

Nelle abitudini ■ piange, ma chi era davvero Christine, i parenti lo tengono per ■ Così non si può che immaginare una mamma felice, in giro per la bella Merano con i suoi tre tesori. Fin quando il mostro di Medea l'ha ghermita nell'anima per colpire sei volte con un coltello da cucina il suo piccolo Julian.

GIALLO DI BRESCIA UDENZA AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Gatti: «Lo giuro Non li ho uccisi io»

Entro martedì la corte deve decidere se scarcerare il nipote dei coniugi Donegani

Fabio Poletti

INVIATO A BRESCIA

Si gioca tutto ■ dieci minuti, Guglielmo Gatti. Voce bassa, le mani che gli tremano un poco, ma forse è perché gli hanno appena tolto le manette. «Ve lo giuro, non sono stato io», dice più volte davanti al giudice Francesco Maddalo, che deve decidere ■ elementi sufficienti per tenerlo in carcere dove si ■ da 20 giorni, accusato di avere ucciso gli zii, Aldo e Luisa Done-

gani, e di averne poi fatto sparire i corpi, divisi ■ dieci sacchetti e gettati in ■ bosco al passo ■ Vivione.

«Ve lo giuro, non sono stato io», ripete ■ quella faccia da bravo ragazzo, il ciuffo incolato sulla fronte, il gollino a losanghe ■ e gialla, la camicia blu scura ■ ha un'alibi certo. E quando si tratta di rispondere a ■ dei punti forti dell'accusa - ■ garage gli hanno trovato 42 macchie di ■ degli zii, nel bagagliaio della ■ Punto c'era ■ di liquido organico proveniente dai resti della zia, altre macchie ancora da analizzare le hanno trovate nel suo appartamento ■ nella mansarda di via Ugolini - si difende con la logica.

«Quando ■ solo un testimone i carabinieri mi hanno ribaltato la ■ e non hanno trovato niente. Appena ■ finito ■



Gatti al termine dell'udienza di ieri

carcere è spuntato tutto quel ■ qualcuno vuole incastrarmi...».

Guglielmo Gatti ha un'idea su chi volesse uccidere i suoi zii e far ricadere la colpa su di lui. Una pista sentimentale, da sempre al centro dei colloqui con il suo difensore nel carcere di Canton Mombello. Ma di quel ■ «una o più persone», il legale non vuole dire altro - non si è parlato nell'udienza davanti al tribunale del Riesame. ■ non c'è traccia

nessuno nella memoria difensiva depositata davanti al giudice. «Abbiamo solo fornito degli elementi di riflessione senza fare nomi. Non era questa la sede, ■ ne parlerà in dibattimento. E poi ■ vogliamo incorrere in una calunnia», spiega l'avvocato Luciano Broli, ■ rimanda all'accusa il compito di trovare le prove.

Di prove contro Guglielmo Gatti, almeno sulla carta, ce ne sarebbero tante. Dal ciuffo di sedano lasciato accanto ai resti degli zii al passo del Vivione (ma vi pare che avrei lasciato la mia spesa accanto ai loro corpi, tenendomi in casa lo scembrino? Tanto valeva lasciare il biglietto da visita), all'avvistamento di quella famiglia che giura di averlo incontrato dove sono stati poi trovati i cadaveri, proprio nel giorno della sparizione dei Donegani.

«Non sono mai stato da quelle parti in quei giorni. Forse si sono confusi, il mio volto era sempre in televisione. Ma su un punto, per curare di convincere la corte che ha tempo fino a martedì per decidere, Guglielmo Gatti ha insistito a lungo. «Quando è morto mio padre, un paio di ■ fa, i miei zii mi sono stati molto vicini. Che motivo avrei avuto, per far loro del male...».

FIUMICINO AEREI FERMI, VOLI SOSPESI



L'aeroporto di Fiumicino ieri è rimasto bloccato per alcune ore

Il maltempo blocca l'Italia

È arrivato il solito maltempo d'inizio settembre, degno di un Paese tropicale: un aereo fuori pista, treni soppressi e traghetto fermi per troppo onde. L'Italia ieri era in balia di pioggia ■ vento. Oggi ■ tregua, domani si riprende.

A Milano il Lambro ha allagato la sede della Onlus Exodus, la fondazione per la lotta alla tossicodipendenza di don Mezzalana. A Roma Ciampino, alle 18,30, mentre un temporale si abbatteva sull'aeroporto, un Cessna proveniente da Lugano, in atterraggio, non è riuscito a frenare nello spazio previsto ed è andato a sbattere contro la recinzione. Scalo bloccato. In Romagna un fulmine si è abbattuto sulla Ravenna-Rimini, danneggiando un'apparecchiatura: per un'ora treni fermi. In Toscana una tromba d'aria ha colpito Marina di Pietrasanta, in Versilia, danneggiando diversi stabilimenti balneari. A Livorno molti sottoposti si sono allagati, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per mettere in salvo alcune persone che avevano lasciato le auto. A Torretta Nuova, nel Livornese, un fulmine ha centrato una ■ nessun ferito, ■ impianti telefonici ed elettrici: i voli da Fiumicino, per il perdurare delle piogge, hanno avuto ritardi in media di un'ora, fino al picco di tre del volo per Verona che in serata ha

scatenato la rivolta ■ passeggeri, mentre lo scalo veniva chiuso. In Sicilia il mare forza 6 ha costretto a interrompere i collegamenti con Pantelleria, 74 persone sono rimaste bloccate sull'isola.

In Piemonte il maltempo sul Monviso ha fatto annullare l'ascensione - prevista oggi - di sole donne, una cordata tutta rosa per rendere omaggio ad Alessandra Re Bozelli, prima alpinista che riuscì a raggiungere la vetta nel 1864. Le piogge, abbondante da alcuni giorni, ha ingrossato il Po e altri fiumi del Nord. A Torino è scattato un duplice allarme: per un ladro scomparso nella Dora per sfuggire alla cattura, e per lo sgombero di un campo nomadi minacciato dalla Stura. A Paderno d'Adda, in Lombardia, due ragazzi sono stati sorpresi da un'ondata di piena mentre pescavano in mezzo all'Adda: sono stati salvati dai vigili del fuoco in elicottero. Molti stranieri hanno anticipato il rientro creando code sulla Udinese-Tarvisio (barriera di Ugovizza) e sulla Milano-Chiasso (fontana di Brogato).

Anche la Francia meridionale è flagellata dal maltempo. Il sindaco di Nîmes ha chiesto che la città sia classificata come area di catastrofe naturale dopo che in poche ore sono caduti 275 mm di pioggia. [r. ita.]



Scotti RAPID BASMATI



RICETTE
ESOTICHE
PRONTE IN 2 MINUTI

SANITÀ QUATTROCENTO DONNE COINVOLTE NEI PROSSIMI DUE ANNI

Una pillola per abortire Via alla sperimentazione

Al Sant'Anna i primi test in Italia sulla Ru486

Grazia Longo

È fatta. Dopo quattro anni di attesa la pillola abortiva è una realtà in Italia - è iniziata la sperimentazione della Ru486. Niente più anestesia e intervento chirurgico, per abortire basta ingerire un farmaco. Una prassi consolidata da 17 anni nella vicina Francia è ora a disposizione, anche se a livello sperimentale, delle donne italiane.

Quattrocento le donne coinvolte nella sperimentazione nell'arco dei prossimi due anni, anche se il loro numero potrebbe essere destinato a salire. L'adesione è volontaria, espressa richiesta della paziente, diversi gli aborti farmacologici già avvenuti in questi giorni al Sant'Anna.

Un successo per l'ospedale di Spezia: il progetto, sponsorizzato da cento ginecologi ora sta consegnando nel 2002 al Comitato etico regionale. A sostenerlo in prima linea il medico (e presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta) Silvio Viale, ginecologo del reparto del dottor Mario Campogrande (anche lui fra gli autori del protocollo), il professor

Così all'estero

Francia
Operativa da 17 anni

In Francia la pillola abortiva è una realtà già dal 1988.

Gran Bretagna
Esiste dal 1990

In Gran Bretagna le donne possono abortire ormai da 15 anni.

Svizzera
Utilizzata da 6 anni

La pillola abortiva è primo novembre 1993 la pillola abortiva è autorizzata in Svizzera dal primo novembre 1993.

Usa
Cinque anni

Negli Stati Uniti d'America la Ru486 ha l'approvazione della Food and Drug Administration nel 2000.

Marco Massobrio, responsabile del dipartimento universitario di Ostetricia e Ginecologia al Sant'Anna, e il dottor Francesco Mascherpa, medico ricercatore. «Un traguardo importante dal punto di vista scientifico e umano», sottolinea Silvio Viale, «era veramente anacronistico rinunciare alla pillola abortiva mentre in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti è una realtà da parecchi anni. Ne beneficia la scienza, perché è importante passo avanti, ne beneficiano soprattutto le donne che saranno più costrette a ricorrere all'operazione. La Ru486 è assolutamente meno invasiva, sia dal punto di vista fisico che psicologico, dell'aborto tradizionale».

Come funziona? Con una somministrazione di mifepristone (o 486) e misoprostolo, sarà possibile interrompere la gravidanza entro la settima settimana di gestazione, evitando l'aborto chirurgico. Ci sono due fasi. Il primo farmaco interrompe la gestazione, ma anziché essere portata in sala operatoria per il raschiamento, la donna riceverà, a distanza di due giorni, la pillola che provoca l'espulsione del feto. Quest'ultimo momento, rispetto alla proposta torinese



Il farmaco venduto in Francia contenente il principio della pillola abortiva

iniziale, si svolgerà in ospedale, mentre nel mondo avviene a casa dei pazienti. Altre aziende ospedaliere ginecologiche ripeteranno la sperimentazione? «C'è da augurarsi», spiega il dottor Viale, «che si verifichi in due condizioni ricordate da Viale: «Basterebbe che la ditta produttrice della pillola abortiva decidesse di registrarla in Italia. Oppure che qualche ospedale o associazione di malati ne chiedesse l'importazione dalle nazioni dove è commercializzata. Il Sant'Anna sicuramente agirà in questo modo».

Sei chilometri a bordo del metrò, sette minuti di tragitto per raggiungere la stazione Massaua partendo da quella XVIII Dicembre (Porta Susa).

L'EVENTO IL PRIMO TEST DELL'OPERA PRONTA A DICEMBRE



Il test di ieri s'è svolto sulla tratta compresa fra Porta Susa e piazza Massaua

In metropolitana per sei chilometri

Alessandro Mondo

Sei chilometri a bordo del metrò, sette minuti di tragitto per raggiungere la stazione Massaua partendo da quella XVIII Dicembre (Porta Susa).

Da ieri la nuova metropolitana torinese è da protagonista nella vita della città. Più solo cantieri e scavi. Finita l'era delle talpe, il «Val 208» completamente automatizzato ha esordito con un test a pieno carico, traghettando

temporale per assaporare la brezza nella profondità di Torino, guidati dalla voce matallone che dagli altoparlanti annuncia l'avvicinarsi delle stazioni: «Prossima stazione, Principi d'Acajas. E ancora: Barmine, Racconigi, Rivoli, Monte Grappa, Pozzo Strada. Fino a Massaua, eletto a capolinea improvvisata di un viaggio che in realtà potrebbe già scaricarsi a Fermi».

Nella metropolitana che profuma di nuovo l'aria è tiepida. Il treno accelera e decelera dolcemente, senza scossoni, bucando il tunnel illuminato dai fari al neon. In alcuni punti il percorso è movimentato da brevi saliscendi: allora la galleria corre sotto gli edifici; altrove si inabissa per evitare il tracciato del passato ferroviario; taglia il fondo acquifero, forte del rivestimento isolante della galleria. Nessun conducente a bordo: la testa del «Val 208», assemblato nello stabilimento Siemens vicino a Praga, è al centro della galleria. Il treno scorre sulle pareti della galleria, rivestita dagli enormi «conci» in cemento armato, e i cantieri delle stazioni, a Massaua, dove ci fanno scendere, stanno già posando il rivestimento: il marmo grigio, le scale mobili e gli ascensori. Presto arriveranno le macchinette per obbligarci il biglietto urbano da 90 centesimi che garantirà l'accesso tanto sulla metrò quanto sui mezzi pubblici di superficie: 70 minuti di validità, come sempre, all'insegna di un'opportunità in più sul fronte della mobilità sostenibile. Per gli abbonamenti annuali si pensa ad una tessera dotata di microchip. Gli invitati salgono e scendono le scale osservando con il naso all'insieme le controsoffittature della stazione. «È solo un primo tratto ma rende l'idea» un'opera rivoluzionaria - commenta il sindaco - «effetti sulla viabilità si vedranno quando sarà pronta la stazione Porta Nuova». Mentre Sestaro ha ricordato che entro fine anno il Comune terminerà lo studio dei percorsi e dei carichi della seconda linea del metrò.

Non un'inaugurazione vera e propria. Piuttosto un test, vissuto con molta curiosità dagli invitati. In fondo ci voleva un robusto

metropolitano torinese è finalmente una realtà.

FAVOREVOLE

difesa della salute con il minor dolore possibile

intervista

Contento? Di più, entusiasta. Il radicale Bruno Mellano, segretario dell'associazione Adelaide Aglietta parla di giorno importante e felice, giusta ricompensa di un iter lungo e farraginoso.

Perché questo momento è così rilevante? «È una risposta alle esigenze delle donne. Nel totale rispetto della legge 194/78 sull'aborto, si difende il loro diritto alla salute in condizioni di minor dolore possibile. È un'assurdità credere che per abusare dell'aborto lo si debba rendere il più sofferto e complicato possibile».

Parte degli altri Paesi occidentali la pillola abortiva è infatti utilizzata da molto tempo.

«Proprio così. La verità è che siamo di fronte ad un paradosso scientifico: mezzo mondo ricorre alla pillola abortiva e noi italiani la dobbiamo ancora sperimentare. Ribadisco, è un paradosso. Comunque, è vero

che le dico, meglio così che niente. Anche perché è probabile che il modello torinese venga preso da tutto il resto d'Italia».

«Speriamo, confidiamo in un'azione a cascata. Se altri ospedali imiteranno la scelta del Sant'Anna sarà un bene per tutte le donne che devono abortire. La Ru486 è una conquista scientifica che le può aiutare a vivere meglio. Certo molto si deve fare ancora sul fronte dell'informazione, perché in tanti confondono ancora la pillola abortiva con quella del giorno dopo».

Sono due cose completamente diverse. «Certo, la pillola del giorno dopo è usata per scongiurare la fecondazione dell'ovulo, mentre la Ru486 interviene sull'embrione già fecondato e provoca un aborto vero e proprio. Me lo lasci dire: era ora che potesse essere usata anche nel nostro Paese».

Si tratta ancora di una sperimentazione. «Non ci sono dubbi: ormai non si può più inventare le marces». [g. lon.]



«La giusta ricompensa dopo un lungo iter. Una cosa è certa: indietro non si torna»

Bruno Mellano
parito radicale



«È una follia, nessuna può permettersi un gesto così grave con tanta semplicità»

Agostino Ghiglia
Alleanza nazionale

CONTRARIO

Ghiglia: nessun progresso è solo uno scacciapensieri

intervista

Nessun distrofront. Oggi come un anno fa la definisce «pillola scaccia pensieri», paggio «pillola della morte». Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An (Associazione Nazionale) per la sperimentazione della Ru486.

Cosa la spinge ad essere così critico? «La totale convinzione che si tratti di modo migliore per evitare il giorno dopo».

Ma l'aborto è previsto dalla legge italiana. «Sì, ma non lo metterò sicuramente in discussione, sono dei casi in cui è necessario, ma favorirlo in condizioni più facili rispetto all'intervento chirurgico non mi pare corretto».

Perché? «Le donne devono avere la consapevolezza che quando scelgono di abortire stanno per commettere un atto di una certa gravità. La pillola, sinceramente, non mi sembra tenere conto di questa dimensione».

intervista

La donna deve dunque soffrire il più possibile? «Non voglio dire questo, anche noi abbiamo a cuore la salute e non la sofferenza della donna, ma da qui alla promozione di un mezzo facile per abortire come la Ru486 ce ne passa».

Ormai i test della pillola sono realtà, presto potrebbero trasformarsi in una prassi anche nel nostro Paese. Accade in altre nazioni europee. Come reagisce a questa notizia?

«Sia chiaro sin d'ora noi ci rendiamo conto che la nostra opposizione, la battaglia alla pillola abortiva non finisce solo perché è partita la sperimentazione. Noi avevamo chiesto al ministro alla Salute Sirchia, in quanto nominato dal centro destra di autorizzarla. È andata diversamente, per noi non cambia nulla».

Non tutti nel centro destra la pensano così. «Legalizzare la pillola scaccia pensieri è una follia, nessuna donna può permettersi il lusso di abortire con tanta semplicità». [g. lon.]

Specchio dei tempi

«Tanti modi per ricordare un amico» - «Un viaggio su un carro bestiame da Lamezia a Torino» - «Dopo il precariato, beffati anche nella pensione» - «Necessarie barriere antirumore per salvare Beaulard»

«Senza minima indicazione stradale ci posizioniamo, intorno alle 19,30, in coda alle altre auto in attesa, aspettando con pazienza il nostro turno. Le operazioni di imbarco terminano alle 24 grazie ai passeggeri stessi che provvedono a caricarsi autonomamente l'auto sulle banchine».

«Nel frattempo le famiglie, soprattutto quelle con bambini, cercano di sistemarsi sul treno fermo da ore in stazione, all'interno del quale però si presenta una situazione disumana: le cuccette non sono pronte, nel senso che non sono distribuite a tutti le lenzuola (in realtà trattasi di strisce di carta velina), e molti di noi hanno i bambini esposti per la lunga attesa a mezzanotte desiderano solo dormire; all'interno degli scompartimenti ci sono ancora le lenzuola

la utilizzata nel viaggio precedente; l'illuminazione non funziona e tanto meno l'aria condizionata; il capotreno, il quale chiediamo se per caso sarebbe stata una volta in viaggio, ci risponde che l'aria condizionata «non esiste».

«Indescrivibile poi la sporcizia in tutto il treno: polvere fuoriesce da ogni angolo dei sedili, per non parlare di ciò che vi è in terra e sui finestrini dove io lascio avvicinare i miei bambini talmente evidente è lo strato di sudiciume che li ricopre. Dulcis in fundo i gabinetti inaccessibili per la sporcizia, la puzza di urina che arriva fin nei corridoi; e tale situazione è rimasta e stess per tutto il viaggio».

contributi versati, c'è chi percepisce e chi soltanto per essere andato in pensione un poco prima o poco dopo una data, senza ovviamente aver avuto alcuna possibilità di scelta o di trovare un rimedio».

Eduardo Raneri

Un lettore ci scrive: «Beaulard sarebbe quello paesino nelle Marche. Olimpiche se non dovesse subire la tangenza e della ferrovia (col passaggio di oltre 130 sferraglianti quotidianamente, oltre ai vari Tgv) e dell'Autostrada del Fréjus, con centinaia di Tir destinati progressivamente ad aumentare».

Un mare di sapere, goccia a goccia.



Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose inventate e quelle che già lo sono. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA Supplementi

tst
Tutto quello che c'è, da sapere.

Una lettrice ci scrive: «Il giorno 19 agosto io, mio marito e i miei due bambini di sei e due anni a mezzo ci relichiamo a stazione di Lamezia Terme da dove sono dovuti partire sul treno diretto a Torino alle ore 21,25 con l'auto al seguito».

CON IL PATROCINIO DI

Ministero della Salute

CONOSCIAMO I NOSTRI POLLI!

SONO ITALIANI E SICURI

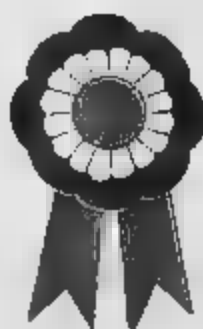
~

Le carni avicole italiane sono sicure!

I nostri polli sono allevati nelle migliori condizioni igienico-sanitarie e sono sottoposti a rigorosi controlli da parte delle autorità pubbliche e delle stesse aziende.

L'Italia è autosufficiente dal punto di vista produttivo ■ non importa né animali, né carni avicole dai Paesi colpiti dall'influenza aviaria.

Per questo puoi continuare a portare in tavola tutta la qualità, il gusto ■ la leggerezza dei prodotti avicoli italiani.



UNA

UNIONE NAZIONALE DELL'AVICOLTURA

Valle Scrivia

CERIMONIA A VIGUZZOLO

Il carabiniere caduto

Nel municipio di Viguzzolo, oggi alle 17.30, cerimonia di commemorazione del carabiniere Domenico Salvatico caduto in guerra l'8 settembre '43. Verrà scoperta una lapide. La cerimonia è organizzata dall'Asl. Fra i relatori, il storico Cesare Manganello, Luigi Butti Rolandi, Mario Galyani (sindaco e assessore di Viguzzolo), il col. Fulvio Fabbri (comandante dei carabinieri) e il prefetto Vincenzo Pellegrini. [g. la.]

NOVI LIGURE

L'Inps si trasferirà a Palazzo Pallavicini

Gli uffici Inps di Novi potrebbero trasferirsi entro l'anno prossimo dall'attuale sede di via Marengo nella sede comunale di palazzo Pallavicini, in via Giacometti. L'ipotesi è confermata sia dal sindaco, Lorenzo Robbiano, sia dalla sede centrale alessandrina dell'ufficio previdenziale. In passato molti novesi avevano lamentato difficoltà per raggiungere gli uffici Inps, ritenuti troppo decentrati. [g. fo.]

CON L'ASSOCIAZIONE CASSOLA PASQUALI

Serata con Mal Castelnuovo Scrivia



Il cantante Mal

Oggi alle 21.15 a Castelnuovo Scrivia, in piazza Vittorio Emanuele, serata spettacolo con Mal per la 7ª giornata «Franca Cassola Pasquali»: ci sarà anche la Band dei Rondò (Carlos Stringini, Luigi Ginelli, Paolo Ratta, Graziano Binda, Ezio De Peoli, Paolo Botticini). Durante la serata verranno premiati il Team Erreffe, campione italiano di Rally e la campionessa italiana di nuoto master Demattè. [m. t. m.]

NELL'EX CASERMA GIORGI

Novi ascolta l'Africa

«Ascolta l'Africa», oggi, nel piazzale dell'ex caserma Giorgi. Alle 18, inaugurazione mostra fotografica Burundi e, alle 21, kermesse musicale intervallata dalle testimonianze di giovani volontari che hanno operato in Africa. Si esibiranno i gruppi Apple pie, B-side e i Vuoto a perdere. Durante la manifestazione funzioneranno il punto ristoro e il mercato equo e solidale. [g. fo.]

CON L'AUTO CONTRO UN CAMION. ALTRI INCIDENTI E DANNI PER IL MALTEMPO

Schianto sotto la pioggia grave giovane di Stazzano

STAZZANO

Un giovane stazzanese è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la strada provinciale che collega Serravalle Scrivia con Viguzzolo Boirara, in località Precipiano.

È Federico Casula, 24 anni, residente a Stazzano in via della Vittoria. Alla guida di una Golf, nel compiere la manovra che si immette sul rettilineo che conduce al vecchio guado, si schianta frontalmente contro un autotreno Scania, proveniente dalla direzione opposta. Secondo la polistrada Serravalle, sembra che il giovane abbia perso il controllo dell'auto, a causa del fondo stradale viscido dalla pioggia.

Dopo l'urto Casula ha trovato la forza per uscire dall'auto, ma è crollato a terra. In un choc, ma illeso, il conducente dell'autotreno, Claudio Gherardo di Pordenone, che ha avvertito il servizio 118. Con l'elisoccorso, atterrato in un vicino campo di granturco, Federico Casula è stato trasportato all'ospedale di Alessandria e ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva.

L'incidente ha causato problemi alla viabilità, a causa della carreggiata stretta. Almeno venti i camion rimasti bloccati per oltre un'ora e mezza, attesa che gli operai della Provincia e i vigili del fuoco mettessero in



La scena dello scontro avvenuto ieri pomeriggio a Stazzano tra una Golf e un Tir

sicurezza la strada.

Pompieri e i 118 sono intervenuti ieri per altri incidenti causati dalla pioggia, fortunatamente non gravi. Due sull'A25, nel tratto di Viguzzolo a un'ora da Stazzano, uno a un'ora da Stazzano, un camion, un altro a Villa del Foro in cui sono rimaste coinvolte due vetture. «Ho visto l'acqua che poteva raggiungere il motore e ho fatto retromarcia», è il racconto di un automobilista che l'altra sera, durante il violento acquazzone che si è abbattuto sulla zona, ha cercato di transitare nel sottopas-

so ferroviario di corso Trento, a Casale, ancora una volta allagato. Problemi analoghi sono verificati anche a Popolo.

Due ore d'interruzione ieri pomeriggio sulla strada che da Viguzzolo conduce a Frescocondino, il nubifragio abbattutosi sulla zona, ha fatto franare una collinetta, che ha bloccato totalmente la carreggiata per una cinquantina di metri. Il proprietario del terreno, l'ausilio del trattore munito di pala, ha ripulito la strada, consentendo il ripristino della viabilità. [r. al.]

SFIDUCIATO DAI SINDACI

I medici difendono Pasino

NOVI

I medici dell'Asl contestano il documento di sfiducia nei confronti del direttore generale, Mario Pasino, presentato martedì dalla conferenza dei sindaci. E contemporaneamente manifestano apprezzamenti sull'opera del dirigente Asl.

Il documento sottoscritto da 22 primari, più che una difesa del direttore generale, vuole però essere una rivendicazione della propria professionalità. «Chi meglio di noi - si legge nel documento dei medici - può sapere davvero siamo demotivati dalla situazione aziendale o dallo stile della leadership dirigenziale?».

Pur ammettendo che negli ultimi tempi i vari settori dell'Asl sono stati sottoposti a sacrifici, peraltro «non imputabili alla direzione generale», ma alle normative nazionali e regionali, i medici sottolineano il clima di unità all'interno della struttura sanitaria, mantenuto nell'interesse dell'azienda e dei pazienti. «Lavoriamo serenamente in presidi ospedalieri completamente ristrutturati - hanno scritto -, dotati di tecnologie all'avanguardia che ci sostengono nella scelta professionale e non abbiamo riscontrato negativi da parte dei pazienti».

Il direttore generale, nella sua difesa alla riunione dei sindaci, aveva definito la sfiducia una «strumentalizzazione di carattere politico-sindacale». [g. fo.]

VERSO LA CONCLUSIONE LA FESTA DEI DIESSE



Roberto Vecchioni ripropone le sue canzoni, vecchie e nuove, al Parco Marengo

Roberto Vecchioni canta a Marengo

ALESSANDRIA

Ultimi due giorni per la Festa provinciale de l'Unità al Parco Marengo e questa sera per la parte spettacolare è in programma degli appuntamenti più attesi, il concerto di Roberto Vecchioni, un artista che vuole dire e testi entrati nella storia della musica. Il concerto si terrà alle 21.30 alla Tenda grande. Dopo avere iniziato con canzoni scritte per artisti affermati quali Mina, Vianini, Zanicchi, Cinquetti e altri, dal 1971 Vecchioni si propone come interprete dei suoi brani. Tanti i successi, da «Robinson» (1980) al recente «Rotary Club di Malindi»: molti si potranno riascoltare questa sera nel Parco di Marengo. Per lo

spettacolo ci sarà anche questa sera la possibilità di ascoltare piano bar con Vittorio Bonetti.

La parte politica della penultima giornata della festa prevede dalle 9.30 alle 13 un seminario «di democratici di sinistra verso la sfida del 2006» con Marina Sereni e Pietro Marcenaro, e alle 18.30 una tavola rotonda sull'«Accesso al futuro: i giovani nell'agenda del centrosinistra», moderatore Andrea Bartolotti e la partecipazione di parlamentari e dagli alle Politiche giovanili dei centri zona provincia. Alle 21, infine, Sergio Soave docente all'Università di Torino presenterà il libro «Giuseppe Saragat», scritto dal segretario provinciale del ds Federico Fornaro. [f. m.]

APERTO DALLA PROVINCIA

C'è il bando per i corsi ai coltivatori

ALESSANDRIA

In arrivo, in provincia, i finanziamenti per la formazione professionale in agricoltura. Intanto l'assessorato al Palazzo Ghilini ha aperto il bando inserito nel piano di sviluppo rurale 2000-2006.

Sono finanziabili i corsi di formazione e di aggiornamento. Beneficiari dell'iniziativa sono gli enti e gli organismi di formazione professionale pubblici e privati.

In particolare devono avere come requisiti: lo scopo della formazione professionale in campo agricolo o forestale attestato nel proprio statuto; una struttura organizzativa adeguata; un'esperienza formativa.

I corsi sono rivolti a imprenditori agricoli singoli o associati e anche a coloro che hanno avviato la procedura per acquisire la qualifica di imprenditore agricolo e anche a un componente del nucleo familiare titolare dell'azienda che sia vicino al diploma di laurea o di scuola superiore in materie agrarie.

La scadenza del bando è fissata per il 10 ottobre.

La modulistica è scaricabile dal sito della Provincia oppure può essere ritirata presentandosi alla Direzione Agricoltura - Servizio produzioni animali e sviluppo agricolo della Provincia, in via dei Guasco 1, ad Alessandria. [m. pu.]



CHIUSO
ALESSANDRIA



IN LIQUIDAZIONE

ASTI
via Aliberti, 5
Tel. 0141.594730



PROSSIMA
LIQUIDAZIONE
TORINO

Ghalibaf
1941-1951

LIQUIDA
TUTTO
e chiude anche
il negozio di Asti

A SETTEMBRE
APERTO
TUTTI I GIORNI

SABATO
E DOMENICA
FINO ALLE
ORE 22.00

Domani dalle 9 alle 20 la rassegna promossa dal comitato commercianti Valenza, torna la Fera dal Bunpàt

Abiti, calzature e altro nelle vie del centro

VALENZA

Al via domani l'ottava edizione della Fera dal bunpàt, la grande festa del commercio valenzano, promossa dal Comitato commercianti «Valenza è...» e dal Comune, con la sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Alessandria. Per tutta la giornata (dalle 9 alle 20), nel centro storico rigorosamente chiuso al traffico, saranno posizionati i gazebo dei commercianti, che offriranno i loro articoli a prezzo stracciato. Un'occasione irripetibile per rinnovare il proprio guardaroba, la casa, i giochi dei bambini, dal momento che la tipologia merceologica è praticamente illimitata: va dall'abbigliamento alle calzature, dalla pelletteria all'interno, dai giocattoli alla cartoleria, da colori, pitture e vernici ai prodotti musicali ed elettronici e a quelli specializzati dell'ottica, senza dimenticare la gastronomia, che fa parte del leone.

La novità è rappresentata anche dal rapporto tra negoziante e cliente, che diventa confidenziale come in un incontro amico: «L'intento è di dimostrare a tutti, residenti o meno, che comprare nei nostri negozi, in questo caso senza barriere, conviene sempre», puntualizza Franco Stanchi, presidente del Comitato «Valenza è...». «Noi siamo i migliori e il centro commerciale è costituito dal centro storico, da sempre esistente, con i suoi punti vendita, i volti conosciuti e lontani dall'anonimato della grande distribuzione. Le iperstrutture possono influire il nostro rapporto con la gente, l'intesa con la clientela, l'orgoglio di essere commercianti in questa città. Basta scaffali, carrelli e code alla cassa, la nostra risposta è la fiera, che è anche la riscoperta del centro cittadino, in tutti i suoi risvolti, con gli incontri, lo scambio di cordialità e amicizia. Un modo di vivere la città, perché solo qui i commercianti propongono servizi e la loro tradizionale cortesia».

Domani, quindi la città si trasforma in una gigantesca vetrina, in cui è possibile ammirare e toccare tutte le merci possibili e immaginabili, trattare e concludere l'acquisto ad un prezzo davvero inaspettato per questi tempi: «Il più grande show-room mai ideato, che rappresenta anche il massimo della libertà per i compratori», conclude Stanchi. «Invito tutti a venire a trovare per gustare appieno la nostra ospitalità e convincersi dell'eccezionalità delle offerte».



Due immagini di precedenti edizioni della Fera dal bunpàt di Valenza e Franco Stanchi presidente del comitato commercianti che promuove la rassegna ■ il Comune



L'analisi del presidente Stanchi su una città da sempre rigogliosa

«Il lavoro di squadra è il fattore che assicura un salto di qualità»

VALENZA

«Il nostro segreto? Un'associazione che fa da collante la gente». Franco Stanchi, presidente del Comitato commercianti «Valenza è...», motore portante della Fera dal bunpàt in programma domani a Valenza, indica la motivazione del successo: «Gli valenzani lavorare in squadra non fa paura, assicura». Ecco perché le nostre manifestazioni riescono così bene. «E poi in città si fa commercio da sempre. Senza contare che la tradizione orafa ha cambiato la mentalità chiusa dei tempi remoti, da noi la gente è aperta e ha innato lo spirito dell'accoglienza. E i commercianti? «Sono bravi, danno da fare, hanno fantasia, stile, l'abitudine di incontrare la clientela col

sorriso sulle labbra». Eppoi, puntualizza Stanchi, «Essere cittadini di media dimensioni perché le altre realtà in spinta dall'associazionismo non funzionano».

Alla vigilia della Fera dal bunpàt, un evento simbolo dell'attività del Comitato, vale la pena di tracciare un bilancio tra presente e futuro. Di certo, «Valenza è...» è una macchina inesorabile nell'allestimento di manifestazioni e riesce a coinvolgere la città decine di migliaia di visitatori durante l'anno. La Festa di San Massimo, Carnevale, Valenza in fiore, la Festa grande a l'Ugnadà, il Gazebo di Bacco al Leon d'Oro, Saldi che spettacolo hanno riempito e chiudono la prima parte dell'anno, sino alle ferie. Decisiva la collaborazione con la Pro loco, diretta

Piero Abderico, partner davvero eccezionale, e con tutte le associazioni volontarie, che hanno fornito il contributo importantissimo: «Nell'ultimo quadrimestre non stremo con le mani in mano», annuncia Stanchi. «Sono in arrivo altre manifestazioni di vasto richiamo». Il 31 ottobre ecco Halloween, che ha già una larga tradizione alle spalle, poi a fine novembre l'accensione simultanea di tutte le luminarie natalizie. Alla prima domenica di dicembre, è al debutto la Festa gastronomica, che si annuncia come un'autentica «e prelude alle iniziative natalizie: «Ci sono tutti i presupposti per un degno finale dell'anno», conclude Stanchi. «E' una promessa che i commercianti rivolgono alla loro clientela e a chi viene da fuori».

La Fera dal Bunpàt
8ª edizione
11 domenica settembre
Valenza
Grandi affari, occasioni, specialità e cose buone, dalle 9 alle 20 nelle vie del centro.

L'arte di sognare...



...Il piacere di riuscire

Fino al 30/09/2005
da **Mazzoni Auto** anticipo zero
n. 48 rate € 329,00*

compresa assicurazione furto incendio
maxirata € 20.000,00

*esempio su Mercedes benz E 220 cdi classic
valore listino € 40.100,00

Mazzoni Auto s.r.l.

VALENZA (AL) - Corso Matteotti 113 - Tel. 0131.950637 - 0131.956602
www.mazzoniauto.it - E-mail: mazzoni@mazzoniauto.it



PERCHÉ RISCHIARE DI RIPETERE LA

REVISIONE

NOI CONTROLLIAMO

LA TUA AUTO SEMPRE, PRIMA E...

GRATIS

F. & G.

**CENTRO REVISIONI
AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI**

Cod. Impresa AL/AB3 - Conc. n. 6981 del 18 dicembre



**OFFICINA AUTOMOBILISTICA
AL SERVIZIO DEL
MOTORE BLU**

Via ROMA, 29 - LU (AL) - Tel. 0131.741150 - Fax 0131.749907
e-mail: frerman@tin.it www.centrorevisioni-fg.to.it



EDIL-M

s.a.s. di MORRIELLI A. & C.

- PAVIMENTI
- RIVESTIMENTI ■ SANITARI
- RUBINETTERIE
- ARREDOBAGNO ■ PARQUETS



Via Molare, 62 - 15076 OVADA (AL)
Tel. 0143.822777 - (3 linee) - Fax 0143.822771
E-mail: edilm@tiscalinet.it - www.edilm.com

Monferrato



AD ALTAVILLA

«Sportivo il giornalista Olocco»

Si assegna oggi il riconoscimento «Sportivo Divino 2005». La cerimonia è in programma alle 11 nella sala del Museo della Sferistica all'Antica Distilleria Altavilla. Verrà attribuito al giornalista albesse Corrado Olocco. Il programma c'è anche l'inaugurazione della terza sala del Museo dedicato agli sport sferistici, con una serie di nuovi reperti. (r. sa.)

CERIMONIA A VIGONE

Cittadinanza onoraria a monsignor Principe

Cittadinanza onoraria di Vigone a monsignor Pietro Principe per i 50 anni di sacerdozio. La cerimonia avverrà il 18 nella Chiesa parrocchiale. Alle 21 in chiesa serata di auguri con il Coro voci bianche di Vigone e la Corale parrocchiale. Domani alle 11,15 sarà celebrata nella chiesa parrocchiale la messa di ringraziamento per i 50 anni di sacerdozio. (g. l. f.)

L'OPERA È COSTATA 250



La nuova rotonda di Bergamasco

Inaugurata rotonda a Bergamasco

È stata inaugurata la mattina la nuova rotonda a Bergamasco all'intersezione delle strade provinciali Alessandria-Nizza e Oviglio-Bergamasco. Il costo totale dell'opera è stato di circa 250 mila euro. «Una soluzione attesa da tempo», commenta il presidente della Provincia, Paolo Filippi, «per garantire maggiore sicurezza alla viabilità in una zona di grande traffico». (g. l. f.)

IL PALIO A MEDE

Una domenica dedicata al Palio

A Mede sarà una domenica all'insegna della festa, o meglio della «Caramela», come la si chiama in paese: al tradizionale gioco popolare d'inizi Novecento è dedicato il palio che si disputa per la 23ª volta. Proprio il mestiere del secolo fa è dedicata la sfilata storica, che nel primo pomeriggio attraverserà il paese e si concluderà al campo sportivo. La sfida dei dieci «lupidi», uno per ogni rione. (c. b.)

OVADA: IERI IL VIA, STASERA I FUOCHI D'ARTIFICIO

La «Mostra» sfida la pioggia

Renzo Bottero

Non è stata un'impresa facile allestire «Ovada la Mostra 2005», con la pioggia battente che ha iniziato a cadere giovedì pomeriggio, a volte anche in modo intenso. Malgrado ciò, la rassegna delle attività economiche e dei prodotti tipici ha aperto puntualmente i battenti.

Proprio mentre il sindaco Andrea Oddone e tutti i rappresentanti delle associazioni artigiane tenevano il discorso d'apertura, uno violento d'acqua ha costretto a sospendere il convegno sull'«Eccellenza Artigiana».

Particolarmente funzionale, comunque, l'ampia struttura coperta, dove hanno trovato posto gli oltre settanta espositori, che sono stati sistemati lasciando disponibili due percorsi per i visitatori, con gli stand da un lato e i percorsi dall'altro. Vista la presenza dell'ampio e variegato ventaglio di espositori, appare centrato l'obiettivo che si è dato gli organizzatori (le due associazioni di categoria degli Artigiani e il Comune). Sono opportunamente rappresentate le varie attività presenti sul territorio dell'Ovadesse, dai vari filoni dell'artigianato ai servizi e alle attività delle diverse associazioni della zona, dall'Alto Monferrato al Parco Capenne di Marcarolo e all'Oltregiogo.

Una presenza importante è quella della Policoop, l'azienda ovadese che ormai ha esteso l'attività in molte località dell'Alto

DOLCETTO D'OVADA

Doppio prezzo per le uve

In vista della vendemmia, alla Tenuta Cannone di Carpeneto si è svolto l'incontro promosso dal Consorzio Tutela Vino Dolcetto d'Ovada per discutere e dare un orientamento sui prezzi delle uve. Il prezzo di riferimento per il Dolcetto d'Ovada è stato stabilito in 0,50 e 0,85 euro al chilogrammo, al netto dell'iva. Per le vendemmie del 2004 era stato stabilito il prezzo di 0,85 euro. I vicepresidenti del Consorzio, Bruno Gandetto e Antonio Fachino, hanno aperto l'incontro illustrando l'andamento stagionale e la situazione anche in confronto al 2004. Nelle indicazioni dei due relatori è emersa la necessità, per la prima volta, di orientarsi nell'indicazione di un prezzo minimo e di uno massimo, in previsione dell'approvazione disciplinare Docg. Naturalmente il prezzo indicato fa riferimento a panini di uve sane, integre, fresche e comunque aventi caratteristiche a produrre vino secondo la prescrizione disciplinare di produzione a Docg. Anche in questa occasione, il Consorzio invita i produttori a valutare attentamente tutti quegli aspetti che possano in qualche modo influire sulle valutazioni: mercato, loro prodotto e di conseguenza chiedere eventuali maggiorazioni. (r. bo.)



Un momento dell'inaugurazione

Italia, per arrivare a Italtoby che ha un significativo mercato all'estero. Importante la presenza di alcuni mobiliari e artigiani del legno, una produzione che ha fatto la storia dell'economia di Ovada.

Gli appuntamenti collaterali rassegne prevedono per oggi, alle 17, l'inaugurazione di un nuovo fuoristrada, assegnato in dotazione alla Protezione civile di Ovada. Si tratta di un «Defender 90» a sei posti, acquistato con il contributo della Regione Piemonte che ha coperto il 60 per cento della spesa, mentre per il resto è intervenuta l'amministrazione comunale.

Alle 18 ci sarà la presentazione dell'Ovada Calcio che prende parte al campionato di Prima categoria. Per le 21 è in programma il concerto della «Nuova Compagnia Instabile» e del cantautore Luca Piccaro. Alle 23, infine, in piazza Castello spettacolo di fuochi d'artificio che sarà programmato in caso di pioggia. Anche stasera si dovrà fare i conti il tempo?

CORSO DI FARMACIA: IN VISTA ACCORDO CON GENOVA

Acqui divorzia dall'Avogadro

Gian Ferrise

Divorzio tra il Polo universitario acquiese e l'Università del Piemonte Orientale. Ad annunciare la presidente della società di gestione del Polo universitario, l'architetto Martina Tornato.

Il corso in Scienze e tecnologie farmaceutiche afferente la Facoltà di Farmacia dell'Università del Piemonte Orientale è in via di esaurimento - spiega Tornato - Questa situazione è dispiaciuta dalla decisione degli organi accademici piemontesi che hanno disatteso le rassicurazioni, da noi più volte citate, dell'allora rettore Ilario Viano sul proseguimento dell'attività accademica nella sede. Le avrebbero ricercate nella nuova normativa ministeriale, che renderebbe più impegnativa l'attivazione di nuovi corsi in sedi decentrate, ciò soprattutto da parte di atenei a relative facoltà di modeste dimensioni.

Che cosa fare allora? «Per non interrompere l'esperienza in questo settore formativo, a suo tempo fortemente voluto dall'allora amministrazione comunale acquiese, sono stati da noi presi contatti con la Facoltà di Farmacia dell'Università di Genova che, data la vicinanza al nostro centro e la dimensione strutturale, risulta la maggiormente aperta a nuove proposte di espansione», dice Martina Tornato. L'Ateneo genovese si è infatti dimostrato particolarmente interessa-



La presidente Martina Tornato

to alla nostra proposta, e per giungere a un accordo che poggi su solide basi il consiglio d'amministrazione del Polo universitario acquiese, di concerto con gli organi di Facoltà, sta valutando ogni aspetto del progetto che, ci auspichiamo, vedrà la luce nell'anno accademico 2006-2007 in sostituzione dell'esistente.

L'accordo avrà inoltre il vantaggio di dare un impulso alla collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, che ha già prodotto in questo anno accademico il corso di perfezionamento in Progettazione di eventi. Il Polo universitario acquiese ha sede nei locali del Seminario minore.

E DOMANI A BRENTAU

In strada Pro loco e Cantine

ACQUI TERME

Oggi e domani nell'area pedonale di Acqui Terme si tiene l'annuale edizione della Festa delle Poste e del Palio del Brentau (i portatori d'acqua calda che un tempo facevano il spole fra la Bollente e gli stabilimenti termali).

Ventitré Pro loco dell'Acquese proporranno le proprie specialità enogastronomiche, mentre sedici Cantine sociali e aziende vitivinicole prenderanno parte alla «show del» all'interno delle cantine di Palazzo Chiabrera.

La kermesse enogastronomica avrà inizio oggi alle 15 l'apertura degli stand delle Pro loco e delle Cantine. Alle 17 sono previsti sfilata e un concerto del Corpo bandistico acquese in piazza della Bollente. Alle 19, cena in piazza con le Pro loco. A seguire ballo a palcoscenico con l'orchestra Ritmo Soleado.

Domani alle 10, è prevista la riapertura degli stand dello «show del vino» e alle 11 l'apertura delle iscrizioni per il Palio del Brentau. Alle 12 avrà inizio la seconda giornata del tour gastronomico, che continuerà fino alle 24. Alle 25 è prevista la partenza del Palio del Brentau e alle 26 ci sarà la premiazione del vincitore del Palio. Dalle 19 si svolgerà nuovamente in piazza con le Pro loco, mentre alle 21 ballo a palcoscenico con l'orchestra Nuova Idea 2000.

In piazza Addolorata funzionerà il Gummy Park con i giochi gonfiabili per i bambini. (g. l. f.)

CERIMONIA DOMANI

Parodi ricorda i partigiani

PARODI LIGURE

Domani a Parodi Ligure si svolgerà una manifestazione ufficiale per celebrare il 60° anniversario della Liberazione con la sfilata di due lapidi, una a ricordo del quattro partigiani uccisi nell'eccidio della Benedetta, e l'altra per ricordare l'incendio del Palazzo Comunale e di altre abitazioni del paese, avvenuto il 7 marzo 1945, per rappresaglia da parte dei nazisti e fascisti.

Come spiega il vice sindaco Bruno Merlo, «60 anni di stanza questa celebrazione per il nostro paese assume una particolare importanza anche perché la Benedetta all'epoca dei tragici fatti era località del territorio di Parodi». Comune di Bosio venne istituito solo nel 1948.

Quando venne incendiato il municipio, andò distrutto l'archivio comunale e vennero distrutte alcune case. Molti da Parodi fuggirono e con un significativo gesto di solidarietà vennero ospitati dagli abitanti di San Cristoforo.

La manifestazione inizierà alle 10,30 nella parrocchiale e sarà celebrata da monsignor Bartolomeo Ferrari, «Don Berto», e il parroco don Tommaso Danovaro. Sono previsti gli interventi dei sindaci di Parodi, Bosio, Fartura, Rapetto e Giuliano Guido, dell'assessore regionale Daniele Bortolli, del presidente della Provincia Paolo Filippi e del prefetto Vincenzo Felleggrini. Dopo lo scoprimento delle lapidi, ricorderà i fatti accaduti a Parodi il partigiano Franco Barilla (Lupo). (r. bo.)

OGGI NEL CASALESE

«Maratona» concerti e cultura

CASALE MONFERRATO

Bach e Handel alla Cappella del Paradiso di Crea, Mozart, i gessi Bistolfi, Telemann nel della Cattedrale di Sant'Evasio e i ritmi klezmer nella Sinagoga di Casale. Sarà un pomeriggio speciale, fra musica e arte, quello che si potrà gustare oggi in Monferrato nell'ambito della rassegna «Musici sotto le stelle». Un ricorrenza di concerti e cultura dalle 17,30 a tarda serata. Il tour culturale parte alle 17,30 dal Sacro Monte di Crea, dove il flautista Marcello Crocco terrà un concerto nella cappella del Paradiso, con un programma che prevede brani di Bach, Telemann, Mascagni e Handel. Alle 19 a Casale, nella sala delle Lunette al Museo Civico, l'Ensemble Giovani del flauto (Marta Cannobbio, Camilla Pernigotti, Giorgio Ratto, Giulia Cacciavillani ed Eleonora Tassi), diretti da Marcello Crocco, gli interpreti del concerto musicale di Bach, Mozart, Haendel e Pachelbel. Il Museo Civico sarà visitabile gratuitamente dalle 10,30 alle 13 e dalle 15 alle 23,30 e alle 17,30 e in programma la visita guidata, curata dalla direttrice Germana Mezza, al ciclo di affreschi del chiostro di Santa Croce raffiguranti la storia di San Tolentino, opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Il tempo di degustare alcune specialità nel «storico» sarà già ora, alle 20,30, di assistere al Duomo alla performance Gruppo strumentale Rinascoimento, con musiche di Chant, Praetorius e Telemann. Il Duomo resterà aperto fino alle 23,30. Infine, alle 21,30 in Sinagoga è previsto il concerto del Trio Klezmer (Massimiliano Limonetti, Giorgio Dellarole e Antonio Sacco). Dalle 20,30 alle 22,30 nel cortile di Palazzo Langosco, in via Cavour, sono in programma anche i «Giochi di una volta» curati dal gruppo casalese Ops. (r. sa.)

Master per Stilisti e Progettisti Moda

Il corso di Master per Stilisti e Progettisti Moda è un corso di alta formazione per chi vuole dedicarsi alla moda. Il corso è strutturato in moduli teorici e pratici, con lezioni frontali, laboratori e stage. Il corso è tenuto da esperti del settore e ha una durata di 12 mesi. Il corso è aperto a tutti, senza limiti di età o titoli di studio. Il corso è gratuito e finanziato dalla Regione Piemonte. Il corso è aperto a tutti, senza limiti di età o titoli di studio. Il corso è gratuito e finanziato dalla Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

expotorre.it

settembre 05 a torre san giorgio la festa delle opportunità

il riscaldamento non è una tassa fissa

nuovi materiali naturali

presto e bene nell'edilpisa

energia a tuttotot

nuova energia, nuovi materiali, nuove tecniche, nuove opportunità: nuovo profitto

ALESSANDRIA

Nella serata di mercoledì, lo scenario cambierà e tutto varrà concentrato nella sola sede di Alessandria dove, per l'occasione, verrà ricreata la magica atmosfera di una spiaggia tropicale. Qui, le degustazioni verranno proposte dai barman professionisti dell'Hemingway's Café di Alessandria: eccezionali cocktail e prelibate squisitezze. Più buona musica per deliziare gli ospiti. ■ Le iniziative in onore di Pissat Variant e Jetta non finiscono qui. Tutte le mattine, sempre della prossima settimana, dalle 8.30 alle 10.30, verrà servita ai clienti, sia della vendita che dell'officina di tutte le sedi Zentrum della provincia, la colazione: caffè, cappuccino e brioches della Torrefazione Le-



Una veduta
dello showroom
della
concessionaria
Zentrum
Alessandria
concessionaria
Volkswagen del
Gruppo
Negro
in Zona D3
dove da lunedì
i clienti
assaporeranno
prelibatozze
a cocktail
e potranno
osservare
gli ultimi
modelli
della casa
tedesca,
le nuove
Passat e Lta

«La Jetta invece - aggiunge Mimmo Disconti -, straordinaria per dinamismo e agilità, è auto in grado di comunicare il piacere di guidare. Insomma, l'invito a far visita alla Zenitum nella prossima settimana riguarda proprio tutti: dagli automobilisti più esigenti, ai buongustai più raffinati.

CUTGARD

Parte l'iniziativa «gusti d'autunno» al ristorante Cristoforo Colombo di Cuccaro. Su prenotazione, precedono il via le serate gastronomiche a tema con protagonisti, a rotazione, funghi, polenta, bagna cauda, tartuffi e bourguignonne. Inizierà da ottobre, sempre su prenotazione, tutte le domeniche per il pranzo ci sarà il fritto misto alla piemontese. Con lo slogan «Qualità a tavola è sinonimo di salute». ■ Cristoforo Colombo (il

nomie è in onore del grande navigatore di cui il paese rivendica i natali, sta guadagnando posizioni nella graduatoria dei migliori ristoranti del Monferrato Casalese, nonostante sia aperto da poco tempo. Sorge nella piazza principale di Cuccaro, dov'era lo storico Garibaldi. Manu, dunque, proposti nel segno della tradizione gastronomica piemontese e ricchi di ingredienti naturali. «Siamo attenti ai prodotti del territorio - dicono i gestori - ed alla sicurezza alimentare, per la

Il ristorante ha 4 salette dai nomi (ecolombiani): la sala Santa Maria, la più grande, che può ospitare fino a 60 persone; poi la Nika, più raccolta, da 8 posti, e la Pinta, ideale per una ventina di avventori. Poi la Cabina dell'ammiraglio, salottino tranquillo per i sette-a-tutte con soli due posti. Oltre alle specialità tradizionali monofornite, il Cristoforo Colombo prepara un prenotazione (0131-7771104) anche piatti nasce n-per uocatori.

**Tutte le Domeniche
a pranzo
su prenotazione:
IL FRITTO
MISTO
PIEMONTESE**



Via Alessandria, 2
CUCCARO (AL) - Tel. 0131.771104

www.elsevier.com/locate/jbiotec



Volkswagen Bank GmbH ist ein Bundesbank-Mitglied.

Il bello della nuova Passat Variant è che ■■■■ dovrai prendere decisioni. Non dovrai scegliere tra eleganza e praticità, tra confort e versatilità. Il bello, nella nuova Passat Variant, è che ci convive tutto quello che desideri: una classe innata, ■■■■ design emozionante, uno spazio generoso, un abitacolo intelligente, un vano bagagli flessibile e, perché no, anche un treno ■■■■ mano elettronico. Il bello è che avrai anche un'intera settimana di tempo per venire a provarla, dal 12 al 17 settembre. Scopri tutti gli eventi e le proposte che ti aspettano dal tuo Concessionario su www.volkswagen.it



Automobili per amore



ZENTRUM ALESSANDRIA



NOVI LIGURE - OVADA
Viale Regione Piemonte, 15
Tel. 0143/313711

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

12. Discussion

Il gruppo ricerca e

[illegible]

www.elsevier.com/locate/jmb

Journal of Management Inquiry 22(1)

المجلة الدولية للدراسات القانونية

പ്രസ്താവിക്കപ്പെട്ടിരിക്കുന്നവർ:

Copyright © 2004 by John Wiley & Sons, Inc.

NEI LOCALI

Danze stasera alla Corneta di Sala con gli Harmony Show. A Valenza riapre il Valentia con una grande serata di liscio rallegrata da Al Rungone. Sempre a Valenza Riprendono i concerti al Centro sociale Lascandona di via del Castagnone, 79. A partire dalle 22, si esibiscono i The Electro Ace Tons, band torinese che propone electro garage e The Introdurers, pure di Torino, che suonano surf'n'roll. All'Archivolt di Altavilla si balla anche con musica dal vivo. Al Mephisto di Lu suonano i Vanilla. Al Thunder Road tributo i Nirvana con i Nevermind.

INCONTRI D'AUTORE

Oggi alle 17, alla Biblioteca «Coniughi Ighina» di Ovada, Diego Moreno del dipartimento di Storia moderna

Giorno & NOTTE

Una «lena» che recita



dell'Università di Genova, presenta il volume di Gianni Repetto, «Giulii Radule e altri racconti».

SERA LUNATICA

Alle 21,15 in piazza San Michele, a Mirabello, la Compagnia Teatrale Pulinese porta in scena uno spettacolo di musica, poesia e comicità. La regia è di Massimo Brusasco, Daniela Buzio e Katia Bonifazi.

UNA «LENA» IN DISTILLERIA

Stasera, alle 21, alla Mazzetti di Altavilla, Andrea Polizzari (nella foto) è protagonista di «Vuoi bere qualcosa?», ispirato all'«Anidulari» di Plauto, e adattato da Michele Di Martino e regia di Beppe Arena. In scena anche Andrea Cravaro, Chiara Cavalieri, Federico Passi, Francesco Testi, Inga Pelosi, Irene Favone, Di Bar-

tolomeo, Marco Benzon e Marco Pedrelli. Domani si replica.

Si concludono i «Giochi di cinema» a Vignale, dove sette registi ospitati in paese hanno avuto 7 giorni di tempo per girare e montare un film ambientato nel Montefrattino. Le opere vengono proiettate a Palazzo Calvi e diverse fasce orarie (10-14,30 e 18). In serata, dopo un concerto alle 18,30 di Donata Pinti e Silvano Biolotti, nuova proiezione e premiazione nei giardini del palazzo, dalle 20,30.

ASTROFILI

Oggi, alle 21,30, alla cascina La Meddellena, a Rocca Grimalda, serata «Calici di stelle» con gli astrofili «Galileo» di Alessandria: osservazione del cielo e degustazione di

Delcetto d'Ovada. Info: 333-9824669. All'osservatorio astronomico di Casasco si parla della storia controversa del «Diciamo pianeta del sistema solare». Al termine, osservazione di costellazioni, luna, pianeti. Info: 0131/876253.

TIMORASSO E DINTORNI

Stasera, alle 9,30, al Teatro Civico di Tortona, tavola rotonda «Timorasso e dintorni: un territorio doc», moderata da Sergio Miravalle de «La Stampa»; seguiranno la consegna del premio speciale «Testimoni del tempo» e degustazione.

CABARET CON CORTESE

Alle 21,30 in piazza Libertà, a Viguzzolo, serata di cabaret con Enzo Cortese «C'è tempo per un'infanzia felice».

OGGI, CON I NUOVI TROVIERI

Le ballate del principe e del villano

Non mancano gli appuntamenti musicali in provincia.

Ad Alessandria, alle 21,15 ai giardini Uselli di via Wagner (in caso di maltempo, nella sede della circoscrizione Europa, 15) Taglieria del pelo, i Nuovi Trovieri presentano per Note Estive spettacolo «Il principe e il villano». È una serata musicale con ballate di corte e «di corte» dai tempi di Riccardo Cuor di Leone alla seconda metà dell'800, periodo dell'industrializzazione.

Al parco dell'«Olio» Carlo Guasco di Salero, alle 21 suonano «Le fisarmoniche di Stradella e d'Oltrepò».

A Origgio, per il Natural Festival Meleto, alle 19,30 concerto dell'«Austrian Connection»; alle 21,30 si balla con i di Club Silenzio. Per tutta la giornata nel prato di San Michele mercatini, mostre, workshop di yoga e reiki e due mostre d'arte locale.

Alla rassegna «Wine & Jazz di Trivello», dalle 21,30 in piazza Sordani c'è il quartetto del sassofonista Gigi Digregorio con lui Franco Russo al pianoforte, Ivano Maggi alla batteria e Giorgio Allari al contrabbasso. Durante la serata degustazione di vini e prodotti tipici locali.

Alle 19, al «Molino» di Moera, secondo appuntamento del ciclo di concerti «Aspettando il concerto Pitaluga» con il chitarrista Flavio Spertanza. Replica domani alle 11 nel cortile di casa Piccolo, via S. Francesco 29/30, in Gallia Guercia.

Si esibisce la Polifonia serravallese, diretta da Luigi Bolchi, alle 21, a Cassano, in piazza XXVI Aprile. In programma una serie di concerti dalle 19 alle 21,30: melodramma, per lo più brani di Prokofiev e Morricone. Si alternano i solisti Rachele Stanisci, soprano; Lorenzo Decaro, tenore; Alberto Rota, basso.

«Vissi d'arte, vissi d'amore» è il concerto di stasera, alle 21, a Pozzolo, nella sala del consiglio comunale, con Daniela Pilotti, soprano; Marcello Crocco, basso; Ivana Zincone, pianoforte; e Grazia Roberti, voce recitante. Musiche di Gershwin, Puccini e Verdi. Letture di testi di Simone De Beauvoir, Garcia Lorca e Prévert.

Alle 21, nel Convento di Vezzano, spettacolo di «Cavazzano», serata dedicata a lirica e opera con i soprani Linda Campanella e Kang Myoung-Hae, il tenore Mario Daccò e il basso Marcel Furlan; al piano Andrea Mauri. Gli artisti fanno parte della scuola di Franco Mattioli, mezzosoprano di fama. [r. al.]

Roquette, sindacato e il senatore Turroni

Abbiamo appreso dai giornali che il senatore Saurio Turroni di Forlì, partito Verde, eletto dalla coalizione dell'Ulivo nel collegio di Prato, ha presentato una interrogazione parlamentare sulla Roquette di Cassano. Pensiamo che i Verdi svolgano una funzione importante nella società civile e nella salvaguardia dell'ambiente. Crediamo però che in questi anni il sindacato insieme ai lavoratori, abbia dato un contributo fondamentale ai temi della salute e sicurezza delle persone dentro e fuori dalle fabbriche. Tutti gli accordi sindacali firmati in questi anni soprattutto con le grandi imprese contengono il piano di risanamento ambientale. L'accordo contiene sostanziale miglioramento dei livelli di emissione sonora, che produrrà vantaggi sia per i dipendenti che per l'esterno, previsti interventi strutturali quali barriere acustiche, spostamenti apparecchiature in aree neutre e insonorizzazione. Complessivamente l'impegno economico si aggira intorno agli 8 milioni di euro, di cui 2,5 entro il 2005. Tutto questo significa per il sindacato e i lavoratori stabilità dei posti di lavoro e nuova occupazione, per l'indotto e le imprese che effettuano i lavori, in una fase economica recessiva e di crisi, che nella nostra provincia conta la perdita di oltre 1000 posti di lavoro. Certo, non si può prescindere dal lavoro con la tutela dell'ambiente, ma di trovare un giusto equilibrio è una compatibilità tra le istanze di tutti i soggetti. Peraltro i lavoratori sono anch'essi abitanti del Paese e hanno a cuore le sorti del pianeta quanto i Verdi. Per questi motivi come sindacato e Rsu chiederemo due incontri: uno con il segretario provinciale dei Verdi, l'altro con i parlamentari della zona per illustrare quanto fatto e ragionare su eventuali migliorie, anche per evitare che la ricollocazione chiesta dal senatore dei Verdi non avvenga spostando le produzioni di Cassano nel nuovo stabilimento Roquette di Lian Yun Gang (Cina).

RSU ROQUETTE, Filcem - Cgil Alessandria

LE LETTERE NON SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

UNA GUIDA ALLE SAGRE NEI DINTORNI. C'E' ANCHE UNA CENA WESTERN

Le feste a Lu e a Molare un tributo alla vendemmia

Ultimi giorni d'estate e colpo di coda delle sagre, ai vari angoli provincia. L'elenco è lungo.

A Lu, per la sagra dell'uva, cena alle 19,30 con agnelli allo stufato, vitello tonnato, coccio di maiale al forno; a seguire, danze con Mauro Rizzo. A San Salvatore, per la festa dell'Oratorio, specialità alla griglia; alle 21 in programma la prima serata del «Campione d'argento», la manifestazione canora per piccole voci giunta alla ventiquantesima edizione. A Valmadonna, cena western, toro meccanico e balli con i Midnight Rodeo; passeggiata su mulo trainato da cavalli. A Oviglio oggi e domani «Festa d'una vota»: alle 19,30 apre stand gastronomico, poi si balla con la musica dal vivo di Ciro. Domani, dalle 10 bancarelle in piazza Roma e, alle 12,30, pranzo contadino (prenotazioni 340-5319727 e 0131/776446); nel pomeriggio musica, giochi, merenda e messa sul prato. Oggi e domani «Festa d'una vota»: alle 19,30 apre stand gastronomico, poi si balla con la musica dal vivo di Ciro. Domani, dalle 10 bancarelle in piazza Roma e, alle 12,30, pranzo contadino (prenotazioni 340-5319727 e 0131/776446); nel pomeriggio musica, giochi, merenda e messa sul prato. Oggi e domani «Festa d'una vota»: alle 19,30 apre stand gastronomico, poi si balla con la musica dal vivo di Ciro. Domani, dalle 10 bancarelle in piazza Roma e, alle 12,30, pranzo contadino (prenotazioni 340-5319727 e 0131/776446); nel pomeriggio musica, giochi, merenda e messa sul prato.



Luca Piccardi si esibisce a Ovada

della Benedetta c'è il concerto della Nuova Compagnia Instabile con il cantautore Luca Piccardi; alle 23, in piazza Castello, fuochi d'artificio. A Momese, per la patronale, nelle scuole elementari esposizione di prodotti tipici e di artigianato locale, solenni funzioni in onore di San Nicola, e nel pomeriggio processione per le vie con la Confraternita e i loro artisti Cristiani.

NEL CASALESE. A Villanova Monferrato, per la festa «Batuma l'ris in piassa», oggi alle 16 c'è l'«Chiclettata fra le risaie», dalle 19 apertura dello stand gastronomico e dalle 21,30 balla Paolo Tarantino e il Miracolo Italiano. Nella serata si assegna la spadella d'oro al miglior piatto di riso. A Quarta di Pertusotto, decima sagra dello gnocco: dalle 20 apertura degli stand gastronomici con distribuzione di gnocchi; in serata si balla con l'orchestra di Daniele Cordani.

NEL CASALESE. A Carretto Grue oggi e domani festa dell'uva e del vino organizzata dalla Pro loco con il patrocinio della Provincia; dalle 16, apertura stand, alle 19,30 cena agnelli fatti in casa, grigliata e vini locali; ospite Dino Crocco. Al festival dell'Avanti di Tortona, dopo il dibattito nella sede Sdi di via Giulia con Giancarlo Caidone, Lelio Demicheli e Pierangelo Taverna, serata di ballate alla Soma di via Galbi.

ALLA TENUTA GAMBARELLO ■ MOMBELLO

Musica e arte in Val Cerrina

L'Orchestra di Grosseto e la pianista Sabrina Lanzi per un programma dedicato ■ Rachmaninoff e Beethoven

MOMBELLO

Tornano i concerti del ciclo «Armonie in val Cerrina»: oggi, alle 18,30, alla tenuta Gambarello suona l'Orchestra Sinfonica «Città di Grosseto», diretta da Lorenzo Castriota Skanderbeg, la pianista Sabrina Lanzi come solista. Verrà proposto il concerto n. 2 di Sergei Rachmaninoff e la sinfonia n. 7 in la maggiore, opera 82 di Beethoven. L'ensemble è nato nel '94 da una collaborazione fra associazioni musicali cittadine e Comune. Invitata a prestigiosi festival, presenta spesso prime e autori contemporanei. Ha collaborato con direttori e musicisti di fama internazionale, tra i quali Giuseppe Garbarino e Cecilia Gasdia. L'attività discografica vede la pubblicazione nel 2000 di un cd con la voce recitante di Arnoldo Foà e, nel 2002, un'interpretazione live dell'«Oratorio La Tempesta sul lago di Bartolucci». Direttore principale è Lorenzo Castriota Skanderbeg. [b. v.]

renzo Castriota Skanderbeg.

Sabrina Lanzi ha iniziato gli studi pianistici a cinque anni, intraprendendo giovanissima l'attività concertistica. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Si è specializzata con Kurt Weber, a Monaco di Baviera con Ludwig Hoffmann e, dal '97, '99, è stata allieva di Friedrich Gulda. Ha ricevuto numerosi ed entusiastici apprezzamenti da musicisti di fama internazionale che l'hanno definita «brillante e originale interprete del repertorio romantico e post-romantico». È autrice di una monografia sull'opera pianistica di Robert Schumann.

Precederà il concerto, alle 17, l'inaugurazione di una mostra dedicata all'eclettico artista Enrico Baj, pittore, performer, scrittore e critico d'arte tra i più attivi del '900, morto due anni fa. Le sue opere sono esposte in grandi musei di arte contemporanea a Milano, Roma, Parigi, Londra, Amsterdam, New York. Nel '51 fondò il «Movimento Nucleare», pittura informale di astrazione materica, da cui nascono mostri surreali espressione di un'epoca punteggiata da eventi drammatici. La mostra resterà aperta, da mercoledì a domenica (10-12,30 e 15-18).

numeri

AUTOAMBULANZE

EMERGENZA SANITARIA: 118. Alessandria: Cn 0131 252.242; Cr Verde 0131 252.255; C.S. 0131 270.027. Acqui: Cn 0144 322.300; Cr Bianca 0144 323.333; Misericordia 0144 321.020. Argenta S.: Verde 0143 638.430. Bassiglio: Verde 0143 499.878. Bassiglio: Avis 0131 328.641. Boscio Marengo: C.S. 0131 270.027. Ca-

bella L.: Cn 0143 57.300. Cassino: Cn 0144 714.433. Casale: Cn 0142 452.258; Cr Verde 0142 453.310; Misericordia 0142 781.010. Castellazzo S.: C.S. 0131 270.027. Castelnovo S.: Cn 0131 823.535; Cr Verde Cassano: 0143 477.777. Cerrina: Cn 0142 948.030. Felizzano: Cr Verde 0131 791.616/7. Gavi: Cn 0143 643.070. Giallo, Occimiano e Mirabello: M.to: Misericordia 0142 640.637. Murisengo: Cr Verde 0141 959.577. Novi: Cn 0143

20.20. Ovada: Cr Verde 0143 80.420. Ozzano: Cn 0142 487.001. Pontestura: Cn 0142 468.888. Pontenure: Cn 0141 927.317. Rosignano: Cn 0142 468.656. S. Salvatore: Cn 0131 233.060. S. Sebastiano C.: Cn 0131 785.956. Serravalle S.: Cn 0143 85.176. Stazzano: Cr Verde 0143 85.002. Tortona: Cn 0131 8294; Misericordia 0131 811.247. Valenza: Avis 0131. Vignale: Cn 0142 67.300. Vignola: Cn 0143 67.300.

83.177. Villanova: Cn 0110 483.627. Voghera: Cn 0383 45.966.

FARMACIE DI TURNO

Oggi ad Alessandria è di turno Falcone, via Milano 31 (0131 252.577), aperta dalle 9 alle 21. Dal 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge servizio a domicilio per i malati cronici e anziani, su prescrizione medica urgente. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità.

Acqui: Albertini, corso Italia 70 (0144 322.630); Bollen, corso 36 (0144 322.747); Torre, via Settembre 11 (0144 322.920). Casale: Accornero, piazza Mazzini 11 (0142 452.220). Novi: Comune, via Verdi (0143 76.255); Bajardi, via Giardengo 50 (0143 22.16); Cerrina, via IV Novembre 13 (0143 23.21); Cossato: Misericordia, via Cairoli 165 (0143 80.348).

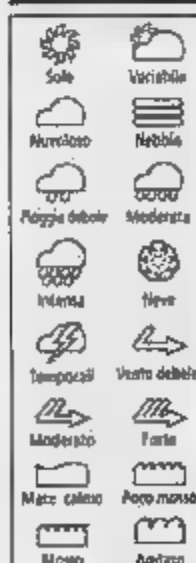
Tortona: Dechler, via Emilia 39 (0131 892.008); Comunale 2, strada Viguzzolo 11 (0131 881.264). Valenza: Argenti, via Cavotti 88 (0131 941.508).

Cerrina: 0142 943.423; Felizzano: 0131 79.616/7; Gavi: 0143 642.551; Ovada: 0142 81.777; S. Sebastiano C.: 0131 788.209; Tortona: 0131 8294; Valenza: 0131 959.111.

PRONTO SOCCORSO

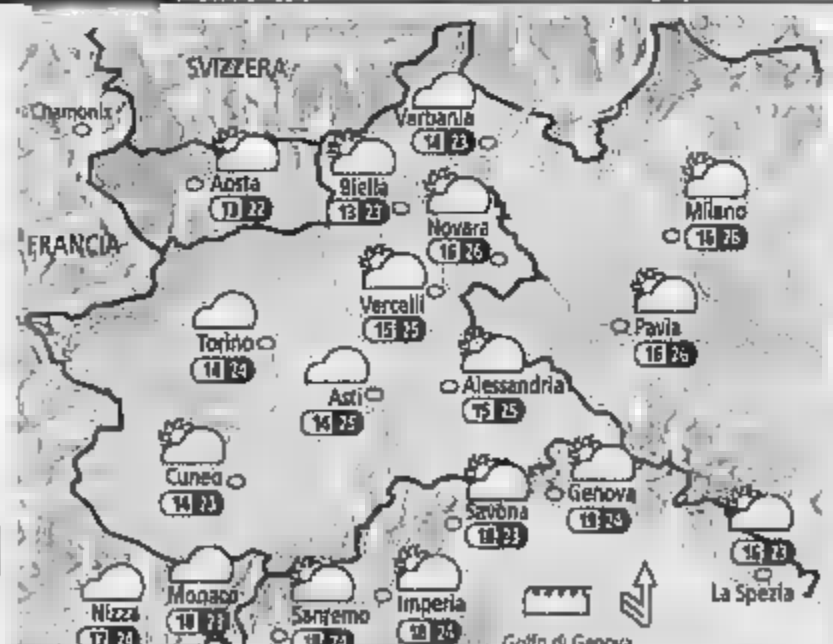
Alessandria: 0131 206.537 e. Infante, 0131 207.224; Acqui: 0144 777.211; Casale: 0142 434.225; Novi: 0143 332.111; Ovada: 0143 82.81; Tortona: 0131 270.027; Castelnovo S.: 0131 826.763.

BOLLETTINO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

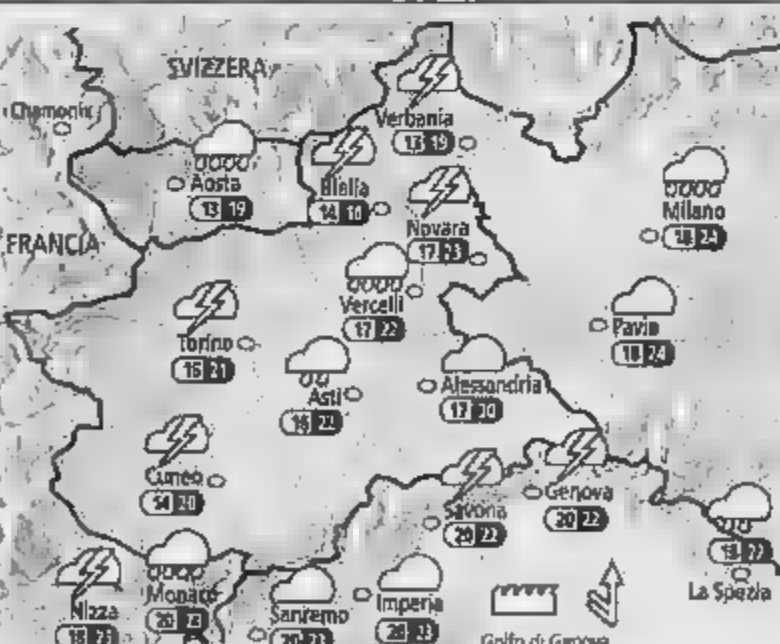


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 2 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 18 e 50 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 17 minuti; cala alle ore 22 e 42 minuti.



OGGI Al mattino «po' di nubi basse» pioggeranno in Piemonte ed Est Liguria. In rapido dissolvimento; soleggiato altrove. Nel pomeriggio attività cumuliforme sulla fascia alpina con possibili rovesci in estensione alle zone pedemontane. Qualche acquazzone in serata anche su Genova e Spezia, parziali annuvolamenti ma asciutto altrove. Temperature in aumento. Venti moderati meridionali lungo i Ritorali.



DOMANI Su tutte le regioni addensamenti irregolari con possibili qualche bella schiarita. Tendenza a peggioramento col passare delle ore, con fenomeni più uniformemente distribuiti ma più probabili sul Piemonte. Attenuazione delle piogge nella notte a partire da Ovest. Temperature in leggera diminuzione. Venti moderati da Sud sulle coste, deboli di direzione variabile sui rilievi settentrionali.

PREVISIONE LIVELLI DI OZONO

della Provincia di Alessandria
Assessorato alla tutela e valorizzazione ambientale
Sabato 10/09/05 Livello: 1
Domenica 11/09/05 Livello: 0
Lunedì 12/09/05 Livello: 0

Livello di ozono	Precauzioni	Attività sconsigliate
0	Nessuna particolare raccomandazione	
1	oggetti sensibili evitare attività fisica, anche moderata, all'aperto e nelle ore di massima insolazione della giornata	
2	oggetti sensibili evitare attività fisica, anche moderata, all'aperto e nelle ore di massima insolazione della giornata oggetti medio-sensibili evitare sforzi intensi e attività fisica all'aperto	
3	evitare sforzi fisici e un'intensa attività fisica oggetti sensibili evitare di uscire di casa e svolgere attività all'aperto	

Soggetti sensibili: bambini, anziani, ammalati, bronchitici cronici, cardiopatici
Soggetti medio-sensibili: adolescenti
Soggetti meno sensibili: adulti sani

expotorre.it RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ
Idraulica Riscaldamento Coperture edilposa
18-09-05 ore 1

Notizie
DAI CLUB

TASSAROLO

Coppa Sorelle Odone
e l'«Invitational»

■ Dopo la «Wine tour» ■ oggi a Colline del Gavi domani è in programma la «Coppa Sorelle Odone» (stableford, 18 buche). E si prepara l'«Invitational» di martedì: in programma l'«Unicredit private banking». Giovedì 15 si disputa invece il «Gigold Mid-Week cup». Venerdì 16 il Trofeo «A's do, mar & Garden golf» domenica il «Trofeo Mauro Calvo».

VALENZA

Domani si disputa
il «Guala Golf cup»

■ Oggi a «La Serra» ■ Valenza si disputa il «Challenge Lanificio Luigi Colombo». ■ buche stableford (3 categorie). Domani sarà invece la volta del trofeo «Gruppo Guala golf cup» (18 buche stableford 3 categorie). Due nuovi appuntamenti di prestigio nel circolo valenzano per un settembre che prosegue all'insegna di gare e divertimento.

FUBINE

Ras Tour, Cerutti
e Cassa Alessandrina

■ A Margara oggi ■ scena la «Ras Tour» (18 buche stableford). Domani ci sarà invece la «27 buche Cavaliere del lavoro Luigi Cerutti». Due appuntamenti di prestigio, nel circolo diretto da Giulio Grifi che faranno da prologo, mercoledì, alla 6ª Cral Golf Trophy invitational, 18 buche 4 palle ■ migliore stableford categoria unica e giovedì al Trofeo piemontese seniors.

CAPRIATA D'ORBA

Dal «Trofeo Moglia»
al «Shipping» ■ 16

■ Oggi sul green di Villa Carolina a Capriata d'Orba ■ disputa il 7° «Trofeo Cascone Moglia»; domani sarà invece la volta del «Trofeo J. Berry» (entrambe le gare ■ formula stableford). Grande attesa anche per il «The shipping golf» che venerdì 15 vedrà ■ gara armatori, proprietari di navi, broker ed è annunciata anche la presenza di un gruppo di golfisti dei «Lloyds» di Londra.

LA SERRA GRANDE SPETTACOLO ALLA «TARGA D'ORO»



Pernice premia Pittatore

Partecipazione record (111 iscritti) alla 33ª edizione della «Targa d'oro di Valenza» (36 buche medali). Nel netto della prima categoria successo del figure Nino Lucchesi; in seconda ha vinto Enzo Mazza, valenzano (foto a destra), in terza Renzo Curti, alessandrino. Giorgio Beroldi, di Vigevano ha dominato nel lordo, la valenzana Marianna Coppola tra le lady, Davide Oneglia tra gli juniores. Ottima prova ■ Gianfranco Pittatore, secondo netto in terza categoria (nella foto premiato ■ Giuseppe Pernice).



GAVI

ARRIVA LA WINE TOUR CUP



Tra vini ■ green

Il circolo di Tassarolo ospita oggi la tappa della «Wine tour cup», il ricco circuito nazionale tra vini e green proposto dall'Associazione città del vino ■ collaborazione con la Professional golf. La Wine tour ha stabilito un «ponte» ideale tra il mondo del golf e quello dell'enogastronomia di qualità.



MARGARA

ASPETTANDO L'OMNIUM



L'ora dei «Pro»

Si avvicina un altro ■ grandi eventi dell'intensa stagione agonistica di Margara: da mercoledì 12 ottobre a sabato 15 ottobre il circolo di Fubine ospiterà il trofeo Omnimium, riservato ■ professionisti del golf. Un grande appuntamento che richiamerà nel Monferrato tutti i più forti giocatori italiani. ■ atteso anche il fuoriclasse Peppo Canonica (foto).

Forum con Lolli Ghetti (Margara), Tacchino (Villa Carolina), Oliva (Colline del Gavi) e Spandonari (La Serra)

«Il golf deve diventare il motore del turismo alessandrino»

I presidenti dei circoli: «Un'occasione da non perdere anche in chiave olimpica»

INSIEME gestiscono ■ «patrimonio» di quasi ■ mila golfisti. Le loro ■ vere «aziende» che producono reddito e, soprattutto, richiamano nell'Alessandrino, migliaia di appassionati, ogni anno, dall'Italia e dall'estero.

Sono i presidenti di quattro prestigiosi circoli dell'Alessandrino, chiamati questa volta a confrontarsi in un «forum» sul futuro di questo sport sempre meno di elite e sempre più aperto al nuovo.

Ecco i protagonisti di questa «chiacchierata» a cuore aperto sul golf e dintorni.

GLAUCO LOLLI GHETTI, 85 anni, il grande decano di questo sport nell'Alessandrino. Armatore ligure, residenza a Montecarlo, cittadino del mondo e una grande passione per quella che lui chiama «La Margara», la tenuta nel cuore del Monferrato, a Fubine, dove dagli Anni '60 ad oggi è stato creato un impianto che presto avrà anche ufficialmente 36 buche.

GIORGIO TACCHINO, è il «re» delle tv private alessandrine. Creatore e titolare di Telecity-Italia 7 Gold, è stato anche presidente delle Terme di Acqui. Il suo impero televisivo (ma non solo): guida un'azienda che comprende anche radio private, sale da ballo, piscine) dà lavoro ad oltre 500 addetti. Gioca con passione a golf, anche se ha poco tempo da dedicare alla pratica: attualmente è ■ handicap.

GIANFRANCO OLIVA, ■ anni, genovese, già titolare del colorificio «Attiva» di Pozzolo Formigaro, ora impegnato nella dirigenza legale sui patrimoni immobiliari di uno studio leader a livello nazionale (il milanese «Delisanti») da 3 anni guida la «cooperativa» golfistica di Colline del Gavi. Da sempre cultore del golf (handicap 14) divide questa ■ passione con la moglie Natalia e il figlio Luca, dottore commercialista.

GIOVANNI SPANDONARI, 58 anni, alessandrino, promotore finanziario, handicap 14, ha scoperto il golf nel 1971, in Inghilterra (dove ha fatto anche il caddy) e ■ allora è stato «amore a prima vista». Dirige «La Serra» di Valenza con aplomb tutta anglosassone di un'impeccabile signora di campagna. Qual è, dal vostro osservatorio, lo stato di salute del golf?

Lolli Ghetti, «il golf è ■ bel giocattolo che deve, necessariamente crescere ancora. Qualcosa si sta muovendo e ■ mosso, ma gli spazi da riempire sono ancora enormi».

Tacchino, «E' buono con tendenza al miglioramento. Questo è un settore su cui puntare e lo dice uno che qualche anno fa ■ rilevato la guida di un circolo come Villa Carolina che aveva un centinaio di soci ed è arrivato ad oltre 400, con uno sviluppo direi evidente di tutto il complesso».

Oliva, «Noi siamo un circolo gestito con i criteri della cooperativa e possiamo dire che abbiamo registrato, in questi anni, un crescendo di interesse».

Spandonari, «Stiamo registrando un notevole incremento dell'attività giovanile. Molti giovani ■ famiglie si sono avvicinate al nostro ■ colo. Merito anche dei corsi che abbiamo avviato in collaborazione con scuole elementari e medie. I ragazzi vengono e si portano dietro i genitori. E come si dice l'appetito vien mangiando».



Da sinistra Glauco Lolli Ghetti (Margara), Giorgio Tacchino (Villa Carolina), Gianfranco Oliva (Colline ■ Gavi) ■ Giovanni Spandonari (La Serra)

Il golf come veicolo di promozione turistica funziona, qui nell'Alessandrino? Lolli Ghetti, «Siamo ancora lontani anni luce da realtà

come la Spagna. Anni fa avevo una casa a Marbella: mare brutto, ■ territorio splendido. Su quelle coste adesso ci sono 80 campi da golf. Inimmaginabile da noi, eppure il golf è

diventato il primo vettore ■ turismo in quella zona». Tacchino, «L'Alessandra sta lavorando bene, ci sono segnali di interesse da parte di altri enti. Ma ■ ancora poco: sembra

banale, dirlo, ma se guardiamo alla Spagna siamo enormemente indietro sotto questo profilo. Ma l'obiettivo è quello: arrivare a riempire i nostri circoli tutti i giorni della settimana e non solo al sabato e la domenica. Per questo ci vogliono più presenze e il bacino ■ utenza più importante ■ rappresentato dagli stranieri».

Oliva, «C'è purtroppo da registrare, in generale, ■ mancanza di sensibilità da parte degli enti deputati a fare promozione turistica. Da noi c'è però la classica eccezione che conferma la regola. Con l'Alessandra, l'agenzia turistica, abbiamo da tempo avviato ■ rapporto di collaborazione che ha dato ■ dando frutti concreti. Tra l'altro Alessandra ha dato alla stampa anche dei bellissimi depliant che promuovono il golf in un modo eccellente. La strada ■ questa, ma non tutti la seguono».

Spandonari: «Bisogna investire dove il territorio lo consente. Il golf ha un mercato potenziale ■ interesse. Sta diventando sempre più ■ sport televisivo e si ■ finalmente ■ mito dello sport elitario. E forse, finalmente ■ trovato anche un campione, come Edoardo Molinari, che potrebbe diventare ■ personaggio di cui il golf ha bisogno. E' vero, resta ancora ■ gioco che costa, ma non è più così inaccessibile. ■ su questo che bisogna puntare. Campi pubblici. Una politica da seguire».

Lolli Ghetti, «Io sono personalmente favorevole al golf tout

Lunedì il taglio del nastro, poi sfida tra «proette» e gli ex azzurri Viali, Mauro, Zola ■ Massaro. In serata fuochi artificiali

Villa Carolina, festa con vip per le nuove buche

Una giornata di festa per celebrare un evento che non è solo sportivo. Lunedì a «Villa Carolina» ■ ■ ■ le ultime nove nuove buche, che porteranno la dotazione del circolo presieduto da Giorgio Tacchino, a 27 buche complessive. Il sindaco del paese, Pier Sandro Cassulo, taglierà il nastro alle 10.30. Poi ci sarà una gara riservata ai soci. Nel pomeriggio la sfida tra «proette» (le donne professioniste del golf) e 4 campioni del calcio: Gianluca Viali, Gianfranco Zola, Massimo Mauro e Daniele Massaro. In serata inaugurazione del nuovo centro benessere del circolo (piscina, palestra, sauna) e poi cena di gala, ■ spettacolo pirotecnico. «Per me è il coronamento di un sogno, anche se per completare l'opera bisognerà aspettare ancora qualche mese per vedere ultimata anche le ulteriori ■ buche che porteranno ■ nostro impianto a 36 buche complessive» spiega Giorgio Tacchino. ■ Carolina sta entrando ormai nell'élite dei campi da golf nazionali. Una con-

ferma ■ venuta anche dalla Pro Am Erg disputata giovedì. Nonostante ■ pioggia pomeridiana sono state 34 le squadre partecipanti, con un autentico «aperterra» tra i partecipanti. Molti ospiti illustri, spettacolo, divertimento. La vittoria finale è andata alla squadra guidata dal professionista Diego Piamungo (maestro al circolo di Alba), formata da Eugenio Dadone, Lorenzo Bono e Graziatore Sciuto. Secondi Andrea Reale (professionista) con Maurizio Rossi, Enrico Mandoli e Alessandro Nadasi; terza la squadra di Michele Reale (Stefano Bono, Umberto Cravotto, Veronica Ponsi). Quinti gli ex calciatori Daniele Massaro ■ Stefano Nava (con Marco Brizzolara e Pier Paolo Greco), sesto l'ex amministratore delegato Fiat Paolo Cantarella (il suo team era guidato da Mario Tadini, con Osvaldo Bagno e Giorgio Schoeni). Miglior professionista a livello individuale Paolo Terenzi (quarto a squadre) con 69 colpi, davanti a Mario Tadini (70) Michele Reale e Luis Gallardo (72).



Anche Viali (qui con Canonica) e Zola tra gli ospiti della festa a Villa Carolina

court. Più impianti ci sono, meglio è».

Tacchino, «Sono d'accordo. Tutto quello che contribuisce ad avvicinare al golf è benvenuto. Campi pubblici e i campi pratici danno la possibilità di scoprire uno sport meraviglioso, che non costa, ricordiamolo, più di quanto costa andare a sciare».

Oliva, «Ben vengano i campi pubblici, a patto che ■ siano le condizioni per saperli gestire. Un campo richiede comunque professionalità da parte di chi lo amministra e poi bisogna trovare, sul territorio, spazi adeguati e soprattutto ricchi di acqua».

Spandonari, «Qualunque iniziativa ■ buona purché serva a promuovere il golf. Peraltro, nella nostra zona sarebbe difficile un discorso del genere, proprio per la difficoltà a reperire terreni da dedicare al golf. Basti pensare alla difficoltà che noi abbiamo, come circolo, ad acquisire anche un semplice fazzoletto di terra: noi abbiamo come confinanti proprietari con appezzamenti di appena un terzo di ettaro».



Notizie E APPUNTAMENTI

CALCIO: BORTOLETTO

Sale Pivera a valanga con la Viguzzolese

■ Sale Pivera a valanga nel «Memorial Bortoletto» calcio. Lunedì di Stefano Civerati ha prevalso 6-2 sulla Viguzzolese, segnando due volte ciascuno con Toni Russo e Berberi, una volta con Terzini e Colitti. Gli ospiti hanno risposto con doppietta di Cassano. Nell'amichevole a Casale, la Ronzonese (Promozione) ha ceduto 3-0 al Monferrato (Prima categoria). Gol di Megna, Bonanno e Preda. [r. c.]

TRIATHLON: 150 GLI ISCRITTI

Count-down a Casale per la gara nazionale

■ Sono già 150 gli iscritti alla gara nazionale di triathlon in programma domani a Casale. E' suddivisa in prove individuali (nuoto, ciclismo e podismo) e a squadre. Fra le adesioni perfezionate quelle di società di Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche e Valle d'Aosta. Quattro le formazioni della Virtus Acqui oltre a Junior Atletica e Sal Freccia Bianca Alessandria. Partenza della batteria individuale alle 9,30. [r. g.]

ARCO: SPECIALITA' DEL TIRO TARGA

In dieci provincia ai tricolori Alpignano



Il veterano Federico Panico

■ Dieci atleti della provincia sono impegnati ad Alpignano nella 44ª edizione degli italiani di tiro alla targa all'aperto. Sono: Andrea Zorretto, Alberto Alciati, Marco Bonafè, nell'olimpico seniors; Valentina Daniele fra le Juniores e Federico Panico nella classe Veterani. Per il compound, Vincenzo Ciampolillo, Claudio Slaviero, Danilo Chinotti e Daniele Bazzarelli fra i Seniores e fra le donne Monica Piergola. [r. g.]

PODISMO: DOMANI

Corsa in Val Cerrina sui sette chilometri

■ Si disputa domani pomeriggio a Murisengo la corsa podistica sulla distanza di 7 chilometri organizzata dalla Croce Verde Murisengo e Valle Cerrina. Il ritrovo è fissato alle 16 in piazzale Candido. Partenza un'ora dopo. La gara monferrina concluderà la stagione podistica estiva. Le iscrizioni si ricevono nella sede di Croce Verde a Murisengo fino a poco prima della gara. [r. g.]

STASERA ALLE 21 L'AMICHEVOLE AL PALAFERRARIS. ALLE 18 ESORDIO IN COPPA PER LA ZIMETAL

TAMBURELLO. IN 8 ANTICIPO DELICATO A CALLIANETTO

TENNIS. OGGI IL VIA

La Junior sfida «super Mario» Contro i casalesi il Montecatini del mitico Boni

CASALE

La Junior si presenta. Dopo il vernissage al Municipale e la passerella in Provincia, la squadra di coach Franco Ciani si mette in mostra per la prima volta al PalaFerraris nell'amichevole ufficiale contro l'Agricola Montecatini dagli ex azzurri Boni e Niccolai.

Stasera alle 21 il pubblico (gli altri abbonamenti) potrà vedere all'opera la nuova squadra, su tutti i primi due americani della storia basket casalese, cioè il play Johnson e la guardia Wade. I due «coloured» hanno dimostrato nelle prime tre amichevoli, tutte in traserta, di poter essere i trascinatori della squadra monferrina. Sull'amichevole di stasera coach Ciani afferma: «Vogliamo fornire buona prova di fronte al nostro pubblico per ringraziarlo dell'affetto che ci ha dimostrato durante tutta la stagione e nell'inizio di questa, anche se la dura preparazione potrebbe incidere sulla brillantezza. Sarà un'occasione importante per confermare la nostra forza difensiva e provare nuovi schemi in attacco».

L'allenatore friulano potrà contare sul roster al completo. Un vantaggio che invece non avrà il collega Cancellieri, il quale deve ancora decidere i lunghi anche se i tre in prova, Bryan, Dal Pin e Joseph, hanno dimostrato di essere pedine importanti. L'Agricola Montecatini ha scommesso molto sull'accoppiata Niccolai-Boni, con «Super Mario» che si è subito presentato con media di 20 punti nelle prime amichevoli.

Completano l'organico l'ex

VOLLEY: INTANTO CAMBIA IL CALENDARIO DI COPPA

Euromac gioca un triangolare

■ Primo impegno stagionale per l'Euromac Mix Casale, che oggi disputa il torneo di volley a Cassano Magnago. Le azzurre di Dragan Nesic alle 15,30 affrontano la squadra di casa, a seguire vedranno con Sanitas Brescia. Chiuderà il torneo la sfida fra le due compagini lombarde. Intanto, c'è un cambio di programma per la Coppa Italia. Le monferrine debutteranno il 21 settembre alle 17,30 al PalaFerraris con Nuncas Chieri, il 21 settembre ad Asti, il 24 trasferta sarete sul campo del Progetto Chieri, altra trasferta il 1° ottobre alle 17 Nuncas Chieri, il 5 ottobre alle 21 sfida in con l'Asti, chiusura il 9 ottobre alle 17,30 a Casale il Progetto Chieri. [r. sa.]

novarrese Antonio Smith, il playmaker americano Jason Forte e gli italiani Banti, Meini, Natali e Gabriele Niccolai.

■ Oggi alle 18 comincia la Coppa di serie C e la Zimetal

Alessandria debutta affrontando sul parquet di Gambold i pavesi del Garlasco. Mercoledì, sempre a Gambold, la Verardi se la vedrà nella seconda semifinale il Broal. [r. sa.]



L'americano della Junior, Tiras Wade

A LUNGAVILLA GAREGGIANO ANPI, VELOCLUB PEDALE ACQUESE

Alplast, gli scalatori in prima linea

Per il club del dt Subbrero difficile impegno nella Biella-Oropa

ALESSANDRIA

Impegno nella Biella-Oropa oggi per i portacolori del Progettociclismo Alplast Novi, che domani saranno invece di scena a Messerano. Della pattuglia, fa parte anche Francesco Giullani, che sulla pista di San Vincenzo, in quel di Livorno, ha perso i due titoli tricolori ma ha conquistato un ottimo secondo posto nell'insediamento a squadre.

Riprendono a pieno regime

anche tutti gli atleti delle altre categorie. I Giovanissimi di Veloclub Tortonese Serse Coppi, Anpi Sport Celltech Valenza e Pedale Acquese tentano la sorte a Lungavilla (Pavia), nel 6° Trofeo Alge. Debuttano i valenzani Luca Barboni nella categoria G2 e Stefano Casu nella G3. Per il Veloclub iscritti Federico Troiani (G1), Gaia Tortolina (G2), Andrea Menini (G3) e Gianluca Gerardo (G5). Gli Esordienti termali restano al palo mentre quelli

dall'Anpi vanno a Ceranesi (Genova) per il 6° Giro del Pontis. Gli Allievi del Pedale Acquese, con l'aggiunta del valenzano Alessio Vescovo, a Chieri il 29° Trofeo Benedicenti. L'Esordiente tortonese Angelo Bosini sarà invece a Saragno dove punterà ad un buon piazzamento. Il giovane atleta del Veloclub è infatti reduce dal brillante terzo assoluto nella gara notturna in circuito che si è disputata a Lodi. [r. c. - f. g.]

CREMOLINO

C'è molta attesa e trepidazione fra gli sportivi di Cremolino per l'impegno odierno degli ovedesi nella penultima giornata della regular season del campionato di serie B, sul campo di Callianetto. La formazione del presidente Claudio Ravazzano intende consolidare la leadership del girone A e mettersi al riparo da sorprese.

Pur con le note alla schiena che continuano ad affliggere per Saverio Bortaro, la squadra è in condizione a sfidare anche questo avversario con la massima tranquillità. Oltre a svolgere il gioco di cui sono capaci, i giocatori sapranno anche «ragionare» hanno più volte dimostrato, gli astigiani non rappresenteranno un grosso ostacolo.

Nella partita di andata, il trainer del Callianetto, Piero De Luca (ex Castelferrato), aveva mandato

capo Davide Tirone, Luca Merione, Alessio Basso, Gianni Magario e Andrea Dimare, con in panchina Claudio Dimare e Silvio Massaro. Ma gli astigiani avevano collezionato solo 5 giochi. In quella occasione tutta la squadra del Cremolino fatto la sua parte con un Berruti scatenato.

La classifica si presenta certamente diversa per il Callianetto che, con successo nella partita di oggi, potrebbe pensare ancora a conquistare uno dei due posti nella fase successiva, naturalmente Argemase permettendo (deve recuperare) partita a Chiusano, campo facile. Con una sconfitta, invece, il quintetto astigiano si troverebbe tagliato fuori definitivamente. [r. bo.]

CASALE

Il trentino Stefano Dolce (2.1) la testa di serie uno dell'Open di Frassineto, dotato di un montepremi di euro, al via oggi i campi in terra rossa del club monferrino. Secondo favorito l'albese Ivano Rolando (2.1), poi il marocchino Mohcine Roudami (2.2), atleta della Stampa Sporting Torino, torneo promette grandi emozioni - dice il presidente del circolo Pierluca Sella -. Ci sono alcune mine vaganti come l'egiziano El Laban Omar e Marco Daniel, che proprio l'altro giorno si è preso il lusso di eliminare dal torneo di Trento il laziale Spizzica. Ad aprire la manifestazione, alle 10,30, la sfida fra Sardi (3.3) e Ghitino, alla 14,30 in campo Besone (3.5) e Di Loro (4.1) e Pagoraro (nc) contro Crepaldi (3.2). Alle 16 i match Falcone (2.1)-Bossi (4.5) e Mezzano (4.2)-Rapetti (3.2), chiuderanno la prima giornata Santini (3.5)-Quarero (4.1) e Farina (3.5)-Aimar (4.1). Domani il torneo prosegue alle 11,30, le gare Viale (3.3)-Danova (4.5) e (3.2)-Rapetti (3.4). Alle 14,30 si sfideranno Chella (3.4)-Titone (4.2) e Scoffio (3.3)-Sella (nc), alle 16 toccherà a Capano (3.4)-Deambrogio (4.1) e Hotta (nc)-Stipevich, infine alle 17,30 Gavazzi (3.3)-Beccaria (nc) e Salvi (3.2)-Gimmini (3.5).

■ In campo femminile, la casalese Giulia Gabba non potrà giocare l'ingresso alla finale di doppio al torneo Itf Mestre da mila dollari. La compagna Karin Knapp è infatti vittima di una distorsione alla caviglia: pur avendo provato fino all'ultimo a scendere in campo la trentina ha dovuto alzare bandiera bianca. Via libera quindi in finale alla magiare Kuti Kis e Nagy. [r. sa. - f. g.]

DOMATTINA ALLE 8 AL PARCO AURORA

Da Francia e Germania alla Infinite Cup di Novi

NOVILIGURE

Tutto il pronto per «l'Infinite Cup 2005», rassegna internazionale di minigolf organizzata dalla società Mgc che apre oggi alle 17,30 al Parco Aurora. Già da stamane tutti gli atleti (più di 110 gli iscritti) si daranno appuntamento sul percorso novese per la sessione di allenamento. Domani alle 8, il via ufficiale della competizione: molto attesi alla prova i campioni Francia e Germania.

Tra i più forti ospiti stranieri spicca il transalpino Philippe Lherbier, pluricampione nazionale.

L'Mgc si presenta con pattuglia agguerrita formata da Paolo e Piero Porta, Matteo Pirovano, Massimo Pavanillo, Massimo Pazzia, Fabio Pacquola, Omar Sessa, Maurizio Fermi, Salvatore D'Amico e Domenico Derosa. Tra le donne, in gara Silvana Foldi mentre tra gli scolari (scuolari) ci sarà Alessandro Fermi, esordiente in una competizione ufficiale. [f. g.]

Fonti della stampa
SABATO 10 SETTEMBRE
MINO MORINO
E ROMA
RISTORANTE
FESTIVI, PREFFESTIVI E SU
LA STAMPA
Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Filiale Alessandria
Via Cavour,
15108 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.522
Fax 0131.300.528

ESSELUNGA®
S
aperto domenica
11 settembre
dalle 9 alle 20
Valenza
viale della Repubblica (ang. via Brescia)
Per informazioni orari di apertura:
Numero Verde 800 000000 (sempre attivo 24 ore su 24)
Sito Internet: www.esselunga.it

PK publikompass spa
PRIMARIA CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
operante su testate leader,
ricerca AGENTI
per la vendita di spazi pubblicitari nella provincia di:
ALESSANDRIA
■ richiede: buon livello culturale, predisposizione a lavorare in team
■ per obiettivi, forte desiderio d'affermazione, entusiasmo ■ creatività.
Profilo: età 25/35 anni, auto propria.
È titolo preferenziale esperienza di vendita di spazi pubblicitari ■ servizi ed iscrizione alla Camera di Commercio nel ruolo Agenti.
■ offre: affiancamento e formazione, portafoglio clienti potenziali ed effettivi, compenso provvigionale adeguato con erogazione d'anticipi mensili.
Rapporto ENASARCO.
Gli interessati possono inviare il proprio curriculum vitae dettagliato indicando, solo per posta ordinaria e prioritaria, il riferimento a:
Sig. Osvaldo Calabrese
C/O PK Alessandria - Via Cavour, 11
■ tramite mail all'indirizzo:
osvaldo.calabrese@publikompass.it
fax: 0131 - 300528
La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 677/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77).

Una struttura modernissima per la lavorazione e l'imbottigliamento. La cerimonia sarà alle 16,30

Maria Teresa Ruta inaugura la «cattedrale dei vini»

Nuova Cantina Viticoltori dell'Acquese: domani il taglio del nastro

ACQUI TERME

Maria Teresa Ruta inaugura la Cantina dei Viticoltori dell'Acquese. L'appuntamento è domani alle 16,30 in Strada Alessandria 90. La nota conduttrice programmi televisivi verrà appositamente ad Acqui per suggellare con il taglio del nastro l'apertura ufficiale di una delle più importanti «cattedrali del vino» europee. A fare gli onori di casa vi sarà il presidente della Viticoltori dell'Acquese, il notaio Ernesto Cassinelli, che assieme al consiglio d'amministrazione e ai soci ha voluto la realizzazione di questo importante progetto.

La nuova Cantina Viticoltori dell'Acquese si trova lungo l'Asse statale 30 che collega Alessandria e Savona alla città. Una scelta non casuale, visto che la regione Martignetti stanno nascendo una serie di altre importanti realtà imprenditoriali dell'Acquese. Per questo verrà prossimamente realizzata nella zona una nuova viabilità che prevede anche la realizzazione di una di rotonde alla francese.

La struttura della nuova Cantina è caratterizzata da una complessa copertura in legno lamellare sostenuta da una serie di piloni in cemento armato. Al suo interno c'è il «cuore pulsante» con i vari reparti di lavorazione. L'uva viene scaricata dai viticoltori nella zona posteriore, per poi essere sottoposta ai vari tipi di pigiatura. Una volta ottenuto il mosto delle varie tipologie di vino, viene immesso nei grandi contenitori circolari in acciaio alcuni dei quali sono refrigerati per la conservazione dei vini aromatici.

Molto all'occhio della nuova Cantina dei Viticoltori dell'Acquese è senz'altro il modernissimo impianto d'imbottigliamento. Le bottiglie che raggiungono l'impianto a bordo di speciali pallets, vengono prelevate automaticamente e poste su una serie di nastri trasportatori. Qui si provvede al lavaggio delle stesse e all'asciugatura prima del loro riempimento. Questa fase viene seguita dall'apposizione dei tappi e delle capsule di vari colori. Quindi si passa all'etichettatura. A questo punto le bottiglie sono pronte per essere poste nelle confezioni di cartone che vengono automaticamente posizionate su altri pallets prima di venire stoccate nel grande magazzino. Il nuovo impianto è in grado di imbottigliare dalle 3500 alle 4 mila bottiglie all'ora. Nella parte sotterranea della cantina si trova la «barrique» per l'invecchiamento dei vini.



Nello stesso pomeriggio un altro appuntamento d'eccezione

Un ingresso aperto sul territorio

Diventa operativa la prima delle 5 «porte tematiche»

ACQUI TERME

Il taglio del nastro della nuova sede della Viticoltori dell'Acquese sarà l'occasione anche per l'inaugurazione ufficiale della prima delle cinque porte tematiche volute dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Danilo Rapetti. Si tratta della «Porta dei Vini», che è stata realizzata proprio davanti all'ingresso della nuova Cantina grazie a un finanziamento dell'Unione Europea Obiettivo 2 Misura 3.1.A.

«Le connessioni fra la città e il suo territorio sono contrassegnate da cinque porte tematiche che portano ognuna il nome di una risorsa caratteristica di Acqui e del territorio circostante», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Da-

niele Ristorto. «Ogni porta fornisce al viaggiatore una serie d'informazioni, costituendo al tempo stesso una guida sintetica e una chiave di lettura sia del territorio sia della stessa città termale».

Come detto, la Porta dei Vini è una delle cinque porte tematiche che concretizzano e attrezzano gli accessi ad Acqui e dei paesi del circondario. Con tale struttura si è voluto sottolineare il momento del passaggio dall'ambiente urbano a quello della campagna, trasmettendo al viaggiatore la voglia di scoperta che è innata nell'uomo. Vi è poi una connotazione simbolica, nella forma sia nell'intitolazione della porta stessa, che richiama una delle principali risorse che caratterizzano l'Acquese. La struttura è formata

da una fontana con una grande «asetta» che sale verso il cielo e che sostiene a sua volta un grande medaglione in bronzo opera dello scultore Mario Callina. La forma, segnata da tratti naturalistici e forme libere, interpreta e allarga il senso stesso della parola, nelle forme che assume nella cultura locale.

Con la lavorazione a cera parca si è realizzata l'idea con precisione, dalla modellazione in creta alla forma in cera per giungere fino alla fusione e alla rifinitura dell'opera. Un'opera d'arte nel suo genere, realizzata per sottolineare il forte legame esistente tra la città termale, il suo territorio e il vino, che è un elemento fondamentale dell'economia locale.



Il mobilificio di corso Carlo Marx è un punto vendita del marchio Doimo Da Corona per rinnovare il salotto In settembre occasioni di grande qualità

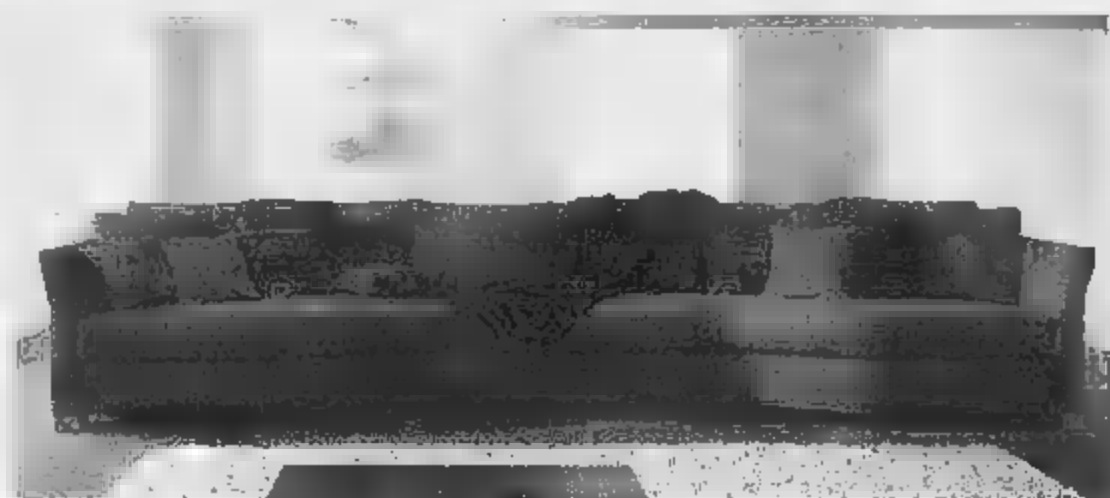
ALESSANDRIA

Il Mobilificio Corona, settembre è il mese delle buone opportunità. Una piacevole sorpresa attende chi vorrà scoprire cosa c'è dietro alle quattro vetrinette del Centro salotti del Corona, che si aprono su corso Carlo Marx 186 angolo via Vespucci al Cristo: all'interno, infatti, l'esposizione si estende su una superficie immensa e luminosa, oltre 2000 metri quadrati che ospita soluzioni d'arredo in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

Si tratta di una grande «isola del buon gusto», ricca di opportunità d'acquisto convenienti e di qualità, dedicata esclusivamente ai salotti; e offerta da uno staff di grande competenza: professionisti arredatori con 34 anni di esperienza nel settore alle spalle. Dopo la vendita, una qualificata équipe di tecnici si occuperà del trasporto a domicilio e del montaggio, sempre impeccabile e a misura degli spazi.

Il Mobilificio Corona è anche un punto vendita autorizzato Doimo, prestigioso marchio che produce salotti secondo l'Isco 9001, normativa che prevede un monitoraggio del prodotto durante l'intero ciclo di fabbricazione.

La Doimo Salotti opera da trent'anni nel settore dei mobili imbottiti ed esprime la capacità di coniugare al meglio creatività e processo industriale. Ottimo il rapporto qualità-prezzo dei prodotti.



Una serie di salotti proposti dal mobilificio Corona di corso Carlo Marx ad Alessandria

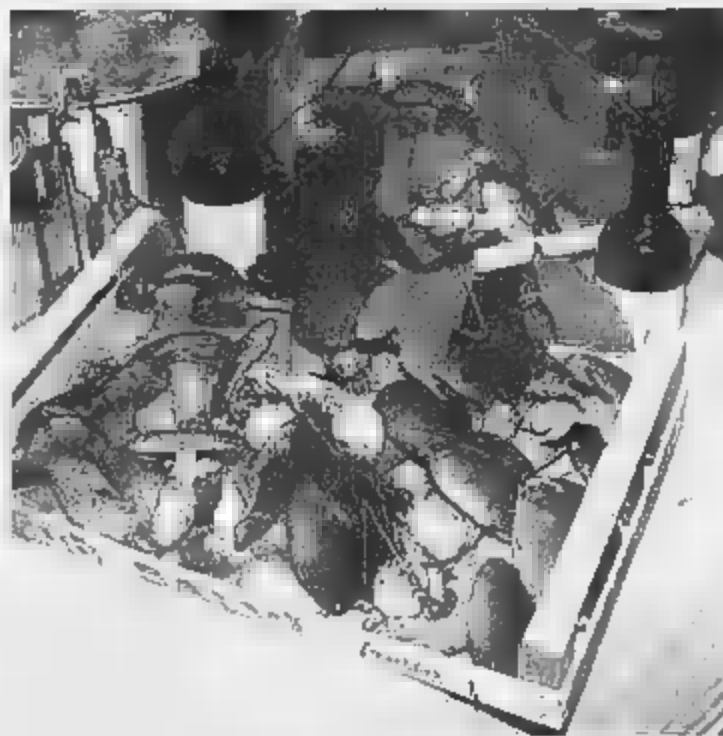
I gestori allevano il bue grasso: presto apriranno uno spaccio per la vendita diretta della carne «Da Neta», per una scorpacciata di funghi Un ghiotto menù proposto dal ristorante di Montechiaro

MONTECHIARO D'ACQUI

Un grande menù a base di funghi. Il ristorante «Da Neta» di via Nazionale 31 propone la «Settimana dei funghi nostrani». Il locale è conosciuto in tutto il Piemonte e nella vicina Liguria proprio per questo prelibato piatto del sottobosco.

Il menù prevede tra gli antipasti un saccottino di funghi, il tortino di funghi in robiola, l'insalata di porcini ed i funghi nel cesto. Per i primi piatti si segnalano il risotto ai funghi e i famosi tagliolini di Nonna Neta. Per quanto riguarda i secondi, vengono proposti i funghi fritti. La ricca proposta si chiude con la mousse al limone come dessert, il caffè ed il digestivo. Il menù con un prezzo promozionale di 27 € comprende anche Dolcetto d'Acqui. Il ristorante «Da Neta» è condotto a livello familiare da circa quarant'anni. Una tradizione che si tramanda ormai da più generazioni, all'insegna della più attenta e curata cucina

tipica piemontese. Di produzione familiare è anche la carne grazie ad un proprio allevamento che garantisce un elevato standard qualitativo delle migliori produzioni piemontesi garantite. La famiglia che gestisce il locale è conosciuta per l'allevamento del famoso bue grasso a cui è dedicata una sagra che si tiene ogni anno a Montechiaro d'Acqui e richiama centinaia di buongustai provenienti da Piemonte e Liguria. Per andare incontro alle esigenze dell'affezionata clientela verrà prossimamente aperto un punto di vendita diretta della carne allevata dai titolari del ristorante «Da Neta» (prenotazioni: 0144/92027). Il ristorante che si trova a Montechiaro Piano lungo l'ex statale 30 è raggiungibile in pochi minuti sia da Acqui che dalle altre località della valle Bormida di Spigno. La settimana dei funghi nostrani è l'occasione per assaporare una serie di specialità stagionali della cucina piemontese, un locale confortevole e rinomato.



Funghi e vini del ristorante «Da Neta», professionista nella cucina d'autunno

Ristorante "Da Neta"

Via Nazionale, 31 - Tel. 0144.92027 - MONTECHIARO D'ACQUI (AL)

"Settimana di funghi nostrani"

PROMOZIONALE € 27,00

ANTIPASTI: Saccottino di funghi • Tortino di funghi in robiola • Insalata di porcini • Funghi nel cesto

PRIMI: Tagliolini di Nonna Neta

SECONDI: Funghi fritti

DESSERT: Mousse al limone

Caffè e digestivo

Vino compreso nel prezzo: Dolcetto d'Acqui

Per prenotazioni tel. 0144.92027
MONTECHIARO D'ACQUI (AL)

PUCCIPLAST s.r.l.

CASSETTE
PUCCIPresenti alle
più importanti
manifestazioni
fieristiche del settore
in Italia
e all'esteroDa oltre 50 anni leader
nella tecnologia
e design per il tuo bagno

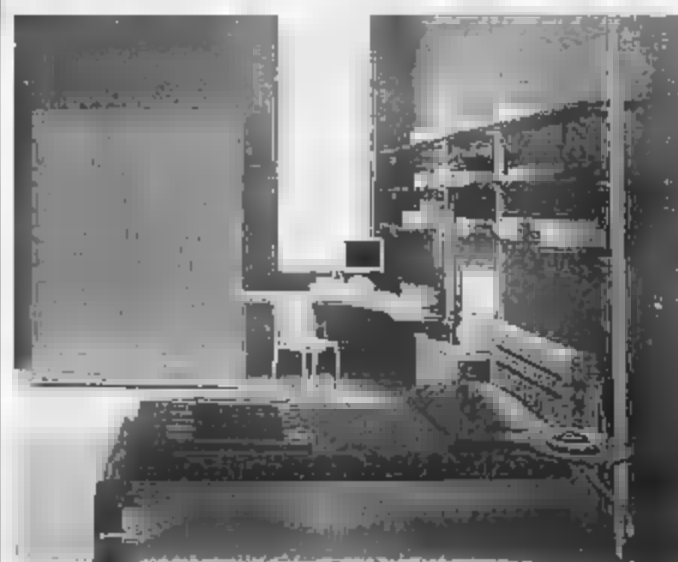
Strada Alessandria, 9

15044 GUARONTO (AL)

Tel. +39.0131.219130 - Fax +39.0131.219561

www.pucciplast.it pucci@pucciplast.it

PUNTO MOBILI

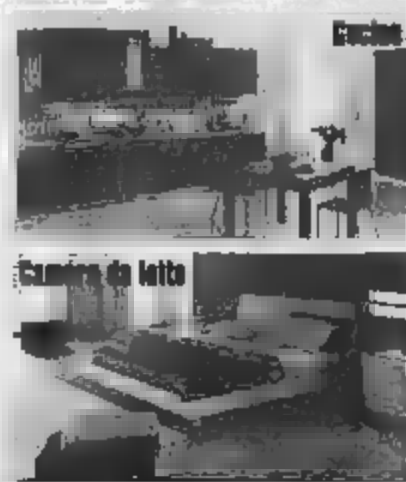
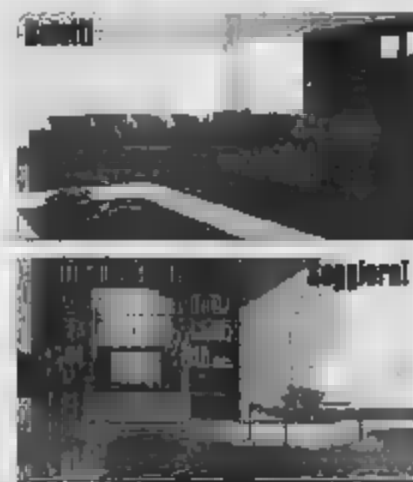
ARREDAMENTI
MODERNI
E IN STILEREGIONE BETTOLE, 13 - TEL./FAX 0142.403401
15030 RONCAGLIA (AL)

Grande Estate

da

CORONA

Su tutti gli ambienti dal 21 giugno al 21 settembre

CORONA
ARREDAMENTI

Corso Carlo Marx, 186 - Via Vespucci, 8 - ALESSANDRIA

CORONA
ARREDAMENTI

L'EVENTO QUASI UNA FESTA IL PRIMO TEST DELL'OPERA

Metropolitana

La prima volta sotto la città per 6 chilometri

Da Porta Susa a piazza Massaua
A dicembre la linea sarà operativa
Polemica di An: governo ignorato

Alessandro Mondo

Fuori, il traffico di qualsiasi giorno settimanale, congestionato dalla pioggia battente. Vent'anni più sotto, nella pancia di Torino, il treno fila veloce, trasportando il carico di personalità che hanno fatto i salti mortali per non perdersi il primo appuntamento con la metropolitana cittadina: attesa per decenni, anticipata da scavi e cantieri senza precedenti, pronta a debuttare davanti al pubblico entro fine anno.

Ieri, prima sulla linea uno: chilometri bruciati in sette minuti, dalla stazione XVIII Dicembre (Porta Susa) a Massaua, anche se il tragitto è già fattibile fino a Collegno (Fermi). Non un'inaugurazione vera e propria. Piuttosto un test, vissuto con molta curiosità e culminato, record nel record, in un incidente diplomatico. Il primo a dar fuoco alle polveri è Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «E' vergo-

La prova avrebbe dovuto finire a Collegno, ma la pioggia sui cantieri ancora aperti ha imposto uno stop anticipato

gnoso che il governo non sia stato invitato, dato che lo Stato è il principale finanziatore dell'opera». Accusa rilanciata dal viceministro alle Infrastrutture, «Forse - ironizza Ugo Martinat - Regione e Comune sono distratti, oppure hanno deciso di continuare a finanziare la metropolitana facendo a meno delle risorse del governo». Pacifica la risposta del sindaco: «Non mi pare il caso di drammatizzare. Questa voleva essere la prima ed un cantiere, uno dei che interessano Torino. Al momento dell'inaugurazione tutti quelli che hanno contribuito al successo dell'opera saranno presenti».

Resta il fatto che il primo carico del metrò era a pieno regime. C'erano Chiamparino, l'assessore Maria Grazia Sestero (Viabilità) e il resto della giunta comunale. Imbarcati gli assessori regionali Bortoli (Trasporti) e De Ruggiero (Ambiente). La Provincia era rappresentata dall'assessore Sanlorenzo (Pianificazione territoriale) e

I numeri

7,5 chilometri
da Fermi a XVIII Dicembre

11 stazioni

550 metri
la distanza media

11 minuti
la frequenza dei passaggi

11 minuti
la durata del percorso

33 chilometri/h
la velocità commerciale

80 chilometri/h
la velocità

440 persone
la capienza del treno

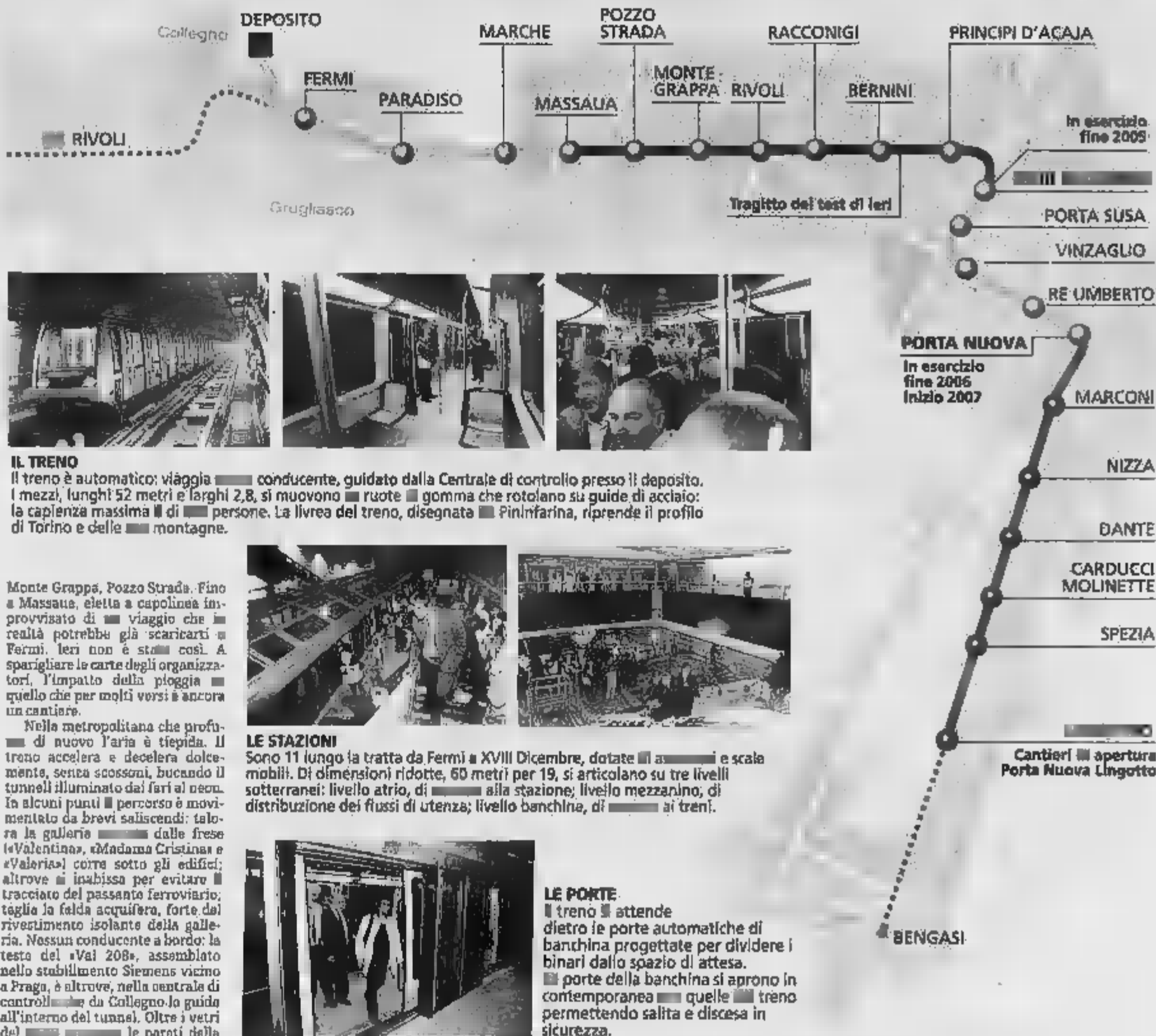
30 mila
i passeggeri trasportati nelle ore di punta

90 centesimi
il costo del biglietto

70 minuti
la validità del biglietto

dal capogruppo dei Ds Esposito. Poco più in là, ecco il viceprefetto Forlani. Accanto a loro, stretti nel treno che fila silenzioso sulle ruote gommate, il degli ospiti: una moltitudine armata di ombrelli improvvisamente inutili dopo l'ingresso in questa inedita dimensione sotterranea.

Una giornata, come ha esordito il sindaco, a dispetto della pioggia e forse proprio per quella. In fondo ci voleva un robusto temporale per assaporare la breve corsa nelle profondità di Torino, guidati dalla voce metallica degli altoparlanti annuncia l'avvicinarsi delle stazioni: «Prossima stazione, Principi d'Acaja».



LA STORIA LA PRIMA VOLTA CHE SI PARLÒ DI METRO ERA IL 1936 QUANDO VENNE REALIZZATA VIA ROMA

«Così si realizza il sogno di un bambino»

Claudio Gori

NEL remoto 1936, un vivace e curiosissimo bambino apprese dai suoi genitori che la ricostruzione di via Roma doveva comprendere una ferrovia metropolitana. Il bambino - che ero io - capì soltanto per sommi capi di che si trattava, ma la curiosità divampò, accanto al desiderio imperioso di viaggiare su questa meraviglia. Il sogno, purtroppo, non si realizzò, perché tutto si limitò a trecento metri di galleria, che egli visitò per constatare, deluso, che si trattava di un parcheggio sotterraneo: una novità, ma non particolarmente eccitante.

Undici anni dopo, il bambino, studente universitario di belle speranze, compì il suo primo viaggio a Parigi, in compagnia dell'amico Carlo Fruttero. I due si tuffarono, astiati e partecipi, nel Metrò,

anche se non gli dispiacevano gli autobus - il terrazzino posteriore aperto a un campanello azionato con un anello che sembrava quello per tirare l'acqua in bagno. Comunque, il Metrò che si materializzò ai suoi occhi, con le vetture, le sue variopinte fermate con i cancelli liberty, la varietà anche unica dei passeggeri, gli aprì davanti agli occhi - acquisite la banalità - un mondo: la quintessenza di Parigi.

Naturalmente, questa prima esperienza alimentò ulteriormente il sogno sempre inappagato di una metropolitana torinese, modellata su quella parigina. Invano passò altro tempo, e l'ex bambino si premì, dopo la laurea, con un viaggio in Inghilterra, abbastanza improvvisato perché disponeva di pochi soldi, si spostava in autostop e dormiva agli ostelli della gioventù. Scopri, allora, la celebra-

to Tube, la metropolitana londinese, che lo conquistò e, al tempo stesso, lo intimidì. Francamente, continuava ad alimentare il sogno ma riteneva che il modello di Londra si adattasse a Torino. Con il tempo la utilizzò ancora, la conobbe a fondo, ma rimase dell'idea che, anche culturalmente, sentimentalmente, privilegiava Parigi.

Altri dieci anni, toccò a New York, dove la metropolitana si estende dovunque non senza la necessità di impararne le varianti spesso imprevedibili. Umana, anche se in un modo diverso da Parigi, ma, a Parigi, con tratti brevi da fermata a fermata; molto più frenetica anche i passeggeri che, notai, stavano seduti senza guardare in faccia e parlare con quelli che sedevano di fronte. Insomma, il sogno si arricchiva, nasceva un affetto che

non è mai venuto meno, il senso di un Paese che io amo, nonostante Bush. Poi, Boston, città un po' torinese, con una piccola metropolitana che risale alla fine Ottocento e a un punto balza fuori per superare il fiume Charles e raggiungere la piazzetta di Harvard. Infine, la metropolitana più nuova, quella di San Francisco, dove, invece, la si guarda e si parla cordialmente. Valeva la pena di aspettare, perché ora il sogno si realizza. Ieri, l'ex bambino ha viaggiato da Porta Susa a piazza Massaua sulla neonata metropolitana di Torino. Richiesto, ho suggerito di chiamarla «La Metrò», senza inutili euforismi. E' nostra, è seducente mentre procede silenziosa, le stazioni vicine. Ve ne innamorerete. In quanto a me, sono felice di non dover più sognare. Questo è il risveglio.

Il vino DOC va forte

GAI

IL MONOBLOCCO IL MONDO

GAI
CERESOLE VALBA (CN)
TEL. 0172 574410
Fax 0172 574000
E-mail: gai@gai-it.com
Internet: www.gai-it.com

Oggi e domani viene riproposta la rassegna che porta nel centro di Aosta personaggi di fama anche internazionale

Le emozioni e i sorrisi del Festival degli artisti di strada

Per l'edizione del 2005 previste tante novità che coloreranno la città

Sapete il Festival del Festival degli Artisti di Strada 2005: una storia da scrivere, ma che in ogni caso, se ripercorriamo le edizioni scorse, ci obbliga a ritagliare un po' del nostro tempo per l'edizione 2005. La festa è tutti, dei cittadini di Aosta, dei valdostani e dei turisti che a settembre sono ancora presenti e numerosi. Per tanti è un appuntamento unico che porta ad Aosta diversi artisti di fama internazionale per una grande festa in piazza. Oggi e domani il centro storico si colora di emozioni, di sguardi, sorrisi, momenti di commistione per l'ultima pausa prima dell'autunno, della scuola e del solito tran tran quotidiano. Gli artisti selezionati per l'edizione 2005 sono di sicuro in grado di far crescere ulteriormente la rassegna affinché Aosta possa essere il punto di partenza per un festival internazionale dei Paesi di montagna. Inauguri coinvolgendo la vicina Savoia francese e il cantone svizzero del Vallese. Per l'edizione 2005 sono novità da scoprire come sempre presso lo stand "Info Festival" in piazza Chanoux e sul sito www.festivalartistidistrada.it, oltre che sul sito del Comune www.comune.aosta.it.

Il Festival degli Artisti di Strada di quest'anno coinvolge artisti provenienti da tutta Italia e con esperienze internazionali. Una buona distribuzione degli spettacoli nella città permette al pubblico di poter assistere a tutto il cartellone. Sono sicuramente consigliati gli eventi in notturna di questa sera, la Veillée des Artistes non va quindi persa per alcun motivo. Per i bambini più piccoli è disponibile lo Stand des Artistes (in piazza Narbonne), mentre segnaliamo tra i vari artisti intervenuti la compagnia del Teatro Instabile di Aosta che, invitata alla sezione Free, ha acquisito notevoli consensi in diverse città italiane ed europee. Infine il pubblico è invitato alla cerimonia di chiusura del Festival prevista per le ore 22 circa in piazza Chanoux; l'occasione per vedere ancora una volta



Dall'alto il clown Nardini, il Teatro Necessario e Francesco Giorda, alcuni degli artisti protagonisti del Festival aostano.

tutti gli artisti ed assistere allo spettacolo più coinvolgente dell'intera rassegna.

Questi sono gli artisti che spingeranno il Festival di quest'anno.

Urana l'Altro Pianeta (Bologna): Non solo fumo. Clownerie, acrobazie, fuoco e faticismo, un mondo dove tutto è possibile.

Associazione Puck con I Mapo (Milano): Yuppies. Un saltimbando tenta di fare il proprio

spettacolo, ma viene tartassato da un tipo col suo telefonino che gli invade la scena.

Associazione Puck Mago-Maxe Drummer Iry (Milano): Drum and Magic. Cosa succede se un mago giocoliere incontra un batterista? Si ride!

Associazione Puck con Polo e Frango (Milano): Paperofono. Clown, acrobazia, equilibrio, e la palla.

Francesco Giorda (Torino): C'è chi scende e c'è chi sale.

Giocoleria, equilibrio e improvvisazione teatrale.

Daniela Fontanot (Pesaro-Urbino): Mascara Libre. Le pitture facciali più colorate per rendere uniche le espressioni dei bambini al Festival.

Circo La Star (Milano): Suite per noi. Circo contemporaneo con la ginnasta giocoliere Selma Bortolotto e l'attrice e danzatrice teatrale Chiara Catellari.

Compagnia dei Mastri Clown (Pescara): Assaggio. Clownerie

e gran finale con numeri di faticismo e giochi di fuoco.

Teatro Necessario (Parma): Clown in libertà. Clownerie musicale di una compagnia composta da Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini e Alessandro Mori.

Pietro Clowm (Bergamo): Giocoleria e magicomica. Clownerie, magie e giochi volanti di grande coinvolgimento.

Clown Più (Imperia): coinvolge, diverte e entusiasma tutti i piccoli con la sua animazione, le pitture facciali e la «Pallonaccia».

Bingo (Cuneo): Bioglandia. Numeri di giocoleria si alternano a numeri di equilibrio, magia escapologia e fuoco.

Clown Bruno - Associazione Culturale I Guitti (Modena): il Mago dei palloncini in trucco, che si definisce un costruttore di sorrisi.

Nardini (Torino): Cartoons: Mimo e clown romantico, dolce e sensibile, un po' triste un po' allegro.

Teatro Instabile (Aosta): La nuova era. Lo spettacolo (inserito nella sezione Free ad invito) si divide in quattro parti, tutte con contenuti concreti che mescolano letteratura a storia, mitologia ed attualità, gesta, danza e parodie.

PROGRAMMA FESTIVAL ARTISTI DI STRADA				
SABATO 10 SETTEMBRE				
A	Piazza Chanoux	ore 16.30	FRANCESCO GIORDA	CT DE SEVERE E CT DE SALE
		ore 17.15	TEATRO NECESSARIO	CLOWN IN LIBERTÀ
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
B	Piazza Prietoria	ore 17.00	PIETRO CLOWM	GIACOLERIA E MAGICOMICA
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 19.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
C	Via De Villier (Belle / Via V. de Villier)	ore 16.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
D	Via De Villier (Belle / Via V. de Villier)	ore 17.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
E	Via De Villier (Belle / Via V. de Villier)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
F	Piazza Des Franchises	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
G	Via Craxi De Ville (Fountain)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
H	Via Craxi De Ville (Fountain)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
I	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
J	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
K	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
L	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
M	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
N	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
O	Via S. Antonio (Grand Rue / Via S. Antonio)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
SABATO 11 SETTEMBRE				
VEILLÉE DES ARTISTES (Spettacoli in spettacolo completo e gratuito)				
A	Piazza Chanoux	ore 16.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 17.15	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
B	Piazza Prietoria	ore 17.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 19.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
C	Via Craxi De Ville (Fountain)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
DOMENICA 11 SETTEMBRE				
A	Piazza Chanoux	ore 16.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 17.15	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
B	Piazza Prietoria	ore 17.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 19.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
C	Via Craxi De Ville (Fountain)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
VEILLÉE DES ARTISTES (Spettacoli in spettacolo completo e gratuito)				
A	Piazza Chanoux	ore 16.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 17.15	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
B	Piazza Prietoria	ore 17.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
		ore 19.00	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO
C	Via Craxi De Ville (Fountain)	ore 18.30	URANA L'ALTRO PIANETA	NON SOLO FUMO

Festa Patronale Aosta di San Grato

7-11 settembre 2005

Mercoledì 7

Cattedrale, ore 9.00

MUSICA E DANZA

a seguire: processione religiosa

Piazza Chanoux,

ore 15.00

LA MUSICA DELLE

con

Viaggio nel mondo della fantasia

Truccabimbi, palloncini,

divertimenti gonfiabili

ore 22.00

IN CONCERTO

Coro S. Orso

Dames de la

Coro Penne

a seguire:

CASSE-CROUTE

VALDOSTANA

Mercoledì 8

Piazza Chanoux, ore 21.00

MUSICA E DANZA

Cantanti valdostani in concerto

Venerdì 9

Piazza Chanoux, ore 21.00

MUSICA E DANZA

Mile Danna Folk d'Antan

Gruppo folcloristico La

di Saint Martin de Corléans

Gruppo folcloristico

Comité des Traditions

Les Voix de la Tour

Piazza Chanoux, ore 22.45

CASSE-CROUTE

ALLA

Presenta Carlo Benvenuto



FESTIVAL DEGLI ARTISTI DI STRADA

Festival des Artistes de Rue

Aosta Vieille Ville dalle ore 16.00

SPETTACOLI E ANIMAZIONE CENTRO ITINERARI

dalle ore 21.00

VEILLÉE DES ARTISTES spettacoli e animazione in Piazza Chanoux, Porta Prietoria Rue Craxi De Ville

Piazza Chanoux dalle ore 10.00

GRENIER EN PLACE mostra mercato di San Grato

Aosta Vieille Ville dalle ore 14.30

SPETTACOLI E ANIMAZIONE NEL CENTRO STORICO

Stabiliti gironi e calendari

■ Decisi i gironi della serie A. La Niri è nel B con Tubosider, Fossano, Chierese, Rapaliese, Cumianese e Genova; il S. Orso è nel C con Ferrero, Chiavarese, La Fissa, Valmenula, Saluzzo e Arrese. Il S. Orso debutta l'8 ottobre sul campo dell'Arrese, la Niri il 15 a casa della Tubosider. [s. b.]

PAGINA 75

SportAosta
e REGIONE

Le iscrizioni ■ corsi Gym

■ Il 19 aprono le iscrizioni ai corsi Gym: dal lunedì al venerdì all'Isip di Aosta, mercoledì Medie di Pont Suaz, venerdì Elementari di Sarre Montan; al negozio Salotto della sposa a Aosta, a Morgex (tel. 3363390557), al Villair di Quart in biblioteca. [s. b.]

FUTERALL. DOMANI A TORINO LA CONCLUSIONE DELLO SPAREGGIO

Per gli Aosta Bugs un'ultima vittoria vorrà dire serie C1

Se la formazione guidata da Maurizio Balla verrà battuta dall'Albisole sarà necessaria la «bella». In caso contrario per i rossoneri sarà festa

Sigfrido Beneyton

AOSTA

A una sola vittoria dalla C1. Gli Aosta Bugs, dopo la prima gara del play off, si ritrovano a condurre 1-0 la serie nei confronti dell'Albisole Gubs. Valdostani e liguri si ritroveranno domani sul diamante di Torino per decidere quale delle due formazioni riuscirà ad accedere alla serie superiore. Alle 12 andrà in scena il ritorno degli spareggi promozione: con i liguri costretti a vincere per rimandare ogni decisione a gara 3. L'eventuale terza partita si giocherà sempre domani, sullo stesso campo, alle 16.

La scelta del diamante torinese è stata obbligata per gli Aosta Bugs, ancora privi del terreno di casa, che si giocheranno tutto in una sola giornata. «Il successo in gara 1 - dice il tecnico Maurizio Balla - è stato sofferto, meritato. E' giunto al termine di una bella prestazione di squadra. Ora abbiamo un vantaggio rispetto ai nostri avversari, ma l'equilibrio sul quale è vissuto il match di andata deve spingerci a giocare grande concentrazione. L'Albisole non ha commesso errori difensivi, battendo solo validi meno di 10. Il pronostico rimane dunque apertissimo».

Gli Aosta Bugs scendono a Torino. «Siamo riusciti a vin-

cere gara 1 dei play off nonostante le assenze di tre titolari, adesso tutto può succedere - spiega Balla -. Ora i rientri di Signorato, Monti e Seijas Cuevas sono per noi importanti, ma decisivo sarà l'atteggiamento mentale con cui la squadra scenderà sul diamante».

Per gara 2 è previsto qualche aggiustamento in casa rossoneri. Confermati i fratelli Gabriel Diaz nelle posizioni di terza base e interbase, così come Acerbi

all'esterno centro, Signorato e Braga, protagonista di gara 1, si giocano il ruolo di lanciatore partente. Probabile conferma per Noli dietro base, con Maurizio Balla a lasciare spazio a Monti, mentre Seijas Cuevas dovrebbe essere schierato in seconda base. «Vogliamo aumentare il peso del nostro attacco - dice Balla -, senza però scompaginare una difesa che si è ben comportata a Mondovì e che merita la riconferma».



Victor Seijas Cuevas e, sotto, Simone Signorato, due dei protagonisti dei Bugs

FUTERALL. OGGI AMICHEVOLE CON IL SAN PIETROBURGO

Nuovo rinforzo per la Buckler

AOSTA

Comincia un'amichevole di lusso la stagione per la Buckler. Una stagione che, negli intenti dei dirigenti e nelle speranze dei tifosi, dovrebbe portare alla promozione nel campionato di serie C1 di pallacanestro. I gialloneri affrontano oggi, con inizio alle 18 a Gressoney, la Dinamo San Pietroburgo. I russi stanno svolgendo la preparazione nella località di piedi del Monte Rosa. A guidarli c'è il tecnico greco Fotis Katsikaris, giunto dall'Aek Atene, che potrà contare quest'anno anche sull'apporto di un giocatore conosciuto agli appassionati italiani: Jerry Cullogh.

«Non è certo dall'amichevole contro i russi che potranno arrivare risposte a livello tecnico - dice coach Roberto Frisacchi -, ma per noi è un grande piacere poter affrontare una compagine di grande levatura. Per i ragazzi è una partita da ricordare a lungo. Mancherà soltanto Polin, che non è ancora al meglio della condizione fisica dopo l'operazione alle tonsille».

Nella Buckler ci sarà l'esordio della guardia Marco Novaresio, giunto dall'Ivrea. «Il giocatore rimarrà in prova fino al 25 settembre - spiega il direttore sportivo Luigi Frosini -. Grazie al nulla osta concesso dalla compagnia eporediasca, potremo utilizzarlo nella partita Coppa Piemonte, Siamo già in parola per definire il contratto prima dell'avvio del campionato. Con il nostro arrivo, è possibile dall'intervento del presidente Censi, la squadra si è arricchita di un'altra pedina importante. Adesso siamo coperti in tutti i ruoli».

I gialloneri hanno iniziato la preparazione atletica a fine agosto. Da lunedì hanno cominciato anche la parte tecnica in pale-



Il direttore sportivo Luigi Frosini

stra. Con l'arrivo dall'Argentina di Pablo Jaworski e del nuovo acquisto Mattias Kunkel, tutti sono adesso a disposizione di Roberto Frisacchi, che ha tra le mani un organico in grado di puntare decisamente al salto di categoria.

Il primo impegno ufficiale della stagione è fissato per il 10 settembre a Ivrea, nella partita inaugurale di Coppa Piemonte. L'esordio casalingo, sempre nell'ambito della manifestazione interregionale, è in calendario mercoledì 21 settembre alla palestra del quartiere Dora contro il Settimo. Il campionato di C2 prenderà via il 6 ottobre. La Buckler è stata inserita nel raggruppamento B, che comprende anche Trino, Asti, Vercelli, Domodossola, Derthona, Serravalle, Ivrea, Biella, Oleggio, Novara e Trecate. [s. b.]

CALCIO FEMMINILE. SUPERATI I PROBLEMI DEL CAMPO, LA PRIMA SQUADRA CONTINUERÀ A GIOCARE A QUART

Le Violette più agguerrite che mai

Stagione con avversarie «inedite» e il neoallenatore Giovetti

analisi

Ursula Calesia

Le Violette rimangono a Quart. Comune, che aveva sollevato problemi di costi per la manutenzione del campo, accoglierà la squadra di serie B per allenamenti e partite di campionato. «Il presidente dell'Assessorato comunale allo Sport ci hanno confermato la disponibilità gratuita del campo per la prima squadra - spiega la presidente delle Violette Bianca Lepri - e li ringraziamo. Alcune limitazioni restano e sono relative alla seconda squadra, impegnata nel campionato Primavera, e al settore giovanile».

Durante l'estate, le giocatrici hanno peregrinato da un campo all'altro: da Intro, dove hanno fatto la preparazione atletica, a Sarre dove hanno giocato la prima partita di Coppa Italia, con la Juventus, finita 0-0. «Girare da un campo all'altro è stata una cosa penosa - aggiunge la presidente - e la situazione generale non è rosea: i campi di Saint-Christophe e Charvensod sono in via di ripristino e inagibili, quelli che restano sono intasati. Per fortuna abbiamo trovato posto a Montjovet, dove probabilmente giocherà la seconda squadra, o a Sarre, dove forse andranno pulite ed assordanti».

Domani 15, le Violette giocheranno la seconda partita di Coppa Italia contro il Real Canavese. Il girone è cambiato: le Violette sono nella serie D. Lo scontro successivo è domenica 18, stessa sede, contro il Settimo. La serie B comincerà il 9 ottobre a Pisa, nuova entrata del girone inala-



Un'azione di una partita delle Violette. La squadra continuerà a giocare a Quart

me Femminile Cocco (sarda), Genoa, Livorno, Multedo 1930 (ligure) e il neopromosso Settimo. Il girone è cambiato parecchio. Come spesso succede nel calcio femminile, alcune società rinunciano per problemi economici: è il caso del Romagnano e del Piosasco, autoretrocesse in serie C. La Bialla-

se è retrocessa sul campo. Così le squadre piemontesi da sei si sono ridotte a tre (Juventus, Real Canavese, Chivasso, Settimo), una sola squadra sarda (Cocco di Sassari), tre le toscane (Sarzanese, Pisa e Livorno). «Un girone sulla carta appare duro e impegnativo - spiega Ezio Dilej, direttore spor-

tivo -, più dell'anno scorso. Chivasso e Settimo si sono molto rinforzate. Però le ragazze stanno lavorando sodo e hanno già conquistato una vittoria nell'amichevole di fine agosto con l'Alessandria di serie A2».

L'impatto con il nuovo mister Massimo Giovetti sembra ottimo. Giovetti è alla prima esperienza da tecnico, ma ha passione da vendere e molto da insegnare. Scende in campo con le ragazze, gioca loro, le stimola in continuazione. «Mi sto trovando bene - dice il mister -, le ragazze si stanno impegnando al massimo e anch'io sto imparando. Allenare una squadra femminile è una bella sfida per un neo-tecnico, d'altronde le cose facili non mi piacciono. Sto cercando di passare quello che ho imparato in tutti questi anni. Giovetti ha accumulato esperienza agonistica in tutte le categorie giocando nel Valle d'Aosta, Charvensod, Nus, Sarre, Issogne e in altre squadre del Piemonte, fino all'interregionale».

La rosa della squadra resta invariata, a parte i difensori Veronica Sandri e Roberta Benetti che si sono ritirate e Giulie Curti che è passata alla Juventus. Le colonne portanti Marina De Biagi, Hélène Boni e Milena Ferrando restano.

Molte ragazze della Primavera, allenate da Massimiliano Luciani, che stanno facendo bene: Elisabetta Negrà, Anita Crivello, Eleonora Poli, Annie Glarey, Tine Girod, Debora Ferraris e Tamara Rovvayaz. Almeno sei i nuovi arrivi della Primavera, tra cui la promessa Agnese Torno, 14 anni, di Tavegnesco.

La loro prima uscita ufficiale è domani alle 17 a Intro, dove incontrano una squadra di Brindizzo di serie D.

...della spesa e incrementa il profitto

expotorre.it

settembre 05 a torre san giorgio la festa delle opportunità

il riscaldamento non è una tassa fissa
oggi riduce i costi di più

nuovi materiali naturali
riduce i consumi e i costi, riduce l'energia e i costi di manutenzione

presto bene nell'edilizia
solo con l'esperto e qualificato personale di expotorre.it

energia a tuttotot
all'esperto e qualificato personale di expotorre.it

il 19 settembre dalle 10 alle 18 a torre san giorgio della provincia di torino san giorgio

nuova energia, nuovi materiali, nuove tecniche, nuove opportunità, nuovo profitto

www.leidiolisparrucchieri.com



Lei di Loris Parrucchieri
Via Chanoux n° 111/a
11024 Châtillon (Ao)

Parrucchieri *Lei - di*
Loris

Tel. 0166 62056
Tel. 392 9446681




Vivaio Gramony

Verrès (AO)
Loc. Gramony
Tel e Fax 0125 921600
Cell. 347 2514699

• Fiori Recisi • Progettazione, Realizzazione, Manutenzione Aree Verdi • Piante da esterno e interno
Fiori annuali • piante perenni • Noleggio Piante

Fiori & fiori ...e il tuo sogno si avvera

Via Roma, 30
11027 Saint-Vincent (Ao)
Tel. 0166 51.00.04



Party Vallée di Minko Faedi

Via Parigi, 164/D - Aosta
Tel. 9289119
Fax 0165 216728

...rinfreschi, buffet, servizio catering per
AREA ATTREZZATA PER BANCHETTI ALL'APERTO

L'azienda sta per aprire un nuovo punto vendita in via Croce di Città



I mobili, «scenografia» di una vita

Da C&V Arredamenti le scelte e i consigli migliori

ARREDARE la nuova casa, grande o piccola che sia, richiede idee chiare ed un notevole impiego di tempo. In un senso si tratta di una sorta di gioco, in cui però occorrono abilità: buon gusto, soprattutto perché stiamo costruendo dettaglio dopo dettaglio la scenografia più appropriata per la vita insieme. Si presume che dovremo fare un discreto tratto di strada circondati dalla gradevole atmosfera che i mobili scelti ci sapranno dare nel corso di parecchi anni, corrispondendo sempre ai criteri sulla base dei quali li abbiamo un giorno scelti.

Non vi è nulla di più vero che affermare che la casa costituisce uno specchio, un riflesso del nostro carattere, della nostra personalità e, perché no, del nostro modo di interpretare la vita e due. La casa deve poter essere vissuta come rifugio, protezione, oasi di relax e di serenità, regno di libertà dove potersi esprimere pienamente e dove mic...



impronta in tutto ciò che ci circonda.

Avremo una grande (ampia) o un piccolo spazio? Poco importa, in entrambi i casi occorrerà considerare attentamente lo spazio disponibile ed il modo per sfruttarlo con le soluzioni d'arredo più intelligenti e funzionali.

Hi-tech o classico, in arte povera o in linea: i più recenti dettami dell'architettura d'interni, all'arredo oggi chiediamo, oltre alla funzionalità, altri due requisiti fondamentali: robustezza e semplicità di manutenzione, gli stessi ai quali il Mobilitificio C&V Arredamenti dà da anni importanza.

Il Mobilitificio C&V Arredamenti sta allestendo il nuovo punto vendita in via Croce di Città, di prossima apertura. Un ambiente nuovo, più accogliente, con due piani di esposizione, una nuova occasione per riconoscere il vostro stile e arredare il vostro spazio, con cura, fantasia, convenienza, grande funzionalità ed in grande stile.




NUOVO PUNTO VENDITA

C&V Arredamenti di Guido Emilio

Via Croce di Città, 14 Aosta - Tel. 138 8420210

L'agenzia immobiliare di Pré des Fossés ad Aosta mette a disposizione la sua esperienza



Futuri sposi, ma ancora in cerca di casa? La soluzione più adatta ce l'ha Gabetti



La casa, si sa, è sempre il migliore investimento, ma per molte coppie è diventata una necessità vista la difficoltà di trovare alloggi in affitto e soprattutto dati i costi di locazione.

Quando una coppia decide di sposarsi la prima necessità è quella di trovare un luogo dove realizzare e concretizzare questa aspirazione.

Molto spesso i genitori, previdentemente ed avendo la possibilità, provvedono per tempo a trovare un luogo per la propria figlia o figlio, acquistando un appartamento, una porzione di «familiare», eccetera, dove i futuri sposi possano stabilirsi.

Spesso ciò è nelle possibilità dei genitori e, quindi, i futuri sposi devono provvedere a cercare un luogo dove vivere assieme, abituarsi alla convivenza reciproca, dove scoprire nel coniuge ogni giorno qualcosa di nuovo e consolidare l'affetto coniugale.

Di fronte a questo problema le soluzioni sono poche. Come trovare la casa? Affidandosi ad una agenzia esperta nel settore immobiliare.

Il Gruppo Gabetti, da più di 60 anni, è l'azienda leader nell'intermediazione immobiliare in Italia. Nata come società rivolta quasi esclusivamente al settore residenziale, nel corso degli anni, esteso le proprie competenze, acquisendo un know-how completo in tutto l'ambito immobiliare. Sviluppando nel tempo i servizi di consulenza e finanziamento è diventato in breve tempo il marchio simbolo del mercato immobiliare italiano.

L'agenzia situata in via Prés des Fossés, ad Aosta, vi propone la soluzione ideale alle vostre necessità. Aperta da 3 anni, è attiva su tutto il territorio valdostano, con acquisizioni da Nus ad Arvier.

VIAGGI DI NOZZE

DA EURO 5.000 A 5.999

colors WORLD

Colors World S.r.l. Av. Conseil des Commis, 26
Tel. 0165.239649 - Fax 0165.262706
aosta@colorsworld.it - www.colorsworld.it
Pagina Televideo

KUONI

ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

Mobili etnici
Oggetti di qualità
e tante altre idee
direttamente dal mondo
per una casa
piena di vita e colore...

Oggettistica
Multietnica

Liste Nozze
Originali

Complementi
d'arredo

Mon Rêve

Foto Gold

V.le Conte Crotti 1
Aosta

Tel. 0165 551298

fotogold@libero.it

Saint-Marcel

in ottima posizione
e ben esposta al sole: proponiamo
Splendida Villa su piano unico
composta da:
- entrata con rifiniture interne
in pietra vista
- soggiorno in
3 camere da letto

- doppi servizi con rifiniture di pregio
- P. seminterrato circa 120 mq
interamente piastrellato
e in parte finestrato

Possibilità di realizzare

DA VEDERE!!

gabetti

Via Prés des Fossés, 5 - Aosta - Tel. 347.461.9546

INCHIESTA



GAZZINI EUROTESSIL

BIELLA (NOVARA) - ITALIA



hooky

LA MODA PER I BAMBINI



Alba: 100% cotone € 12,90

100% cotone € 12,90

Pantaloni € 12,90

Camicia € 14,50

Camicia 100% cotone € 14,50

Capacità 100% cotone € 24,90

Pantaloni € 15,90

Capacità 100% cotone € 24,90

Pantaloni € 17,90

Capacità 100% cotone € 24,90

Pantaloni € 17,90



Bimba pronta moda

TUTTE LE SETTIMANE NUOVI ARRIVI

TUTTO PER L'ASILO

Camicia € 17,90

Camicia € 17,90

Pantaloni € 15,90

Tutline driglia a partire da € 5,50

14 PUNTI VENDITA

ASTI - C.so V. 64 - Tel. 0141.355377

BIELLA - C.so V. 100 - Tel. 0141.355377

CANELLI
Viale Mazzini 183 - Tel. 0141.823.173

NIZZA
P.zza Garibaldi 49 - Tel. 0141.355377

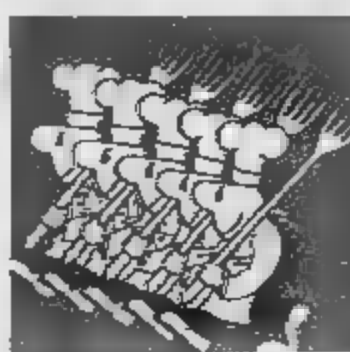
DAMIANO
C.so Roma 38 - Tel. 0141.982771

Reparto OUTLET

TEME
ALBA - VALENZA - MONDOVI
CUNEO
VENARIA

anche tu un Magazzini outlet nella tua città

notessil.it



Ci sono anche i piatti dei bielorussi di Mogilev e dei toscani di Sillicagnana

Le portate delle Sagre

I menù delle 48 Pro loco

Si apre stasera il grande villaggio gastronomico delle Sagre che avrà, per la prima volta, una inaugurazione ufficiale alle 19,30 sulle scalinate di piazza Palio. Le Pro loco, quest'anno, hanno raggiunto il numero record di 46. Sarà assente Montemagno rinunciato all'ultimo momento per difficoltà interne. Torna, dopo oltre 20 anni, San Damiano. Ospiti i bielorussi di Mogilev ed i toscani di Sillicagnana.

ECCE I PIATTI

Ecco i piatti che saranno proposti domani sera e domenica nel grande «villaggio» allestito in Campo Palio dalle Pro loco astigiane e dalle due ospiti, di Sillicagnana (Lucca) e Mogilev (Bielorussia).

AZZANO (stand 27). Risotto ai funghi: 2,50 €; Torta dell'Abbazia: 1 €.

BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (46). Taglierini fatti in casa con sugo di carne: 2,50 €; Salame dolce della Val Tinella: 1,30 €.

CALLIANETTO (32). Gran fritto misto di Callianetto: 6 €; Insalata del contadino con rape rosse, cavoli e bagna cauda: 1,30 €.

CALLIANO (20). Agnolotti d'asino: 3,50 €; Salamini d'asino: 1,50 €.

CANELLI (7). Frittata di farina di ceci con erbe aromatiche (farinata): 2,50 €; Torta di noccioline e Moscato d'Asti: 1,50 €.

CASABIANCA (42). «Polenta e merluzzo cumudà» (polenta e merluzzo in umido): 2,80 €; Salame dolce di Casabianca: 1,30 €.

CASORZO (45). Agnolotti di coniglio: 3,30 €; Baci di Casorzo: 1,30 €.

MONFERRATO (22). Acciughe al verde: 2,50 €; Pesche al Ruchà: 1,50 €.

CASTELLERO (19). «Pudente» (fondenti di noccioline): 1,50 €; Groccanti di noccioline: 1,50 €.

CASTELLO D'ANNONE (38). Lasagnette della vigilia: 2,50 €; Torta dell'abbondanza: 1,30 €.

CELLARENGO (12). Salame di trippa condito: 2,50 €; Rolata di coniglio in salsa con cipolline: 3,50 €.

CESSOLE (25). Frittelle salate alla campagnola: 2 €; Torta di castagna: 1,50 €.

CHIUSANO (8). Torta di pere: 2,50 €; Frittelle di mele: 1,30 €.

(2) Torta di mele: 2,50 €.

CORTAZZONE (14). Tagliatelle all'uovo con tartufo: 4,30 €; Focaccia di mele: 1 €.

COSTIGLIOLE (47). Ravioli con il «plina»: 3,10 €; «Bunèt» di Costigliole: 1,30 €.

CRIVELLE DI BUTI (36). «Vitèl tonà» (vitello tonnato dall'antica ricetta di Crivelle): 3 €; Pesche ripiene al cioccolato: 1,30 €.

CUNICO (16). Gnocchi alla Cuni-chese: 2,80 €; Torta di noccioline: 1,50 €.

GRANA MONFERRATO (1). Saffet d'esino con polenta: 3,50 €; Tre-

dizionale bunèt (dolce di latte, cioccolato, uova, amaretto): 1 €.

GRAZZANO BADOLIO (31). «Soma d'aj» con vino ed uva: 1,30 €; Pane arrostito alla fiamma con pomodoro: 1,30 €.

ISOLA D'ASTI (3). «Baciua» (soffice zampino di maiale lessato, posto sotto aceto aromatizzato, impanato e fritto in padella) con bagnetto: 2,70 €; Dolce del mugugno: 1,50 €.

MOMBERCELLI (21). «Priciula» (frittella salata) con lardo o salame cotto: 2 €.



Alle Sagre si potrà scegliere tra 48 specialità

MONASTERO BORMIDA (35). «Puc-cauda» di Monastero (soffice polenta, sciolta nel minestrone di fagioli, condita con burro e formaggio): 2,50 €; Robiola di Roccamare: pane cotto nel forno a legna: 1,50 €.

(28). Sottile bollito misto di Moncalvo: 4,50 €; Panna cotta: 1,30 €.

MONGARDINO (40). Risotto alla Barbera d'Asti: 2,50 €; Antico amaro (matrone dolce): 1,50 €.

MONTECHIARO (13). Polenta con funghi: 2,40 €; Crema dolce di Montechiaro: 1 €.

MONTEGROSSO (24). Gran fritto misto alla moda di Montegrosso: 6 €.

MONFERRATO (41). Coniglio del vignaiolo con funghi e polenta: 4 €; Torta di noccioline e Malvasia: 1,50 €.

NOTTA DI COSTIGLIOLE (44). Gran abagnacauda con peperoni e verdure di stagione: 3 €; Crostoni rustici al peperone giallo: 1 €.

NIZZA (43). «Belacauda» (farinata di ceci): 2,50 €; Pasta d'orja (biscotti di malga): 1,50 €.

PALUCCO (23). Lingua in salsa verde: 2,50 €; «Priciua» (frittelle dolci del contadino): 1,50 €.

(39). Gran fritto misto di Portacomaro: 6 €; Torta di castagnu: 1,50 €.

QUARTO (25). Tagliatella al sugo di cinghiale: 2,50 €; Rotolo al cacao con noccioline: 1,30 €.

REFRANCORE (15). Fagioli buoni di Refrancore con cipolla e zampino: 2,10 €; Finocchini e zabaglione: 1,60 €; Finocchini e Moscato d'Asti: 1,30 €.

REVIGLIASCO (29). Stracotto di vitello alla Barbera d'Asti: 3,50 €.

REVIGNANO (34). Zabaglione al Moscato d'Asti: 1,50 €; «Bunèt» della nonna: 1,50 €.

ROCCETTA TANARO (37). Rustica ai formaggi: 1,50 €; Alborelle fritte: 2,30 €.

SANTA CATERINA DI ROCCA D'ARAZZO (6). Agnolotti al sugo di carne: 3 €; «Antico bodino di Casa Savoia»: 1,50 €.

(18). Salsiccia alla Barbera d'Asti: 2,70 €; Biscotti all'annocciola: 1,50 €.

SAN MARZANOTTO (33). Polenta arrostita sulla brace con salsiccia e peperonata: 3,30 €; Lardo macinato, insaporito e spalmato sul pane: 1 €.

SESSANT (9). Carne cruda all'astigiana: 3 €; «Torta d'asino» (torta di ricotta): 1,20 €.

SILICAGNANA (49). Minestrone di farro: 2 €; Biscotti al farro: 1 €.

VALENZANI (17). Polenta con boccocchini di cinghiale: 3,50 €; Salamini di cinghiale: 1,50 €.

VIARIGI (30). Agnolotti alla moda di Viarigi conditi con sugo di arrosto: 3 €.

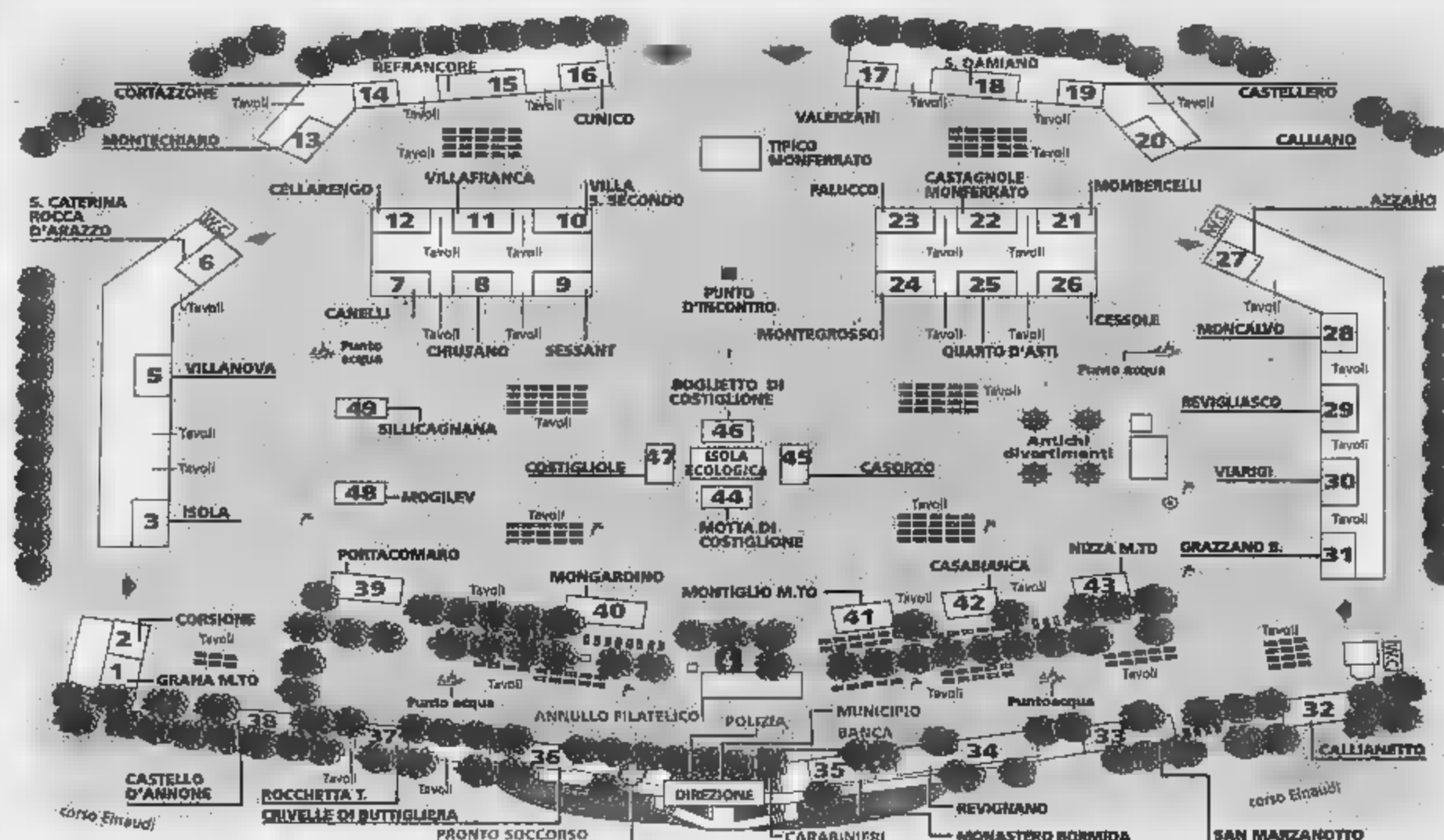
VILAFRANCA (11). Tagliatelle ai funghi porcini: 2,50 €; «Bunèt» al cioccolato: 1,30 €.

VILLANOVA (5). Gran bollito misto di Villanova: 4,50 €; Fritte: 4 €.

VILLA S. SECONDO (10). Carpionata di cotolente e frittatine alle erbe con contorno di fagioli bumbardini: 3 €; Frittelle di mele: 1,50 €.

MOGILEV (48). «Blin» (crêpe farcita con carne, cipolla frita e funghi porcini, accompagnata da salsa ai funghi): 3,50 €; «Piruga» (dolce con marmellata di mirtillo palustri, mirtillo e ribes rossi): 1,50 €.

SILICAGNANA (49). Minestrone di farro: 2 €; Biscotti al farro: 1 €.



Buon Festival delle contadinerie astigiane a tutti, ma soprattutto un grande augurio ai nostri Viticoltori che afflitti da crisi economica, flavescenza dorata e problemi fito sanitari non avranno il tempo di essere in piazza, ma con la loro cultura e le loro tradizioni gratificheranno cittadini e consumatori. Buona vendemmia a tutti da Confagricoltura Asti.



CONFAGRICOLTURA ASTI
Unione Provinciale Agricoltori

Via Orfanotrofio, 7 - ASTI - Tel. 0141.434943 - Fax 0141.434922
asti@confagricoltura.it



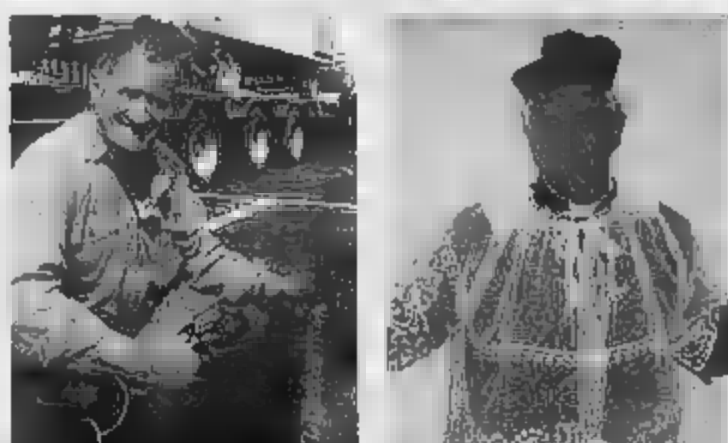
Al lavoro sotto la pioggia per allestire il villaggio delle Sagre: nel primo pomeriggio il brutto tempo ha concesso una tregua, sufficiente per ultimare le casette

Nonostante il maltempo ultimate le casette delle Pro loco Il villaggio è nato sotto la pioggia Tutto pronto per il 32° compleanno

In piazza del Palio si è lavorato sotto la pioggia per allestire il grande villaggio gastronomico delle Sagre. Solo nel primo pomeriggio il brutto tempo ha concesso una tregua, sufficiente per ultimare le casette delle Pro loco che cucineranno specialità e piatti tipici per i visitatori. Intanto gli astigiani scrutano il cielo sperando di vedere il sole far capolino tra le nuvole. Quest'anno il festival delle Sagre compie 32 anni e propone un'edizione da record con Pro loco, 46 astigiane, più due ospiti: Mogilev, della Bielorussia e la toscana Silicagnanu. Il grande ristorante a cielo aperto occupa tre quarti della piazza. Le casette sono anche addossate al viale pedonale verso i giardini e il mercato coperto.

Le migliaia di forestieri attesi oggi in città potranno usufruire di parcheggi e bus-navetta gratuiti. Dalle 8 alle 24, ogni mezz'ora un bus partirà dal piazzale della piscina Asti Lido, di fronte al casello Asti-Ovest dell'autostrada e farà capolinea davanti alla stazione, mentre un altro farà spola ogni quarto d'ora tra piazza d'Armi e l'angolo dei giardini, davanti alla farmacia Garallo in corso Cavallotti.

I mombercellesi sono riusciti. Hanno convinto l'eccellente Gino Torchiano, vice sindaco e professore in pensione, ad aggiungersi all'ottantina di figuranti che sfileranno al festival delle sagre riproponendo "canti e riti di primavera" per calarsi nei panni del parroco del paese. Così don Gino Torchiano sarà impegnato "chierichetti" nel rituale giro di benedizione delle case del periodo pasquale, precedendo gruppi di ragazzi un crocifisso avvolto da sfera, che



Giancarlo Benedetti (presidente Pro loco di Canelli) ed il vicesindaco di Mombercello Gino Torchiano che prenderà parte alla sfilata nelle vesti del parroco del paese

cantano "La passione" famiglie del paese.

Il sindaco Voglino ha firmato anche quest'anno l'ordinanza che vieta di aprire bottiglie di vino in piazza del Palio. Sono previste mil-

te fino a 900 euro ai trasgressori. Per rinfrescarsi, i visitatori del villaggio gastronomico avranno a disposizione 12 fontanelle disseminate sulla grande piazza, mentre da cinque postazioni sarà erogata

In continuazione acqua depurata e fresca, naturale o frizzante.

Accanto al Municipio, dove trovano posto la direzione Festival, la polizia, i carabinieri e la Cassa di Risparmio, ci sarà la grande tenda attrezzata per il pronto soccorso e gestita da medici ed infermieri 118. Vi collaborano la Croce Verde e la Croce Rossa, i cui volontari, muniti di radio.

Il cardinale Giovanni Cheli, sempre fortemente legato alla sua terra d'origine, presenta anche quest'anno in tribuna per assistere alla sfilata del mondo contadino. Sarà seduto, insieme al Francesco Ravinale, accanto al prefetto Giuseppe Urbano, al presidente della Camera di Commercio Mario Sacca ed alle altre autorità. Nella tribuna d'onore saranno presenti il sottosegretario Maria Teresa Armosino, i consiglieri regionali Mariangela Cotto e Angela Moita e probabilmente l'assessore regionale al turismo Giuliano Manica.

Annunciata la presenza anche di Lucio Pellegrini, l'affermato regista astigiano che da anni vive a Roma, ma che è sempre legato alla terra astigiana, alla quale sta pensando di dedicare qualche lavoro nell'imminente futuro.

Le Pro loco di Castallero (croccanti e "fundani"), Corsione (torta di mele), Revignano (zabaglione e bunet) servono con i loro dolci. Le altre ne serviranno complessivamente oltre 400 damigiane, circa 23 mila litri.

Anche Vincenzo Tartaglino contribuirà a ricreare l'atmosfera di un tempo nel villaggio gastronomico. Il noto appassionato astigiano di burattini sarà presente in diversi punti ad incenerire le sue farse che incantano i più piccini.

La Pro Loco di Azzano

Vi invita a gustare

SABATO 10 e DOMENICA 11

al

FESTIVAL DELLE SAGRE

• Risotto ai funghi • Torcetti dell'abbazia

La Pro Loco di Costigliole

Vi invita a gustare

il prelibato menu

SABATO 10 e DOMENICA 11

al FESTIVAL DELLE SAGRE

• Ravioli con il "Plin"

• Bünet di Costigliole

La Pro Loco di Motta di Costigliole VI INVITA al

32° Festival delle Sagre Astigiane

e Vi propone:

Gran bagna cauda

con peperoni e verdure di stagione



Crostoni rustici e peperone giallo

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

La Pro Loco di Canelli, per il 19° anno, Vi aspetta al

FESTIVAL DELLE SAGRE

con le sue specialità

• Torta di nocciole • Moscato di Canelli

• Frittata di farina di ceci con erbe aromatiche

- postazione n° 7 -

Dal 1979...

Carrozzeria Nardi

di Mario Nardiello

AUTOCENTRO OPEL - LUX

Preventivi immediati gratuiti
Finanziamenti in sede
Disbrigo pratiche assicurative
Riparazioni veicoli di ogni
Banchi di riscontro
Riparazioni rapide



Verniciatura a forno
Auto di cortesia
Garanzia sulle riparazioni
Incluso indennizzo diretto
Restauro di qualsiasi veicolo
Tuning interno ed esterno commerciale
personalizzato

Via Roveri, 6/B - 14057 Isola d'Asti (AT) - Tel. e Fax +39 0141 958311
E-mail: nardi79@libero.it

La Pro Loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo Vi aspetta numerosi al

FESTIVAL DELLE SAGRE

con

Agnolotti al sugo di carne

"Antico bodino di casa Savoia"

- postazione n. 6 -

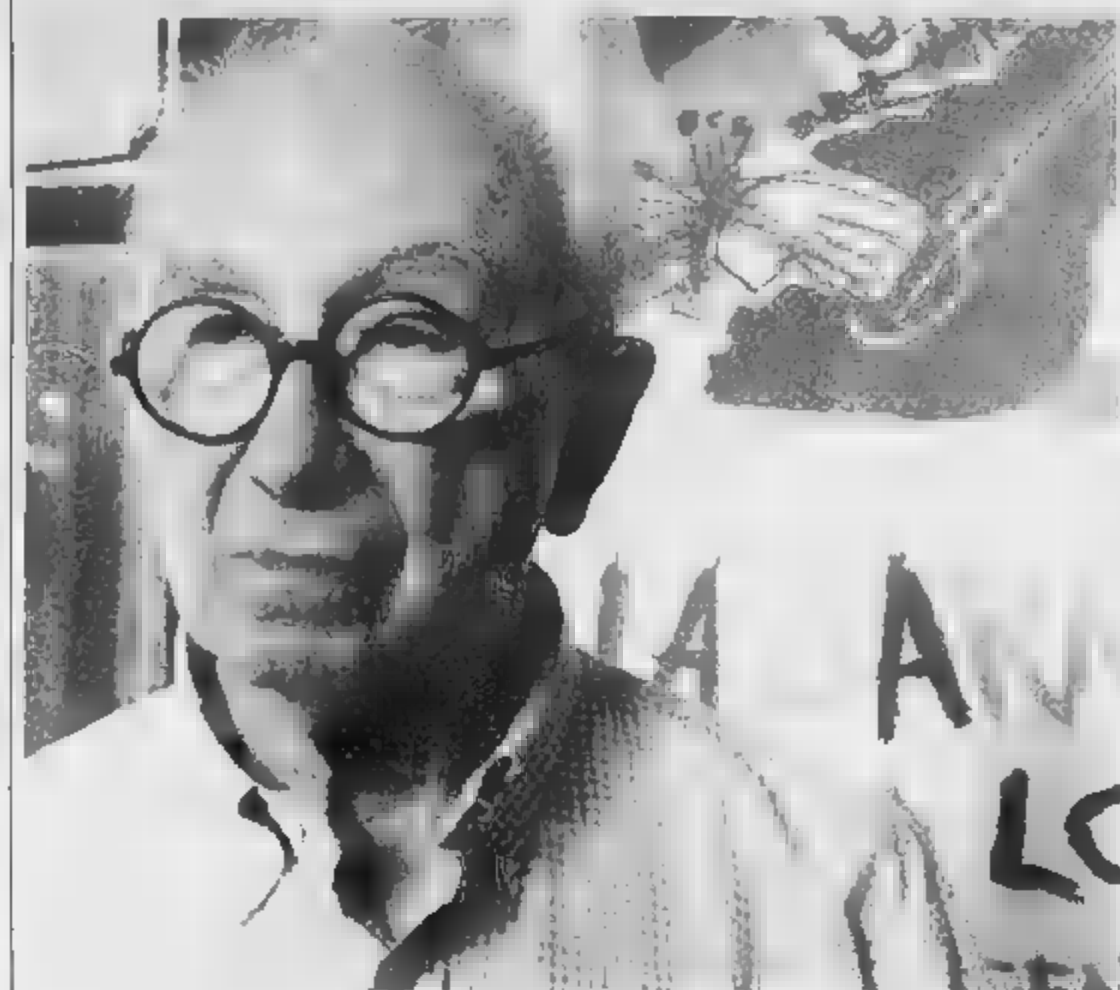
Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3510.12



Emanuele Luzzati è il Maestro del Palio di Asti: a lui è dedicata una grande mostra al Centro Giraudi che sarà inaugurata il 15 settembre

Prosegue a palazzo Alfieri la premiata retrospettiva su Giovanni Rovero

Una grande stagione di mostre

Il 15 omaggio a Luzzati, maestro del Palio

È un ricco panorama di esposizioni d'arte, quello che si presenta in questo mese di settembre in Asti e nella provincia. Alla casa di Alfieri continua la mostra dedicata a Giovanni Rovero (1885-1971), pittore mongardinese che operò anche a Torino e in Liguria. L'iniziativa (che si svolge in occasione del 120° della morte dell'artista) è di Asti, comuni di Noli e Mongardino e della Fondazione Sant'Antonio. La mostra ha ricevuto un premio speciale, ritirato dall'assessore provinciale alla Cultura Mario Aresca, nel corso di «Festivalmare» 2005 organizzato da La Stampa e dal Comune di Sanremo (un altro premio è andato alle Olimpiadi di Torino). A palazzo Alfieri i quadri si possono vedere fino al 9 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ma l'orario è prorogato alle 23 fino al giorno del Palio.

Giovedì 15 alle 18, invece, al Centro Giraudi - Arte e spettacolo (ex chiesa di San Giuseppe)



L'assessore provinciale Mario Aresca (al centro) al «Festivalmare 2005» a Sanremo

verrà inaugurata la mostra di Emanuele Luzzati, pittore Palio d'Asti 2005, intitolata al gioco del teatro.

L'allestimento comprende una serie di opere riprodotte su mani-

festi, realizzate espressamente per spettacoli di grande livello nei più prestigiosi teatri, non solo italiani, e molti disegni. Il titolo della mostra sembra rifarsi alle parole pronunciate dall'artista

stesso in un'intervista: «...Devo dire che il teatro è sempre un gioco e che a teatro si gioca sempre. Se il teatro perde il senso del gioco, muore».

Genovese, nato nel 1921, Luzzati è pittore, decoratore, illustratore, ceramista; si dedica alle scene, ai costumi teatrali e alla realizzazione di film e disegni animati. Nel 1992 l'Università di Genova gli ha conferito la laurea honoris causa in Architettura e tra le rassegne di maggior spicco riguardanti le sue opere «Viaggio nel mondo ebraico», ordinata nel 2000 nel Palazzo della Triennale di Milano.

La mostra al Centro Giraudi, organizzata dal Comune di Asti, è corredata da un ricco catalogo comprendente un'intervista con Salvatore Leto e scritti di Ottavio Cofano, Marco Vallora, Pietro Crivellari. Fino all'11 dicembre nel seguente orario: da martedì a domenica 10-13 e 16-18 (chiuso il lunedì). L'ingresso è libero. (a. b.)

A favore dell'oratorio

Aramengo presenta i suoi bambini di ieri

Una mostra intitolata «Bambini di ieri» verrà inaugurata domani ad Aramengo in occasione della festa per la nascita del nuovo oratorio. Saranno esposte fotografie che ricordano atmosfere di un passato remoto e recente, raffiguranti bambini che, nel piccolo paese, hanno segnato epoche. Oltre alle foto si potranno vedere vecchi giocattoli, cartelle, quaderni e altro materiale usato dai bambini a scuola. Verrà ricostruita, con veri reperti, un'aula di tanti anni fa. A mezzogiorno il pranzo con prodotti tipici. Ci sarà il banco di beneficenza. Il tutto per reperire fondi da destinare al nuovo oratorio. Info: 0141-909125 e 909281.

Alla «Finestrella»

I grandi maestri piemontesi sono Canelli

È inaugurata, alla galleria «La Finestrella» via Alfieri 10, Canelli, la mostra «Testimonianze d'arte», collezione di pittori piemontesi che hanno operato tra l'Ottocento e il Novecento. Si tratta di un evento importante in quanto la rassegna è giunta alla 25ª edizione, grazie alla tenacia e alla passione del gallerista Franco Fabiano. I quadri portano firme prestigiose: Onetti, Manzoni, Folini, Vellari, Peluzzi, Bozzetti e altri. Info: 0141-831167.



Franco Fabiano

Museo civico

Testimonianze di Moncalvo tra '500 e '600

Fino al 15 settembre è possibile visitare, nell'Istituto Museo civico di Moncalvo, la mostra «Moncalvo tra Sei e Settecento», che fa parte delle celebrazioni per il 300° anniversario della consegna delle Regie Patenti di Città a Moncalvo. L'organizzazione è del Comune in collaborazione con la civica biblioteca «Montanari» dove si sta allestendo il «Museo d'arte moderna e contemporanea». In esposizione, mobili, quadri, stampe, materassi, cartografici, armi e riproduzioni di vestiti dell'epoca, oltre agli Statuti cinquecenteschi della comunità e le Patenti del 1705. Orario: sabato 15-19; domenica anche 9-12.

«Spazioarte»

Sogni in collina con il pittore Beppe Soligo

I sogni in collina - La provincia di Asti e il suo grande cuore antico è il titolo della personale di Giuseppe Soligo, pittore, scultore, affabulatore, che sarà inaugurata oggi alle 19 nei locali «Spazioarte» della Multisala Politeama-Ritz, in via Ospedale 19. L'iniziativa ha il patrocinio della Provincia. Soligo è un artista eclettico che ama la propria terra e la «canta» in più fantasmi mezzi espressivi. Fino al 18 settembre.



Beppe Soligo

«Tra la terra e il cielo»

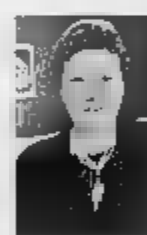
Dalla Francia le Metamorfosi di Toresella

Oggi alle 18 alla galleria «Tra la terra e il cielo», in via Gozzadini 15 a Nizza, si inaugura la mostra di Piero Toresella, «Metamorfosi». Il cammino artistico lo ha portato a lavorare nel Sud della Francia e a Parigi. Di lui ha scritto Sandro Parmeggiani: «Negli ultimi quadri di Toresella emerge il tema della maschera, che pare delle riflessioni più insistenti: la maschera come fragile copertura, come desiderio ludico di occultare e di non far vedere e che finisce tuttavia per cancellare l'identità del volto che nasconde...». Aperta fino al 29 settembre. Orario: mercoledì 16-20; giovedì 10-13; venerdì e sabato 10-13 e 16-20.

A.S. Giuseppe ad Alba

Le «creature» dell'architetto Gioia Ferri

Gioia Ferri, pittrice astigiana, espone le sue opere nella chiesa di San Giuseppe, in piazzetta Vernazza ad Alba. Dal 12 la mostra sarà trasferita nei locali del Centro culturale San Giuseppe, via Manzoni 10-a, sempre ad Alba. Orario: 16-19, fino al 30 settembre. I soggetti dei suoi quadri sono animali e fiori, «creature» che ama profondamente. Gioia Ferri, architetto, ha cominciato a dipingere in giovane età. Tecnica preferita, l'acquarello.



Gioia Ferri

A.S. Michele a Neive

Gabriella Piccatto propone oli e acquarelli

Per tutto il mese di settembre è visitabile nella chiesa di San Michele a Neive (Cn) la mostra «Tra sogno e realtà» di Gabriella Piccatto di Castagnole Lanza. Le opere in mostra sono di grande formato, dipinti in tecnica «a olio» e disegni acquarellati di genere illustrativo. I soggetti, in questa occasione, gli angeli, sognati e interpretati non senza una punta di ironia e con una delicata e ricca gamma cromatica. Gabriella ci rimanda anche nella pittura murale: è la decorazione che sormonta il portale della chiesa di San Rocco a Castagnole Lanza. L'orario di apertura: 10-13 e 16-20, sabato e domenica.

Giovedì 15 Settembre

Village

INAUGURAZIONE
Stagione 2005-2006

Special guest
MANUEL CASELLA
Artista e Autore Commerciale Rapital

3 giorni alla partenza per L'isola del Farnesi

Village

Via Prov. Villabona - S. Salvatore 21, FOSSATO (AL)
Info: 348 3398212 www.villageclub.net

MOBILart

Progettazione realizzazione arredi complementi
(Ex Oddino e Ravera di Mombaruzzo)

Nuova sede in C.so IV Novembre a NIZZA MONFERRATO

Mobili classici moderni delle migliori marche, progettazioni d'interni
in occasione dell'apertura la FANTASTICA PROMOZIONE
"LAVASTOVIGLIA CHE HA LAVATO I PIATTI"
l'acquisto di una cucina Cesar del valore minimo di € 5.000,00*
in omaggio una lavastoviglie ARISTON

Cesar CUCINE | BAREL | PER UFFICIO | SMA

Calligaris | LETTI IN FERRO BATTUTO A MANO

Corso IV Novembre, 38 - NIZZA
Tel. e Fax 0141.726840 - Cell. / 339.265672
E-mail: mobilart2005@libero.it



Parla il presidente Scanavino sul difficile momento dell'agricoltura «In piazza se non si cambia» Occorre l'intervento urgente delle istituzioni

La caduta libera dei prezzi agricoli (quelle dei cereali sono ormai quotazioni da fame, assolutamente non più sopportabili da alcuna azienda, fosse anche in economia di sola sussistenza), le ricorrenti speculazioni su frutta e verdura (prodotti pagati sottocosto all'origine e venduti sovrapprezzo al consumo), la crisi del vino e il particolare dei rossi che si prevede quateranno prezzi bassissimi, sono i segni di una situazione estremamente preoccupante di tutto il settore agricolo, sia esso astigiano, piemontese o nazionale.

Per quel che riguarda il mercato delle uve, da sempre elemento portante dell'economia agricola di buona parte del sud Piemonte, e che si aprirà all'insegna di una fortissima preoccupazione che richiederà gli sforzi di tutti - organizzazioni agricole ma anche istituzioni - per evitare che si inneschino speculazioni il cui esito potrebbe rivelarsi devastante.

La Confederazione italiana agricoltori è da tempo in stato di allarme: «sta seriamente pensando a mobilitarsi nelle prossime settimane per manifestare la gravissima situazione in cui viene a trovarsi l'intero comparto. Ne parla il presidente provinciale della Cia, Dino Scanavino.

A che punto è la situazione generale dell'agricoltura?

«Credo che si sia raggiunto il limite di ogni possibile sopportazione a fronte di una quasi totale "distrazione" su questi problemi da parte del governo centrale, e anche di una gran parte dell'associazione agricola che pure in questi ultimi anni è stato generosamente finanziato dagli enti pubblici e che si è però mostrato nudo e imbellettato quando ha dovuto affrontare una crisi che potrebbe cancellare non soltanto una parte del tessuto agrario del nostro paese, ma la stessa organizzazione».

La viticoltura non è da forti preoccupazioni.

«Per restare nel settore del vino è giusto sottolineare come il mondo del Moscato, pur con le sue mille traversie, sia riuscito



Dino Scanavino, presidente Cia Asti

to a dare risposte concrete ai momenti di crisi. Cosa che non si è verificata per il comparto dei vini rossi. Che cosa stanno facendo le associazioni dei produttori per sostenere un mercato che in queste settimane sta pagando la Barbera (una buona Barbera, tra l'altro) a 0,50 euro al litro? Nulla, mi risulta».

La Confederazione italiana agricoltori sta preparando iniziative concrete per chiedere nelle prossime settimane risposte serie e costruttive alle istituzioni ed alle associazioni, nella convinzione che senza intervento pubblico nel settore agricolo, si rischia oggi di perdere un numero altissimo di aziende professionali che quelle che tengono i piedi in terra. Un grave danno per l'intero comparto?

Certamente, perché non perderemo quelle di chi sta in campagna part-time e che trae il suo reddito in altri settori produttivi, ma non è da questo particolare e pur lodevole comparto che possiamo sperare di trarre elementi di speranza per lo sviluppo dell'economia agricola.

Ma il Governo ha recentemente adottato un Decreto che, pur nato per i casi di Bari e Foggia, è stato esteso a tutta l'Italia.

«È certamente positivo che il decreto legge sia stato esteso a tutta Italia, ma gli stanziamenti sono insufficienti e comunque il provvedimento non risolve i gravi problemi degli agricoltori che continuano a registrare prezzi stracciati sui campi e a vedere ridursi sensibilmente i loro redditi. È un provvedimento di emergenza che non scioglie le gravi questioni che condizionano pesantemente lo sviluppo e la competitività delle aziende agricole. Per fronteggiare la pesante situazione dell'agricoltura italiana c'è bisogno di una politica mirata e soprattutto di un'effettiva programmazione che da parte del governo, non c'è stata».

Allora dobbiamo prepararci a rivedere i trattori sulle piazze del Piemonte?

«È ovvio che questa è l'ultima soluzione ma non esisteremo certo a farci centare nel modo adeguato da chi ci ha finora ignorati. D'altra parte siamo ormai alla fine del Piano di Sviluppo Rurale che scade il prossimo anno e le misure agroambientali sono finite, il Piano di ristrutturazione vigneti è terminato, la misura U del Psr (Flavescenza dorata n. d. r.) non è ancora stata finanziata e non si sa mai lo sarà».



La Cia è pronta a manifestare

le misure di assistenza tecnica sono in via di esaurimento. Il mercato va male, normative di sostegno non ce ne sono. Non voglio apparire tremendista, la situazione è di quelle limite. Più giù di così non si può andare e per altro verso, è che si evidenzia una grande tensione su questi temi. Bisognerà in qualche modo sollecitarla».

Uno sguardo meno nero al futuro. Si sta cominciando a discutere seriamente del prossimo Psr e della Pac europea in vigore dopo il 2005. Che cosa chiede la Cia agli anni che verranno?

«Chiede nuove strategie di programmazione per dare solidità al comparto ed evitare di continuare a vagheggiare finanziamenti a filiere del contorni indeterminati. Il sostegno va dato direttamente alle aziende, unica sistema in questo momento per superare le enormi difficoltà dell'agricoltura».

Delusione Cia per la decisione Ue Distillazione ridotta e a prezzi molto bassi

Profonda delusione è stata espressa dalla Confederazione italiana agricoltori per la decisione del Comitato di gestione del settore del vino che ha ammesso alla distillazione crisi soltanto due milioni di ettolitri di vino da tavola a 1,914 euro per grado ettolitro. La richiesta italiana era invece per 6 milioni di ettolitri a 2,10 euro per grado ettolitro.

La possibilità di svolgere la distillazione preventiva interessa anche tutto l'astigiano che, per effetto della crisi commerciale del vino dei mesi scorsi, presenta giacenze in cantina abbastanza consistenti. «La decisione europea - afferma Mario Porta, direttore provinciale della Cia - non fa che rendere più difficile la situazione generale del comparto vitivinicolo, già travagliato dalla flavescenza e da condizioni climatiche che destano non poche preoccupazioni».

«Unici spiragli per il futuro

- prosegue Porta - sono rappresentati dalla diminuzione della produzione europea di vino per la vendemmia appena iniziata e dall'impegno della Commissione Ue a rivedere la decisione odierna nel caso la situazione di mercato dovesse ulteriormente peggiorare. Infatti, le previsioni produttive indicano a 175 milioni di ettolitri il vino per la vendemmia contro i 194 milioni dell'anno scorso».

Il presidente del Comitato europeo di gestione si è personalmente impegnato a monitorare costantemente l'andamento della situazione in maniera tale da intervenire tempestivamente laddove ci fosse bisogno.

«Ora è comunque necessario - conclude il direttore della Cia astigiana - che il ministero delle Politiche agricole metta in atto procedure previste per la sottoscrizione dei contratti di distillazione per poter svolgere la stessa in tempi rapidi».

Due serate di assaggi e uno stand in cui alcune aziende agrituristiche presenteranno le loro specialità Le eccellenze della Cia si gustano in Douja

Questa sera i dolci della tradizione, il ricavato andrà a Emergency



Degustazioni allo stand della Cia nella passata edizione della Douja d'Or

Anche quest'anno la Cia di Asti sarà alla Douja d'Or per offrire ai visitatori della rassegna enologica al Palazzo del Collegio (aperta ieri dalla presidente della Regione, Mercedes Bresso e dal sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Amato) alcuni assaggi delle produzioni di eccellenza dei propri

Questa sera, il cosiddetto «piattino» proporrà degustazioni di dolci della tradizione (le conserve, i «crutini» e le ricette del forno a legna): crostate, amaretti morbidi, pasticcini e confetture di campagna. Il vino abbinato è il Brachetto d'Acqui docg.

Musiche di accompagnamento con il duo jazz formato da Pino Russo e Paola Tomalino.

Venerdì 16 settembre saranno invece proposti piatti tipici degli agriturismi di Turismo Verde: Torte, verdura, Tonno di coniglio, Formaggi di Langa. Il vino abbinato è la Barbera d'Asti. Musiche di accompagnamento con «Mascadenada» (jazz e samba).

La distribuzione s'inizierà in entrambi i casi alle 18.30. Ogni degustazione (cibo e vino) costa 3 euro. Seguendo una lunga consuetudine di solidarietà della Cia, l'utile di entrambe le serate sarà devoluto all'organizzazione umanitaria

Emergency.

La Confederazione italiana agricoltori Asti sarà in Douja anche con uno stand in cui, a turno, alcune aziende agrituristiche presenteranno le loro specialità (conservate, formaggi, piatti tipici, vini, ecc.). Nei dieci giorni di apertura della rassegna si alterneranno nello stand Cia gli agriturismi Ca' Rusa di Incisa Scapaccino, gli Amis d'la Ribotta di Ferrare, la Viranda di San Marzano Oliveto, Cascina Pignola di Caprignolo, Cascina Gioia di Reinfanore e i produttori di formaggi di Langa Franco Barbero di Vesime e la Masca di Roccaverano.

Accordo positivo ma senza entusiasmi

Cauta soddisfazione della Cia sull'intesa per il Moscato

Qualcuno l'ha definito un accordo epocale. La Confederazione italiana agricoltori è molto più cauta anche se sottolinea la sicura positività dell'intesa sul prezzo delle uve (e su diverse altre modalità) del Moscato sul quadro generale del settore. In una fase congiunturale certamente non facile per il vino è comunque importante che l'accordo assicuri un reddito dignitoso livello ai produttori e che la filiera scommetta sull'avvenire del prodotto.

Il proprio sul futuro l'accordo ha valore quadriennale con prezzi bloccati per tutto il periodo e i soli ritocchi dell'incremento Istat-inflazione, sia pure a fronte di rese crescenti fino a 85 q.li/ha non creano perplessità in quanto appare poco chiaro il valore reale dell'eventuale incremento di reddito che si dovrebbe sem-

pre misurare ad ettaro piuttosto che a quantità prodotta.

Per quest'anno le rese sono state ridotte a 70 q.li/ha mentre i prezzi delle uve sono i seguenti: per la frazione a docg 9,54 euro al miriagrammo, per il cosiddetto aromatico (10 q.li/ha) 2,58 euro al mg. e per le uve destinate a bianco secco o succhi di frutta (40 q.li/ha) 1,44 euro al mg.

La resa per la produzione

di Moscato d'Asti docg è di 100 q.li/ha.

I prezzi tutti al netto del prelievo che è destinato a finanziare la quota privata di un grande progetto promozionale (elaborato dalla McKinsey) il cui investimento complessivo è di circa 40 milioni in quattro anni cui 15,5 stanziati dallo Stato. Per il primo anno il fondo avrà a disposizione poco meno di 4 milioni di

Non solo degustazioni: buoni cibi e buoni vini per la Cia astigiana alla Douja d'Or, aperta da ieri nei cortili del Palazzo del Collegio di Alfieri.

Venerdì 16 settembre alle 17, la Confederazione italiana agricoltori, in collaborazione con la società di servizi Agricoltura Ambiente, organizza infatti un «mercato» tecnico (aperto a tutti gli interessati) sul tema «L'architettura del

Che fare del paesaggio agrario

Seminario della Cia venerdì 16 in Douja

paesaggio, Turismo, produzione, economia».

L'incontro si terrà nella sala Museo di Sant'Anastasio (ingresso dal cortile del Collegio) allo scopo di avviare discussioni sulla gestione del territorio in relazione alle esigenze di tutela salvaguardia e al tempo stesso di quelle economiche, turistiche e produttive del paesaggio agrario.

La discussione sarà aperta dal presidente provinciale del-

la Cia, Dino Scanavino. Gli interventi successivi saranno degli architetti Ezio Bardini e Patrizia Brusco, del presidente di Astiturismo Ati, Carlo Cerrato, del presidente dell'Osservatorio del paesaggio dell'Astigiano e del Monferrato, Marco De Vecchi e l'imprenditore vitivinicolo Maria Grazia Macchi della «Giribaldina» di Calamandran. Moderatore il giornalista Paolo Monticani.

La Cia, Dino Scanavino. Gli interventi successivi saranno degli architetti Ezio Bardini e Patrizia Brusco, del presidente di Astiturismo Ati, Carlo Cerrato, del presidente dell'Osservatorio del paesaggio dell'Astigiano e del Monferrato, Marco De Vecchi e l'imprenditore vitivinicolo Maria Grazia Macchi della «Giribaldina» di Calamandran. Moderatore il giornalista Paolo Monticani.

La discussione sarà aperta dal presidente provinciale del-



Confederazione Italiana Agricoltori Asti

REGIONE
PIEMONTE

LA QUALITA' IN TAVOLA ALLA DOUJA D'OR

Le proposte della Confederazione italiana agricoltori
nelle sere del Palazzo del Collegio

Le conserve del "crutin" e i dolci del forno a legna
Le torte di verdure ed il tonno di coniglio

Il Brachetto d'Acqui docg e la Barbera d'Asti dei produttori della Cia di Asti

Sabato 10 e venerdì 16 Settembre dalle 19,00

OSSOLA E C. S.A.S.

di Mario Guido e Alberto

- PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE
- IMPIANTI ILLUMINAZIONE CAMPI SPORTIVI
- IMPIANTI ILLUMINAZIONE ARTISTICA
- NOLEGGIO AUTOSCALE



14030 ROCCHETTA TANARO (AT)
Via Nicola Sardi, 13 - Tel. 0141.644034 - Fax 0141.644035
E-mail: marioguidoossola@virgilio.it

Da Porta Susa a piazza Massaua A dicembre la linea sarà operativa Polemica di An: governo ignorato

Fuori. ■ traffico di un qualsiasi giorno settimanale, congestionato dalla pioggia battente. Venti ■ più sotto, nella pancia di Torino, il treno ■ veloce, trasportando il carico di personalità che hanno fatto i saldi mortali per non perdersi il primo appuntamento con la metropolitana cittadina: attesa per decenni; anticipata da scavi e cantieri senza precedenti; pronta a debuttare davanti al pubblico entro l'una anno.

Ieri la prima ■■■ sulla linea uno: sei chilometri bruciati in sette minuti, dalla stazione XVII Dicembre (Porta Susa) a Massaua, anche se il tragitto è già fattibile fino a Collegno (Fermi). ■■■ un'inaugurazione vera e propria. Piuttosto un test, visto che con molta curiosità ■■ culminato, record nel record, in ■■ incidente diplomatico. Il primo a dar fuoco alle polveri è Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «E' vero»

La prova avrebbe dovuto finire a Collegno ma la pioggia sui cantieri ancora aperti ha imposto uno stop anticipato.

gnoso che il governo ■■■ sia stato invitato, dato che lo Stato è il principale finanziatore dell'opera». Accusa rilanciata dal viceministro alle Infrastrutture. «Forse - incalza Ugo Martinat - Regione e Comune sono distratti, oppure hanno deciso di continuare a finanziare la metropolitana facendo a meno delle risorse del governo. Faccata la risposta del sindaco: «Non mi pare il ■■■ di drammatizzare. Questa voleva essere la visita ad ■■■ cantieri, uno ■■■ tanti che interessano Torino. Al momento dell'inaugurazione tutti quelli che hanno contribuito al successo dell'opera saranno presenti.

Resta il fatto che ieri il primo carica ■■ metrò ■■ a pieno regime. C'erano Chiamparino, l'assessore Mirra Grazia Sestero (Viabilità) e il resto della giunta comunale. Imbarcati gli assessori regionali Borioli (Trasporti) ■ De Ruggiero (Ambiente). La Provincia era rappresentata dall'assessore Sandonero (Pianificazione territoriale) ■

7,5 chilometri
da Fermi a XVIII Dicembre

11 stazioni

550 metri
la distanza media

2 minuti
la frequenza dei passaggi

11 minuti
■ durata del percorso

32 chilometri/h
la velocità commerciale

80 chilometri/h
la velocità

4.4 persone
la capienza del treno

50 mila.
i passeggeri trasportati nelle ore di punta

50 centesimi
il costo del biglietto.

70 minuti
la validità del biglietto

dal capogruppo dei Ds Esposito. Poco più in là, ecco il viceprefetto Forlani. Aspetto a loro, stretti nel treno che fila silenzioso sulle ruote gommate, il resto degli ospiti: una moltitudine armata di ombrelli improvvisamente inutili dopo l'ingresso in questa inedita dimensione sotterranea.

Una bella giornata, come ha esordito il sindaco, a dispetto del tempo, o forse proprio per quella. In fondo si voleva un robusto temporale per la breve corsa nelle profondità di Torino, guidati dalle matelli che dagli altoparlanti annunciano l'avvicinarsi delle stazioni: «Prossima stazione, Principi d'Acajas... Bernini. Racconzi. Rivoli».


Monte Grappa, Pozzo Strada. Fino a Massaua, eletta a capolinea improvvisato di un viaggio che la realtà potrebbe scaricarci a fermi. Ieri non è stato così. A spartigliare le carte degli organizzatori, l'impatto della pioggia è quello che per molti versi è ancora un cantiere.

Nella metropolitana che profuma di **■** l'aria è tiepida, il treno accelera e decelera dolcemente, senza scossoni, bucando il tunnel illuminato dai fari al neon. A alcuni punti il percorso è movimentato da brevi saliscendi: talora la galleria **■** dalle fresche «Valentine», «Madama Cristina» e «Valeria» **■** sotto gli edifici; altrove **■** inabissi per evitare il tracollo **■** pesante ferroviario; laggiù **■** falda acquifera, sorta del rivestimento isolante della galleria **■** conducente a borgo.

Ma, i conducenti a bordo: la
testa «Val 201», assemblata
allo stabilimento Siemens vicino
Praga, è altrove, nella centrale di
controllo che da Collegno lo guida
all'interno del tunnel. Oltre i vetri
del treno ■■■ le pareti della
galleria, rivestita degli oltre ■■
mili a scondo ■■■■
■ i cantieri delle stazioni ■ Mas-
sasa, dove ci fanno scendere, stan-
no già posando il ripiantamento in
marmo grigio, le scale mobili e gli
ascensori. Frasto arriveranno le
macchinette per oblitterare il bi-
llettato ■■■■. E poi mi chiedo: ma

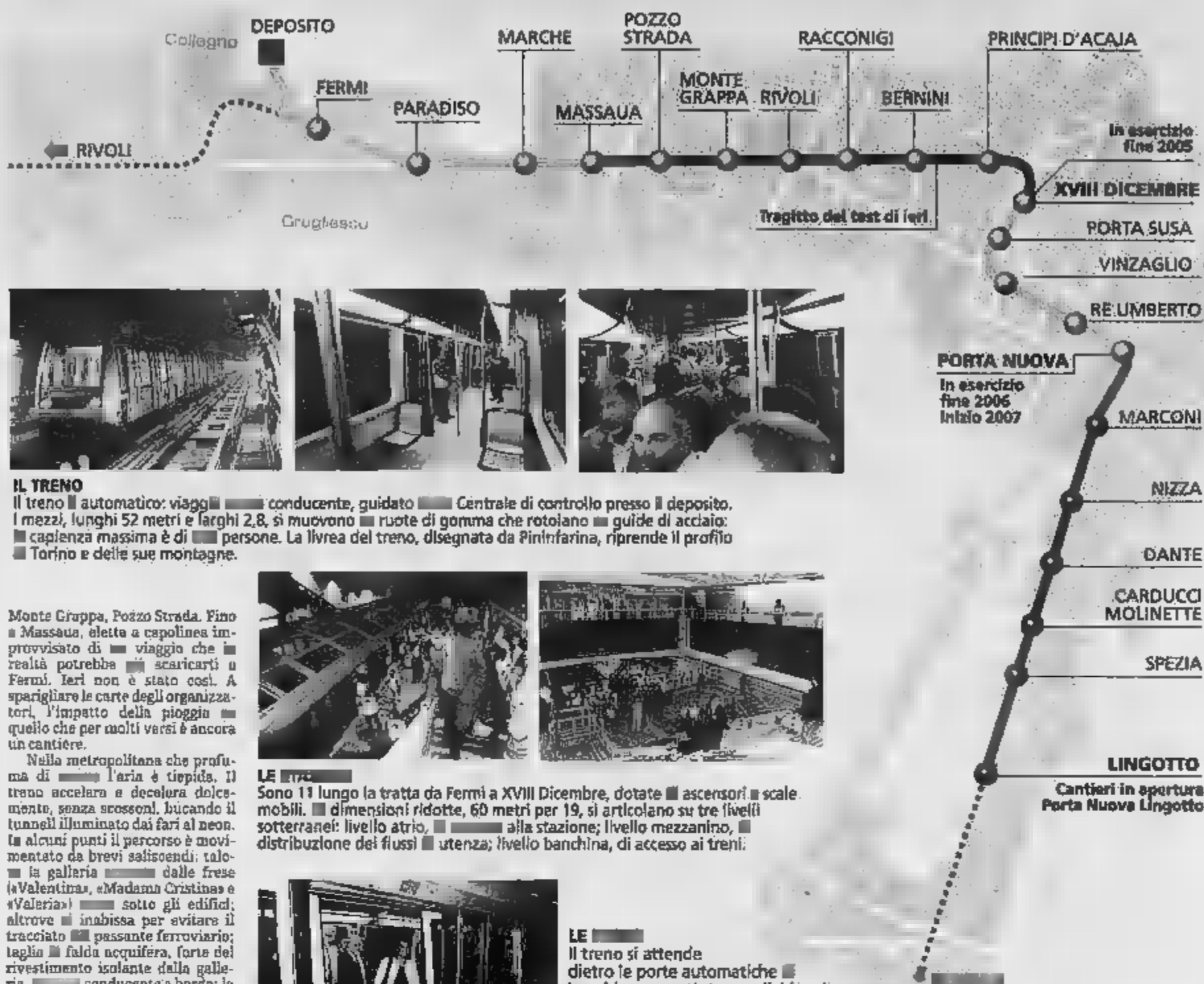
giletto da centesimi che garantirà l'accesso sulla metro come sui mezzi pubblici: 70 minuti di validità, al solito, per usufruire di un'opportunità « più sul fronte della mobilità sostenibile. Per gli abbonamenti annuali » pensa ad una tessera dotata di microchip. Gli invitati salgono e scendono le scale osservando con il « all'insi- le controaffitture della stazio- ». « È solo un primo tratto ma rende l'idea di un'opera rivoluzionaria - commenta il sindaco -. Gli effetti del metrò sulla viabilità si vedranno quando sarà pronta la stazione Porta Nuova. Mentre Sestero ha ricordato che entro fine » Comuni terminerà lo studio dei percorsi e dei carichi della seconda linea del metrò.

Resta la soddisfazione per ■
trapasso ormai raggiunto. Adesso che in superficie i cantieri cominciano a smobilitare viene dal sorriso pensando all'avvio dei lavori ■ ■ dibattito ultra-trentennale che li ha preceduti. Sembra trascorso un secolo: ■■ passati poco più di due anni.



Sono 11 lungo la tratta da Fermi a XVIII Dicembre, dotate di ascensori, scale mobili, dimensioni ridotte, 60 metri per 19, si articolano su tre livelli sotterranei: livello atrio, alla stazione; livello mezzanino, distribuzione dei flussi;utenza: livello banchina, di accesso ai treni.

LE ■
Il treno si attende
dietro le porte automatiche ■
banchina progettate per dividere i
binari dallo spazio di attesa.
Le porte della banchina ■ aprono in
contemporanea ■ quella del treno
permettendo salita ■ discesa in
sicurezza



LA STORIA LA PRIMA VOLTA CHE SI PARLÒ DI METRO ERA IL 1936 QUANDO VENNE REALIZZATA VIA ROMA

«Così si realizza il sogno di un bambino»

Claudio Gortler

NEL remoto 1936, un vivace e curiosissimo bambino apprese dai suoi che la ricostruzione di via Roma doveva comprendere ■■■■■ ferrovia metropolitana. Il bambino - che ero io - capì soltanto per sommi capi di che cosa si trattava, ■■■■■ la sua curiosità divampò, accanto al desiderio imperioso di viaggiare su questa meraviglia. Il sogno, purtroppo, non si realizzò, perché tutto si limitò a trecento metri di galleria, che egli visitò per constatare, ■■■■■ uo, che si trattava di un parcheggio sotterraneo: una novità, ma non particolarmente accitante.

Undici anni dopo, il bambino, ormai studente universitario di belle speranze, compì il primo viaggio a Parigi, in compagnia dell'amico Carlo Fruttero. I due si tuffarono, entusiasti a parteciparvi, nel Métro

anche se non gli dispiacevano gli autobus con ■ terrazzino posteriore aperto ■ un campanello azionato con un arnese che sembrava quello per tirare l'acqua in bagno. Comunque, il Métro che si materializzò ai suoi occhi, con le sue vetture, le ■ varioplate fermate ■ i cancelli liberty, la varietà anche etnica dei passeggeri, gli aprì davanti agli occhi - acquisite la banalità - un mondo: la quintessenza di Parigi.

Naturalmente, questa prima esperienza alimentare ulteriore è il sogno sempre inappagato di una metropolitana torinese, modellata su quella parigina. Invano passò altro tempo, a l'ex bambino si premio, dopo la laurea, con un viaggio in Inghilterra, abbastanza improvvisato perché disponeva di pochi soldi, si spostava in autostop e dormiva agli ostelli della gioventù. Scorsi allora il celebra-

to Tube, la metropolitana londinese, che lo conquistò e, al tempo stesso, lo intimidì. Francamente, continuava ad alimentare il sogno ■ non riteneva che ■ modello ■ Londra si adattasse a Torino. Con il tempo la utilità ancora, la conosceva ■ lo studio a fondo, ma rimase dell'idea che, anche culturalmente, sentimentalmente, privilegiava Parigi.

Altri dieci anni, toccò New York, dove la metropolitana si estende dovunque senza la necessità di impararne bene le varianti spesso imprevedibili. Umana, anche se in modo diverso da Parigi, ma, e Parigi, con tratti brevi da fermata a fermata; molto più frenetica anche nei passeggeri che, notai, stavano seduti senza guardare e faccia a parlare con quelli che sedevano di fronte. Insomma, il sogno si arricchiva, nasceva un affetto che

non è mai venuto meno, il senso di un Paese che ama, nonostante Bush. Poi, Boston, città un poco torinese, con una piccola metropolitana che alla fine Ottocento è a un certo punto balza fuori per superare il fiume Charles e raggiungere la piazzetta di Harvard. Infine, la metropolitana più nuova, quella di San Francisco, dove, invece, la g

guarda e si parla cordialmente. Valeva ■■■■ pena di aspettare, perché ora il sogno si realizza. Ieri, l'ex bambino ha viaggiato da Porta Susa a piazza Massaua sulla ■■■■ metropolitana di Torino. Richiesto, ho suggerito di chiamarla «La Meiro», senza inutili esterofillii. E' nostra, ■■■■ seducente mentre procede silenziosa, le stazioni sono vicine. Ve ne innamorerete. In quanto a me, ■■■■ felice di ■■■■ dover più sognare, ■■■■ questo è il risveglio.

Il vino DOC va forte

GAI
VINO DOC ITALIA

GAI
CUPRESSO D'ALBA (CN)
Tel. 0172 574410
Fax 0172 574288
E-mail: gai@gai-it.com
Internet: www.gai-it.com

Valsesia E VALSESSERA

VENERDI' IL CONSIGLIO

Comunità montana Vaile Sessera a riunirsi

La Comunità montana Vaile Sessera tornerà a riunirsi. Il prossimo consiglio è stato convocato in prima seduta per venerdì sera alle 20,30 nella sede dell'ente in via Bartolomeo Sella 11 Pray. Quattro i punti tra cui spiccano l'approvazione dello statuto e la ratifica di una delibera che risale a fine luglio che aveva per oggetto le variazioni di bilancio di previsione 2005. (m. cu.)

RACCOLTA FIRME LEGA NORD

Cri, proteste per il nuovo simbolo

Un banchetto dei giovani padani, questa mattina durante il mercato di Borgosesia, per raccogliere firme contro la proposta di modificare il simbolo della Croce rossa. Il movimento giovanile della Lega nord allestirà uno stand in piazza Mazzini per salvaguardare simboli, tradizione e cultura tra cui l'effigie della Croce rossa che dal 1864 porta il suo sostegno in tutto il mondo. (l. fo.)

ULTIMI GIORNI DELLA FANTASIA



La funivia di Alagna

Finisce collegamento Pianalunga-Col d'Olen

Ancora due giorni di attività, oggi e domani, per l'impianto che da Alagna conduce al ghiacciaio di Punta Indren (ultimo tratto percorso ancora dalla vecchia funivia inaugurata nel 1965). E' invece già interrotto dallo scorso week end il collegamento mediante il nuovissimo impianto «Funifor» tra Pianalunga (che si raggiunge da Alagna con cabinovia) e il Col d'Olen. (l. fo.)

STRUTTURE MUNICIPALI

Gara d'appalto per il gasolio

Scadrà alle 12 del 22 settembre il termine per la domanda di partecipazione alla gara d'appalto indetta dal Comune di Serravalle in merito alla somministrazione di gasolio ad uso di riscaldamento per gli edifici comunali. La base per l'asta è stata fissata a 100 mila e 500 euro. Le imprese interessate potranno spedire la propria offerta all'ufficio protocollo. (m. cu.)

VARALLO, CIRCOLARE DEL SINDACO IN TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI

«Via le lampadine a chi spreca energia»

Se non si spegneranno le luci a fine giornata Buonanno toglierà l'illuminazione per sette giorni lasciando invece un set di candele. Il monito vale anche per gli assessori considerati troppo distratti

Ivan Fossati

Un giorno aveva fatto spostare qualche mattone nel giardino del municipio all'impiegato scoperto mentre, in orario di lavoro, andava a fare spesa al mercato. Poi aveva inventato il banco dell'asino, e subito dopo aveva messo la macchinetta del caffè davanti alla sua scrivania per evitare che si perdesse troppo tempo durante le pause. Adesso non spegnerà la luce a fine giornata, il mattino dopo troverà più la lampadina. Non c'è pace dunque per i dipendenti del Comune di Varallo.

E' di ieri la circolare del sindaco Gianluca Buonanno. Che inizia così: «A marzo 2003 avevo inviato ai responsabili dei servizi un invito al contenimento della spesa per l'energia elettrica. Ora, a distanza di oltre due anni, mi trovo costretto a sollecitare nuovamente una maggiore attenzione nell'evitare qualsiasi spreco. Ciò poiché ho constatato personalmente in più occasioni, del personale per pausa pranzo o a fine giornata, luci, calcolatrici, fotocopiatrici accesi e computer in funzione. Dunque sono costretto a intervenire in modo energico».

Buonanno dice anche di aver trovato, qualche giorno fa, il municipio alle 18,50, «ben luci accese». In Comune è il meno - aggiunge - perché intorno alle 21 il custode che chiude porte e cancelli, se trova luci accese le spegne. Non così negli altri edifici dove è il Comune a pagare la bolletta Enel, come nelle scuole: se una lampada viene lasciata accesa, continua a far luce e a consumare energia fino alla mattina seguente. Queste raccomandazioni sono state

indirizzate a tutti dipendenti che operano in municipio, biblioteca, asilo nido e scuole della città. E poi la speciale punizione: «Poiché sono stufo di spegnere la luce per gli altri, d'ora in poi ogni qual volta troverò lampadine in funzione inutilmente toglierò di persona la lampadina. Chissà, magari una settimana di buio nei corridoi farà poi ricordare ai più distratti che forse è bene razionalizzare l'energia elettrica tanto

ufficio così come si fa nelle proprie abitazioni». E se qualche ufficio dovesse restare senza neanche una lampadina? «Nessun problema - ribatte il primo cittadino - fornirò ottime candele a chi lavora in quella stanza o deve illuminare il locale». Infine una bacchetta anche per i suoi assessori: «E' chiaro che la regola vale solo per i dipendenti ma anche per gli amministratori, pure loro talvolta troppo distratti».



Nel municipio di Varallo il sindaco Buonanno afferma di aver scoperto «ben 22 luci accese»

ULTIMI APPUNTAMENTI DELLA FESTA

Mercatino dei bimbi oggi a Crevacuore

CREVACUORE

Un ricco appuntamento quello proposto, tempo permettendo, per gli ultimi due giorni di festa legati alla patronale di Crevacuore. Questa mattina alle 9,30 verrà inaugurato, in piazza XX Settembre, il banchetto dei bambini prevede lo scambio di giocattoli usati, libri e fumetti, organizzato dalla Pro loco del paese. Per i più anziani invece festa della terza età alla Casa di riposo con alle 10 l'incontro con gli ospiti e mezz'ora dopo la celebrazione da don Guido Bobba. Pomeriggio all'insediamento della società di calcio al ponte di Axoglio con la «pesosta sociale» della Società pescherecci sportivi di Crevacuore. Visto il successo, rimarrà aperta

anche oggi la mostra di moto e macchine antiche e da rally, allestita nel salone polivalente. A chiudere la proposta odierna sarà, alle 21, la serata danzante a ingresso gratuito, con l'orchestra «Gruppo» banda che si terrà al bocciodromo, organizzata dal Comune.

Domani la via centro storico sarà da un'esposizione artigianale ad opera della Pro loco che avrà per tema la soffitta in piazza. Alle 11, per chiudere i festeggiamenti religiosi, al santuario della Madonna della Fontana di Axoglio ci sarà la visita a cui seguirà il pranzo (per prenotarsi telefonare ai numeri 015.768513 o 015.768179). In piazza della chiesa, dalle 14, ci sarà il torneo semilampo di scacchi. Filmati tra montagna e mare chiuderanno il programma



Il centro di Crevacuore

di eventi. Alle 15 i Falchi Azzurri proporranno immagini di vette, mentre alle 21 nel salone polivalente si sposterà l'attenzione su video di subacquea e di visite su navi affondate. Nell'occasione verrà premiata la crevacuorese Elena Banfo, campionessa di sci chilometro lampo (terza classificata nell'ultima Coppa del mondo). (m. cu.)

A SERRAVALLE

Si inaugura oggi la pista da motocross

SERRAVALLE

Verrà ufficialmente inaugurata questa mattina la pista da motocross di Serravalle. Rimasto chiuso per alcuni mesi e riaperto da qualche settimana, il tracciato ha subito una vera e propria rivoluzione di cui si è occupato, dalla scorsa primavera, il motoclub valsesiano Neotec, presieduto da William Bonandin, sodalizio che d'ora in poi gestirà il circuito che si trova sul ponte che collega Serravalle a Grignasco. L'inaugurazione sarà preceduta da una conferenza stampa fissata per le 11 nella sala consiliare del municipio e che servirà a illustrare i programmi sportivi relativi alla stagione 2006. (m. cu.)

MUSICA A BORGOSIESA

Note all'aperto per animare l'isola pedonale

BORGOSIESA

Musica all'aperto, questa in piazza Mazzini a Borgosesia, nell'ambito delle iniziative promosse per animare i sabati in dell'isola pedonale prolungata fino a sera dopo il tramonto. E' lo spettacolo che si conclude alle 13. Sul palco, allestito questa volta nella zona dei giardini del municipio, si esibirà la band «Disco Inferno». E lo spettacolo sarà preceduto dai gruppi locali «Simply Angels» e «Artvoice». L'iniziativa, con ingresso gratuito, è organizzata dalla Pro loco. E' invece direttamente il Comune, in particolare il consigliere Davide De Giorgi, a promuovere il concerto degli Statuti in programma, sempre in piazza Mazzini e con ingresso gratuito, sabato 17. (l. fo.)

in breve

MIAMI FERMALE ATAP A SOSTEGNO

L'Atap ha ricevuto l'autorizzazione, in via provvisoria, per fare nuove fermate nel Comune di Sostegno. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico telefonando allo 015.849117. (m. cu.)

LA BANDA DI COGGIOLA RICORDA BATTISTI

Anche la banda musicale «Giuseppe Verdi» di Coggiola, questa mattina parteciperà alla commemorazione del settimo anniversario della morte del cantante Lucio Battisti. Alle 12, come avvertito in contemporanea in tutta la penisola su proposta di due emittenti, Italia e Video Italia, il gruppo valsesiano, nella delle scuole, suonerà «La canzone del sole». (m. cu.)

TIRO AL PIATTELLO ALL'ALPE NOVEIS

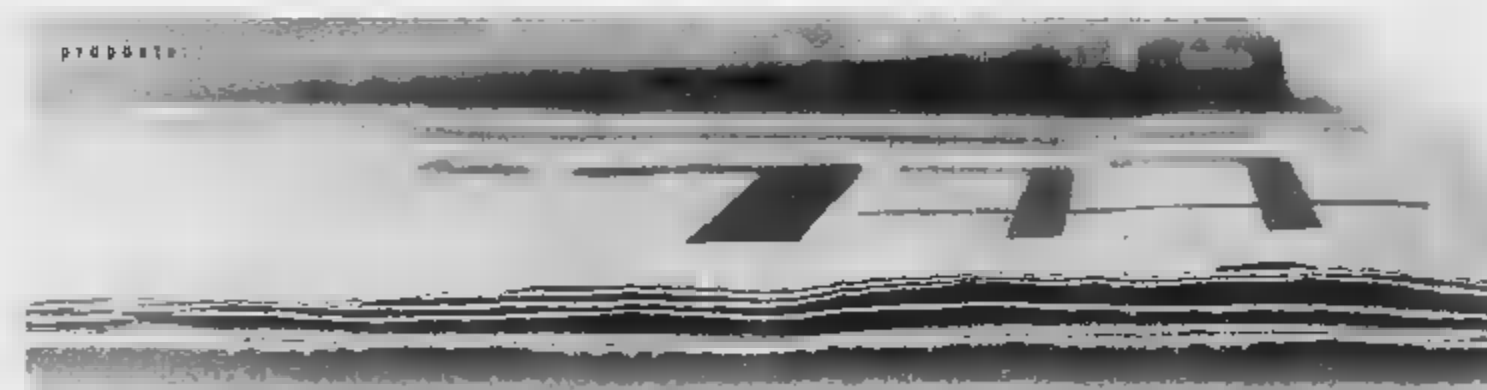
Gara di tiro al piattello questa mattina a partire dalle 8 all'alpe di Noves. L'appuntamento, organizzato dalla Pro loco di Alboche, dal gruppo Amici cacciatori in collaborazione con il ristorante Noves e con il patrocinio del Comune di Alboche, proseguirà domani. Nel pomeriggio di domani è inoltre in programma una festa di fine estate con grigliata mista e musica country. (l. fo.)

CALCO INAUGURA IL TETTO DELLA CHIESA

Festa in frazione Calco di Borgosesia. L'appuntamento principale è per domani mattina quando, dopo la messa delle 11, si inaugurerà il tetto della chiesa appena ristrutturata. Alle 12,30 è previsto il pranzo al circolo Terrieri, quindi nel pomeriggio vesperi e benedizioni. (l. fo.)

SOCCORSO ALPINO FESTA PER I 50 ANNI

Il nucleo di soccorso alpino di Valsesia e Valsessera si sta preparando per il cinquantesimo compleanno. I volontari stanno mettendo a punto il programma delle simulazioni e delle esibizioni previste per sabato prossimo, nel centro di Varallo, dalle 14 alle 19. (l. fo.)



Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tL, tutti i libri... Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

La PRO LOCO CITTA' BORGOSIESA
organizza per
SABATO 10 SETTEMBRE ORE 21
in Piazza Mazzini a BORGOSIESA

CONCERTO DI FINE ESTATE

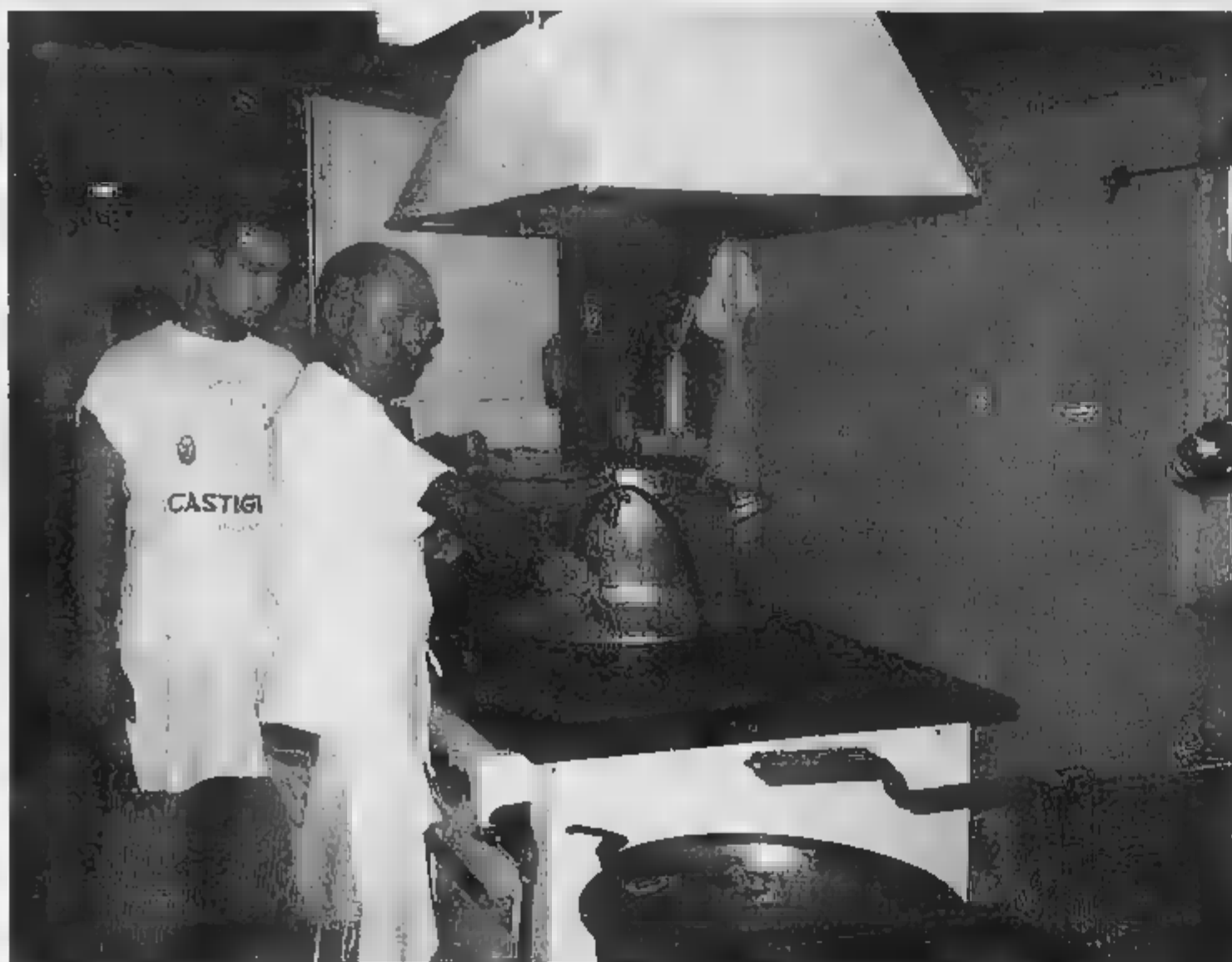
Tutti in piazza a ballare con la scatenata musica del gruppo
“DISCO INFERNO”
Con momenti di revival dedicati agli anni della migliore
musica italiana e straniera
Il Concerto sarà preceduto dall'esibizione dei gruppi
“SIMPLY ANGELS” e “ART VOICE”
L'INGRESSO È GRATUITO
In caso di maltempo il concerto si svolgerà all'interno
dei locali del Teatro Pro Loco.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

SALODINI srl Agente Publikompass spa
Piazza Casalegno, 9a - 13051 BIELLA - Tel. 015.849.12.12 - Fax 015.849.93.25

Raffica di appuntamenti: ■ Olcenengo panissa e salumi



I cuochi della Pro loco di Prarolo in azione: stasera l'apertura della cena è a base di carne d'asino ma con tante altre proposte di piatti buoni

Sagra dell'asino, è festa a Prarolo

E Vercelli celebra la bontà degli agnolotti



I cuochi della «Sagra dell'agnolotto» al Cervetto

La quindicesima edizione della Sagra dell'asino che si tiene in questo fine settimana nel paese a mezzo al mondo (così si è sempre definito per tradizione Prarolo) è in pieno svolgimento. E non sarà certamente il cattivo tempo a fermare i cuochi della Pro Loco, momento che il padiglione gastronomico al coperto nell'area attrezzata adiacente al palazzo, è a prova di qualunque acqua dal cielo. Questa sera l'apertura della sagra è a base di carne d'asino ma, intendiamoci, con tante altre proposte di cose buone preparate dagli chef locali e alle 19,30. Poi dalle 21,30 si danza con Sunshine Band.

Una novità è per domani, dal momento che è stato programmato all'ultimo momento, in aggiunta a quanto già stabilito, anche il pranzo per le 12,30. Quindi si cenerà alle 19,30, mentre il gran finale da ballo vedrà salire sul palco Stefano e la Fantasy Band. Come da tradizione cerimoniale, gli organizzatori hanno preferito per le cene e per i pranzi presentarsi con l'alternativa al self-service, portando i piatti direttamente ai tavoli. Durante le serate sarà attivo il bar che mette in lista anche i cocktail. Divertenti le vignette realizzate per poster, volantini e pubblicità dal bravissimo disegnatore di Prarolo Mauro Sacco, che ha raffigurato un allegro asinello in tenuta da cuoco: a passo di danza,

serve nel piatto di portata un mondo che in cima, come decorazione, ha la caratteristica fannullona del paese.

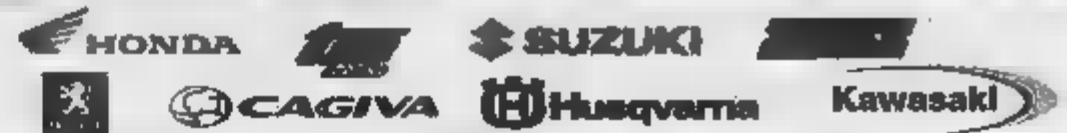
Continuando intanto al rione Cervetto ■ Vercelli la Sagra dell'agnolotto (stand coperto, in piazzale Montefibre). Oggi tornerà alle 16,30 sul campo del Piemonte Sport. Cena alle 19,30 e poi alla sera, dopo la cena, danze ■ Vanna Isaia. Domani alle 10 si svolgerà il secondo «Meeting dei Cervettiani» della prima ora. E ancora: pranzo e musica Anni 40 con la Cubana. Dopo cena, nell'intervallo delle danze serali, le elezioni di Lady Cervetto e Lady-Monna. La sagra cervettiana si concluderà lunedì alle 21,30 con «Agnolotto». Riflettori puntati su altre sagre anche per il prossimo weekend. Dal 17 al 18 settembre, al castello di Desana, ci sarà la quattordicesima «Festa del riso italiano» qualità, kermesse organizzata dall'azienda Agricola Tenuta Castello in collaborazione con i Ristoranti della Tavolozza. In mezzo ad una serie sconfinata di eventi in calendario, i visitatori potranno degustare piatti di riso. ■ avranno sacchetti di riso in omaggio.

Intanto a Olcenengo si prepara per domenica 18 la terza edizione di «Una spiga e una rosa»: per la sera panissa e salumi, quindi show con gli eroi della «Festa in piazza» di Antenna 3.

ABC MOTO

CONCESSIONARIA

ALICE CASTELLO S.S. 593 (VC) - telefono 0161-90 92 28 - fax 0161-90 97 19
www.abcmoto.com - e-mail: info@abcmoto.com



PRONTA CONSEGNA
MODELLI 2006

GIUBBOTTI & TUTE

SPYKE PELLE

CASCHI FM

SCONTISSIMI

LORIO FRANCESCO

MAGAZZINO EDILE

DAL 1984

TRINO (VC)
Via Spalti Ponente 37
Tel. 0161 805241 - Fax 0161 804385

VERCELLI
Strada Torino, 77
Tel. 0161 391296 - Fax 0161 294766

MATERIE PLASTICHE TRADIZIONALI ED INNOVATIVE
DALLA PULCE, TUBI, DARBECQUE, CERRAFA
E MOLTI ALTRI PER MANSARDE, PONTI NASCOSTI
SISTEMI TECNICI, POSA SPECIALIZZATA
VIDEOISPEZIONE TUBATURE E CANNE TUMARIE
VALUTAZIONE TECNICA

MDM COSTRUZIONI

Costruzioni
Ristrutturazioni
Lavori edili in genere

cell. 347 4335180

■ TANA LIBERA TUTTI
Gli appuntamenti di «Tana Libera tutti» al Babyloppia proseguono questa sera, dalle 22.30, i concerti di Ubik e Sonar. Formati da Giulio Khaat (voce e chitarra), Rodolfo Sogno (chitarra e cori) e Fabio Zorlo (batteria), gli Ubik, band biellese, propongono musica alternativa rock. Sul palco anche i Sonar, rock band di Cuneo.

■ MELTING POT
Serata Happy e house music questo fine settimana al Melting Pot. Questa sera, dalle 23, musica revival a pop con Steffo, per una notte ricca di animazione. Domani sera 2000 appuntamento con «House sensation», a cura di Kristian Rovier e del percussionista cubano Chiquitico. Per informazioni: 015-8497595 ■ www.meltingpot.it.

Giorno & notte

di Simona Romagnoli



Un momento del concerto di Hervé Desarbres.

maisoni: 015-8497595 ■ www.meltingpot.it.

Oggi e domani a Zimone, sede del «Cantavino», iniziativa che si ripete con ormai da diversi anni. Il ricavato sarà devoluto all'Aspic «L'Orsa Maggiore». La struttura, realizzata a Biella dalla Lega contro i tumori circa quattro anni fa, accoglie e assiste in forma totalmente gratuita i malati in fase avanzata e fornisce sostegno ai familiari che li hanno seguiti durante tutto l'arco malattico.

■ ARTE E MUSICA
Concerti ed esposizioni in provincia di Alessandria, a Mombello Monferrato, dove si apre questa

sera la rassegna di musica classica «Armonie in Valcarnia». Il primo appuntamento alla Tenuta Sanbarbello prevede alla 17 l'inaugurazione della mostra «Opere e libri d'artista di Enrico Baffi», alle 18 il concerto dell'Orchestra di Grosseto con musiche di Beethoven e Brahms.

■ OLTRE I LIMITI
Fine settimana di solidarietà con il Fondo Edo Tempia a Crocemosso. In collaborazione con la Pro loco, un gruppo di imprese artigiane e commerciali, per festeggiare i lavori di adeguamento urbanistico che hanno cambiato volto alla via centrale del paese e alla piazza Valentino Cerruti, organizzano nella rinnovata cornice monumenti di festa e di socializzazione. Stasera alle 21 il coinvolgente

concerto «One song band - La storia di legno norvegese», a cura dell'Orchestra OpLab, che riunisce i migliori musicisti della provincia. La manifestazione prevede inoltre deliziosi aperitivi, mostra d'arte e la proiezione sui muri del paese delle più belle immagini storiche di Crocemosso.

In concomitanza con la manifestazione «Settembre al Ricetto», domani saranno aperte alle visite alcune dimore storiche biellesi. Nell'ambito di «A spasso tra ville e palazzi» si potranno ammirare i giardini e le sale di Villa Piacenza a Pollone, Palazzo La Marmora a Sesto San Giovanni, la casa del Santo Sudario. Orario delle visite, dalle 11 alle 19.

A VIGLIANO NUOVO APPUNTAMENTO CON LA RASSEGNA DELL'ACCADEMIA PEROSI

Da Gershwin a Kosma, a Villa Era arrivano i virtuosi del teatro Regio

A Coggiola, per il Festival Storici organi del Biellese il francese Désarbres suona Haydn, Ravel, Cholley ■ Donizetti



L'organista Hervé Desarbres, in concerto stasera a Coggiola

Doppio appuntamento con la classica, stasera in provincia. La stagione «Concerti in villa», organizzata dall'Accademia Perosi di Biella e ospitata nel suggestivo scenario di Villa Era a Vigliano, propone il concerto di Clarivoces Ensemble, gruppo composto da musicisti del Teatro Regio di Torino. Manuela Giacomini (soprano), Ivana Cravero (mezzosoprano), Enrico Bava (basso) accompagnati da Alessandro Dorolla, Luigi Picatto, Edgardo Garnero, Edmondo Tedesco, Fulvio Caccialupi e Ranieri Paloselli, eseguiranno un programma di musiche di Gershwin e Kosma. Come prevede la formula solita, la rassegna, il cui slogan è «Una passeggiata nel verde per scoprire sapori e suoni», ogni concerto offre un vero e

proprio spettacolo fatto anche di mini «mangiofucos» status viventi. Un itinerario quasi magico conduce i partecipanti dall'aperitivo al cancello, verso il concerto, ospitato nel cortile interno, fino ad introdurli all'interno delle sale della villa per assaporare un piacevole buffet consumato a lume di

candela in un'atmosfera d'altri tempi. Il costo del biglietto, che comprende aperitivo, concerto a buffet, è di 18 euro. La rassegna propone formule d'abbonamento e sconti per i gruppi. Per ragioni organizzative è richiesta la prenotazione allo 015-29040.

L'ottava edizione del Festi-

val internazionale degli Storici organi del Biellese. Invece, propone questa sera nella chiesa di San Giorgio a Coggiola, il concerto di Hervé Desarbres. Interessato in modo particolare alla musica francese del XIX e XX secolo e al repertorio italiano e russo, a Coggiola proporrà un programma di brani di Haydn, Donizetti, Rossini, Raffi, Cholley, Laprida, Ravel, Nino-Culmelli e Rachatourian. Nato a Rosnne nel 1957, Hervé Desarbres ha studiato pianoforte e la professione di David, a sua volta allievo dell'organista e compositore Aloys Clausmann, perfezionandosi poi con Chometon. La sua formazione organistica è avvenuta a Fleury alla Scuola Cantorum di Parigi. Nominato organista della Chiesa di Saint Louis a Roanne e organista onorario dello storico organo di Renssion, dal 1993 è organista titolare della chiesa di Notre-Dame du Val-de-Grâce. Come solista ha tenuto concerti in insiemi strumentali e orchestre in Francia e all'estero. Il concerto, a ingresso libero, sarà eseguito da un organo del 1893 dal torinese Giuseppe Lingua, restaurato da Pietro Contenti nel 1999. (s. ro.)

LA FESTA DEL FUNGO

Il mese di settembre al circolo Le Piane di regione Pratetto, a Tavigliano, sarà tutto dedicato ai funghi, protagonisti gastronomici del periodo autunnale. La «Festa del fungo», che propone una serie di menu di degustazione a base appunto di funghi di tutti i tipi, si apre questa sera. Oggi accanto al profumato frutto del bosco, si potrà gustare anche il riso preparato, secondo la classica ricetta lombarda, con zafferano e ossobuco. Si raccomanda la prenotazione. Per informazioni si può telefonare al 335-7025291, oppure allo 015-431400. Indirizzo e-mail: circolo@lepiane.it. (s. ro.)

Provincia

Scazio: Provincia mai risposte concrete

Come sempre accade da più di un anno a questa parte, quando poni una domanda precisa alla Provincia di Biella, tutt'altro ottieni che una risposta concreta. Ti parlano del passato, di altri enti, di altri amministratori: hai la concretezza che ti forniscono i risposte in cui abbiano, soprattutto da parte loro, l'orgoglio di dire questa nuova amministrazione provinciale. Questo nuovo assessore garantisce questo intervento su questa strada in questo lasso di tempo. L'unica cosa che ottieni l'abitudine «assicurazione».

Detto questo deduco che l'assessore Marampon oggi altro non è che una brutta copia di coloro che lui, odia, rappresenta appieno anche il modo di fare di quell'ente che egli stesso disprezza, l'Anas. Così facendo non fornisce risposte credibili ed ingenera molta confusione tra i vari argomenti. Andiamo con ordine. La strada della Valle Cervo, strada a tutti gli effetti provinciale da decenni, ha un intervento per la sua sistemazione complessiva che io ho ereditato dalla precedente giunta Marsoni. Il faticoso lavoro ho cercato di portare a conclusione. Sistemazione su cui poi si è anche abbattuta l'alluvione 2002 e guardo caso quei cantieri noi li abbiamo appellati e anche chiusi. La 419 della Serra è e, non come dice Marampon, «dovrebbe essere», di competenza provinciale, tanto che la galleria l'abbiamo subito riaperta, abbiamo effettuato interventi sul manto stradale che ci hanno consentito di togliere il limite dei 50 orari, sollecitato più volte l'Anas a sistemare i danni alluvionali, ottenendo sui lavori non ancora iniziati, a metà 2004, i fondi per la sistemazione delle frane a valle, quelle che oggi l'attuale amministrazione provinciale con i soldi da noi messi a disposizione (stornati da Anas) avrebbe dovuto già appaltare. La Cossato-Vallemosso è una strada trasferita dall'Anas al demanio regionale, quindi salvo la manutenzione ordinaria tutto il resto compete alla Regione, tanto che il terzo lotto Guelpa-Vallemosso è stato progettato e appaltato in meno di due anni. Ma attenzione, non è così per i lotti a valle 1° e 2° (Cossato-Parlamento-Guelpa) ancora in gestione Anas, perché sono cantieri aperti. Le amministrazioni di sinistra che hanno governato i territori attraversati dagli stessi hanno sempre ostacolato in mille modi. Forse questo è il motivo per cui

Anas non ha proprio buon rapporto con questa amministrazione? Veniamo ora alla Biella-Mongrando e Maghettona. La prima, fattuale cantiere alle porte di Biella, è ancora di competenza Anas ma, badate bene, a lavori finiti, semmai la Provincia avrà l'intenzione di chiedere quando o se preferisce far posticipare ulteriormente la data il più possibile, passerà in carico totale alla Provincia: sarà una strada provinciale. La seconda, Maghettona, fu iniziata dalla giunta Marsoni, e grazie alla stretta collaborazione con Anas, noi riuscimmo a collegarlo con il prolungamento per Pollone, altrimenti le due strade non si sarebbero mai incontrate. Vorrei concludere queste note in modo costruttivo evitando di dire quanto noi abbiamo fatto per pochi e non per il territorio, ricordando a Marampon che è di smetterla di incolpare chi è precedente, mescolando ruoli, enti e amministrazioni. Noi stessi abbiamo ereditato una situazione a dirr e infelice, dai cugini, ma abbiamo saputo portarla avanti per il bene complessivo del territorio e senza polemiche. E' giunto il momento, caro assessore, di rimborsarsi le maniche concretamente, attivando in modo energico gli uffici provinciali preposti in primo luogo alla salvaguardia delle infrastrutture esistenti, ed in secondo luogo ad un rapporto costante con i funzionari Anas che ancora per un po' di tempo avremo sul nostro territorio, nonché con quelli regionali. Infine mi perdoni Ugo Nespolo, sul quale non intendo affatto fare dell'ironia come afferma Marampon. Nespolo è un artista e come tale va inteso. Io stesso sono un ammiratore delle sue opere, ha ideato un brillante logo turistico della Provincia di Biella, cinque dita della mano rivolte verso l'alto, così stilizzate da evocare giustamente la identificabilità destra o sinistrorsa. Ma l'assessore questo logo non lo ha mai visto. Nel suo articolo del 22 febbraio descrive la mano esattamente il contrario («una mano aperta con le dita rivolte verso il basso»). L'assessore faccia l'assessore, si attivi a cercare fondi e sinergie, non racconti favole, non si sostituisca agli artisti, anche perché la mano pensata da lui sembra quella di quando a scuola si giocava a pinpichio-pinpachio. Infine, le rassicurazioni le lasci fare a chi è portatore di una fede, di un credo.

ORAZIO SCAZIO
capogruppo di Forza Italia

LE LETTERE DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri

AUTOAMBULANZE

Biella: telefono 015/243.5311;
Cavaglio: telefono 0161/999.066;
Cossato: telefono 015/922.

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. numero verde 167-120.118

GUARDIA MEDICA

Biella: tel. 015/407.121, 015/849.4390;
Cavaglio: telefono 0161/99.470;
Cossato: telefono 015/922.501.

DEL SOCCORSO

Biella: Volontari del Soccorso Valle Elvo
Maria di Campagnette 26,
015/40.43.70.

QUESTURA

Biella: Via S. Eusebio 5/a, tel. 015/858.0411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo,
p.zza S. Paolo, tel. 015/402.632.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: Via La Marmora 3,
telefono 015/351.128.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Biella: Direzione e biglietteria: viale Macalati 40,
telefono 015/848.8411.

CONSORZIO BIELLESE RADIO TAXI

Biella: telefono 015/30.055, dalle 7 alle 22
(fuori orario su prenotazione).

FARMACIE DI TURNO

A Biella: Farmacia Dr. Rota, p. G. B. Cossato 5 (Verneto), 015/405.840.
Orario di apertura: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Nelle altre ore aprire su indicazione di medico o farmacista.
Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Segliano Micca: Dr. Valleggia, via Capellaro 39, tel. 015/47.24.50.
Pollone: Dr. Giovanni Ferrariz, via P. G. Frassati 13, tel. 015/611.38.
Gaglianico: Dr. Pietro Pisoni, via Gramsci 57, tel. 015/54.18.05.
Veglio: Dr. sso Conti, frazione Romanina 35, tel. 015/70.29.91.
Mottalciata: Dr. Piero Fucini, via degli Aciati 19, tel. 0161/85.71.14.

BOLLETTINO METEO

IN PIEMONTE E LIGURIA - VALLE D'AOSTA



IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 2 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 19 e 50 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 14 e 17 minuti; cala alle ore 22 e 42 minuti.



OGGI Al mattino un po' di nubi basse su pianure piemontesi ed Est Liguria. In rapido dissolvimento; soleggiato altrove. Nel pomeriggio attività cumuliforme sulla fascia alpina con possibili rovesci in estensione alle pendimontane. Qualche acquazzone in serata anche su Genova e Spezzino, parziali annuvolamenti ma asciutto altrove. Temperature in aumento, moderati meridionali lungo i Rotali.



DOMANI Su tutte le regioni addensamenti irregolari possibili rovesci e qualche bella schiarita. Tendenza a peggioramento col passare delle ore, con fenomeni più uniformemente distribuiti ma più probabili sul Piemonte. Attenuazione delle piogge nella notte a partire da Ovest. Temperature in leggera diminuzione. Venti moderati da Sud sulle coste, deboli di direzione variabile sui rimanenti settori.

Bar
ENJOY THE NIGHT
Tutti i giorni
Addizionali relative
da GIOVEDÌ
BIZZAZZA
(NO) 88
Caso Italia

expotorre.it RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ
Idraulica riscaldamento coperture edilposa
801-377383 nuovi lavori nuovi lavori nuovi lavori il 18-09-05 ore 18 a torre san 30

In tabellone altre quattro iscritte tra le top cento: Loit, Pous Tio, Dominguez-Lino e Scruff

Tennis, Biella sogna l'arrivo della star Garbin

L'azzurra ha contattato gli organizzatori del «Banca Sella»

La mancanza di grosse concomitanze nella settimana del torneo biellese (il 60 mila dollari di Batumi, in Georgia, non preoccupa gli organizzatori, l'altro evento con montepremi uguali a quello biellese si gioca negli Stati Uniti, sul veloce di Ashland) porterà alla sesta edizione dei Campionati Internazionali femminili «Città di Biella», trofeo Banca Sella molte campionesse. Nella prima entry list troviamo ben cinque Top 100: la spagnola Laura Pous Tio, classe '84, numero 76 nel ranking internazionale, che quest'anno può vantare i successi nei tornei Wta di Cannes sur Mer e Cuneo e Lourdes Dominguez-Lino (numero 92 nel ranking stilato dalla Wta); la tedesca Julia Schuff (numero 87) e la francese Emilie Loit. Numero 1 nella classifica Wta, ha raggiunto l'apice l'anno scorso, quando è salita fino alla 27ª posizione, mentre in doppio può vantare il quindicesimo posto. Tra i suoi risultati di spicco segnalate le vittorie nei tornei Wta di Casablanca e l'Estoril, mentre in doppio è andata a segno per ben 12 volte (4 solo quest'anno).

Una delle star presenti a questa edizione sarà la giocatrice azzurra Rita Grande, che ha una classifica protetta che pone al numero 98. Nata a Napoli nel 1975, ma anni fa residente a Rivoli, è allenata dal fratello Vincenzo. Il 2005 è stato avaro di soddisfazioni: dopo l'infortunio patito a gennaio è rientrata nel circuito ad aprile, ma è subito fermata. Da Biella cercherà di ripartire verso una posizione di classifica più nobile e degna del suo talento.

Altre sicure protagoniste, che la prima lista pone direttamente nel tabellone principale, sono la slovacca Ľudmila Čerňanová (128), l'austriaca Yvonne Meusburger (132), la tunisina Selima Sfar (140), la valdostana Nathalie Wierin (141), l'iberica Maria Marrero (142), l'olandese Elias T (145), la spagnola Conchita Martínez-Granados (146), l'argentina Natalia Gussone (148), l'estone Kati Kunepe (152), la tedesca Vanessa Henke (154), la svedese



Tathiana Garbin, numero 69 nel ranking mondiale, potrebbe arrivare a Biella

Hanna Nooni (155), la ceca Katerina Bohmova (158), la bosniaca Morvna Jugic-Salkic (159), la tedesca Katrin Woerle (163), la ceca Renata Voracova (164), l'ungherese Kyra Nagy (173), la slovacca Ľubomíra Kurhajcova (177), la Ljiljana Prusova (183) e la Nika Ozegović (184). Dalle qualificazioni dovrebbero passare Zsófia Gubacsi (finalista due anni fa), Lucie Bradecka, Henrieta Nagyova (a segno nel 2003) mentre una wild card sarà sicuramente assegnata alla giocatrice biellese Silvia Disderi.

Ancora da definire la posizione di Jelena Dokic. «Con questa en-

try list non entra nemmeno nelle qualificazioni - dichiara il direttore del torneo Alessio Loggisi - Di sicuro terremo fino alla fine una wild card per lei. L'ultima novità è rappresentata dalla richiesta che abbiamo ricevuto da parte di Tathiana Garbin. La tennista veneta è iscritta in Lussemburgo (Wta tour), ma attualmente è fuori dal main draw. Se non dovesse riuscire ad entrare, varrebbe a Biella e saremmo lieti di affidarle una wild card. Un'altra sarà data a Karin Knapp; altostesana di diciotto anni. Per le qualificazioni ho intenzione di privilegiare una giovanissima azzurra.

Si tratta di Gioia Barbieri, classe '91, numero 3 in Europa tra le Under 14 e numero 45 al mondo.

Una novità preparata dal direttore del torneo è quella legata alla promozione dei prodotti tipici biellesi. «Durante la settimana del torneo, a partire da lunedì 27, ci sarà uno stand appeso dove il pubblico potrà trovare tante leccornie - prosegue Loggisi - Stiamo lavorando anche per organizzare una giornata con i campioni dello sport biellese. Sarebbe bello avere nel nostro circolo atleti del calibro di Alberto Gilardino, Beatrice Lanza, Betty Perrone, Enrico Pozzo, alcuni giocatori di Pallacanestro Biella, della Biellese e della Cossatese per un happening sportivo insieme alle tenniste iscritte. Grazie all'impegno di Banca Sella sabato 1 ottobre, faremo giocare i bambini. Insieme agli altri maestri del sodalizio (Stefano Veronese e Luca Botto) ci vestiremo con i costumi di Walt Disney per attirare maggiormente i più piccoli. Inoltre cercheremo di allestire un pomeriggio per far provare il materiale della Babolat, nostro sponsor tecnico.

A poche settimane dall'inizio vogliamo ringraziare Comune e Provincia di Biella, Regione Piemonte, senza scordare Camera di Commercio ed Art tra le Istituzioni; Banca Sella e tutti gli altri sponsor privati che rappresentano la linfa vitale per il nostro torneo - commentano il presidente Alberto Avonto ed il vicepresidente Renzo Pozzini. Non possiamo però scordarci dei soci del circolo: infatti davvero in tanti lavorano non solo nei nove giorni della manifestazione, ma soprattutto prima che inizi, per rendere tutto perfetto, e quindi, ai vari livelli, si sono adoperati per la migliore riuscita di questa importante manifestazione che fa onore alla nostra città ed al nostro circolo. La classica serata riservata alle giocatrici, con la festa aperta agli sponsor, sia istituzionali, sia privati, si terrà martedì 28 o mercoledì 29; mentre la presentazione ufficiale dei Campionati Internazionali avverrà venerdì 16 alle 19 nell'elegante club house del circolo di via Liguria.



Sopra Jelena Dokic e sotto Rita Grande, attese tra le protagoniste dei Campionati Internazionali, trofeo «Banca Sella»



LE NUOVE COLLEZIONI



Lee

NEW JEANS

GEOX

OSLO GRANDI TAGLIE UOMO size 54-84

DEL NUOVO SOLE



APERTO DOMENICA

Gaglianico - Strada Trossi

Ultimo weekend della festa che ha conquistato un pubblico numeroso



La benedizione della maxi padella in cui si cuoce il pesce: tra sabato e domenica sono stati serviti circa mille e cinquecento coperti

Un grande «Settembre praiettese»

Oggi a Crescentino il piatto forte sarà la rana

ULTIMO week-end di festa, a Crescentino, con il «Settembre Praiettese». La manifestazione, giunta alla sua XVI edizione, raccoglie sempre un gran consenso di pubblico per le sue attività e la prelibatezza della cucina nelle sue sagre.

Quest'anno l'intera kermesse si è trasferita dalla centrale piazza Garibaldi, sua sede storica e rionale, a piazza Matteotti: il trasloco non ha però tradito i «praiettesi» che lo scorso fine settimana, per la «Sagra del Pesce», tra sabato e domenica, hanno servito circa mille e cinquecento coperti. L'appuntamento di oggi è con un piatto tipico vercellese, spesso difficile da gustare nei ristoranti: alle 19.30 aprirà lo stand gastronomico per dare il via alla dodicesima edizione della «Sagra della rana». Quindi rana sapientemente cucinata dai cuochi del Gruppo Culturale Rione Praiet ma non solo, deliziosi tortini al verde, agnolotti, spiedini alla brace, stracotto, contorni e tante altre cibarie per tutti i gusti. In serata si continua con il ballo, ad ingresso libero, con l'orchestra spettacolo di Loris Gallo.

Domenica l'ultima giornata «Praiettese» si chiude in grande con il primo Moto Incontro organizzato dal Moto Club Zénza Team: l'evento prenderà il via alle 9 ed è previsto l'arrivo di circa 150 centauri da tutta Italia ed altri anche dalla Svizzera e dalla Germania. I centauri seguiranno un percorso storico lungo la città, attraversando anche la via del Santuario della Madonna del Palazzo. A pranzo è a cena appuntamento culinario di tradizione: il quinto «Fritto Misto alla piemontese». Nel piatto servito il



I cuochi del Praiet: la manifestazione, giunta alla sua XVI edizione, raccoglie sempre un gran consenso di pubblico

«Praiets» tante specialità, 10 pezzi tra dolce e salato. Di questa tipica specialità. Ma sarà possibile mangiare anche altri piatti: lo stand gastronomico sarà aperto alle 12 e alle 19. Nel pomeriggio, alle 15, prenderà il via la «Gara di Ballo liscio - Memorial Mario Milano». Durante la gara si esibiranno anche i ballerini della Scuola Tecchio. Dopo cena si torna a ballare con il «Bilmo Soleado» e si terrà l'estrazione

della lotteria. I biglietti sono ancora in vendita durante il week-end: il primo premio è un viaggio a Madrid. Una bella tradizione quella del «Settembre Praiettese»: «Siamo soddisfatti della buona riuscita - commenta il presidente del Gruppo Culturale Rione Praiet, Franco Carrese - delle iniziative della prima settimana: la gente ha risposto bene, rimanendo legata alla manifestazione nonostante lo spostamen-

to in piazza Matteotti. Per noi del «Praiets» però il cuore rimane sempre in piazza Garibaldi. Voglio ringraziare tutti coloro che collaborano per il «Settembre Praiettese» ed in particolare voglio ricordare due «anime praiettesi», recentemente scomparse, che si sono prodigate instancabilmente durante la manifestazione: Edoardo Corsato, conosciuto da tutti come «Graziano», e Carmen Guarsegna».

STAMPE DA FOTOCAMERE DIGITALI

IN 10 MINUTI

Foto 1ne

VIA ROMA 48 - CRESCENTINO - TEL. 0161842474

VALUPPO E STAMPA
IN 10 MINUTI

OMAGGIO
RULLINO



Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato
"Francis Lombardi" - Vercelli

Istruzione che assicura competenze professionali
per l'inserimento nel mondo del lavoro,
preparazione culturale per la crescita della persona

INDIRIZZI:

- Elettrico - automazione
- Meccanico - energetico
- Abbigliamento e moda
- Arti sanitarie

QUALIFICA (1°-2°-3° anno):

- Operatore elettrico
- Operatore meccanico - termico
- Operatore della moda
- Odontotecnico

(corso durata 5 anni)

DIPLOMA (4°-5° anno):

- Tecnico industrie elettriche
- Tecnico sistemi energetici
- Tecnico abbigliamento e moda
- Diploma e abilitazione

Accreditamento Regionale per la Formazione

Vercelli - Via Luigi Sereno, 27

Tel 0161.25.74.44

Fax 0161.25.84.98

E-mail: ipsiavc@tin.it

GRUPPO LETTO LEMMA



ARREDAMENTI

Venite a visitare
il nostro nuovo centro cucine **SEAVOLINI**

PER OGNI TIPO DI PERSONALITÀ
TANO 0 - Findomestic

CRESCENTINO - VIA GIOTTO 37 - TEL. 0161-84.35.05
CHIVASSO - VIA TORINO 98 - TEL. 011-91.140.61

CABINA LEMMA



Cuneo E PROVINCIA

TELECUPOLE

Potenziato il segnale in Costa Azzurra

■ Telecupole ha potenziato la presenza in Costa Azzurra: con il rafforzamento del canale 61 di Ventimiglia, l'emittente di Cavallermaggiore sarà ricevuta in modo migliore a Menton, Roquebrune, Cap Martin, Montecarlo, Beaulieu e Villefranche. «Sforzi notevoli» dice l'editore Pietro Maria Toselli - per potenziare il segnale già forte di ZUC ripetitori in Piemonte, Liguria di ponente e Ovest Lombardo. [r. c.]

PER I NUOVI MARCIAPIEDI

A Piasco protesta i commercianti

■ Non ci stanno i commercianti alla nuova sistemazione di via Umberto I, dopo la sistemazione marciapiede a raso, voluto dal Comune, che ha sostituito i parcheggi. «Abbiamo perso clienti» racconta Maria Pelissero, della macelleria Girando: «chiediamo almeno due parcheggi a disco orario». «Sono favoriti i pedoni» replica il sindaco Mauro Bergiotti - «sono posteggi vicinissimi alla via centrale». [a. g.]

DOMANI APPUNTAMENTO A CEVA

Per il sesto tornano le «500»



Sono attese decine di auto

■ Torna domani a Ceva, per il sesto anno, il meeting che vede protagoniste le Fiat 500 (e derivate). Dopo la sfilata per il centro storico, il corteo compirà un giro turistico per le valli cebane, con tappa a Mombasiglio per l'aperitivo e una sosta al castello. Dopo il pranzo, nel primo pomeriggio, premiazioni e consegna delle foto ricordo. Apertura iscrizioni alle 8,30 in piazza del Municipio. [s. cr.]

SOLIDARIETA' A SAVIGLIANO

Una nuova sede per l'associazione

■ L'Ashas (Associazione solidarietà handicappati Savigliano) avrà una nuova sede nel palazzo che l'Atc sta costruendo in via Alfione. Costretta a lasciare i locali corso Roma, l'Ashas potrà disporre di uno spazio a piano terreno di circa 200 metri quadrati, all'interno del quale saranno ospitati uffici, sale riunioni, laboratori e una piccola palestra per la riabilitazione motoria. [p. b.]

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL PRIMO CASO IN ITALIA DI PEDAGGIO SU UNA STRADA PAGATA DALL'ANAS

«Cn-At cara? Spiegheremo perché»

Impegno della società che gestisce i primi 2 lotti

Barbara FOSSANO

Ha suscitato prima risposta, seppure informale, l'interpellanza alla Camera dei Deputati (e parlamentare) Raffaele Costa sui pedaggi applicati al primo tratto in funzione della autostrada Cuneo-Asti, il 22 agosto Costa aveva chiesto al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi quale stato il criterio in base al quale è stato deciso imporre un pedaggio (1,50 euro Ceriolo-Mesimuni) per chi percorre i primi due lotti dell'autostrada Asti-Cuneo aperti a fine luglio e costruiti dall'Anas.

TORINO-SAVONA

Assoutenti e Codacons «promuovono» la A6

■ Le associazioni dei consumatori Assoutenti e Codacons hanno promosso la To-Sv sulla gestione del traffico nel controsenso. Una delegazione pattugliata, Anas e polistrada, valutando sicurezza, funzionalità, di servizio, pannelli a messaggio variabile, scorrevolezza del traffico ai caselli e sui cantieri. Il cartellino verde è arrivato dopo la boccatura sulla gestione dei cantieri da parte dell'Ad, in un'indagine altri Automobili europei. «Ci siamo resi conto di quanto l'autostrada sia ben strutturata e gestita» dice Gian Luigi Taboga,

vicepresidente nazionale Assoutenti. Alle aree di servizio, alcune attrezzate con docce per camionisti e lasciatori per i neonati, abbiamo trovato pulizia e grande cortesia. L'Ad aveva giudicato insufficiente per informazioni agli utenti e gestione del traffico il cantiere tra Mondovì e Carrù. Taboga: «Boccatura che spiega, la To-Sv è stata la prima in Italia a investire sul macchinario che, spostando le barriere, varia l'ampiezza delle carreggiate secondo il traffico. Se si dotassero di un meccanismo simile, gli ingorghi diminuirebbero». [b. m.]

sta - sono opere realizzate dall'Anas che, per prima volta, ha fissato e imposto un pedaggio, per di più, particolarmente oneroso, se confrontato a quello applicato su

altre autostrade italiane». Costa chiede anche quali siano stati i criteri di calcolo delle tariffe e quale lo sviluppo dei relativi conteggi riguardanti il pedaggio e delle relative appro-

vazioni da parte degli organi competenti. «Dalla società autostradale (la Ligure Tirrenica che oggi riscuote i pedaggi per conto dell'Anas e che presto gestirà

direttamente i due lotti) - ha spiegato ieri Costa - mi hanno assicurato che invieranno una relazione dettagliata dei criteri di cui sono stati usati per stabilire l'ammontare dei pedaggi e sull'

iter burocratico che questi ultimi hanno affrontato. Una società non può imporre pedaggi a proprio piacimento: occorre il passaggio al ministero e l'approvazione del Cipes.



L'inaugurazione dei primi lotti dell'autostrada Cuneo-Asti a fine luglio

CONVEGNO IL 16 SETTEMBRE

Tecnologia e sviluppo del terziario

CUNEO

Utilizzare nuove tecnologie per diminuire il digital divide e ridurre competitività alle piccole e medie imprese del settore terziario del Nord Ovest. Questo scopo di un'iniziativa della Confindustria che si concretizzerà in un seminario venerdì 16 settembre, in via Avogadro, alla sede di Cuneo, dalle 10.

Secondo una ricerca promossa dall'associazione dei commercianti, le aziende Nord Ovest hanno una buona dotazione tecnologica di base, mentre manca ancora gli strumenti volti ad incrementare l'utilizzo strategico della tecnologia. Se, nelle aziende gli addetti informatici sono il 45% - un numero in crescita rispetto agli anni passati - la diffusione delle conoscenze informatiche per il 42% concentra in una sola persona e delle aziende ha avviato un'attività di formazione.

«La nostra organizzazione - dice Lidia Ferrari, di Confindustria nazionale, relatrice dell'incontro - ha deciso di portare questa campagna in tutto il Paese. Le aziende, in particolare quelle piccole e medie del terziario, potranno rendersi conto che le nuove tecnologie sono indispensabili per ridurre i costi ed essere competitive sul mercato. Distribuiremo una guida pratica che analizza le singole funzioni aziendali, il magazzino alla logistica, e per ciascuna descrive la tecnologia necessaria».

L'incontro - dice Ferruccio Dardanelli, presidente provinciale della Confindustria - presenterà un'analisi dell'esistente e la panoramica degli aiuti messi a disposizione dal governo e dalle amministrazioni locali per finanziare gli investimenti tecnologici. [f. d.]



L. Dardanelli

INIZIO D'ANNO SCOLASTICO IN FRANCESE



Scuola Cap d'Alba e Cuneo

Inizio d'anno fuori scuola per un gruppo di allievi fin primo piano nella foto delle Medie del Mussotto di Alba, al Centre d'Etudes Méditerranéennes di Cap d'Alba. Fedele all'appuntamento con la Costa Azzurra anche il liceo Classico di Cuneo, con la 5ª ginnasio bilingue (immortalata sulla scalinata), che ha studiato l'influenza della cultura russa a Nizza. [m. v.]

DOPO 22 ANNI A SERVIZIO DEI PIU' POVERI E DEBOLI

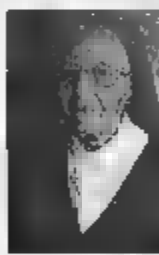
Suora della Caritas lascerà Saluzzo

SALUZZO

Ricorda ancora i tempi in cui alla Casa di prima accoglienza di Saluzzo prestavano servizio decine di obiettori e volontari da 17 paesi del Saluzzese venivano qui ogni giorno per aiutarci a dare da mangiare agli indigenti. Suor Alessia Boeri, 74 anni, originaria di Roddino d'Alba, la prossima settimana lascerà Saluzzo, dove lavora da 22 anni, e andrà a Giverno nel Torinese, chiamata dalla superiora delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida a dirigere una casa riposo che accoglie anziani religiosi.

Una vita spesa per gli altri, quella di suor Alessia, che a 17 anni era già infermiera e due anni dopo decise di prendere i voti.

operato 8 anni a Vercelli, 4 a Busca, poi a Saluzzo (17 alla Caritas) per sostenere italiani e immigrati. «Non ho mai viaggiato, ma è come se avessi girato il mondo» racconta. Ho passato tutte le ondate migratorie: prima c'erano solo africani, poi sono venuti gli albanesi, ora ci sono i bulgari, i romeni, i bielorussi, i polacchi, i serbi, i moldavi, i vietnamiti, i thailandesi e i brasiliani. In città lascio tanti amici. Mercoledì prossimo alle 18,30 verrà festeggiata. [m. ma.]



Suor Alessia Boeri

FIGLIUOLO LASCIA LA «PEROTTI» DI FOSSANO

Artiglieri da Montagna cambiano comandante

Per sei mesi oltre ai 350 alpini del 1° Reggimento Artiglieria da montagna che erano con lui a Kabul, ha guidato tutto il contingente italiano in Afghanistan. E' il colonnello Francesco Figliuolo che ieri ha passato il comando della «Perotti» al collega Francesco Narzisi. Cerano amministratori locali di Fossano e Saluzzo, autorità civili e militari, rappresentanti delle associazioni combattentistiche locali alla cerimonia di saluto. Francesco Figliuolo - in partenza per Roma, dove ricoprirà l'incarico di capo ufficio del Coordinamento logistico allo Stato maggiore dell'Esercito - ha assunto la guida della caserma fossanese all'inizio del luglio 2004. Nell'ottobre dello scorso

anno è partito per l'Afghanistan dove gli alpini di stanza a Fossano, oltre alle attività legate alla gestione della sicurezza, hanno rimesso a funzione una scuola che ospita 2.500 studenti (la cui costruzione è stata anche finanziata dalla Crf) e distribuito, tra il resto, 50 tonnellate di aiuti umanitari, raccolti anche in provincia di Cuneo. Lo sostituirà il colonnello Francesco Narzisi, 48 anni, che nel 2004 ha partecipato all'operazione «Nabucco» in Afghanistan. [b. m.]



Francesco Figliuolo

PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

IDROCENTRO spa
Via Giolitti 100 - Torre San Giorgio,
per rafforzamento organico
BANCONISTI
addetti alle vendite e alla gestione
Invia curriculum via Fax
Ufficio Fossano 0172.921030

Studio Genta e Cappa
consulenza tributaria e amministrativa;
ricerca
CONTABILE
con esperienza registrazioni I.V.A.;
contabilità generale; scritture di
assemblamento.
Scrivere a: Genta e Cappa,
C.so Nizza 22 - Cuneo

In comune di Al
Cedes in gestione
OSTERIA
con possibilità di alloggio
Telefonare ora ufficio al
0173.441814

Azienda leader nella produzione appa-
recchiature elettromeccaniche cerca
NO ATTENDISTA
con esperienza linea di assemblaggio
residente Casa di lavoro. Invia curriculum
Kosmologik Industries Fax 019
2181088 - Tel. 019 2162164

La Motta Fabbri & p.a. (Corso Garibaldi n. 110 -
12051 Alba - CN) azienda operante nel
settore edile.
ricerca PERSONALE per la
manutenzione, lavaggio e pulizia
di macchine edili/impianti terra. Si
richiede serietà e flessibilità.
Per colloquio telefonare al numero tel. 0173.444541

AFFITTASI CAPANNONE
in Rorato di Cherasco
via San Rocco
mq. 1200 con ampio cortile
e pannelli completi di impianto
riscaldamento e impianto
illuminazione, uffici, bagni,
spogliatoio, servizi
Per rivolgersi a
EDILARTE 0172 495361

LUBLIN 3
MARRO Automobili
Boves (CN) Corso Trieste, 82 Tel. 0171.380367 Fax 0171.388213
Visitate il nostro sito: www.marroautomobili.it
E-mail: info@marroautomobili.it
FORNITRESSIMO MAGAZZINO
RICAMBI E ACCESSORI
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

SIAMO PRESENTI IN FIERA A VICOFORTE MONDOVI
Fino a fine settembre possibilità di finanziamento fino a € 10.000,00 a tasso zero per 24 mesi*
*salvo approvazione finanziaria ai prezzi sopra indicati si intendono IVA e Messa Su Strada escluse. Si tratta di mezzi EURO 2.

<p>DAEWOO LUBLIN 3, 21cc Fuso originale (2,72x1,85) Fondo in legno P.U. 1330kg</p> <p>€ 9.990,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN 3, 21cc Ribaltable tri laterale P.U. 950kg</p> <p>€ 11.750,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN ribaltabile tri laterale 3,5t passo corto tutto in lega, P.U. 1400 kg (conducitore compreso)</p> <p>€ 14.900,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN ribaltabile tri laterale 3,5t, cassone in ferro (3,40x2,00,40), sponde in lega leggera, portata 1130kg</p> <p>€ 14.900,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN ribaltabile tri laterale 3,5t passo lungo tutto in lega, P.U. 1350kg (conducitore compreso)</p> <p>€ 15.500,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN ribaltabile tri laterale 3,5t GRU Stern tutto in lega Portata 1000kg</p> <p>€ 25.500,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN rib. trilat. 3,5t cassone in ferro sponde in lega con GRU 2305 Jolly e antenna P.U. 850kg</p> <p>€ 24.900,00</p>	<p>DAEWOO LUBLIN furgone 3,2/3,5t 8 versioni</p> <p>A partire da € 8.800,00</p>
---	---	---	---	--	---	--	--

«Viaggi» alla ricerca di bellezze artistiche e golosità gastronomiche



«Borghi in festa», organizzata da Monregaltour, in questa fine settimana porterà i visitatori alla scoperta delle bellezze di Garessio

Alla scoperta dei «Borghi in festa» Domani le visite riguarderanno Garessio

Il sottotitolo spiega subito il carattere della manifestazione ideata con successo dall'Associazione turistica Monregaltour: «Borghi in Festa», che tornerà da domani, per tutto il mese di settembre e nelle prime settimane di ottobre, aprendo le porte di borghi spesso poco conosciuti, e volte non abbastanza valorizzati. Domani l'appuntamento con «Borghi in Festa» sarà a Garessio, con i suoi tesori artistici, enogastronomici e culturali.

L'evento, organizzato dall'Associazione Monregaltour con il patrocinio della Regione e della Provincia di Cuneo, in collaborazione con la Fondazione Cusso di Risparmio di Cuneo, apre le porte dei più bei borghi Monregalesi e da quest'anno anche quelle dei più affascinanti borghi montani del Basso Piemonte. L'edizione 2005 di «Borghi in Festa» andrà in scena negli antichi centri storici di Mondovì, Vicoforte e Villanova Mondovì, nelle incantevoli cornici sotterranee della Grotta di Bossea e della Grotta dei Dossi, e nei suggestivi borghi montani di Frabosa Soprana e Garessio.

«L'evento», spiega il presidente della «Monregaltour», Nadia Farchetto, «torna carico di entusiasmo, pronto a ripetere ancora una volta la magia creata da comparse, personaggi in costume, artisti di strada e musicisti, guide turistiche, animatori, studenti e volontari al servizio dei beni culturali, pronti a dare il

LE PROSSIME

Da Villanova alle Grotte

Garessio, fin dai primi decenni del secolo scorso, è stata rinomata stazione turistica termale: si veniva per le cure legate all'acqua, e per godere del clima fresco e temperato durante l'estate. Fu soprannominata per la bellezza e la preziosità dei luoghi la «Perla delle Alpi Marittime». Ora Garessio rilancia questa sua perla per la villeggiatura e il turismo estivo, invernale e di weekend, facendo perno sul termalismo dell'acqua e sul fascino di un paesaggio molto vario. Il circuito «Borghi in Festa», ricchissimo di eventi, accompagnerà i visitatori ancora per molte settimane: dopo Garessio, sarà la volta di Villanova Mondovì, in occasione della festa patronale dell'Addolorata il 10 settembre; Mondovì Piazza, a San Fiorenzo e Bastia di Mondovì e alle Grotte di Bossea il 11 settembre. Poi, ancora, a Vicoforte in occasione della «Gran Castagnata» il 2 ottobre. La rassegna si concluderà coinvolgendo nuovamente Garessio il 3 ottobre, quando ritornerà l'attesa «Castagnata».

benvenuto ai visitatori e a fornire loro ogni genere di informazione, mentre le rappresentazioni e le animazioni integreranno le tradizionali visite guidate per far conoscere la storia e le tradizioni locali in modo divertente.

«Borghi in Festa» nell'edizione 2005, oltre a valorizzare il patrimonio artistico e culturale delle città ospitanti con visite guidate, animazioni e momenti di spettacolo, mira anche ad inserire in un vero e proprio «circuitino turistico» manifestazioni ed eventi caratterizzati da una lunga tradizione, consentendo ai turisti e ai tanti visitatori di arrivare ai piccoli

centri e borghi di grande fascino e di apprezzare il piacere popolare che scaturisce dall'aria di festa.

Due le feste di domani a Garessio: la Sagra della Polenta Saracena e la Festa della Montagna, occasione di incontro e confronto per tutti gli estimatori della cultura di montagna. Per tutta la giornata, dunque, sarà possibile effettuare visite guidate al centro storico e alla cura della Cooperativa Adelsia e scoprire così il fascinoso patrimonio artistico di palazzi e chiese, ma anche degustare i prodotti tipici di Barjols (cittadina francese gemellata con Garessio), passeggiare per le

vie del borgo ammirando le bancarelle del mercato dell'antiquariato, gli stands a tema, la mostra degli artisti dell'Alta Val Tanaro presso la Galleria delle Rose, gli spettacoli degli artisti di strada e le animazioni per i bambini, ed anche, ovviamente, degustare la polenta.

«Borghi in Festa» anche quest'anno verrà riproposto in una veste stimolante e coinvolgente, che prevede - oltre alle visite guidate - una serie di sorprese e momenti di spettacolo per conoscere i monumenti più belli in modo diverso. Sorprese che risulteranno assai divertenti anche per il pubblico locale, che avrà la possibilità di veder rivivere sotto una luce completamente nuova ciò che fino al giorno prima sembrava ovvio e consueto. La filosofia dell'iniziativa resta però quella di aprire le porte dei paesi, dei monumenti, delle chiese, delle cantine, delle botteghe per accogliere visitatori e turisti vivendo con loro un momento di festa. All'occasione di scoprire i tesori del Monregalese, poi, affiancherà naturalmente la possibilità di apprezzarne i sapori ed i profumi della tradizione enogastronomica: immancabili, dunque, formaggi, miele, paste di melige e dolcetto delle Langhe Monregalesi.

Informazioni: Associazione Monregaltour (017447428), eventi@monregaltour.it; www.monregaltour.it. Ufficio turistico della Città di Mondovì (017440383), www.comune.mondovi.cn.it.

ANIMA IL TUO SABATO SERA

altromondoestate
VIA TANARO, 5 - ALBA - 0173 441972

307

VENITE A SCOPRIRLA DA:

Autoleone 2
ALBA
Corso Asd, 24/C
Tel. 0173.22.88.00

Autoleone 2
ASTI
Corso Torino, 116
Tel. 0141.21.05.21

Autoleone 2
CARMIGNOLA
Via Polino, 101
Tel. 011.972.53.32

CONCESSIONARIA VENDITA NUOVO • DISTRIBUZIONE PEZZI

Borghi in Festa 2005

Tutte le domeniche dall'11 settembre al 9 ottobre dalle 10.00 alle 19.00

11 SETTEMBRE GARESSIO
Sagra della polenta saracena
Festa della Montagna
Prodotti tipici • mercato dell'antiquariato • artisti di strada • visite guidate al centro storico • degustazioni • escursioni.

18 SETTEMBRE VILLANOVA M. VI
Festa patronale dell'Addolorata
Fiera con stands di prodotti locali con Trumè e Carlotta • degustazioni • visite narrate alla Grotta dei Dossi (prenotazione consigliata).

2 OTTOBRE VICOFORTE
Grande Castagnata • cura dell'Associazione Pro Vicoforte
Visite alle cascine e alle cantine • degustazioni • visite narrate per le vie del borgo • visite guidate • Santuario • all'antico Convento Cistercense • distribuzione di castagne.

9 OTTOBRE GARESSIO
Castagnata garessina
Visite guidate al centro storico • passeggiata con animazioni, musica e degustazioni • polentata • gran castagnata dei bambini • mercatino di prodotti tipici.

Info: MONREGALTOUR Tel. 0174/441111 - www.monregaltour.it

Roero e Langa



ITALIA RICETTIVITÀ

domani inaugura l'albergo

Il «borgo Ascheri», comprensivo di albergo, ristorante e cantina, sarà inaugurato domani, a partire dalle 17. In quest'isola Bra, un posto importante è occupato dal nuovo albergo, con 27 camere, che richiama il mondo della Langa e del Roero. Le storiche cantine, oggi rimodernate, l'osteria Murvecchi - che occupa la parte ottocentesca del borgo - completano il complesso di via Piumati; info allo 0172430312. [v. m.]

NELL'EX CASERMA TREVISAN

Il Centro anziani oggi inizia l'attività

Inizia oggi, alle 14,30, l'attività del Centro anziani Bra, ricavato nell'ex caserma Trevisan. Dopo 10 anni di attesa, i trecento soci, «capitanati» dal presidente Giuseppe Porro, dispongono di una sede accogliente e funzionale, per giocare a biliardo, a carte, o per serate danzanti. Il centro è dal lunedì alla domenica (dalle 14,30 alle 18,30) e il giovedì, sabato e domenica (dalle 20,30 alle 24). [v. m.]

MOSTRA ALL'AUDITORIUM CRB



Visita alla mostra

La «briglia sciolta» di Tanchi Michelotti

Calorosa accoglienza all'Auditorium Crb, nonostante la pioggia, per il pittore cerniano Tanchi Michelotti, tornato a Bra con la personale «A briglia sciolta». Tema dominante, i cavalli. L'artista è stato presentato dal sindaco Scimone e dalla presidente della Fondazione Vigna. Mostra aperta fino al 2 ottobre, ingresso da via Principi di Piemonte (da lunedì a venerdì, ore 18-20; sabato e domenica, ore 10-13 e 16-20). [e. f.]

RACCOLTA DI FOND

Lions Club femminile a Pollenzo

Domani, nella tenuta Pollenzo, meeting organizzato dal Lions Club femminile «Bra del Roero». Alle 16,30, visita al complesso dell'Agenzia di Pollenzo, alla quale seguirà l'appuntamento conviviale nel Parco dell'Agenzia. La presidente Carla Corda: «I fondi raccolti sono destinati al restauro del portone principale della Parrocchiale di san Vittore». La quota di partecipazione è di 40 euro. [v. m.]

RICHIAMATI IN FABBRICA 190 DIPENDENTI DOPO I DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE ALLO STABILIMENTO DELLA BULGARIA

Cassintegrati Miroglio, altra settimana di lavoro

La Tintoria produrrà a pieno regime

Giuseppina Fiori

La tintoria Miroglio di Alba produrrà a pieno regime anche la prossima settimana. Continua così per i 190 dipendenti la sospensione della cassa integrazione straordinaria avvenuta lunedì scorso, quando i lavoratori sono stati richiamati in fabbrica per esigenze produttive, in seguito all'alluvione di agosto che ha danneggiato lo stabilimento Miroglio per la stampa dei tessuti in Bulgaria. Gli operai erano in cassa straordinaria dal 15 agosto per il piano di ristrutturazione del reparto tintoria-preparazione tessuti di Alba, che si protrarrà per due anni. Non si sa se alle due settimane di lavoro a pieno regime ne seguiranno altre. Alla fine della prossima settimana ci sarà un incontro tra l'azienda e le rappresentanze sindacali durante il quale sarà fatto il punto della situazione e sarà comunicata la decisione.

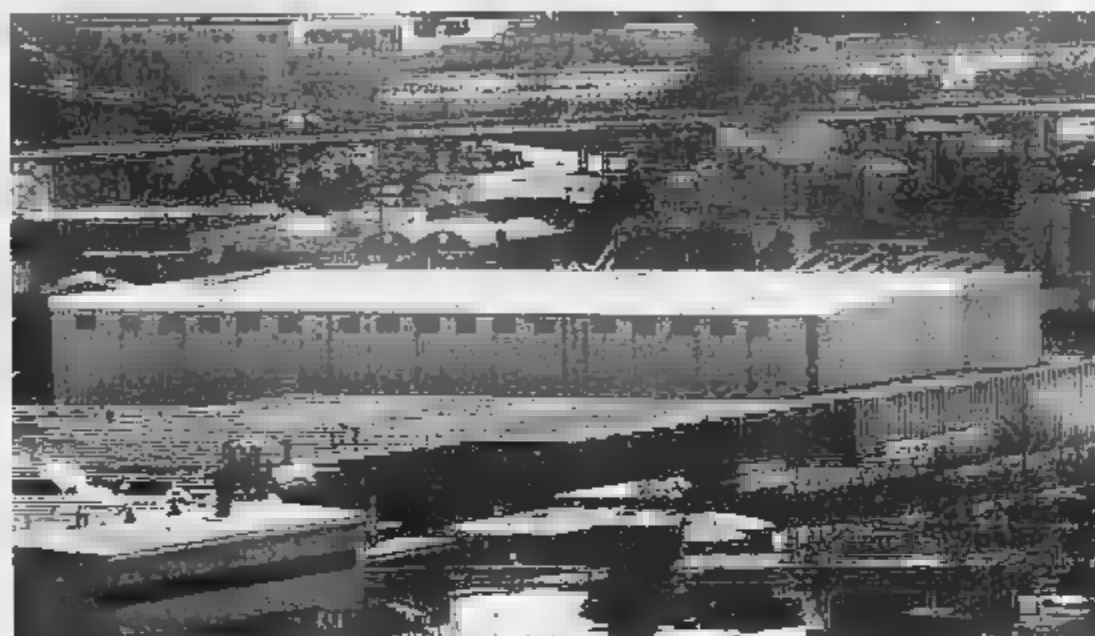
I sindacalisti Alberto Battaglini (Uil), Angelo Vero (Cisl) e Michele Penna (Cgil) dicono che si tratta di un rientro provvisorio in fabbrica che non risolve la situazione e che continuerà il piano di ristrutturazione con spostamenti e una «cassa di esuberanti» per i quali sono previste dimissioni incentivata, pensionamenti precodati da periodi di mobilità, ricollocazione. Tuttavia, alcune settimane di lavoro a pieno regime rappresentano «boccata di ossigeno per gli operai in cassa». L'azienda albesa ha preso questo provvedimento per ultimare i campionari dei tessuti da presentare alle prossime fiere e per recuperare la merce persa nell'alluvione, che ha colpito pesantemente lo stabilimento di Elin Pelin, vicino a Sofia.

Per le stesse esigenze produttive Miroglio ha chiesto ai 300 dipendenti della Stamperia di Govone di lavorare oggi e 17 settembre (su tre turni). La Miroglio ha invece presentato richiesta di cassa integrazione ordinaria per la Maglieria Rotor di Novello: riguarderebbe 10 lavoratrici a rotazione su 50, per una settimana al mese, da settembre a novembre, motivata dal calo momentaneo del lavoro. La richiesta sarà discussa in un incontro tra azienda e sindacato che si terrà martedì all'Unione industriale.

STYL GROUP

I lavoratori saranno pagati

«L'abbiamo aspettato a lungo e finalmente è arrivato. I lavoratori sono pagati il più presto possibile». I sindacati della «Styl group» di Monchiero non nascondono soddisfazione dopo la notizia dell'«ok» del ministero delle Attività produttive all'avvio della cassa integrazione straordinaria. I circa 240 dipendenti dell'azienda in crisi finanziaria da inizio anno, rimasti senza stipendio per mesi, attualmente dispongono dell'anticipo della cassa, in base a un accordo sottoscritto da Provincia, sindacati, amministrazioni dei Comuni coinvolti: Mmi, Fondazione Crc e Bra banca. Prevista in questi giorni anche la definitiva tribunale di Mondovì concordato preventivo richiesto per quattro società del gruppo (Styl legno, Styl group, Botto Masante, Sincro set). In programma poi, un'altra novità. Lunedì si svolgerà un incontro in Provincia tra organizzazioni sindacali e Agenzia Piemonte lavoro, per discutere del «Progetto Piemonte», piano regionale finalizzato al ricollocaimento dei lavoratori delle ditte in crisi. Fra le interessate, anche quelle di Monchiero. I sindacati: «L'iniziativa è molto importante perché è finalizzata ad offrire un aiuto concreto ai cassintegrati. Lunedì l'Agenzia illustrerà i contenuti del progetto». [m. c. a.]



Gli operai della Tintoria Miroglio erano in cassa integrazione straordinaria dal 15 agosto per il piano di ristrutturazione del reparto

CORTEMILIA, INIZIATI I LAVORI NELL'AREA DI CORSO EINAUDI

La Forestale avrà una nuova caserma

CORTEMILIA

Dopo una lunga attesa, nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di costruzione della nuova caserma della Forestale. Il Corpo delle guardie che vigila sul patrimonio boschivo, che ora ha sede in corso Teatro, si trasferirà in corso Luigi Einaudi alla fine del prossimo anno. Il sindaco di Cortemilia, Aldo Bruna: «La nuova caserma sorgerà sul terreno ora occupato dal peso pubblico. Prima lo spazio (1017 metri quadrati) era di proprietà comunale, ora è stato venduto al Demanio. I lavori sono stati consegnati il 5 luglio alla ditta di costruzione B.T.T. di Moncalieri, che dovrà completare l'opera entro fine 2006. La nuova struttura servirà a radicare sempre di più il Corpo forestale nel nostro paese».

Pietra arenaria e legno daranno allo stabile un'impressione più rispettosa e allo stesso tempo accogliente, mentre all'interno, sofisticate tecnologie aiuteranno le guardie nelle

loro attività. La Forestale cortemiliese, composta sovrintendente Domenico Pietrosanti, dall'assistente capo Arturo Oddone e dall'agente Rosanna Ragogna, ha giurisdizione su 33 Comuni: 42 mila ettari di territorio, di cui 16000 occupati da boschi. Svolge attività di controllo regolamenti comunitari che erogano contributi in materia di agricoltura (settore zootecnico, e produttivo), controllo nei settori di caccia, pesca e bosco, spegnimento incendi e principi di incendi (durante il 2005 ha compiuto 13 interventi).

Soddisfatto il sovrintendente Pietrosanti: «Finalmente la situazione si è sbloccata. La struttura sarà strutturata su due piani: al pianterreno saranno sistemati gli uffici e l'autorimessa, mentre il primo piano sarà occupato da due alloggi di servizio e da una foresteria. La sede avrà spazi più ampi, così potremo parcheggiare agevolmente mezzi ed attrezzature». [m. a.]

S'INAUGURA RASSEGNA NELLA CHIESA DEI BATTUTI BIANCHI

Cartoline raccontano sessant'anni di Carrù

CARRÙ

«Un evento importante per comprendere come vissero i carrucesi in un sessantennio cruciale per la storia dell'umanità».

Alessandro Abrate, assessore comunale alla Cultura ed ex presidente degli «Amici di Carrù», ha commentato così la mostra, organizzata dall'associazione che sarà inaugurata oggi, alle 17, nella chiesa dei Battuti Bianchi. Titolo: «Carrù 1900-1960. Cultura e società».

«I materiali esposti saranno i vari protagonisti - continua Abrate - Oggetti diversi, dalle cartoline d'epoca ai primi televisori anni '50, affiancati a documenti e schede. Particolare interesse, la sezione dedicata a disegni, carteggi e fotografie del

primo '900 provenienti dall'archivio di palazzo Lubatti, recentemente donato al Comune. La mostra, che si inserisce nell'ambito del progetto di restauro e fruizione della chiesa, si avvarrà del patrocinio di Comune, Provincia e Regione, e della presenza di due personaggi di due personaggi carrucesi nella vesti di madrina e padrino dell'evento: Cele Cernacchio Chiech e il generale Umberto Revelli.

L'inaugurazione sarà preceduta da una breve conferenza stampa. A seguire, rinfresco musicale nel cortile dell'antica dimora dell'avvocato Pietro Antonio Massimino via Mazzini. La rassegna resterà aperta fino al 25 settembre. Per informazioni bisogna contattare i numeri 3333771602, e 3333910391. [m. c. a.]



L'assessore Alessandro Abrate

NEL RICORDO DI ARPINO

recupera l'antico mondo delle conchiglie

ARPINO

«Per Bra c'era un così forte odore di tannino: di notte non si riusciva quasi a dormire, ma i braidesi ben presto si abituarono e quasi lo trovavano gradevole». Così Giovanni Arpino sintetizzava in un racconto giovanile la vita di una città circondata dalle conchiglie e avvolta dalle loro esalazioni.

Un mondo che appartiene ormai al passato, ma l'Arpino vuol far rivivere. Sta infatti ricercando documentazione per una prossima mostra sul mondo delle conchiglie braidesi che avrà per titolo «Bra regina di cuoi» (per informazioni 0172431281). L'omaggio è ancora a Giovanni Arpino che inventò questa hazzarda definizione per definire la città di adozione. Ma il progetto complessivo è assai più ambizioso. Far un vero Museo cittadino dei conchigli, che potrebbe trovare ospitalità nella sede della Società di mutuo soccorso ancora esistente in corso IV Novembre, una delle più antiche in città. [e. f.]

MORTO DOPO UN MALORE

Mouad (9 anni) sarà sepolto in Marocco

CLAVESANA

Mouad El Oirdi tornerà in Marocco per essere sepolto nella sua terra d'origine. Il sostituto procuratore Ezio Domenico Basso, dopo l'esecuzione dell'autopsia, mercoledì, sul corpo del bambino di 9 anni morto venerdì della settimana scorsa per le conseguenze di un malore, in piscina, ha concesso il nulla osta per la sepoltura. Ora si attende soltanto la firma del prefetto per l'espatrio della salma. «Mouad riposerà accanto alla tomba della nonna come desidera la madre», ha dichiarato Asma, 17 anni, una delle sorelle del bambino.

Prosegue intanto a Clavesana la raccolta di fondi per consentirgli alla famiglia, residente in paese da due anni in via Cavallier Tomatis, di pagare funerale e viaggio di rientro in Patria.

«Chimunque vorrà, potrà concedere un contributo anche minimo - spiega il sindaco Bruno Terreno - Ricordiamo che il versamento si può fare sul conto corrente postale numero 65386558, intestato a Mohamed El Oirdi, il padre del piccolo».

L'inizio della vicenda risale a mercoledì scorso, quando il bambino si sentì male nella piscina del ristorante tenuta Larenzia di Dogliani, in seguito a un tuffo in acqua dopo mangiato, cosa che aveva fatto pensare a una forte congestione.

Due giorni dopo era deceduto nel reparto Rianimazione dell'ospedale Regina Margherita di Torino, in cui era stato trasportato dall'elisoccorso. «Siamo ancora tutti sconvolti per quanto è successo, soprattutto i coetanei Mouad che hanno assistito alla scena», dice una delle operatrici del gruppo di «Estate ragazzi», con cui il bambino si era recato in piscina. Solo l'esito dell'autopsia, che dovrà pervenire entro sessanta giorni dall'esame autopsico, chiarirà le reali cause del decesso. In merito alle responsabilità dell'accaduto, non compare nessun iscritto nel registro degli indagati. [m. c. a.]



Mouad El Oirdi



Siamo presenti alla GRANDE FIERA D'ESTATE

A coloro che acquistano un arredamento completo per un importo minimo di 15.000 € verrà applicato uno sconto in natura costituito da un materasso "ergonomic basic" completo di rete e due cuscini.

Possibilità di finanziamento a tasso 0

ROBILANTE - Via V. Veneto 145/a • Tel. 0171 78235 - Fax 0171 789204 • manassermobili@libero.it

Da ieri a domani l'omonimo paese di Langa propone un appuntamento per gourmet



La Festa del Barolo consentirà di conoscere da vicino il territorio in cui nasce il «re del vino»: sono attesi turisti e appassionati di questo «gioiello» delle colline

Invito alla Festa del vino Barolo

Viaggio nel gusto alla scoperta dei sapori

BAROLO

Festa del vino Barolo da ieri a domani, dagli appuntamenti più attesi in Langa. Una splendida occasione per conoscere da vicino il territorio in cui nasce il «re del vino». Barolo attenderà visitatori, enoturisti e semplici curiosi nel momento magico in cui le colline, l'aspetto e i colori, a preludio della successiva vendemmia. Domani ci sarà l'evento clou della festa con l'itinerario del gusto alla scoperta dei sapori, un appetitoso percorso enogastronomico lungo le viti del paese diviso in varie tappe, con una serie di banchi d'assaggio e degustazione che proporranno le prelibatezze dell'eccezionale gastronomia di tutto il Piemonte e di altre regioni italiane, selezionate e proposte al pubblico direttamente dai produttori.

Protagonisti saranno le lumache della macelleria salumeria Franco Sandrone di Barolo, i ravioli al pin del laboratorio artigianale «I Ravioli di Langa» di Barolo, l'olio e i derivati dell'«Arte Olearia» dei Fratelli Mazzini di Imperia, i funghi del Consorzio per la tutela del sottobosco e dell'associazione «Amici della tinea» di Ceresole d'Alba, le conserve di verdure sott'olio dell'azienda agricola «La Cuvenda» di Cristina Stevanin di Focapaglia, le verdure e gli antipasti sott'olio di

TANTE OPPORTUNITÀ

Fra arte, cultura e storia

La festa del vino Barolo (Baroloweinfest) offre l'opportunità di trascorrere anche una giornata a diretto contatto con l'arte, la cultura, la storia, è possibile andare alla scoperta del paese che ha dato i natali al grande vino Barolo visitando il centro storico d'impianto medioevale, il castello dei Marchesi Falletti e l'Enoteca regionale del Barolo. Si possono visitare le cantine del Comune di Barolo, tutte aperte, nella cui atmosfera rarefatta e carica di suggestione e profumi il Barolo prende piano piano forma, fino a diventare il più pregiato dei vini. Non mancheranno momenti dedicati allo spettacolo, all'arte e alle tradizioni popolari. In particolare, ci saranno una mostra per le vie del paese del gruppo «Pittori di Langa», un mercatino delle pulci, le animazioni per i bambini, i «madonnari» che riprodurranno le più famose opere pittoriche dedicate al vino. Questa sera (ore 21) è in programma il concerto del Coro La Gerla di Torino con repertorio che spazia dai canti del vecchio Piemonte ai più noti brani regionali italiani e stranieri.

Silvano Boggione di Monchiero, le lumache dell'Associazione nazionale elicicoltori di Cherasco, la frittata di lumache e le lumache alla parigina dell'Azienda eliciticola «Hesse» di Claudio Merlo di Oiasco (Torino), i salumi di «Montezemolo salumi» di Montezemolo, il peperone di Carmagnola a cura del Comune di Carmagnola con «Spesa in cascina» e Consorzio produttori, le acciughe al verde di Dino Gioia di Saluzzo, la bresaola ed i salumi di struzzo dell'Azienda agricola Marzio Proglia di Diano d'Alba, i salumi d'oca della «Cascina» di Edoardo Bresciano di Suniglia di Savigliano.

E ancora, i prodotti tipici di

Langa di Fiorino di Monforte d'Alba, i fagioli del Consorzio «Valle Argentina» di Sadalucco (Imperia) e l'aglio della cooperativa «Reste» di Vessalico Imperia, il riso Carnaroli al Barolo dell'Azienda agricola «Naturalia» di Larizzate (Vercelli).

Inoltre, i formaggi Castelmagno Dop della cooperativa agricola «La Puiana», la raschera Dop del Consorzio di tutela del raschera, il Murazzano Dop del Consorzio di tutela del Murazzano, il Basso Dop del Caseificio cooperativo «Valle Josina» di Peveragno, i formaggi della Valle Sacra dell'Azienda agricola «Agripom» di Castellamonte (Torino) e la collaborazione della Comunità

montana, il pecorino sardo de «Il piacere della buona tavola» di Caiso Bonino di Genova, i formaggi della ditta Giovenale Beltramo di Bra, la frutta sciropata, la composta di frutta, il succo e la polpa di frutta dell'azienda agricola «Cascina Verdesole» di Piasco in Valle Varaita, la macedonia di piccoli frutti della Bisalta al Barolo della Cooperativa agricola Agrifrut di Peveragno. E poi le varietà di pane da «Il Fornace» di Roberto Marcarino di Roddino, la pasta artigianale ai gusti del Pastificio artigianale Bordone di Bra, la nocciola Igp Piemonte della Comunità montana Langa Valli Bormina e Uzzone, i dolci e i derivati della Cascina Barroero di Cortemilia, della pasticceria Cagna di Garesio, di Ivan Rinaldi di Dogliani, de La Talpina di Genola, della ditta Alma di Pino Torinese (Torino), il miele della Valle Varaita e del Roero di Dario Giaccone di Sant'Anna di Monteu Roero, il miele della Val Soana di Luciano Agagliate di Moriondo Torinese, gli Albesi al Barolo e la crema di cioccolato al Barolo chinato del «Laboratorio di resistenza dolciaria» di Alba, i Gianduiotti torinesi in abbinamento al Barolo chinato della Pasticceria Enzo Accornero di Torino, il cioccolato da abbinare al Barolo chinato de «Le Delizie di Silvio» di Pasticceria di Vicoforte, il sorbetto alla grappa del Laboratorio artigianale di gelateria «Ape Gelata» di Gallo di Grinzane Cavour. Info: Turismo in Langa 0173384030 www.turismoinlanga.it

Master per Stilisti e Progettisti Moda

REGIONE PIEMONTE

MACELLERIA SALUMERIA

Sandrone

BAROLO

VITELLO PIEMONTESE DA FASSONE (sottorazza Albesi)

Produzione propria di: CACCIATORI E SALAMI CRUDI AL BAROLO

SALAME COTTO SALSICCIA ALL'ARNEIS

Da un'antica ricetta: AGNOLLOTTI DEL PLIN FATTI A MANO

BAROLO (CN)

Via Roma, 41 - Tel. 0173 566430

Bar Antico caffè

Chiuso il giovedì

BAROLO (CN) - Via Acqua Gelata, 3

Tel. 0173 56116

OSTERIA LA CANTINELLA

CUCINA LANGAROLA DEGUSTAZIONE VINI

OSTERIA LA CANTINELLA di Cravera Nella

Via Acqua Gelata, 4/A - Barolo

Tel. 0173 56267 - Fax 0173 560017

osteriacantinella@tin.it

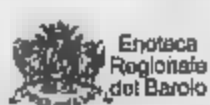
Chiuso il lunedì sera e martedì



Festa del Vino Barolo

Barolo

9 - 11 settembre 2005



Sabato 10 settembre

Ore 16.00 **DIVERTIMENTI POPOLARI** giochi per i più piccoli.
Ore 21.00 **CONCERTO DEL CORO LA GERLA di Torino**

Domenica 11 settembre

Dalle ore 8.00 - Apertura XIX edizione **MERCATINO DELLE PULCI**
Esposizione di opere artistiche del gruppo Pittori di Langa. I Madonnari disegnano il vino.

Dalle ore 10.30 **ITINERARIO DEL GUSTO ALLA SCOPERTA DEI SAPORI:** banchi d'assaggio con le migliori prelibatezze del Piemonte non solo, accuratamente selezionate, quali: l'olio imperiese, i salumi al Barolo, il peperone di Carmagnola, le acciughe verdi, i funghi di Calizzano, la bresaola di struzzo alpino, i salumi d'oca, il pane, il miele della Valle Varaita, del Roero e della Val Soana, le conserve di verdure sott'olio, le lumache, le tincine di Ceresole, gli agnolotti al pin, il riso al Barolo, il sorbetto di Grappa di Nebbiolo da Barolo. Ed ancora: i formaggi della Valle Sacra, il Bra, il Caprino dolce del Moncenisio, il Castelmagno, l'Erborinato di pecora della Val Chiusella, il Margaro della Valle Po, il Murazzano, il Pecorino sardo, il Raschera, e il Seirass del fen della Valle Pellice. E poi la frutta sciropata, i piccoli frutti della Bisalta al Barolo, la crema alla nocciola, la crema di cioccolato al Barolo chinato, gli albesi al Barolo, i gianduiotti torinesi con il Barolo chinato.

Degustazioni del Barolo Barolo.

Sponsor tecnico l'acqua minerale Spirea

Dalle ore 15.30 Piazza Caduti per la Libertà: Accademia Schermistica "La maschera di ferro" di Pinerolo.

INFO: Turismo in Langa - Tel. 0173-36.40.30 - www.turismoinlanga.it - Enoteca Regionale del Barolo - Tel. 0173-56.277

NELLE VALLI POLENTATE, BALLI FOLCLORISTICI E FIACCOLATE

Palma e Bluebeaters chiudono il Nuvolari

CUNEO

Con lo spettacolo di Giuliano Palma e The Bluebeaters, stasera si conclude la rassegna estiva del Nuvolari Libera Tribù. Ska, rocksteady, il bluebeat delle origini, pezzi della tradizione giamaicana degli Anni 60 questo il repertorio del gruppo di artisti provenienti da band che incoraggiano il panorama musicale italiano.

ROVES. Festa di Santa Filomena per due giorni in frazione Cerati. Oggi alle 14.30, orientering a coppie con percorso nella vallata (fino al pino del Moro). Iscrizione 1 euro, compreso bucano poletato. Alle 19.30 polentata per tutti. «Addio all'estate» stasera, ore 21, in piazza Borelli, con il ballo liscio dell'orchestra Vanessa. **CUNEO.** Estemporanea di arti figurative oggi, dalle 10, in piazza Boves per il progetto «L'attitudine». «Exhibition» è il titolo dell'iniziativa che vedrà artisti emergenti e non, realizzare le loro opere in plein air, ispirati dalle musiche eseguite dal vivo da diversi gruppi. Il sound spazierà dal rock al blues, dalla classica alla bandistica. In San Giovanni prosegue la mostra «Multistrato» con orario 10-13, 17-21, domani 10-13, 17-20. **BORGIO SAN DALMAZZO.** patronale a Madonna Bruna: oggi, dalle 14, giochi popolari; alle 20.30, processione per la frazione. Seguirà serata gastronomica, con danze. **PAROLDO.** Iniziano stasera i festeggiamenti Madonna Addolorata. In programma alle 19 la processione per le vie del paese e alle 20.30 una polentata. **MONDOVI.** Presentazione della «Guida alla lettura di ciò che non è scritto in un libro», una guida proposta con un linguaggio semplice, per conoscere le caratteristiche fisiche delle edizioni nei secoli scorsi (ore 17, antico palazzo di Città). **ROCCAFORTE.** Al Palaterra di Lurisia, ore 21, esibizione del coro gospel «George's Platenet». **FRABOSA SOTTANA.** località Miroglio, alle 20, fiaccolata per

ERI

Stasera la cattura di una strega fra masche, folletti e inquisitori

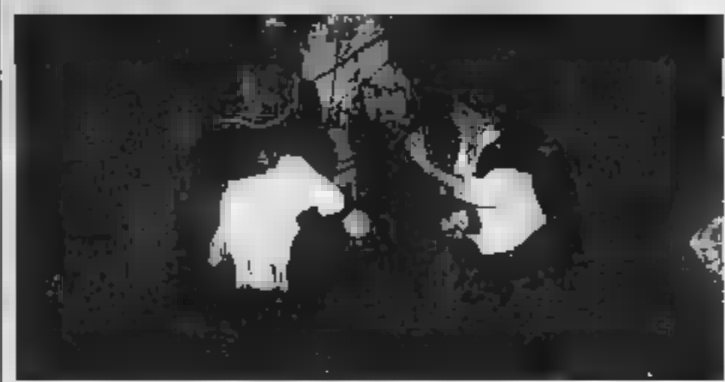
Masche e «servani», boia e inquisitori, streghe e «settimine» saranno protagonisti stasera (dalle 21) a Valdieri, della pittoresca e ormai popolare «caccia alla strega». Vicoli e angoli nascosti del paese si riempiranno di personaggi che animano da sempre la fantasia popolare. Un'atmosfera incantata, tra luci soffuse e profumi di un tempo, con dolci e tisane da degustare. A sorprendere i visitatori durante la serata sarà una scena improvvisata: la cattura di una strega nascosta tra masche e folletti nel centro del paese. Le sue colpe? Si leggeranno intorno al fuoco, nella piazza, poco prima del fatidico rogo. Poi, «Anen a ballar con masche» servano: si andrà a ballare con tutti i personaggi, sulle note occitane dei Sarvan. [b. ba.]



Sopra Giuliano Palma e The Bluebeaters esotici la festa delle masche

gi, dalle 14, giochi popolari; alle 20.30, processione per la frazione. Seguirà serata gastronomica, con danze. **PAROLDO.** Iniziano stasera i festeggiamenti Madonna Addolorata. In programma alle 19 la processione per le vie del paese e alle 20.30 una polentata. **MONDOVI.** Presentazione della «Guida alla lettura di ciò che non è scritto in un libro», una guida proposta con un linguaggio semplice, per conoscere le caratteristiche fisiche delle edizioni nei secoli scorsi (ore 17, antico palazzo di Città). **ROCCAFORTE.** Al Palaterra di Lurisia, ore 21, esibizione del coro gospel «George's Platenet». **FRABOSA SOTTANA.** località Miroglio, alle 20, fiaccolata per

la via del paese. Al termine, sul piazzale, divertimento con giochi popolari. **BERGOLO.** Per la rassegna di sapori della pietra: alle 17, incontro-dibattito sul tema «La pietra di Langa: progetti per il futuro»; dalle 19.30, in piazza Garibaldi, «Delle Langhe all'Oriente», cena a base di specialità marocchine, langarole e argentine, accompagnata da spettacoli di lungo argentino e danza del ventre. Verrà trasmessa in multivisione la storia del marchese dei Del Carretto. **CORTEMILIA.** Dalle 21, nella chiesa di San Francesco il pianista Luigi Giachino proporrà celebri cori gospel «George's Platenet». **FRABOSA SOTTANA.** località Miroglio, alle 20, fiaccolata per



CONCERTO IN QUOTA

I «Piccoli musicisti» della scuola Suzuki di Saluzzo, diretti da Elio Galvagno, sono protagonisti domani, alle 12, di un concerto tra le montagne. Una trentina di musicisti in erba (hanno dai 5 ai 14 anni) suoneranno nell'area antistante il Rifugio Genova, a quota 2015 metri, di Entracque. In caso di maltempo, il concerto si terrà all'interno. «Mi piace portare i miei allievi nei luoghi d'arte e suonare fra le montagne è come trovarsi in una basilica», spiega il maestro Galvagno. «Abbiamo già fatto un'esperienza analoga nel vallone di Bellino». I ragazzi saliranno a piedi, mentre gli strumenti (che sono costruiti su misura) verranno portati dalle jeep. Il programma prevede l'esecuzione di brani del Rinascimento inglese e italiano e del Barocco spagnolo, musiche popolari e celebri colonne sonore. [v. p.]

MUSICA D'OC

Domani Caprauna ospita la terza Festa della Rapa, prodotto tipico dell'Alta Val Tanaro e presidio Slow Food 2003. Il Consorzio Produttori Alta Val Tanaro sta attuando un progetto di conservazione e valorizzazione. Menù «speciale» in occasione del pranzo, organizzato per la festa della Pro loco in collaborazione con la Condotto Slow Food: aperitivo, sangria di lampone e frutti di bosco di Caprauna, cima ripiena con foglie e dadini di rapa, torta verde con foglie di rapa, tortino di rapa, crepes verdi alle rapa, «ciacole» con rape e patate al sugo di porro, panina e funghi secchi, brasato all'Ormeasco con contorno di rape al gratin, involtini farciti di rape, budino al cioccolato con pure di castagne, crostata ai frutti dei nostri boschi. Del mattino mercato su tre piazze. [b. ba.]

IL GRANDE JAZZ DI ROMANO MUSSOLINI

Il grande jazz di Romano Mussolini sarà protagonista lunedì, ore 21,30, di un concerto-evento organizzato a Saluzzo dallo Sporting club del presidente Carlo Ponte, in chiusura del torneo di tennis «Memorial Alberto e Antonella Manna». Il musicista si esibirà sul palco del teatro Don Bosco, accompagnato dalle percussioni di Osvaldo Mazzari, il sax di Massimo D'Avora e il contrabbasso di Luciano Milanese. La serata sarà preceduta, domani, in occasione della finalissima del trofeo, dalla presentazione dell'iniziativa benefica «Una Manna dal cielo», volume «Storia, cultura e politica dal '95 al '99». I proventi della vendita verranno devoluti al Centro diurno «Le Nuvole» di Saluzzo. [m. ma.]



Il grande jazz di Romano Mussolini sarà protagonista lunedì, ore 21,30, di un concerto-evento organizzato a Saluzzo dallo Sporting club del presidente Carlo Ponte, in chiusura del torneo di tennis «Memorial Alberto e Antonella Manna». Il musicista si esibirà sul palco del teatro Don Bosco, accompagnato dalle percussioni di Osvaldo Mazzari, il sax di Massimo D'Avora e il contrabbasso di Luciano Milanese. La serata sarà preceduta, domani, in occasione della finalissima del trofeo, dalla presentazione dell'iniziativa benefica «Una Manna dal cielo», volume «Storia, cultura e politica dal '95 al '99». I proventi della vendita verranno devoluti al Centro diurno «Le Nuvole» di Saluzzo. [m. ma.]

TORTORA CHIESE GIUSTIZIA NON SOLTANTO PER SÈ

Il caso Tortora, l'incredibile vicenda giudiziaria e processuale, la forza umana che fa una battaglia civile, hanno rappresentato per me, a 16 anni, la molla decisiva per l'impegno politico e lo stimolo per occuparmi in particolare delle carceri e dei carcerati. Anche per questi motivi, spiccatamente personali e intimi, ho fatto tutto quanto ho potuto, prima da consigliere regionale e ora da Segretario dell'Associazione radicale «Adelaide Aglietta», per agevolare le proposte di intitolazione di strade alla memoria di Enzo Tortora. Il Comune di Torino ha, da poco, inserito il nome del noto presentatore e deputato europeo radicale nella lista dei nomi selezionati dalla commissione toponomastica: noi radicali piemontesi abbiamo insistito per l'intitolazione a Tortora della parte finale di via Pianezza, e attendiamo fiduciosi le decisioni della Giunta Chiampanino.

In Italia risultano intitolate ad Enzo Tortora le strade nel centro storico della sua Milano (intitolata a dieci anni dalla morte, nel 1998), ad Ascoli Piceno (intitolata nel 1999), una biblioteca civica nel quartiere Testaccio a Roma: nel 2000 una polemica clamorosa è scoppiata invece a Genova, dove i residenti di via Pastrengo, dove è la casa natale di Enzo Tortora, hanno respinto la proposta di cambiamento del nome dell'ultimo tratto di strada. Nella Città di Mondovì le proposte di intitolazione risalgono allo stesso periodo della morte di Tortora, quando i radicali dell'epoca, con Sergio Bruno, subito avanzarono ipotesi: la proposta è stata poi riformulata e sostenuta nella commissione toponomastica, assieme ad altri nomi monregalesi, dai consiglieri dei ds, Ghirardi e Arduini, infine, solo infine, intervenuto, con Enrico Costa, ricordando i legami di Tortora con la Città: dalle legendarie trasmissioni di «Campanile Sera» alla vicenda politica liberale e radicale, alla tragedia processuale e carceraria all'elezione plebiscitaria al Parlamento europeo nel 1984. Personalmente voglio ringraziare gli amministratori comunali, assessori e consiglieri, di maggioranza e di opposizione, che hanno fatto propria la proposta.

L'appuntamento è, per tutti, al convegno dell'Associazione «Adelaide Aglietta», se non fosse altro per sentire dai protagonisti della battaglia politica per la Giustizia Giusta, che portò al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati nel 1987, il racconto e la testimonianza di un impegno civile davvero unico in Italia: Enzo Tortora, pur ingiustamente accusato ed arrestato, finito sotto una gogna mediatica senza pari, seppur lottare per sé e per il cittadino qualunque, fino a dimettersi dal Parlamento Europeo per onorare una sentenza infame come quella di primo grado a Napoli, di cui sabato 17 settembre ricorrano i 20 anni. Le sentenze di secondo grado e di terzo grado resero giustizia a Tortora, ma ricordarlo con una strada vuole essere il modo per non dimenticarlo.

BRUNO MELLANO
Associazione radicale
«Adelaide Aglietta», Fossano

«SERVE UNA MAPPA PRECISA»

«antenne a Cuneo»
È cresciuto il numero di antenne che vengono installate sul territorio comunale, con conseguenti forti preoccupazioni dei cittadini in merito alla loro salute. Nessuno infatti ha ancora potuto dimostrare che questi ripetitori «servono» veramente danno per la salute. I cittadini che si trovano ad assorbitare le onde elettromagnetiche. Non è inoltre infrequente che nelle zone dove maggiore è la concentrazione dei ripetitori aumenti l'incidenza di alcuni tumori: anche se il nesso di causalità è stato dimostrato, bisogna tenere alla guardia. Sul finire della scorsa legislatura il Consiglio regionale ha approvato una legge che, in attesa, dopo decenni di incertezze normative, fissa regole chiare e limitazioni per tutelare la sicurezza dei cittadini dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che afflida proprio ai Comuni l'individuazione dei siti e l'adozione di regolamenti che garantiscano il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti. La giunta regionale ha approvato la direttiva che stabilisce le regole per definire come e dove installare i ripetitori. Per questo chiedo che il Comune fornisca al Consiglio Comunale e ai cittadini tutti la mappa delle antenne presenti sul nostro territorio, suddivisi per classe di potenza, con particolare riferimento a quelli che superino i 20 watt per valutare la situazione e non sottoporre i cittadini a rischi inutili.

Claudio Dutto
Consigliere comunale
della Lega Nord
Cuneo

LE LETTERE SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri

FARMACIE DI TURNO
A Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4, tel. 0171 682.388.
Alba: Duomo, piazza Risorgimento 5, tel. 0173 440.024.
San Rocco, via Principe di Piemonte 1, tel. 0172 412.505.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65, tel. 0172 60.487.

Mondovì: Carosone, via Botta 9, tel. 0174 42.743.
Saluzzo: San Martino, piazza Piemonte 8, tel. 0175 42.242.
Savigliano: Bonelli, Alfieri 11, tel. 0172 712.366.
GUARDIA MEDICA
Notturna prelievi e festivi:
Usl di Cuneo telefono 0171 289.532
telefono 0171 280.013

Usl di Alba telefono 0173 361.318
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420.377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 048 817.817
Usl di Mondovì telefono 0174 650.111
Usl di Ormaia telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 048 817.817
Usl di Savigliano telefono 048 817.817

AUTOAMBULANZE
Cuneo telefono 0171 451.811
Alba telefono 0173 316.313
Albergo Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 250.013
Bra telefono 0172 420.370

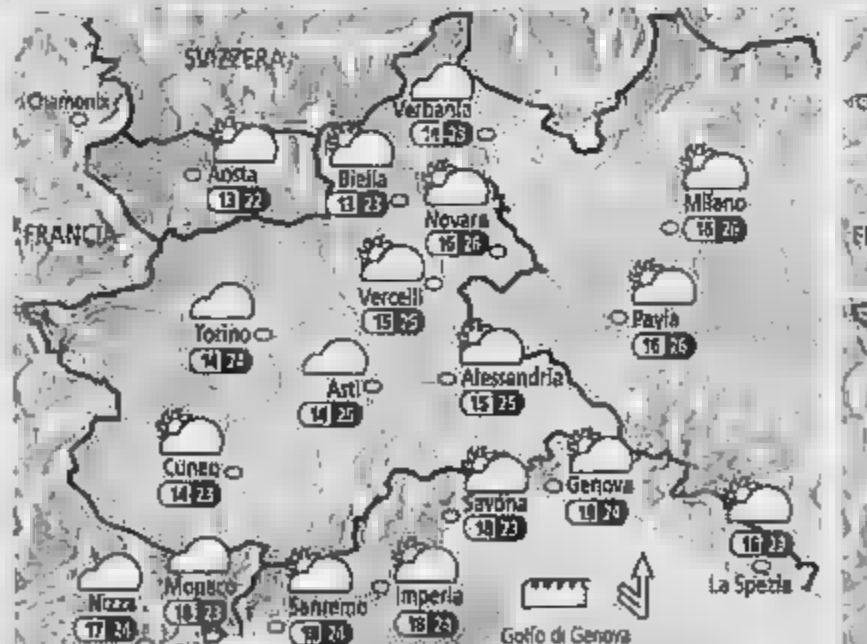
Bustan telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Carrù telefono 0173 750.880
Castellino telefono 0174 701.568
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Garegnato telefono 0174 633.084
Gaglianico telefono 0173 720.216
La Morra telefono 0173 601.02
Limoncino Piemonte telefono 0171 929.113
Mondovì telefono 0174 652.255
Montebelluna di Alba telefono 0173 787.313

Nelice telefono 0173 677.407
Nolli Balbo telefono 0173 796.388
Ormaia telefono 0174 393.090
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 64.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 561.02
Vinedo telefono 0171 959.120
Racconigi telefono 0172 64.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA
Questura pronto intervento 112
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117. (Comando provinciale 0171 682.388), oppure 0171 682.388.
Strada Cupo tel. 0171 682.388.
Cura tel. 0174 705.511, Saluzzo tel. 0175 211.811, Te-Su, tel. 0172 485.311
Vigili del Fuoco 115.

BOLLETTINO METEO

IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 2 minuti
tramonta alle ore 19 e 50 minuti
LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 17 minuti
cala alle ore 22 e 42 minuti

OGGI ■ mattino un po' di nubi basse su pianure piemontesi ed Est Liguria, in rapido dissolvimento; soleggiato altrove. Nel pomeriggio attività cumuliforme sulla fascia alpina con possibili rovesci in estensione alle zone pedemontane. Qualche acquazzone in serata anche su Genova e Spezia, parziali annuvolamenti ma asciutto altrove. Temperature in aumento. Venti moderati meridionali lungo i litorali.

DOMANI ■ le regioni adriatiche irregolari con possibili rovesci e qualche bella schiarita. Tendenza a peggioramento col passare delle ore, con fenomeni più uniformemente distribuiti ma più probabili sul Piemonte. Attenuazione delle piogge nella notte a partire da Ovest. Temperature in leggera diminuzione. Venti moderati da Sud sulle coste. ■ direzione variabile sui rimanenti settori.

INAUGURAZIONE

UNICA NEL SUO GENERE

Parranda Latina

GILDA SOL de CARIBE

Chiamata Pesce 0171 35521

expotorre.it

RIDUCI LE SPESE AUMENTA IL PROFITTO ALLA FESTA DELLE OPPORTUNITÀ

idraulica riscaldamento coperture edilposa

nuova... ore... a... san... della...

Intenso weekend dedicato alla festa del paese. Ritorna la **■ ■ ■ ■ ■** dei mezzi strani

Accanto agli appuntamenti religiosi, che celebrano la Natività della Beata Vergine Maria, la Pro loco allestisce come sempre un intenso calendario di appuntamenti

Marene, municipio aperto la domenica

Con aperitivo offerto dagli amministratori

MARENE

Nel corso di questo fine settimana **■ ■ ■ ■ ■** nel vivo il programma **■ ■ ■ ■ ■** iniziative che ogni anno caratterizza il «Settembre Marene», in concomitanza con la festa patronale.

Accanto agli appuntamenti religiosi, che celebrano la Natività della Beata Vergine Maria, la Pro loco allestisce come sempre **■ ■ ■ ■ ■** intenso calendario che tra oggi e domani raggiungerà il suo momento più intenso.

Dal punto **■ ■ ■ ■ ■** viste delle funzioni religiose, va ricordata domani, la messa delle 11, alla quale seguirà la processione per le vie del paese. Lunedì, alle 10, verrà celebrata la messa cui parteciperanno, **■ ■ ■ ■ ■** tradizione, i consecrati marenesi.

Intanto la Pro loco invita marenesi e forestieri, proponendo oggi pomeriggio, alle 15 una gara alle bocce a sorteggio presso **■ ■ ■ ■ ■** bar cremaria Silvia, mentre alle 21, nella centrale piazza Carignano, si terrà una **■ ■ ■ ■ ■** danza con «Gigi e Susy» e il gruppo Futura Danze.

Domani, dalle 10 alle 13 si svolgerà l'originale manifestazione «Municipio a porte **■ ■ ■ ■ ■**»: ai marenesi verrà offerto l'aperitivo dall'amministrazione comunale e saranno proprio gli stessi amministratori pubblici e i dipendenti comunali a servirlo. «E' un sistema - spiega **■ ■ ■ ■ ■** gli organizzatori - per **■ ■ ■ ■ ■** sentire più vicini amministratori **■ ■ ■ ■ ■** cittadini, soprattutto in una comunità non molto gran-



de come la nostra, dove i rapporti umani sono ancora possibili e auspicabili. Alle 10, scoprimento della targa ricordo **■ ■ ■ ■ ■** memoria di Luigi Galvagno, sul muro del palazzo comunale. Alle 21 ancora una serata danzante **■ ■ ■ ■ ■** l'orchestra Luigi Gallia, sempre in piazza Carignano.

Lunedì, alle 15, nel bar cremaria Silvia è in programma una gara alle bocce riservata ai marenesi e alle 19, in piazza Carignano, tradizionale appuntamento con la polenta e la salsiccia per tutti, cui seguirà **■ ■ ■ ■ ■** serata danzante **■ ■ ■ ■ ■** l'orchestra Scacciapensieri.

Martedì 13 settembre, alle

21, ultima serata danzante con l'orchestra Tony D'Aloia. Domenica 18 settembre un altro appuntamento molto atteso: si ripeterà la corsa dei mezzi strani **■ ■ ■ ■ ■** nel corso della quale tutti potranno dare sfogo alla loro fantasia per mettere in mostra i veicoli più originali, purché a trazione rigorosamente «umana».

Nel corso della festa patronale sarà funzionante il banco di beneficenza, accanto all'esposizione **■ ■ ■ ■ ■** alla vendita **■ ■ ■ ■ ■** lavori realizzati dal gruppo parrocchiale di cucito. Non mancherà, naturalmente, **■ ■ ■ ■ ■** luna park.

Durante i festeggiamenti, nei locali messi a disposizione

dalla famiglia Crosetto, in **■ ■ ■ ■ ■** Fossano 9 (**■ ■ ■ ■ ■** negozio Insieme Shop), adiacenti a piazza Carignano, verrà presentata al pubblico l'attività della nuova associazione culturale «Memoria», attraverso la proiezione multimediale di antiche cartoline di Marene e l'esposizione **■ ■ ■ ■ ■** materiale fotografico vario **■ ■ ■ ■ ■** oggetti antichi. Il gruppo «Memoria» è attualmente costituito da una quindicina di persone di diversa età e professione, che desiderano offrire il loro contributo per conservare il patrimonio storico, culturale e naturalistico presente sul territorio comunale.

«Soltanto chi **■ ■ ■ ■ ■** e rispetta **■ ■ ■ ■ ■** proprio passato - spiegano i volontari - può affrontare il futuro con consapevolezza. Nostro obiettivo **■ ■ ■ ■ ■** anche quello di raccogliere **■ ■ ■ ■ ■** conservare tutto il materiale che può ricordare come si viveva un tempo nelle nostre campagne e **■ ■ ■ ■ ■** nostri paesi: attrezzi da lavoro, arredi, oggetti per la casa, indumenti. La speranza è realizzare un vero e proprio museo **■ ■ ■ ■ ■** civiltà contadina, o perlomeno allestire un salone dedicato nel centro culturale che **■ ■ ■ ■ ■** Comune **■ ■ ■ ■ ■** Marene realizzerà all'interno di palazzo Gallina. L'associazione è ancora nella sua fase costitutiva **■ ■ ■ ■ ■** e proprio **■ ■ ■ ■ ■** la finalità **■ ■ ■ ■ ■** raccogliere le adesioni intorno a questo progetto saremo presenti oggi, domani e dopodomani in occasione dei festeggiamenti patronali.



Il Comune e la Pro loco di Marene presentano:

SETTEMBRE MARENESE 2005

SABATO 10 SETTEMBRE
Serata danzante con «GIGI e SUSY» e il gruppo «FUTURA DANZE»

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE
Serata danzante con «TONY D'ALOIA»

DOMENICA 11 SETTEMBRE
Dalle ore 10.00 alle ore 13.00
«MUNICIPIO A PORTE APERTE» aperitivo offerto ai Marenesi dall'amministrazione comunale e servito da dipendenti **■ ■ ■ ■ ■** amministratori.

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE
PODISTICA

DOMENICA 18 SETTEMBRE
CORSA DEI MEZZI STRANI

alle ore 10.30
Posa targa ricordo alla memoria **■ ■ ■ ■ ■** «Luigi Galvagno» presso il Municipio

Durante i festeggiamenti, nel locale di proprietà di Crosetto **■ ■ ■ ■ ■** Via Fossano, 9/11 (adiacente p.zza Carignano) la neocostituita Ass. Culturale «MEMORIA» presenterà al pubblico la propria attività con proiezione multimediale **■ ■ ■ ■ ■** antiche cartoline di Marene, esposizione di materiale fotografico vario e oggetti antichi, Incasso Lunari

alle ore 11.00
Santa Messa con processione.
Serata danzante con «LUIGI GALLIA»

Durante i festeggiamenti del Settembre Marene saranno allestiti: BANCO DI BENEFICENZA, LA MOSTRA DI CUCITO e, in Piazza Carignano **■ ■ ■ ■ ■** grandioso LUNA PARK.

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE
POLENTA E SALSICCIA e serata danzante con «SCACCIAPENSIERI»

Supermercato del Colore

di Fissore Gabriele e C. s.n.c.

- Linea Carrozzeria: PPG e SELEX
- Complementari: GELSON, MIRKA e SATA
- Linea Casa: ROVER e SESTRIERE

MARENE - Via Marconi, 5
Tel.-Fax 0172.742614 - e-mail: colore@libero.it



SOLO MISCELE SELEZIONATE E GARANTITE

MARENE - Via Roma, 89 - Tel. 0172.742614 - 0172.742615
Internet: www.dominato.it



MONNO MICELLI e C.
Impermeabilizzanti speciali per l'edilizia

VENDITA DI:

- Membrane bituminose VETROASFALTO
- Vernici protettive
- impermeabilizzanti ICOBIT
- Pavimenti per esterni

MARENE - Via Marconi, 123 - Tel. e Fax 0172.742594

BOSCH
Service

ELETTRAUTO

Officina autorizzata Magneti Marelli
Veglia Kienzle per piombatura tachigrafi

Montaggio e riparazione
impianti di climatizzatori,
riscaldatori

Diagnosi impianti iniezione - abs

Banco rulli, prova freni,
preparazione pre collaudo

Antifurti satellitari, autoradio

Diagnosi e riparazione
elettronica diesel

MARENE (CN) - Via Guglielmo Marconi, 98
Tel. 0172.742284 - Fax 0172.743749
E-mail: cornaglia.m@libero.it

MAGNETI
MARELLI**BOSCH**
Service

Car Service

alimentari
Testa
dal 1890

prezzi PAZZI
per il mese di
settembre!

Il mini-market dove
Qualità
Convenienza
Cortesia

accompagnano la tradizione!

MARENE - via S. Gallina, 8 - tel. 0172.742112

ACAR

Azienda costruttrice di ribaltabili per veicoli industriali
cerca

RESPONSABILE [REDACTED]

SI RICHIEDE:

- Et  orientativa 30/45 anni;
- Diploma di scuola media superiore
- Preferibile esperienza tecnica o di vendita nel settore veicoli industriali / auto/beni strumentali
- Predisposizione a lavorare per obiettivi
- Spiccata capacit  organizzativa, comunicativa e relazionale [REDACTED] uso PC.

SI OFFRE:

- Retribuzione commisurata alle effettive capacit  lavorative;
- Incentivi al raggiungimento di obiettivi specifici;
- Ambiente di lavoro moderno e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum [REDACTED] (con [REDACTED] Ai sensi L.196/2003)
per espresso a mezzo fax 0174/40756 indicando chiaramente l'attuale retribuzione.
[REDACTED] ed il recapito telefonico a:

ACAR SRL - C.so Inghilterra 10 - 20146 Milano

L'evento è in programma oggi e domani. Ospite d'onore Pierino Gros



Un momento della manifestazione svoltasi lo scorso anno a Garesio e la piazza del Municipio con l'area verde pronta ad ospitare l'evento



Garesio festeggia la montagna

Con passeggiate, convegni, escursioni in grotta

GARESSIO

Oggi e domani il centro turistico dell'Alta Valle Tanaro ospita la «Festa della montagna» e la sagra «Sagra della polenta saracena». La manifestazione organizzata da Comune, Pro loco, Comunità montana, Ait (nell'ambito di «Autunno con gusto») e con la collaborazione di enti, associazioni, amici di borgata e tanti volontari, presenta sul tema «Alta Val Tanaro, montagne tra passione e lavoro» due giorni di ricchi passeggiate nel verde, convegni, proiezioni, spettacoli, musica, danze e due appuntamenti gastronomici (piatto forte) la sempre richiestissima polenta saracena. Ospite d'onore dell'evento Pierino Gros, mitico protagonista di quella splendida «avalanga» per anni orgoglio dell'Italia dello sci.

Di contorno alla festa - spiega gli organizzatori - escursioni in grotta (iscrizioni allo stand dello Speleo Club Alto Tanaro), arrampicata sulla palestra di roccia, assaggi di prodotti tipici di Barjols, città del dipartimento del Var, gemellata con Garesio, mercatino dell'antiquariato, stands sulla montagna, mostra pittori della Val Tanaro alla galleria «Porta Rose», tempio dell'arte di via Cavour, visite guidate al

**Polenta saracena
musica e danze
faranno da cornice
alla manifestazione
del centro turistico
dell'Alta Val Tanaro**

centro storico a cura della Cooperativa Adelsia.

Apri la rassegna stamani, ore 9, la passeggiata naturalistica nel verde «Le due valli» con ritrovo a partenza nella piazza del santuario di Valsorda. Alle 14, il nuovo salone della Casa dell'Amicizia, il sindaco Valeria Anfosso e il presidente della Comunità montana, Giorgio Ferraris, introducono il convegno «La pecora garesina, valorizzazione di una razza in via di estinzione». Intervengono: Giuliano Ghiglia, tecnico Comunità montana, Michele Palazza, presidente Consorzio per la tutela dei prodotti tipici Alta Val Tanaro, la dottoressa Joséphine Errante, del dipartimento scienze zootecniche della Facoltà

agraria di Torino, Roberto Facelli, vice-direttore provinciale allevatori, Antonio Brignone, responsabile Servizio agrario comunità montana Valle Stura, Mino Taricco, assessore regionale all'Agricoltura. Il moderatore Massimo Sommariva, assessore Sport e turismo del Comune di Garesio, sottolinea: «È un convegno importante inserito in una festa tesa a riproporre, valorizzare e promuovere quelle attività che ieri e oggi hanno fatto conoscere ed amare le nostre montagne».

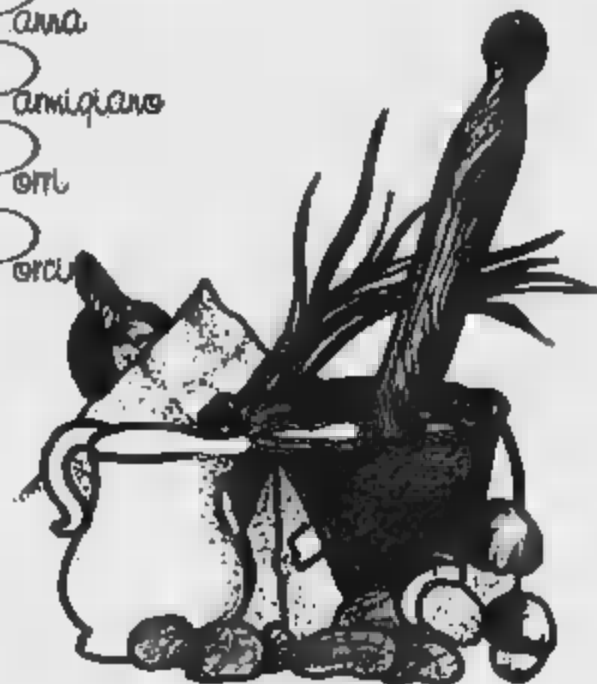
Seguono, alle 17,30, due filmati sulla frazione montana di Valdiferno. Il primo, realizzato da Erika Peirano e Remo Schallino, è un film documentario sulla vita di Armando Sereno. Si intitola «Storia di un pastore» che ha sempre vissuto, da eremita, in una baita sulla strada per il monte Antoroto. Sempre in tema montagna e Valdiferno, l'architetto Davide Giachino relaziona su «Recupero e conservazione dei tetti di paglia, il caso di Valdiferno». Un caratteristico villaggio che accoglie i turisti con un «Qui vi regnano il silenzio, il verde, l'azzurro. Tesori invano insidiati dalla nebbia e dalla bufera». Alle 18 appuntamento per i «buongustai» nell'ampio salone al coperto

delle colonie savonesi. Si distribuiscono fumanti porzioni di polenta saracena. In serata, ancora dalla Casa dell'Amicizia, proiezione del film di Margareis raccontato da Andrea Gabetti, Pulvio Mariani e Claudio Cernio. Nel cortile delle colonie savonesi danze occitane con i «Roussimbai».

Domani, il Borgo Antico si offre ai visitatori in tutto il suo splendore e si rinnova ogni appuntamento per la «Festa della montagna». Alle 11, Melis presenta il libro «Trekking delle Alpi» mentre alle 12 entra nel vivo, presso le colonie savonesi, la «Sagra della polenta» per dimenticare gli antichi sapori. Quanti gusteranno il piatto tipico della cucina garesina e conserveranno lo scontrino premiati con l'estrazione di dieci biglietti per le Olimpiadi e Paralimpiadi di Torino. E proprio allo sci e alle Olimpiadi invernali è dedicato l'intero pomeriggio: filmati, documentari e testimonianze di Pierino Gros, ospite d'onore della Festa della Montagna e indimenticabile vincitore della Coppa del Mondo nel 1974 e campione Olimpico ad Innsbruck nel 1976 a ventidue anni. In serata, nel cortile delle colonie, «Cabaret, musica, danze» con Mario Cortese e Pino Miller, showman di Telecupole.

Sagra della Polenta SARACENA

Polivum faquyum
Patate
Panna
Pamigiano
Pori
Pori



Distribuzione presso
le Colonie Savonesi
Sabato 10 dalle ore 18
Domenica 11 dalle ore 12

«VINCI LE OLIMPIADI»

Domenica 11 ore 18 presso Casa dell'Amicizia

Sabato 10 settembre 2005

- ore 09,00 Passeggiata naturalistica «Le due Valli» Ritrovo a partenza dal Santuario Valsorda
- ore 20,00 Casa dell'Amicizia - Proiezione del film: «L'Ombra del tempo» Il Marguareis si racconta...
- ore 21,30 Colonie Savonesi «Danze Occitane» con i «Roussimbai»

Domenica 11 settembre 2005

- ore 10,00 Casa dell'Amicizia - Borgo Maggiore presentazione del libro «Il trekking delle Alpi»
- ore 15,00 Casa dell'Amicizia - Borgo Maggiore «Le Olimpiadi Torino 2006» con Piero Uboldi Campione Olimpico 1976 «Garesio 2000» - «I giovani e lo sport» «Lo sci Club in Alta Val Tanaro»

ESTRAZIONE BIGLIETTI «OLIMPIADI TORINO 2006»

- ore 21,00 Colonie Savonesi «Cabaret, Musica e Danze» con Mario Cortese e Pino Milen

Per tutta la durata dello manifestazione:

Palestra di Rocca
Esibizione e Possibilità di prova

Visite guidate alle grotte
Partenze continue - Iscrizioni presso lo stand Speleo Club Tanaro

Prodotti tipici di Barjols
Mercato dell'antiquariato
Artisti a strada
Stands a
Giochi per i bambini
Pittori della Val Tanaro
Presso la galleria Porta Rose

CAMPET SERVICE Illuminato GRATUITO

INFOTURISMO
Piazza Carrara 135
11040 Garesio (CN)
tel. 0174.805670

www.garesio.net

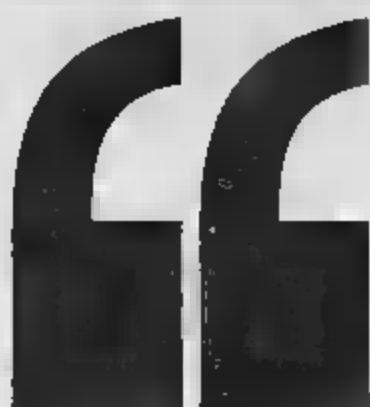
KEROGAS

di BELLA

PRODOTTI PETROLIFERI

- GASOLIO per riscaldamento
- GASOLIO per autotrazione
- KEROSENE

Garesio (CN) - ufficio 0174.803200
Margarita (CN) - abitazione 0171.792150



Omaggio
Passeggiate
e piatti tipici
A BOSSOLASCO ■ SAN BENEDETTO



In Langa
dove visse
e s'ispirò
Fenoglio

Ci sono tante vie per conoscere i luoghi in cui Beppe Fenoglio visse e si ispirò per scrivere le sue opere. C'è chi non si muove neppure di casa e preferisce costruirsi una propria geografia immaginaria, lasciando libera la mente di fantasticare sulla pagina del «Partigiano Johnny» o «Un giorno di fuoco». C'è invece chi si arma di scarponcini e zainetto e va alla scoperta di strade e sentieri che da Alba salgono su, in Alta Langa. Uno di questi domani porterà fino a Bossolasco ■ San Benedetto Belbo, grazie a un'in-

iziativa proposta dai due Comuni con la società consortile Langhe Monferrato Roero e il Parco Paesaggistico e Letterario. Il ritrovo è fissato per le 16,30 davanti alla casa-osteria di Planido Canonica ■ San Benedetto Belbo, luogo di memorie dove il giovane Beppe Fenoglio trascorreva le estati dell'infanzia e dell'adolescenza. Da qui si partirà per un itinerario narrato dalle parole della gente delle Langhe, parole sentite e osservate dallo scrittore nei loro momenti più intimi e veri, poi riportate in racconti intensi ■



«Pioggia ■ la sposa», «Il gorgo», «Nella Valle di ■ Benedetto». Passi ■ parole ■ concluderanno con l'immane soste per bumm-gustai, che metterà a disposizione i sapori semplici della tradizione contadina, speriamo senza troppa invadanza. Info: Comune di Bossolasco, 0173-795177. Intanto alla Biblioteca Astense, ■ corso Alfieri ad Asti, è allestita la mostra «Come vivo acciaio», con ■ documenti, per la prima volta il dattiloscritto originale de «La Malora», prime edizioni e fotografie. Ingresso libero.



Nord Ovest

Vercelli «capitale» della poesia civile

■ Dal 21 ■ 25 settembre Vercelli celebra la poesia civile con un festival (primo in Italia) organizzato dall'Associazione culturale «Il Ponte», col Comune e l'Università. Cinque giorni fitti di appuntamenti tra recite, concerti e dibattiti, ■ la consegna di

un premio importante a Luciano Erba, ■ fra i più grandi poeti contemporanei italiani. Molte le iniziative in programma: tra questi il concerto ■ Morgan (ex leader dei Bluvertigo) dedicato ■ disco del mito Fabrizio De André, tratto dall'antologia di «Spoori River»; «Non al denaro non all'amore né al cielo». In programma anche reading in libreria e performance teatrali ■ piazza per una poesia ■ impegno ma anche di ricerca che punta ■ nuovi modi per comunicare. [g.m.]

POLEMICA IN RAI, LA PRESIDENTE SI E' RIVOLTA A PETRUCCIOLI ■ ALLA BUTTIGLIONE

Bresso: il caso Tgr va risolto

Il Polo attacca: giù le mani dall'informazione

Luciano Borghesani
Quando il giorno ■ responso dell'urna sulla ■ comparsa il titolo «Il Piemonte vota Ghigo ma vince la Bresso», la neo presidente della Regione credeva di vedere «Scherzi a parte», invece era sintossicata sul Tgr Piemonte Rai. Gli spettatori avranno capito, si auguro, ed è quello che Mercedes Bresso va ripetendosi dopo la polemica sorta sulle sue critiche alle scelte e valutazioni politiche con cui viene confezionata l'informazione della tv pubblica.

attacco inaudito alla libertà di informazione e all'indipendenza di una testata che, ha saputo in questi anni seguire il cambiamento della realtà piemontese. Così parlano i parlamentari azzurri Guido Cossato, Osvaldo Napoli, il primo chiede l'intervento della Commissione di vigilanza: «Vuole un'informazione ■ tipo sovietico ante crollo del muro di Berlino, mentre il secondo intravede nell'antitradizione... l'inizio ■ campagna per la sostituzione del responsabile della redazione giornalistica ■ Torino, che Bresso vorrebbe prono ai suoi desideri. Da sinistra? Il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcegaglia, rilancia alla gestione di parte del Tg Piemonte durante la lunga campagna elettorale per le regionali, e dice che è un problema italiano». Da affrontare.

Il programma di Moncalvo

Il direttore Rai Vd'A
coautore di Confronti

■ Il direttore della sede regionale Rai della Valle d'Aosta, Renzo Canciani, è il coautore del programma condotto dal giornalista Gigi Moncalvo «Confronti» che va in onda ogni venerdì su RaiDue. L'esordio è stato ieri sera con Vittorio Sgarbi e Vittorio Feltri. Renzo Canciani, milanese, è direttore Rai per la Valle d'Aosta dal 1998. Proprio quest'anno ha concluso il lungo

iter per il trasferimento della sede del centro di Aosta a Saint-Christophe. Ha firmato parecchi programmi televisivi e radiofonici locali e nazionali e ha deciso la produzione del primo sceneggiato televisivo girato interamente in digitale. Canciani è entrato a far parte ■ squadra di «Confronti». Con lui anche Ezio ■ nel ruolo di produttore esecutivo. «Confronti» è stato programmato fino a maggio del prossimo anno (35 puntate). Come lo scorso anno il programma è dedicato soprattutto alla politica. [e.m.]



Bresso: «Quello della Rai è uno dei problemi per il futuro della nostra regione»

NUOVE ASSUNZIONI

Nasce «Piemonte Press»

Archiviata la Pan, la televisione satellitare voluta dalla giunta Ghigo con tanto di telegiornali orari e informazioni su viabilità ■ meteo, Mercedes Bresso punta sulla nascita di Piemonte Press, un'agenzia d'informazione con una trentina di addetti inquadrati secondo il contratto giornalistico. Il primo banco di prova dell'informazione regionale targata Bresso potrebbe ■ la pubblicazione di ■ quotidiano durante il periodo olimpico: ventimila copie, otto pagine a colori, formato ridotto e distribuito gratuitamente nei villaggi che ospitano atleti, giornalisti e famiglia olimpica. Testi ■ italiano ■ inglese. Costo ipotizzato: 200 mila euro.

Viaggia, invece, ■ velocità spedita Piemonte Press. I primi passi sono stati compiuti nelle scorse settimane e sono serviti a potenziare l'ufficio stampa che vedrà lavorare fianco a fianco ■ 11 dipendenti regionali, i quattordici ■ comunicatori degli assessori ■ cinque dipendenti ■ con contratti a progetto.

L'agenzia sarà dotata di un sistema editoriale centralizzato in grado di trattare tutto il materiale digitale che produce ■ regione, ■ una segreteria di redazione che lavorerà anche per conto ■ portavoce della Presidente. Piemonte Press continuerà a svolgere i compiti tradizionali dell'ufficio stampa, dal comunicato al servizio video chiavi in mano, curerà il portale olimpico e si occuperà anche di creare un archivio di testi e fotografie centralizzato.

Scartata, invece, la possibilità di creare un telegiornale. La decisione di abbandonare ■ Pan ■ stata presa subito dopo le elezioni e dunque prima dell'ordinanza ■ Go ■ nazionale che impedì ■ agli enti locali di ■ una propria tv. [m.tr.]

«RESPINGIAMO LE ACCUSE, LUNEDÌ RIUNITI IN REDAZIONE»

«Sono attacchi generici»

Giornalisti in assemblea

TORINO
In via Verdi la scadenza di cui si parla di più, e da tempo, è per fine anno: il capo della redazione Rai del Piemonte, Bruno Geraci, raggiunge l'età per la pensione. Per lui si parla di ■ incarico a progetto nell'azienda pubblica, o di qualche altro compito nell'ambito di enti che si occupano di informazione, il Comitato regionale di controllo sull'informazione (il Corecom, ad esempio). Geraci imposta il tgr in linea con il direttore Angela Buttiglione (che ha sede a Roma) dal 2001. Dal mondo politico e dell'informazione la sua successione a Mario Berardi, attuale presidente ■ dell'Ordine dei giornalisti a vicino al centrosinistra, venne letta ■ la conseguenza della vittoria di Silvio Berlusconi e della Casa della Libertà. Così va la Rai, in quasi tutte le sedi,

un'eredità della Prima Repubblica, certo che il «bipolarismo» elettorale ha evidenziato il fenomeno. Geraci non vuole entrare in polemiche: «Rispetto le istituzioni. Ci penserà il mio direttore ■ a rispondere, se lo riterrà». Il comitato di redazione (il sindacato di base dei giornalisti Rai ■ Piemonte, una quarantina) preferisce che la questione Rai Piemonte venga affrontata nelle sedi preposte, con i dirigenti ai massimi livelli: «Ne parleremo con i colleghi lunedì prossimo, in assemblea». In un comunicato il cdr ha già ■ alla Bresso il luogo (festa dell'Unità) dove ha criticato l'informazione regionale della tv pubblica e i toni usati: no all'attacco generico, «delle professionalità», spiegarlo. Nino Battaglia. C'è anche chi riconosce un fondo di verità alle



Geraci, caporedattore del Tgr Piemonte

affermazioni della Bresso: «D'accordo sull'esigenza di dare più mezzi e risorse per assicurare servizi e attività su tutto il territorio», aggiunge Luigi Perrero. Fuori taccuino, qualcuno dice che l'imparzialità non c'è stata nella recente campagna elettorale, ma ■ il passato: «Guardiamo al futuro, ci attendiamo vertici professionalmente capaci e stimati, il più possibile». [l.bor.]

Inbreve

Biella

Piano anti-smog

Il piano anti-smog per il 2006 sarà deciso con molto anticipo e sarà vincolante per i Comuni: lo dice la Provincia, che ha già avviato i contatti ■ i sindaci per discutere di targhe alterne e di limitazioni al transito.

Alessandria

Base di Elisoccorso e 118

A gennaio sarà ultimata ad Alessandria la centrale operativa provinciale ■ 118 ■ della base ■ elisoccorso. Saranno quindi operative per i Giochi Olimpici: ■ individuata l'azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio di Alessandria quale ospedale olimpico.

Novara

«La città investe su Milano»

La proposta parte ■ un sindacalista e accende il dibattito: «Novara acquisti azioni della Fiera di Milano ■ allestisca fiere specializzate». Carlo Colanzi, segretario della Cisl, lancia l'appello a politici e imprenditori locali.

INAUGURAZIONE

EDIZIONE '05-'06

SABATO 10 SETTEMBRE

STEFANO BETTARINI

@harsifal

www.pharsifal.com

notazioni 0141-958821 \ 335-6930711

La manifestazione è un prologo alla Patronale che inizia il 16 settembre



La trebbiatura del grano in piazza Castello si svolgerà con attrezzature e modalità di un tempo

Arte, tradizione e sport in piazza

Per trascorrere una giornata a Racconigi

RACCONIGI

È iniziata ieri sera, con il convegno «Territorio, alimentazione e benessere», la Festa di fine estate, promossa e organizzata da Comune, Pro loco e Associazione Commercianti, in calendario domani.

«Racconigi... in arte», «Festa di fine estate e Sport in piazza», un ricco menu di avvenimenti che fanno da prologo ai festeggiamenti del Settembre racconigese, in programma a partire da venerdì 16 settembre.

Per «Racconigi... in arte», quarto appuntamento della serie «Racconigi... in festa» che ritorna dopo la pausa estiva, i commercianti invitano a una domenica piena di festa, per scoprire l'arte antica di Racconigi, in particolare i grandi capolavori del Settecento, uniti all'abilità degli artisti di oggi, che esporranno le loro opere nelle vie e piazze cittadine.

Nella canonica della chiesa di San Giovanni Battista, sarà possibile visitare e scoprire la pinacoteca di arte sacra, dedicata al maestro Carlo Simonda.

Nella giornata in

Sempre domani è in programma «Tuttomais» con la trebbiatura del grano come si faceva una volta

iniziative promosse dall'assessorato all'Agricoltura del Comune e dalla Pro loco, «Tuttomais» rassegna delle attività agricole del territorio, la trebbiatura del grano in piazza Castello, con attrezzature e modalità dell'epoca dei nostri nonni, la rassegna delle «apollastre settembrine», le «vedove bianche» capponi, con premiazione degli esemplari migliori.

Al mattino l'apertura del Banco a premi in piazza degli Uomini, e la mostra «A volte ritornano i bachi da seta a Racconigi» con proiezione di immagini della città ai tempi della seta, sottofondo musicale e canzoni antiche, esposi-

zione di macchine per la lavorazione, di nastri di filo di seta, dei bozzoli, e fotografie dell'allevamento dei bachi.

Nel pomeriggio, esibizione di canti tradizionali del coro folkloristico abruzzese-molisano e la merenda, a base di polenta e salsiccia.

In piazza Caduti per la Libertà «Sport in Piazza 2005», rassegna delle attività sportive svolte dalle associazioni cittadine, promossa dall'assessorato allo Sport, in collaborazione con il Coni provinciale, l'assessorato allo Sport della Provincia di Cuneo e il contributo della ditta Annibale Viterio di Racconigi. La manifestazione, che si svolge con le stesse modalità durante tutto il mese in 21 Comuni della «Grandas», offre a tutti l'opportunità di esibirsi nello sport preferito, oppure di sperimentarne uno nuovo, sotto la guida di abili maestri e con la possibilità di partecipare ad un'estrazione a premi.

Da venerdì 16 settembre inizia la tradizionale festa patronale del «Settembre Racconigese», a cura della Pro loco presieduta da Elisa Reviglio. Si comincia con il concerto

dell'orchestra Sds di Bra, e l'esibizione di ginnastica della palestra Gymatel, con le coreografie di Elena Mondini e sabato la prima serata danzante, con «Alex e la Banda».

L'avvenimento principale della giornata di domenica 18, è la celebrazione dei 15 anni di gemellaggio con Bonneville, cittadina francese dell'Alta Savoia, una cui delegazione sarà in paese per l'occasione. I «cugini» di Oltralpe verranno ricevuti in Municipio dalle autorità, e salutati con un concerto della banda cittadina. L'intero pomeriggio, a partire dalle 15, sarà dedicato a spettacoli di danza, fitness, ginnastica, sfilate di moda e al tradizionale «Gran Tombolone», con l'animazione musicale dei duo Karibu.

La sera è nuovamente dedicata al ballo, con l'orchestra Aurelio e la giovane cantante racconigese Eleonora Garino. Ancora danze lunedì sera, con «Loris Gallo» e cala il sipario martedì con il grande spettacolo di «Letino-Americano» in compagnia di Elisabeth Diaz.

Tutti gli spettacoli organizzati dalla Pro loco si svolgono in piazza degli Uomini e sono gratuiti.

Città di Racconigi

A.T. ProLoco

SETTEMBRE RACCONIGESE 2005

Venerdì 9 settembre

Dalle ore 9,30 e per tutta la giornata

FESTA DI FINE ESTATE

Trebbiatura del grano alla moda di una volta

MOSTRA «A volte ritornano... i bachi da seta a Racconigi»

Racconigi in... Arte

Esposizione di piccoli animali

Premiazione delle più belle polente settembrine

SPORT in PIAZZA

Ore 15 Esibizione del coro folkloristico Abruzzese Molisano in Piemonte

Ore 17 POLENTA E SALSICCIA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 21 Concerto dell'Orchestra SDS di Bra

SABATO 17 SETTEMBRE

Ore 21 Serata danzante con l'Orchestra ALEX E LA BAND

Venerdì 9 settembre

Dalle ore 15,00

SFILATE DI MODA

Esibizioni di BALLO E DI GINNASTICA

GRAN TOMBOLONE

Ore 21 Si balla

Orchestra Spettacolo AURELIO

Ore 19

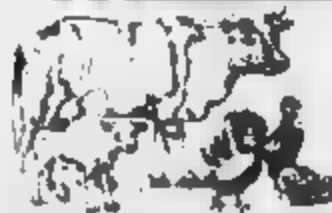
Ore 21 danzante

LORIS GALLO

Ore 21 Grande Spettacolo Latino - Americano

in compagnia di ELISABETH DIAZ

MONDINOFRATELLI



Mangimi personalizzati...
allevatori accontentati!!!

Mangimificio POGGIO di Mondino Bruno e Fratelli & c. snc
Via molino nuovo, 37 12030 CAVALIERMAGGIORE - CN -
tel. 0172.381218 - 0172.382681
mangimificio@mondinofratelli.com

BOGA

ABBIGLIAMENTO DONNA

Cogli le primizie...
...d'Autunno

RACCONIGI - Piazza Vittorio Emanuele II, 11
Tel. 0172 85838



Da oltre 34 anni
siamo orgogliosi di continuare

la Nostra Tradizione Racconigese del
«Carrello del Bollito»
una delle tante specialità

che potrete gustare da Mosè tutti i giorni

RACCONIGI - C.so Principe di Piemonte, 40 - Tel. 0172.86474

www.ristorantedamosè.it - e-mail: info@ristorantedamosè.it Chiuso il lunedì

Per tutto il mese
Menù degustazione
Fughi Freschi

PACKservice

di Piovano Luciano

SCATOLIFICIO

PRODUZIONE E VENDITA

Scatole di cartone ondulato max. onda, due onde, tre onde e teso - Studio e progettazione campionatura e realizzazione imballi speciali con materiali compositi, forniti a richiesta con pallets a disegno. Scatole con chiusura all'americana: cucite, incollate formato max. foglio H.C. 2600x7500 in un unico pezzo. Impianto BOBST 1100x1600 per produzione scatole fustellate. Possibilità di stampa fino a 4 colori.

S.S. 20, zona industriale Racconigi (CN)
Tel. 0172 84498 ric. aut. - Fax 0172 84851



di Tesla Sebastiano & C. s.n.c.

VENDITA
• CAMINETTI
• STUFE A PELLET
• CALDAIE - MAIS
• LEGNA
• GAS
• GASOLIO
• BARBECUES
• TERMOCUCINE
• CONDIZIONATORI
• PELLET
• RICAMBI CALDAIE ARCA

INSTALLAZIONI
• IMPIANTI
• RISCALDAMENTO
• IGIENICO SANITARIO
• ANTINCENDIO
• CONDIZIONAMENTO
• SOSTITUZIONE
• GRONDAIE
• LATONERIA
• IN GENERE

VILLANOVA SOLARO (CN) - Piazza Vittorio Emanuele II n° 11
Tel. e Fax. 0172 99290 - Cell 335 6786253 - E-mail: centrofiamma@libero.it



Spaccio vendita
al pubblico

Ampio
Parcheggio

OFFERTE
e grandi sorprese

3x2

SPECIALITÀ SAVOIRARDI MORBIDI

Ruffia (CN) - Via Scarnafigi, 3/B - Tel. e Fax 0172.373490

Al Farallone un corso per carpentieri nautici

Lavorare nei cantieri nautici (foto), preparare nuove barche e restaurare quelle d'epoca. Nasce questo obiettivo il corso organizzato dall'ente di formazione «Circolo Parasio». Il percorso formativo prevede un'attività iniziale di orientamento di 120 ore di individuazione 12 disoccupati (non c'è limite d'età) che potranno frequentare le 400 ore di lezione di cui 100 di stage aziendale in cantieri della zona. Al termine del corso, tenuto da esperti del settore, si diventerà assistenti alla carpenteria nautica. Un titolo facilmente spendibile, anche in considerazione dei nuovi porti che stanno sorgendo in provincia. Il bando per accedere a tutte le informazioni è disponibile presso il centro di formazione (0183.667064) oppure su internet all'indirizzo www.parasioformazione.it. (d. marr.)

Riviera Trasporti, l'orario invernale

Da lunedì tornerà in vigore l'orario invernale della Riviera Trasporti. Saranno, soprattutto, i servizi predisposti per gli studenti le differenze più significative, rispetto all'orario estivo, proprio per il ripristino delle corse scolastiche e delle corse supplementari (le cosiddette «bis») per gli studenti. La Riviera Trasporti (nella foto) ha predisposto appositi opuscoli con il nuovo orario, tutte le linee, le tariffe, i biglietti, le regole per i passeggeri e le agevolazioni per gli abbonamenti, oltre ad una serie di suggerimenti «turistici» per scoprire scorci caratteristici della provincia di Imperia, con l'elenco degli agenzisti e dei bed&breakfast. Gli opuscoli, con il nuovo orario, sono disponibili presso la biglietteria di piazza Colombo a Sanremo, tutti gli uffici e i punti vendita della Riviera Trasporti e gli uffici Apt. (b. m.)

TUTTI I SITI DEL RADUNO ■ LA RISCOPERTA DI ANGOLI IMPORTANTI DI IMPERIA. I RISTORANTI PROPONGONO MENÙ TIPICI

Banchina e dintorni Oneglia in vetrina

Composizioni floreali e tele nella sala per le udienze dell'ex tribunale
Antiquariato nell'ex deposito franco alla radice del molo corto
In calata Cuneo anche abbigliamento, degustazioni e spazi degli sponsor

Enrico Ferrari

IMPERIA
Il 3° raduno di motoryacht d'epoca, organizzato dall'Assonautica, l'appoggio di Regione, Provincia, Comune, Prefettura e Camera di commercio imperiese, è una vetrina per la città. Visitate stand e iniziative collaterali vuol dire andare alla scoperta di angoli del grande fascino.

I primi passi si muovono in Calata Cuneo, dove però è stato un po' ridotto lo spazio espositivo. Nel cuore della banchina, in mezzo ai dehors, bar e ristoranti, c'è sempre l'ufficio distaccato delle Poste, dove oggi dalle 17 alle 22 verrà apposto lo speciale annullo Gliele. Qui si potranno anche acquistare cartoline, libri e raccoglitori per collezionisti. Sempre in banchina, ieri ora già affollato lo stand che vende abbigliamento, mentre è parcheggiata l'auto della «Pubbliem» (uno degli sponsor, che ha fatto propaganda al Raduno con un giro in Toscana in agosto. Ampia la testostruttura della Carl, con degustazioni d'olio. Oggi sono invece previste degustazioni di focacce e «spicciatella» nello stand della Concommercio, davanti a piazza De Amicis. Fra gli espositori pure il fotografo Sandro Pesato, con scatti del Raduno 2001 e 2003. In banchina sono poi presenti l'Istituto Ipsia Marconi e l'Esercito italiano, che espone un gommone. Sempre in calata Cuneo i Cantieri degli Aregi e Bianchi & Cuntari permettono di ammirare motoscafi storici. «Paco» 1949 al «Nocci» del 1962, passando per un monarca S. Marco con motore Maserati. Anche oggi prosegue l'iniziativa delle Conferenti, con menu a prezzi bloccati che preparano piatti tipici come il brandicujon, capponada, pasta allo scoglio, tocca a S. Sombro di via Ospedale il bar enoteca Buenavida in largo S. Francesco 7.

Per la prima volta, si esce dallo spazio della banchina del porto di Oneglia. Fino a domani il Deposito franco alla radice del molo corto accoglie una mostra d'antiquariato che oggi si può visitare dalle 15 alle 23 e domani dalle 10 alle 19. Tante le scoperte interessanti: cornici fatte di candide conchiglie, un salvagente decorato con la scritta «Welcome aboard» («Benvenuto a bordo»), arte orientale, cristalli di Boemia dei primi '900, tappeti, pipe di schiuma di mare, vecchi manifesti pubblicitari («Agnese» da amatore), una tazza da

brodo francese, metà '800. La Casa d'arte Cambi di Genova ha portato arredi e quadri d'epoca. Anche la Corte d'assise dell'ex Tribunale in piazza De Amicis ha cambiato volto grazie a cinque composizioni realizzate in vari stili dagli allievi del quinto anno che seguono i corsi dell'Ente decorazione floreale per amatori di Imperia. Hanno aiutato le insegnanti Alessandra Salvo, Carla Falcioni e Anna Garibaldi. E' stata inghirlandata pure la bilancia sotto la scritta «La legge è uguale per tutti». L'orario, oggi e domani, va dalle 10 alle 22.



Una composizione floreale allestita nella Corte d'assise dell'ex tribunale



L'antiquariato nell'ex deposito franco alla radice del molo corto di Oneglia

NEI SALONI RIVIVE LA STORIA NAVALE E DELL'OLIVO

Vocazione e radici l'invito dei musei

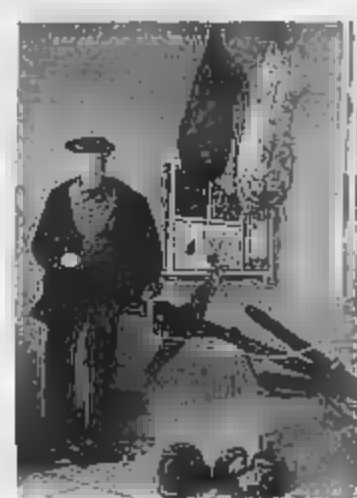
IMPERIA

Sono ambasciatori del Ponente fra i turisti, depositari di antiche tradizioni, e in concomitanza con il Meeting spalancano i loro porte a chi vuole approfittare dall'occasione per conoscere meglio Imperia. Si tratta dei Musei dell'olivo e della nautica.

Il Museo dell'olivo di via Garibaldi 11 è nato dall'allestimento espositivo delle collezioni raccolte durante decenni dalla famiglia Carli, fondatrice nel 1911 dell'industria olearia Fratelli Carli, sponsor di punta del Raduno assieme a Panerai e Fondazione Carige. L'esposizione è ospitata in una palazzina liberty costruita durante gli Anni '20 come sede dell'impresa e tuttora

circondato dallo stabilimento oleario. Qui si trova anche una biblioteca specializzata, dedicata all'olivo ed al suo pregiato «figlio», l'olio d'oliva. Oggi gli orari per i visitatori vanno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il recapito telefonico è 0183-295762 (fax 0183-293236).

Altro scrigno di meraviglie tutto da scoprire, che attira anche tanti turisti dall'estero, è il Museo navale internazionale di piazza Duomo 11 (tel. 0183-651541). Nato nel 1980, in pochi anni si è imposto all'attenzione mondiale per la rapidità e la concretezza del suo continuo sviluppo, la metodicità della ricerca e la competente valorizzazione dei reperti. Il co-



Una sala del museo dell'olivo

mandante Flavio Serafini, fondatore e primo conservatore, nonché autore di ponderosi volumi sui velieri, è riuscito infatti a canalizzare l'attenzione di autorevoli collaboratori e l'entusiasmo di tanti appassionati cultori, collezionisti e ricercatori di argomenti e storia marinara. L'orario di visita va dalle 16 alle 21. (a. f.)

AL RONDÒ, VILLA FARAVELLI E PALAZZINA LIBERTY

Mostre di pittura in nome del mare

IMPERIA

A garantire attrattive in più per gli appassionati d'arte ci sono tre mostre pittoriche in altrettanti angoli cittadini. Fino a oggi si può ancora ammirare un'esposizione «di lungo corso», quella dedicata a Georg Baselitz, l'autore dei quadri capovolti, e al fotografo Benja- Kate, nella restaurata Villa Faravelli di viale Matteotti 151 (orario 17-23).

La palazzina, che in passato ha accolto famiglie di notabili, si trova lungo l'Aurelia, nelle vicinanze del Municipio: è di per sé un gioiello architettonico da scoprire. La mostra, intitolata «Attori a rovescio», ha il patrocinio del Comune.

Baselitz, artista di fama

mondiale, a una collettiva di autori locali, che affianca il Raduno nella galleria Rondò di piazza Dante: il cenacolo formato da «Quelli di via Maresca», pittori per diletto, fino a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 22. Il gruppo che prende il nome da una onegliesissima comprende Giorgio Bracco, Giovanni e Angelo Doria, Giulia Zadro, Anna Riolfo. Proprio quest'ultima ha firmato un quadro che ritrae il rimorchiatore Pietro Micca (simbolo del Raduno) in navigazione. Ma ci sono anche caruggi, marine, scorci vari del Ponente.

Fino a domani si può infine visitare un'altra esposizione che si è aperta prima dell'inaugurazione del Raduno, «Le grandi navi di linea» alla Palazzina Liberty della



Modellini alla palazzina Liberty

Marino di Porto Maurizio. E' un tributo al modellismo navale e a una razza particolare di persone (Platonas asseriva che «ci sono i vivi, i morti e quelli che vanno per mare»). Si tratta di un omaggio a un'epoca tramontata ma ricca di fascino. Orario 21-23. Anche in questo caso c'è il patrocinio del Comune. (a. f.)

OMEGA

EBEL



ROLEX

JAEGGER-LECOULTRE

**MÜHLE
GLASHÜTTE/SA**



ULYSSE NARDIN
SINCE 1845

Portici Via Bonfante, 20/22 - IMPERIA - ONEGLIA

Domani la rassegna dedicata al vino e la ricostruzione medievale

Vermentino doc e Corteo storico

Diano Castello unisce due manifestazioni clou

DIANO CASTELLO

Doppio appuntamento con la tradizione a Diano Castello: alle 10 nel Teatro Concordia, s'indaga la commissione d'assaggio per l'ormai ventennale rassegna del Vermentino Doc, domani abbinata a un altro classico, la rappresentazione storica che riporta il paese al Medio Evo. Lo spostamento dell'attività dedicata al vino, in precedenza tenuta a giugno, ha permesso questo inedito e gradito abbinamento, fortemente auspicato dall'amministrazione comunale e dal sindaco Antonello Campagna. Per lo spaccato doppio evento, il Comune vanta il patrocinio del ministero alle Politiche Agricole e forestali, oltre alla collaborazione di Regione, Provincia, Prefettura, Camera di commercio d'Imperia e Fondazione Carige, nonché del Giardino dell'Edilizia e Mazzucco di Diano Castello, Punto Sma e Coo A.D. di San Bartolomeo.

Domani alle 16 la rassegna del nobile «bianco», figlio delle colline diane, parte con la costituzione di una «giuria popolare» fra i visitatori, e ospiterà da quest'anno un altro vino e un'altra regione d'Italia: co-protagonista il Comune di Noto, con l'eccellente Nero d'Avola, che vedrà la partecipazione di una folla delegazione. Dalle 10 alle 23 nel borgo si terrà una mostra-mercato di prodotti tipici e dalle 15 alle 19 una degustazione vini in concorso (anche di maltempo). La rassegna «Castello in fiore» arricchirà balconi e finestre di composizio-



La tradizionale rassegna dedicata al Vermentino, vino bianco doc di Castello, è stata spostata da giugno a settembre

ni floreali. Dalle 16 rappresentazione di scene di vite medievale per le vie, a cura del Centro Storico del Finale, con i Giullari Nadir e Arianna e gli sbandieratori d'Alba. Alle 17, tavola rotonda «Nuove strategie nella promozione dell'eccellenza enologica: quali prospettive?». Alla

30 verranno proclamati i vincitori. Alle 21, l'Accademia musicale Gabriel Fauré accompagnerà i visitatori in itinerari musicali a lume di candela. Cene con Vermentino e Nero d'Avola all'Osteria di Castello o al Ristorante Sottovento.

Dalle 15 a mezzanotte e mezza

sarà a disposizione un bus navetta gratuito dalla chiesa parrocchiale di Diano con fermate in piazza Mamoli, parcheggio delle Quattro Strade e regione Terrazzi a Varravalle: il pullman tornerà indietro a fine manifestazione. Informazioni a 0183-4077203 o a 347-1157037.

LA STORIA

Nell'anno Mille era una fortezza

DIANO CASTELLO

Iniziativa storica permettono di scavare nel passato di un borgo antico. Non si conoscono date certe sull'origine di Diano Castello, tuttavia, secondo la maggior parte degli storici, sarebbe sorto, come altre località del Ponente, nel corso del 10° secolo. Le scorrerie dei Saraceni avrebbero infatti costretto gli abitanti del Dianese a fortificare i luoghi strategicamente più importanti. In questo modo sarebbe nato il «Castrum Dianu» («castrum» in latino significa «luogo fortificato», antesignano del castello), in posizione collinare perché era più facile scorgere il pericolo proveniente dal mare e quindi organizzare la difesa. Il luogo è citato la prima volta nel 1033 in un documento dal quale si deduce che la zona facesse parte del Comitato di Albenga e fosse sottoposto al Vescovo della città.

Tuttavia si ritiene che già a partire dai primi anni dopo il Mille la potente famiglia degli Aleramici, quali vassalli dell'imperatore, vantasse diritti di dominio sul territorio. Dalla stirpe degli Aleramici traggono origine i Marchesi di Clavesana che, dai primi decenni dell'11° secolo, governarono come feudatari il paese. Nel 12° secolo il loro predominio cominciò a vacillare, dietro l'incalzare della potenza della Repubblica di Genova: prima dovettero rinunciare ai loro diritti assoluti sul Castrum (1159), pur rimanendo garanti della fedeltà del territorio all'imperatore, quindi, messi a mal partito dalle lotte degli abitanti, furono obbligati a vendere i loro rimanenti diritti feudali alla Repubblica Genovese (1226). Così cessò il periodo feudale, ma ebbe inizio la sottomissione politico-militare del Castrum Dianu nei confronti di Genova, sebbene questa consentisse agli abitanti di organizzarsi in Comune mediante la formazione della «Comunitas Dianensis». Leggi fondamentali erano gli Statuti (1363), redatti in latino e suddivisi in 172 paragrafi, contenenti norme di carattere costituzionale ed amministrativo, di diritto privato e penale con usi e consuetudini locali.

Mentre la Comunitas gravitava nell'orbita genovese, una guerra armata dagli abitanti del Castello si distinse nella epica battaglia navale contro la Repubblica di Pisa, davanti al scoglio della Meloria. Era l'anno 1284.

La storia del paese è anche custodita dai suoi monumenti storici, come la Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, adornata da magnifici marmi policromi, l'Oratorio romanico di San Giovanni e la Chiesa dell'Assunta, con affreschi quattrocenteschi, recentemente restaurati.

Più rilievo anche alle manifestazioni come il corteo storico. Connubio turismo-natura

Un habitat perfetto per flora e fauna

Nell'immediato entroterra piante e animali d'ogni tipo

DIANO CASTELLO

Le colline che circondano il paese sono coltivate ad ulivi, alcuni dei quali d'età secolare, dai quali viene prodotto un olio d'oliva d'eccellente qualità, e a vigneti, dai quali le sapienti mani dei coltivatori locali producono il rinomato Vermentino, vino bianco Doc molto pregiato e ricercato dagli amanti del buon bere.

Quest'anno il Comune ha voluto dare nuovo impulso alle attività locali potenziando le classiche manifestazioni che caratterizzano l'antico borgo, quali la Fiera di San Mauro, il Premio Vermentino e il Corteo storico. Inoltre, è stata data ampia visibilità alla giornata del Fai che ha visto Diano Castello protagonista con eché a livello nazionale.

Un occhio di riguardo è particolarmente dedicato alla tutela dell'ambiente e della natura: per questo motivo l'assessore alla Protezione Civile, Manuela Leotta, ha fortemente voluto il potenziamento ed ammodernamento della sede dei volontari del settore che in ogni occasione hanno sempre val-

damente supportato le azioni sul territorio, intervenendo solo come servizio d'ordine alle diverse manifestazioni, soprattutto in occasione delle emergenze.

L'entroterra in cui è situato Diano Castello è solcato da parecchi torrenti e rii e gode di una ricca vegetazione in cui si trovano, oltre ai già citati ulivi, pini marittimi e d'Aleppo, anche corbezzoli, bossi, ginelli, roverelle, ginestre, lentischi, eriche, carrubi, euforbie, timo, origano, ginepro, mirto, malva, alloro, rosmarino, timo, viole, narcisi ed orchidee, nonché alberi da frutto come mandorli, ciliegi, albicocchi, limoni, aranci e peschi. Un grande patrimonio naturale che non deve andare distrutto poiché da esso trae nutrimento e trova un ideale habitat la numerosa fauna che popola il territorio. Assioli, fringuelli, merli, fagiani, poiane e gheppi sono alcune delle specie ornitologiche presenti; troviamo anche cinghiali, volpi, lepri, e via dicendo.

Insomma, un piccolo paradiso per residenti e villeggianti che l'Amministrazione vuole giustamente proteggere.



Il corteo storico di Diano Castello, avvenimento tra i più importanti



Rossese di Dolceacqua - Ghenevusse, vigneti in Soldano cantina in Chiavavechia (IM)

Vermentino - Sansciaratto, vigneti in loc. Ciano Pontedassio (IM)

www.feola.it

Tel. 3395760033

Azienda Agricola
"FONTANACOTA"
di Berta Marina Antonella



Vigneti e uliveti propri

Vermentino D.O.C. - Riviera Ligure ■ Ponente

Pigato D.O.C. - Riviera Ligure di Ponente

Ormeasco di Pornassio D.O.C.

Olio extra-vergine ■ oliva D.O.P.

Azienda Agricola
"FONTANACOTA"
di Berta Marina Antonella

SEDE: IMPERIA - Via Dolceado, 121

UFFICIO: IMPERIA - Via Don Abbo, 12

Cantina Ponti di Pornassio

Tel. 0183 272286 - 293456 - Fax 0183 293457

Azienda Agricola
LUIGI BIANCHI CARENZO

■ LIGURE PONENTE
DENOMINAZIONE ■ ORIGINE CONTROLLATA
VERMENTINO, PIGATO
ROSSESE
RIVIERA DEI FIORI

OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA
RIVIERA LIGURE
di Origine Protetta

PRODOTTI TIPICI

1° classificato IV concorso provinciale olio extra vergine di oliva Taggiasca - Comune di Isolabona agosto 2004

VIGNETI E ULIVETI PROPRI

DIANO SAN PIETRO - Via Isabella Lantero 19 - Tel. 0183 42.90.72

ESPOSIZIONE E VENDITA ANCHE ■ PRODOTTI TIPICI presso

BAR SITO C. ■ Garibaldi 26 - DIANO MARINA - TEL. 0183 49.43.43

il bianco di liguria

diano castello 11 settembre 2005 dalle ore 15 alle 24

RASSEGNA del VERMENTINO

ospita il NERO D'AVOLA

RAPPRESENTAZIONE STORICA

ITINERARI MUSICALI A LUME DI CANDELA CASTELLO IN FIORE • MOSTRA MERCATO E DEGUSTAZIONE

Bus Navetta da Diano Marina:
di fronte alla Chiesa, Piazza Mamoli, 4 strade dalle 15 alle 00,30

Info: 0183 40 77 203 - 347 11 57 037



FRATELLO DELLA SCRITTRICE

VARAZZE, INCIDENTI IN DUE

IMPIEGATI DALLA

CONTROLLI DEI PASSEGGERI

LE

Morto Ruggero Magi insegnante di

È morto ieri Ruggero Magi, 54 anni, fratello di Bruna, giornalista e scrittrice. L'uomo, che risiedeva ad Albissola Marina e faceva l'insegnante, è stato stroncato da un ictus. I funerali si svolgeranno lunedì alle 11 nella chiesa della Concordia. Ruggero Magi, che era ricoverato al Santa Corona di Pietra, lascia la moglie Stefania e la sorella Bruna che, alla notizia, ha lasciato precipitosamente il Festival del Venezia, dove si trovava come inviata un settimanale. (m. pl.)

Anziani turiste cadono per le scale

Infortunati coincidenti ieri a Varazze per due anziane, entrambe di 77 anni che sono state ricoverate al San Paolo dopo essere cadute dalle scale dei rispettivi alberghi presso le quali stavano trascorrendo la vacanza. Nella Leporati di Schignano (Como) ha accusato un malore prima della caduta, mentre Anna Fasano di Asti è inciampata sui gradini. Le due donne sono state soccorse dai militi della Croce Rossa di Varazze. (m. pl.)



Uno dei cani anti-terrorismo

Cani anti-terrorismo terminal crociere

Controlli della polizia, ieri, al Terminal crociere, con l'impiego di cani anti-terrorismo, addestrati cioè all'individuazione di esplosivi. Gli agenti del commissariato di frontiera marittima hanno seguito le operazioni di imbarco dei passeggeri della Costa Allegra, servendosi anche dell'aiuto di due labrador del nucleo cinofilo di Torino. Ai cani sono state fatte fiutare borse, valigie, zainetti. L'operazione sarà ripetuta anche in futuro. (c. v.)

Savona, oltre 1000 firme a sostegno di Prodi

Più di mille state le firme raccolte nella provincia di Savona in pochi giorni per la candidatura di Romano Prodi a leader dell'Unione vista della consultazione della prossima primavera. Lo riferisce Alfio Minetti, coordinatore provinciale della Margherita che aggiunge: «Ci stiamo impegnando a fondo per l'organizzazione delle Primarie del 18 ottobre. È necessario un segnale forte e unitario in appoggio a Prodi e alla politica riformista della coalizione». (v. c.)

CONTROVERSIA FRA LE DUE AMMINISTRAZIONI PER IL CONTROLLO ■ UN SETTORE SEMPRE PIÙ STRATEGICO

Savona-Vado, polemica sui rifiuti

Si combatte sulle discariche e sulle aziende

SAVONA

Battaglia sui rifiuti fra Savona e Vado. Il primo round lo era aggiudicato anni fa il sindaco Peluffo ottenendo un ampliamento da un milione di metri cubi della discarica del Boscaccio. Ora Savona ha ricevuto in dono dalla Provincia 50 mila metri cubi per Cima Montà che non risolvono il problema ma consentono al Comune di risparmiare per un paio di anni. Proprio approfittando di questa «regalia» la giunta di Palazzo Sisto ha avviato contatti con i vari Comuni per piazzare le quote dell'Ata e farne la società di riferimento di tutto il comprensorio. Da Vado è arrivato subito lo stop dal sindaco Giacobbe che invece preferirebbe valorizzare i Sai di Vado.

L'EDIFICIO ■ VIA ■ QUOTATO 750 MILA EURO

La vecchia sede è in vendita

L'Ala messo in vendita la vecchia sede di via Nazionale Piemontese. L'edificio che si trova di fronte al distributore Agip, comprende un piano seminterrato di 757 metri quadrati e altri 614 metri al piano rialzato. A queste superfici coperte vanno aggiunti 1580 metri di cortile interno che tempo ospitava i mezzi per la raccolta dei rifiuti. La base d'asta ammonta a 750 mila euro. Coloro che sono interessati dovranno presentare l'offerta le 12 del 13 ottobre. L'apertura delle offerte in busta chiusa verrà effettuata il 14 ottobre alle 15 nello studio del notaio Brunda che procederà all'aggiudicazione. (e. b.)

Inevitabile la replica. Savona che arriva dall'assessore dello Sdi Paolo Caviglia forse solo per ragioni diplomatiche: «Savona vuole costituire un soggetto pubblico forte per

gestione dei rifiuti. Vorremmo capire se Vado condivida questo obiettivo nei fatti, dando effettivamente seguito al suo ingresso nel capitale di Ata per dare vita a una società pubbli-

ca. I Comuni di Savona e Vado dovrebbero diventare il fulcro. Non vorremmo infatti che le critiche del sindaco Giacobbe fossero il frutto di un irrisolto conflitto di interessi fra la sua partecipazione in Ata e la sua perdurante partecipazione in un sistema di società miste pubblico-private come Sai, St. Valservice la cui funzione non appare per nulla chiara. Savona intende fare di Ata un polo interamente pubblico per la gestione del settore rifiuti, aperto a tutte le partecipazioni di altri Comuni che condividano questo disegno. L'ingresso di Albisola Superiore e Stella in Ata è un primo passo in tal senso. Vado Ligure a questo punto chiarisca le scelte operative se condivida tale disegno». (e. b.)



La sede dell'Ata nelle aree dietro il depuratore di via Caravaggio

In breve

MORTO CERVETTO GESTORE DELLO CHALET
È morto dopo una lunga malattia Luigi Cervetto, aveva 67 anni. L'uomo, originario di Pontinvrea, era conosciuto a Celle in quanto gestore dello Chalet, bar-paninoteca situato sul lungomare del Piani. I funerali si sono svolti a Giove, il commerciante è stato tumulato al cimitero di Pontinvrea. (m. pl.)

INCONTRA LA REGIONE
Dopo la partecipazione alla marcia della pace Perugia-Assisi che si svolgerà domani, l'assessore ligure all'immigrazione e al lavoro, Enrico Vesco incontrerà lunedì il sindacalista El Salvador, Roger Gutierrez, insieme all'assessore al lavoro del Comune di Genova, Mario Margini, e al presidente della Provincia, Alessandro Repetto. È stato il Comune di Savona ad invitare il sindacalista centroamericano in Italia. (m. pl.)

VARAZZE, GIOVANE CADE DA UN MURO
Un giovane di 19 anni si è procurato alcune ferite e contusioni dopo essere caduto da un muretto situato nei pressi dell'Oratorio Salesiano di Varazze. Roberto T., residente a Dego, è stato medicato dall'equipaggio della Croce Rossa, quindi trasportato all'ospedale San Carlo di Savona utilizzando, precauzionalmente, collare e tavola spinale. (m. pl.)

MERCE SEQUESTRA FINISCE BENEFICENZA
Capi e oggetti sequestrati dalla Guardia di Finanza, sono stati affidati a don Gino Peluffo, parroco di Albissola Marina perché siano destinati ai bisognosi. La merce era stata confiscata dai militari ad un venditore abusivo extracomunitario, quindi affidata alla polizia municipale. Con una delibera comunale il materiale, sigillato in un contenitore, è stato consegnato al parroco di Nostra Signora della Concordia che provvederà alla distribuzione. (m. pl.)

CHIUSO SOTTOPASSO DI VIA SCHIATAPETTO
Lunedì verrà chiuso dalle 7,30 alle 20 il sottopasso ferroviario che collega via Schiatapetto, via Padova e via Repusseno per i lavori di sistemazione della fognatura.

DISAGI VIA ETERE A VARAZZE

Ripetitori hanno il segnale tv di

VARAZZE. I televisori di un quarto della popolazione di Varazze non ricevono da giugno i segnali delle tre reti Mediaset, La7 e delle varie tv regionali. Il Comune è corso ai ripari, tramite il vicesindaco Alessandro Bozzano (Sdi), deliberando un capitolo spesa per riattivare almeno uno dei segnali. I tempi sono però dettati dai lunghi iter burocratici. Due ripetitori situati ai 'Vigneti' fuori uso. Il primo è stato spedito dal proprietario dell'impianto e il secondo, la Camminata, il Paraisio e Casanova, mentre il secondo impianto, la competenza comunale, fu danneggiato dall'incendio boschivo del 14 febbraio scorso e mai ripristinato. Anche in questo caso sono state oscurate le reti Mediaset, La7, le stazioni locali e parzialmente anche alcune reti Rai. Le zone senza segnale sono Campomarzio, Alpicella fino a Stella San Martino, tutte frazioni che rimangono nel 'cono d'ombra' del monte Beigua dal quale sventano ben 70 antenne di ogni tipo. Alcuni cittadini stanno ipotizzando l'istituzione di un Comitato e la raccolta di firme. (m. pl.)

DOPO LE CRITICHE DI MARGHERITA E SDI, ARRIVANO I FULMINI DELL'OPPOSIZIONE

L'Acts è sempre sotto tiro

Cuneo contro le strategie di Luca Delbene

SAVONA

Il presidente Delbene e l'Acts sono sempre sotto tiro. Le difficoltà di bilancio dell'azienda ma soprattutto le prospettive ancora più preoccupanti, hanno scatenato un dibattito politico sempre più feroce sia all'interno della maggioranza di centrosinistra, fra gli oppositori. Inevitabile l'intervento del consigliere comunale Roberto Cuneo: «La Cgil difende il presidente Delbene dagli attacchi personali ricevuti in questi mesi e avanza richieste condivisibili come l'unificazione dei bacini di Acts e Sai e trascura gli aspetti essenziali del problema. L'Acts era un paraggio quando Delbene ne ha assunto la guida e nel bilancio 2004 perde 1,7 milioni. Il presidente ha concordato con i soci privati che in caso di perdita queste verranno ripartite solo fra gli azionisti pubblici. Senza contare che avremmo vinto la gara del trasporto pubblico locale con un prezzo nettamente in perdita. Sono in

SAVONA

SILVESTRI CHIEDE INFRASTRUTTURE PER ALBISSOLA MARINA

«Il porto è vitale per il turismo»

«Senza gli interventi alla viabilità alle infrastrutture turistiche che i cittadini attendono da decenni, Albissola Marina e l'economia rischiano il collasso irreversibile». Così Luigi Silvestro (Margherita), consigliere comunale di minoranza, dopo che Roma è arrivata la bocciatura del progetto dell'Aurelia bis e del porticciolo turistico della Margonara, via realizzazione del porto è vitale per differenziare l'offerta e sfruttare gli arenili dallo sfruttamento selvaggio al quale sono oggi sottoposti. Sugeriamo a Provincia e Regione di rimediare il primo progetto di porto turistico solo su Albissola. La città ha già pagato dazio a Savona con il terminal carbonifero a 800 metri dalle nostre spiagge e la costruzione dell'impianto capannone Monferi, ha spiegato Silvestro. (m. pl.)

pefedita anche attività collaterali come officina, noleggio, rimozione e agenzie viaggi. Certo Delbene non è il solo responsabile della situazione di cui devono rispondere anche gli altri membri del consiglio di amministrazione. Ma la colpa è anche dei partiti che li hanno nominati a cominciare dal ds. Il dell'Acts era stato sollevato prima volta

presidente provinciale Bertolotto che dopo aver «congelato» Delbene per tre mesi lo ha poi riconfermato. Da qualche mese i socialisti criticare l'Acts e la Provincia per i buchi in bilancio dell'azienda e il trasporto. Lo sdì su questo tema, insieme a quello dei rifiuti e della formazione professionale, ha chiesto anche una verifica di maggioranza. (e. b.)

FALLITO IL PROGETTO CARMANA, INTERVIENE FORZA ITALIA

«Ora trovate subito una sede al Nautico»

SAVONA

Il naufragio del progetto della Provincia per il trasloco del Nautico all'ex caserma Carmana, suscita dibattito. Il capogruppo provinciale di Forza Italia Livio Bracco afferma: «Apprendiamo con soddisfazione che il progetto per il trasferimento del Nautico all'ex caserma Carmana verrà concretizzato. L'intervento, promesso dalla giunta Garassini, sarebbe costato alle casse provinciali circa 6 milioni di euro. Abbiamo da sempre disapprovato questo progetto che fin da subito era apparso irrealizzabile e irrazionale. Non è certo logico impiegare risorse così ingenti per un solo istituto, vista anche la drammatica situazione in cui versano la maggior parte delle scuole della provincia».

Aggiunge Bracco: «La provvidenziale correzione di rotta operata dalla giunta Bertolotto ora deve essere accompagnata dalla sollecita indivi-

duazione di una collocazione più consona e adeguata a una scuola storica prestigiosa come il Leon Pancaldo. Abbiamo sempre sostenuto la necessità che il Nautico trovasse collocazione in ambito portuale come è avvenuto a Genova. E' un provvedimento necessario per porre rimedio al trattamento privo di riguardi subiti da docenti, ragazzi e famiglie l'anno scorso. Chiediamo inoltre la convocazione di un'assemblea pubblica istruttoria in modo da poter vagliare le varie opzioni pressa in considerazione dall'assessore Carla Siris. L'assessore per sua stessa ammissione sta valutando un paio di ipotesi, una nel quartiere portuale e una in città. Il porto rappresenta la sistemazione ideale sulla carta, anche per la presenza della nave scuola. Una collocazione in ambito portuale urta tuttavia con i problemi legati al traffico pesante che mai concilia i movimenti delle scolaresche. (e. b.)

numeri

AMBULANZE (tutta la provincia)

118 Savona Soccorso

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)

Notturna (dalle 20 alle 8), (prefest. e fest. dalle 8 del sabato alle 8 lunedì): Telefono numero verde

FARMACIE DI TURNO

SAVONA

Sono aperte dalle ore 8,30 alle 19,30:

Della Fornaci, tel. 019.804502

Modona, corso Mazzini 54, tel. 829882

Ricceri, via Pieve 38, tel. 829882

Il servizio notturno viene garantito dalle 8,30 dalle farmacie:

Della Fornaci, corso Italia tel. 019.827.202 e Saffone, via Paleocopa 147, tel. 019.829.883

Sono inoltre reperibili:

VALBORMIDA

CAIRO: Manzoni, via Roma 75, tel. 019.829.883

(Padre Pio, tel. 019.829.883)

COSSERIA: Bartolomeo, via 12, tel. 019.519516

CAULZANO: San Tommaso, via Leale 3, tel. 019.519516

VADESE: Vado Mezzadri, via Aurelia 139, telefono 019.820231

BERGOGGI: Ligure, via Dei Martiri 24, tel. 019.853338

FINALE: Soccorso, via 125, tel. 019.87632 (Per il nott. Loano Giovanni, tel. 019.87632)

ALBISOLA MARINA: Delle Concorde, via Biglietti 24, telefono 019.481616

ALBISOLA SUPERIORE: San Nicola, tel. 019.489910

VARAZZE: Trinchetti, corso Matteotti 45, tel. 019.84652

in città

SAVONA

Fiera a S. Bartolomeo

Prosegue a San Bartolomeo del Bosco la tradizionale fiera che si concluderà domani.

Sopraluoghi per bambini, esposizione di bestiame, macchine agricole oltre a numerosi stand con piante aromatiche, vino, prodotti agro-alimentari. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

SAVONA

Gita in mountain-bike

Per venerdì 16 settembre in programma, la traversata Savona-refugio Al Lusa, gita in mountain-bike. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club alpino italiano (Cai) asilo delle Piramidi, corso Mazzini, tel. 019.854489. (f. p.)

INIZIATIVA A SASSELLO

Un coordinamento

antincendio

protezione civile

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

SASSELLO. La Comunità montana del Giove varrà il «Cio», ovvero il Centro intercomunale organizzato. Dietro alla sigla c'è l'esigenza di coordinare mezzi e persone della protezione civile e dell'antincendio boschivo, fornire loro mezzi e equipaggiamenti adeguati e garantire la presenza costante sul territorio a difesa del patrimonio boschivo martoriato dagli incendi.

«Cio» andrà a operare gomito a gomito con il Corpo forestale dello stato. Comunità del Giove sarà il punto di riferimento, attraverso questo nucleo, delle attività dei volontari. Gli acquisti dei fuoristrada, dei materiali, delle sedi e la loro relativa gestione sarà seguita dal «Cio» che diventerà così il referente generale delle varie squadre impegnate nel nostro territorio, riferisce il presidente Michele Manzi. E lancia un appello: «Occorrono volontari, sia per la protezione civile sia per l'Aiba». (m. pl.)

CITTA' ALASSIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

In collaborazione con CENTRO PANNUNZIO

ALASSIO LE BAYE DEL SOLE

Nell'anniversario della strage delle Torri Gemelle

Auditorium Biblioteca Civica «Renzo Deaglio»

QUESTA SERA - ore 21, 00

Sen. Francesco Forte economista, docente

Dott. Ugo Ronfani giornalista, già direttore de «Il Giorno»

Prof. Pierfranco Quaglieni docente, storico, giornalista,

presidente del centro Pannunzio

parleranno di

No al terrorismo. Dopo New York, Madrid,

Londra, Sharm el Sheik. Cosa fare?

Introdurrà Anna Ricotti dirigente del Centro Pannunzio

ingresso libero

Domani la rassegna dedicata al vino e la ricostruzione medievale

Vermentino doc e Corteo storico

Diano Castello unisce due manifestazioni clou

DIANO CASTELLO

Doppio appuntamento con la tradizione a Diano Castello: alle 11 di Teatro Concorde, s'inedia la commissione d'assaggio per l'ormai ventennale rassegna del Vermentino Doc, domani abbinata a un altro «classico», la rappresentazione storica che riporta il paese al Medio Evo. Lo spostamento dell'iniziativa dedicata al vino, in precedenza tenuta a giugno, ha permesso questo inedito e gradito abbinamento, fortemente auspicato dall'amministrazione comunale e dal sindaco Antonello Campagna. Per lo speciale doppio evento, il Comune vanta il patrocinio del ministero alle Politiche Agricole e forestali, oltre alla collaborazione di Regione, Provincia, Prefettura, Camera di commercio d'Imperia e Fondazione Carige, nonché del Giardino dell'Edilizia e Mazzucco di Diano Castello, Punto Sma e Coo.A.D. di San Bartolomeo.

Domani alle 15 la rassegna «nobilita» il vino, figlio delle colline diane, parte con la costituzione di una «giuria popolare» fra i visitatori, e ospiterà da quest'anno un altro vino e un'altra regione d'Italia: il protagonista il Comune di Noto, l'eccellente Nero d'Avola, che vedrà la partecipazione di una folta delegazione. Dalle 10 alle 23 nel borgo si terrà una mostra-mercato di prodotti tipici e dalle 16 alle 19 degustazione in



La tradizionale rassegna dedicata al Vermentino, vino bianco doc di Castello, è stata spostata da giugno a settembre

di fiori. Dalle 16 rappresentazione di scene di vita medievale per le vie, il Centro Storico del Finale, con i Giullari Nadir e Arianna e gli sbandieratori d'Alba. Alle 17, tavola rotonda «Nuove strategie nella promozione dell'eccellenza enologica: quali prospettive?». Alle

18,30 verranno proclamati i vincitori. Alle 21, l'Accademia musicale Gabriel Pauré accompagnerà i visitatori in itinerari musicali a lume di candela. Cene con Vermentino e Nero d'Avola all'Osteria di Castello e al Ristorante Sottovento.

Dalle 15 a mezzanotte e mezza

sarà a disposizione un bus navetta gratuito dalla chiesa parrocchiale di Diano a fermate in piazza Mammì, parcheggio delle Quattro Strade e regione Terzani a Varcavalle: il pullman tornerà indietro a fine manifestazione. Informazioni: 0183-4077203 o 347-1157037.

LA STORIA

Nell'anno Mille era una fortezza

DIANO CASTELLO

Iniziativa come la rievocazione storica permettono di scavare nel passato di un borgo antico. Non si conoscono date certe sull'origine di Diano Castello, tuttavia, secondo la maggior parte degli storici, sarebbe sorto, come altre località del Ponente, nel corso del 10° secolo. Lo scorrere dei Saraceni avrebbero infatti costretto gli abitanti del Diano a fortificare i luoghi strategicamente più importanti. In questo modo sarebbe nato il «Castrum Diani» («castrum» in latino significa «luogo fortificato», antesignano del castello), in posizione collinare perché era più facile scorgere il pericolo proveniente dal mare e quindi organizzare la difesa. Il luogo è citato per la prima volta nel 1033 in un documento dal quale si deduce che in zona facesse parte il Comitato di Albenga e fosse sottoposto al Vescovo della città.

Tuttavia si ritiene che già a partire dai primi anni dopo il Mille la potente famiglia degli Aleramici, quali vassalli dell'Imperatore, vantasse diritti di dominio sul territorio. Dalla stirpe degli Aleramici traggono origine i Marchesi di Clavesana che, dai primi decenni dell'11° secolo, governarono come feudatari il paese. Nel 12° secolo il loro predominio cominciò a vacillare, dietro l'incalzare della potenza della Repubblica di Genova: prima dovettero rinunciare ai loro diritti assoluti sul Castrum (1159), poi rinunciarono garantendo la fedeltà del territorio all'Imperatore, quindi, messi a mal partito dalla lotta degli abitanti, furono obbligati a vendere i loro rimanenti diritti feudali alla Repubblica Genovese (1228). Così cessò il periodo feudale, ma ebbe inizio la sottomissione politico-militare del Castrum Diani nei confronti di Genova, sebbene questa consentisse agli abitanti di organizzarsi in Comune mediante la formazione della «Communitas Diani». Leggi fondamentali erano gli Statuti (1363), redatti in latino e suddivisi in 172 paragrafi, contenenti norme di carattere costituzionale ed amministrativo, di diritto privato e penale con usi e consuetudini locali.

Mentre la Communitas gravitava nell'orbita genovese, una galea da guerra armata dagli abitanti del Castello si distinse nella epica battaglia navale contro la Repubblica di Pisa, davanti al scoglio della Meloria. Era l'anno 1284. La storia del paese è anche custodita dai suoi monumenti storici, come la Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, adornata da magnifici marmi policromi, l'Oratorio romanico di San Giovanni e la Chiesa dell'Assunta, con affreschi quattrocenteschi, recentemente restaurati.

Più rilievo anche alle manifestazioni come il corteo storico. Connubio turismo-natura

Un habitat perfetto per flora e fauna

Nell'immediato entroterra piante e animali d'ogni tipo

DIANO CASTELLO

Le colline che circondano il paese sono coltivate di ulivi, alcuni dei quali datano secolari, dai quali viene prodotto un olio d'oliva d'eccellente qualità, e vigneti, dai quali le sagittarie dei coltivatori locali producono il rinomato Vermentino, il bianco Doc molto pregiato e ricercato dagli amanti del buon bere.

Quest'anno il Comune ha voluto dare nuovo impulso alle attività locali potenziando le classiche manifestazioni che caratterizzano l'antico borgo, quali la Fiera di San Mauro, il Premio Vermentino e il Corteo storico. Inoltre, è stata data ampia visibilità alla giornata del Fai che ha visto Diano Castello protagonista con eché a livello nazionale.

Un occhio di riguardo è particolarmente dedicato alla tutela dell'ambiente e della natura; per questo motivo l'Assessore alla Protezione Civile, Manuela Leotta, ha fortemente voluto il potenziamento ed ammodernamento della sede dei volontari del settore che in ogni occasione hanno sempre val-

damente supportato le azioni sul territorio, intervenendo non solo come servizio d'ordine alle diverse manifestazioni, ma soprattutto in occasione delle emergenze.

L'entroterra in è situato Diano Castello è solcato da parecchi torrenti e rusi e gode di una ricca vegetazione in cui si trovano, oltre ai già citati ulivi, pini marittimi e d'Alpe, anche corbezzoli, boschi, ornelli, roverella, ginestre, lentischi, eriche, carrubi, euforbie, timo, origano, ginepro, mirto, malva, alloro, rosmarino, timo, viole, narcisi ed orchidee, nonché alberi da frutto: mandorli, ciliegi, albicocchi, limoni, aranci e peschi. Un grande patrimonio naturale che non deve andare distrutto poiché esso trae nutrimento e trova un ideale habitat la numerosa fauna che popola il territorio. Assioli, fringuelli, merli, fagiani, poliane e gheppi sono solo alcune delle specie ornitologiche presenti; troviamo anche cinghiali, volpi, lepri, e via dicendo.

Insomma, un piccolo paradiso per residenti e villeggianti che l'Amministrazione vuole giustamente proteggere.



Il corteo storico di Diano Castello, avvenimento tra i più importanti

Azienda Agricola
"FONTANACOTA"
di Berta Marina Antonella

Rossese di Dolceaqua - Gheneffusse, vigneti in Soldano cantina in Chiusavecchia (IM)

Vermentino - Sansciaratto, vigneti in loc. Ciane Pontedassio (IM)

www.feola.it Tel. 3395760033

Azienda Agricola
"FONTANACOTA"
di Berta Marina Antonella

SEDE: IMPERIA - Via Dolcedo, 121
UFFICI: IMPERIA - Via Don Abbo, 12
Cantina Ponti di Pornassio
Tel. 0183 272286 - 293456 - Fax 0183 293457

Azienda Agricola
LUIGI BIANCHI CARENZO

RIVIERA LIGURE PONENTE
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
VERMENTINO, PIGATO
ROSSESE
RIVIERA DEI FIORI

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
RIVIERA LIGURE
Denominazione di Origine Protetta

PRODOTTI TIPICI

1° classificato IV concorso provinciale olio extra vergine
■ oliva Taggiasca - Comune ■ Isolabona agosto 2004

VIGNETI E ULIVETI PROPRI
DIANO SAN PIETRO - Via Isabella Lantero 19 - Tel. 42.90.72
ESPOSIZIONE E VENDITA ANCHE DI PRODOTTI TIPICI presso
BAR SITO C.so Garibaldi 26 - DIANO MARINA - TEL. 0183 49.43.42

Azienda Agricola
LUIGI BIANCHI CARENZO

RIVIERA LIGURE PONENTE
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
VERMENTINO, PIGATO
ROSSESE
RIVIERA DEI FIORI

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
RIVIERA LIGURE
Denominazione di Origine Protetta

PRODOTTI TIPICI

1° classificato IV concorso provinciale olio extra vergine
■ oliva Taggiasca - Comune ■ Isolabona agosto 2004

VIGNETI E ULIVETI PROPRI
DIANO SAN PIETRO - Via Isabella Lantero 19 - Tel. 42.90.72
ESPOSIZIONE E VENDITA ANCHE DI PRODOTTI TIPICI presso
BAR SITO C.so Garibaldi 26 - DIANO MARINA - TEL. 0183 49.43.42

il bianco di liguria

diano castello 11 settembre 2005 dalle ore 15 alle 24

RASSEGNA del VERMENTINO

ospita il **NERO D'AVOLA**

RAPPRESENTAZIONE STORICA

ITINERARI MUSICALI A LUME DI CANDELA
CASTELLO IN FIORE • MOSTRA MERCATO E DEGUSTAZIONE

Bus Navetta da Diano Marina:
■ fronte alla Chiesa, Piazza Mammì, 4 strade dalle 15 alle 00.30

Info: 0183 40 77 203 - 347 11 57 037

Borgomanero e LAGHI



La rassegna al Foro Boario

DA QUESTA MATTINA LA PASSERELLA PER FRISONE E PIEMONTESE

Bovini da vetrina a Borgomanero

Viene inaugurata questa mattina alle 9, al Foro Boario di Borgomanero, la decima edizione della rassegna interprovinciale bovina delle razze frisona e piemontese, la settima edizione della mostra cunicola. Alle 9 si procederà alla gara di toelettatura, alle 20,30 la cena dell'allevatore e la serata danzante; domani alle 9 è in programma la messa, alle 10 ci sarà il ricevimento delle autorità, alle 11 la sfilata dei campioni e delle campionesse con le premiazioni, ed alle 14,30 il concorso riservato ai giovani paratori. Sia oggi che domani pomeriggio ci sarà la distribuzione di latte crudo e verranno tenute alcune dimostrazioni di caseificazione. L'ingresso alla manifestazione, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Novara e Vco, è libero. [m.g.]

TRA BORGOMANERO E LA CITTA' BAVARESE DI BAD MERGENTHEIM

Oggi la firma del gemellaggio



I sindaci del gemellaggio

E' in programma oggi pomeriggio alle 16, a Borgomanero, in Municipio, la firma del gemellaggio tra la città novarese e la località bavarese di Bad Mergentheim, con l'accompagnamento delle bande musicali tedesca, di Varallo e del Gruppo Storico Borgomanerese. Alle 17,30 a Villa Marazza verrà inaugurata una mostra fotografica sulla cittadina tedesca ed alle 21, in piazza Martiri, la banda bavarese terrà un concerto di gala. Domani alle 11,30, al Parco della Resistenza i sindaci di Borgomanero, Digne-les-Bains e Bad Mergentheim, città gemellate, come primo atto ufficiale del patto che è stato siglato renderanno omaggio ai Caduti. «Per la nostra città - commenta il sindaco Pier Luigi Pastore - questo è un momento di grande significato e apertura verso l'Europa». [m.g.]

IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA TEMONO CHE L'IMPOSTA CONTRIBUISCA AD ALLONTANARE I TURISTI

Tassa di soggiorno: coro di no sull'ipotesi

Albergatori compatti alla fine di una stagione critica

Luca Gemelli

STRESA

Non piace sul Lago Maggiore l'ipotesi di reintrodurre la tassa di soggiorno che andrebbe a gravare sulle presenze nelle strutture ricettive, alberghiere ed extraalberghiere. La tassa di soggiorno, abolita anni or sono, veniva conteggiata in passato sul numero delle presenze, fatte registrare da alberghi, campeggi e altre strutture ricettive. E i commenti si intrecciano, al tramonto di una stagione che non ha certo brillato.

«Mi sembra azzardato introdurre una tassa in un momento di crisi così accentuata - commenta Antonio Zacchera, amministratore del Distretto Turistico dei Laghi e contitolare del gruppo alberghiero Zacchera Hotel di Stresa e Baveno - bisognerebbe invece sostenere la domanda».

Mettendosi nei panni del villeggiante, Zacchera aggiunge: «E' difficile comprendere che si compiano sforzi per far venire il turista nelle nostre zone e poi lo stesso turista venga tassato. La tassa di soggiorno una volta introdotta potrebbe essere traslata sul consumatore finale con conseguente perdita di competitività o assorbita dalle strutture ricettive, con pesanti effetti sui bilanci delle aziende» spiega l'amministratore delegato del Distretto Turistico dei Laghi.

Zacchera fa poi osservare che prima di introdurre una simile imposta, sarebbe opportuno comunque effettuare una verifica sugli effetti potenziali, utilizzando modelli macroeconomici.

«Certo che se una volta studiati gli effetti, questa tassa fosse introdotta, i proventi dovrebbero rimanere sul territorio, non certo essere trasferiti e gestiti a livello regionale e quindi smistati su altri territori e altri capi-

MONTEGGIA E ZACCHERA INTERVENGONO

«Inopportuno alla vigilia delle Olimpiadi»

«Sulla questione interviene anche Stefano Monteggia, vice presidente del gruppo regionale della Lega Nord: «Tassare il settore come il turismo in un momento di gravissima crisi industriale e imporre balzelli sull'attività estrattiva di cave e torbiera rappresentano un danno per l'economia piemontese. La tassa produrrebbe effetti devastanti in provincia come Novara e Verbano Cusio Ossola. Non dimentichiamo che tra qualche mese le Olimpiadi invernali accenderanno i riflettori sul Piemonte: sono anni che lavoriamo su questo evento e sui benefici che l'attenzione del mass media di tutto il mondo dovrebbe portare al turismo nella nostra regione. Sarebbe interessante sapere cosa pensa l'assessore al Turismo Giuliana Manica, che ha commentato le dichiarazioni del presidente della giunta». Il parlamentare Marco Zacchera: «Tagliare e tassare, i fatti parlano da soli. E' ora di cambiare lo slogan elettorale della giunta regionale della Bressa».

sono anni che lavoriamo su questo evento e sui benefici che l'attenzione del mass media di tutto il mondo dovrebbe portare al turismo nella nostra regione. Sarebbe interessante sapere cosa pensa l'assessore al Turismo Giuliana Manica, che ha commentato le dichiarazioni del presidente della giunta». Il parlamentare Marco Zacchera: «Tagliare e tassare, i fatti parlano da soli. E' ora di cambiare lo slogan elettorale della giunta regionale della Bressa».

loli» aggiunge Zacchera. Analoghe preoccupazioni sulla possibile reintroduzione della tassa di soggiorno le esprime Tranquillo Manoni, titolare di alcune aziende ricettive all'aria aperta e presidente del Consorzio Lago Maggiore Holidays: «Sarebbe come disincentivare il turista, noi facciamo di tutto per far venire il turista sul Lago Maggiore e poi lo tassiamo».

«Non mi sembra la soluzione al problema del turismo. Perché non reintrodurre a questo punto la tassa sui frigoriferi e quella sulle bi-

lance - ironizza Gianluigi Mariani, contitolare del Grand Hotel Des Iles Borromees di Stresa - per reperire fondi per aiutare il turismo, così come viene aiutata l'in-

Il lungolago di Stresa su cui si affacciano gli alberghi

dustria, non credo sia opportuno utilizzare una tassa nascosta come quella di soggiorno, ma semmai ridurre le inefficienze nei bilanci degli enti pubblici».

IERI A CASTELLETO, DOPO BRIGA E NEBBIUINO

Terza rapina in 3 giorni bottino: settemila euro

CASTELLETO TICINO

Tre rapine nel giro di tre giorni, tutte nel raggio di dieci chilometri. Dopo la banca di Briga Novarese e la posta di Nebbiono, ieri alle 9,30 è stata la volta della sede della «Banca Antonveneta» di via Caduti per la Libertà 160, a Castelletto. A quell'ora un individuo, jeans, felpa grigia, cappellino con visiera salata sugli occhi, calzamaglia a nascondere il volto, artigianali guanti di seta, statura un metro e 65, età apparente 30-35 anni, si è presentato agli sportelli dove c'era una cliente e altre due in attesa. Un quarto cliente era a colloquio con Gino Villani, il direttore. Il malvivente si è affiancato alla donna allo sportello, ha allungato un sacchetto di plastica e al cassiere ha detto:

«Riempilo con banconote sciolte, non voglio mazzette». Parlava un corretto italiano, senza particolari inflessioni. Nell'altra mano nascondeva qualcosa, forse una pistola, forse un taglierino. Nella busta il cassiere ha infilato banconote per poco più di settemila euro. Poi il malvivente, per uscire, ha preteso gli venisse aperta la porta di sicurezza, nel timore di rimanere intrappolato nella «bussola», e si è allontanato a piedi. Non è escluso che un complice lo abbia atteso, poco lontano, al volante di un'auto. In quel momento sul paese pioveva a dirotto, in pochi istanti sul posto erano arrivati i carabinieri prima di Castelletto, poi da Arona con il capitano Pier Enrico Burri. Alle ricerche hanno partecipato anche pattuglie della polstrada. [f. fil.]

UN'ALTRA EMERGENZA IDRICA: ORDINANZA PER SCONGIURARE INQUINAMENTO

A Orta l'isola è senz'acqua

Rotta tubazione, a secco anche le suore

ORTA SAN GIULIO

Si rompe la tubazione che porta l'acqua potabile all'isola di San Giulio e da ieri il convento di clausura delle suore benedettine è letteralmente a secco. Le religiose, come tutti gli abitanti dell'isola, devono ricorrere all'acqua minerale e alle stoviglie di plastica, perché non è possibile utilizzare neppure l'acqua bollita.

Il black-out idrico si è verificato in seguito alla rottura del tubo che alimenta la rete isolana e per evitare il rischio di bere acqua inquinata il sindaco Stefano Cusinato ha emesso subito un'ordinanza che vieta il consumo, neppure previa bollitura, sino a quando le analisi

in corso non ne assicurano la potabilità. I disagi sono notevoli perché, oltre che dalle ottanta monache del monastero di clausura, l'abbazia «Mater Ecclesiae», l'isola è ancora abitata da numerosi villeggianti, oltre che dai residenti.

«Per adesso dobbiamo aggrastarci con l'acqua minerale - dice don Giacomo Bagnati, parroco dell'isola - ed anche le suore, dove io stesso vado a pranzare, devono utilizzare le stoviglie e getta perché non è possibile usare l'acqua per la pulizia. E' un bel problema, ma qui all'isola siamo ormai abituati a questi inconvenienti. Questa estate abbiamo avuto altri problemi con l'acqua, e due anni fa la situazione era

ancora più pesante. Bisogna essere pazienti. Il sindaco precisa che «dopo la riparazione e prima dell'immissione dell'acqua dell'acquedotto il condotto è stato completamente svuotato e sottoposto a trattamento con ipoclorito di sodio; è stata inoltre richiesta l'esecuzione di prelievi presso i punti dell'isola di San Giulio, al fine di verificare la potabilità dell'acqua erogata».

Ad Orta il problema dell'acqua è ricorrente: quest'estate, dopo i temporali, si è verificato un intorbidamento dell'acqua contenuta nelle vasche dell'acquedotto, ed anche in quel caso il sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza di divieto di consumi. [m.g.]

RECORD: 15 RISTORANTI

Il ritorno di «Sapori d'autunno»

MASSIMO VISCONTI

Prende il via sabato alle 20,30 la rassegna «Funghi e sapori d'autunno» organizzata dalla Comunità Montana dei Due Laghi con l'intento di valorizzare i prodotti, specialità culinarie e locali del territorio tra i laghi d'Orta e Maggiore. La manifestazione, alla decima edizione, vedrà quest'anno la partecipazione di ben 15 ristoranti. «L'essere arrivati al decimo anno di una rassegna che punta a far scoprire le ricchezze della nostra terra è la miglior conferma dell'iniziativa» dice il presidente della Comunità Due Laghi, Angelo Gemelli. Dell'ente organizzatore fanno parte i Comuni di Nebbiono, Massimo Visconti, Pissano, Colazza per l'area del Vergante, di Ameno, Miasino e Armeno per il Cusio. Tutte le serate sono a prezzo fisso, 30 euro, vini compresi. Si inizia sabato alle 20,30 al ristorante «Le Magnolie» di Massimo Visconti che propone un menù già significativo: tra gli antipasti, il carpaccio di manzo con pomodori e lamelle di porcini e come primi piatti il risotto con porcini e i ravioli alla salsa di noci. Per secondi ci sono i filetti di pesce persico dorato e la tagliata di manzo con porcini. Poi contorno vari e dolce.

I prossimi appuntamenti sono il 23 settembre al «Leon d'Oro» di Massimo Visconti, «Osteria della Luna Piena» di Colazza il 24 settembre, il 30 settembre al Circolo «Amici di Fosseno» a Fosseno di Nebbiono e il 1° ottobre a «La Genzianella» di Miasino; il 7 ottobre a «Del Sole» di Nebbiono, l'8 ottobre all'agriturismo «Al Carboni» di Coimonte di Armeno, il 22 ottobre a «La Beccaccia» di Nebbiono, il 28 ottobre «Luna del Colle» di Pissano, 29 ottobre «Monterosa» di Ameno. A novembre gli appuntamenti sono a «Lo Scolatolo» di Massimo Visconti il 4 novembre, «Osteria della Luna Piena» di Colazza il 5 novembre, agriturismo «La Masseria» di Massimo Visconti il 11 novembre, l'«Hotel Cortese» di Armeno il 12 novembre. Molte le iniziative collaterali ad ogni cena compresa l'offerta di una piantina di fiori alle signore offerta dal Consorzio Fiori Tipici del Lago Maggiore. [v. ama.]

Dal 10 al 25 settembre «Festa dei bonsai»

Domenica 2 ottobre
da Fasoli Pianta
una nuova entusiasmante
manifestazione
la FESTA DEL NONNO

FASOLI PIANTE
idee & fantasia

Dal 16 al 18 settembre
ORCHIDEE SUL LAGO
A Villa Giulia di Verbania
Fasoli Pianta cura l'allestimento
della 7ª edizione
della mostra mercato

Novara C.so Vercelli 202 - Tel. 0321468866 - info@fasolipianta.com - www.fasolipianta.com

BUONO OMAGGIO
PER UNA GRAZIOSA
SORPRESA !!

Con Confartigianato tutti i dettagli, appuntamento il 17 settembre

Autotrasporti: c'è la nuova legge

L'incontro informativo a Borgomanero

Un appuntamento importante per quanti operano nel settore dell'autotrasporto e che è rivolto a tutti gli addetti: è dedicato alla nuova legge di settore e alle principali iniziative per la categoria.

Se ne parla il 17 settembre a Borgomanero e l'invito arriva dalla Confartigianato attiva nelle due province. Si tratta di un'importante riunione di categoria per le aziende di autotrasporto.

Dopo la recente approvazione delle nuove norme per l'accesso alla professione, Confartigianato di Novara e del Verbano Cusio Ossola intende illustrare i contenuti del nuovo Regolamento nel corso della riunione del 17 settembre, che viene organizzata per tutte le imprese di autotrasporto del Novarese e del Vco, nella sede dell'associazione a Borgomanero (Via Matteotti 42) con inizio alle 10.

La nuova normativa di accesso alla professione, recependo una direttiva comunitaria, prevede per le aziende i requisiti di capacità professionale, capacità finanziaria e onorabilità.

Le aziende di nuova costituzione dovranno nascere dimostrando i requisiti richiesti; per le aziende già in essere la norma prevede modalità e scadenze per l'adeguamento. È necessario infatti che sia per operare nel mercato nazionale sia a maggior ragione sul mercato europeo, gli autotrasportatori e i collaboratori sappiano essere all'altezza per quanto riguarda la conoscenza delle normative, le condizioni di sicurezza, i servizi esistenti per mantenere standard adeguati alle richieste dei clienti.

Altro tema importante all'ordine del giorno il 17 settembre saranno i servizi offerti alle imprese di autotrasporto da Cts, Confartigianato Trasporti Servizi, la cooperativa del sistema confederale costituita per erogare servizi alle imprese, quali: rilascio tessere Viacard; apparecchi Telepass; tessere per transito su autostrade dell'Unione europea, per il transito attraverso i trafori,



L'invito a tutte le imprese del Novarese e del Vco nella sede associativa in via Matteotti 42

nel Tunnel della Manica; nel Regno Unito; servizi di telefonia, sia mobile che fissa; assicurazione automezzi. Ulteriori informazioni e adesioni si possono ottenere chiamando gli

uffici di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola al numero 0321-661111.

L'aggiornamento e la conoscenza delle normative internazionali e nazionali sono alla base della professione. Sia per quanti operano nel settore da tempo sia per quanti vi si affacciano, gli incontri promossi da Confartigianato e le notizie riportate anche nel sito sono fonte preziosa di informazioni. I servizi istituiti negli uffici del territorio completano l'offerta.

ALTRE SCADENZE

Specializzazione e aggiornamenti

Si chiuderà lunedì 12 settembre nella sede Enaip di Borgomanero le iscrizioni ai corsi gratuiti destinati ai ragazzi di 14 e 15 anni. Si tratta di corsi approvati e finanziati dalla Provincia di Novara. Con il decreto sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, infatti, lo Stato promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le competenze adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

I giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di devono iscriversi ad un istituto del sistema dei liceli o del sistema di istruzione e formazione professionale, per ottenere un diploma liceale, un titolo o una qualifica professionale.

In quest'ottica Enaip, dopo un'accurata analisi del mercato occupazionale del territorio, propone corsi gratuiti, che si svolgeranno nel periodo compreso da giugno a ottobre, nei settori in cui c'è maggior richiesta di personale qualificato. Questi i corsi (sul sito www.enaip.piemonte.it si possono consultare le schede): operatore elettrico; installatore manutenzione impianti di automazione industriale (triennale-biennale); operatore servizi all'impresa-servizi commerciali (triennale); operatore servizi all'impresa-servizi gestionali (biennale); operatore meccanico-attrezzista (triennale). Per iscrizioni, contattare la segreteria di via Piovale 33, tel. 0322-844494.

Dalle recenti indagini previsionali dell'andamento del mercato del lavoro emerso da industriali e artigiani era emerso come gli imprenditori incontrino difficoltà nel reperire manodopera specializzata: Enaip riesce a far incontrare la domanda e l'offerta.

In collaborazione con la società «Pluris» il 30 settembre



Parola d'ordine: sicurezza

Edilizia e ponteggi, corso con l'Enaip

L'EVOLUZIONE della tecnologia e lo sviluppo di procedimenti e metodi costruttivi nuovi, all'avanguardia e utilizzabili nell'ambito dei cantieri temporanei e mobili, hanno contribuito a apportare miglioramenti ai procedimenti e alle lavorazioni edili, consentendo condizioni di lavoro in grado di garantire il più elevato livello di sicurezza per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota.

In quest'ambito spicca l'iniziativa di Enaip Borgomanero che in collaborazione con la società «Pluris» propone un corso di formazione teorico-pratico per l'utilizzo di ponteggi metallici fissi (D.P.R. 164/56-D.

Lgs. 626/94-D.Lgs. 235/03), che si svolgerà venerdì 30 settembre, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il fine è quello di migliorare l'adempimento tecnico professionale che il datore di lavoro e i suoi subordinati, ognuno per le loro funzioni, devono possedere al fine di operare ponendosi come obiettivo l'eliminazione e/o la riduzione dei rischi.

Il datore di lavoro deve far sì che i lavoratori dispongano di informazioni sufficienti e siano adeguatamente formati riguardo l'uso in condizioni di sicurezza delle attrezzature da impiegare. I lavoratori devono partecipare attivamente alle iniziative di formazione e informazio-

ne e collaborare costruttivamente a prendersi cura della sicurezza propria e dei propri colleghi.

Per informazioni e iscrizioni su questo e altri corsi: Enaip Borgomanero, via Piovale 33, tel. 0322-844494, e-mail csf-borgomanero@enaip.piemonte.it, www.enaip.piemonte.it.

Nelle sedi di Borgomanero, Oleggio e Novara ci sono tantissime proposte per corsi di formazione e aggiornamento sia per chi intende dedicarsi agli studi a tempo pieno sia per quanti lavorano e vogliono stare al passo o arricchire il proprio bagaglio professionale culturale.

Sabato 10 settembre 2005

apre

UOMO LICHT

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE

C.so Roma, 83 - Borgomanero - tel. 0322.844423

Borgomanero e LAGHI



La rassegna al Foro Boario

Bovini da vetrina a Borgomanero

Viene inaugurata questa mattina alle 9, al Foro Boario di Borgomanero, la decima edizione della rassegna interprovinciale bovina delle razze frisona e piemontese, la settima edizione della mostra cunicola. Alle 9 si procederà alla gara di toelettatura, alle 20,30 la cena dell'allevatore e la serata danzante; domani alle 9 è in programma la messa, alle 10 ci sarà il ricevimento delle autorità, alle 11 la sfilata dei campioni e delle campionesse con le premiazioni, ed alle 14,30 il concorso riservato ai giovani paratori. Sia oggi che domani pomeriggio ci sarà la distribuzione di latte crudo e verranno tenute alcune dimostrazioni di caseificazione. L'ingresso alla manifestazione, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Novara e Vco, è libero. [m.g.]

te; domani alle 9 è in programma la messa, alle 10 ci sarà il ricevimento delle autorità, alle 11 la sfilata dei campioni e delle campionesse con le premiazioni, ed alle 14,30 il concorso riservato ai giovani paratori. Sia oggi che domani pomeriggio ci sarà la distribuzione di latte crudo e verranno tenute alcune dimostrazioni di caseificazione. L'ingresso alla manifestazione, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Novara e Vco, è libero. [m.g.]

TRA BORGOMANERO E LA CITTA' BAVARESE DI BAD MERGENTHEIM



I sindaci del gemellaggio

Oggi la firma del gemellaggio

E' in programma oggi pomeriggio alle 16, a Borgomanero, in Municipio, la firma del gemellaggio tra la città novarese e la località bavarese di Bad Mergentheim, con l'accompagnamento delle bande musicali tedesca, di Varallo e del Gruppo Storico Borgomanerese. Alle 17,30 a Villa Marazza verrà inaugurata una mostra fotografica sulla cittadina tedesca ed alle 21, in piazza Martiri, la banda bavarese terrà un concerto di gala. Domani alle 11,30, al Parco della Resistenza i sindaci di Borgomanero, Digne-les-Bains e Bad Mergentheim, città gemellate, come primo atto ufficiale del patto che è stato siglato renderanno omaggio ai Caduti. «Per la nostra città - commenta il sindaco Pier Luigi Pastore - questo è un momento di grande significato e apertura verso l'Europa». [m.g.]

gurat una mostra fotografica sulla cittadina tedesca ed alle 21, in piazza Martiri, la banda bavarese terrà un concerto di gala. Domani alle 11,30, al Parco della Resistenza i sindaci di Borgomanero, Digne-les-Bains e Bad Mergentheim, città gemellate, come primo atto ufficiale del patto che è stato siglato renderanno omaggio ai Caduti. «Per la nostra città - commenta il sindaco Pier Luigi Pastore - questo è un momento di grande significato e apertura verso l'Europa». [m.g.]

IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA TEMONO CHE L'IMPOSTA CONTRIBUISCA AD ALLONTANARE I TURISTI

Tassa di soggiorno: coro di no sull'ipotesi

Albergatori compatti alla fine di una stagione critica

Luca Gemelli
STRESA

Non piace sul Lago Maggiore l'ipotesi di reintrodurre la tassa di soggiorno che andrebbe a gravare sulle presenze nelle strutture ricettive, alberghiere ed extraalberghiere. La tassa di soggiorno, abolita anni or sono, veniva conteggiata in passato sul numero delle presenze, fatte registrare da alberghi, campeggi e altre strutture ricettive. E i commentati si intrecciano, al tramonto di una stagione che non ha certo brillato.

«Mi sembra azzardato introdurre una tassa in un momento di crisi così accentratata - commenta Antonio Zacchera, amministratore del Distretto Turistico dei Laghi e contitolare del gruppo alberghiero Zacchera Hotel di Stresa e Bayeno - bisognerebbe invece sostenere la domanda».

Mettendosi nei panni del villeggiante, Zacchera aggiunge: «E' difficile comprendere che si compiano sforzi per far venire il turista nelle nostre zone e poi lo stesso turista venga tassato. La tassa di soggiorno una volta introdotta potrebbe essere o traslata sul consumatore finale con conseguente perdita di competitività o assorbita dalle strutture ricettive, con pesanti effetti sui bilanci delle aziende» spiega l'amministratore delegato del Distretto Turistico dei Laghi.

Zacchera fa poi osservare che prima di introdurre una simile imposta, sarebbe opportuno comunque effettuare una verifica sugli effetti potenziali, utilizzando uno dei macroeconomici.

«Certo che se una volta studiati gli effetti, questa tassa fosse introdotta, i proventi dovrebbero rimanere sul territorio, non certo essere trasferiti e gestiti a livello regionale e quindi smistati su altri territori e altri capi-

MONTEGGIA E ZACCHERA INTERVENGONO

«Inopportuno alla vigilia delle Olimpiadi»

Sulla questione interviene anche Stefano Monteggia, vice presidente del gruppo regionale della Lega Nord: «Tassare un settore come il turismo in un momento di gravissima crisi industriale e imporre balzelli sull'attività estrattiva di cave e torbioni rappresenta un danno per l'economia piemontese. La tassa produrrebbe effetti devastanti in province come Novara e Verbania Cusio Ossola. Non dimentichiamo che tra qualche mese le Olimpiadi invernali accenderanno i riflettori sul Piemonte».

sanno anni che lavoriamo su questo evento e sui benefici che l'attenzione del mass media di tutto il mondo dovrebbe portare al turismo nella nostra regione. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa l'assessore al Turismo Giuliana Manica, che ha commentato le dichiarazioni del presidente della giunta, il parlamentare Marco Zacchera: «Tagliare e tassare, i fatti parlano da soli. E' ora di cambiare lo slogan elettorale della giunta regionale della Bressa».

to) aggiunge Zacchera. Analoghe preoccupazioni sulla possibile reintroduzione della tassa di soggiorno le esprime Tranquillo Manoni, titolare di alcune aziende ricettive all'aria aperta e presidente del Consorzio Lago Maggiore Holidays: «Sarebbe come disincentivare il turista, noi facciamo di tutto per far venire il turista sul Lago

Maggiore e poi lo tassiamo». «Non mi sembra la soluzione al problema del turismo. Perché non reintrodurre a questo punto la tassa sui frigoriferi e quella sulle bi-

lance - ironizza Gianluigi Mariani, contitolare del Grand Hotel Des Iles Borromees di Stresa - per reperire fondi per aiutare il turismo, così come viene aiutata l'in-



Il lungolago di Stresa su cui si affacciano gli alberghi

dustria, non credo sia opportuno utilizzare una tassa nascosta come quella di soggiorno, ma semmai ridurre le inefficienze nei bilanci degli enti pubblici».

lance - ironizza Gianluigi Mariani, contitolare del Grand Hotel Des Iles Borromees di Stresa - per reperire fondi per aiutare il turismo, così come viene aiutata l'in-

IERI A CASTELLETTO, DOPO BRIGA E NEBBIUNO

Terza rapina in 3 giorni bottino: settemila euro

CASTELLETTO TICINO

Tre rapine nel giro di tre giorni, tutto nel raggio di dieci chilometri. Dopo la banca di Briga Novarese e la posta di Nebbiuno, ieri alle 9,30 è stata la volta della sede della «Banca Antonveneta» di via Caduti per la Libertà 160, a Castelletto. A quell'ora un individuo, jeans, felpa grigia, cappellino con visiera calata sugli occhi, calzameglia a nascondere il volto, artigianali guanti di seta, statura un metro e 65, età apparente 30-35 anni, si è presentato agli sportelli dove c'era una cliente e altre due in attesa. Un quarto cliente era a colloquio con Gino Villani, il direttore. Il malvivente si è affiancato alla donna allo sportello, ha allungato un sacchetto di plastica e al cassiere ha detto:

«Riempilo con banconote sciolte, non voglio mazzette». Parlava un corretto italiano, senza particolari inflessioni. Nell'altra mano nascondeva qualcosa, forse una pistola, forse un tagliere. Nella busta il cassiere ha infilato banconote per poco più di settemila euro. Poi il malvivente, per uscire, ha preteso gli venisse aperta la porta di sicurezza, nel timore di rimanere intrappolato nella «bussola», e si è allontanato a piedi. Non è escluso che un complice lo abbia atteso, poco lontano, al volante di un'auto. In quel momento sul paese pioveva a dirotto. In pochi istanti sul posto sono arrivati i carabinieri prima di Castelletto, poi da Arona con il capitano Pier Enrico Burri. Alle ricerche hanno partecipato anche pattuglie della polizia. [f. fil.]

UN'ALTRA EMERGENZA IDRICA: ORDINANZA PER SCONGIURARE INQUINAMENTO

A Orta l'isola è senz'acqua

Rotta tubazione, a secco anche le suore

ORTA SAN GIULIO

Si rompe la tubazione che porta l'acqua potabile all'isola di San Giulio da ieri il convento di clausura delle suore benedettine è letteralmente a secco. Le religiose, come tutti gli abitanti dell'isola, devono ricorrere all'acqua minerale e alle stoviglie di plastica, perché non è possibile utilizzare neppure l'acqua bollita.

Il black-out idrico si è verificato in seguito alla rottura del tubo che alimenta la rete isolana e per evitare il rischio di bere acqua inquinata il sindaco Stefano Cusinato ha emesso subito un'ordinanza che vieta il consumo, neppure previa bollitura, sino a quando le analisi

in corso non ne assicureranno la potabilità. I disagi sono notevoli perché, oltre che dalle ottanta monache del monastero di clausura, l'abbazia «Mater Ecclesiae», l'isola è ancora abitata da numerosi villeggianti, oltre che dai residenti. «Per adesso dobbiamo aggrastarci con l'acqua minerale - dice don Giacomo Bagnati, parroco dell'isola - ed anche le suore, dove io stesso vado a pranzare, devono utilizzare le stoviglie usa e getta perché non è possibile usare l'acqua per la pulizia. E' un bel problema, ma qui all'isola siamo ormai abituati a questi inconvenienti. Questa estate abbiamo avuto altri problemi con l'acqua, e due anni fa la situazione era

ancora più pesante. Bisogna essere pazienti. Il sindaco precisa che dopo la riparazione e prima dell'immissione dell'acqua dell'acquedotto il condotto è stato completamente svuotato e sottoposto a trattamento con ipoclorito di sodio; è stata inoltre richiesta l'esecuzione di prelievi presso i punti dell'isola di San Giulio, al fine di verificare la potabilità dell'acqua erogata».

Ad Orta il problema dell'acqua è ricorrente: quest'estate, dopo i temporali, si è verificato un intorbidamento dell'acqua contenuta nelle vasche dell'acquedotto, ed anche in quel caso il sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza di divieto dei consumi. [m.g.]

RECORD: 15 RISTORANTI

Il ritorno di «Sapori d'autunno»

MASSIMO VISCONTI

Prende il via sabato alle 20,30 la rassegna «Funghi e sapori d'autunno» organizzata dalle Comunità Montana dei Due Laghi con l'intento a valorizzare i prodotti, specialità culinarie e locali del territorio tra i laghi d'Orta e Maggiore. La manifestazione, alla decima edizione, vedrà quest'anno la partecipazione di ben 15 ristoranti. «L'essere arrivati al decimo anno di una rassegna che punta a far scoprire la ricchezza della nostra terra è la miglior conferma dell'iniziativa» dice il presidente della Comunità Due Laghi, Angelo Gemelli. Dell'ente montano fanno parte i Comuni di Nebbiuno, Massimo Visconti, Pissano, Colazza per l'area del Vergante, di Arona, Miasino e Arona per il Cusio. Tutte le serate sono a prezzo fisso, 30 euro, vini compresi. Si inizia sabato alle 20,30 al ristorante «Le Magnolie» di Massimo Visconti che propone un menù già significativo: tra gli antipasti, il carpaccio di manzo con pomodorini e lamelle di porcini e come primi piatti il risotto con porcini e i ravioli alla salsa di porci. Per secondi ci sono i filetti di pesce persico dorato e la tagliata di manzo con porcini. Poi contorni vari e dolce.

I prossimi appuntamenti sono il 23 settembre al «Leon d'Oro» di Massimo Visconti, «Osteria della Luna Piena» di Colazza il 24 settembre, il 30 settembre al Circolo «Amici di Fosseno» a Fosseno di Nebbiuno e il 1° ottobre a «La Genzianella» di Miasino; il 7 ottobre a «Del Sole» di Nebbiuno, l'8 ottobre all'agriturismo «Al Carbone» di Colomonte di Arona, il 22 ottobre a «La Baccacchia» di Nebbiuno, 28 ottobre «Lume del Colle» di Pissano, 29 ottobre «Monterosa» di Arona. A novembre gli appuntamenti sono a «Lo Scioiattolo» di Massimo Visconti il 4 novembre, «Osteria della Luna Piena» di Colazza il 5 novembre, agriturismo «La Masseria» di Massimo Visconti il 11 novembre, l'«Hotel Cortes» di Arona il 12 novembre. Molte le iniziative collaterali ad ogni serata compreso l'omaggio di una piantina di fiori alle signore offerta dal Consorzio Fiori Tipici del Lago Maggiore. [v. ama.]

Dal 10 al 25 settembre «Festa dei bonsai»

Domenica 2 ottobre
da Fasoli Pianta
una nuova entusiasmante
manifestazione
la FESTA DEL NONNO

FASOLI PIANTE
idee & fantasia

Dal 16 al 18 settembre
ORCHIDEE SUL LAGO
A Villa Giulia di Verbania
Fasoli Pianta cura l'allestimento
della 7ª edizione
della mostra mercato

Novara C.so Vercelli 202 - Tel. 0321468866 - info@fasolipianta.com - www.fasolipianta.com

offerta non cumulabile

BUONO OMAGGIO
PER UNA GRAZIOSA
SORPRESA !!

Sauna e idromassaggio non sono più privilegio per pochi Una beauty farm a domicilio

Aria e bollicine d'acqua contro lo stress

NON più privilegio di pochi fortunati, oggi idromassaggio, sauna, bagno turco o hammam: si aggiungono alla doccia e alle tradizionali immersioni in vasca e sono facilmente a portata di mano.

Vuoi perché negli ormai numerosissimi centri di estetica, nelle palestre, e persino negli hotel le proposte dedicate al wellness sono sempre maggiori. Vuoi perché anche il bagno di casa viene sempre di più arricchito (e attrezzato) come luogo dove ritagliarsi uno spazio tutto per sé per rilassarsi o al contrario tonificarsi.

Una vera e propria beauty farm a domicilio dove ricaricarsi di energia stimolando le endorfine (sostanze che regolano un'immediata sensazione di benessere diffuso), grazie al semplice uso di acqua, calore, e vapore, usati in modi e tempi diversi a seconda delle necessità. Un obiettivo facile da raggiungere anche per l'ampia gamma di vasche e cabine doccia superaccessorie che permettono di avere sempre a disposizione un mix di opportunità per mantenere o ritrovare il benessere psicofisico.

Per ottenere il massimo dei benefici è però importante scegliere il trattamento più adeguato alle esigenze sia personali, sia del momento e dunque conoscerne vantaggi, modalità d'uso e controindicazioni. Un'avver-



tenza è comunque d'obbligo: in caso di problemi di salute è sempre indispensabile confrontarsi con il proprio medico prima di sottoporsi a uno qualsiasi di questi particolari trattamenti. Nell'idromassaggio, la combinazione di aria e bollicine d'acqua, potente alleata antistress e amica della muscolatura, è usa-

ta per regalare benessere a corpo e mente. Ormai sogno possibile per molti, indipendentemente dal budget o dallo spazio a disposizione, l'idromassaggio sfrutta i getti d'acqua per svolgere una pressione di diverso tipo e differente intensità su parti mirate del corpo. Il progresso della tecnologia offre oggi

una rosa di opzioni tale da soddisfare qualsiasi esigenza. Nella vasca o nella cabina doccia l'acqua, da sola o mista ad aria e a volte arricchita da ozono, esce da bocchette orientabili e, in base a programmi specifici, può esercitare massaggi linfodrenanti, cervicali, dorsali, plantari.

E' opportuno pensare all'impianto di riscaldamento senza aspettare i primi freddi Finita l'estate, caldaia da controllare

Murale o a basamento, che sia efficiente e facile da usare



CON il finire dell'estate e l'arrivo delle temperature più fresche, si avvicina il momento di accendere la caldaia. Certo, non ancora per scaldare la casa, ma per verificare che tutto sia ben funzionante e pronto per affrontare l'inverno.

E in tempo, soprattutto, nel caso ve ne fosse la necessità, per acquistare un nuovo apparecchio: murale o a basamento, secondo le esigenze individuali, ma in ogni caso efficiente e facile da usare.

Le caldaie a camera aperta prelevano dall'ambiente, attraverso una piccola apertura frontale, l'aria che serve per bruciare il gas. I fumi della combustione vengono poi scaricati all'esterno attraverso una canna fumaria o un condotto. Nei nuovi impianti, questo tipo di caldaia deve essere collocato in appositi locali areati oppure all'esterno della casa. Per poter essere messi sul balcone, alcuni modelli sono dotati di sistemi di protezione dagli agenti atmosferici. Una caldaia a camera aperta si può installare all'interno

di un'abitazione solo per sostituire una uguale, di solito già sistemata in cucina. Oltre al collegamento dell'apparecchio alla canna fumaria, è obbligatoria per legge un'apertura di ventilazione del locale, che ripristini nell'ambiente il corretto livello di ossigeno ed espella l'aria viziata.

Le caldaie a camera stagna, invece, sono completamente isolate dall'ambiente e l'aria viene prelevata dall'esterno attraverso un doppio tubo che serve a espellere l'aria inquinata interna. In questo caso, il tiraggio è imposto da un piccolo ventilatore inserito nel circuito di combustione. Queste caldaie possono essere installate in qualsiasi locale, compreso il bagno e la camera da letto. I modelli a condensazione sono caldaie a camera stagna a tiraggio forzato, in cui il calore dei gas combustibili, che nei modelli tradizionali è espulso con i fumi di scarico, viene recuperato. Questo vapore è, infatti, condensato e riutilizzato nel processo di riscaldamento.

G.P. di Giunzioni

di Giunzioni Marino & C. s.n.c.

Via CARTIERA, 41 - VERBANIA POSSACCIO (VB) - Tel. 0323.571889
www.giunzioni.it - E-mail: info@giunzioni.it

VENDITA E POSA:

**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO**



VASCHE
E DOCCE
IDROMASSAGGIO

FERRARESE 2000 ARREDAMENTI

di Ferrarese Simone & Cristiano

nuovo show-room
di 1.200 mq

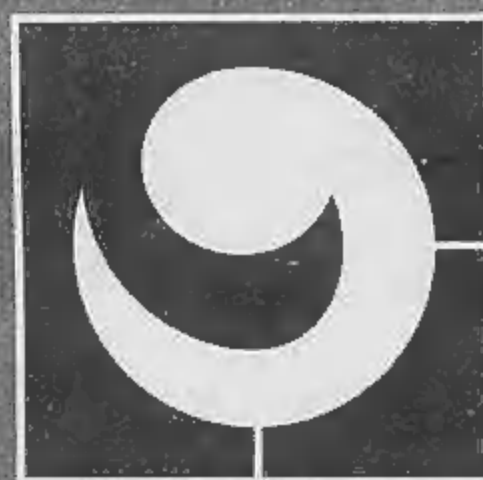
lavastoviglie
a soli € 5,00*

**centro cucine
zona notte
zona giorno**

VERBANIA FONDOTOCE

Via 42 Martiri, 165/a
Tel. 0323/406923 - Fax 0323/586842
e-mail: arredamentiferrarese2000@tin.it

APERTO DOMENICHE POMERIGGIO



arredamenti franzini
nuova apertura
a Verbania

B&B
ITALIA

FIAM
ITALIA

STOKKE
MAKES THE NORTH DIFFERENT

flou

Cassina

Kartell

EUROTEC

LEIMA

Orari:

dai martedì al venerdì 15,00 - 20,00
sabato 10,00 - 14,00 - 15,30 - 19,30

arredamenti franzini s.n.c.
PROGETTAZIONE ARCHITETTURA D'INTERNO

SEDE: DOMODOSSOLA - Borgata Casa Delle Rane, 7
Tel. 0324.243045 - Fax 0324.248410

VERBANIA PALLANZA - Corso Europa, 50

E-mail: arredamentifranzini@tiscali.net

www.franzini.net

DA 3 GENERAZIONI

NUOVA FRAMIL

di Milani Bruno e Livio



All'origine degli incidenti più gravi
vi è sempre un problema
di manutenzione non effettuata
regolarmente e con professionalità.
Occorre una manutenzione
indispensabile
il più delle volte dimenticata.
Vi metterà al sicuro
da qualsiasi rischio

**BASTA
PROGRAMMARLA
PRIMA!**

**PULIZIA CAMINI
E CALDAIE
VIDEOISPEZIONI
BONIFICA E TAGLIO
SERBATOI**

Casale Corte Cerro (VB)
Via Molino, 25
Tel. 0323.60466
Fax 0323.691438
Cell. 335.8187702